Anno 116 - Numero 157 *

LA STAMPA

* Venerdì 30 Luglio 1982 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 7

Commissione P2

Il Gran Maestro Corona parla dei suoi rapporti con Calvi: lo incontrai cinque volte

di Giovanni Cerruti

A PAGINA 10

Industria in gabbia

Severa critica alla politica economica da parte della commissione Industria della Camera

di Mario Salvatorelli

Sul Libano «spero finché spera Habib»

Reagan è irremovibile sul gas per l'Europa ma darà grano ai russi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Reagan è cautamente ottimista sul Libano: ha mandato un messaggio a Begin perché cessi i bombardamenti, e smentisce che ci sia un ultimatum israeliano per lo sgombero dell'Olp da Beirut. Conferma di essere pronto a negoziati diretti con i palestinesi purché questi riconoscano Israele e accettino incondizionatamente le risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu che li riguardano. Il Presidente, inoltre, non ha avuto e non avrà ripensamenti sull'embargo contro le forniture europee su licenza Usa per il gasdotto siberiano; consentirà invece agli agricoltori americani di vendere cereali all'Urss per un altro anno. Difficilmente, infine, organizzerà un vertice con Breznev entro l'83: il Cremlino ha manifestato vago interesse, ma non ha dato risposte concrete alle proposte della Casa Bianca.

Questa è stata la sostanza della dodicesima conferenza stampa di Reagan teletrasmessa in diretta in tutta l'America mercoledì alle 20, le 2 di ieri mattina in Italia. Il Presidente non ha detto nulla di più e nulla di meno di quanto si fosse appreso i giorni scorsi: lo ha però detto con un'insolita fiducia nella soluzione delle varie crisi, tanto da apparire in contrasto con i suoi stessi ministri e consiglieri. Sul Libano, continuerà a ritenere possibile un accordo finché il mediatore Habib non gli dirà *«che non c'è più niente da negoziare»*. Sul gasdotto siberiano (*«una lite in famiglia, ma la famiglia è la famiglia»*), crede fermamente che un compromesso anche... sia raggiungibile. E perché mai gli Stati Uniti non potrebbero barcamenarsi tra la Cina e Taiwan?

Che Reagan abbia una *«sunny disposition»*, veda la vita in rosa, sia predisposto al «sun», il sole, il bello, lo si sapeva. Non è tanto l'abitudine al lieto fine hollywoodiano, quanto la fede nella ragione da quel grande estroverso che è ad alimentare tale dote. Ma ieri sera il Presidente ha evitato di motivare le speranze. Ha dato la sensazione che il suo governo sia impegnato allo spasimo in fondamentali iniziative diplomatiche il cui sbocco è imprevedibile. Se ne è avuta conferma quando ha affrontato il tema dell'economia. Mescolando l'appello churchilliano alle lacrime, al sudore e al sangue a confortanti previsioni di rilancio della produzione industriale e di calo dei tassi d'interesse, Reagan ha fatto capire come anche su questo fronte tutto sia ancora in bilico.

Ecco i punti principali della conferenza stampa. Medio Oriente. Gli Stati Uniti vogliono che lo spargimento di sangue finisca, che l'Olp evacui Beirut, che in Libano si costituisca un forte governo centrale, e che le truppe siriane e israeliane se ne vadano. *«Habib* — ha detto il Presidente — *sta facendo un magnifico lavoro. Sta tentando di stabilire con Tel Aviv e con alcune capitali arabe delle aree di parcheggio per i guerriglieri palestinesi... Contrariamente alle voci che circolano, non ha scadenze di nessun genere... Se l'Olp accogliesse le nostre condizioni sul riconoscimento di Israele, avvieremmo con lei negoziati diretti. Non so che cosa farebbero gli israeliani, è una cosa che riguarda loro».*

Gasdotto siberiano. Il Presidente ci ripenserebbe solo se la Polonia liberasse tutti i prigionieri politici, incluso Walesa, ripristinasse «Solidarnosc» e riprendesse il dialogo con la Chiesa. Era chiaro che gli europei si sarebbero opposti all'embargo, gliel'avevano indicato a Versailles e a Bonn: *«Ma, come ha osservato il cancelliere Schmidt nella sua recente visita, il disaccordo non compromette gli ottimi rapporti che esistono tra gli Stati Uniti e l'Europa».* Domanda di un altro giornalista: perché non penalizza l'Urss rifiutandole anche i cereali americani? Reagan ha ribattuto: *«Il Cremlino può ottenere la tecnologia del gasdotto solo dalle nostre licenze, i cereali un po' dappertutto. La prima tra qualche anno gli porterà soldi che non ha e che gli serviranno per aumentare gli armamenti. I secondi gli costano valuta pregiata».*

Il vertice con Breznev. *«It takes two to tango»*, il tango si balla in due, ha esclamato. *«Non so se ci sarà quest'anno, l'anno prossimo o se non ci sarà mai... Speravo che Breznev venisse alla conferenza dell'Onu sul disarmo il giugno scorso a New York... Continuiamo i sondaggi, e se riusciremo a decidere insieme un'agenda dei lavori e il momento giusto, ci incontreremo».* Con fermezza, Reagan ha ricordato che nel frattempo continuerà a rafforzare le difese degli Stati Uniti, e che non permetterà che il deficit del bilancio dello Stato paralizzi gli stanziamenti militari.

Ennio Caretto

Il governo oggi decide sui tagli e sulle nuove tasse

Ore 17: i ministri ci diranno come trovare 10 mila miliardi

Con tre decreti legge verranno subito aumentati benzina, Iva e contributi previdenziali - Con disegno di legge sarà fissata la finanziaria per il 1983 - Il presidente della Confindustria insoddisfatto dell'incontro con Spadolini

ROMA — *«Sarà una manovra molto pesante»*, ha ripetuto il ministro dell'Industria Marcora. Oggi alle 17 il governo deciderà un salasso da 10.000 miliardi. I provvedimenti che interessano gli italiani prima delle vacanze di agosto dovrebbero essere racchiusi in tre decreti legge, ovvero andranno in vigore immediatamente: 1) aumento della benzina (70 e forse 100 lire il litro per incamerare 1000-1600 miliardi); 2) accorpamento delle aliquote Iva (molti prodotti sono destinati ad essere più cari, altri a diminuire); 3) aumento dei contributi previdenziali. Ulteriori sacrifici saranno contemplati dalla legge finanziaria per l'83 con un disegno di legge che punta a rastrellare il prossimo anno altre migliaia di miliardi per contenere il disastroso disavanzo pubblico. Ieri si è parlato di nuovi ticket nel settore sanitario per 1000 miliardi, e di un «taglio» del 10 per cento del fondo trasporti che si tradurrà per le aziende municipalizzate in un consistente ritocco ai biglietti dei mezzi pubblici.

Spadolini ha continuato fino all'ultimo a presiedere riunioni a Palazzo Chigi, a mantenersi in costante contatto con i ministeri maggiormente interessati alla manovra, la più dura e la più articolata degli ultimi tempi. Il presidente del Consiglio ha discusso a lungo con Merloni la strategia elaborata dal governo dopo il violento attacco che la Confindustria aveva lanciato giovedì.

Le gravi preoccupazioni degli imprenditori restano intatte. Merloni ieri lo ha ribadito al presidente del Consiglio. Si tratta di un intervento di politica economica che puntella la lira ma che non rilancia l'occupazione, è la tesi che è stata espressa nelle tre ore di colloquio. Spadolini si è impegnato a rivedere la parte riguardante gli aumenti dei contributi previdenziali. Merloni è stato esplicito: *«I provvedimenti così come sono spingono ad un aumento rilevante del costo del lavoro»*. E il vicepresidente della Confindustria Mandelli: *«I continui ritocchi alle tariffe elettriche si scaricano sulle imprese, mentre la bolletta per le utenze domestiche è del tutto inadeguata»*.

Questa mattina ci sarà l'ultima riunione del gabinetto economico soprattutto perché il ministro del Lavoro Di Giesi dovrà riesaminare la parte previdenziale sulla base dell'incontro di ieri con gli imprenditori. Comunque anche Spadolini avrebbe ammesso che si tratta di un «pacchetto» congiunturale. *«Deve essere chiaro* — ha commentato ancora un autorevole esponente della Confindustria — *che con questo non si rilancia l'occupazione, è l'assistenzialismo che deve essere colpito, perché con questi chiari di luna avremo un autunno nero con molte fabbriche che chiuderanno».*

Per quanto riguarda la manovra fino all'ultimo sono stati fatti aggiustamenti e modifiche ed oggi i vari ministri metteranno sul tavolo il ventaglio delle misure sottoposte oggi alla discussione conclusiva.

Queste le varie ipotesi.

Fisco — Con l'aumento del prezzo della benzina, con l'accorpamento dell'Iva in quattro grandi fasce (dal 2 al 40 per cento secondo i prodotti), con il ritocco delle imposte sugli alcolici, con l'inasprimento dell'imposta pagata dalle imprese (l'Irpeg passerebbe dal 25 al 31 per cento) e forse con una imposta sull'abusivismo edilizio, affluirebbero nei prossimi mesi nelle casse dello Stato circa 4000 miliardi.

La manovra dell'Iva sarebbe stata congegnata in modo tale da ridurre di molto l'impatto sull'inflazione (ma dalle categorie dei commercianti arrivano già segnali di rincari a pioggia) e favorire la bilancia dei pagamenti.

Previdenza — Immediatamente dovrebbero scattare gli aumenti dei contributi per malattia e maternità e per la cassa integrazione, ma vi sono incertezze sull'entità degli adeguamenti dopo le richieste avanzate dalla Confindustria. Altri «tagli» (pensioni al minimo, indennità di malat-

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Italia con lo sconto

La componente più cospicua per il disavanzo pubblico (ne determina circa un terzo) è rappresentata dai trasferimenti a favore delle imprese di servizi di pubblica utilità nei settori dei trasporti, delle poste e dell'energia elettrica. Si tratta di una spesa «sociale», poiché intende consentire agli utenti servizi ad un prezzo inferiore ai costi di produzione.

L'onere per la finanza pubblica è superiore a quello delle pensioni ed è dello stesso ordine di grandezza di quello richiesto dall'istruzione e dalla sanità. Ad esso contribuiscono il ricorso alle tariffe politiche e il finanziamento degli investimenti per i servizi; nel complesso quest'anno raggiunge circa 25 mila miliardi, di cui due terzi sono imputabili a perdite di esercizio, e quindi alle tariffe politiche, il resto ad investimenti.

Un tale intervento solidaristico che è proprio del nostro «Stato del benessere», non ha applicazioni simili, per estensione e modalità, in nessun altro Paese europeo. Una delle spiegazioni del nostro maggiore disavanzo pubblico rispetto agli altri Paesi discende da questa peculiarità.

Ogni cittadino, inclusi i bambini in fasce, riceve quest'anno un trasferimento gratuito dallo Stato di 220 mila lire per i servizi di trasporto, di 52 mila lire per quelli postali e di 43 mila lire per l'energia elettrica. Chi va in treno, in autobus o in tram con il biglietto paga in media circa un quinto del costo del servizio; chi spedisce una lettera o un plico partecipa a meno della metà del costo del recapito; chi paga la bolletta della luce copre in media poco più dell'80 per cento del costo dell'erogazione. In verità, questa valutazione del beneficio per ciascun cittadino rappresenta un'approssimazione perché la distribuzione dei benefici tra gli utenti è assai diseguale, dipendendo essa dalla giungla delle agevolazioni tariffarie esistenti.

Nonostante i ritocchi nelle tariffe avvenuti negli ultimi anni, il grado di copertura dei costi delle aziende ferroviaria e postale si è progressivamente ridotto. Le tariffe finanziano solo il 38 per cento delle spese per il personale nell'azienda ferroviaria e il 60 per cento in quella postale. Ancora peggio è per i servizi di trasporto delle aziende municipalizzate in cui le tariffe servono a pagare solo il 27 per cento delle spese per il personale.

In Europa le tariffe ferroviarie coprono in media oltre la metà dei costi di esercizio. In Francia e in Germania le tariffe passeggeri e merci sono due-tre volte superiori alle nostre.

Franco Reviglio

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Intanto da domenica luce, treni più cari e giornali a 500 lire

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ieri sera il comitato interministeriale prezzi ha dato il via ai rincari dei treni, delle tariffe elettriche e dei giornali quotidiani (da 400 a 500 lire).

TRENI — Si tratta di un secondo aumento del 10% dopo quello che è già fissato per dopodomani 1° agosto. Andrà in vigore dal 1° ottobre. La ragione per cui si procede a rate è che un unico atto di rincaro superiore al 10% avrebbe avuto bisogno di una legge. Lo scatto di agosto è del 10% per tutto quanto. Per quello di ottobre la misura del 10%, salvo piccoli arrotondamenti, riguarda le tariffe viaggiatori ordinarie e ridotte, i supplementi rapidi, i diritti di prenotazione obbligatoria, gli abbonamenti settimanali e mensili, e inoltre le tariffe merci per trasporti

ELETTRICITA' — Ieri è stato deciso un aumento del «sovrapprezzo termico», la voce della bolletta della luce che segue l'andamento del costo dell'olio combustibile.

Ieri mattina la commissione centrale prezzi, organo consultivo del comitato interministeriale prezzi, ha ridotto le richieste di aumento del sovrapprezzo termico presentate dall'Enel.

Gli aumenti stabiliti sono perciò: 8,3 lire a chilowattora per le basse tensioni (case); 7,5 per le medie tensioni; 7,15 per le alte tensioni; 2,6 per le industrie a tariffa speciale. Il sovrapprezzo termico sulle bollette domestiche sale perciò a 41,9 lire a chilowatt per la prima fascia e a 52,9 lire per la seconda. In termini pratici, al rincaro del 2% scattato dal 1° luglio se ne aggiunge uno variabile dal 13% all'8% a seconda degli scaglioni tariffari. Dal 1° settembre, naturalmente, scatterà un altro aumento del 2%, e dal 1° novembre un altro ancora.

GIORNALI — Da domenica i quotidiani costeranno 500 lire. La decisione del Cip fa seguito al parere favorevole della apposita «Commissione centrale carta», per gli aumenti del costo della materia prima e del lavoro. Il prezzo era rimasto fermo a 400 lire da due anni.

(A pagina 2: *Quanto costa viaggiare in treno*).

Arriva Marco Polo

Un granchio che vale mille lire

Il Marco Polo delle mille lire

La nuova banconota da mille lire reca l'immagine di Marco Polo e la veduta del Palazzo Ducale di Venezia, secondo una scelta che, nel caso del celebre viaggiatore, lascia interdetti.

Credere che esista un ritratto vero e proprio (cioè basato su dati naturalistici) di una persona vissuta, come Marco, a cavallo tra il Due e il Trecento significa ignorare che la resa dei dati fisionomici basata sull'imitazione della natura visibile è del tutto estranea alla cultura e alla mentalità del Medioevo tardo (e specie poi in un ambiente come quello veneziano, di stretta derivazione *bizantina*).

Il ritratto come lo intendiamo ai nostri giorni nasce in parallelo all'individuazione dello spazio tridimensionale: nasce in ambienti dell'Italia centrale, cioè a Firenze, ad opera di Giotto. Il sommo pittore operò a Padova, dove nella Cappella degli Scrovegni effigiò il donatore, Enrico Scrovegno, in uno dei più antichi ritratti veri e propri della pittura europea: ma a Venezia non esiste il benché minimo accenno all'influsso giottesco, verso cui gli artisti locali furono ciechi e sordi.

Nell'epoca in questione, l'arte veneziana poteva, al massimo, produrre di Marco Polo un'effigie simbolica, basata sul *tipo impersonale* del viaggiatore, riconoscibile dal vestito e munito, nel caso specifico, di un copricapo esotico o di altro contrassegno di sapore orientale, per alludere ai suoi viaggi in Cina: così come sarebbe vano cercare, tra le immagini di quei tempi, una veduta di Venezia, di Roma o di altra città famosa basata sulla sua pianta o su punti di vista ben precisi.

Il pensiero e la percezione visiva del Medioevo sono al polo opposto di quello dei nostri giorni, e il loro registro è rigorosamente simbolico, mai naturalistico, spingendosi spesso verso l'astrazione. Si può anzi affermare che il tipo di ritratto proprio a quei secoli che vanno dal 1000 al 1300 circa è lo stemma, una formula basata su simboli disegnativi e cromatici (oggi per noi oscuri e indecifrabili) dai quali risultavano il carattere e la storia dell'individuo cui tale astrazione si riferiva, e che da lui passava alla sua famiglia.

Ma nel caso della banconota, lo scivolone preso da chi ha effettuato la scelta è ma-

Federico Zeri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Ieri sporadici scontri in Libano, ma la tregua regge

La Lega araba annuncia Olp disposta al ritiro

GEDDA — Il comitato della Lega araba ha annunciato ufficialmente ieri sera a Gedda che la delegazione dell'Olp ha dato il proprio assenso allo sgombero dei suoi combattenti da Beirut Ovest.

Nel comunicato finale, reso pubblico al termine dei lavori dal segretario generale della Lega araba, Chedli Klibi, il comitato ha preso atto della decisione dell'Olp «di trasferire le proprie forze armate» fuori da Beirut Ovest. Le garanzie per la sicurezza dei guerriglieri e dei profughi palestinesi che resteranno nei campi saranno definite di comune accordo tra l'Olp e il governo libanese, secondo quanto si precisa nel comunicato. La delegazione palestinese ai lavori del comitato della Lega Araba era guidata da Farouk Kaddoumi, capo del dipartimento politico dell'Olp.

Colloquio con Arafat

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Per essere un uomo al quale non restano che ventiquattr'ore per comunicare agli americani di essere disposto a lasciare Beirut insieme con i suoi guerriglieri, Yassir Arafat non sembra molto turbato. E' forse un po' dimagrito e stanco — senza più pancia —; ma ieri mattina, quando è uscito svelto dalla residenza dell'ex premier Saeb Salam, a Beirut Ovest, Arafat era il perfetto esempio di moderno generale-guerrigliero, con il berretto di foggia tedesca, la divisa verde tutta spiegazzata e gli stivali militari neri.

E tuttavia c'è stato un piccolissimo accenno — una semplice allusione nelle parole che ha usato — al fatto che potrebbe davvero esserci un accordo in vista; non è ancora firmato né definitivo, ma potrebbe essere trasmesso all'ufficio di Philip Habib, l'inviato di Reagan, a Baabda. Arafat ha detto di non aver ricevuto nessuna *«proposta ufficiale»* da Habib. E quando gli abbiamo chiesto se Habib aveva davvero chiesto una *«risposta inequivocabile»* all'Olp entro questa sera, Arafat ci ha guardato irritato: *«Lei è forse il portavoce ufficiale di Habib? Mi spiace ma devo trattare ufficialmente con sua eccellenza, non con lei».*

La parola chiave è *«ufficiale»*, e più tardi è stata di nuovo pronunciata. Arafat ha sentito che il presidente Reagan sarebbe disposto a trattare direttamente con l'Olp in cambio del suo riconoscimento di Israele?, gli è stato chiesto. *«Non ho ricevuto nessun messaggio ufficiale, a questo proposito»*, ha risposto.

Quel che Arafat vuole, naturalmente, è un colloquio simbolico con un diplomatico americano — preferibilmente Habib — in modo da poter presentare il ritiro dell'Olp come una vittoria politica, dal momento che garantirebbe un riconoscimento da parte degli Stati Uniti. Proprio di questo, a quanto pare, Salam ha discusso con Arafat. Pochi minuti dopo la partenza di Arafat, Salam è uscito per andare a Baabda da Habib.

Salam è stato meno reticente di Arafat. *«Ci sono sul tappeto precise proposte e una di queste è per la partenza dell'Olp dal Libano»*, ha detto. *«C'è la risposta inequivocabile dell'Olp. C'è da un mese ormai. E' scritta»*. Salam non ha voluto dire di più, ma le due stazioni radio di Beirut, quella di Stato e quella di de-

Robert Fisk

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Complicato caso diplomatico-giudiziario fra Stato e Chiesa

Vaticano respinge per lo Ior tre comunicazioni giudiziarie

Erano per i dirigenti della banca vaticana Marcinkus, Mennini e De Strobel

ROMA — Il governo italiano sta cercando di risolvere un complicatissimo caso diplomatico-giudiziario, che non ha precedenti nei rapporti Stato-Chiesa, almeno da quando esiste il Concordato. Dopo una giornata di attesa, quando sembrava che nulla potesse infrangere il rigido riserbo delle fonti ufficiali, il ministero degli Esteri e quello di Grazia e Giustizia hanno indirettamente confermato che Pierluigi Dell'Osso, il magistrato milanese che indaga sullo scandalo Calvi-Banco Ambrosiano, ha inviato tre comunicazioni giudiziarie al presidente dello Ior Paul Marcinkus, all'amministratore delegato Luigi Mennini e al ragioniere capo Pellegrino De Strobel. Ma il Vaticano le ha respinte, eccependo che esse dovevano essere inoltrate per canale diplomatico, non per le normali vie postali.

A quanto si è appreso nei due ambienti dei due ministeri, il Vaticano ha respinto, rinviandole all'ambasciata italiana presso la Santa Sede, le tre buste contenenti le comunicazioni giudiziarie affermando che mons. Marcinkus è un dignitario pontificio con passaporto statunitense e che Mennini e De Strobel avrebbero svolto le attività, cui le comunicazioni giudiziarie si riferiscono, nell'esercizio delle loro funzioni nell'amministrazione della Santa Sede. Il magistrato milanese si è attenuto all'articolo 177 bis del codice di procedura penale («notificazione all'imputato all'estero»), mentre secondo la Santa Sede doveva seguire l'articolo 657 («trasmissione di rogatorie ad autorità straniere»).

Secondo fonti informate, l'eccezione sollevata dalla Santa Sede può essere valida per mons. Marcinkus, non tanto perché è cittadino statunitense, ma soprattutto perché, oltre che presidente dell'Istituto opere di religione (Ior), è pro-presidente della commissione cardinalizia per la Città del Vaticano, l'istituto che amministra tutte le temporalità del Papa e del quale è presidente lo stesso Pontefice. Pur essendo arcivescovo, Marcinkus ha alle sue «dipendenze» sette cardinali e, certamente, per la carica che ricopre può essere considerato un'«autorità straniera». Diverso è il caso di Mennini e De Strobel, che sono cittadini italiani (Mennini è già stato arrestato nell'81 per un'operazione connessa al crack Sindona) e che non sembra possano essere considerati per le loro funzioni nella Santa Sede «dignitari» e, dunque, «autorità straniere».

Ma c'è chi vede nella decisione del Vaticano una precisa indicazione politica e di sostanza, nascosta dietro motivazioni procedurali. Respingendo le tre comunicazioni giudiziarie, la Santa Sede avrebbe voluto significare allo Stato italiano la sua volontà di «far pulizia» in casa propria senza interferenze e sollecitazioni dall'esterno: una volontà che ha già trovato espressione nella nomina recente di tre «saggi» allo Ior, la banca vaticana. Marcinkus, dicono le fonti, *«è ormai finito, ma il Papa, che ha sempre avuto grande fiducia in lui ed è anche in rapporti di amicizia non può accettare che la sua rimozione venga accelerata dall'iniziativa di un magistrato italiano».*

Quale che sia la vera ragione dell'iniziativa vaticana, resta il fatto che lo Stato italiano deve affrontare una situazione complicata e senza precedenti. Martedì sera i ministri Colombo e Darida si sono consultati a lungo, hanno ordinato il riserbo assoluto e si sono affidati al parere di esperti che dovranno pronunciarsi in fretta. In una nota ufficiosa, il ministro Darida ha fatto sapere ieri sera di essere orientato a rinviare le tre buste ai magistrati milanesi, chiedendo di rispedirle ai destinatari a norma dell'articolo 657, cioè attraverso canali diplomatici.

Accetteranno i magistrati il suggerimento, data la posizione di Mennini e De Strobel? Tra l'altro nessuno ha potuto violare, ovviamente, il sigillo che chiude le buste e nessuna indiscrezione è filtrata sui fatti cui si riferiscono le comunicazioni giudiziarie. Secondo voci non confermate, per mons. Marcinkus sarebbe ipotizzato il concorso nell'esportazione illegale di capitali connesso con il caso Zitropo-Pacchetti, che risale al 1974, una vicenda per la quale i giudici di Milano avevano già incriminato Calvi.

p. g.

A PAGINA 2

Pertini annuncia la tregua estiva «Tutto tranquillo vado in ferie»

di Luca Giurato

Dopo il boom del turismo estero, si muovono gli italiani

Scatta l'operazione vacanze sotto il segno del bel tempo

ROMA — Sta partendo l'operazione vacanze. Tra qualche ora, dopo la chiusura dei grandi complessi industriali, sarà in pieno svolgimento la «fuga» degli italiani verso le località di villeggiatura. Tutto lascia prevedere che sarà imponente. Nelle località marittime e montane è difficile ormai trovare un posto ancora disponibile.

Questa grande «calata» annuale, la cui unità di misura è il milione, già è stata preceduta sulla rete autostradale della nostra penisola dall'arrivo di migliaia e migliaia di turisti stranieri, che hanno «riscoperto» l'Italia dopo le disattenzioni e le disaffezioni degli anni scorsi.

Al Brennero come a Tarvisio, a Ventimiglia come a Ponte Chiasso e al valico di Brogeda è stato, durante tutto il mese di luglio, un continuo afflusso di persone provenienti da Francia, Germania, Olanda, Belgio, Danimarca e persino dalla lontana Finlandia. Molti di loro compiono ora il tragitto verso il Nord per il ritorno a casa, subito rimpiazzati da altri connazionali. Così ai valichi di frontiera, lungo le opposte direzioni, si stanno formando code destinate ad allungarsi.

Meteorologi studiano i dati elaborati da computer e da satelliti per decifrare le condizioni del tempo nel fine settimana e nei primi giorni di agosto. Previsioni confortanti per quanto riguarda il weekend. Il maltempo, che ha caratterizzato in questi giorni le regioni settentrionali, è destinato in gran parte a scomparire.

Ma le stesse previsioni avvertono che il miglioramento generale non è destinato a durare a lungo. La prossima settimana, complice una perturbazione che dal Canada si sta dirigendo verso il Mediterraneo, si registreranno nuovi annuvolamenti e nuove piogge. Il risultato finale sarà tempo variabile su tutta la penisola per i primi dieci giorni di agosto.

(I servizi a pag. 6)

Anno 116 - Numero 157 - Venerdì 30 Luglio 1982

I risultati dell'incontro dc-psi e di Zanone e Craxi con Spadolini

Pertini annuncia la tregua estiva «Tutto tranquillo, vado in ferie»

De Mita: «Ci siamo impegnati a sostenere pienamente il presidente del Consiglio» Craxi: «Alle spalle polemiche che non potevano essere considerate positive»

ROMA — *«E' tutto tranquillo, tutto a posto, non ci sono problemi. Vado in ferie il 31»*, ha detto il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ieri mattina. Di lì a poco, governo e partiti della maggioranza, al termine di ripetuti incontri, concordavano un fronte comune per combattere l'emergenza economica, concludendo un «armistizio» generale che confermava la dichiarazione del capo dello Stato.

Da quanto hanno detto De Mita e Craxi dopo il «vertice» dc-psi e Zanone e Craxi dopo i colloqui con Spadolini emerge un ottimismo molto misurato, sotto il quale si intravedono conflitti e scadenze ormai quasi inevitabili.

Per fronteggiare la situazione economica, mai così grave, e per esigenze tattiche contingenti, i leader della maggioranza hanno però deciso che ogni divergenza deve essere rinviata di almeno un paio di mesi: il tempo necessario perché il governo presenti le misure anti-crisi e le faccia approvare. Dopo, ognuno riprenderà la sua libertà d'azione e, entro Natale, sarà possibile quel chiarimento politico di cui tanto si parla, da troppi mesi.

«Non si è trattato di una tregua tra dc e psi — ha dichiarato Craxi al termine dell'incontro, durato tre ore, tra le due delegazioni —. *Si è trattato di un lavoro di approfondimento e di riattivazione dello spirito di collaborazione che è necessario indipendentemente dalla diversità di impostazione e dalla difficoltà di rapporti che del resto è tradizionale fra dc e psi. L'abbiamo depurato da conflittualità inutili e ci siamo messi alle spalle polemiche che non potevano essere considerate costruttive»*.

Cordialità e cautela emergono, in misura quasi identica, anche dalle parole di De Mita: non a caso, Martelli aveva definito l'incontro tra i due partiti *«guardingo e leale»*. *«L'incontro* — ha detto il leader della dc — *può avere qualche riflesso positivo anche sul piano delle misure che il governo si appresta a varare. Gran parte della discussione ha infatti avuto come oggetto i difficili problemi del Paese e non le relazione personali. C'è una comune volontà di fronteggiare la situazione; è emersa la necessità che bisogna adottare provvedimenti — anche se non tutti subito! — per correggerla. La preoccupazione è che le misure, anche se drammatiche, possano non prendere questa direzione quindi non servire a riordinare il sistema, con il rischio di trasferire le difficoltà, senza risolverle. Ci siamo impegnati, quindi, ad appoggiare pienamente Spadolini»*.

Da Montecitorio a Palazzo Chigi, cambia la cornice ma non la sostanza. Zanone ha spiegato la linea del pli sulla manovra economica e poi ribadito il suo «no» all'operazione-gasdotto. E' un «no» sempre più polemico, anche se il segretario liberale ha precisato di non voler creare nuove grane a Spadolini.

«Rimaniamo contrari a inammissibili e ingiuste agevolazioni di credito in favore dell'Unione Sovietica e ci poniamo con molta serietà, senza alcuna intenzione strumentale, il problema della dipendenza che può derivare al nostro Paese da un ulteriore aumento dell'acquisto di gas sovietico. A questo proposito — ha aggiunto Zanone — *c'è una contraddizione che non è stata ancora risolta: i sostenitori del gasdotto affermano, infatti, due cose che sono fra loro in evidente contrasto: da un lato, che non si può fare a meno di questa ulteriore fornitura di gas sovietico, secondo le prospettive del piano energetico nazionale; dall'altro, che non ci sarebbe alcuna dipendenza energetica, né, a maggior ragione, politica. Ma i sostenitori dell'operazione devono, a questo punto, spiegare come si possa non essere dipendenti da qualcosa di cui non si può fare a meno»*.

A tarda sera, Spadolini si è incontrato con Craxi; subito dopo, si è rituffato nei dettagli del piano anti-crisi: stamani, l'attende il Consiglio dei ministri più delicato e importante della sua carriera di premier.

Luca Giurato

Gli aumenti di retribuzioni in un anno

ROMA — Le retribuzioni orarie minime contrattuali sono rimaste in giugno sostanzialmente stabili rispetto al mese precedente. Secondo i dati provvisori resi noti dall'Istat, infatti, rispetto al mese di maggio le variazioni sono state minime.

Nei confronti del giugno dello scorso anno gli aumenti percentuali sono stati invece, per gli operai del 16,3 nell'agricoltura, 17,1 nell'industria, 19,1 nel commercio alberghi e pubblici esercizi, 17,5 nei trasporti e comunicazioni; per gli impiegati 13,4 nell'industria, 15,9 nel commercio alberghi e pubblici esercizi, 21,1 (10,7) nei trasporti e comunicazioni, 9,7 nel credito e assicurazioni, 22,8 nei servizi dell'istruzione e degli ospedali pubblici, 21,7 nella pubblica amministrazione. L'Istat ricorda, inoltre, che nel mese di giugno l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati ha registrato, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, un aumento del 15,2 per cento.

Fanfani riceve i rappresentanti della Sicilia

ROMA — Il presidente del Senato Fanfani ha ricevuto il presidente dell'Assemblea regionale siciliana, Lauricella, e il presidente della Regione, D'Acquisto, accompagnati dai capigruppo dell'assemblea e dal rappresentante della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. L'incontro ha dato modo ai rappresentanti della Sicilia di illustrare i problemi della Regione.

Quanto costerà viaggiare in treno

Percorsi	Tariffe attuali		Da Domenica		Dal 1 Ottobre	
	1ª classe	2ª classe	1ª classe	2ª classe	1ª classe	2ª classe
Roma-Palermo	43.000	23.600	47.300	25.900	52.000	28.500
Roma-Milano	32.500	18.100	35.700	19.900	39.300	21.900
Roma-Napoli	11.000	6.100	12.100	6.700	13.300	7.400
Roma-Torino	34.000	18.900	37.400	20.800	41.100	22.800
Venezia-Milano	13.700	7.700	15.100	8.500	16.600	9.300
Roma-Bari	25.400	14.100	27.900	15.500	30.700	17.000
Milano-Lecce	46.100	25.200	50.700	27.700	55.800	30.500
Milano-Palermo	50.500	27.000	55.500	29.700	61.000	32.700
Torino-Napoli	41.600	22.900	45.800	25.200	50.400	27.700
Torino-Reg. Cal.	49.200	26.500	54.100	29.100	59.500	32.000
Roma-Genova	25.900	14.400	28.500	15.800	31.300	17.400
Roma-Bologna	21.300	11.900	23.400	13.100	25.700	14.400
Roma-Firenze	16.300	9.100	17.900	10.000	19.700	11.000
Roma-Trieste	36.200	20.100	39.800	22.100	43.800	24.300
Roma-Venezia	29.500	16.400	32.400	18.000	35.600	19.800
Torino-Palermo	50.900	27.200	56.000	29.900	61.600	32.900

ROMA — Quello che pubblichiamo nella tabella è il quadro delle tariffe ferroviarie viaggiatori (a tariffa piena) come si configura dopo i due aumenti sui principali percorsi della rete ferroviaria italiana.

Il primo aumento del 10%, che scatterà da domenica 1° agosto, è stato deciso dal ministro dei Trasporti, Balzamo.

Il Cip ha poi deciso l'ulteriore aumento, sempre del 10%, che dovrà scattare dal 1° ottobre dopo l'approvazione definitiva da parte del Consiglio dei ministri.

L'aumento del 1° ottobre riguarderà anche i supplementi rapidi, le prenotazioni, gli abbonamenti e anche le tariffe merci.

L'elenco degli interventi previsti

Nuove autostrade questi i progetti

ROMA — I lavori per la costruzione di una terza corsia dell'*«Autostrada del Sole»* sul tratto Bologna-Firenze potrebbero cominciare in autunno: lo ha affermato il presidente della commissione Lavori Pubblici della Camera, on. Botta (dc), illustrando il provvedimento di riassetto autostradale approvato definitivamente mercoledì dal Senato.

La legge stanzia 50 miliardi per quest'anno e altri 750 per i prossimi esercizi.

Il progetto ha in parte la natura di legge-quadro e in parte quella di legge operativa. Per il primo aspetto stabilisce che il settore viario sarà «governato» da un piano decennale in base al quale dovranno essere fissate le strade e autostrade da costruire, i tempi di realizzazione, le somme da stanziare per ciascun progetto. Il piano dovrà essere definito dal ministro dei Lavori Pubblici e dal Cipe e presentato entro un anno al Parlamento.

Ecco un quadro dettagliato degli interventi previsti.

Interventi diretti dell'Anas:

- Piano decennale — opere da individuarsi — 40 per cento da destinare ai territori del Mezzogiorno.
- Piano stralcio grande viabilità: 800 miliardi di lire, 40 per cento dei quali da destinarsi ai territori del Mezzogiorno (regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, province di Latina e Frosinone e Comuni della provincia di Rieti già compresi nell'ex circondario di Cittaducale, Comuni compresi nel comprensorio di bonifica del fiume Tronto, Comuni della provincia di Roma compresi nella zona della bonifica di Latina, Isola d'Elba, Isola del Giglio e Isola di Capraia).

Opere prioritarie da realizzarsi su indicazione del provvedimento:

- completamento tratto Grosseto-Livorno (SS 1 Aurelia) per 100 miliardi di lire;
- completamento E-7 Orte-Cesena per 100 miliardi;
- completamento Roma-L'Aquila-Teramo per 100 miliardi di lire;
- collegamento Bardonecchia-Rivoli (400 miliardi di lire con reperimento dei fondi tramite mutui). Almeno il 40 per cento sarà eseguito in concessione.

Interventi da eseguirsi dal settore concessionale con finanziamenti propri:

- Opere da realizzarsi dalla Società Autostrade.
- By-pass di Roma (Fiano-S. Cesareo) 365 miliardi.
- Autostrada dei trafori (Stroppiana-Gravellona Toce con diramazione per Sesto Calende) 1135 miliardi.
- Completamento Mestre-Vittorio Veneto (Vittorio Veneto-Pian di Vedoia) 350 miliardi.
- Ampliamenti 3ª corsia Bergamo-Brescia; 3ª corsia Piacenza-Milano; 3ª corsia Bologna-Mare; 3ª corsia Roma-Napoli 1500 miliardi.

Interventi da eseguirsi da altre società:

- Adeguamenti, corsie aggiuntive, connessioni viarie e raccordi sulla rete esistente; previsioni di massima, 2000 miliardi di lire per i seguenti interventi:
- 3ª corsia Brescia-Padova 300 miliardi; 3ª corsia Padova-Mestre 60 miliardi; 3ª tangenziale Milano 90 miliardi.

Altri interventi, tra i quali raccordo Udine.

- Settore concessionale (con finanziamenti a carico del bilancio dello Stato). Previsioni di massima riferite al 1982:
- completamento autostrada Messina-Palermo 300 miliardi; 1° stanziamento 210 miliardi; necessità future (da coprirsi con legge finanziaria) 490 miliardi.

Opere da realizzarsi per le quali per il momento non vengono disposti finanziamenti:

- Realizzazione autostrada Livorno-Civitavecchia: copertura rinviata ad un successivo provvedimento legislativo. Costo presunto 2 mila miliardi di lire.
- Completamento autostrada Torino-Savona: copertura da gestione autostrada e contributi a carico dello Stato (con provvedimento legislativo successivo). Costo presunto 450 miliardi di lire.

(Altro servizio a pagina 12)

LETTERA AL DIRETTORE

«La nuova scuola apre solo le porte per l'Università»

Signor Direttore,

I liberali si sono opposti alla legge sulla riforma della scuola secondaria superiore perché le imputano di nascere vecchia.

E' vero che la legge prefigura una scuola di durata quinquennale distinta in vari indirizzi, di cui molti hanno carattere professionale, ma prevede come titolo di studio solo il diploma finale che apre l'accesso a facoltà congruenti con l'indirizzo seguito. Solo i decreti delegati specificheranno le modalità dell'esame di Stato per l'abilitazione professionale ai fini dell'iscrizione agli albi. Un emendamento dei liberali che proponeva di dire fin da adesso che il diploma è il titolo valido e sufficiente anche per l'ammissione a detto esame è stato respinto. Si deve perciò ritenere che la maggioranza che ha voluto la legge, sia ancora divisa su questo punto.

Quello che è certo sin da adesso è solo che il diploma aprirà senz'altro l'accesso alle facoltà. Anche se si vuole dare per risolta positivamente questa questione, è innegabile che resta scoperta tutta la vasta e varia area delle attività professionali non richiedenti la iscrizione agli albi, area alla quale affluirà prevedibilmente la maggioranza dei giovani fra il 14° e il 19° anno di età. L'incanalamento dei giovani nel percorso quinquennale della scuola secondaria superiore è destinato a diminuire piuttosto che ad aumentare, data la crescente tendenza dei giovani di oggi ad entrare nel mondo del lavoro già a 15 o 16 anni di età.

I liberali avevano presentato emendamenti che, se fossero stati accolti, avrebbero consentito al nuovo ordinamento di corrispondere anche alle esigenze di questi giovani. E' stata esorcizzata l'idea di corsi di varia durata, pur se intesi foggiati come rami di una nuova scuola secondaria unitaria e non uniforme, proprio perché si è guardato al passato e non all'avvenire, e infatti si è temuto che i corsi di varia durata evocassero il fantasma di una scuola discriminatrice. Il problema viceversa consisteva e consiste non già nell'escludere la varietà, anche nella durata, ma nell'articolarla in modo da non creare barriere insuperabili per nessuno e di aiutare tutti a sperimentare e valorizzare le proprie attitudini ed aspirazioni, e non soltanto quelli predestinati alle università.

In fondo si è voluto tutelare solo il diritto dei giovani a studiare per l'ingresso alle università, con la conseguenza di sacrificare del tutto il diritto dei giovani a studiare per l'ingresso nel mondo del lavoro. Ai giovani che non riusciranno o non vorranno conseguire il diploma finale degli studi secondari di durata quinquennale resterà solo il rimedio dei corsi professionali, meramente addestrativi, istituiti dalle Regioni.

Se i nostri legislatori si fossero informati, avrebbero appreso che in tutto l'Occidente europeo è stato preminente, nell'ultimo decennio, lo sforzo inteso a modellare la istruzione secondaria superiore in modo da permettere di offrire ai giovani una varietà di scelte e di soluzioni, senza costringerli sul letto di Procuste di una scuola di uguale durata priva di uscite intermedie che non siano le vie dell'insuccesso scolastico e sociale.

Salvatore Valitutti
responsabile settore istruzione del pli

Un granchio che vale mille lire

(Segue dalla 1ª pagina)

dornale anche in altro senso: il dipinto che ha servito di modello per *Marco Polo* è una tela della Galleria Doria Pamphili di Roma, il cui stile è sì veneziano, ma tizianesco, posteriore cioè di almeno due secoli al personaggio che si vuole celebrare. Un tempo, sull'alto del dipinto si leggeva la scritta MAR.POL.VEN., sparita poi durante un restauro; era stata aggiunta abusivamente, quando la tela era servita per una di quelle serie di *personaggi famosi* così care al gusto del Seicento, prendendo a caso un ritratto che non raffigura né un viaggiatore né uno scrittore.

Nel dipinto Doria Pamphili, l'espressione di doloroso rimpianto e la veste scura indossata dall'anonimo personaggio fanno pensare a una situazione luttuosa; sul tavolo (su cui poggia la mano) appaiono una rosa (simbolo della caducità delle cose umane) e un gioiello femminile: tutto quindi fa pensare che il canuto, aristocratico personaggio sia un vedovo, come suggerisce il direttore della Galleria, Eduard Safarik, con il quale mi sembra si debba essere d'accordo.

Ma, a parte il nuovo caso del *Marco Polo*, non è la prima volta che la scelta di opere d'arte da riprodurre sulle banconote italiane lascia aperti vari interrogativi: ci si chiede, ad esempio, perché mai, con un patrimonio figurativo così ricco e inesauribile come quello nostrano, si debba ricorrere ad opere d'arte in possesso di musei stranieri.

Nella banconota da 5000 lire appare il *Ritratto virile* di Antonello da Messina nella *National Gallery* di Londra: perché? Forse qualcuno ha ancora creduto che sia un autoritratto? Ma tale ipotesi è da tempo respinta dalla storiografia, essendo dovuta a un'errata lettura della firma da parte di *ignorant people* (per ripetere le parole di Martin Davies, che catalogò la tavola londinese in modo esemplare).

Ancor più strana e poco spiegabile è poi la scelta, per la banconota da 10 mila lire, di un dipinto di Andrea del Castagno, che appartiene alla *National Gallery* di Washington, e che non è mai stato oggetto di identificazioni presunte o reali. C'è da credere che si tratti di scelte casuali, prive cioè di quei calcoli simbolici che, abitualmente, costituiscono la gestazione delle banconote, cioè di uno dei veicoli più diffusi e più efficaci della propaganda del Potere, estremamente indicativo per decifrare la sua base culturale, i suoi programmi, le sue ideologie (dichiarate o tenute nella penombra).

Anni fa, una serie di banconote italiane (ora progressivamente sostituita) recava le effigi di italiani celebri di varie epoche: era proprio casuale la presenza di Alessandro Manzoni (lo scrittore, direi il nome, della Restaurazione cattolica in Italia) in uno dei valori più alti, mentre Galileo, una delle vette somme del genio italiano, fece la sua comparsa soltanto più tardi, e in un valore molto basso, quello da 2000 lire? O piuttosto non era da leggere, in questo episodio, una posizione privilegiata del cattolicesimo integralista nei confronti del laicismo? E come mai in quella serie non è mai comparso Giacomo Leopardi? Un caso? Non direi.

Certo è che lo studio dei *soggetti* dei biglietti bancari di Europa costituirebbe una sorta di storia segreta dei singoli Stati. Ma dal punto di vista figurativo, non c'è dubbio che le banconote italiane sono di rara bruttezza, sebbene sia doveroso riconoscere una tale qualifica anche a quelle di molti e molti altri Paesi. La banconota dei nostri giorni deriva da una formula raggiunta più di un secolo fa in Inghilterra, Francia e Germania: è soprattutto la tipologia fissata dalla Germania di Guglielmo II e dall'Austria del tempo tardo di Francesco Giuseppe ad avere stabilito quei connotati dello *stile banconota* che oggi è sceso al punto più basso della sua parabola: foglie di acanto ricciolente, elementi di architettura classicista, immagini di uomini illustri, contorni ovali, immagini di operosità industriale o intellettuale.

Non è che, negli ultimi due o tre decenni, siano mancati i tentativi di rinnovamento: basti alludere alla serie francese, con personaggi dell'arte e della letteratura visti nel loro paesaggio natale, e riprodotti sul diritto e sul rovescio delle banconote, con effetti grafici a volte di efficace novità.

Ma è alla Svizzera che va riconosciuto il risultato più notevole: taluni valori della serie oggi in corso (e dedicata ad uomini celebri nei vari campi del sapere e dell'arte) raggiungono livelli di qualità grafica tali che ogni banconota va accettata come un'opera d'arte. Ammirevoli, ad esempio, sono i tagli da 100 franchi, dedicati a Francesco Borromini, o quelli da 1000 franchi, con l'effigie del medico ed entomologo Auguste Forel. Conosco uno storico dell'arte che, della banconota svizzera da 100 franchi, ha incorniciato un esemplare, esibendolo sul verso con la rappresentazione di Sant'Ivo alla Sapienza. Ma ciò che sorprende è che non ci sia stato finora un tentativo di puro astrattismo nelle banconote: non mi consta che, in Europa o altrove, ci si sia rivolti ad artisti non figurativi per i bozzetti dei fogli bancari. Da noi, cosa non si potrebbe raggiungere, rivolgendosi a pittori come Dorazio o Grignani! Ma la burocrazia è lenta.

Federico Zeri

Il dipinto veneziano del secolo XVI, nella Galleria Doria Pamphili di Roma, ritenuto erroneamente un ritratto di Marco Polo

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Ci sono piccoli episodi della cronaca internazionale che s'inabissano presto nella memoria, premuti e sospinti da fatti più gravi e più vistosi. Non vi diremo quali sono i fatti più gravi perché stanno negli occhi e sull'anima di tutti, ma il piccolo episodio riguarda il vagabondo, o «barbone» secondo altre lezioni, che s'è introdotto nella stanza da letto della Regina d'Inghilterra, è stato da lei intrattenuto a colloquio (-con eccezionale sangue freddo-) e poi arrestato per l'intervento di un valletto.

Sulle spiagge o negli altri luoghi in cui la stagione consente una volta tanto di fare conversazione, la gente non riesce a liberarsi di un senso di disagio. L'episodio non è completamente dimenticato, restano alcuni dubbi sulle circostanze, che ogni tanto affiorano nei discorsi. Perché la regina non ha dato subito l'allarme? Perché il vagabondo non è stato imputato di violazione di domicilio? Perché i giudici lo hanno trattato con comprensione, lasciandogli giocare la parte del cittadino bizzarro, ma rispettoso delle istituzioni?

Ci sono segreti nelle stanze dei potenti, anche nelle stanze da letto, che non possono venire alla luce del tutto. La verità incrinerebbe il rapporto tra potere e sudditi, le ipotesi sono l'unica salvaguardia dell'uguaglianza sociale. Queste tre versioni dell'incontro tra il vagabondo e la regina sono state scelte tra quelle più significative raccolte nelle conversazioni private, dopo avere naturalmente scartato le illazioni sconvenienti e le ipotesi volgari.

Prima versione o della solitudine regale — Elisabetta si sveglia di soprassalto, un'ombra si muove ai piedi del suo letto, con movimenti insieme familiari e sospetti. La regina tocca a tastoni il pulsante del lume sul comodino, lo accende e la fioca luce raggiunge appena lo sconosciuto.

Londra la colpa segreta

Regina (sta per gridare, ma si trattiene): *«Sei tu?»*.

Sconosciuto: *«Io chi?»*.

Regina: *«Filippo, ti ho riconosciuto. Mi hai fatto prendere paura»*.

Sconosciuto: *«Sono un barbone, volevo vedere la regina addormentata»*.

Regina: *«E sei riuscito ad arrivare fin qui? Non scherzare, Filippo, ti prego. Tu volevi vedermi addormentata per il piacere di parlarmi da sveglia. E' stato un pensiero gentile. Chi se lo aspettava?»*.

Sconosciuto: *«No, sono un vagabondo. Non mi tocchi»*.

Regina: *«A questo punto, ormai. Guarda che se insisti nello scherzo chiamo le guardie e ti denuncio come un violatore di domicilio»*.

Sconosciuto: *«Fai pure»*.

Regina (scuote vigorosamente il campanello e appare il valletto stupito): *«Prendete questo vagabondo e arrestatelo»*.

Così è stato fatto per dare almeno una soddisfazione alla regina, ma Elisabetta ha avuto per tre giorni gli occhi rossi.

Seconda versione o del patto sociale — Elisabetta sente un rumore si sveglia e accende la luce.

Regina: *«Ah, è lei? Come sta? Le hanno creato incomprensioni?»*.

Sconosciuto: *«No, tutto liscio, la ringrazio per avermi dato le chiavi di Buckingham Palace. Ma perché lo fa?»*.

Regina: *«Per rompere le barriere sociali, per odio verso le discriminazioni. Lei è un vagabondo, io una regina a letto, con vestaglia, bigodini e pelle sciupata. Che differenza c'è?»*.

Sconosciuto (dopo attento esame): *«Nessuna differenza. Lei è democratica. Mi sento meno solo e avvilito in questa patria inglese»*.

Regina: *«Accipicchia, il valletto ci ha visti. Perdoni se dovrò inscenare una piccola commedia, ma scriverò un bigliettino ai giudici del tribunale»*.

Terza versione o dello stato di diritto — Filippo si sveglia, sente un corpo estraneo nel suo letto, pensa che sia la regina e lo assale un brivido. Accende la luce e vede la sconosciuta.

Filippo: *«Lei, che ci fa qui?»*.

Sconosciuta: *«Sono una barbona londinese, ma nonna mi ha suggerito un personaggio a Dickens, o uno modo sono adulte»*.

Filippo: *«Adesso chiamo le guardie»*.

Sconosciuta: *«Non ti conviene. Un altro barbone mio complice è nella stanza della regina. Vuoi far nascere uno scandalo?»*.

Filippo: *«Qual è il ricatto?»*.

Sconosciuta: *«Voglio regnare per qualche giorno al posto della regina. Tanto lei è solo un simbolo, e io le assomiglio molto nella mia bruttezza»*.

Filippo: *«Va bene, ma solo per pochi giorni, finché qualche valletto non se ne accorgerà»*.

Così non c'è più garanzia del diritto neanche in Inghilterra e anche a Londra un cittadino può chiedersi dopo aver visto la regina più sciupata del solito: *«Ma chi comanda qui? Di chi è la colpa di tutto?»*.

Il gran calo della produzione di grano per la siccità

PALERMO — Secondo una prima stima della federazione regionale degli agricoltori, le avverse condizioni climatiche e in particolare la perdurante siccità avrebbero determinato una resa media delle coltivazioni a grano di 12 quintali per ettaro. Si tratta di una cifra più bassa di un punto rispetto al raccolto, allora definito catastrofico, del 1977. La media siciliana nell'ultimo decennio è stata di 18 quintali per ettaro, con una punta di 20,2 nel 1980.

Italia con lo sconto

(Segue dalla 1ª pagina)

A Londra un biglietto per la metropolitana o l'autobus costa circa 1000 lire e un abbonamento per un solo giorno quanto uno nostro per un intero mese.

Per la fornitura di energia elettrica la spesa media per famiglia è in Italia inferiore del 30 per cento a quella francese e tedesca. La non piena copertura dei costi per l'energia elettrica manca di giustificazioni economiche, tanto che non è praticata da nessun altro Paese europeo.

Troppo spesso si dimentica che l'impiego di tariffe politiche ha fondamenti teorici quasi esclusivamente nel settore di servizi di trasporto e postale, non certo in quello elettrico, dove al massimo si può giustificare una tariffa politica per una ristretta fascia sociale (non certo per il 90 per cento degli utenti).

Nel nostro Paese ad ogni proposta di cambiamento delle politiche tariffarie si oppone un argomento che sinora è risultato vincente. Si obietta che le attuali tariffe, anche se in modo inefficiente e costoso, favoriscono le classi meno abbienti e che in ogni caso un ritocco si giustifica solo se accompagnato da interventi strutturali che migliorino l'efficienza nella gestione dei servizi.

Ci sembra che l'obiezione appaia debole nei confronti degli aggiustamenti tariffari che intendano recuperare le quote di copertura dei costi del recente passato. Invece essa sembra avere maggiore fondamento nei confronti della proposta di applicare in Italia il modello di tariffe europee. Questa applicazione potrebbe avvenire solo gradualmente, a mano a mano che la revisione dei meccanismi di protezione sociale otterrà una più incisiva difesa dei titolari di redditi più bassi.

Non si deve dimenticare che l'eccessivo disavanzo pubblico prodotto dai mancati adeguamenti delle tariffe non è senza costo per i ceti più deboli, che sopportano l'onere maggiore della stagnazione e dell'inflazione.

Franco Reviglio

Oggi gli aumenti

(Segue dalla 1ª pagina)

tà, riscatto della laurea, età pensionabile) verrebbero invece inseriti nella legge finanziaria e nella riforma pensionistica e quindi entrerebbero in vigore soltanto nel corso del prossimo anno.

Sanità — Per quest'anno non dovrebbero esservi particolari sacrifici. Nell'83, invece, bisognerà reperire 1000 miliardi attraverso nuovi ticket e 500 miliardi limando la spesa: le Regioni potranno ricorrere eventualmente ad imposte autonome.

Regioni — L'incontro di ieri tra Spadolini e i presidenti delle Regioni ha provocato molto malumore tra questi ultimi. La manovra del governo, infatti, prevede un congelamento delle spese correnti e un «tetto» del 13 per cento per l'83 ai trasferimenti alle Regioni, vincolandolo a spese per investimenti.

Tariffe — Il governo ha preannunciato un «taglio» del 10% al Fondo per i trasporti dell'82, previsto inizialmente in 2000 miliardi. Le aziende municipalizzate dovrebbero far pagare di più il biglietto dei trasporti pubblici ma i presidenti delle Regioni si sono mostrati al riguardo piuttosto scettici. Per luce e telefono nuovi aumenti scatterebbero in un secondo momento.

Costo del denaro — Se la manovra farà sentire effetti positivi in tempi brevi non è escluso un ribasso del costo del denaro. Una richiesta in tal senso è stata rinnovata ieri da Merloni e da molti socialisti e socialdemocratici insistono per una diminuzione dei tassi.

Eugenio Palmieri

Avicoltori rovesciano Tir di uova

TREVISO — E' stato un blitz inaspettato: una trentina di avicoltori ha attaccato l'altro pomeriggio a Verona un Tir tedesco carico di uova. «Vittime» le 300 mila uova trasportate (valore 36 milioni) che sono rimaste completamente distrutte. La clamorosa protesta è indirettamente rivolta alla Comunità economica europea e alle sue norme in materia agricola.

Arafat

(Segue dalla 1ª pagina)

stra, la «Voce del Libano», hanno esposto ieri, con insolita unanimità, quello che hanno definito l'ultimo piano di Habib. Secondo le emittenti, i suoi punti principali sono:

— un cessate il fuoco stabile

— un impegno inequivocabile da parte dell'Olp che l'organizzazione lascerà non solo Beirut ma anche il Libano;

— i guerriglieri saranno accolti in alcuni Paesi arabi, forse Siria, Giordania, Iraq, Algeria, Sud Yemen, Kuwait e Emirati Arabi Uniti;

— i tempi per lo sgombero, da realizzare dopo che l'Olp abbia preso l'impegno inequivocabile di lasciare il Libano;

— una forza multinazionale di pace a Beirut Ovest per proteggere la partenza dell'Olp nel quadro di una risoluzione dell'Onu che consentirebbe all'Olp di riconoscere Israele su basi reciproche, seguita da colloqui diretti tra Olp e governo americano;

— i tempi per il ritiro totale dal Libano delle truppe siriane e di quelle israeliane.

Robert Fisk

FANTASMI E COSE DA SALVARE

I ladri dell'estate

D'estate, quella pienezza della natura richiama la pienezza del pane, della frutta e del cielo. «Distesa estate...» invocava a inizio di una sua celebre poesia Vincenzo Cardarelli, e subito gli occhi si riempiono di campi di grano, di lidi immoti, d'acque lente sui sassi bianchi e di silenzio. Che più? Il caldo fa dell'ombra un colore, degli alberi amici accoglienti, si gustano le bave d'aria, più saporite di un gelato. Il tempo rallenta il suo ritmo e cresce lo spazio intorno agli occhi. Un altro poeta, Ernesto Ragazzoni, piemontese, diceva con un fil di voce: «Sogna / fa tanto caldo / e l'alma non agogna / che sorbettiere e rive di smeraldo / fa tanto caldo / sogna».

Ma con l'estate — ahimè! — comincia la decadenza. I primi segni si nascondono nei tessuti come le tarme e se non si sta bene attenti, quando si scoprono il danno è irreparabile. La natura a suo modo ci avverte accennando all'autunno. A chi è rivolto l'assenso della corolla piegata sullo stelo? E' un cedimento alla sorte? Perché non si ribella? Io mi sveglio al mattino più presto del solito perché so che fuori, mentre dormivo, un fiore è appassito e una foglia è ingiallita. Quel fiore appartiene alla natura come me, ma io non accetto la decadenza senza combatterla.

Un istante prima che i fiori comincino ad appassire, li colgo col gesto distratto di chi strappa nei prati un filo d'erba, e li metto nei vasi, in casa. Forse dureranno qualche ora di meno ma, sottratti alla natura, diventano porcellane che si rompono, come accade, per incidente.

I colori sono festosi fino a che non somigliano a niente. Il bianco è un colore per contrasto, per negazione: solitario, rifiuta ogni mescolanza o cedimento: per questo è bianco. Il rosso sembra che ricordi il fuoco ma non è vero perché mancano il giallo e il nero, coi quali il fuoco convive in calorosa amicizia. Il verde viene detto il colore della speranza. L'azzurro sta sopra di noi e ci protegge. Il giallo somiglia all'ira, all'itterizia, alle paludi, è un avvertimento nei semafori, è un segno avverso. Bisogna ricordarsene quando le foglie cambiano colore. La decadenza è contagiosa. Indifferente, a sua gloria e potenza, la natura va contestata combattendo il suo alleato, il tempo, che essa adopera come aiutante, ma che non le appartiene perché lo abbiamo inventato noi, a difesa del passato. Bisogna farselo amico giocandoci insieme.

**

D'estate nelle case vuote entrano i ladri con le scarpe di pezza. Domani partiremo per le vacanze non senza quel pensiero e quell'impaccio. Nelle ultime settimane abbiamo avuto segni non equivocabili d'interesse sui nostri spostamenti da parte dei soliti ignoti. Ha telefonato un «amico d'infanzia», dicendo di chiamarsi Arrigo Boito. Forse quel nome doveva, al momento, sembrare familiare. «Come ha detto?», domando. «Andiamo, abbiamo cenato assieme qualche sera fa». «Dove»? «Lo sai no? Vediamoci uno di questi giorni. Quando vai in vacanza»?

Dopo qualche giorno è la volta di un altro «amico» col nome notissimo di una grande famiglia. Non ho pensato a un episodio analogo; avevo interpretato il primo come il «vecchio compagno d'armi» incontrato per strada che, dopo la rievocazione commossa dei «bei tempi», chiede un sussidio. C'era un tale in città, che non cambiava neppure le strade dove fermava i coetanei: tutti lo conoscevano ma era così bravo, tanto festosamente verosimile che alla fine gli si dava qualche soldo per compensarlo dello spettacolo. Questo secondo interlocutore mi domandava, tra l'altro, notizie di libri che non trovava in libreria, tutto plausibile. Mi ha dato anche il suo recapito: gli ho scritto e la lettera è tornata, «destinatario sconosciuto».

Intanto, all'improvviso, l'allarme che dovrebbe proteggere la casa, si è scatenato in pieno giorno senza giustificazione. Chiamati i tecnici, hanno scoperto che l'impianto era stato manomesso con tagli accorti e martellate esperte. Non è stato ammutolito ma rovinato: inserendolo non suonava più. Dicevano i tecnici che se non interviene qualche urto o colpo di vento, può restare così, *al contrario*, anche per qualche settimana.

In casa, a poco a poco, si è cominciato a guardare gli arredi non più per quello che sono sotto gli occhi del tempo, ma alla ricerca di *un'altra* gerarchia: il valore in denaro. Avvertivamo uno sfasamento ingiusto, un divagarsi della memoria rispetto alla vita in quella stessa casa, con quegli stessi oggetti, che sembrava si spostassero sotto la mano furtiva. Un vaso si è rotto e la stanza si è riempita di fantasmi con le scarpe di pezza.

Che cosa bisogna mettere al riparo se la casa diventa un pascolo aperto? L'argenteria no, al contrario va resa accessibile per non irritare i «visitatori» che nella ricerca butterebbero tutto all'aria. Quel disordine immaginato, quel sovvertimento, quella estraneità dilagante erano già negli occhi e sgomentano più del danno.

Nella scelta delle cose da salvare, le donne hanno le loro idee precise: sono loro che aggiungono ad ogni oggetto gli anniversari, le date e gli episodi con la minuzia di un inventario giudiziario. Nei loro occhi si accende la luce di una pietra levigata come quella del bucato e vi sbattono i loro argomenti. Decidiamo di cominciare dagli oggetti minori, per esempio le cornici di qualche pregio delle fotografie, che togliamo; quei riquadri spenti diventano la pianta di un cimitero. Le lettere, i fogli di appunti casalinghi li mettiamo nella cassaforte? Per carità, è la prima cosa che frugano e penserebbero a documenti preziosi buoni per un ricatto. Non faremmo che anticipare il disordine. I quadri li portiamo al *caveau* della banca? Ma quali? Secondo il valore o secondo i ricordi?

**

Il ritratto di mio padre è un dipinto di qualche pregio, ma che vuoi che se ne facciano di un generale in divisa? Lo lasciamo dov'è. E che ci fa, dov'è? Assiste allo stupro del tempo che ci ha lasciato in eredità? Gli occhi fermi del padre ci hanno aiutati, lo ricordiamo. E adesso? Quale aiuto possono darci contro la disonestà organizzata? Alla disonestà fuori delle finestre siamo, diciamo così, abituati, ma qui con gli occhi falsi e la voce cordiale entrano in casa, a gettare sottosopra il nostro tempo alle spalle: hanno già messo le targhette col prezzo, hanno già rubato la sicurezza delle porte chiuse e quella dolcezza.

Lasciamo tutto com'è: le carte casalinghe, i ritratti, le lettere dei bambini restano dove sono, inutili e preziose a ricordare quel giorno, quei pensieri, quegli affanni e le parole rimaste nell'aria, non perché siano memorabili ma perché non lo sono e rischiamo di perderle. Se i ricordi, fiori recisi, appassiscono, che la colpa sia nostra e non dei ladri o dell'estate.

Valentino Bompiani

Un pranzo di rifiuti per onorevoli

WASHINGTON — Crostata di granchio, carni fredde, insalata, dolce e frutta. Questo il menù di un insolito pranzo cui hanno partecipato a Washington alcuni parlamentari americani. Un pranzo, come hanno affermato al termine gli stessi commensali, a base di cibi «gustosi e sani», che però avevano una provenienza tutta particolare: i bidoni dei rifiuti dei grandi magazzini della capitale federale.

I parlamentari erano stati invitati da una organizzazione denominata «Comunità per la nonviolenza creatrice», che con questa iniziativa ha voluto proclamare il proprio appoggio per una risoluzione contro gli sprechi votata dalla Camera dei rappresentanti. In questo documento, vari enti federali venivano invitati a fare il possibile per far sì che eventuali eccedenze di generi commestibili siano date ai bisognosi e non gettate nella spazzatura.

Della cura dei poveri e dell'ispezione dei bidoni dei rifiuti dei grandi magazzini l'organizzazione ha fatto la sua attività principale.

I SEGRETI DI ANDY WARHOL: COME UN RACCONTO DI GUERRA

Rasputin smascherato a Manhattan

Un libro documentario di Jean Stein e George Plimpton rivela che cosa accade alla «Factory», il laboratorio del celebre artista «pop» - E' una storia con morti, feriti e dispersi - Due tipi di vagabondi (i molto poveri e i molto ricchi) e un principe dai capelli d'argento infaticabile in un mestiere: sfruttare gli altri - Droga e sogni di celebrità

New York. Andy Warhol con Liza Minnelli: sul pittore un nuovo libro racconta storie inquietanti (Foto Team).

NEW YORK — *C'è una popolazione della notte a Manhattan, gente con la pelle bianchissima, le pupille un po' dilatate, i capelli chiari o dipinti d'argento, gli occhi segnati da righe nere, di trucco e di cattiva salute. Un principe guida questa popolazione notturna, si chiama Andy Warhol. Gli gira intorno una corte di giovani esangui però tenaci. Sotto le loro magliette hanno ossa piuttosto che muscoli, le braccia, il collo percorsi da vene gonfie. C'è anche un giro di donne. Il principe ama mostrare le cicatrici. Alza la maglietta nera e mostra dove è stato colpito. Hanno provato a ucciderlo con la pistola, ma la ricostruzione chirurgica ha lasciato il segno di fendenti, come se fosse passata e ripassata una lama. A Warhol piace così.*

Non parla, ma volentieri mostra le cicatrici. Nel materiale che esiste intorno alla popolazione della notte, i funerali, le istantanee di corpi accucciati su pavimenti sporchi, le barelle nel pronto soccorso di un ospedale di periferia, sono immagini frequenti. Più frequenti, persino, delle feste, dei balli sul retro di caffè che si chiamano «Kansas City», dei parties che avvengono in case di lusso o in poveri appartamenti, dovunque ci sia folla e luci di notte. Ci sono i Rolling Stones, dentro questa folla, c'è Bob Dylan, c'è Anita Pallenberg, tutti con le facce bianche, le bocche sane in cui si vede quanta energia rimane, gli occhi che implorano, come quando uno teme la fine. La fine è venuta e non è venuta, qualcuno è morto, e tanti sono spariti in silenzio, come in un dopoguerra. C'è orgoglio di avere partecipato, ma anche uno stordimento. Il senso, quale sarà stato il senso?

Tutto ciò è accaduto nei famosi Anni Sessanta. Molto dopo, ai giorni nostri, in un soleggiato appartamento di Central Park West — tappezzerie a fiori, belle ceramiche — Jean Stein e George Plimpton, seduti per un ritratto tipo «american gothic» presentano un libro. Ha la copertina rosa e azzurra. Al centro, distesa, una donna bionda. Il nome, Edie, è scritto con tanti colori di caramella. Il libro è la storia di questa Edie Sadgwick, morta («come tutti») di droga.

Jean Stein e George Plimpton erano là a quel tempo. Molti dei fatti narrati sono avvenuti in questa casa, e uno potrebbe indicare il divano dove sedeva in questa o quella occasione, con la sua faccia da spettro, Andy, come lo chiamavano tutti.

Chi è Edie Sadgwick? Tutti conoscono Andy Warhol, c'è almeno un suo disegno o una stampa in ogni città americana, nello studio di qualunque professionista giovane (che oggi vuol dire intorno ai quaranta). Perché il libro non è su Warhol, sull'arte come la concepivano allora? Ma è su Warhol. Però non sull'arte. O almeno non su quella parte dell'arte che va nei musei e nelle gallerie. Qui interessa la narrazione del rapporto di dominio che Warhol stabilisce con gli altri. Questo dominio fa vittime. E inaspettatamente si scopre che il decennio dolce è un decennio di dominio e dunque di vittime. Per questo la vittima più importante di Warhol, la ragazzina Sadgwick, catturata a poco più di vent'anni e consegnata alla morgue prima dei ventisette, è un buon simbolo.

Intorno a questo simbolo si può costruire una storia. Ecco come si svolge. In una strada della parte bassa di Manhattan c'è un lugubre appartamento con troppa luce o niente luce, foderato di carta stagnola, sempre pieno di gente. Il posto si chiama «Factory» e nessuno ricorda perché («forse abbiamo cominciato a chiamarlo così per caso») e contiene due tipi di vagabondi, i molto poveri e i molto ricchi, transfughi dalla miseria di un brutto quartiere che sono andati là dentro, dopo una festa, a vedere come vivono gli artisti, e gente fuggita da case ricche, come Edie Sadgwick («zoom, zoom zoom, senza farsi mai prendere») in cerca di qualche altra cosa.

Ma che cosa c'è di «artistico» nella Factory? Bisogna sapere che, come in una fiaba, tutto è artistico negli Anni Sessanta. Ogni cosa è il riflesso, il ritratto, il film o la fotografia di una cosa, solo così si produce il reale. O perché lo sogni o perché te lo inventi. S'intende che non tutti possono estrarre dal groviglio di se stessi il ricordo dei sogni e trasformarli ad esempio in un quadro. Ma la barriera molle della droga rende incerti i confini. E poi c'è questa corsa al rifugio, in cerca di un Dio. Se non c'è Dio ci sarà un principe. Per esempio il principe con i capelli dipinti d'argento. Questo uomo senza lineamenti precisi, senza età, senza madre (così ci dice il suo certificato di nascita) senza precedenti tracce, di vita «bianco come un extraterrestre e freddo come un morto» (parole di Allen Ginsberg) è Andy Warhol. E qui comincia l'abile, infaticabile mestiere di usare e svuotare gli altri, un'attitudine che molti racconti attribuiscono agli extraterrestri appunto perché disumana.

Andy Warhol coglie al volo, e questo è certo un atto di intelligenza, le due o tre ossessioni che si stanno mangiando tutti. Una è che esiste solo ciò che si vede. Non esistono sentimenti, come l'amore, sensazioni, come il dolore, o momenti estatici, come il piacere. Esiste solo la rappresentazione visiva di essi. Un'altra è che più aumenta l'esposizione visiva più aumenta la sola cosa simile all'amore che è l'ammirazione per la celebrità. E ancora un'altra ossessione: tutti possono essere creativi, come i bambini. Basta fare un gesto, non importa se osceno o insignificante. In qualche modo sarà espressivo. Per questa strada Warhol ha fatto rotolare — con le sue mani — decine di vite. E con la sua influenza («il Rasputin di Manhattan») ha spinto a questo comportamento la buona parte di una generazione.

Rasputin/Andy Warhol prima di fare l'artista (o di essere noto e comprato e venduto come tale) faceva di mestiere il guardone. Le testimonianze di coloro che transitavano alla Factory sono di tutti i generi anche perché insieme a ignoti disperati che si ricordano solo con il nome di «Povera Rita», «Ondine» o di «Paul America» ci venivano Ginsberg, Ferlinghetti, Gregory Corso. Ma su una cosa concordano tutti. Qualunque cosa stavi facendo, si apriva una porta, un finestrino, una spia e vedevi Andy Warhol intento a guardare. Un rifugio ha qualcosa di fraterno. Un rifugio attrae la gente giovane. La selezione naturale, che si compiva fra i marciapiedi e le scale che portavano dai piccoli bar del quartiere alle stanze della Factory, sceglieva la bellezza.

Qualcuno potrebbe dire che Paul Morissey, il regista, e Jerry Malanga, il poeta, non sarebbero esistiti se non avessero cavalcato all'ombra del principe con i capelli d'argento. Altri dicono di sapere che Warhol li ha copiati, sfruttati e spremuti giorno per giorno, ora per ora, usando la loro dedizione frenetica. Vero? Falso? La rivelazione viene seguendo la storia. Come un prete che compie un rito davanti a fedeli adoranti, Warhol offre l'unione tra due precetti. Tutto si deve vedere. L'essere visti rende celebri. Il primo di questi due comandamenti sembrava assecondare la voglia di violare le regole che era di tutti in quell'epoca.

Dice Edie Sadgwick, in una testimonianza che non compare nel libro: «Ero imbarazzata, mi vergognavo. Lui mi metteva lì, al centro dello studio e filmava tutto. Non perché recitavo o sapevo fare qualcosa. Lui avrebbe filmato comunque...». Nel libro invece — e in tutte le testimonianze che intorno a questo nome Jean Stein ha saputo raccogliere — si trova una corsa altrettanto febbrile della Sedgwick verso Andy Warhol e di Warhol verso di lei. Quando questa ragazza ricca e bellissima si è presentata alla Factory chiedendo solo di essere esposta all'ora giusta nel posto giusto, Warhol deve avere capito che aveva vinto. Attraverso di lei si stava impossessando di una generazione.

Una volta spogliata e spinta in mezzo alla stanza, Edie Sadgwick poteva fare qualunque cosa o niente. A dare una bella sensazione di violazione e di torbido pensava il regista. Intorno al regista lavoravano gratis, ma con amore, i Malanga, i Morissey, persino i Gregory Corso, i Rauschenberg. Era la stessa gente che suggeriva di usare i colori pastello sui quadri, che gli combinava in studio lo scherzo della sovrapposizione di varie diapositive in modo da creare quel vistoso «sfuocato» per cui Warhol è diventato famoso nei suoi ritratti. Vuol dire che Warhol copia? No, vuol dire che sa governare. La Factory è come una Jonestown di Guyana, in cui però muoiono sempre gli altri (anche se, come abbiamo visto, persino il principe corre i suoi rischi).

Ma è stata un'idea, usare la ragazza Sadgwick per spiegare Andy Warhol. Cautamente Jean Stein e George Plimpton si limitano, come in un documentario, a un montaggio di voci, il risultato è un bellissimo film di morte. Warhol spinge i suoi sottoposti a un passo in più, ancora un passo in più, non importa quanto siano già sbilanciati e in pericolo. Adesso l'artista nato guardone è diventato un artista pusher, non nel senso di dare la droga ma nel senso di essere droga. Ha fatto capire una volta per sempre che se esci dal cerchio di luce sei morto. E loro — la Sedgwick, ma anche tanti altri che non avendo famiglia non hanno lasciato il nome — sono morti pur di restare nel cerchio. Quanto a lui, gira ancora, la notte, per le strade di Manhattan. Come allora non parla. Porta con sé un registratore e una Polaroid. Registra tutte le voci, accumula le foto di tutti.

Adesso ha i capelli normalmente imbiancati, non deve più colorarli d'argento. Ma il suo sogno di possesso non è finito, anche se non è tempo teatrale di giovani vittime come la Sadgwick. Adesso gli stanno intorno molte signore cui non è sfuggita la predicazione degli Anni Sessanta: essere visti fa diventare celebri. Qualcuno dei molti degli attuali corteggiatori di Warhol sono già celebri, ma lui è come il sogno di una seconda giovinezza, non basta mai. Warhol intanto colleziona voci, colleziona immagini. Come uno sciamano è persuaso, in questo modo, di possedere le anime. A giudicare dal successo, ha ragione.

Furio Colombo

PLUTARCO MORALISTA: DUE ASSAGGI, MOLTE SORPRESE

Da Socrate ai ritardi della punizione divina

Chi scorra gli *Essais* di Montaigne, anche solo a scopo statistico, s'imbatte nella citazione o nell'eco di qualche opera dell'antico Plutarco con una frequenza esorbitante su qualsiasi altro scrittore. C'era fra i due saggi una vera familiarità e il moderno trasse dall'antico «assistenza alla sua vecchiezza», come dichiara all'età di quarantasei anni: gli stessi *Essais* erano «tirati su con i suoi detriti».

Né vi entra solo il Plutarco più noto ancor oggi, quello delle *Vite parallele*, che impresta esempi di costanza, di moderazione, di amicizia, o di vanità, di viltà, di sfortuna; bensì anche quello più oscuro e certo più incolore ma ancor più funzionale ch'è il Plutarco filosofo e morale. Non che dalla sua grande opera storica esuli l'elemento morale, ché anzi è famoso ed esatto il motto posto al principio della Vita d'Alessandro: «Io non scrivo delle storie, ma delle vite... e mi deve essere concesso di dedicarmi soprattutto alle manifestazioni dell'anima in un uomo».

Ma è da quell'altra miniera delle *Opere morali*, miniera d'un'ottantina di opuscoli del più vario materiale, dalla religione alla politica, dalla medicina all'estetica, dall'astronomia alla pedagogia, che Montaigne pesca ancor più abbondantemente, così come del resto la memoria eccezionale e il mite ingegno di Plutarco aveva a sua volta pescato per comporli nell'immensa sapienza dei suoi predecessori, esponendo, fondendo, elaborando gli argomenti, i sostegni, le dritte del suo vago filosofare. In più aggiungendo spesso, oltre ad un suo palpabile misticismo e ad una profonda fede religiosa, quel tocco narrativo, quell'infallibile intuizione del veramente importante e interessante che ne fanno un biografo insuperato: ogni lettore di Plutarco sa di non rimanere mai deluso e che accosta le labbra ad un vaso di miele.

E' il caso dei due opuscoli con cui Dario Del Corno inizia nella Piccola Biblioteca Adelphi la pubblicazione di un'ampia scelta degli immensi *Moralia*, egregiamente coadiuvato qui da Antonio Aloni e Giulio Guidorizzi quali traduttori e annotatori (l'ultima versione completa dei *Moralia* è anche l'unica, eseguita nel Cinquecento e pubblicata all'inizio dell'Ottocento).

I due opuscoli sono quelli che portano il titolo di *Il demone di Socrate* e *I ritardi della punizione divina*, associati da spunti e da un fondo filosofico comune, oltreché dalla virtù letteraria del loro autore. Pur nella struttura abituale del dialogo, il primo assume addirittura, come osserva Del Corno nella vivace introduzione, quelle forme di romanzo-saggio a cui ci ha abituati la più recente letteratura.

Immaginato nella notte della congiura con cui Pelopida e i suoi liberarono Tebe dagli Spartani, una gelida notte del dicembre del 379, fra turbinio di nevi e di eventi, *Il demone di Socrate* divaga su qualche altro tema per poi fissarsi sul problema dei sogni che ci presagiscono il futuro e degli avvertimenti divini di cui godono taluni uomini, quale Socrate. Qui s'inserisce la storia di una visione dell'aldilà avuta da Timarco, fra isole splendenti e armoniose che navigano sopra un mare o un lago multicolore, ameno in superficie ma aperto anche sopra un baratro orrendo e tonante di urla bestiali. Lì Timarco apprendeva come sia la purezza dell'anima incontaminata dal corpo a costituire il nostro vero intendimento — il demone —, più spesso offuscato, talvolta, come nel caso di Socrate, attivo.

Questa visione fantascientifica, nell'arcano dei suoni e dei colori del mondo extraterrestre, ha un riscontro più potente, il suo risvolto drammatico in quella che viene esposta nell'altro dialogo, *Sui ritardi nella punizione divina*.

La discussione verte sui motivi per cui spesso la divinità non fa scontare immediatamente ai malvagi il fio delle loro colpe; e s'immagina che lo stesso Plutarco racconti in una cerchia di familiari quanto accadde ad un certo Tespesio. Dissipatore e malvivente, costui un giorno cadde da un'altura a testa in giù e morì senza prodursi alcuna ferita. Tre giorni dopo, durante i funerali si riebbe e tornò a vivere nel modo più onesto e pio. A chi allora gli chiedeva il motivo di tanto mutamento, egli raccontava che all'atto della separazione dell'anima razionale dal corpo si era sentito come un tuffatore che si getta nell'acqua da una barca, e poi riemergere e respirare.

Intorno a lui le stelle dardeggiavano raggi variopinti, fra cui la sua anima si muoveva come un'imbarcazione sulla superficie calma del mare. Anime di morti salivano dal basso in bolle luminose che lentamente si schiudevano lasciandole libere di lanciarsi e roteare nello spazio infinito, ora liete e amorose, ora atterrite e gementi. Attraverso le pene esse si ripulivano prima o poi dalle macchie violette dell'avarizia, da quelle rosse della crudeltà, dal giallo dell'incontinenza, dal livido della malignità.

Quando, fluttuando nell'etere, superate le voragini dell'oblio e dei sogni, Tespesio giunge al luogo dei dannati, il suo racconto ha passaggi fantastici che impongono il richiamo a Dante o a Bosch: contrappassi, sfiguramenti, e piaghe e urli e suoni e stagni e bulicame e diavoli roncigliantì e un Cavalcante che si leva dalla fossa protendendo le mani...

Probabilmente Joseph de Maistre eccedeva, nel suo furore ideologico, scrivendo in prefazione alla sua versione di questo dialogo ch'esso può rivaleggiare degnamente se non superare quelli di Platone: il mito di Er alla fine della *Repubblica* è troppo in alto. Ma ancora una volta la ricchezza d'uno scritto plutarchiano, i riferimenti, gli episodi, i misteriosi canali attraverso cui la sua età gli convoglia il sapere o le intuizioni, le argomentazioni o le fantasie di civiltà remote e di una razionalità fatiscente, ci muovono in una lettura piena di sorprese.

Può essere che Plutarco, come diceva Bacone, abbia impacchettato alla rinfusa le filosofie dei suoi predecessori; ma, è ancora Bacone ad ammetterlo, egli è di quelli che meglio hanno avvolto di vesti adorne, con acuta percezione e stile cattivante, le oscurità del nostro pensiero.

Carlo Carena

In 33 anni-luce
Sono 130 i sistemi planetari

MOSCA — Un gruppo di astronomi sovietici si dice convinto dell'esistenza di sistemi planetari simili a quello solare attorno ad altre stelle e ha detto che dei pianeti accompagnano con ogni probabilità stelle quali Barnard, Cygnus-61, Gamma Virgo e Gamma Corona Australis.

La presenza di eventuali pianeti attorno alle stelle anche più vicine alla Terra non è osservabile otticamente, ma gli scienziati dell'Osservatorio Zelenciuski nel Caucaso e dell'università ucraina di Kharkov sono giunti a formulare la loro tesi studiando le fotografie di alcune delle stelle più vicine alla Terra e le irregolarità che si registrano nelle loro orbite.

Stando agli astronomi sovietici, una ogni quattro o cinque delle stelle osservate potrebbe avere dei pianeti, il che significa che nel raggio di soli 33 anni luce dalla Terra ci sarebbero ben 130 sistemi planetari simili a quello solare.

LA «NUOVA 242» POTREBBE ESSERE DETERMINANTE PER IL FUTURO DEL MEDIO ORIENTE

Egitto, Francia per uno Stato palestinese Gli Usa sono in grave imbarazzo all'Onu

Nonostante le smentite di Reagan, si torna a parlare di ultimatum di Begin: scadrebbe all'alba di domani Domenica il ministro degli Esteri israeliano sarà a Washington: s'incontrerà con il Presidente e Shultz

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — All'approssimarsi della scadenza fissata da Begin per la mediazione di Habib, smentita dal presidente Reagan nella sua conferenza stampa, ma a cui tutte le parti interessate fanno riferimento, il Consiglio di Sicurezza dell'Onu è intervenuto sulla crisi libanese per la prima volta da tre settimane. Ha infatti preso ieri in esame una risoluzione dell'Egitto e della Francia che, al di là della fine dei combattimenti in Libano, tenta di risolvere il più ampio problema palestinese. Di fatto, la risoluzione riprende e modifica la numero 242 per il riconoscimento di Israele da parte dell'Olp, agganciandovi una clausola per l'autonomia dei palestinesi e, come implicito obiettivo finale, per uno Stato della Palestina.

Egitto e Francia sperano che la formulazione volutamente ambigua consenta agli Stati Uniti di votare in favore della risoluzione, dopo averne respinta una analoga all'inizio di luglio. Il significato storico di un evento del genere è chiaro. L'Onu riferisce che a Beirut il leader dell'Olp Arafat ha deciso di attendere l'esito del voto, se e quando ci sarà, prima di tener conto dell'ultima mediazione di Habib e di rispondervi. La notizia contrasta con quella proveniente da Gedda, dove si è riunita la Lega Araba, secondo cui l'Olp ha accettato lo sgombero da Beirut, ma l'Onu la conferma.

La risoluzione franco-egiziana ha due parti. La prima sancisce la fine dei combattimenti nel Libano e il possibile invio di un contingente di «caschi blu» per fare rispettare la tregua. Il governo libanese si era opposto al dibattito su di essa fino all'altro ieri, nella speranza che Habib riuscisse a smuovere Arafat e preferendo la presenza dei marines americani, che a suo parere sarebbe stata più efficace. Ha tuttavia cambiato idea quando la situazione non ha registrato progressi e si è incominciato a parlare di un ultimatum di «tre notti» dato da Begin ad Habib, ultimatum che scadrebbe sabato all'alba. La seconda parte della risoluzione franco-egiziana opera il connubio Israele-palestinesi.

Il documento incomincia con l'affermare «i diritti di tutti gli Stati della regione alla propria esistenza e sicurezza», per passare alla proclamazione dei «diritti nazionali e legittimi dei palestinesi, compreso quello all'autodeterminazione, con tutte le sue implicazioni». I palestinesi, continua la risoluzione, devono partecipare ai negoziati per l'autodeterminazione; e questi devono concludersi con il «mutuo e simultaneo riconoscimento di tutte le parti interessate». Come si vede, Egitto e Francia sono assai lontani dagli Stati Uniti, che parlano di autonomia nell'ambito delle trattative di Camp David e antepongono a qualsiasi contatto con l'Olp il suo riconoscimento incondizionato di Gerusalemme.

Nel dibattito apertosi con foga alla riunione di emergenza del Consiglio di sicurezza, la delegazione egiziana ha spiegato che bisogna arrivare a uno Stato della Palestina che faccia perno sui territori della Cisgiordania e di Gaza. La precisazione è stata subito denunciata dalla delegazione israeliana, che ha sostenuto che il governo Begin non pagherà mai un prezzo del genere per l'evacuazione dell'Olp da Beirut. La delegazione francese ha fatto appello alla ragione, ricordando la frase del segretario americano Shultz nella sua deposizione al Congresso tre settimane fa, secondo cui la soluzione del problema del Medio Oriente dipende da quello del problema palestinese.

L'iniziativa franco-egiziana ha messo gli Stati Uniti tra l'incudine e il martello. Se votassero a favore, si esporrebbero all'accusa di tradimento da parte di Israele. Se votassero no, apparirebbero alleati di Gerusalemme contro il mondo arabo. In entrambi i casi, Arafat otterrebbe una vittoria politica, perché avrebbe dalla sua la quasi totalità del Consiglio di sicurezza. Per Israele diverrebbe più difficile sferrare l'attacco risolutivo a Beirut. Una pausa di un paio di giorni sarebbe logica. Da Gerusalemme è già stato annunciato che domenica il ministro degli Esteri israeliano Shamir partirà per Washington per conferire con Reagan e Shultz.

Il Dipartimento di Stato ha mantenuto ieri un rigido riserbo sul dibattito all'Onu. Il portavoce si è limitato a deprecare il tormento a cui è sottoposta la popolazione civile di Beirut. Ha detto che gli Stati Uniti stanno facendo ogni sforzo.

A New York si è appreso che i militari israeliani stanno reclutando cittadini americani per il Libano non perché partecipino ai combattimenti, ma in funzioni logistiche e mediche. Una delegazione si è recata in visita dal sindaco Koch, uno dei più influenti esponenti della «lobby ebraica». Ha riferito di aver già trovato centinaia di volontari.

e. c.

L'Olp: attacco di fedayn nella Bekaa

BEIRUT — «Voce della Palestina», la stazione radio dell'Olp, ha dato notizia di un'operazione di commando compiuta da fedayn nel Sud-Ovest della Bekaa, in territorio occupato dall'esercito israeliano.

Secondo la radio il comando palestinese ha attaccato un convoglio israeliano uccidendo sei soldati nemici e ferendone nove. Il gruppo dei fedayn è tornato senza perdite alla base.

L'emittente palestinese ha anche riferito di una manifestazione popolare di protesta contro l'occupazione israeliana a Tiro.

Sharon più morbido?

TEL AVIV — Ritenendo si stia erodendo il consenso interno per l'operazione militare in Libano iniziata 54 giorni fa, il ministro della Difesa israeliano, Ariel Sharon, considerato primo sostenitore dell'azione militare per allontanare i fedayn da Beirut e dal Libano, ora sosterrebbe a fondo il negoziato diplomatico statunitense per una soluzione politica della crisi.

Israele non rinuncia alla propria volontà di allontanare i «terroristi» da Beirut e dal Libano ma preferisce espletare fino in fondo l'opzione politica per realizzare tale obiettivo prima di passare ad altri mezzi, ha detto ieri Sharon parlando ai suoi collaboratori del ministero della Difesa.

Secondo fonti vicine agli ambienti del negoziato condotto dall'inviato speciale Usa Habib, il mutamento di opinione del generale Sharon sarebbe stato determinato dalla convinzione che, sul piano interno, il «Likud» (cartello di partiti guidati dal premier Begin) potrà ottenere vantaggi politici dall'operazione in Libano soltanto grazie al successo dell'estenuante mediazione di Habib.

Il caso del trentaduenne Eli Geva — un brillante ufficiale di carriera dimesso dalle forze armate per aver chiesto di essere sollevato dall'incarico perché «in coscienza» non condivideva il significato dell'operazione militare del suo Paese in Libano — ha dato nuovo impulso ai dubbi di molti israeliani finora convinti sostenitori dell'invasione.

Per Mubarak Camp David deve procedere

TEL AVIV — Nonostante gli avvenimenti nel Libano abbiano indirettamente colpito anche il processo di pace fra Israele ed Egitto, i due Paesi devono perseverare nell'attuazione degli accordi di Camp David e aspirare ad una giusta pace nella regione.

E' il riassunto fornito da Radio Gerusalemme di un messaggio inviato al premier Begin dal presidente egiziano Mubarak.

Beirut. Un gruppo di ragazzini libanesi fa la coda per poter attingere acqua a una fontanella (Tel.)

Hussein: discuto non Israele ma le sue azioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *In un'intervista pubblicata dal settimanale* Paris-Match, *re Hussein di Giordania si dice favorevole ad una conferenza internazionale per risolvere il problema libanese e palestinese, e ammette che* «l'esistenza di Israele non è più in questione». *Rispondendo alla domanda dell'intervistatore:* «Pensa che Israele sia il centro del problema?», *Hussein risponde:* «Non Israele in quanto tale. Le azioni, l'atteggiamento, le ambiguità, l'ostilità di Israele: ecco i veri problemi della regione, e anche quelli di Israele. L'esistenza di Israele non è più in questione».

Ma il sovrano hascemita non precisa oltre il suo pensiero su questo punto focale del problema mediorientale concernente il riconoscimento dell'esistenza di Israele, e preferisce prospettare la via da seguire per risolvere la tragedia libanese. Dopo aver affermato che «invadendo il Libano, Israele ha messo fine agli accordi di Camp David», *re Hussein dichiara:* «Bisogna riunire una conferenza internazionale alla quale dovrebbero partecipare tutte le parti in causa, compresi i palestinesi, suscettibile di gettare nuove basi per pervenire a una pace giusta e durevole. Altrimenti assisteremo a una catastrofe». *A questi negoziati, precisa ancora Hussein, dovrebbero partecipare anche l'Unione Sovietica e l'Europa.*

Il sovrano ribadisce poi nell'intervista a Paris-Match *la sua risoluta opposizione al progetto israeliano di considerare* «la Giordania come lo Stato palestinese», *e mette in guardia l'Occidente dalle conseguenze terribili che scaturirebbero da una distruzione di Beirut:* «La sua reazione *(dell'Olp, ndr)* sarebbe d'una tale violenza che non si limiterà a questa sola regione del mondo, ma sarà internazionale. Israele non sarà il solo bersaglio: lo saranno anche gli Stati Uniti e i suoi interessi, come quelli di molti altri Paesi».

Infine, riguardo alle prospettive del conflitto Iraq-Iran, re Hussein dichiara che tutti gli arabi dovrebbero unirsi contro il movimento islamico di Khomeini.

p. pat.

I falangisti «A Beirut 785 terroristi»

BEIRUT — La stampa e la radio falangista hanno affermato che «*785 attivisti internazionali si trovano a Beirut Ovest, a fianco dei palestinesi*» assediati dall'esercito israeliano. I giornali e la radio, citando «*fonti diplomatiche occidentali*», affermano che questi «*attivisti*» si dividerebbero come segue: «*400 membri del gruppo guidato da Carlos, di diverse nazionalità, 120 membri del gruppo tedesco Baader-Meinhof, 85 membri delle Brigate Rosse; 70 membri dell'Armata Rossa giapponese; 110 membri dei tupamaros*».

Secondo la stampa falangista, «*nessun Paese arabo è disposto ad accogliere questi soggetti*» e sarebbero in corso «*contatti perché trovino sistemazione in un Paese dell'Est*».

Più volte, dall'inizio dell'invasione israeliana, i mezzi d'informazione libanesi di estrema destra hanno dato notizie, poi non confermate, sulla presenza e cattura da parte di Israele in territorio libanese di gruppi ed elementi del terrorismo internazionale.

Alla fine del mese termina la moratoria degli scioperi decisa a giugno: che farà Solidarnosc?

E' debole e divisa l'opposizione polacca mentre scade la «tregua» con il regime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Una vignetta che circola tra l'opposizione sotterranea polacca mostra il generale Jaruzelski che, come un nuovo Sisifo, spinge un masso con la scritta *kryzys*, crisi, verso la vetta di una montagna. Quel che il generale-Sisifo non vede è l'abisso, al di là della vetta e, sul fondo del burrone, le tombe dei leader suoi predecessori: Gomulka, Gierek, Kania. E' uno degli esempi più benevoli della produzione di quei disegnatori politici messi al bando, o in alcuni casi accettati ufficialmente ma che di nascosto lavorano anche per l'opposizione. Altre vignette ritraggono il generale come capo di un branco di lupi chiamato «Giunta», come Napoleone o come Nerone.

Se non altro, disegni come questi rivelano una notevole confusione negli ambienti dell'opposizione polacca. La scorsa settimana, questa si è rinforzata dopo il rilascio di centinaia di internati. Il tuttavia, nonostante questo importante apporto di «sangue fresco», i suoi dirigenti non riescono a mettersi d'accordo su chi sia davvero il nemico — Sisifo o Nerone? — né su quali siano gli obiettivi, al di là della ricostituzione del sindacato libero Solidarietà e della liberazione delle seicento persone ancora internate, né quindi su quale tattica debba essere seguita.

Tre dei quattro principali leader alla macchia, Zbigniew Bujak di Varsavia — Bogdan Lis di Danzica, e Wladyslaw Frasyniuk di Wroclaw — si sono incontrati nei giorni scorsi per decidere quali azioni intraprendere. In giugno, su pressioni della Chiesa, avevano deciso di chiedere una sospensione degli scioperi e delle azioni di protesta sino alla fine di luglio. L'intento era quello di assicurarsi che i «duri» del partito comunista non traessero pretesto dai disordini per annullare la visita del Papa, dare al governo l'opportunità di presentare le sue proposte per una Solidarietà rinnovata e — sebbene lo si ammetta a malincuore — nascondere la debolezza dell'opposizione.

Ma nelle scorse settimane la visita del Papa è stata rimandata all'anno prossimo, Jaruzelski non ha annunciato, come invece si sperava, una amnistia generale per i prigionieri politici; e Lech Walesa e gli altri leader di Solidarietà restano internati. Peggio ancora, il vice premier Rakowski ha tracciato fosche prospettive sul futuro del sindacato indipendente. Ha fatto capire che il «popolo» è favorevole all'abolizione degli scioperi fino al 1985 e che si sta pensando di sospendere i sindacati fino alla fine degli Anni Ottanta.

Niente di tutto questo offre una qualche speranza all'opposizione sotterranea. Al contrario; Rakowski ha detto in fondo: sappiamo che l'opposizione è debole; solo quando Solidarietà ridimensionerà radicalmente le sue rivendicazioni potremo cominciare a trattare, nel frattempo, continueremo a tenere in internamento Walesa e gli altri leader del sindacato; colloqui con l'ala moderata di Solidarietà sono possibili; ma solo se prenderà le distanze dall'ala radicale.

L'opposizione sotterranea ha appoggi nel Paese, e non solo tra le frange estremiste: i tentativi del governo di staccare gli attivisti «moderati» di Solidarietà dall'opposizione sotterranea sono perciò destinati a fallire. I moderati sono moderati solo in senso tattico — non ritengono conveniente dichiarare uno sciopero generale che sarebbe fatto fallire dalle autorità — ma traggono la loro forza e il loro potere di contrattazione da coloro che mantengono vivo lo spirito di Solidarietà. Quel che a questa opposizione sotterranea manca sono le infrastrutture, la comunicazione e l'identità di intenti. Nonostante le fabbriche coordinino le loro attività, hanno scarsi contatti con le università.

Ma i volantini che circolano nelle università invitano spesso alla resistenza passiva e alla disobbedienza civile. Chi sono i veri responsabili? Quali istruzioni deve seguire la popolazione? Pochi lo sanno e il risultato è che il giorno 13 di ogni mese — «anniversario» della legge marziale — gli atti di protesta (candele accese alle finestre, slogan scritti sui muri, canti) sono tanto sparsi e slegati tra di loro che non sfociano in una vera e propria protesta.

Quando la «moratoria» per gli scioperi finirà, tra pochi giorni, l'opposizione dovrà organizzare qualche azione spettacolare, altrimenti il governo si convincerà che Solidarietà è troppo debole e non è più neppure un partner col quale valga la pena di trattare. Il giorno prima che gli internati fossero liberati, la settimana scorsa, centinaia di miliziani e poliziotti sono tornati nel centro della città. Ma, come ha detto un attivista, «*resteranno delusi: la maggior parte degli uomini dell'opposizione sotterranea sta trascorrendo le vacanze ai laghi*».

Roger Boyes

Sommergibili sconosciuti in Svezia

STOCCOLMA — Un portavoce del ministero della Difesa ha affermato che alcune navi della marina svedese e un elicottero stanno pattugliando la zona costiera a Nord della capitale in seguito alla segnalazione di due sottomarini non identificati. Le ricerche, sinora senza risultato, continuano.

Rabat respinge il compromesso su vertice Oua

RABAT — Il Marocco ha respinto categoricamente il compromesso cui si è giunti a Tripoli sulla partecipazione della «Repubblica Araba Sahraoui Democratica» (Rasd) alla riunione ministeriale dell'Organizzazione per l'unità africana (Oua) ma non al vertice dei capi di Stato, previsto per la settimana prossima.

Per Rabat, l'«*assenza volontaria e temporanea*» della «Rasd» non farebbe che ratificare la contestata decisione presa dal segretariato dell'Oua in febbraio ad Addis Abeba di ammettere la «Rasd» come membro dell'organizzazione.

Tregua provvisoria in Namibia Da settembre una forza Onu?

JOHANNESBURG — Tutte le parti interessate ai negoziati che dovrebbero portare all'indipendenza della Namibia hanno «provvisoriamente» accettato un «cessate il fuoco» sperimentale della durata di un mese a far data dal 15 agosto. Lo afferma il quotidiano di Johannesburg *The Star*. Se tale periodo di prova si rivelerà positivo, i primi contingenti di una forza dell'Onu per il mantenimento della pace potrebbero essere dislocati nell'ex colonia tedesca a metà settembre, aggiunge il quotidiano. La *Star* afferma inoltre che subito dopo questo dislocamento inizierebbe un periodo preelettorale che dovrebbe sfociare in elezioni generali sotto controllo internazionale, nell'aprile 1983.

Quest'accordo è subordinato a una condizione: la firma, da parte del governo angolano, di garanzie confermate dagli Stati Uniti e in base alle quali le truppe cubane lasceranno l'Angola prima delle elezioni in Namibia. Queste elezioni dovrebbero precedere l'indipendenza del territorio, amministrato da Pretoria dal 1920.

In base all'accordo, le truppe cubane dovranno ripiegare fin dal 25 agosto a Nord del quattordicesimo parallelo, ossia a circa 350 chilometri dalla frontiera namibiana, e i guerriglieri della «Swapo» (Organizzazione del popolo dell'Africa del Sud-Ovest) a Nord di una linea tracciata a partire dal porto angolano di Mocamedes, ad almeno 250 chilometri dalla frontiera namibiana.

Investita da un camionista a Kyoto ha ottenuto il risarcimento per «invalidità permanente»

Il tocco d'una geisha vale mezzo miliardo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *Con le sue manine leggere come ali di farfalla (meglio se un po' fredde, cantava il poeta Tanizaki che doveva avere letto prima D'Annunzio) la geisha versava il sakè tiepido, tagliava pezzettini di salmone crudo e pizzicava deliziosamente le corde del samisen, il chitarrino, e di altri strumenti, a piacere del cliente, per due milioni e mezzo di lire al mese senza mutua e pensione. A casa, nella periferia sparsa sulle colline di Kyoto, aveva un marito rincitrullito dal bere e due figli, tutti a suo carico.*

Una vita di lavoro, insomma, noiosa e senza grandi soddisfazioni, nella casa da tè di Haruta, sera dopo sera. Ma Fumiko Fukumoto, in arte Harukoma (Puledra di primavera), non se ne lamentava: a 27 anni, con tre bocche a carico, le alternative non erano abbondanti. E tutte peggio pagate. Nei mesi buoni, metteva insieme anche 4 o 5 milioni.

Finché il destino, o gli dei imperiali dello Shinto, o qualche Buddha reincarnatosi particolarmente carogna, la fecero incontrare con Fumio il camionista. Tra la puledra di primavera e il camionista in turno di notte l'incontro fu molto brusco, visto che Fumio era al volante del suo camion e la ragazza a piedi. Leggera, la geisha fece un volo di alcuni metri prima di cadere. All'ospedale dissero che era stata molto fortunata: frattura delle braccia, contusioni alle spalle e lieve commozione cerebrale.

Due giorni dopo, la società per cui lavorava Fumio il camionista (la «Chiyoda materiali sintetici e plastiche Spa», un nome proprio sgraziato) mandò il colpevole e un funzionario dell'ufficio legale a visitare Harukoma in ospedale, e portarle, in segno di pentimento, due camicie da notte e una scatola di sapone profumato francese. Tra molti inchini, Fumio e il funzionario chiesero scusa, promisero di fare attenzione in futuro e di non investire mai più geishe.

Tutto sembrava a posto, dunque, e tutto molto giapponese. La geisha e la casa da tè, l'industria plastica e il pentimento pubblico del camionista. Ma quando Harukoma, dopo due settimane di degenza e quattro di terapia rieducativa, tornò al lavoro, una scoperta amarissima l'attendeva. Per la frattura, la botta e chissà, forse anche lo choc, aveva perso il «tocco», e il tocco per una geisha è tutto. Non pizzicava più con grazia e con dolcezza né il samisen, il chitarrino, né gli altri strumenti. Il braccio rigido scattava meccanicamente, senza le sfumature che danno piacere e mance. Quale turista o indigeno danarsio è disposto a pagare 200 o 300 mila lire (dipende molto dal tipo di «strumenti» che la ragazza deve «suonare») per una geisha col braccio da robot, e la manina, quella cara al poeta, che afferra come la morsa di un saldatore automatico della Toyota?

Le fu ritirata la licenza di geisha, ma non le tre bocche a carico. Fu allora, dalla disperazione, che nacque l'idea: chiedere i danni alla «Chiyoda plastica Spa». Ma quanto? Quanto vale la vita di una geisha, insomma? Nessuno, nei secoli dei secoli, si era mai posto il problema. Eppure, se è possibile stabilire quanto costa un calciatore che non può più calciare o un cantante che non può più cantare, anche una geisha che non potrà più accarezzare, pizzicare, divertire, dovrà pur avere il suo prezzo.

Ce l'ha, ma un po' più caro delle camicie da notte e delle saponette con cui la ditta sperava di cavarsela. I danni che la «Chiyoda plastica e materiali sintetici» deve pagare alla puledra che non può più correre ammontano a 550 milioni di lire, un bel mezzo miliardo. Così ha deciso il tribunale, mettendo per la prima volta nella storia di questa istituzione un cartellino col costo al collo di una geisha. Sarà opportuno che i turisti prendano nota: se proprio vorrete andare in una casa da tè, almeno evitate di investire le geishe.

Vittorio Zucconi

Pretoria condanna i mercenari dell'assalto alle Seychelles

PIETERMARITZBURG (Sud Africa) — Il colonnello Mike Hoare e i suoi mercenari, che si servirono di un aereo di linea indiano per fuggire dalle Seychelles lo scorso novembre, sono stati condannati a lunghe pene detentive per pirateria aerea. Il colonnello, meglio noto come «Mike il pazzo», è stato condannato a vent'anni, ma ne dovrà trascorrere in carcere solo dieci. Tullio Moneta, un sudafricano di 42 anni, di origine italiana, che faceva parte del gruppo che intendeva provocare un colpo di Stato alle Seychelles, è stato condannato a dieci anni, di cui cinque sospesi.

Gli altri mercenari, che furono scoperti con le armi nei bagagli all'arrivo in aereo alle Seychelles, sono stati condannati a pene da sei mesi a cinque anni di carcere effettivo, principalmente per aver messo a repentaglio la vita dei passeggeri e dell'equipaggio dell'aereo indiano e per aver attentato alla sicurezza dell'aeroporto delle Seychelles.

Il braccio destro del capo-mercenari, l'inglese Peter Duffy, è stato condannato a 15 anni per varie imputazioni, ma dovrà scontarne solo cinque.

Il giudizio sull'impresa delle Seychelles, che intendeva rovesciare il presidente socialista, Albert René, è considerato esemplare, dal momento che si era pensato che il governo di Pretoria appoggiasse l'operazione.

Il colonnello Hoare, un irlandese di 63 anni famoso per le sue imprese nel Congo del 1964-65, invocando la clemenza della corte ha giustificato il ricorso all'aereo indiano per allontanarsi dalle Seychelles come un dovere, per mettere in salvo gli uomini di cui aveva la responsabilità.

Al momento in cui doveva essere data lettura della condanna, Duffy si è alzato, si è aggiustato la giubba e si è messo sull'attenti guardando il giudice negli occhi. La moglie, in piedi fra il pubblico, piangeva.

Solo uno dei 34 mercenari di Hoare è stato assolto, l'americano Charles Dukes, di 25 anni. Ferito nella sparatoria che aveva fatto seguito alla scoperta delle armi all'aeroporto delle Seychelles, era stato portato via dai compagni in stato di incoscienza e non poteva avere alcuna responsabilità nel dirottamento dell'aereo indiano.

Improvvisamente per tragico incidente sono scomparsi

Guido Ferrino e Adriana Ferrino Balbis

Lo annunciano il fratello Cesare Ferrino con la moglie Ninina, i nipoti Giorgio, Alberto e Angela Ferrino con Anna e Andrea; il fratello Edegardo Balbis con la moglie e figli. I funerali avranno luogo il 30 luglio, alle ore 14,30 in Torino via Avogadro, chiesa dei Ss. Angeli Custodi. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 luglio 1982.

Ezio e Lina Del Vecchio, con i figli Diana e Marco, con profonda commozione e dolore piangono gli amici fraterni

Guido Ferrino e Adriana Ferrino Balbis
— Torino, 30 luglio 1982.

Walter, Ada e Angelo Martini profondamente addolorati tragica scomparsa dei carissimi amici

Adriana e Guido Ferrino

partecipano al grave lutto che ha colpito le famiglie Balbis e Ferrino.
— Torino, 30 luglio 1982.

Dipendenti e Maestranze Impresa Cemak si associano al cordoglio per l'immatura perdita dei coniugi

Adriana e Guido Ferrino
— Torino, 30 luglio 1982.

Dipendenti e Maestranze Hotel Mediterranée partecipano sentitamente al lutto per la grave perdita degli indimenticabili coniugi

Adriana e Guido Ferrino
— Sanremo, 30 luglio 1982.

Giuseppina, Paolo e Mariagrazia Buccasisco addolorati improvvisa scomparsa partecipano al lutto delle famiglie.

Giulio Burdese e Matteo Turella partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano commossi gli amici:
Lella Neve
Dino Alves e Marina
Liliana Buscaldi
Marco Tiziana Eleuteri
Giorgio Ferraris
Valerio Martoccia e Riccardo Ghigo
Edgardo Luciana Isabella Lang
Massimo Delia Alessandra Mondazzini
Roberto Anna Alberto Pagliano
Roberto Sandra Antonella Valentina Sapio
Amedeo Savera
Mino Mariangela Verna
Guido Verna
Italo Gilda Volpi
Vittoria Carlo Maurizio Roberto Oli
Fredy Marisa Neve

La famiglia Maffei tutta commossa partecipa sinceramente.

Partecipano Fedora Lidia e Virginia.

Lo Studio Camerano partecipa con profonda commozione al dolore per l'improvvisa scomparsa dei coniugi

Ferrino
— Torino, 28 luglio 1982.

Nella e Mauti Montrucchio costernati partecipano con profonda commozione al cordoglio per la scomparsa degli amici

Dani e Guido Ferrino
— Torino, 28 luglio 1982.

Giorgio Marina Anna Giordano costernati esprimono il loro profondo dolore per la tragica morte dei fraterni amici

Guido e Dani Ferrino

il cui ricordo rimarrà sempre vivo nel loro cuore.
— Torino, 30 luglio 1982.

Gli Amici della Società Ippica Torinese ricordano con affetto gli indimenticabili DANY e GUIDO.

Tiki e Gilda Prevero non dimenticheranno mai GUIDO e DANY.

I Condomini del Residence Mediterranée B/C e D partecipano con vivo cordoglio al tragico lutto dell'

architetto Guido Ferrino Adriana Balbis
— Sanremo, 29 luglio 1982.

Addolorati partecipano al lutto Carla e Stefangela Conti.

Oscar Ghione partecipa al dolore dei familiari per la tragica scomparsa dell'

arch. Guido Ferrino e Signora
— Torino, 30 luglio 1982.

Lo Studio Cubito-Colmanet partecipa al cordoglio per l'improvvisa scomparsa dei coniugi FERRINO.

La famiglia Velvasseri partecipa al dolore per la morte di

Dani e Guido Ferrino
— Torino, 29 luglio 1982.

Nando, Myrta, Nita, Raimondo, Gigi, Roberta, Carlalberto Migliardi affettuosamente partecipano al dolore dei familiari.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Varetto

Lo annunciano: la moglie Luigina, il figlio Giovanni, la nuora Gabriella e l'amatissima nipote Paola, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia riconoscente medici e infermieri dell'ospedale di Carmagnola. Un ringraziamento particolare ai dottori Baravalle, Boschi, Fagnoni, Francone e Novarese per l'assidua assistenza. Funerali 30-7 ore 15,45 parrocchia S. Maria della Scala Moncalieri.
— Moncalieri, 30 luglio 1982.

Mario ed Enrico Mariondo ricordano con affetto il caro coraggioso ATTILIO.

Partecipano al dolore della famiglia Varetto gli amici:
Giuseppina Mario Alemanni
Silvia Antonio Baravalle
Carla Piero Bausano
Franco Boschi e famiglia
Franco Maria Pia Boschi
Maria Grazia G. Piero Cattaneo
Adriana Dellera
Emanuele Ferrero
Renzo Gaido
Gemma Antonio Gallo
Giuliana Giovanni Giamoglio
Rosanna Oddone Michieletti
Gino Milano
Raffaella Sergio Novarese
Carla Franco Pelassa
Ottilia Renato Piacentino
Laura Gigi Strecchia
Teresa Alfredo Vaggi

Roberto e Olga Patelli partecipano al lutto della famiglia Varetto.

Marilena Dolando è vicina a Giovanni e Gabriella.

E' mancato ai suoi cari il

cav. Giovanni Prono

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maddalena Borgese, i figli Grazia e Sergio con rispettive famiglie. Funerale oggi 14,30, cappella S. Luigi Orbassano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Orbassano, 28 luglio 1982.

Ribotti geom. Carlo, Balocco avv. Adelmo e famiglie partecipano al dolore per la scomparsa del carissimo zio

Giovanni Prono
— Torino, 29 luglio 1982.

Improvvisamente è mancata

Annamaria Della Pozza

Lo annunciano: la mamma, Carla, Roberta, Patrizia, Adriana, Carlo, Giorgio, amici e parenti tutti. Funerali oggi venerdì alle ore 14,30 da via Renato Martorelli 11.
— Torino, 29 luglio 1982.

I Colleghi della Saabre partecipano con profondo cordoglio al dolore della mamma per la scomparsa di

Annamaria Della Pozza
— Torino, 29 luglio 1982.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Bruna

Ne danno l'annuncio l'afflitta moglie Michelina, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Dante Surga. I funerali saranno celebrati sabato 31 ore 10,15 parrocchia Gesù Adolescente. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Giaveno.
— Torino, 28 luglio 1982.

Tino e Carla Busca prendono viva parte al dolore di Silvana e famiglia.

(Continua a pag. 5)

Parla il presidente Saddam Hussein a un mese dal vertice dei non allineati di Baghdad messo in forse dalla guerra

«L'Iraq non sarà provincia iraniana»

«Siamo stati noi ad attaccare, ma non avevamo altra scelta per proteggere le nostre città... I fatti ci hanno poi dato ragione» - La tregua che il leader baathista ha proposto per lo svolgimento della Conferenza «è prevista in questi casi dal diritto internazionale» - «Le richieste iraniane di mie dimissioni e di risarcimento sono ridicole, sono sogni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BAGHDAD — *Manca un mese dall'apertura della conferenza al vertice dei non allineati convocata nella capitale irachena, e la guerra del Golfo continua. Il capo del governo del Bangla Desh, generale Ershad, ha inviato un messaggio a Fidel Castro, presidente in carica del movimento, e al capo dello Stato iracheno Saddam Hussein perché riconsiderino l'opportunità di tenere la riunione. Quest'ultimo è invece deciso, ha dichiarato in questa intervista martedì scorso, a rispettare la data prevista, e parla di tregua con l'Iran per l'occasione.*

Signor Presidente, l'Iraq ha fatto un enorme sforzo economico per preparare Baghdad ad accogliere il 7° vertice dei non allineati dal 6 al 11 settembre prossimi. Non teme che l'attuale offensiva iraniana miri proprio a scoraggiare i Paesi membri dal partecipare alla riunione?

Lei è qui a Baghdad, e ha potuto constatare che la situazione è tranquilla. Che cosa possiamo fare se l'esercito iraniano continua a correre verso la disfatta, benché gli abbiamo già inflitto gravi colpi? Quanto al recente raid su Baghdad, abbiamo abbattuto uno dei due aerei, e riteniamo che il secondo sia precipitato poco dopo aver riattraversato la frontiera con l'Iran. Certo è stato colpito ed è esploso in volo.

Quanti capi di Stato hanno già risposto al suo invito?

Non so esattamente, ma le delegazioni che hanno portato gli inviti sono tornate con risposte incoraggianti, soprattutto dai Paesi più importanti, cioè quelli fondatori del movimento dei non allineati (India, Egitto e Jugoslavia, ndr).

Prevede una nuova offensiva iraniana?

Baghdad. Il leader iracheno Saddam Hussein (Telefoto)

Naturalmente, visto che la guerra continua e che la volontà espansionistica dell'Iran, manifestatasi già prima del settembre 1980, non si è smentita.

Ma siete stati voi ad attaccare.

Non avevamo altra scelta per proteggere le nostre città. Quelle erano state attaccate. I fatti hanno poi dimostrato che avevamo avuto ragione ad agire come abbiamo agito. Quando, il 20 giugno di quest'anno, abbiamo annunciato il ritiro delle nostre truppe, e quando questo ritiro è divenuto effettivo il 30 dello stesso mese, l'Iran ha rinnovato le sue minacce a tutti i livelli. Khomeini e i suoi ministri hanno proclamato che bisognava liberare l'Iraq e farne uno Stato islamico. Di fatto questo voleva dire trasformare il nostro Paese in una provincia dell'Iran, con il pretesto che l'Islam abolisce le frontiere. Soltanto dopo il fallimento dell'offensiva contro Bassorah gli iraniani hanno incominciato a ridimensionare un po' le loro esigenze.

Teheran vi accusa di aver mantenuto truppe in alcuni settori strategici, in particolare a Qasr-e-Shirin e a Mehran. Come stanno le cose?

Non voglio scendere nei particolari, ma è possibile che le forze dell'una e dell'altra parte sconfinino di uno o due chilometri nella *no man's land* a causa della configurazione del terreno e per non trovarsi allo scoperto. Del resto, le truppe iraniane sono all'interno del nostro territorio per una profondità di due-tre chilometri in un settore della regione di Bassora.

Gli iraniani hanno anche dichiarato che volevano occupare una fascia di territorio per proteggere le loro città. La cosa sarebbe anche stata logica se l'Iraq non avesse deciso di ritirare le sue forze e di concludere la pace. La cosa importante è che noi, a riprova della nostra buona fede, abbiamo proposto l'insediamento di una forza internazionale lungo la frontiera. Inoltre, il Consiglio di sicurezza ha adottato delle decisioni — cessate il fuoco e ritiro delle forze sulle frontiere internazionali — e proposto di mandare osservatori per controllare l'applicazione del cessate il fuoco. L'Iraq ha subito accettato, l'Iran ha rifiutato.

Quale soluzione propone? Vuole la revisione degli accordi di Algeri del 1975 come base per un negoziato?

L'Iraq non ha avanzato alcuna formula. In compenso, ha suggerito l'applicazione di alcuni principi: rispetto reciproco della sovranità, rispetto del diritto delle due parti a scegliere il loro regime senza ingerenze esterne, apertura di negoziati senza tentare di imporre soluzioni con la forza. Sa come sono poi andate le cose. Teheran ha chiesto le mie dimissioni e un risarcimento. E' ridicolo, queste non sono basi serie di discussione, ma sogni senza fondamento.

Ci siamo rivolti ai Paesi islamici, ai non allineati e alle organizzazioni internazionali. Abbiamo proposto che le due parti si accordino per designare un'autorità internazionale che proceda a un'inchiesta e stabilisca chi è stato l'aggressore. Solo allora si potrà parlare di risarcimento.

In realtà, Teheran ha sbagliato i calcoli. Dopo la battaglia grazie alla quale ha rioccupato Mohammara (Khoramshahr), l'Iraq non aveva perduto sul piano militare, né sul piano militare l'Iran aveva vinto. Ma Teheran ha creduto che avrebbe potuto facilmente conquistare Bassora e rovesciarmi. Poi, vedendo che il piano era fallito, ha rinunciato a due condizioni: mie dimissioni e condanna internazionale dell'Iraq.

Ci sono mediazioni in corso, e se ci sono hanno qualche possibilità di raggiungere una soluzione, o almeno una tregua prima del vertice?

L'Algeria ha annunciato di essere pronta ad avviare una mediazione, e noi siamo favorevoli. Quanto alla tregua, le segnalo che è prevista dal diritto internazionale per i luoghi in cui si tengono conferenze internazionali.

Quali saranno le grandi linee direttrici della politica estera irachena nei tre anni durante i quali lei sarà presidente dei non allineati?

La nostra politica estera sarà al servizio delle decisioni prese dal vertice. Lotteremo per intensificare le relazioni e la cooperazione fra i non allineati. Riteniamo che occorra anche trovare un sistema economico internazionale che favorisca il transfert tecnologico per stimolare lo sviluppo e prevenire le guerre locali. Sarà anche opportuno convincere i Paesi industrializzati e quelli non industrializzati ricchi, in particolare i produttori di petrolio, a cooperare per alleviare la pressione sui Paesi del Terzo Mondo, dovuta soprattutto all'inflazione che proviene dal mondo industrializzato, all'aumento del prezzo del petrolio e al ritardo psicologico che deriva in generale dalla colonizzazione.

Se non verranno presi provvedimenti efficaci per promuovere lo sviluppo tecnico, economico e culturale dei Paesi poveri, se la solidarietà non si manifesterà, tra Nord e Sud resterà un abisso, e a causa di questo squilibrio ci saranno Paesi «satelliti» che dipenderanno da quelli più potenti.

Paul Balta

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Il bimbo Inca non dorme ma è morto da 500 anni

Santiago del Cile. Questo bambino inca non dorme, ma è morto 500 anni fa, forse sacrificato al dio Sole su una vetta delle Ande. Nella tomba dove è stato trovato, il corpo si è conservato quasi perfettamente grazie alla bassa temperatura, alla scarsità di ossigeno, luce e umidità. Gli scienziati stanno studiando il modo di trasferirlo altrove mantenendo le stesse condizioni

Teheran risponde vantando successi in un nuovo attacco, Baghdad nega

TEHERAN — Dopo avere superato «*vasti campi minati e sbarramenti di filo spinato*», in una nuova offensiva a Nord di Bassorah le forze iraniane si sono impadronite di una striscia di territorio lunga 12 chilometri per un totale di 150 chilometri quadrati, attestandosi 16 chilometri all'interno del territorio iracheno. Lo afferma un bollettino di guerra diramato ieri mattina dallo stato maggiore di Teheran, secondo il quale oltre 80 carri armati e veicoli corazzati per il trasporto truppe sono stati distrutti nei combattimenti in prossimità degli avamposti iracheni di Zeid e Hoseinieh, rispettivamente a 30 e 40 chilometri a Nord di Bassorah. Il comunicato aggiunge che l'attacco è stato sferrato alle 21 di mercoledì e che sono state travolte tre linee difensive irachene.

Il bollettino definisce la nuova azione la «quinta fase dell'operazione Ramadan», la grande offensiva lanciata il 13 luglio scorso.

L'Iraq ha recisamente smentito i toni trionfalistici del comunicato di Teheran, affermando che le forze iraniane, dopo una penetrazione di 20 chilometri in territorio iracheno, sono state respinte con una serie di contrattacchi e sarebbero state bloccate in una stretta fascia di territorio paludoso a Est di Bassorah. Il bollettino iracheno sostiene che pesanti perdite sono state inflitte agli invasori, i quali sono stati costretti a ritirarsi. Secondo Baghdad quello di mercoledì è il quinto attacco iraniano respinto nel settore

La località della nuova offensiva iraniana sembra indicare che le forze di Khomeini potrebbero cercare di penetrare più profondamente in territorio iracheno a Nord di Bassorah per tagliare una delle due principali strade, che collegano il porto strategico con Baghdad.

A Teheran si sono riuniti alcuni dei più alti esponenti del regime per discutere la situazione militare a due settimane dall'inizio dell'attacco in Iraq. Secondo quanto ha riferito la radio, al vertice erano presenti alti esponenti delle Forze armate, il presidente del Parlamento, Rafsanjani (rappresentante personale di Khomeini nel Consiglio supremo per la difesa nazionale), il ministro della Difesa, il ministro degli Esteri e il capo della Propaganda bellica.

Al termine della riunione, Rafsanjani ha detto che il Consiglio aveva deciso di effettuare «nuove offensive» (senza specificare in quale settore del fronte) e di acquistare armamenti da «Paesi stranieri». Secondo Rafsanjani, la richiesta di nuove forniture militari è stata avanzata dai comandanti dell'Aviazione e della Marina. In particolare, l'Iran intende acquistare all'estero nuovi mezzi per la difesa antiaerea.

«*Il regime di Saddam Hussein — ha concluso Rafsanjani — sta veramente per cadere. Il suo destino è nelle nostre mani*».

Il Financial Times

«Armi italiane alla Somalia»

LONDRA — Il *Financial Times* scrive che l'Italia sta vendendo armi alla Somalia per aiutarla a risolvere la situazione di emergenza venutasi a creare al confine con l'Etiopia. Il corrispondente da Roma del quotidiano, in un articolo intitolato «*L'Italia aiuta la Somalia ad armarsi nel conflitto di confine con l'Etiopia*», sostiene che il quantitativo di armi fornito dall'Italia «*è modesto se confrontato con quello che stanno fornendo gli Stati Uniti*», ma «*l'equipaggiamento italiano ha il vantaggio di essere più facilmente integrabile perché la Somalia possiede già aerei, elicotteri e veicoli corazzati di fabbricazione italiana*». *mi*

Il *Financial Times* ricorda che «*l'Italia ha una lunga tradizione di amicizia con la Somalia*».

Visita-lampo a Washington del ministro degli Esteri inglese Pym

Gasdotto: la Thatcher difenderà le aziende che violano l'embargo

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La signora Thatcher non ordinerà alle ditte inglesi che partecipano alla costruzione del gasdotto siberiano di violare l'embargo del presidente Reagan. Ma se esse lo violeranno le difenderà da eventuali ritorsioni degli Stati Uniti. Lo ha notificato ieri al segretario di Stato americano Shultz il ministro degli Esteri britannico Pym, nel loro primo incontro a Washington. Shultz e Pym hanno trascorso insieme parte del pomeriggio, discutendo anche dell'altro grave contenzioso tra l'Europa e la superpotenza, gli acciai, e in breve dei massimi problemi internazionali.

La visita-lampo di Pym si aggiunge a quella del ministro degli Esteri italiano Colombo e a quella del cancelliere tedesco Schmidt e precede quella del ministro degli Esteri francese Cheysson. Tutte sono destinate a un chiarimento sulla questione del gasdotto. Francia, Italia e Germania avevano già segnalato la loro decisione di ignorare l'embargo. L'Inghilterra, a causa della affinità ideologica tra la signora Thatcher e il presidente Reagan, ha scelto la via di mezzo. Pym ha spiegato che il suo governo non si è sentito di imporre alle ditte inglesi la via di un confronto legale con gli Stati Uniti che potrebbe risultare costosissimo, ma neppure di abbandonarle a se stesse.

La più grossa tra le ditte britanniche interessate al gasdotto, la John Brown Engeneering, che ha firmato un contratto di 200 milioni di dollari per la fornitura di turbine su licenza Usa entro l'84, ha annunciato che andrà avanti coi suoi piani. Come la Nuovo Pignone italiana e le ditte francesi e tedesche, essa si è così esposta alla rappresaglia della superpotenza. In base alla legge americana, potrebbero venire penalizzate col blocco delle esportazioni negli Stati Uniti, la fine dei loro rapporti con le ditte americane, il congelamento dei loro fondi

Con Shultz, Pym ha insistito per un compromesso sull'acciaio. Le esportazioni italiane, francesi, belghe e inglesi di acciaio negli Usa minacciano di diminuire del 40 per cento, se non interverrà un accordo. Pym ha spiegato che i sussidi che hanno tanto irritato il governo Reagan sono temporanei e diretti ad alleviare il problema della disoccupazione. I negoziati tra la Cee e gli Stati Uniti dovranno concludersi entro il 24 agosto: più tardi scatterebbero i provvedimenti americani.

Si chiamerà «Cds» il partito di Suarez

MADRID — Uscito per motivi ideologici dall'Unione di centro democratico (Ucd), l'ex primo ministro spagnolo Adolfo Suarez ha dato vita a un nuovo partito: il «Centro democratico e sociale» (Cds) che probabilmente occuperà una posizione di centro-sinistra. Suarez annuncerà ufficialmente i programmi e gli orientamenti politici del Cds domani.

La costituzione del Cds rappresenta l'ultimo atto della crisi che ha investito l'Ucd. Suarez, che ne era il fondatore, aveva finito per occupare una posizione di secondo piano dopo che lasciò, nel febbraio dell'anno scorso, la presidenza del Consiglio a Leopoldo Calvo Sotelo. Nell'occasione rinunciò anche alla presidenza dell'Ucd, ma le dimissioni formali dal partito sono avvenute soltanto mercoledì.

Nel frattempo l'ex premier è andato assumendo un atteggiamento sempre più critico nei confronti del suo successore, tanto da ritenerlo responsabile di aver spinto l'Ucd troppo a destra. Tre settimane fa Suarez ha cercato di scalzare Calvo Sotelo dal vertice dell'Ucd. Questi ha però neutralizzato la mossa, rinunciando alla presidenza del partito a favore di Landelino Lavilla, presidente della Camera. Quest'ultimo ha già provveduto a rinnovare i quadri direttivi.

Ritenendo che in seno all'Ucd non vi fosse più posto per lui, Suarez ha allora rassegnato contemporaneamente le dimissioni dal partito di governo e dalla Camera.

Mosca, morto viceministro per i gasdotti

MOSCA — E' stata annunciata ieri la morte del viceministro per l'industria dei gasdotti Gheorghi Arendt, in seguito a un incidente «*nello svolgimento delle sue funzioni*».

Il breve annuncio diffuso dall'agenzia *Tass* non ha fornito particolari sul tipo e le circostanze dell'incidente di cui è stato vittima Arendt, che aveva 63 anni

Gli inglesi alle Falkland confondevano i loro aerei con quelli degli argentini?

LONDRA — Il ministero della Marina britannico ha ieri rifiutato di commentare l'affermazione fatta dal periodico *New Scientist* secondo la quale il cacciatorpediniere *Sheffield* è stato affondato in maggio alle Falkland (30 morti) dall'aviazione argentina perché i caccia *Super-Etendard* di Buenos Aires che hanno condotto l'attacco erano stati scambiati per *Harrier* inglesi.

L'addetto al radar della *Sheffield* avrebbe visto le sagome dei caccia argentini, ma li avrebbe confusi con *Harrier*, permettendo così agli aerei nemici di arrivare a poche miglia dalla nave e di centrarla con uno dei micidiali missili *Exocet* di fabbricazione francese, afferma il giornale. La testata dell'arma non sarebbe esplosa, ma il carburante rimasto a bordo dell'*Exocet* avrebbe preso fuoco, provocando così un incendio che l'equipaggio non è riuscito a controllare.

Sempre secondo *New Scientist*, i due caccia *Harrier* precipitati in mare durante la guerra mentre volavano a distanza ravvicinata in condizioni di scarsissima visibilità non si sarebbero urtati a vicenda, come ha scritto finora la stampa, ma avrebbero aperto il fuoco l'uno contro l'altro per un nuovo errore di identificazione, abbattendosi reciprocamente. I due incidenti hanno avuto una causa comune: la difficoltà nell'identificare sul radar la differenza tra gli erei argentini e quelli inglesi.

Il ministero della Difesa britannico si è limitato a sottolineare che le inchieste sui due episodi non sono ancora terminate.

La visita del premier indiano negli Stati Uniti dopo 11 anni di gelo

Uranio per una centrale nucleare il regalo di Reagan alla Gandhi

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Con un accordo sull'energia atomica che chiude un contenzioso di sei anni, e con una netta convergenza sul problema dell'Afghanistan, Stati Uniti e India hanno inaugurato ieri una nuova fase nei loro rapporti. Ospite di Reagan alla Casa Bianca la mattina per un colloquio di un'ora e mezzo, e nel pomeriggio del segretario di Stato Shultz per una colazione di lavoro, la signora Gandhi ha solennemente affermato, nel banchetto di Stato alla sera, la volontà del governo indiano di collaborare da vicino con quello americano. Non potremo concordare su tutto, ha detto, ma ciò non deve impedirci di essere amici: dai nostri rapporti dipende la stabilità dell'Asia Centrale. Reagan ha replicato nello stesso tono: «*I passati contrasti — ha affermato — non devono offuscare ciò che abbiamo in comune*».

La schiarita, anticipata dal fatto stesso che la signora Gandhi avesse accettato di visitare gli Usa per la prima volta dopo 11 anni, e lo facesse prima di recarsi a Mosca (il viaggio è previsto per settembre) rappresenta un grosso successo diplomatico per il governo Reagan. Non implica un distacco dell'India dall'Urss, ha precisato il premier: i due Paesi sono legati da un trattato di amicizia decennale. Ma indica l'intenzione del grande Stato asiatico di prendere maggiormente le distanze dalla politica sovietica, e di accostarsi a quella americana. A questo scopo, Indira Gandhi sta svolgendo una straordinaria operazione di pubbliche relazioni presso l'organo costituzionale che le è stato più ostile, il Congresso a Washington.

L'accordo sull'energia atomica riguarda la centrale di Tarapur, vicino a Bombay, costruita dagli Stati Uniti, e rimasta saltuariamente priva di combustibile nucleare da quando, nel '78, il Congresso bloccò le forniture a causa del rifiuto dell'India di firmare il trattato di non proliferazione: New Delhi aveva fatto esplodere nel '74 un ordigno atomico, e i parlamentari americani hanno sempre temuto che voglia diventare una potenza nucleare. L'accordo prevede che il materiale sia fornito dalla Francia, e che gli Stati Uniti permettano al governo indiano di usare le scorie: in cambio, New Delhi si sottoporrà a tutti i controlli previsti dall'Agenzia per l'energia atomica internazionale di Vienna, cui finora si era sempre opposta.

Alla convergenza sull'Afghanistan ha accennato Reagan nel discorsetto di benvenuto alla signora Gandhi ieri mattina, nei giardini della Casa Bianca. «*Entrambi vogliamo che l'occupazione di quel Paese finisca* — ha affermato — *e che l'area dell'Oceano Indiano ritrovi pace e stabilità*». La strada da seguire, hanno convenuto i due statisti, è quella dei negoziati. In questo quadro, sembra che stia diminuendo anche l'opposizione dell'India alla presenza della flotta Usa nell'Oceano Indiano, oceano che fino a poco fa New Delhi voleva smilitarizzare.

Sia il presidente americano che il premier indiano hanno definito il loro colloquio «*franco e costruttivo*», mettendo in evidenza di aver riscontrato analogie di vedute su molte questioni internazionali e bilaterali. Tra le prime, Reagan ha fatto riferimento al Libano e alla guerra Iran-Iraq, due crisi, ha detto, che vanno risolte in modo equo e pacifico. Tra le seconde, la signora Gandhi ha inserito innanzitutto gli investimenti americani in India e lo sviluppo dei reciproci commerci.

Sono rimasti insoluti tuttavia alcuni problemi che richiedono analisi più profonde e iniziative più specifiche. Tra di essi, i principali sono il Pakistan e la Cambogia. L'India teme di essere aggredita dal Pakistan, che viene riarmato dagli Usa a causa della crisi afghana: i due Paesi stanno studiando un patto di non aggressione e uno di cooperazione economica, e non è escluso che Shultz tenti in futuro una mediazione. Quanto alla Cambogia, l'India è uno dei pochi Paesi ad aver riconosciuto l'attuale regime

Il tifone Andy colpisce Taiwan

TAIPEI — Sei morti, due feriti e due dispersi: questo il bilancio delle vittime del passaggio del tifone «Andy» che ha colpito le parti meridionale e orientale dell'isola di Taiwan, con venti di una velocità di 60 metri al secondo.

L'aeroporto internazionale «Tchang Kaichek» è stato chiuso. Il traffico stradale e ferroviario si è parzialmente paralizzato e un quarto dell'isola è rimasto senza elettricità. Nella capitale, Taipei, circa mezzo milione di linee telefoniche sono state interrotte.

I commercianti della Costa Azzurra contro i giovani, villeggianti poveri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Sono calati come cavallette sulla Costa Azzurra, invadendo a migliaia, anzi a decine di migliaia, spiagge, viali, lungomare; e i commercianti, che tengono all'«immagine» di Cannes e della Croisette come alla luce dei loro occhi sono disperati e furibondi contro gli hippies e contro tutto quello che sa di turismo giovanile. E' chiaro il perché: è un turismo che si basa sul sacco a pelo, che si nutre soltanto di qualche scatoletta, che dorme sulla sabbia, alla luce delle stelle. Insomma, è turismo che non consuma, che non spende.*

«Questa fauna sta proletarizzando tutta Cannes e la Costa Azzurra», *si lamentano i commercianti, che a causa della crisi economica generale e, soprattutto, del blocco dei prezzi instaurato dal governo socialista, quest'anno non stanno facendo quegli affari d'oro, ai quali erano abituati.*

«Ma perché dobbiamo sopportare questi frikkettoni, questi *punks*, questi *clochards*? — *protestano, sempre più esasperati, i commercianti della Costa* — E' la loro presenza brutta, sporca, inquietante che fa fuggire la clientela ricca, quella che dà benessere alle nostre città». *E per spingere le autorità ad agire, un migliaio di commercianti hanno inscenato anche una dimostrazione nelle strade, fin sotto le finestre della Prefettura, protestando per le condizioni di «insicurezza» nelle quali si vive in queste settimane sulla Costa Azzurra, chiedendo il rafforzamento della polizia e la costruzione di un nuovo carcere a Cannes.*

«Vogliono fare degli *hippies* e dei giovani *i responsabili* d'una stagione che non è d'oro come gli altri anni», *confidano alla polizia. Ma le autorità hanno comunque deciso di adottare qualche provvedimento per evitare incidenti. I commercianti hanno infatti anche un pizzico di ragione: succede che bande di giovinastri molestino i turisti sulle spiagge pubbliche; capita che qualcuno scopra di essere stato derubato; si assiste anche a qualche scazzottatura. Insomma, lo scenario non è l'ideale per la pace delle vacanze. E proprio a Cannes, nelle scorse settimane, si sono registrate risse colossali fra decine di maghrebini e un centinaio di hippies, divisi da non si sa bene quale rivalità, che si sono ripetute per alcune notti.*

Per evitare, quindi, il ripetersi di questi incidenti, ronde di polizia hanno cominciato a girare nei «punti caldi» della Croisette e della Costa. Un vigile urbano, un agente, un poliziotto in tenuta da campagna, con berrettuccio alla Fidel Castro e un cane lupo al guinzaglio: c'è di che dissuadere anche i più temerari. I commercianti appaiono adesso più soddisfatti, dopo quest'azione di «repressione», mentre i giovani hippies commentano un po' tristemente: «Qui basta avere un sacco a pelo e la barba, e subito ti guardano come un ladro».

Paolo Patruno

Nuovi attentati in Corsica

PARIGI — Nove attentati dinamitardi, finora non rivendicati, all'alba di ieri in Corsica, si aggiungono alle decine di altre azioni, tutte finora senza vittime, registrate negli ultimi giorni. Sei esplosioni sono avvenute ad Ajaccio. Tre a Bastia.

La serie di attentati è cominciata vari giorni fa.

Il fenomeno è tanto più preoccupante in quanto l'8 agosto prossimo devono svolgersi per la prima volta nell'isola le elezioni per la nuova assemblea regionale, in base alla nuova legge

Stato civile di Torino

28 LUGLIO 1982

NATI — Palmieri Luca; D'Urso Lorena; Gerolamo Vittoria; Mitri Erika; Lamonaca Simone; Lecore Pamela; Miori Simone; Marulli Eugenio; Baldelli Giovanni; Marciano Salvatore; Azzolin Erika; Roscanzo Giuseppe; Maltese Marco; Bonsignore Paolo; Mancinelli Angela; Di Giorgio Claudia; Curci Luigi; Benussi Roberto; Tomaino Alessandra; Scarpellino Stefania; Battista Claudio; Milone Leo; Giulini Francesca; Marchetti Valentina; Salvi Simone; Marchese Silvia; Turco Pamela; Berti Pamela; Cordero Walter; Giuliani Chiara; Bergesio Marilù; Allaro Maurizio; Frasson Annamaria; Grasso Daniele; Arduino Cristina; Concas Elisabetta; Voglino Elena; Amaro Andrea; Benvenuto Emanuela; Florio Rosa; Larotonda Antonio; Neri Daniele; Marrone Sara; Magri Erika; Mirabella Claudia; Gloria Francesco; Bellucci Alberto; Greco Daniele; Mancino Stefania; Rossini Ersilia; Dispenza Davide; Cianflone Gelsomino; Carminati Elisabetta; Curcuru Emilia; Capuano Gabriele; Capuano Monica; Soldi Giovanni Maria; Alba Concetta; Gargagliano Lucia; Sabatino Rocco; Albanese Annalisa; Le Calze Roberta; Testa Davide; Pace Alessio; Michiardi Lorenzo; Pesce Sara; Allaro Stefania; Spallone Simone; Bullaro Pasquale; Manca Ester; Salerio Valentina; Mesci Alessandra; Fadda Andrea; Viada Davide.

MORTI — Cassinelli Andrea, di anni 54, nato a Castagnito, comm., abitante in v. Traiano 84; Copperoni Giovanni, a. 60, Nocera Umbra, pens., c. Sebastopoli 63; Granero Oscar, a. 47, Alpignano, geom., v. Cellini 5; Rabino Lorenzo, a. 89, Tigliole, pens., str. Carmen 23; Pignatta Erminia, a. 69, Torre Pellice, pens., v. Villa Regina 21.

Deceduti in ospedale: Cravero Matilde, a. 58, Torino, pens.; Martinengo Adriano, a. 55, Torino, giornalista; Ferrari Annamaria, a. 72, Torino, pens.; Cupplol Lorenzo, a. 73, Torino, pens.; Capoluogo Cosimo, a. 73, Orta Nova, pens.; Marta Caterina, a. 79, Bairo, pens.; Villone Luigi, a. 83, Passerano Marmorito, pens.; Scaglioni Severino, a. 75, Barra, pens.; Gribaudo Agostino, a. 79, Torino, pens.; Revelor Delfina, a. 61, Collegno, pens.; Marchetto Antonio, a. 80, Venaria, pens.; Debenedetti Eugenia, a. 90, Torino, pens.; Curvis Lorenzo, a. 85, Strambino, pens.; Ricca Maria, a. 77, Pancalieri, pens.; Miroglio Michele, a. 59, Napoli, pens.; Sonetto Simone, mesi 2, Alba, infante; Nicola Michele, a. 77, Cengriano, pens.; Mella Paola, a. 31, Messina, imp.; Audano Lucia, a. 80, Monteu Roero, pens.; Farina Raffaela, a. 61, Napoli, pens.; Mameli Maria v. Pignataro, a. 87, Casoria, pens.; Laiolo Enrico, a. 54, Azzano At., operaio; Lagrasinasa Giuseppe, a. 73, San Michele di Bari, pens.; Carlino Nunzia, a. 81, Oriolo, casal.; Valerio Vittoria, a. 83, Airasca, pens.; Grillo Angela, a. 64, Torino, pens.; Derossi Salvatore, a. 60, Cassano Ionio, pens.; Medina Maria v. Piazzese, a. 88, Pachino, pens.

Nati 71 - Morti 38

(Segue da pagina 4)

Cristianamente si è spenta

Felicita Rossella ved. Bachi

Ne dà il triste annuncio la figlia Bianca con il marito Giacomo Rolla, i figli Paolo e Beatrice e la cara Teresa. Funerali sabato 31 ore 10,15 parrocchia Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 luglio 1982

Costanza partecipa con affetto.

Marisa Rolla e Franca Bertoglio partecipano sentitamente al dolore di Bianca e famiglia.

Le famiglie Bertassina, Rinetti, Schenin, partecipano commosse al grande dolore di Bianca e familiari.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Bracchino

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Giovanna, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi venerdì 30 corr. alle ore 14,30 presso la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza.

— Torino, 30 luglio 1982

Caterina Celli, Antonio Celli, parenti e Missionari della Consolata annunciano la morte del REV. PADRE

Vittorio Merlo Pich

Non fiori ma preghiere. S. Messa oggi ore 11 presso la Chiesa delle Missioni corso Ferrucci 14.

— Torino, 30 luglio 1982

Dopo lunga sofferenza cristianamente è mancato

Adolfo Moroni

Addolorati lo annunciano la moglie Bianca Revello, il figlio Adriano con Federica e gli adorati nipoti Adriana e Gabriele, il fratello Mario, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. Si ringrazia quanti hanno contribuito ad alleviarne le sofferenze. Funerali ore 14,30 del 30 c.m. parrocchia Don Murialdo. Non fiori ma eventuali offerte al Centro Tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 luglio 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Bianco-Cipri

A funerali avvenuti danno il doloroso annuncio cognati, nipoti Cipri.

— Torino, 29 luglio 1982

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Erba in Bertetti

di anni 67

Ne danno il triste annuncio il marito Pietro Bertetti con i figli Matteo e Raffaella, le nipoti Paola con il marito Vittorio Fagnoni, Elena e Anna, Luciana con il marito Marco Pessi, Bianca con il marito Gualtiero Baldi, Enrica e la nipote Augusta Thiebat. I funerali si svolgono in Verrès venerdì 30 luglio alle ore 16 partendo dall'abitazione.

— Verrès, 29 luglio 1982

Ha raggiunto nella casa del Padre l'adorata Carla

Eugenia Tosel n. Momberti

anni 67

Addolorati lo annunciano il marito Francesco Gino, la figlia Rosella, la sorella Elvira, parenti tutti. Funerali in Pinerolo sabato 31 corrente ore 10 partendo dall'ospedale Civile «Agnelli» per la Cattedrale di S. Donato.

— Pinerolo, 29 luglio 1982

Presidenza, Giunta Esecutiva e Consiglio Direttivo Unione Artigiana di Torino e Provincia profondamente commossi per la scomparsa del

cav. Giuseppe Mussano

Membro del Consiglio Direttivo

ne ricordano l'opera appassionata e il costante impegno per la categoria artigiana.

— Torino, 29 luglio 1982

Direttore, Funzionari e Dipendenti Unione Artigiana di Torino e Provincia ricordano la figura e l'opera del

cav. Giuseppe Mussano

per lunghi anni appassionato dirigente della Associazione

— Torino, 29 luglio 1982

Condomini e inquilini di Via Bertola 7 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Giuseppe Mussano

— Torino, 29 luglio 1982

Soci e Consiglio Direttivo S.M.S. Cattolici partecipano al cordoglio della famiglia per il decesso del segretario sig.

cav. Giuseppe Mussano

— Torino, 30 luglio 1982

Le Maestranze della IMO partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro figlio

Marco Carena

— Torino, 30 luglio 1982

Il Consiglio di Amministrazione della IMO unito alla famiglia Carena partecipa con profondo dolore alla immatura perdita del loro figlio MARCO.

La Ditta F.I.M.I. partecipa al grande dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Marco Carena

— Torino, 28 luglio 1982

(Continua a pag. 6)

DALLA LIGURIA ALLA SICILIA UN AFFLUSSO SENZA PRECEDENTI

Mai visti tanti stranieri le spiagge quasi scoppiano

Il turismo estero sta registrando incrementi del 15-20% sull'anno scorso - Quattordicimila finlandesi a Varazze - L'Aurelia verso il collasso - Già traghettate a Messina 130 mila auto - Tutto esaurito sulla riviera romagnola - Affollatissima la superstrada di San Marino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sarà l'immagine di efficienza che l'Italia ha offerto nei settori più vari, dalla lotta contro il terrorismo ai campi del Mundial, sarà il mutamento radicale registratosi nella stampa estera (soprattutto tedesca) per ciò che riguarda l'informazione sul nostro Paese (la pastasciutta condita con la P 38 rimane un amarissimo, ma lontano, ricordo), saranno le particolari forme d'incentivazione previste quest'anno, a cominciare dai buoni-benzina, fatto è che il turismo straniero sta facendo registrare ovunque un aumento molto consistente nei confronti dello scorso anno.

Le notizie che giungono dalle spiagge, liguri come siciliane, romagnole come toscane, parlano d'incrementi medi del 15-20 per cento nei confronti dell'81: significa che ci si sta avvicinando a punte record, mentre anche i turisti italiani, in concomitanza con la chiusura dei grandi complessi industriali, sono pronti a dirigersi in modo massiccio verso le località balneari.

Se si eccettuano alcuni centri, come Diano Marina, dove l'incremento, soprattutto straniero, è stato inferiore al previsto, nella maggior parte delle località marittime si esprime una grande soddisfazione, e gli unici cenni di preoccupazione riguardano la capacità della nostra rete autostradale di sopportare il massiccio urto del traffico atteso tra poche ore.

E', in particolare, il caso della Riviera di Ponente, dove si manifesta il timore che l'«Autostrada dei Fiori», sulla quale si riverseranno le auto provenienti dalla Francia, dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla provincia di Genova, si dimostri poco attrezzata per il grande evento, tenuto conto soprattutto dei problemi che creano le barriere di Zinola e di Feglino. Si stanno studiando percorsi alternativi, ma già la stessa Aurelia presenta intasamenti, e corre il rischio di andare verso il collasso.

Per il resto, dicevamo, sorrisi, e grandi segni di ottimismo da parte degli albergatori e dei rappresentanti degli enti di turismo. In provincia di Savona, dove già si è registrato un «giugno favoloso», si segnalano presenze superiori del 15 per cento rispetto allo scorso anno. Alassio, Finale e Varazze (dove si sono riversati per la prima volta ben 14 mila finlandesi in seguito ad accordi particolari tra albergatori e agenzie turistiche) sono le punte di diamante di questo schieramento.

Dalla parte opposta della penisola giungono altri dati significativi. Nei primi 26 giorni di luglio sono state traghettate in Sicilia oltre 130 mila vetture, ma è ancora nulla nei confronti dell'ondata di piena che incomincia a montare. «*Non ci aspettavamo un'estate così esplosiva*» afferma il senatore Paolo Bevilacqua, presidente dell'Associazione siciliana del turismo.

E ricorda che Palermo, Giardini-Naxos, Taormina, Agrigento, Siracusa, Trapani, Cefalù sono affollatissime. E se tra gli stranieri i tedeschi hanno un posto di rilievo, non mancano francesi e scandinavi, svizzeri, israeliani e pattuglie di giapponesi che hanno scoperto per la prima volta le bellezze dell'isola.

Da Lipari l'ing. Giuseppe Rodriguez, presidente dell'Azienda di turismo delle Eolie, conferma: «*Va meglio di quanto ci aspettassimo, anche se sono state diffuse notizie prive di fondamento su presunti inquinamenti, presenza di pescicani, scarsezza idrica, con l'esclusivo intento di sabotarci*».

E' difficile ormai trovare un posto letto disponibile nelle località balneari della Romagna. Cattolica e Misano, Riccione e Rimini, Bellaria-Igea Marina, Cesenatico e Cervia sono affollatissime. Gli ospiti per il 70 per cento sono italiani, per il rimanente 30, in prevalenza, tedeschi e francesi. Il traffico, che ha fatto registrare un aumento del 10 per cento nei giorni scorsi, è ancora fluido, ma già si prevede che domani da Bellaria a Cesenatico, da Rimini a Cattolica e lungo la superstrada per San Marino ci saranno sovraffollamenti e i viaggiatori verranno obbligati a lunghe, estenuanti soste.

Le aziende turistiche romagnole quest'anno hanno lanciato uno slogan: «Non solo mare». Slogan ascoltato, se è vero che i villeggianti stanno prendendo d'assalto anche i paesi dell'entroterra. Un posto d'onore merita poi San Marino, dove le presenze turistiche fanno registrare punte mai raggiunte in passato. E' anche una conseguenza della pubblicità derivata dal recente referendum?

cl. gr.

Juan Carlos in vacanza a Porto Cervo

OLBIA — Il re di Spagna, Juan Carlos di Borbone, e la moglie, Sofia di Grecia, sono giunti a Porto Cervo, per trascorrervi una breve vacanza, ospiti del principe Karim Aga Khan e della consorte, principessa Salima.

I sovrani di Spagna sono giunti in Costa Smeralda con il loro panfilo «*Fortuna*» scortato da una fregata della marina militare spagnola. Non si sa quanto durerà il loro soggiorno.

Sempre in Costa Smeralda, è stato segnalato l'arrivo del ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, Yamani.

Traghetto k.o. 800 passeggeri restano a terra

SASSARI — Circa 800 passeggeri in procinto di partire da Olbia per Civitavecchia non sono riusciti ieri sera a imbarcarsi sulla nave della Tirrenia.

La partenza di un solo traghetto invece dei due previsti, a causa dell'incidente che ha costretto la nave Città di Nuoro a entrare in bacino di carenaggio a Genova per riparazioni, ha infatti dimezzato la disponibilità dei posti.

Sulla situazione il sindaco di Olbia, Mario Cocciu, è intervenuto inviando un telegramma al ministro dei Trasporti, Vincenzo Balzamo.

Le spiagge della Liguria registrano in questi giorni il tutto esaurito (F. La Stampa - Cesare Bosio)

Le previsioni non sono molto ottimistiche, ma si parte lo stesso per le ferie

Weekend col sole, poi forse pioggia

città italiane

Bolzano	14	29	Pescara	17	28
Verona	16	28	Roma	16	31
Trieste	20	20	Campobasso	16	28
Venezia	17	27	Bari	21	27
Milano	17	27	Napoli	19	31
Torino	17	28	Potenza	14	27
Cuneo	13	18	Reggio Calabria	19	31
Genova	21	29	Messina	24	31
Bologna	16	27	Palermo	26	32
Firenze	16	34	Catania	19	30
Pisa	17	31	Alghero	18	38
Perugia	16	28	Cagliari	20	32

città estere

Amsterdam	15	24	sereno	Lisbona	19	24	nuvoloso
Atene	23	34	sereno	Londra	12	23	sereno
Bangkok	28	32	sereno	Madrid	16	29	sereno
Belgrado	15	27	nuvoloso	C. del Messico	12	25	nuvoloso
Berlino	13	25	sereno	Montreal	14	30	nuvoloso
Bruxelles	12	24	sereno	Mosca	13	24	nuvoloso
Buenos Aires	7	16	sereno	New York	20	29	sereno
Il Cairo	22	33	sereno	Oslo	18	28	sereno
Copenaghen	15	25	sereno	Parigi	13	24	nuvoloso
Francoforte	17	27	pioggia	Rio de Janeiro	15	31	sereno
Ginevra	10	21	sereno	Singapore	26	31	sereno
Helsinki	11	18	nuvoloso	Stoccolma	16	19	sereno
Hong Kong	29	35	sereno	Tel Aviv	22	30	nuvoloso
Honolulu	22	32	nuvoloso	Tokyo	23	30	nuvoloso
Gerusalemme	18	27	nuvoloso	Toronto	16	23	nuvoloso

L'afflusso di aria fredda dal nord Europa, che ha interessato le regioni settentrionali della nostra penisola, si è ormai esaurito. Ha preso nuovo vigore una cellula di alte pressioni, ma si presenta destinata a una sorte piuttosto infausta. La sua durata non andrà oltre le settantadue ore, tanto che le carte meteorologiche, elaborate su base matematica, mostrano una corrente occidentale e perturbata che dal Canada viene dirigendosi verso il Mediterraneo.

Se questa prognosi, al momento assai attendibile, sarà confermata nei prossimi due giorni, c'è il rischio che buona parte della prima decade di agosto trascorra all'insegna di una variabilità estesa a tutte le regioni della nostra penisola.

Intanto, nel corso di questo fine settimana, c'è da osservare che a causa della presenza di una lieve perturbazione, le regioni settentrionali oggi e domani potrebbero avere cielo nuvoloso e qualche temporale, più probabile su Piemonte, Lombardia, Veneto e Liguria.

Sulle altre regioni il cielo sarà praticamente sereno, temporanei brevi annuvolamenti potranno aversi sulle zone interne dell'Appennino centro-settentrionale.

I mari saranno calmi o poco mossi: i venti deboli, di direzione variabile. Per domenica tempo stabile su tutte le regioni. Data l'alta umidità relativa, ci saranno foschie dense nelle valli e lungo i litorali della penisola durante la notte e nelle prime ore del mattino.

Da lunedì notte probabile peggioramento, a cominciare dalla Sardegna e dalle regioni nord-occidentali italiane.

Le temperature nei prossimi tre giorni sono destinate, come abbiamo detto, ad un aumento graduale, più sensibile al sud e sulle isole maggiori, dove potranno registrarsi ancora una volta valori intorno ai quaranta gradi centigradi.

Andrea Baroni

Sì del Senato al decreto-legge per prevenzione degli incendi

ROMA — Con un voto unanime il Senato ha approvato ieri sera il decreto legge contenente misure urgenti per assicurare l'impiego di aeromobili militari nell'azione di prevenzione e di spegnimento degli incendi.

Il provvedimento — che passa all'esame della Camera — è stato varato dal governo per far fronte all'esigenza, indilazionabile per la grave situazione determinata dall'ondata di caldo, di potenziare le capacità operative dei servizi di protezione civile e l'azione di prevenzione e spegnimento.

Il potenziamento viene conseguito attraverso l'attivazione di procedure di spesa accelerate rispetto a quelle ordinarie. Il meccanismo è fondato sulla costituzione di un apposito fondo presso la presidenza del Consiglio, alimentato con 20 miliardi del bilancio della Difesa e con altri 20 derivanti dai residui esistenti sul fondo per la protezione civile.

IMPERIA — Un solo intervento, ieri, per i velivoli messi a disposizione del ministero della Protezione civile contro gli incendi. Un C-130 è intervenuto alle 16.30 a Monte Bellenda, nei pressi di Ventimiglia, al confine con la Francia, dove un incendio aveva attaccato un bosco di confine ad alto fusto, con un fronte di un chilometro.

Crisi di produzione in Gallura

Quando il fuoco uccide i sugheri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEMPIO PAUSANIA — Stappiamo una bottiglia, di vino o di spumante: evviva. Bene, per curiosità, guardiamo il tappo. E' di sughero o sembra di sughero, ma è di un impasto granuloso? Da un po' di tempo le probabilità che il tappo sia di sughero naturale vanno diminuendo, si fa strada il secondo tipo di tappo. E per questo motivo un paese della Gallura, Calangianus, sta andando in crisi.

Calangianus può essere indicato come la capitale italiana del sughero. Fino a qualche tempo fa ha avuto, tra i comuni sardi, il più alto reddito pro capite. Cinquemila abitanti, 320 aziende, la massima con 90 dipendenti, moltissime a carattere poco più che familiare, che si dedicano alla lavorazione del sughero. Un fatturato globale intorno ai 40 miliardi.

La Gallura ha molti boschi di sughero. Si producono 180 mila quintali di sughero, i tre quarti della produzione italiana; non però quest'anno, in cui la produzione (si stacca il sughero da giugno ad agosto) può considerarsi dimezzata a causa dei molti incendi che hanno devastato e devastano l'isola.

Anche in tempi normali, la produzione italiana non basta per i tappi che consumiamo e che sono quantificabili intorno ai 2 miliardi e mezzo di unità all'anno. Importiamo sughero dal Portogallo, dalla Spagna, dall'Algeria, intorno ai 50 mila quintali. E anche la maggior parte di questo quantitativo viene a finire a Calangianus per essere trasformato in tappi.

La trafila della lavorazione del sughero è lunga, dura mesi. Intanto il taglio della corteccia delle sughere non si può fare, per legge, prima di nove anni tra una volta e l'altra. Lo spessore varia a seconda della qualità dei terreni, quelli rocciosi danno una corteccia più sottile (lo spessore medio è di 35-40 millimetri), ma migliore; come in Gallura, dove si taglia ogni dodici-tredici anni. Un quintale di sughero buono, che si possa lavorare in tappi, viene pagato al proprietario degli alberi dalle 120 alle 130 mila lire.

Il sughero deve rimanere a stagionare diciotto mesi, poi s'iniziano le lavorazioni, prima tra tutte quella della bollitura. Per fare i tappi occorrono tante macchine, che costano dai 30 ai 100 milioni: automatiche, elettroniche, hanno bisogno di poca manodopera. Gran parte di questa attrezzatura viene prodotta a Calangianus dove ci sono due officine specializzate. I tappi vengono venduti dalla produzione alle cantine o ai grossisti tra le 14 e le 120 lire il pezzo, a seconda della qualità.

Tutto è filato liscio sino a un paio di anni fa. C'erano persino 2500 addetti, provenienti anche dai paesi vicini, Tempio, Oschiri, Luras, Telti. I più intraprendenti, dopo avere lavorato in fabbrica otto ore, la sera facevano altri tappi a casa con qualche macchina d'occasione; poi, via via, impiantavano una loro azienda e così le unità produttive si andavano moltiplicando.

Ma sono incominciati a comparire i tappi di granulato, prodotti soprattutto a Trieste e a Montecatini. Concorrenza spietata. In che cosa consistono lo spiega Tommasino Corda, titolare di una fabbrica con una cinquantina di dipendenti, presidente del settore manufatturiero dell'Associazione industriale della provincia di Sassari.

«*I cascami del sughero, provenienti da qualsiasi lavorazione, vengono triturati, ridotti in granulato che poi viene agglomerato con delle colle in forma di tappo. Questi tappi, non certo così igienici come quelli di sughero naturale a causa delle colle che stanno a contatto con il vino, vengono venduti di solito a 40 lire, quando potrebbero essere fatti pagare 8-10 lire. Il guadagno di queste ditte è fortissimo e la concorrenza che viene fatta a noi micidiale. Negli ultimi due anni una settantina di nostre aziende hanno dovuto chiudere e si sono dovute adattare ad altre produzioni, come quelle dei piccoli oggetti da regalo, scatole, cartoline, agende, quaderni*».

Corda propone ai titolari delle cantine che ora tappano le loro bottiglie con il granulato una soluzione intermedia: un tappo misto, formato da un agglomerato che ha ai due lati due fette di sughero autentico, in modo che a contatto con il vino ci sia il prodotto naturale e non l'impasto di granulazione e colla.

Ha già attrezzato alcune delle sue macchine per questo tipo di produzione, convinto che prima o poi l'articolo incontrerà. Dice: «*Anni fa negli spumanti s'era diffusa la moda dei tappi di plastica poi decaduta perché il consumatore non li gradiva. Penso che, ancora una volta, il consumatore riuscirà a far imporre il proprio gradimento, che non è certo quello di bere vino rimasto a contatto con i collanti*».

Remo Lugli

Tre morti in scontro auto camion

SASSARI — Tre persone uccise, una in fin di vita, una ferita per uno scontro tra un'auto e un autocarro sulla strada tra Sassari e Porto Torres, all'altezza del bivio per la spiaggia di Platamona.

Le vittime sono Mirella Beneforti, 44 anni, la cognata Maria Demaria, 34 anni, e la figlia Sandra Beneforti, tutte di Pistoia. Ferita è Elisabetta Beneforti, sorella minore di Sandra, che è stata sottoposta ad intervento chirurgico nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Sassari.

L'incidente è avvenuto poco prima di mezzogiorno.

I Tir omicidi nuove proteste

ROMA — Automezzi pesanti, Tir in particolare, ancora una volta sotto accusa dopo i gravi incidenti stradali degli ultimi giorni che in alcuni casi li han visti protagonisti. In tutto il Paese si continua a levare un coro di proteste.

Le maggiori accuse nei loro confronti sono quelle di una guida spericolata e, soprattutto, il superamento dei limiti di velocità. Il fenomeno si ripropone puntualmente alla vigilia del «grande esodo» estivo, poi, in autunno, tutto riprende come prima, quasi in attesa del nuovo «fattaccio».

(Segue da pagina 5)

Feste e rassegne per i turisti

Anche in montagna c'è già il pienone

AOSTA — I monti fanno concorrenza alle spiagge. Affollati gli uni e le altre: difficile ormai trovare un posto disponibile ovunque. Il maltempo di questi ultimi giorni e la temperatura decisamente fredda oltre i 1500 metri non hanno spaventato nessuno.

E' merito della bellezza dei luoghi, è merito dell'ottima cucina, ed è merito infine di una sapiente organizzazione turistica che in Val d'Aosta ha saputo ideare un programma di manifestazioni apprezzabilissimo, dall'estate nei castelli con concerti d'avanguardia e tradizionali, al festival della musica d'organo, dalla grande mostra archeologica allestita nel castello di Sarriod de la Tour all'esposizione a Valgrisenche dei tessuti lavorati a mano su antichi telai di legno. Senza contare poi le manifestazioni sportive, dalle corse in monopattino alla lotta greco-romana, mentre a Gressoney, sul lago Gover, s'è disputata una battaglia navale con modellini, il tutto telecomandato.

In Trentino la massiccia azione promozionale svolta dall'assessorato provinciale al Turismo sembra dare frutti.

C'è dunque chi «scopre» il Trentino e il fatto giustifica speranze e ottimismi per le prossime stagioni. E anche nel Trentino non mancano significative manifestazioni: così a Pergine Valsugana (la «Spoleto trentina») come a Riva del Garda dove domenica prossima nella chiesa del rione De Gasperi si esibirà la celebre orchestra del teatro Bolscioi di Mosca.

Cortina punta ancora una volta sul turismo d'élite, anche se qui e là è possibile trovare qualche pensione a prezzi relativamente accessibili. Le presenze sono leggermente superiori a quelle dello scorso anno: 50 mila circa. Si tratta in prevalenza di turisti italiani. Tra gli stranieri oltre ai francesi e agli olandesi si contano anche statunitensi

Arrivi e partenze si incrociano, oggi la «prova del fuoco»

Lunghe ore di coda ai valichi luglio record per il Brennero

Due milioni e 400 mila auto sono passate attraverso il valico del Brennero dirette in Italia nei primi 28 giorni di luglio. La cifra è destinata ad aumentare in modo ancora più sensibile poiché una grossa ondata di arrivi è attesa per la fine della settimana.

E se le vetture provenienti dalla Germania continueranno ad essere la maggioranza (la prima ondata si registrò una quindicina di giorni fa in occasione della chiusura delle aziende nel Baden-Württemberg), sempre più numerosa si manifesta la presenza di turisti olandesi, belgi e danesi, mentre fanno la loro prima apparizione auto svedesi e finlandesi.

Nello stesso tempo, sempre al valico del Brennero, si è notata una notevole effervescenza nel traffico in uscita con lunghe ore di attesa, tanto che ieri pomeriggio, attorno alle 14, al casello autostradale di Vipiteno si era formata una coda di oltre due chilometri, mentre nella direzione opposta la circolazione poteva procedere in modo abbastanza fluido.

Notizie molto confortanti per quanto concerne il turismo estero giungono anche dai valichi di Tarvisio (quattro chilometri di coda) e soprattutto da quelli di Brogeda e Ponte Chiasso, al confine svizzero. Alla dogana di Brogeda ieri attorno alle 14 era segnalata una fila di oltre un chilometro.

Sono numerose, nel frattempo, le auto di turisti stranieri che lasciano l'Italia. E' il ritorno verso il Nord Europa dell'«ondata» che si era riversata in Italia verso la fine di giugno e alla metà di luglio.

Le vacanze, per molte persone, sono dunque già un ricordo. Ciò riguarda in particolare la Svizzera, dove parecchie aziende riapriranno i battenti lunedì prossimo. La coda in partenza dall'Italia nel pomeriggio di ieri superava i 4 chilometri. Intenso anche il traffico in uscita verso la Svizzera al Gran San Bernardo.

Costante, infine, ma molto regolare, senza intasamenti e code, è l'afflusso in Italia di auto francesi ai posti di confine di Ponte San Luigi e Ponte San Ludovico, a Ventimiglia.

Turismo eccezionale in Abruzzo

L'AQUILA — Il turismo in Abruzzo, a metà stagione, è aumentato del 48 per cento rispetto al 1981 per quanto riguarda le presenze di stranieri, almeno del 30 per cento per gli italiani. L'ha dichiarato l'assessore regionale al Turismo, Carlo Sprecacenere.

L'Abruzzo sta puntando alla conquista di mercati non solo europei, ma anche di oltre Oceano. Particolare attenzione viene riservata al cosiddetto «turismo di ritorno».

Ma le temperature rimangono basse

Maltempo, al Nord qualche strascico

TRENTO — Piove nel Trentino, piove in Val d'Aosta, ma a Cortina è tornato a splendere il sole e, ad eccezione di qualche «episodio» locale, il bel tempo ha caratterizzato gran parte della penisola: una buona promessa per l'imminente weekend, durante il quale esperti e satelliti meteorologici prevedono condizioni favorevoli.

Dopo il caldo torrido dei giorni scorsi (a Trento era stata raggiunta la punta record di 39 gradi) due giorni di pioggia nel Trentino hanno fatto abbassare la temperatura a 19-20 gradi. L'acqua è stata accolta con soddisfazione dagli agricoltori, che vedevano i raccolti minacciati.

Tempo brutto anche in Val d'Aosta, dove il termometro, una decina di giorni fa, aveva superato i 30 gradi.

Le avvisaglie del maltempo si erano registrate la settimana scorsa: qualche annuvolamento, poi piogge saltuarie, che via via sono diventate più frequenti e intense.

Ieri, ad Aosta, la colonnina di mercurio è scesa a 14 gradi durante la notte e non ha mai superato i 21 in tutta la giornata.

L'attuale perturbazione è conseguenza di un fronte di bassa pressione proveniente dall'Atlantico, che si è abbattuto su Francia, Germania e Austria. Maltempo e gelate notturne hanno causato parecchi incidenti sui versanti francese e svizzero delle Alpi.

Valle d'Aosta e Trentino costituiscono però l'eccezione, altrove è tornato il bel tempo o ci sono le avvisaglie di un miglioramento delle condizioni generali, come in Piemonte e in Lombardia. In Veneto è riapparso un sole splendente. Dopo due giornate di pioggia e di fresco tipicamente autunnale, ieri mattina si è registrata una prima schiarita e a mezzogiorno il cielo appariva completamente sgombro. Subito il termometro è risalito sui valori stagionali.

La deposizione del massimo esponente della massoneria alla commissione P2

Il Gran Maestro Corona racconta: chiesi udienza in Vaticano e lì trovai Calvi

Lo incontrò cinque volte - «Non so perché si fosse rivolto a me, forse aveva bisogno di aiuto» - Furono Carboni e Pazienza a presentargli il banchiere - Sarà ancora ascoltato dopo che saranno trascritte le registrazioni dei nastri del costruttore sardo, dove il suo nome compare molte volte - Contraddizioni e dubbi

ROMA — *«Dottor Corona* — domanda un commissario — *ci vuol spiegare come mai Roberto Calvi è venuto da lei, proprio dal Gran Maestro della massoneria?»*. Armando Corona non si è scomposto e la sua risposta è stata pronta: *«Cosa vuole, da me viene tanta gente...»*. I commissari insistono, ma anche Corona insiste: *«Calvi sperava che lo potessi aiutare, forse glielo avrà messo in testa Flavio Carboni, avrà speso il mio nome...»*.

Una deposizione, quella di Corona, che tutti i commissari hanno definito *«molto interessante»*. E non è finita: alle 16 il Gran Maestro ha lasciato Palazzo San Macuto, ma tornerà quando i periti avranno trascritto le dieci ore di bobine incise da Carboni. Il nome di Corona è uno dei più citati. Ha mai avuto finanziamenti dal Banco Ambrosiano? *«Lo escludo nella maniera più assoluta»*. Tuttavia più volte le risposte sono sembrate in contrasto con il contenuto delle registrazioni.

Cinque sono stati gli incontri tra Calvi e Corona. *«Nell'autunno '81 vennero da me Carboni e Pazienza, per chiedermi di incontrare Calvi, che stava per fare un giro tra i partiti. Lo vidi all'hotel Colonna e mi raccontò la sua odissea. Ai primi di dicembre, poi, mi pose il problema del professor Visentini e del suo interessamento al Corriere della Sera»*. Al terzo appuntamento, il 23 marzo, Calvi non si sentiva bene: *«Allora andai da lui, per un breve saluto»*.

Tra il 12 e il 15 maggio, al centralino del Grande Oriente arrivò una telefonata. Ha raccontato Corona all'uscita da San Macuto: *«Il centralinista mi ha chiamato e mi ha detto: "Guardi che ho in linea uno che sostiene di essere Roberto Calvi, credo sia uno scherzo". Invece era vero. Ho avuto l'impressione che, personalmente, volesse verificare quanto gli andava dicendo Carboni. Lo vidi la sera stessa, nel mio ufficio: voleva capire bene la sua situazione...»*.

L'ultimo incontro è il più singolare. Il Gran Maestro, che pochi giorni prima aveva incontrato, tramite Carboni, l'editore Caracciolo, De Mita e monsignor Hilary, riceve una delle tante telefonate di Carboni. *«Avevo chiesto a Hilary* — ha spiegato ieri Corona — *notizie sulle trascrizioni del diritto canonico, perché come massoneria ci interessa l'argomento scomunica»*. Bene: Carboni chiama Corona e riferisce che Hilary lo aspetta in Vaticano.

Così il Gran Maestro della massoneria entra in Vaticano. Subito, la sorpresa: trova Hilary, trova Carboni, ma trova anche Calvi. *«Hanno aperto una porta e lui era lì»*, riferisce Corona. Si stava informando sulle intenzioni vaticane a proposito *del contenzioso con l'Ambrosiano»*. *«Seccato* — ha aggiunto Corona — *ho preferito non aprir bocca»*. Domanda di un commissario: *«Ma non è che la sua presenza voleva significare l'appoggio a Calvi?»*. Armando Corona ha respinto ogni *«insinuazione»*. Ha ripetuto di non essere stato interessato da nessuno per le sorti del *Corriere*: *«Ed escludo nella maniera più assoluta che Carboni me ne abbia parlato»*. Il Gran Maestro, allora membro del comitato di segreteria del pri e presidente del Consiglio regionale sardo, aveva conosciuto Carboni all'inizio dell'81, *«quando si prospettò il problema della nuova proprietà del Corriere..., pardon, della* Nuova Sardegna*»*.

Le domande dei commissari si sono interrotte sul contenuto delle strane registrazioni fatte da Carboni, che già hanno portato alle smentite del repubblicano Gunnella e di Palazzo Chigi: non è mai avvenuta quella colazione fra Spadolini e Calvi. Anche ieri si è parlato dei nastri. In uno di questi Carboni rincuora Calvi: *«Per Washington non abbiamo bisogno né di Pazienza, né di Santovito: abbiamo i nostri uomini»*. Poi lo allarma: *«Cerchi di non abitare più lì, altrimenti la vengono a cercare sotto. Cerchi di trovare un posto isolato, armato e blindato. Da domani mi occuperò della sua vigilanza...»*.

Ma dalle bobine si parlerà quando saranno trascritti i nastri. Mentre Corona rispondeva alle domande, in una stanza accanto era rinchiuso Renzo Antonucci, uno dei membri del Comitato di Montecarlo, che, anche secondo il Gran Maestro, era composto dall'*élite* della P2 e da personaggi stranieri. Non ha soddisfatto i commissari a proposito di una riunione, presenti anche Gelli e Ortolani, che potrebbe essere collegata alla strage di Bologna e sarà riconvocato. Antonucci era andato a Montecarlo, il giorno della riunione, ma non ne ha spiegato il motivo.

Anche ieri la confusione non è mancata. I commissari sono rimasti un po' perplessi quando Antonucci ha parlato di un suo incontro con Carlo De Benedetti. Ma le perplessità aumentano quando si parla di Flavio Carboni. Ieri ha detto qualcosa anche il segretario de De Mita: *«Sì, Carboni mi ha portato a quell'incontro, ma pensavo ci fosse solo Caracciolo e invece c'era anche Corona. Sono stato lì pochi minuti. Ho saputo che lì era andato, dopo di me, anche Forlani. Ora mi chiedo chi c'è dietro Carboni... E mi chiedo quale possa essere il ruolo del Gran Maestro moralizzatore della massoneria...»*. Se lo chiedono anche alla commissione P2.

Giovanni Cerruti

Dopo l'accordo a Trieste

Friuli, crisi alla Regione

TRIESTE — La crisi politica si è trasferita dal Comune di Trieste alla Regione. Scaturita a causa della esclusione della dc nella composizione delle giunte per la Provincia e per il Comune di Trieste, città capoluogo della regione Friuli-Venezia Giulia, investe ora il più impegnativo governo della Regione stessa. Manca l'atto formale delle dimissioni del presidente della giunta, Antonio Comelli, convocato a Roma dal presidente del Consiglio Spadolini, ma la caduta dell'esecutivo regionale è già stata annunciata da Francesco D'Onofrio, responsabile nazionale della dc per gli enti locali.

L'esclusione della dc dal governo del Comune e della Provincia è stata decisa insieme dalla lista del melone (lista per Trieste) e dallo schieramento laico-socialista.

Il brigatista assassinato nel carcere di Trani perché aveva «tradito»

La decisione di uccidere Di Rocco presa nell'aula del processo Moro?

Identificati i 21 detenuti che parteciparono all'aggressione: fra loro c'è anche uno dei terroristi della colonna romana arrestato dopo le presunte rivelazioni della vittima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRANI — Ormai non c'è più dubbio: Ennio Di Rocco è stato ucciso nel cortile del supercarcere di Trani per il *«tradimento»* a Giovanni Senzani e alla sua banda. A tre giorni dall'assassinio del brigatista che nel gennaio scorso aveva consentito con le sue rivelazioni la cattura a Roma di Senzani e di numerosi altri terroristi, sono emerse le prime conferme dalle indagini del procuratore della Repubblica di Trani, De Marinis.

Tutti i detenuti che avevano partecipato alla selvaggia aggressione (ventuno: avevano circondato Di Rocco, per nasconderlo alla vista degli agenti di custodia, mentre il giovane veniva preso per il collo, fatto inginocchiare e più volte colpito con un punteruolo) sono stati identificati. E' praticamente certo, anche se ovviamente la Procura non conferma, che l'accusa sia stata loro contestata formalmente.

Fino a questo momento, però, sono trapelati i nomi solo di cinque dei terroristi coinvolti nell'assassinio. Si tratta di Umberto Maddalena, Enrico Villimburgo, Salvatore Granata, Teodoro Iermano e Luciano Farina: ed è proprio quest'ultimo nome a rafforzare la tesi di un omicidio organizzato per punire un presunto *«infame»*. Farina era infatti tra i terroristi della vasta *«colonna romana»* finiti in carcere, ai primi dello scorso gennaio, dopo gli arresti di Ennio Di Rocco e di Stefano Petrella e le rivelazioni, più o meno spontanee, del primo.

Nessuna possibilità, ovviamente, di scoprire quando, e durante quale incontro, quest'ultima, barbara *«esecuzione»* fosse stata decisa. Qualcuno ha sostenuto che l'eliminazione di Di Rocco potesse essere stata programmata anche nell'aula del processo Moro, dagli imputati, durante uno dei loro lunghi conciliaboli.

Ipotesi alla quale nessuno può dare conferma: è probabile che tra poco più di un mese, alla ripresa delle udienze, qualcuno nell'aula del Foro Italico parli dalle gabbie per inserire l'assassinio di Di Rocco nell'ennesima *«campagna»* che, evidentemente, punta a impedire il proliferarsi dei *«pentimenti»*.

Nessuna novità inoltre sulla direttrice del supercarcere, la dottoressa Ambra Barbieri, e sul comandante delle guardie carcerarie, entrambi sospesi cautelativamente dal ministero dopo l'assassinio del detenuto. La dottoressa Barbieri, rispondono al centralino del carcere, *«è partita»*.

Nessuno, ovviamente, è disposto a commentare la sanzione decisa dal ministero, né a svelare dettagli sull'attività della commissione d'inchiesta che dall'altra mattina sta lavorando nel carcere pugliese. Dal ministero hanno precisato, piuttosto, che la sanzione (a carattere cautelativo) nulla ha a che vedere con la misteriosa vicenda di cui nel gennaio scorso la dottoressa Barbieri (all'epoca in servizio al carcere di Rebibbia, a Roma) era stata incolpevole protagonista. Una sua agenda, smarrita nel carcere, era stata ritrovata, com'è noto, in uno dei *«covi»* del gruppo Senzani.

r. r.

Napoli, dopo l'attentato ad Ammaturo

Forse anche un chirurgo sequestrato dalle Br per i tre terroristi feriti

NAPOLI — Polizia e carabinieri ricercano un chirurgo che avrebbe operato Antonio Chiocchi, il brigatista ferito nella sparatoria subito dopo l'uccisione del capo della mobile Antonio Ammaturo e del suo autista Pasquale Paola: Forse anche il medico è stato sequestrato dai terroristi. La ricerca è scattata dopo la deposizione resa dall'infermiere, un tecnico radiologo, rapito dai brigatisti napoletani il 19 luglio (2 giorni dopo l'attentato) alle 15,30 in piazza Nazionale e che per 4 giorni ha assistito tre terroristi feriti nello scontro a fuoco con gli agenti della pattuglia antiscippo. Il radiologo rapito dalle Br, infatti, con un apparecchio portatile ha effettuato una dozzina di radiografie del torace del capocolonna Chiocchi. Probabilmente è stato il chirurgo a richiedere la collaborazione di un tecnico per poter eseguire un delicato intervento operatorio.

L'infermiere sarebbe caduto nel tranello in perfetta buona fede. I brigatisti lo avrebbero contattato per telefono, due giorni dopo l'attentato, facendo il nome di un parente per indurlo a presentarsi all'appuntamento.

La sera stessa la moglie, preoccupata dell'assenza, aveva denunciato la scomparsa ai carabinieri. Il tecnico, che era in possesso di un'apparecchiatura portatile per raggi X, è stato rilasciato dopo 4 giorni a Roma.

Appena libero l'infermiere si è recato alla Digos della capitale e ha raccontato nei particolari il sequestro. I brigatisti feriti erano tre: uno, il più grave, sarebbe stato colpito alla regione lombare, il secondo da un proiettile di rimbalzo all'emitorace destro e l'ultimo di striscio a una gamba.

Questo rapimento, secondo i dirigenti della Digos, dimostra comunque che, dopo la cattura della dottoressa Rosaria Perna (medico della mutua a Cercola con attività anche di fiancheggiatrice e presunta carceriera dell'assessore Ciro Cirillo) e degli infermieri Gennaro Porcello e Ciro De Rosa, il movimento eversivo è stato decimato nella sua colonna sanitaria.

Gli inquirenti hanno pochi dubbi che il ferito sottoposto a radiografia sia Antonio Chiocchi. Il brigatista è un elemento di spicco dell'ala movimentista: amico di Roberto Capone, originario come lui di Avellino, e latitante dal novembre del '78, vale a dire quando Capone fu ucciso per errore da un suo compagno nell'attentato di Patrica che costò la vita al giudice Calvosa e al suo autista. Da allora Chiocchi ha avuto incarichi via via sempre più importanti nella colonna napoletana delle Br, ed è arrivato a essere uno dei capi dell'organizzazione. Quando si è dovuto decidere chi mandare a Torino per ricostruire la colonna locale delle Br, è stato scelto, si dice, all'unanimità. Ma Chiocchi non ha perso i legami con Napoli, tanto è vero che ogni volta che si doveva compiere in Campania un'azione importante lui è sempre stato presente.

a. l.

L'indagine nata dopo la polemica fra la Procura e l'ufficio istruzione

Tre giudici della strage di Bologna trasferiti dal Consiglio superiore

Sono il procuratore generale Guido Marino, il consigliere istruttore Angelo Vella e Aldo Gentile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Prima commissione del Consiglio superiore della Magistratura ha deciso il trasferimento di tre magistrati bolognesi: si tratta del procuratore generale Guido Marino, del consigliere istruttore Angelo Vella e del giudice istruttore Aldo Gentile, il titolare dell'inchiesta sulla strage del 2 agosto alla stazione di Bologna. Per un quarto magistrato, il sostituto procuratore Luigi Persico, la Prima commissione ha chiesto l'archiviazione: il giudice, nei giorni scorsi aveva chiesto e ottenuto il trasferimento alla pretura civile di Modena.

L'indagine del Consiglio superiore della Magistratura era stata avviata a fine marzo, dopo le polemiche che avevano opposto Procura e Ufficio istruzione a proposito delle indagini sulla strage alla stazione. La decisione della Prima commissione rimarrà sospesa fino al 20 settembre, quando si riunirà il «plenum» del Consiglio superiore per ratificare le conclusioni raggiunte ieri sera. L'eventuale scelta delle nuove sedi alle quali assegnare i tre magistrati trasferiti, se il Csm confermerà l'orientamento della Prima commissione, sarà presa dai componenti della Terza commissione.

Il trasferimento del consigliere istruttore Angelo Vella è stato votato all'unanimità dai sei consiglieri della commissione; per il procuratore della Repubblica Guido Marino si sono avuti quattro voti a favore e due contrari; per il giudice istruttore Aldo Gentile, quattro a favore e due astensioni. Gentile, proprio in questi giorni e proprio a pochi giorni dal secondo anniversario della strage, con la sua inchiesta pare aver scoperto novità interessanti, che porterebbero a ritenere l'eccidio alla stazione un attentato voluto dalla Loggia P2 di Licio Gelli.

Secondo Elio Ciolini, cittadino italiano detenuto in Svizzera per reati di truffa, l'11 aprile 1980, all'Hôtel de Paris di Montecarlo, ci sarebbe stata la riunione che ha poi portato alla strage. Presenti anche Gelli e Umberto Ortolani, i membri del Comitato di Montecarlo (una specie di superloggia estera legata alla P2) avrebbero stabilito di affidare questo incarico al neofascista Stefano delle Chiaie. Ora i trasferimenti decisi dal Csm tolgono all'inchiesta sulla strage i magistrati che l'hanno sempre condotta, anche se con notevoli deficienze. E la verità sul 2 agosto sembra sempre lontana.

Graziati da Pertini 4 detenuti

CAGLIARI — Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha concesso la grazia a quattro detenuti sardi. La comunicazione ufficiale è giunta ieri mattina alla procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari. I detenuti graziati sono Daniele Piras, 54 anni, Rodolfo Poddesu, di 62, entrambi di Monastir (Cagliari), Paolo Mulas, di 50, di Muravera (Cagliari) e Vincenzo Carboni, di 61, di Serramanna (Cagliari).

Senato approva i tribunali della libertà

ROMA — Il disegno di legge che istituisce i tribunali della libertà, una forma di garanzia del cittadino verso provvedimenti della magistratura relativi alla libertà personale, torna all'esame della Camera che l'aveva già approvato nel dicembre dello scorso anno. L'assemblea del Senato ha infatti approvato ieri sera il provvedimento nel testo trasmesso dalla Commissione giustizia di Palazzo Madama che aveva modificato la normativa in numerosi punti. L'assemblea ha esclusivamente votato il disegno di legge che era stato licenziato dalla commissione in sede redigente.

Le modifiche più importanti riguardano la localizzazione dei tribunali della libertà che dovranno essere istituiti presso ciascuna corte d'appello e non presso ogni tribunale come aveva deciso la Camera; il cittadino colpito da ordine o mandato di cattura o d'arresto potrà proporre la richiesta di riesame, anche nel merito, del provvedimento emesso nel corso dell'istruzione o dal giudice istruttore con l'ordinanza di rinvio a giudizio: la richiesta di riesame, su cui si dovrà decidere entro 5 giorni, non sospende l'esecuzione dell'ordine o mandato di cattura o d'arresto.

Tutti i gruppi parlamentari, nelle dichiarazioni di voto, si sono dichiarati convinti che il provvedimento, con le modifiche apportate dal Senato, garantirà ulteriormente la difesa dell'imputato nella delicata fase dei primi atti processuali.

Scandalo petroli si costituiscono due imputati

GENOVA — Gli ultimi due imputati ricercati nel quadro dell'inchiesta su uno scandalo di petroli su cui da tempo indaga la magistratura genovese, si sono costituiti al giudice istruttore del tribunale di Genova Giorgio Pareo. Sono Francesco Puddu e Renzo Avanzino, contro i quali il magistrato aveva emesso mandato di cattura per contrabbando di petroli, associazione per delinquere e falso ideologico delle bollette «H ter 16». Subito dopo l'interrogatorio cui Puddu e Avanzino sono stati sottoposti dal magistrato, i difensori hanno presentato istanza di libertà provvisoria, sulla quale il dottor Pareo deciderà nei prossimi giorni.

Saranno però garantiti i servizi di pronto soccorso

Oggi disagi negli ospedali scioperano 25 mila medici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi gravi disagi negli ospedali per lo sciopero di 25 mila aiuto-assistenti proclamato dall'Anaac-Simp, il sindacato dei medici pubblici, per protestare contro la mancata definizione del primo contratto dei dipendenti delle Usl.

Sono comunque stati organizzati turni di guardia, garantite le emergenze e il funzionamento delle sale di rianimazione e dei pronti soccorsi. Forzatamente prolungate saranno le tante degenze che avrebbero dovuto concludersi oggi (per la collettività il costo di una giornata in ospedale si aggira sulle cinquantamila lire per ammalato).

La trattativa all'origine dello sciopero coinvolge circa 620 mila addetti delle Unità sanitarie locali, provenienti da diverse «aree contrattuali» (ospedalieri, statali, regionali, mutualisti); è stata avviata dalla metà del dicembre 1981, ma non ha fatto grandi progressi. Le difficoltà di giungere alla definizione del primo contratto nel settore si aggiungono ai numerosi ostacoli e rallentamenti che l'intera riforma sanitaria ha incontrato fino a questo momento.

I medici chiedono che qualifiche e trattamenti economici siano rivisti e aggiornati: la definizione del contratto, affermano, deve rappresentare la spinta decisiva per attuare la riforma. Chiedono, poi, aumenti retributivi in grado di coprire le perdite subite negli ultimi anni a causa dell'inflazione. I paramedici invece (infermieri, portantini, addetti alle cucine negli ospedali) chiedono aumenti che si aggirano sulle 150 mila lire lorde mensili, scaglionate nei tre anni di validità del nuovo contratto. Tutti si dichiarano comunque d'accordo nella volontà di non superare il tetto del 16 per cento fissato dal governo per quest'anno.

Ieri pomeriggio, intanto, si sono incontrati a Palazzo Vidoni, nella sede del ministero della Funzione Pubblica, il ministro Schietroma, i rappresentanti della Sanità e del Tesoro, gli assessori regionali alla sanità e delegazioni della Cgil-Cisl-Uil, dei sindacati autonomi e delle varie organizzazioni dei medici. In seguito all'apertura delle trattative contrattuali, uno dei sindacati dei medici (il Sumi) ha revocato lo sciopero di 24 ore già in programma per oggi.

Frattanto i dirigenti amministrativi (aderenti al Cida Sidirss) minacciano di riprendere lo sciopero interrotto il 27 maggio scorso se non otterranno gli acconti che in quell'occasione erano stati loro promessi. Il segretario del Cida Sidirss, Luigi D'Elia, ha inviato un documento ai ministri, al presidente del Consiglio e ai rappresentanti del Parlamento: nel comunicato si legge che i dirigenti amministrativi delle Usl sono decisi a riprendere l'agitazione, e a bloccare retribuzioni dei dipendenti e pagamenti ai fornitori: *«La crisi della Sanità è molto più grave di quanto non appaia dai documenti ufficiali* — ha detto D'Elia —. *Il comparto della Sanità manca di un contratto che regoli i rapporti di lavoro di 620 mila operatori. Non è pensabile gestire un settore di tale portata in queste condizioni»*.

Parlamenti del mondo discutono insieme di pace e di sviluppo

ROMA — I rappresentanti dei Parlamenti nazionali di 98 Paesi si troveranno a Roma, dal 14 al 22 settembre, per la 69ª Conferenza dell'Unione interparlamentare.

Nata nel 1889 come un ristretto club dei Paesi di più antica democrazia parlamentare, l'Unione ha assunto oggi una dimensione mondiale ed è un terreno di confronto tra Est e Ovest, tra Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo. Questo anche se per molti dei Paesi rappresentati non si può parlare di pluralismo politico e se altri Paesi debbono essere via via «sospesi», perché il Parlamento non c'è più o non è in grado di funzionare (gli ultimi sono stati Bolivia, Liberia, Surinam, Turchia, Alto Volta, Bangladesh, Ghana.

La conferenza sarà aperta dal presidente della Repubblica, Pertini. Il programma è stato illustrato dal presidente del gruppo italiano all'Unione interparlamentare, Giulio Andreotti. *«Non abbiamo l'illusione di poter cambiare il mondo* — ha detto Andreotti — *ma l'Unione interparlamentare può dare un contributo alla comprensione, offrire un'occasione di dibattito. Il nostro limite è di non avere un braccio secolare, ma del resto anche le decisioni dell'Onu, che invece ce l'ha, restano spesso inapplicate. Cerchiamo di creare un denominatore comune, di far emergere le idee giuste perché rimbalzino nei Parlamenti nazionali e influenzino i rispettivi governi»*.

Benvenuto: «Nel sindacato non pericolo di divorzio ma rischio di separazione»

ROMA — *«Siamo davanti a un dibattito molto serio nel sindacato. La partecipazione a questo dibattito non è in chiave di schieramenti, ma si fa carico della complessità dei problemi e delle articolazioni che ci sono, e non sono invenzioni»*. L'afferma il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, in una intervista all'*Avanti!*

Benvenuto rileva che i rischi *«non vanno minimizzati»*: *«Non sono però i rischi di un divorzio clamoroso, ma sono quelli di una separazione»*. Benvenuto ricorda che *«sono mesi che in federazione unitaria le riunioni si sono rarefatte. Non solo: le ultime manifestazioni unitarie sono state molto brutte. Sulle ragioni sindacali hanno prevalso nettamente quelle politiche. Non posso dimenticare che nelle ultime manifestazioni di massa il principale nemico era il psi. E' grave, è intollerabile questo rifiuto a livello di massa della realtà di una federazione unitaria, di un'unità che è un insieme di patrimoni politici e sindacali diversi»*.

Per superare le difficoltà, a giudizio di Benvenuto, occorrono *«regole nuove di democrazia e di partecipazione dei lavoratori»*, e soprattutto *«elaborare una nostra proposta per confrontarla con governo e padronato»*, *«una proposta complessiva, per lo sviluppo e il risanamento»* ma che deve riguardare, in particolare, il costo del lavoro e la scala mobile, che *«va cambiata»*.

La scala mobile va cambiata *«non per rendere un servizio a Merloni né per prolungare la presidenza di Spadolini. Va cambiata* — prosegue Benvenuto — *perché ha almeno tre buchi. Il primo è che ce l'hanno tutti tranne che i giovani in cerca d'occupazione. C'è un problema di salario minimo. Il secondo è la famiglia. Il 47 per cento delle famiglie italiane ha un solo reddito, e perciò una sola scala mobile. Il terzo è la professionalità: un punto vale per un impiegato 1200 lire nette, per un operaio specializzato 1400, per un manovale 1800. Gli impiegati sono oggi il 40 per cento dei lavoratori. Ebbene: nell'arco della vicenda contrattuale, un manovale guadagna all'incirca 80 mila lire in più di un impiegato. Si può reggere questa situazione?»*.

Benvenuto sottolinea l'esigenza che sulla riforma della scala mobile si arrivi a una proposta unitaria e osserva: *«Se ci saranno più proposte volte allo stesso obiettivo, si dovrà fare una consultazione seria fra i lavoratori»*. Il leader della Uil si dice favorevole a *«un vero e proprio referendum»*.

Varese: la Uil si dissocia da Cgil e Cisl

VARESE — La Uil della provincia di Varese, che raccoglie circa un migliaio di tesserati, non si riconosce più nella Federazione unitaria. L'ha annunciato oggi nel corso di una conferenza stampa il segretario generale Antonino Distefano.

Le ragioni del gesto sono molteplici e devono essere ricercate in dissidi sorti in seguito alla nomina di rappresentanti sindacali all'interno di enti locali del Varesotto e in divergenze sui metodi di conduzione della Federazione.

La decisione di dissociarsi da Cgil e Cisl (Distefano ha parlato di disimpegno) è stata presa dalla segreteria provinciale della Uil di Varese e sarà sottoposta a ratifica del direttivo, nella prossima riunione.

E' il nuovo direttore generale Rai

Agnes nominato all'unanimità

Per la prima volta non ci sono stati contrasti L'apprezzamento dei comunisti - Oggi e domani altre decisioni del consiglio di amministrazione

ROMA — Con l'unanime consenso del consiglio d'amministrazione della Rai, da ieri mattina Biagio Agnes — 54 anni, della provincia di Avellino, entrato in Rai come giornalista nel 1958 — è il nuovo direttore generale dell'ente. Non è stata una nomina a sorpresa. Già da giorni la rosa dei candidati, tutti di area democristiana, si era ridotta a un solo nome e intorno a questo si dava per scontato che non ci sarebbe stata battaglia.

La novità esiste ed è di tipo politico. Come è stato sottolineato nelle dichiarazioni di voto dei consiglieri e nei commenti fatti poi da forze politiche e sindacali, l'unanimità rappresenta una svolta rispetto al passato e una possibilità di nuove prospettive per la vita dell'azienda. Quando avvenne la nomina di De Luca, il quadro degli equilibri politici interni era diverso: ci fu una maggioranza che prevalse su una minoranza, la contrapposizione subito si fece sentire e pesò, alcuni mesi dopo, al momento di nominare i direttori di testata, diventando la caratteristica che ha inciso sugli ultimi due anni di gestione dell'ente.

Biagio Agnes, rivolgendosi ai membri del consiglio di amministrazione che lo avevano appena eletto su designazione formale del presidente Zavoli, ha detto: *«Sono sereno e consapevole del significato del vostro voto, che, proprio perché unanime, non è il risultato di un arido compromesso».*

Il nuovo direttore generale ha così proseguito: *«Sono certo che, se insieme — parlamentari della commissione di vigilanza, consiglieri di amministrazione, esponenti degli organismi sindacali, dipendenti tutti della Rai — opereremo senza falsi scopi, lavorando con creatività e con coraggio, con intelligenza, spirito di sacrificio e anche con entusiasmo, onoreremo gli ideali politici e di civiltà che ispirano ciascuno di noi; riusciremo a superare la fase più critica del doporiforma; faremo il bene della nostra azienda; renderemo un buon servizio al Paese».*

I consiglieri comunisti, di cui fino alla vigilia non si conosceva l'orientamento, e si pensava avrebbero optato per la scheda bianca o l'astensione dal voto, hanno dichiarato: *«Nella nomina del nuovo direttore generale della Rai ci sembrano degne di apprezzamento sia la comprovata esperienza aziendale del dott. Agnes sia la tempestività e la convergenza con cui il consiglio vi ha proceduto».*

Il primo segno del nuovo clima che in Rai da ieri dovrebbe regnare è contenuto nel programma fitto di impegni che il consiglio d'amministrazione si è fissato. Sono previste riunioni per oggi pomeriggio e domani mattina. Il proposito è quello di risolvere subito una serie di problemi di ordinaria amministrazione (schemi di trasmissioni, palinsesto della terza rete, contratti, programmi) per poter passare alle questioni più delicate che attendono da tempo soluzione: la nomina dei direttori di Tg1 e Gr2 in un più generale riassetto delle testate, e il rinnovo dei consigli di amministrazione delle società consociate.

Liliana Madeo

Dalla Russia 100 capolavori agli Uffizi

FIRENZE — Cento capolavori del disegno europeo dal 1400 al 1700, appartenenti al museo Hermitage di Leningrado, sono in mostra, da ieri fino a tutto settembre, alla Galleria degli Uffizi. E' la prima volta che il museo sovietico presta all'estero una rassegna di tale importanza.

I cento disegni (tra i quali emergono capolavori di Carpaccio, Dürer, Holbein, Pontormo, Tintoretto, Veronese, Rembrandt, Rubens, Poussin, Guardi, Canaletto, Tiepolo e Watteau) non solo non erano mai stati finora presentati in Italia, ma per molti di essi è la prima volta che lasciano la collezione di appartenenza.

Colore dominante è il nero, in raffinate fantasie Anni 30

Per l'inverno Parigi non ha dubbi sapiente mixage di corto e lungo

L'alta moda francese conferma il suo primato - Ammiratissima la collezione di Ungaro

PARIGI — Si mormora che questa gran voga del nero, che sembra accomunare la moda italiana a quella francese, si debba, nei corti abiti da sera, *minismock* da Dior o audaci sottovesti in *satin* da Scherrer, nascoste in giacchini di velluto, alla necessità della discrezione in tempi poco inclini a cene, danze, feste.

Ma il nero non userà nell'autunno-inverno 1982-83 solo per la sera: la parigina di Nina Ricci, racchiusa in *paletot* incrociati sul davanti, una piuma sulla spalla al posto del gioiello, un tocco di pelliccia in testa, procede avvolta di nere eleganze stile Anni Trenta, in attesa di rivolgersi alla femminilità mai dimenticata degli Anni Cinquanta per una sera in pantaloni e *spencer* argentini.

Parigi. Un modello presentato da Yves Saint Laurent (Telef.)

Altro motivo dominante per la prossima stagione è il *«tutto corto»* da valorizzare spesso e volentieri attraverso il *«molto lungo»*: i mantelli, le cappe, certe gonnone morbide e aperte di lato raggiungono il polpaccio, ma sotto, i *tailleurs*, gonna stretta e giacca lunga o giacca *spencer* su gonna gonfia, affiorano appena il ginocchio.

In molti abiti a vita lunga la parte che inizia alle anche, *taffetas* su velluto, crêpe di lana su *satin*, ha orlo asimmetrico, puntito, mozza davanti, lunga dietro. Dovunque ricami a motivi fioriti in filigrana nera sul velluto o su *tweed*, come a Roma si eran veduti da Laugh e Valentino. Incastri di raso e stoffe suntuose ripassate da fili brillanti.

Molta raffinatezza, qualcosa di aggressivo o di languido e il ritorno alla donna-donna e insieme tante proposte di moda, ottime da afferrare.

Tutto bene, dunque, nella *haute couture*? Lo sforzo è grande e non c'è dubbio che se il *prêt-à-porter* italiano è difficilmente superabile, l'alta moda appare tuttora vittoriosa a Parigi. Ma la presenza di personaggi delle lettere, della musica, richiesta come aiuto in certe sfilate, tradisce il desiderio di una sponsorizzazione elegante quanto si vuole, ma ben al di là di quanto ci si aspetterebbe in un momento in cui *«la moda è sempre più di moda»*. Che uno scrittore illustre come Robert Peyrefitte, trasformato in cronista di moda per una rivista internazionale, prenda appunti da Nina Ricci, non meraviglia nel Paese di Mallarmé. Ma ieri mattina la collezione Lanvin è stata aperta dalla figlia del celebre violoncellista Rostropovich, Olga, in veste di indossatrice, tra folklore tzigano e modelli da *music hall* e chiusa in assalto di fotografi, sul bacio tra il maestro dell'archetto e quello del tessuto, Jules-François Crahay.

Uscendo dalla sagoma vuota e illuminata di luce bianca d'un violino, le donne d'inverno di Lanvin, avvolte di scialli, in pantaloni sbuffanti o in gonne di lana leggera, lunghe fino a mezza gamba, in testa un rigido berretto a tronco di cono, sono apparse in carattere con il titolo della collezione *«Viva la musica»*. Musicali gli accordi dei toni ruggine e violetto, biondo e rame, miele e bronzo degli *étamines* di lana stampati a motivi *jacquard*, delle bluse con ampie maniche zigane, in *cashemere* rigato, scanditi come note dissonanti i rossi, i verdi opposti al nero dei *paletot*-scialle o cappa, se lasciato il folklore si ama il *tailleur* bicolore.

Per la sera, abiti da *star* e da diva: l'attillatissimo abito in *satin* color piombo laminato ha drappeggi scultorei, l'abito croccante in *taffetas* enfatizza le maniche e gioca all'ineguaglianza dei suoi *volants*. Ma c'è un abito più intriso dell'aria del tempo: a vita lunga, busto piatto in luminoso velluto nero fino alle anche, con la gonna nell'opaco nero del *taffetas*, corta davanti, lunga dietro.

Finora, tuttavia, nessuna collezione ha uguagliato in bellezza e grazia quella di Emanuel Ungaro. Il *glamour* del momento da lui è filtrato in un'evanescenza severa. La sorpresa che ormai non è più tale d'una donna dall'involucro sportivo che depone mantello o cappa e appare in eleganza perfettamente accusata dalla mattina alla sera, riesce ancora a stupirci.

Intanto Ungaro non dimentica affatto i carissimi pantaloni, tanto più accattivanti se sono di un tessuto maschile, scelto fra quelli ultraclassici e persino da cerimonia, con rigati da *tight* o minuti *principe di Galles*, all'insegna del grigio, nero e avorio. E i pantaloni accorda con giacche dal taglio asimmetrico, inventato, con *blouson* in lana scozzese avorio e nero, con *paletot* in velluto di lana nero e con camicette, una più bella e inedita dell'altra, in *satin* grigio, avorio, scozzese perla e bianco, spesso riscaldate dalla novità di un *pullover* in velluto nero. Ungaro ha *tailleur* d'autunno di estrema bellezza, così portabili, con il piccolo tricorno di velluto sui capelli raccolti in un ricciolo a mezzaluna sulla nuca, e così costruiti da poter impiegare righe e righe di queste cronache parigine per descriverne la sapienza, non fosse che parlando delle bluse, in quel cadente, trascolorante *satin* avorio intersecato da inserti fiammeggianti in nero a disegni liberty.

Lucia Sollazzo

L'inventore del «muretto» di Alassio sosteneva di averne riconosciuti due

Assolti in appello i cinque imputati per il sequestro del pittore Berrino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — La sezione istruttoria della Corte d'appello di Genova (presidente Santaniello, a latere Verri e Termini) ha scagionato, per la seconda volta, i fratelli Ezio e Vincenzo Mombelli, 39 e 29 anni, bresciani d'origine e abitanti ad Alassio, accusati del sequestro di Mario Berrino, 61 anni, pittore, contitolare del Caffè Roma di Alassio, inventore del «muretto» piastrellato dalle firme dei personaggi più noti del mondo dell'arte e dello spettacolo; da Ernest Hemingway ai calciatori azzurri campioni del mondo.

Il 24 dicembre 1974 i magistrati disposero la scarcerazione dei due fratelli per mancanza di indizi. Ieri li hanno assolti con tre presunti complici (il napoletano Norberto Lauretani, 52 anni, e i suoi nipoti Giovanni Coppeto e Gennarino Fida), *«per non aver commesso il fatto»*.

Il verdetto della sezione istruttoria della Corte di appello ritiene possibile l'esistenza del sequestro anche se esclude la responsabilità degli imputati. Per Mario Berrino potrebbe profilarsi il pericolo di un procedimento penale per calunnia. E' stato infatti il pittore ad accusare senza mezzi termini i fratelli Mombelli di essere i suoi carcerieri.

Il giallo del sequestro Berrino riesplode così, a distanza di otto anni, nello stesso mese in cui il pittore venne sequestrato al rientro a Villa Ibiza, la sua abitazione studio, sulle alture di Alassio. Era la notte fra l'8 e il 9 luglio del 1974. Mario Berrino lascia il Caffè Roma poco dopo la mezzanotte; appena varca il cancello di Villa Ibiza sulla sua utilitaria, viene affrontato, pistola in pugno, da un bandito.

Da dietro gli alberi del giardino ne spuntano altri, almeno cinque (la ricostruzione del fatto è interamente affidata alla testimonianza della vittima). I banditi lo trascinano nella boscaglia fino a Solva, una località coperta da fitta vegetazione sulle alture di Alassio. Egli vi rimane, incatenato ad un albero, per quattro giorni e altrettante notti, il tempo necessario per concludere le trattative per il pagamento del riscatto: 300 milioni, che vengono depositati nei pressi di una via poco frequentata a Mogli di Recco (Genova).

Il 13 luglio, poco dopo mezzogiorno, i carcerieri sfilano le catene all'ostaggio: *«Sei libero — gli dicono — puoi tornare a casa»*. I banditi si dirigono verso un costone e scompaiono.

Il primo rapimento avvenuto in Liguria (per coordinare le indagini è intervenuto anche il vicecapo della polizia Li Donni) si conclude in maniera anomala. Mario Berrino raggiunge il camping «La vedetta» di Alassio; non telefona; si fa accompagnare a casa. I carabinieri lo intercettano casualmente nei pressi di uno dei tanti posti di blocco.

La polizia imbocca la pista del sequestro di persona con sicurezza. Finiscono al commissariato Paolo Borgna, 30 anni, di Alassio, con un'amica, e il commerciante cuneese Luigi Pellegrino, sospettato di essere il capo della presunta gang torinese che avrebbe organizzato il sequestro. Finisce tutto nel nulla.

Mario Berrino

Poi, il 17 luglio, l'arresto di Ezio Mombelli. Mario Berrino lo incontra casualmente mentre è in compagnia di un sottufficiale di polizia, lo saluta; il pittore dice: *«E' uno dei miei carcerieri»*. Riconferma il riconoscimento davanti al magistrato e accusa anche il fratello minore dell'uomo. Il procuratore della Repubblica firma l'ordine di cattura per entrambi.

La sezione istruttoria della Corte di appello ne ordina la scarcerazione per mancanza di indizi la vigilia di Natale dello stesso anno. Il 13 settembre scattano le manette anche per Norberto Lauretani ed i nipoti, ma pure loro vengono poi scarcerati.

Intanto i carabinieri sono giunti alla conclusione che Mario Berrino ha simulato il sequestro e lo dicono chiaramente nel rapporto inviato alla procura della Repubblica.

Anche il pittore conosce la galera. Lo fa arrestare il giudice istruttore Vincenzo Ferro per falsa testimonianza durante un interrogatorio.

Infine la richiesta di rinvio a giudizio dei due fratelli e dei presunti complici da parte del procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, contrastata dalla sentenza istruttoria del giudice Del Gaudio, impugnata dal rappresentante della pubblica accusa.

Intanto la madre del Mombelli, Gianna Martinelli, si avvelena e muore urlando l'innocenza dei figli, i quali adesso si apprestano a chiedere il sequestro cautelativo dei beni di Mario Berrino.

Bruno Balbo

Deposito di fuochi artificiali esplode nel Casertano: 3 morti

CASERTA — Tre persone sono morte e una è rimasta ferita ieri nell'esplosione di un deposito di fuochi pirotecnici a Monte Sant'Angelo, frazione di Mondragone, località turistica in provincia di Caserta.

Le vittime sono: Gennaro Garofalo, 65 anni, morto poco dopo il ricovero alla clinica Villa Salus di Mondragone, Achille Ferraro, 31 anni, e Giovanni Esposito, 44 anni, di Mondragone.

Il ferito, Vittorio Ferraro, 20 anni, è stato ricoverato all'ospedale di Caserta. Una quinta persona è rimasta illesa.

Il titolare del deposito, Giuseppe Ferraro, 38 anni, che non era presente al momento della disgrazia, è stato convocato in caserma e interrogato dai carabinieri.

Secondo una prima ricostruzione, il gruppo di operai stava lavorando quando, senza alcuno preavviso, si è verificata l'esplosione, sulle cui cause è in corso un'indagine. Gli uomini sono stati scagliati fino a 50 metri di distanza. Per fortuna nella zona non ci sono altri edifici.

Esplosivi sono stati scagliati in aria e disseminati nell'area adiacente. Sono intervenuti gli artificieri per disinnescarli.

Presunto camorrista arrestato

CASERTA — I carabinieri hanno arrestato ieri a Villa Literno, Antonio Bifone, ritenuto uno dei capi della nuova camorra organizzata, che fa capo a Raffaele Cutolo. Con lui sono state catturate altre tre persone.

Due assassinati ieri a Palermo

PALERMO — Sparatoria ieri verso mezzogiorno: due uomini sono stati assassinati da killers che hanno sparato da un'auto in corsa.

Le vittime sono Carlo Cacicia, 53 anni, gestore di una piccola sala da biliardo, incensurato, e il camionista Francesco Paolo Fontana, 49 anni, con precedenti penali di scarso rilievo.

Fontana e Cacicia erano seduti davanti alla sala da biliardo. La via è nei pressi di piazza Indipendenza.

ENERGIA DOMANI

Intervista con il ministro dell'Industria Giovanni Marcora

«Soltanto ora cominciamo a muoverci con efficacia»

Attualmente, diciamo nel 1981, la quota del petrolio nel totale dei consumi di energia è in Italia ancora del 66 per cento, contro il 50 per cento della media europea. Se togliamo Gran Bretagna e Norvegia, che hanno «trovato» l'oro nero nel Mare del Nord, gli altri Paesi europei hanno più o meno il petrolio che ha l'Italia, vale a dire quasi nulla. Perché questa differenza di 16 punti? Rivolgiamo la domanda al ministro dell'Industria, Giovanni Marcora.

«Perché — risponde il ministro, senza mezzi termini, — *gli altri Paesi sono stati prev... prima di noi. Perché negli anni passati le loro politica energetica è stata condotta con competenza e rigore, e la nostra no. La Francia ha da tempo avviato e Mitterrand sta completando un vasto programma di centrali nucleari (oltre quaranta), che già le consente di coprire al 23% il proprio fabbisogno interno di energia, e di arrivare in tempi brevissimi al 50%. La Germania ha puntato in parte sul carbone e in parte sul nucleare, per ridurre la propria dipendenza energetica. Tutti gli altri Paesi europei hanno attuato rigorosi interventi per il risparmio energetico e per la diversificazione delle fonti. Noi, invece, negli ultimi dieci anni non abbiamo fatto nulla».*

E ora, cosa facciamo e che dovremo fare?

«Dopo l'approvazione del Pen (il Piano energetico nazionale), avvenuta all'inizio di quest'anno, anche noi abbiamo cominciato a muoverci con efficacia, segnando buoni punti. La centrale nucleare di Caorso è in funzione a pieno regime, e ha prodotto sette miliardi e mezzo di chilowattora, che rappresentano un risparmio di petrolio per ben 450 miliardi di lire. La centrale termoelettrica di Porto Tolle, dopo le note vicende, è entrata anch'essa in funzione qualche settimana fa, risolvendo definitivamente ogni problema di black out per il prossimo inverno. I lavori della centrale nucleare di Montalto di Castro proseguono alacremente, con un'occupazione di 5000 unità, di cui il 70 per cento locali. E' stato, inoltre, autorizzato l'inizio lavori della centrale a carbone di Brindisi, e non siamo lontani dal fare altrettanto per quelle di Tavazzano, Gioia Tauro e Bastida Pancarana».

L'annuncio che non dovremo temere black out per il prossimo inverno è una grossa cosa. Ci si muove anche sul piano legislativo?

«Siamo andati avanti: è stata varata la legge di ristrutturazione del Cnen, Comitato nazionale energia nucleare, ora rifondato come Enea, Ente nazionale energie alternative; la legge per il contenimento dei consumi energetici, eccetera. Si è dato concretamente il via al risanamento finanziario dell'Enel, mentre a tutto il settore petrolifero deriveranno grossi benefici dal passaggio a sorveglianza dei prezzi del gasolio, che permetterà alle compagnie di programmare meglio la loro attività e di ammodernare gli impianti».

Si prevede che nel 1985 la quota del petrolio scenderà in Italia al 59 per cento, e nella media europea al 45: cinque punti in meno per l'Europa, sei punti in meno per noi. Un progresso, ma solo in minima misura, visto che il nostro «gap» quindi rimane ancora elevato. Anzi, nel piano energetico nazionale si parla di un fabbisogno di petrolio di 105 milioni di tonnellate nel 1985, mentre, secondo altri studi, sarà di 87 milioni. Perché questo divario, così prolungato e massiccio? E chi ha più probabilità di aver ragione, nelle rispettive previsioni?

«Innanzi tutto i dati da lei citati non sono omogenei, e quindi non sono pienamente comparabili. Comunque, ho sempre avuto diffidenza per le "previsioni" e gli scenari futuribili, che, tra l'altro, proprio nel settore petrolifero, non hanno mai dato risultati attendibili, e meno che mai certi. Inoltre, ho il timore che alcuni calcoli, fondati sulle previsioni di una durata indefinita della crisi economica, possano rappresentare una comoda, e interessata, scorciatoia per avallare la tesi che, stando così le cose, conviene continuare ad affidarsi al petrolio, trascurando la costruzione delle centrali nucleari e a carbone».

Le vostre previsioni, invece, quali sono?

«Sono quelle contenute nel Pen, e che si basano su una prospettiva di risanamento e di rilancio dell'economia. E' una prospettiva, cioè, di sviluppo. Il punto fondamentale è quello di disporre di un adeguato supporto energetico, quale solo la diversificazione delle fonti di approvvigionamento ci può assicurare, garantendo un costo minore».

In Italia c'è una crisi delle raffinerie, e c'è una crisi dei distributori di benzina. La prima viene attribuita a un eccesso di capacità d'impianti e a un ritardo negli ammodernamenti. La seconda a un numero eccessivo delle stazioni di servizio e ai loro orari «scomodi»: tanto per intenderci, un po' come per i negozi, che sono tanti, ma poco disponibili. In Italia le stazioni di servizio fanno, in media, 9 ore e 45 minuti al giorno di «servizio», contro una media europea di 13 ore e 42 minuti. E questo, per 300 giorni l'anno in Italia, contro una media europea di 350. Che cosa si potrebbe, e dovrebbe, fare?

«L'esuberanza di capacità di raffinazione, come l'eccessivo numero dei distributori di benzina, derivano in parte dagli errori di previsione che erano stati fatti, non solo da noi (che, in fondo, ci troviamo sulla rotta del greggio mediorientale), al tempo del petrolio facile ed economico. Con la prima crisi del '74 il petrolio non è più stato facile, con la seconda del '79 non è stato più economico. La funzione residuale che il Pen attribuisce al petrolio non toglie il fatto che per i prossimi anni noi continueremo a dipenderne, per buona parte del nostro fabbisogno. Solo che il petrolio sarà sempre più caro, e andrà quindi utilizzato con la massima oculatezza ed economicità».

E, questo, quali conseguenze comporta per le raffinerie?

«La necessità di raffinerie più moderne ed efficienti, per poter utilizzare al meglio questa materia prima. Saranno, conseguentemente, necessari grandi investimenti per modernizzare gli impianti, fino ad utilizzare quelli modernissimi a conversione spinta, e che, per quanto onerosi, sono in grado di garantire forti risparmi, attraverso la trasformazione dell'olio combustibile, sempre meno richiesto, in prodotti più leggeri e con maggior mercato. L'interesse ad investire in questo settore dovrebbe essere stato risvegliato dal passaggio del gasolio dal regime dei prezzi amministrati a quello dei prezzi sorvegliati, che ho già ricordato. Questo passaggio consentirà più sicurezza nel futuro, e una migliore programmazione industriale alle compagnie petrolifere operanti nel nostro Paese».

E il problema delle stazioni di servizio, dei distributori di carburanti ai motorizzati?

«Effettivamente, la situazione, così com'è nel nostro Paese, non può continuare. Sto per emanare un decreto ministeriale che fissa una media settimanale di 52-54 ore lavorative per i distributori, lasciando alle Regioni la definizione di come ripartirle lungo l'arco della settimana. In particolare, per quanto riguarda il sabato, a mio avviso occorrerebbe tenere aperto almeno il 50 per cento dei punti di vendita, nel periodo estivo, per non penalizzare il movimento turistico».

Mario Salvatorelli

Una piattaforma nel Mare del Nord

Un petrolio sempre più caro aguzza l'ingegno
Si è imparato a risparmiarlo e a sostituirlo

Può apparire un paradosso, ma non lo è. Le crisi petrolifere degli Anni Settanta hanno contribuito, infatti, anche al rilancio dell'oro nero, come si diceva una volta, ma a maggior ragione, dato il suo prezzo, si può dire oggi. Non si deve dimenticare che nel ventennio precedente gli Anni Settanta il petrolio non solo non è aumentato in termini reali, cioè in rapporto all'inflazione, allora «strisciante» nel mondo, ma è addirittura diminuito di prezzo in termini monetari, cioè in dollari correnti: da più di 2 a meno di 2 dollari il barile.

La «guerra del Kippur», nell'autunno 1973, fu il detonatore più utile per far esplodere questi prezzi, che aumentarono di colpo del 250 per cento. Sarebbe stato assai meglio, ragionando con il senno di poi, che quei prezzi fossero aumentati gradualmente, di un 2-3 per cento l'anno, così da evitare quella esplosione che rischiò di mettere, e in parte mise, in ginocchio l'economia dei Paesi più sviluppati, grandi consumatori di petrolio. Forse, però, senza quella «crisi», oggi la situazione sul fronte dell'energia sarebbe diversa, e peggiore di quanto non sia attualmente.

Ci riferiamo, appunto, al rilancio del petrolio, e in particolare della sua ricerca, in luoghi e a profondità che, prima del 1973, non potevano interessare i ricercatori, a causa dei prezzi «stracciati» ai quali questa fonte, tuttora indispensabile, di energia, doveva essere venduta a chi ne aveva bisogno, per far funzionare le industrie, i trasporti, il commercio, i servizi pubblici e le abitazioni private. In altre parole, è chiaro che la ricerca di nuovi giacimenti di un petrolio che, se scoperto, sarebbe stato venduto a 2 dollari il barile era assai meno attraente d'una ricerca per trovare un petrolio che si può vendere a 32 dollari, e per giunta rivalutati.

Conseguenza: dopo l'esplosione dei prezzi, rinnovata dopo gli altri conflitti in Medio Oriente, c'è stato il «boom» delle ricerche: nel Mare del Nord, in Alaska, in Siberia, nel Messico, in Cina. Il risultato è che, all'inizio del 1982, le riserve di greggio «accertate», quindi sfruttabili subito, risultano cresciute di ben 7 miliardi di tonnellate (da 85 a 92 miliardi circa, cioè dell'8 per cento), rispetto a quelle del 1973, l'anno della cosiddetta «crisi», nonostante un consumo mondiale, in questo periodo, di oltre 20 miliardi di tonnellate.

E' sulla base di questi dati che si può parlare, appunto, di una doppia «crisi»: di prezzi l'una, di eccessiva disponibilità, e non di mancanza, di petrolio, l'altra. Ed è su questi dati che si possono spiegare le divergenze, macroscopiche, nelle previsioni per il futuro. C'è la stima della «Chase econometrics», che prevede per il 1990 un prezzo al barile di greggio di 40 dollari del 1981 (cioè ai valori di cambio e di potere d'acquisto dell'anno scorso). E c'è la stima dell'Hudson Institute che dimezza, esattamente, questo prezzo «di mercato», e lo calcola in 20 dollari, sempre per il 1990 e nel valore 1981 della moneta americana. Nel primo caso, quindi, avremmo un aumento anche in termini reali, di circa il 25 per cento, nel secondo una riduzione di oltre il 37 per cento: una differenza abissale.

Al di là dei prezzi, e delle vicende politiche (ambedue i «fattori», sia ben chiaro, d'importanza fondamentale), tutto lascia presumere che, sul piano «fisico», il petrolio abbonderà nel mondo, domani più di ieri, e almeno fino alla metà del prossimo secolo, cioè oltre il 2050, al di là dei tempi in cui le nuove fonti di energia potranno sostituirlo, in quasi tutti i settori del suo impiego attuale.

Questa doppia rivoluzione è avvenuta, in Italia e nel mondo, a prezzo di grossi sacrifici, ma anche a vantaggio di una più seria presa di coscienza del rapporto tra costi dell'energia e valore della produzione. Infatti, la produttività di ogni barile di petrolio è aumentata in media del 15 per cento. Questo significa che, a parità di prodotto, si consuma un 15 per cento meno di benzina per autotrazione, di olio combustibile per le industrie e per le centrali elettriche, di gasolio per i trasporti e per il riscaldamento.

Se a questo risultato si aggiunge il grosso impulso dato alle altre fonti di energia, da quelle tradizionali come il carbone e il [illegible] a quelle nuove come la nucleare, a quelle rinnovabili, come la geotermica, il sole e il vento, si comprende meglio il significato di «doppia rivoluzione» avvenuta per l'energia nell'ultimo decennio. E si comprende perché, da un paio d'anni a questa parte, i Paesi produttori di petrolio, quelli arabi soprattutto, lavorino al 50 per cento, o poco più, delle loro possibilità in questo campo, con una produzione di 17 milioni e mezzo di barili di greggio al giorno, contro una capacità che supera i 30 milioni.

Il mercato del greggio, in definitiva, è ripassato nelle mani dei Paesi consumatori, se si guarda al mercato, e alle sue leggi della domanda e dell'offerta. Le cose cambiano, ovviamente, se la politica prevale sull'economia, e se cause di forza maggiore, o presunte tali, alterano queste leggi. Ma il fatto che due grandi produttori di petrolio, come l'Iran e l'Iraq, siano coinvolti in «turbamenti eccezionali», ormai da anni, senza che il mondo consumatore ne abbia risentito, né dal lato della disponibilità di greggio, né da quello dei prezzi, dovrebbe costituire una prova eloquente che la crisi è di chi produce, non di chi consuma il petrolio.

Perché, oggi, è probabile che manchino i clienti per assorbire tutto il greggio disponibile, non che manchi il petrolio a chi ne ha bisogno. Tutto dipende dal fatto che i «clienti» sappiano organizzarsi, come hanno saputo fare i fornitori, e che questi ultimi, messi alle strette, non vogliano rinnovare, sotto bandiere religiose opposte, l'episodio del «muoia Sansone con tutti i Filistei».

Anche l'Italia, in questi ultimi dieci anni, ha fatto il suo dovere, aumentando la «produttività» del petrolio, e sostituendolo, dov'era possibile, con altre fonti energetiche. Ma ci troviamo coinvolti nelle ben note difficoltà, di prezzo e di «politica», che ostacolano, oggi, lo sfruttamento del gas naturale algerino — dopo aver costruito, per esso, un'opera paragonabile alle Piramidi d'Egitto — e, domani, quello del gas siberiano. Inoltre, siamo in forte, forse irrimediabile, ritardo, nel campo nucleare, dove siamo tecnicamente all'avanguardia nel mondo, ma, in patria, siamo osteggiati da correnti politiche e, diciamo così, di «pensiero», da autorità locali e da pregiudizi dove, accanto alla scarsa informazione, non è difficile scoprire lo spirito di conservazione d'interessi costituiti.

Non c'è dubbio che la critica, sia finalizzata, sia disinteressata, abbia sempre la sua utilità: per l'ecologia, per aumentare le misure di sicurezza, per invitare a procedere con i piedi di piombo quando si vuol fare di necessità virtù. Esistono, però, altri e non trascurabili, interessi, da tutelare: l'occupazione, il progresso sociale, lo sviluppo dell'economia. In questo momento, alcuni elementi inducono all'ottimismo, e a sperare che, nei prossimi dieci anni, potremo recuperare almeno in parte, il distacco che nei decenni trascorsi si è andato allargando, anche in campo energetico, tra noi e gli altri Paesi del mondo occidentale.

m. s.

Semafori alimentati da celle fotovoltaiche

TERNI — Un'originale applicazione dell'energia elettrica di origine fotovoltaica è stata fatta da un'azienda di Montorio al Vomano, in provincia di Terni: ha costruito una serie di semafori e di insegne pubblicitarie luminose alimentate da celle solari.

Si tratta di semafori e insegne mobili di emergenza per luoghi dove non ci sono allacciamenti alla rete elettrica. Ogni impianto comprende, oltre ai consueti dispositivi di illuminazione, un pannello fotovoltaico con 20 Watt di potenza di picco e un accumulatore di elettricità per il funzionamento notturno. Tutti i componenti sono di fabbricazione italiana. I «semafori portatili» sono usati soprattutto nelle interruzioni del traffico

E' svanito il «piano Carter»

La benzina sintetica bloccata da Reagan

«Una decisione inevitabile», si disse. Ma lo choc fu enorme. Quando, nel maggio scorso, l'americana Exxon sospese improvvisamente la costruzione di un gigantesco impianto per la produzione di carburante sintetico a Parachute, nel Colorado, furono in molti, e non solo in America, a parlare di «fallimento» e «morte», dei programmi energetici alternativi che tante speranze avevano suscitato negli anni precedenti.

La Exxon aveva già speso 400 milioni di dollari per il «Colony shale oil project», il più ambizioso programma per la produzione di petrolio da scisti argillosi; ma fu costretta a sospenderlo per l'aumento vertiginoso dei costi, insostenibili anche per la principale azienda petrolifera del mondo. Quando, insieme con la consociata Tosco, aveva deciso di avviare il «Colony», nel 1980, la spesa prevista superava di poco i tre miliardi di dollari. Ma gli alti tassi di interesse e l'aumento dei costi di costruzione hanno fatto salire il preventivo a oltre sei miliardi. La congiuntura internazionale sfavorevole (eccedenza di petrolio, caduta dei prezzi sui mercati mondiali) ha fatto il resto.

Un caso sfortunato? No. Come ha scritto il Financial Times, «l'intera industria dei carburanti sintetici, in America, è diventata la vittima maggiore, forse, della politica energetica di Reagan e del surplus petrolifero». Come il «Colony», sono falliti molti altri tentativi di sfruttare le grandi riserve di scisti argillosi, costruire impianti per la liquefazione e la gassificazione del carbone, produrre energia da altre fonti alternative. (Qualche esempio: il Cathedral Bluff Oil Shale, nel Colorado: costo previsto 3 miliardi di dollari; il WyCoal Gas Project, Wyoming: 2 miliardi e settecento milioni; l'Exxon East Texas Synthetics Project, Texas: 4 miliardi di dollari).

Anche il governo americano ha sospeso un programma congiunto avviato con Germania Federale e Giappone per la liquefazione del carbone (investimenti previsti: un miliardo e mezzo di dollari).

Quando, tre anni fa, l'ex presidente Carter aveva lanciato il suo «synfuels program», il programma per il carburante sintetico, proprio al culmine della crisi energetica, gli umori, negli Stati Uniti e nel mondo, erano diversi. Allettate dalla promessa di finanziamenti governativi per miliardi di dollari, le compagnie petrolifere si erano buttate con entusiasmo nell'«avventura del sintetico».

Nelle intenzioni del governo democratico, il Paese avrebbe dovuto fare uno sforzo gigantesco per sfruttare al meglio le riserve energetiche interne e rendere gli Stati Uniti meno dipendenti dal greggio d'importazione. Carter creò a questo scopo un ente governativo, la Synthetic Fuels Corporation, assegnandogli un fondo di 88 miliardi di dollari, quarantaquattro volte il costo del programma atomico durante la seconda guerra mondiale.

L'obiettivo del presidente era produrre cinquecentomila barili al giorno di carburante sintetico entro il 1987, due milioni entro il 1992.

Le previsioni non si sono avverate, le speranze sono cadute: la crisi del mercato del petrolio e un profondo cambiamento negli umori governativi americani l'hanno impedito. Con Reagan alla Casa Bianca, la filosofia politica ed economica a Washington è cambiata: la nuova amministrazione repubblicana rifugge dagli interventi governativi nell'industria. Il ruolo della Synthetic Fuels Corporations si è quindi sbiadito, mentre il presidente ripeteva che l'eccedenza petrolifera non consentiva di spendere miliardi del bilancio federale per sostenerne i programmi.

r. s.

La grande paura rinviata oltre il Duemila un mare di «oro nero» è ancora da scoprire

Gli anni di svolta sono stati quelli del 1973-74. Allora i prezzi del petrolio greggio salirono alle stelle, vennero quadruplicati. L'Opec, l'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio, aveva vinto la sua battaglia. Da anni andava ripetendo che «il mondo spreca risorse preziose», che occorreva fermarsi in tempo, «perché il petrolio scarseggia sempre di più, ormai sta per finire». La crescita dei prezzi ha dato ragione all'Opec e da allora la domanda è cominciata a diminuire.

Ma è proprio vero che il petrolio è quasi finito, che ce n'è così poco? Una cosa è certa: dal 1975 la quantità di «oro nero» trovata è continuata a diminuire in maniera abbastanza sensibile. Ma questa tendenza, forse, potrebbe invertirsi. E' l'Agip, la società petrolifera del gruppo Eni, a sostenere questa tesi. E non basta: uno studio coordinato dal vicepresidente della società, Marcello Colitti, dimostrerebbe anche che il petrolio, in fondo, non è così scarso come si dice, che ce n'è ancora molto e che si può trovarlo. Il lavoro degli esperti dell'Agip è stato persino pubblicato dalla rivista ufficiale dell'Opec, a dimostrazione che la tesi non è poi così infondata.

Vediamo alcune cifre. Fino ad oggi nel mondo sono stati trovati più di mille miliardi (1056 per l'esattezza) di barili di greggio (un barile è circa la settima parte di una tonnellata) e ne sono stati prodotti 413; ne rimangono dunque da produrre altri 643, più della metà di quelli scoperti. Ma non è tutto: oltre a questi, sempre secondo la stima dell'Agip, ne restano da trovare altri mille miliardi.

Come? Da un lato, si dice, le nuove tecniche di studio tendono a rileggere i dati di base sull'esistenza del petrolio (e anche del gas) in un determinato terreno. Se queste cifre si dimostrassero reali allora si potrebbero realizzare nuovi pozzi, in modo da allargare lateralmente o in profondità le dimensioni del giacimento. Oppure il declino del giacimento può essere ritardato, o addirittura arrestato, grazie ad alcuni procedimenti di «recupero assistito» (pompaggi di [illegible] o acqua, o con altri mezzi più sofisticati), che aumentano di molto le quantità di petrolio che si possono ottenere.

Un esempio: con i metodi convenzionali non si estrae in genere oltre il quaranta per cento dell'«oro nero» stimato in un giacimento e si abbandona sottoterra il restante sessanta; invece, grazie al recupero assistito, è possibile anche, nei casi più favorevoli, ribaltare queste percentuali e «risucchiare» dal terreno un altro venti per cento di petrolio in più.

Così diventa chiaro che i mille miliardi di barili da trovare non rappresentano una cifra casuale, lontana o impossibile. Non significa che occorre per forza estrarre l'«oro nero» soltanto da nuove riserve. Queste ultime, infatti, potrebbero offrirci 450 miliardi. Altri 250, invece, verranno dalla rivalutazione delle riserve già note e gli ultimi 362 miliardi di barili saranno ottenibili con il recupero assistito, secondario o terziario. Sono in tutto 1062 miliardi, una cifra che allontana le paure degli ultimi anni e ribalta previsioni che sembravano già scontate. Insomma, fino al Duemila non dovremmo proprio temere scarsità di petrolio.

Ma il lavoro dell'Agip non si limita a questi dati. Lo studio, infatti, ha preso anche in considerazione le riserve di gas naturale. E di nuovo i risultati raggiunti sono più che rassicuranti: le riserve che si possono scoprire fra oggi e il Duemila sono il doppio di quante ne abbiamo sottoterra ai giorni nostri. E questo benché per il gas non siano necessari sistemi di recupero assistito (il gas tende a salire in superficie più facilmente del petrolio greggio).

Fino a che punto, però, queste cifre sono attendibili? Di certo, sostengono gli esperti, partono da un presupposto inconfutabile: la produzione petrolifera è oggi a un livello molto lontano dal suo potenziale tecnico massimo. L'oro nero rappresenta, soprattutto a causa della bassa domanda, una risorsa sottoutilizzata, dal 1975 si continua a trovarne sempre meno e il suo impiego è quasi procrastinato, inteso come differito nel tempo invece che realizzato nel presente.

Secondo l'Agip questa tendenza dovrebbe invertirsi fra pochi anni, a partire dal 1985, quando potrebbero essere trovati anche alcuni giacimenti supergiganti (otto secondo lo studio della società del gruppo Eni). La produzione dovrebbe svilupparsi moltissimo fino all'anno Duemila, per poi diminuire in attesa di scoprire ancora altre riserve.

Quelli da trovare sono comunque pozzi molto più costosi dei precedenti. E il problema in fondo è tutto qui. E' difficile contestare i dati raccolti dall'Agip e neppure l'Opec, dopo averli pubblicati sulla sua rivista ufficiale, è riuscita a dimostrare il contrario. Le cifre dell'Agip sono più che attendibili. Il vero problema è che nessuno cerca petrolio, se non ha la sicurezza di guadagnarci e di poterlo vendere subito.

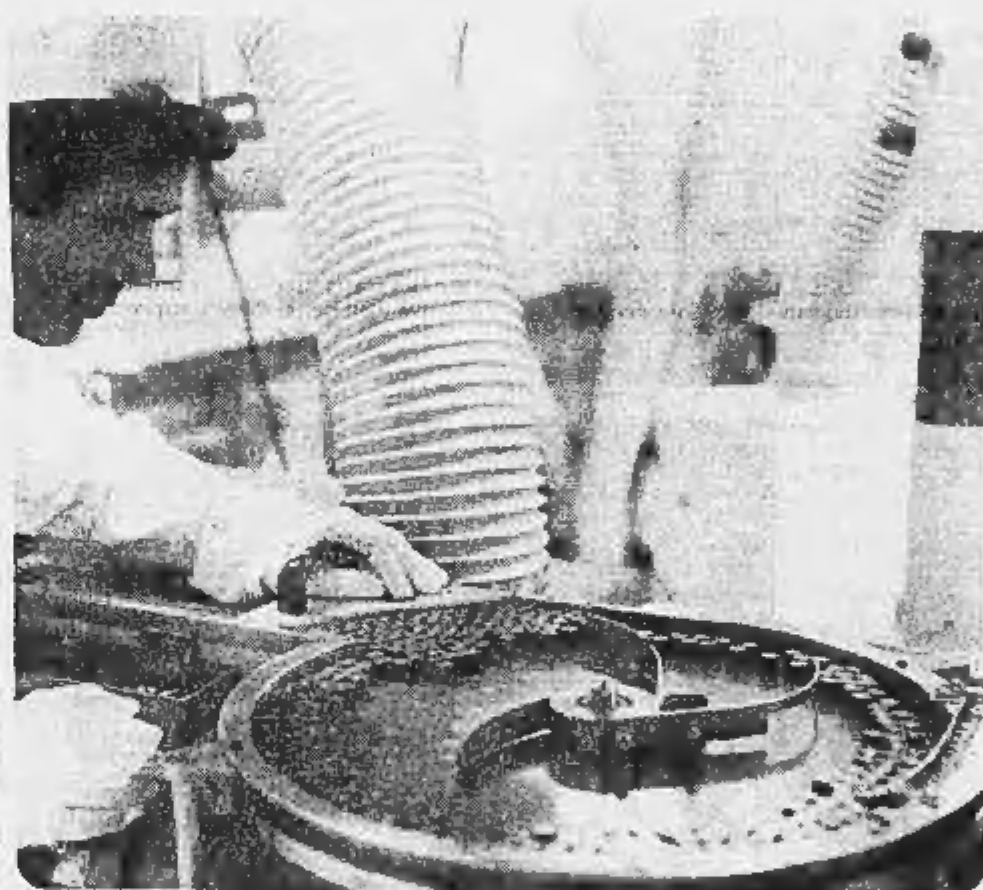
p. s.

Al lavoro sulla trivella

E' nucleare il 40 per cento dell'energia in Francia

PARIGI — Secondo recenti dati dell'Electricité de France (Edf, corrispondente all'Enel italiano) negli ultimi mesi la produzione di energia nucleare ha superato il 40 per cento del totale. Nel 1979 l'incidenza del nucleare in Francia era del 16 per cento, nel 1980 del 24 per cento.

Inoltre l'impianto di Eurodif (a cui partecipa per un terzo anche l'Italia) ha reso la Francia autosufficiente dal punto di vista della preparazione di uranio arricchito per combustibile nucleare.

AVVICINA IL "FUTURO DELL' **ENERGIA**"

Il futuro dell'energia: un'equazione dalle molte incognite: un incredibile insieme di problemi, di situazioni, di esigenze. L'energia rimane, comunque, la chiave per il domani, l'elemento-condizione per ogni ipotesi di sviluppo. L'ENI studia e lavora per dare concretezza al discorso energia: al di là delle «incognite», oltre le difficoltà

E' possibile rassegnare le tappe di avvicinamento alla dimensione-energia. Gli obiettivi che il Governo ed il Piano hanno assegnato al gruppo hanno, oggi, contorni più riscontrabili.

Vediamoli:

Le fonti di approvvigionamento: sono più diversificate, in termini di qualità, di quantità, di provenienza geografica. Il petrolio ha oggi più varietà di origini e più garantita cornice di sicurezza e di economia; mentre il metano si accinge ad assolvere la sua funzione alternativa in maggiore chiarezza di accordi e di afflussi. Questo, mentre le «altre» energie, alternative e rinnovabili (dal carbone, al solare, al geotermico, all'eolico, alle bio-masse) si corredano di più precisa dimensione: e mentre si attende il decollo di quella risolutiva fonte che è il «nucleare» e per la quale l'ENI affina e perfeziona il suo ruolo.

La presenza nel mondo: non c'è Paese, non c'è continente dove le Società del Gruppo ENI non siano presenti per ricercare, esplorare, coltivare aree e giacimenti.

Nelle cifre del fabbisogno nazionale di energia la componente della ricerca diretta ENI all'estero ha una rilevanza sempre più corposa: in greggio, in gas, in carbone.

Il «risparmio»: è l'altra fonte cui ci si affida per contenere la grande emorragia delle risorse. È qui che le aziende del gruppo producono uno sforzo articolato e significativo: nei laboratori, nella ricerca sui carburanti, sugli oli, sui materiali; nella proposta di rivedere gli stessi criteri di costruzione o gli accorgimenti da applicare al patrimonio edilizio. Le Società dell'ENI, in tema di risparmio, si pongono come nuclei e centri di assistenza e di servizio. Anche questo è ENI: e anche il risparmio energetico è proposta di Gruppo.

Ecco perché la «voce» ENI si coniuga bene col futuro del Paese.
È una presenza di necessità e,
per noi del Gruppo,
l'espressione di un dovere.

Agip AgipPetroli Snam AgipNucleare AgipCarbone Samim Anic
Snamprogetti Saipem NuovoPignone Savio Lanerossi Sofid Hydrocarbons Int. Ho.

Si posa il metanodotto sulle Alpi

L'Italia deve mostrare alla Cee di essere capace di risparmiare

Più volte la Cee, ha rivolto all'Italia un richiamo, perché non si era ancora «data» ■ legge, intesa ■ ordinare e coordinare il proprio assetto energetico, ■ funzione del massimo risparmio realizzabile.

■ «assetto energetico» significa, anzitutto, aver predisposto un'indagine *quanti e quali sono i consumi*, ■ a *quante e quali risorse energetiche* si attinge, incluse naturalmente le importazioni sia di petrolio (in senso omnicomprensivo) e idrocarburi, ■ ■ energia elettrica (acquistata all'estero).

L'indagine è parimenti ■ intendere estesa a forme di energia «rinnovabili», e precisamente «il sole, il vento, l'energia idraulica, le risorse geotermiche, le maree, il moto ondoso, la trasformazione dei tessuti organici ed inorganici o di prodotti vegetali».

Queste voci sono così definite dall'art. 1, capo I, della recente legge n. 308/82 con questa aggiunta: «Si considerano, altresì, fonti rinnovabili di energia il *calore recuperabile* negli impianti ■ produzione ■ energia elettrica, nei fumi di scarico, e da impianti termici e processi industriali *e le altre forme di energia recuperabile in processi e impianti*».

Posta la suddetta classificazione che è quella definita dalla Cee, all'Italia si imponeva — entro la concordata politica comunitaria nel campo energetico — di predisporre legislativamente le norme per favorire ed incentivare: 1) il contenimento dei consumi di energia; ■ l'utilizzazione delle fonti di energia rinnovabili (che vengono definite, dallo stesso legislatore «di pubblico interesse e ■ pubblica utilità»).

La legge, finalmente, è stata promulgata, ed ora ■ deve concretamente entrare nelle fasi operative.

La legge stessa configura tre fasi:

— ricerca applicata;
— sviluppo dimostrativo;
— produzione industriale.

Ciò significa che i piani attuativi ■ azione dovranno essere affidati:

— ad enti «istituzionali» di *ricerca*, quali il Cnr (che già è impegnato ■ «piani finalizzati energetici»), istituti universitari, laboratori pubblici e privati di ricerca;

— ad entità (che possono essere, ad esempio, centri sperimentali, istituzioni specializzate, aziende pilota, forme ■ consorziate ecc.) in grado di «attivare» indicazioni e risultati delle ricerche, per *dare prova* della loro utilità e degli effetti positivi, quantizzandoli anche economicamente oltre che tecnicamente. Con ciò si assolve alla seconda fase di sviluppo dimostrativo, purché si sappia fare ricorso ad un'intensa ■ efficace opera di informazione, la più vasta ed accessibile;

— a produttori - utilizzatori, che traducano ■ ricerca, la sperimentazione e ■ conseguenti azioni dimostrative in acquisizioni concrete, dando luogo alla produzione industriale, che costituisce il traguardo.

Tutto questo *(Ter* ha un costo non indifferente. E' vero l'effetto vantaggioso sta nel risparmio che verrebbe ■ (verrà) conseguito, ma prima di realizzarlo c'è da preventivare ■ spesa di impianti, che — a seconda dei casi — si prevedono ammortizzabili in 3 5 anni, ma che comunque bisogna affrontare preliminarmente.

Perciò, il legislatore (a somiglianza di quanto già avvenuto all'estero e quindi beneficiando ■ esperienze già acquisite) ha ritenuto di prevedere e sancire una serie di *incentivi*, ossia di contributi da erogare a quanti intendano accogliere e fare propria questa raccomandata strategia di risparmio e di ricorso a forme alternative di energia.

Non è compito ■ chi scrive queste note illustrare ■ articoli dispositivi della legge 308/82, che entro settembre sarà corredata di un apposito regolamento per gli aspetti procedurali ■ richiesta ■ contributi.

Può invece essere utile precisare che siffatte richieste dovranno essere *documentate tecnicamente*. Ossia, il richiedente deve effettivamente dimostrare che:

— ha correttamente studiato il problema per la soluzione che ritiene appropriata al suo caso; — ha calcolato con precisione il consumo attuale ed il risparmio cui può pervenire; — ha individuato i modi ed i ■ *tecnologicamente* idonei per realizzare quel risparmio; — ha computato i costi di impianto diretti e indiretti, procedendo a un confronto globale (esistono anche i «costi del risparmio»); — ne può dare documentazione contabile.

E' sulla base di questo insieme di documentazione che ■ no erogabili i contributi. Non è una documentazione complessa. Qualunque azienda, quando deve decidere ■ investimento tecnologico, è abituata a predisporre confronti tecnico-economici fra l'impianto (o macchina) esistente, e l'impianto ■ macchina) ■ innovare e introdurre. E' però vero che un *piano innovativo* ha già un suo costo (di persone, di consulenti ed esperti, di tempo, di raccolta dei dati, di valutazione delle proposte). E' il cosiddetto «studio di fattibilità» che sopra tutto in circostanze come quelle energetiche, può ■ involgere un impegno finanziario abbastanza consistente.

Tenendo presente anche questo aspetto, la legge 308/82, all'art. 10, ha autorizzato ■ stanziamento apposito, per concedere non solo a Regioni, Comuni e Consorzi Pubblici, ma anche *direttamente alle imprese*, industrie e loro consorzi, «*contributi a fondo perduto per studi di fattibilità tecnico-economica o per progetti esecutivi di impianti civili, industriali o misti di produzione, recupero, trasporto e distribuzione del calore, derivante dalla cogenerazione o dall'utilizzo di energie rinnovabili*». Veniamo a qualche esempio pratico che riguarda il settore industriale (ma la legge ha una sua parte dedicata specificamente anche ■ settore agricolo).

Nelle lavorazioni metallurgiche e meccaniche si riscontra, entro i reparti, una produzione di calore, derivante dai macchinari, da trattamenti termici etc. Il calore così prodotto è oggi generalmente eliminato in pura perdita, mentre invece può essere proficuamente recuperato ed utilizzato per il riscaldamento del fabbricato industriale, per produzione ■ acqua calda etc.

Nella produzione tessile, ad esempio, per ■ tintura e per certi trattamenti dei tessuti, si hanno grandi consumi di acqua calda e vapori, che altrettanto utilmente si possono recuperare ai fini sia del riscaldamento, ■ della climatizzazione.

Persino nell'industria elettronica (in senso «improprio», che include anche chi costruisce componenti per l'elettronica, quali schede tratte da laminati, operando con procedimenti chimici di incisione) c'è una produzione di calore, che deriva dalle apparecchiature e dalla copiosa strumentazione; e ciò è da conciliare con la necessità inversa di assicurare una temperatura costante, un ambiente «condizionato» a salvaguardia degli apparecchi delicati e della precisione.

Sono casi fra i molti (e non abbiamo incluso gli esempi più appariscenti di fonderie, vetrerie, cartiere, produzione alimentare etc.) di utilissimo ricorso alle incentivazioni previste dalla legge attuando quel preliminare «studio di fattibilità» (anch'esso sostenuto da contributi a fondo perduto) che si rivela sempre di grandissimo aiuto.

Ancora un'osservazione. Come avviene quando si vuole far ordine in un comparto, anche altre aree sono usualmente chiamate in causa. L'iniziativa si estende, e alla fine il beneficio ricavabile è maggiore in quantità e qualità. Ciò avviene, e l'esperienza ne ha dato tangibili dimostrazioni, anche per la messa a punto di un razionale «piano energetico» in uno stabilimento industriale.

G. Federico Micheletti

Cogenerazione per aziende zootecniche

BOLOGNA — Presso un'azienda zootecnica ■ Scandiano, in provincia di Reggio Emilia, è entrato in funzione un complesso di cogenerazione diesel-elettrico con recupero di calore realizzato dalla Aifo, società ■ gruppo Fiat specializzata ■ settore.

Il complesso di cogenerazione è provvisto di un motore che può funzionare sia ■ solo gasolio, sia con ■ miscela costituita ■ 15-20 per cento ■ gasolio e dall'80-85 per cento di metano, o gas propano o liquido o biogas. In quest'ultimo caso il complesso è stato appunto adattato alle esigenze dell'azienda zootecnica, che ricava gas biologico dai liquami della stalla, opportunamente lavorati in sedimentatori e digestori.

In costante crescita la rete di distribuzione di ■ combustibile «pulito»

Scoprire cieli azzurri col metano

«E cresce l'azzurro». Lo slogan pubblicitario per l'uso del metano nel riscaldamento domestico è indovinato. ■ camini dei condomini non esce più ■ ■ di fumo denso dell'impianto a nafta o il fumo, meno visibile ma altrettanto inquinante perché contenente anidride solforosa, del gasolio, la combustione del metano — o gas naturale — non dà luogo a simili emissioni né a ceneri.

■ Piano energetico nazionale esprime grande fiducia nel gas naturale che nel 1980 «contribuiva alla copertura dei fabbisogni energetici nazionali per il 15 per cento» come si legge nell'articolo 140 del Piano. «*L'obiettivo al 1990 — aggiunge — è di aumentare tale contributo al 18,5 per cento. In valore assoluto, a fronte di un consumo attuale di 28 miliardi ■ metri cubi, i corrispondenti livelli per il 1985 e ■ 1990 saranno rispettivamente di 35 e di 43-45 miliardi circa*».

Nello «Scenario energetico italiano al 2000» che la Fiat aveva preparato nel 1980 ■ me contributo al Piano, ■ sviluppo del gas naturale è ritenuto «*molto rilevante in quanto le riserve mondiali immediatamente disponibili sono molto abbondanti, le caratteristiche intrinseche (basso inquinamento, facile distribuzione, alta efficienza e flessibilità di utilizzazione) consentono un largo impiego negli usi civili e in quelli ad alta efficienza (usi industriali, tecnologici, cogenerazione, cicli combinati); inoltre le possibilità ■ contratti di forniture via metanodotto, permettono una maggiore sicurezza di approvvigionamento rispetto alle forniture petrolifere*».

Qual è ■ situazione attuale dei consumi in Italia? Da una statistica Italgas si apprende che ■ no passati ■ 6,8 miliardi di metri cubi ■ ■ ai 13,1 del 1971 ■ 26,6 dell'81. L'industria ne ha usati rispettivamente 5,7 miliardi nel 1961, ■ nel '71 e 15,1 nell'81; negli Usi civili ■ ■ passati dai 900 milioni ■ metri cubi nel '61 ai 3,4 miliardi dieci anni dopo, a 11,1 nell'81.

Per fare un parallelo col petrolio, diciamo che un metro cubo di gas naturale ha un potere calorifico di 8100 chilocalorie: un litro di gasolio ne ■ 9200. Una resa quasi equivalente, dunque, ma ■ maggiore possibilità di approvvigionamento. Perché le riserve sono dislocate in tutti i continenti: il Medio Oriente non ne è più il detentore quasi assoluto anche se le sue riserve stimate sui 20.174 miliardi ■ metri cubi sono pari al 24,4 per cento di quelle totali.

L'Europa Orientale concorre col 39,3 per cento (32.447 miliardi di metri cubi); ■ vengono: America del Nord, 8168 miliardi (9,9%); Asia e Oceania 6013 miliardi di metri cubi (7,3%); Africa 5967 miliardi (7,2%); America Latina 5077 miliardi (6,1%); Europa Occidentale 4763 miliardi (5,8%). Il totale di 82 mila e 625 miliardi di metri cubi di gas naturale (secondo valutazioni fatte nell'aprile di quest'anno in Francia) assicurano forniture per almeno mezzo secolo; ma secondo valutazioni Eni le riserve ancora scopribili sarebbero «*almeno dell'ordine di 135 mila miliardi di metri cubi*». Senza contare, diciamo noi, tutto il gas naturale che viene bruciato nelle torce ai piedi dei pozzi ■ petrolio che in un prossimo futuro, in una situazione mondiale meno drammatica, potrebbe essere recuperato con tecnologie già pronte per la liquefazione.

Una cosa è data come certa dall'Italgas: «*E' ormai convinzione comune che l'utilizzazione del metano nella Valle Padana negli Anni 50 abbia rappresentato uno dei fattori che ha ■ al decollo industriale e civile delle Regioni settentrionali, contribuendo così validamente alla ricostruzione del Paese*».

Abbiamo cominciato col metano usato nel riscaldamento domestico, ma questa fase dimostra che non è da sottovalutare l'importanza ■ questa fonte energetica nell'industria. Nel ■ gli usi industriali rappresentavano, secondo la Snam, il 42,8 per cento dell'uso totale (11,57 miliardi di metricubi equivalenti a 22,28 milioni di tonnellate di petrolio): 10,75 miliardi di metricubi, pari al 39,8 per cento del consumo generale e indicato come usi civili-reti cittadine; il settore chimico ■ ha richiesto 2,49 miliardi di metricubi (9,2 per cento); l'autotrazione 290 milioni (1,1%), mentre 1,80 miliardi (6,7%) sono stati impiegati per produrre elettricità. Dodici impianti termoelettrici (cioè turbine a gas) ■ infatti collegati quell'anno alle reti Eni che avevano uno sviluppo complessivo di 14.755 chilometri e servivano anche 2932 utenze industriali; 1611 utenze civili e reti cittadine.

Domenico Garbarino

Metano russo per l'Austria

VIENNA — Aumenta la dipendenza dell'Austria dal metano sovietico. In questi giorni tra Vienna e Mosca è stato firmato un nuovo accordo, il quarto dal 1968, che fa aumentare la fornitura annua di ■ da 2,5 a ■ miliardi ■ metri cubi e contempla inoltre un'opzione per un altro miliardo ■ metri cubi. La validità dell'intesa è di ■ anni.

Il prezzo del metano sovietico sarà stabilito di sei mesi in sei mesi sulla base delle tariffe ■ cosiddetto «cocktail» dei prodotti petroliferi, cioè secondo le quotazioni ■ petrolio greggio, dell'olio combustibile pesante e di quello superleggero.

Attualmente l'Austria paga all'Unione Sovietica 2,9 scellini per metro cubo di gas metano.

Il Sole resta la grande speranza ■ sfruttarlo costa una fortuna

Il sole continua ■ essere la grande fonte di energia alla quale si guarda con la speranza di poterla un giorno dominare del tutto. Pensate: con il caldo ■ queste settimane, se solo ■ si potesse immagazzinare per usarlo quest'inverno, quanto risparmio per i nostri portafogli e per la bilancia commerciale italiana. E se si potesse catturare trasformandola in energia elettrica anche solo la minima parte di energia che invia continuamente sulla terra, gli sceicchi ■ Golfo sarebbero completamente sconfitti. Del resto legno, carbone, petrolio, gas naturale, ci sono perché c'è il sole che li produce: la natura ha saputo immagazzinarli, l'uomo sta tentando.

E, come al solito, il Piano energetico nazionale fa un certo affidamento sul sole cominciando col dire che il suo contributo al bilancio energetico è, «*attraverso la legna ■ ardere compresa fra i combustibili fossili, equivalente a 1 milione di tonnellate di petrolio*».

■ Piano ■ ale per la ricerca energetica prevede 285 miliardi nel quinquennio 1981-85, dedicati in buona parte a questo settore e il Piano energetico nazionale «*si propone di massimizzare l'apporto di quelle tecnologie che presentano prospettive di validità economica, attraverso lo stimolo della domanda degli utenti e ■ promozione industriale*».

Ecco dunque i punti. Primo: «*Stimolare la domanda*»: in parole povere favorire tutto dove è possibile l'installazione di scaldacqua solari che sostituiscano, nelle case ■ abitazione, quelli tradizionali elettrici. Lo studio «Energia 2000», proposto dalla ■, ■ qualche dato significativo. «*Ogni unità abitativa consuma circa l'equivalente di 700 chili di petrolio durante l'anno*» (l'energia elettrica viene tutta rapportata, quale che ■ l'energia primaria che la produce, al petrolio e l'unità ■ ■ è il Tep: tonnellata equivalente di petrolio) «*per fornirsi* — aggiunge lo studio — *di circa 300 litri di acqua calda al giorno*». Uno scaldabagno solare fa risparmiare circa il 70 per cento di energia elettrica l'anno (perché ci sono dei giorni in cui ha bisogno di integrazione).

Ora, ogni anno si producono circa 1.200.000 scaldabagni tradizionali ■ ■ 300 mila servono per nuove unità abitative e ristrutturazioni, gli altri per sostituzioni. Si pensa ■ poter introdurre gradualmente scaldabagni solari nelle seguenti misure: ■ mila l'anno fino al 1985, mezzo milione l'anno nel periodo ■ 1986 e il 1990, dal 1991 ■ 1993 600 mila l'anno; 800 mila ogni anno tra il 1996 e il 2000. Ogni scaldabagno richiede 3 metri quadrati ■ pannelli solari.

La fabbricazione ■ pannelli solari comincia ■ essere un'industria redditizia, ■ l'installazione richiede capacità tecnica e autorizzazioni comunali. Non è un lavoro da tempo libero. Il contributo che questi scaldabagni solari possono dare è importante, ma non sufficiente: quel che è indispensabile è trasformare in energia elettrica i raggi del sole. Ed allora ecco le ■ trali solari.

L'Enel ■ ha costruita una ad Adrano in Sicilia: una torre alta 55 metri con in cima una caldaia che riceve i raggi del sole riflessi da 152 «eliostati». Ciascuno ■ essi è un sistema di 52 metri quadrati formato da otto pezzi, ciascuno ■ dei quali ha il specchi di metri ■ per 0,6. L'acqua ■ scalda, si trasforma in vapore che scende a far girare una turbina e produce elettricità.

Tutto questo complesso sistema, che copre ■ superficie ■ indifferente, ha una potenza di 1 MW, cioè mille kilowatt. Tanto per comprenderci, un alloggio qualsiasi ha un contatore che in genere ha una potenza di 3 kilowatt. Questa centrale può assicurare energia a 300 alloggi.

Poca cosa davvero. E allora ecco che ■ cercano altri sistemi. La conversione fotovoltaica è la grande attesa. Si tratta di celle di silicio (il quale diventa sempre più il protagonista del nostro futuro ■ tutti i sensi, compreso quello biologico) che catturano i raggi del sole e li trasformano direttamente in energia elettrica, senza passare attraverso il vapore. Sono elementi di pochi centimetri quadrati ciascuno, riuniti in pannelli. Hanno ■ difetto: che costano ancora moltissimo: e se non si bada a spese per fornire col loro contributo energia elettrica ■ satelliti artificiali e ai traghetti spaziali, fornirla ■ cittadino comune rappresenta una spesa non ancora contenibile.

Perciò gli studi procedono in due direzioni: la prima verso la costruzione di celle sempre meno care; la seconda verso un loro utilizzo sempre migliore. L'Enel ha in progetto con l'industria una centrale ■ ■ kilowatt da abbinare ■ un'altra della medesima potenza ■ tipo termico; un'altra l'ha in programma ad Adrano, vicino a quella a torre, e la potenza prevista è ■ 60 kW; altre, molto minori, sui 5 kW, cioè in grado di rendere autonome case sparse e piccole aziende agricole, le sta progettando nell'ambito della collaborazione Italia - Stati Uniti.

Qualcosa, dunque, si ■ ve. Ma i progressi non sono così veloci come li vorremmo.

d. garb.

La centrale solare sui Pirenei francesi

A che punto ■ le ricerche sulla geotermia

E si vincerà l'inverno col calore della Terra

Panorama di Larderello

Avete certo visto, in vecchie fotografie, i «Soffioni boraciferi ■ Larderello». Uno spettacolo da levare il ■. Ora quella valle toscana è percorsa da immensi tubi e torri di raffreddamento che indicano che c'è una centrale elettrica. Ha una potenza di 400 MW e produce 2 miliardi e mezzo di kWh l'anno. Secondo il Piano energetico nazionale è ancora possibile recuperare altri 600 MW sfruttando «*fluidi che possono essere estratti a valori di temperatura superiori ai 130 gradi*». Al 1990 l'obiettivo è di recuperare 300 dei 600 MW ancora disponibili.

Ma ■ sono, un po' dovunque in Italia, risorse geotermiche a temperatura più bassa: non moltissime, ma neanche così poche ■ mettere in dubbio la convenienza di sfruttarle. N■ sono in grado di generare energia elettrica, possono fornire calore.

Secondo uno studio condotto dal Politecnico di Torino per ■ Regione Piemonte avvalendosi anche delle ricerche fatte dall'Eni, «*nella valle Padana costituita da un bacino sedimentario freddo, occorre spingersi a profondità comprese tra i 2 mila e i 3 mila metri per trovare temperature convenientemente sfruttabili*». Ma «*si possono essere anche particolari situazioni che consentono la risalita, fino anche alla superficie di acque termali profonde con temperature elevate, come ad esempio in Piemonte si verifica nelle zone ■ Acqui Terme, Vinadio e Valdieri*».

Vale la pena di spingersi fino a quelle profondità per estrarre acqua calda solo per uso riscaldamento e sanitario? Pare di sì, visto che ci sono progetti relativi a Metanopoli, Villaverla in provincia di Vicenza, Vicenza stessa, Rodigo in provincia di Mantova, Bagno di Romagna in provincia di Forlì, e sulla Dorsale ferrarese. Tranne che a Bagno di Romagna dove l'acqua calda è sorgente e sgorga alla temperatura di 43 gradi, bisogna scavare pozzi a profondità variabili dai 1500 ai 4 mila metri. Si pensa di poter riscaldare complessivamente 10 milioni di metri cubi ■ costruzioni.

E in Piemonte? Nei suoi sondaggi alla ricerca di idrocarburi, l'Agip ha registrato le temperature sotterranee ed ■ nascere, nello studio della Regione, l'ipotesi di un impianto pilota «*per utilizzare energia geotermica nel riscaldamento invernale e nella fornitura di acqua calda sanitaria per tutto l'anno a un complesso abitativo nell'area urbana di Torino*». Sono indispensabili precise caratteristiche: circa ■ mila metri cubi di volume, e un sistema di riscaldamento centralizzato già ■ funzione. Potrebbe essere indifferentemente il Centro Europa, o Mirafiori Nord e un settore ■ quartiere della Falchera. Vedremo. Una cosa è certa: che i momenti ■ ristrettezza ■ no l'ingegno e ■ fanno costatare che, tutto sommato, non lo abbiamo esercitato abbastanza nel passato.

Per esempio, tutti guardiamo con attenzione, nei film o nelle fotografie o di persona, i mulini a vento dell'Olanda e quelle piccole ventole che girano nella campagna spagnola e servono soprattutto per estrarre acqua. Un'energia gratuita, quella del vento, che viene sfruttata con intelligenza. L'Italia non è ricca di venti, però qualcosa ha.

L'Enel ha realizzato in Sardegna una stazione di prova per prototipi e sempre in Sardegna intende costruire una centrale dimostrativa di 10 aeromotori con pale di 21 metri e mezzo di diametro e della potenza ciascuno di 50 kW con venti a 11,5 metri al secondo. Vi collabora la Fiat, che costruisce già generatori eolici di piccola potenza 1 kW attualmente sperimentati per pompaggio di acqua, riscaldamento, produzione limitata di energia elettrica. Ma ha pure realizzato prototipi da 40 kW raggiungibili con venti di 12 metri al secondo.

E il Piano energetico nazionale prevede «*lo spazio per un programma coordinato di sperimentazione e dimostrazione nel campo delle grandi macchine, ■ taglie superiori a 1 MW e per lo sviluppo di macchine di taglia medio e piccola*».

d. g.

Combustibile dalla melassa

Tutte le fonti di energia, anche le più marginali, sono preziose. Nel Malawi, la Dwangwa Sugar Corporation utilizzerà la melassa, sottoprodotto della lavorazione dello zucchero, per produrre 4,9 milioni di litri di etanolo, ■ alcool che può poi essere miscelato con la benzina.

Il progetto, che richiederà 12 miliardi di lire di investimenti, sarà diretto da una compagnia specializzata nella produzione di etanolo e secondo le previsioni dovrebbe riuscire a soddisfare il dieci per cento della domanda di benzina ■ ■, un Paese che ■ dispone ■ risorse petrolifere proprie. La produzione di etanolo dovrebbe già iniziare entro il 1982.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

INVESTIMENTI ENEL NEL 1981

Nel 1981 l'ENEL ha effettuato investimenti per 3.311 miliardi,

una cifra che rappresenta:
il 15% del totale degli investimenti dell'intero settore industriale nazionale

e il 53% degli investimenti industriali delle imprese pubbliche ed a partecipazione statale.

ENEL 53%

INVESTIMENTI DEL SETTORE INDUSTRIALE DELLE IMPRESE PUBBLICHE E A PARTECIPAZIONE STATALE

In **termini monetari**
gli investimenti dell'ENEL sono aumentati, rispetto al 1980, del 26%,

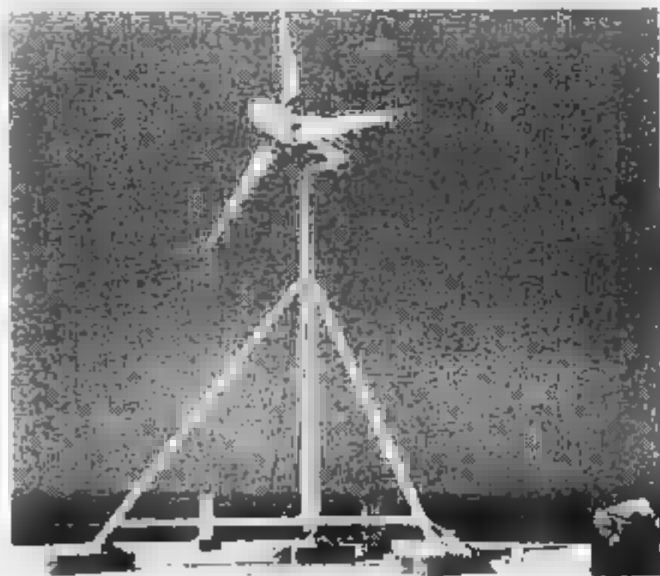
mentre in **termini reali**
hanno registrato un incremento del 4,3%, nonostante le difficoltà frapposte alla costruzione di nuovi impianti, specie di quelli di produzione.

L'ENEL E LA RICERCA

Energia solare

Prima nel mondo l'ENEL ha inviato nella propria rete elettrica energia prodotta [illegible] il calore del sole. Questo importante risultato [illegible] stato raggiunto con la costruzione ad Adrano (Catania) della prima centrale solare del tipo a ricevitore centrale e campo specchi della potenza di 1 MW realizzata nell'ambito di un programma di ricerca della Comunità Europea. L'esercizio della centrale verrà effettuato dall'ENEL che sarà comproprietario dell'impianto con la CEE.

L'ENEL partecipa a molteplici progetti per la realizzazione di centraline fotovoltaiche, fra i quali [illegible] progetto Delphos (centrale fotovoltaica da 1 MW), Alicudi (centrale da 80 kW per comunità isolate).

L'ENEL [illegible] impegnato in una campagna promozionale per la diffusione dei pannelli solari per la produzione di acqua calda per usi sanitari.

Energia eolica

L'energia elettrica da fonte eolica nelle località favorevoli (purtroppo non molto numerose in Italia) ha prospettive di competitività più vicine dell'energia solare.

Il progetto VELE (vento per l'elettricità) comprende, fra l'altro, la realizzazione di un campo prove per aeromotori a Santa Caterina (Sardegna), dove è già installato un aeromotore da [illegible] kW, e la costruzione, sempre in Sardegna, della prima centrale eolica costituita da 10 aeromotori da 50 kW ciascuno.

Aerogeneratore prototipo ENEL/FIAT [illegible] Max

Auto elettrica

L'ENEL è impegnato nella sperimentazione e nella produzione (anche in collegamento con iniziative europee) delle auto elettriche. Molte unità dell'ente sono dotate di automezzi [illegible] batteria per lo svolgimento delle attività quotidiane.

Progetto 1000 kV

L'evoluzione [illegible] lungo termine del sistema elettrico di trasmissione è legata al successo delle ricerche a tensioni più elevate di quelle attuali. Da tempo l'ENEL conduce in questo campo un organico programma di ricerca — [illegible] progetto 1000 kV — che ha lo scopo [illegible] sperimentare [illegible] sviluppare i componenti necessari per un sistema [illegible] altissima tensione e di realizzare un impianto sperimentale [illegible] 1050 kV.

Elettricità [illegible] calore

L'ENEL considera con particolare interesse la produzione combinata di elettricità [illegible] calore per impieghi tecnologici e per il riscaldamento urbano centralizzato.

Tale attività trova la sua giustificazione di fondo nelle prospettive di un miglior impiego energetico complessivo delle fonti [illegible] nel continuo progresso tecnologico del teleriscaldamento che con la crisi energetica ha migliorato anche la propria posizione economica.

Studi particolareggiati sono condotti per l'utilizzazione delle acque calde di scarico delle centrali termiche per l'allevamento di specie ittiche pregiate [illegible] per il riscaldamento di serre.

Energia geotermica

L'ENEL è [illegible] terzo posto nel mondo fra i produttori di energia geotermoelettrica, ma costante è l'impegno di ricerca di nuove [illegible] geotermiche e di nuove utilizzazioni. Negli Anni Ottanta la ricerca geotermica dell'ENEL si articolerà secondo le linee seguenti: l'approfondimento anche teorico delle conoscenze delle zone geotermiche, il miglioramento delle tecniche di prospezione specie in relazione ai sondaggi in profondità e in ambienti ad elevate temperature, l'utilizzazione dei fluidi dei campi geotermici ad acqua dominante, la produzione combinata di energia elettrica e calore, gli effetti ambientali, gli usi termici dei fluidi geotermici, ecc.

Arrivano le grandi navi carboniere ora servono i porti per accoglierle

Entro [illegible] 1990, solo per le centrali elettriche [illegible] nuova costruzione l'Enel avrà bisogno di 31 milioni di tonnellate di carbone l'anno; altri 11,6 milioni di tonnellate dovranno rifornire [illegible] centrali già esistenti, dopo la loro trasformazione. 10 milioni di tonnellate l'anno saranno consumate dall'industria. Come far giungere in Italia, e soprattutto come distribuire quantità così enormi?

Al problema energetico, nell'uso [illegible] carbone si affiancano gravi questioni di trasporto. Per il momento, di sicuro c'è solo che quasi tutto il carbone consumato in Italia arriverà [illegible] mare: i più grossi armatori stanno già sostituendo alle petroliere nuove, gigantesche navi. Ma già que[illegible] pone un primo problema: le nuove «carboniere» avranno dalle 120 alle 150 mila tonnellate di stazza. E per ora in Italia sono pochissimi i porti in grado [illegible] accoglierle.

Il più grande escavatore di carbone

Non solo. Se, per la produ[illegible] termoelettrica, i luoghi in cui il carbone dovrebbe essere poi indirizzato appaiono piuttosto concentrati, e tutti vicini al [illegible], per l'industria privata il discorso [illegible] molto diverso. Una volta giunto in Italia, il carbone dovrebbe essere distribuito in centinaia di punti, all'interno [illegible] Paese, con costi evidentemente proibitivi.

Di qui la proposta, sostenuta a lungo dagli industriali, della creazione di alcuni «terminali carboniferi» sulle co[illegible] italiane. Il consumo industriale (appunto circa 10 milioni di tonnellate) da solo non giustificherebbe simili investimenti. La soluzione è stata indicata in una «partecipazione» delle industrie ai terminali che, grazie alle sue previsioni di consumo, l'Enel non potrà fare a meno di realizzare.

Sulla localizzazione dei «terminali» si è discusso a lungo: solo [illegible] recente, dopo vivacissimi contrasti, l'ente elettrico ha finalmente partorito indicazioni chiare. I «terminali» sorgeranno sulla [illegible]sta adriatica, a Trieste e Brindisi, e su quella tirrenica a Vado Ligure e Gioia Tauro. Da Trieste, [illegible] carbone partirà soprattutto per Monfalcone, Marghera e tutti gli impianti del Veneto sud-occidentale. Nei pressi di Brindisi, sono imminenti la riconversione a carbone di una centrale termoelettrica e la costruzione di [illegible] nuovo impianto. A Vado Ligure saranno collegati gli impianti Enel previsti a Pancarana, Tavazzano e Chivasso. La scelta di Gioia Tauro infine appare meno legata all'esistenza di infrastrutture sulla costa calabrese, però, è già [illegible] fase di avanzata costruzione un nuovo porto. «Terminali» secondari dovrebbero sorgere poi a Ravenna, Piombino, La Spezia, Oristano e Milazzo.

Secondo problema: come sarà trasportato [illegible] carbone dai «terminali» alle fabbriche? Buona parte [illegible] trasporto, si prevede, avverrà [illegible] strada, con un beneficio sensibile anche per [illegible] settore dell'autotrasporto. Ma le industrie già chiedono alle Ferrovie un impegno per l'organizzazione di convogli.

Si tratta di creare raccordi sia nei porti che nei punti [illegible] arrivo, e soprattutto [illegible] prevedere l'organizzazione [illegible] treni-«navetta» di venticinque-trenta carri, in grado di trasportare almeno millecinquecento tonnellate. Gran parte [illegible] trasporto (specie quello della polvere di carbone, molto richiesta a fini industriali) avverrà attraverso cisterne [illegible] speciali containers.

Un problema a parte sarà infine rappresentato dallo smaltimento delle scorie. [illegible] previsioni dicono che entro la fine del decennio i residui prodotti dalle sole centrali elettriche (oggi, meno di mezzo [illegible] milione [illegible] tonnellate) raggiungeranno i tre milioni. Soprattutto per le [illegible] che circondano i «terminali» di Trieste e Vado Ligure, l'eliminazione di questi materiali si annuncia particolarmente difficile. Eppure le ceneri di carbone hanno già trovato, almeno in altri Paesi, vantaggiose utilizzazioni.

Nei cementi, come materia prima e additivo; nei calcestruzzi, in sostituzione della sabbia; nelle miscele bituminose, negli aggregati leggeri, soprattutto per la produzione di pannelli per l'isolamento termico e acustico. Infine anche in Italia, nella provincia di La Spezia, le [illegible] sono state utilizzate per [illegible] riempimento di cave e per la realizzazione di opere portuali. Un ultimo dato sugli approvvigionamenti: entro il 1990, quando il consumo avrà raggiunto le cinquantunmila tonnellate, il cinquanta per cento del nostro fabbisogno ci arriverà dagli Usa, il venticinque dal Sud Africa, il venti per [illegible] da Australia, Canada, Colombia e il resto da altri Paesi.

g. z.

Con la riconversione possibili centinaia [illegible] miliardi di risparmio

Le industrie tornano al carbone (se le leggi saranno più agili)

Utilizzando più carbone, l'industria italiana potrebbe risparmiare, per i soli usi termici, dai 3 milioni e mezzo ai 5 milioni e mezzo di tonnellate di petrolio. E, soprattutto, potrebbe farlo in tempi particolarmente brevi: i primi, importanti risultati si potrebbero ottenere entro il 1985.

Ma a queste incoraggianti prospettive [illegible] esperti fanno seguire anche una serie di importanti rilievi. Se è vero che questo tipo di riconversione appare al momento il più facile da realizzare, è vero anche che all'avvio di questo processo si oppongono ancora una serie di ostacoli, quasi tutti di ordine legislativo. Rimuoverli, sottolineano gli industriali, è essenziale, e ancora più importante appare, in prospettiva, dotare il legislatore [illegible] strumenti che gli consentano di varare norme «elastiche», in grado cioè di tener dietro ai tempi — strettissimi — della politica energetica.

Il settore che più rapidamente potrà convertirsi al carbone è sicuramente quello dei materiali da costruzione. Tra i cementifici molti (soprattutto quelli entrati in funzione fino [illegible] primi Anni 50) erano stati progettati per funzionare a carbone, e successivamente avevano modificato i loro impianti per l'uso dell'olio combustibile o del metano.

Ma proprio i cementifici rischiano adesso [illegible] essere penalizzati da una norma che vieta l'uso di carbone con un contenuto di zolfo superiore all'uno per cento. Ancora una volta, sostiene la Direzione rapporti economici della Confindustria, siamo di fronte ad [illegible] legge che tiene fermi divieti superati dalla [illegible]nologia. Per [illegible] produzione di cemento il contenuto di zolfo del carbone non può costituire un vincolo: combinandosi coi altri elementi nel processo produttivo, lo zolfo si trasforma in solfati che restano nel prodotto, senza produrre anidride solforosa, pericolosa sostanza inquinante.

Ma anche in altri settori, sostengono le industrie, questo divieto potrebbe essere superato: per esempio, nel campo della produzione di elettricità. I divieti della legge, insomma, dovrebbero essere rivisti in funzione dei progressi compiuti nel campo del disinquinamento. E, caduta questa limitazione, l'approvvigionamento di carbone sarebbe infinitamente più facile, per tutti.

Altri problemi stanno sorgendo, sempre dal punto di vista burocratico, per il rilascio da parte degli enti locali delle licenze edilizie, legate ai lavori di trasformazione che molte fabbriche si apprestano a compiere. Una proposta per superare questa «impasse» è già stata formulata: per la conversione a carbone degli impianti oggi alimentati ad olio combustibile le fabbriche non dovrebbero essere soggette alla [illegible] [illegible] li[illegible] edilizie da parte delle autorità comunali. Sarebbe sufficiente far rientrare questa conversione tra gli «adeguamenti tecnologici» previsti nel novembre del '77 da una circolare del ministero dei Lavori pubblici, oppure inserire una nuova norma nel progetto di modifica della «Legge Bucalossi» che lo stesso ministero sta mettendo a punto.

Altro problema di importanza tutt'altro che secondaria quello delle misure finanziarie che dovrebbero incentivare la riconversione [illegible] industrie dall'olio [illegible] carbone. Paradossalmente, proprio il settore che appare prima degli altri interessato a questa operazione [illegible] quello maggiormente escluso da questi provvedimenti.

Il settore cementifero, come noto, è soggetto a un prezzo [illegible] vendita che viene amministrato [illegible] Cip, e nello stesso tempo [illegible] escluso dalle agevolazioni creditizie previste sia dalla legge per il Mezzogiorno che da quella sulla riconversione industriale.

[illegible] necessario dunque, sostengono le industrie del settore, che anche i cementifici vengano agevolati nel ritorno al carbone con opportune norme di legge, che tengano conto anche dei vantaggi di natura ecologica ed ambientale.

Per la sola industria cementiera, il costo [illegible] questa operazione è già stato valutato: per le fabbriche costruite fino agli Anni 50 (dunque «pensate» per il carbone) il costo della riconversione [illegible] stato calcolato tra le 500 e le 3 mila lire per tonnellate di capacità produttiva, a seconda dello stato e del tipo degli impianti. Per [illegible] fabbriche più moderne riconvertire l'intera linea di trattamento costerà da un minimo di 6 mila ad un massimo di 8 mila lire per tonnellata prodotta.

g. z.

Una miniera [illegible] carbone in Cina

Nel piano nucleare accumuliamo ritardi su altri Paesi europei

Quanta sfiducia per l'amico atomo

«Bruciare petrolio nelle caldaie [illegible] presso poco come bruciare banconote». E' il giudizio di un sovietico, il chimico Dimitrij Mendeleiev che al XXVI Congresso del Comitato centrale del pcus commen[illegible] in questo modo l'obiettivo di incrementare la costruzio[illegible] di centrali nucleari. Nel 1985 dovranno dare il 14,1 per cento dell'energia necessaria all'Unione Sovietica, contro il 4,4 del 1979.

E a chi, timidamente, esprimeva qualche riserva per via della radioattività, il vicepresidente del Comitato esecutivo delle Conferenze energetiche mondiali, Mikhail Styrikovic, rispose: *«Per le perso[illegible] estranee ai problemi dell'energia, il concetto di centrale nucleare è spesso collegato alla sensazione [illegible] pericolo radioattivo. Ciò avviene a causa della mancanza d'informazio[illegible] su cose piuttosto elementari. Il livello radioattivo attorno a una centrale nucleare non differisce in pratica [illegible] quello dell'ambiente naturale. Per quanto riguarda i residui radioattivi, va detto che una centrale ne produce in quantità estremamente bassa e solo [illegible] 10 per cento è ad alta radioattività. C'è infine l'obiezione dei possibili incidenti nelle centrali nucleari. Ebbene, [illegible] dimostra ciò che è accaduto di recente in una centrale americana, la probabilità per la popolazione [illegible] perire in seguito a un incidente in una centrale è cento volte inferiore a quella di essere colpiti dal fulmine».*

La letteratura scientifica mondiale è piena di queste considerazioni, eppure [illegible] centrali nucleari, forse per quell'aggettivo «atomiche» che le rapporta subito alla [illegible] di Hiroshima, continuano ad avere, nel mondo occidentale, tenaci oppositori.

La Russia costruisce centrali nucleari malgrado [illegible] [illegible] dei più forti produttori di petrolio e gas naturale e abbia la più imponente quantità di acqua dell'Europa; la Francia va avanti nel suo programma che [illegible] vede anche a buon punto la realizzazione dei reattori autofertilizzanti. Quello [illegible] Creys-Malville sulle rive del Rodano presso Lione, al quale l'Italia partecipa, con l'Enel, per un terzo (di progettazione, materiali, lavoro e ne ricaverà [illegible] terzo dell'energia elettrica prodotta), ha una potenza di 1300 MW, usa il sodio liquido nel circuito di raffreddamento ed ha, come tutti i reattori veloci, una particolarità: utilizza [illegible] scorie, opportunamente ritrattate, delle centrali nucleari [illegible] acqua leggera (plutonio e uranio impoverito, nella misura rispettivamente del [illegible] e dell'80 per cento) e nella sua attività *«produce più materiale fissile di quanto [illegible] ne consumi».*

Per questo [illegible] sono detti anche «autofertilizzanti». Il «Superfenix» di Creys-Malville è di questo tipo, che si va diffondendo nel mondo. Anche [illegible] Unione Sovietica, come si legge nell'*Ekonomiceskaja Gazeta* del 17 febbraio 1981, un reattore autofertilizzante di [illegible] MW è in funzione da anni nella penisola di Manghyshlak e un altro, di 600 MW, è stato messo in [illegible]zio nella centrale di Belojarsk.

In Italia, invece, si segna il passo. La legge 393 del [illegible] (2 maggio) e il successivo decre[illegible] [illegible] Cipe del [illegible] ottobre, i primi documenti del piano nucleare italiano non ebbero praticamente seguito. Soltanto l'ultimo Piano energetico nazionale approvato dal Parlamento [illegible] 22 ottobre 1981 e deliberato dal Cipe il 4 dicembre successivo, è intervenuto decisamente sulla questione.

L'articolo 115 dice: *«Gli obiettivi assegnati dal Piano allo sviluppo dell'energia nucleare prevedono, per il 1985, una sua partecipazione dell'1,2 per cento (equivalente a 2 milioni di tonnellate di petrolio) all'offerta totale dell'energia, per il 1990 una partecipazione del 4,3 (8 milioni di Tep). Tali traguardi implicano che nel corso del decennio si verifichino i seguenti fatti: piena entrata in funzione della centrale [illegible] Caorso (850 MW) e del Cirene (40 MW), completamento [illegible] entrata in esercizio delle due unità da 1000 MW ciascuna di Montalto di Castro; realizzazione ed entrata in attività di altre quattro unità da 1000 MW ciascuna, acquisizione della quota italiana (400 MW) dell'energia elettrica prodotta dalla centrale veloce Superfénix costruita in Francia nell'ambito della collaborazione tra Francia, Germania, Italia».*

Tra le regioni individuate come sedi [illegible] centrale nucleare ci sono Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia: ma la priorità prevede l'entrata [illegible] funzione, nei termini stabiliti, di [illegible] 4 unità da 1000 MW, oltre naturalmente alla centrale [illegible] Caorso che [illegible] già in funzione.

Il Piemonte è l'unica Regione che ha ottemperato alla disposizione di legge di indicare entro l'8 [illegible] due zone alternative sulle quali fare le indagini per individuare il sito preciso per l'installazione. Sono [illegible] località sul Po, [illegible] nel Vercellese, l'altra nell'Alessandrino, alla confluenza del Tanaro.

Ora la situazione [illegible] ferma, cioè [illegible] pratica ha preso il via le polemiche sono ancora aperte anche se gli antinucleari sono sempre meno numerosi; si attende [illegible] via ai sondaggi. Secondo il programma [illegible] Piano le quattro unità previste non saranno distribuite in due sole centrali, ma in quattro, quindi quella piemontese dovrebbe avere, inizialmente, [illegible] potenza di soli [illegible] MW, raddoppiabile in tempi successivi. E poiché l'indicazione della Regione esiste, è probabile che sia la prima a [illegible] costruita (dopo Montalto di Castro, naturalmente, dove i lavori sono già cominciati). L'indicazione dei tempi è la seguente: 31 dicembre 1982 fine dei sondaggi e dei lavori per la qualificazione del sito; [illegible] dicembre 1988 fine [illegible] lavori per la prima unità. Ma sembrano un po' troppo ottimistici; fatalmente ci sarà qualche slittamento.

La costruzione d'una centrale atomica a Leningrado

Il problema energetico è così grande che ormai le sue dimensioni sono europee. La Cee calcola che [illegible] [illegible] il suo fabbisogno di energia elettrica si aggirerà tra 1,4 mila e 1,7 mila miliardi di kWh l'anno e poiché anche l'uranio, come il petrolio, non è illimitato, il ricorso [illegible] reattori veloci autofertilizzanti è inevitabile. Gli studi sono sempre più intensi, in Italia l'Enea sta costruendo [illegible] sul Brasimone, in territorio emiliano ai confini con la Toscana il Pec, «Prova elementi di combustibili», che è un reattore autofertilizzante.

Intanto porta avanti gli studi per la fusione nucleare con il Tokamak di Frascati. Sempre sulla fusione, l'Europa sta sviluppando, [illegible] Inghilterra, il progetto «Jet» Joint european Torus; altri progetti sono avviati, tra [illegible] l'Ignitor che si vorrebbe impiantare in Piemonte. Sono tutti tentativi di raggiungere la fusione nucleare: il contrario della fissione che è la base delle centrali nucleari attuali. L'obiettivo [illegible] [illegible] lontano e, quando [illegible] raggiunto, si potrà cominciare a parlare della tecnologia che sfrutta[illegible] [illegible] la fusione produca energia elettrica. L'energia del futuro, sicura, non inquinante e senza scorie radioattive.

d. garb.

Gli studi su liquefazione e gassificazione

I giacimenti del Sulcis saranno banco di prova

Il carbone [illegible] una fonte di energia più abbondante del petrolio e diffusa in Paesi me[illegible] instabili, ha due grossi svantaggi: è scomodo e costoso da trasportare e non serve per far camminare le automobili. In parole povere, è questa la ragione per cui si lavora molto, in tutto il mondo industrializzato, per cercare [illegible] trasformare il carbone in [illegible] liquido o in un gas, più facili da trasportare.

L'idea non è nuova: era venuta ai tedeschi quando per loro la seconda guerra mondiale stava cominciando a mettersi male, e i rifornimenti di petrolio a scarseggiare. Un sistema fu trovato, ma era molto costoso. A quarant'anni di distanza, il problema [illegible] sempre quello. I [illegible] procedimenti disponibili portano a produrre sostituti del petrolio o del metano che [illegible] circa due o tre volte più degli originali.

In un momento come questo, in cui per la prima volta dopo quasi dieci anni il mercato del petrolio non appare più unilateralmente dominato dai produttori, l'eventualità che simili procedimenti diventino convenienti appare più lontana. Ciò nonostante gli studi, le ricerche e gli esperimenti continuano.

Americani e tedeschi sono più avanti, ma anche in Italia ci si dà da fare. Fra le modestissime risorse energetiche toccate [illegible] sorte al nostro Paese c'è il poco carbone del Sulcis [illegible] Sardegna, un carbone povero, che scalda poco e fa molto fumo (ad alto tenore di zolfo e [illegible] ceneri, tecnicamente).

Il ragionamento più o meno [illegible] è stato questo: visto che questo carbone per bruciarlo bisogna comunque trattarlo in qualche modo, tanto vale rischiare [illegible] po' di più e cercare anche metodi più vantaggiosi per bruciarlo. La trasformazione in liquido o gas lascia infatti come residuo quelle stesse sostanze inquinanti. Si studia quindi come mischiare il carbone [illegible] petrolio nelle caldaie, come liquefarlo e come gassificarlo. Peraltro è risultato chiaro subito che da un carbone più povero non possono uscire che gas o liquidi più poveri.

L'uso più semplice, e abbastanza vantaggioso, consiste nel mescolare polvere di carbone all'olio combustibile (miscela coaloil). Per liquefarlo (con [illegible] procedimento «diretto») il carbone ridotto in polvere viene invece combinato con idrogeno e poi liquefatto ad alta temperatura ed eleva[illegible] pressione. Poi c'è [illegible] gassificazione dalla quale si ottengono — i procedimenti sono più d'uno — un gas simile al metano e altri gas che possono essere convertiti in liquidi (liquefazione indiretta). Un'ipotesi che è stata fatta a questo proposito in Italia è l'uso del gas ricavato dal carbone non come risorsa energetica, ma come «carica» per l'industria petrolchimica, trasformandolo in metanolo.

[illegible] tratta di ricerche a redditività non immediata, anzi molto incerta anche nel medio termine. Anche in America, ci sono dei problemi: fin dall'inizio l'amministrazione Reagan non ha guardato alla cosa con grande entusiasmo, e il fenomeno si è accentuato con l'«oil glut», il relativo ingorgo sul mercato del greggio che ha portato all'attuale stabilità dei prezzi.

Il piano energetico italiano parla a questo proposito di «progetti dimostrativi» soltanto, ma sostiene che ad essi va dedicata «grande attenzione». La gassificazione, secon[illegible] il piano, dovrà essere integrata con centrali termoelettriche a ciclo combinato gas-vapore, in una prospettiva che può anche essere solo italiana, a partire dal Sulcis (con speranze [illegible] esportare tecnologie). Per la più complessa liquefazione si consiglia invece di ricorrere ad accordi internazionali. Il progetto Eni per un impianto di gassificazione e produzione di combustibili sintetici in Sardegna, se [illegible]lizzato, dovrebbe assorbire [illegible] milioni [illegible] tonnellate di carbone all'anno.

Anche i residui del carbone non sono inutili: le ceneri [illegible] mescolano [illegible] cemento o al bitume, con buoni risultati. Una volta ottenuti prodotti liquidi [illegible] gassosi, si potrebbe trasportarli ovunque a costi moderati [illegible] oleodotti o gasdotti. E dal liquido si possono ottenere anche idrocarburi da [illegible]lare [illegible] benzina.

l. a.

Progetto Enel-Enea all'avanguardia nel mondo

A Foggia nascerà Delphos la centrale fotovoltaica

Si chiamerà *Delphos*. Come l'oracolo [illegible] mitologia greca dovrà rispondere a molte domande. Ma non sui destini umani, su precisi problemi scientifici e tecnologici. *Delphos* è il progetto della prima grande centrale elettrica fotovoltaica, un esperimento congiunto dell'Enel e dell'Enea [illegible] Cnen) che dovrà dire fino a che punto questa tecnologia sia commercialmente matura e quali soluzioni pratiche possano verificare e migliorare le previsioni fatte sulla carta.

L'impianto dovrà produrre un megawatt elettrico di picco (per l'esattezza 1120 kilowatt), potrà essere allacciato alla normale rete di distribuzione e sorgerà a Monte Aquilone, una collina alta 130 metri sul livello del mare nel Comune di Manfredonia, provincia di Foggia.

Come sempre quando si parla [illegible] energia solare, conviene dare [illegible] discorso le giuste dimensioni: [illegible] ci si deve illudere, come vorrebbe certa propaganda faciloria [illegible] pseudoecologi, che [illegible] Sole possa risolvere il problema energetico, liquidando il programma nucleare e mandando in pensione le centrali convenzionali a olio combustibile o a carbone.

Il Sole al momento attuale della tecnologia può dare un contributo molto modesto. Sarà tanto se alla fine del secolo conterà per il due-tre per cento della domanda [illegible] energia italiana. In questo ambito la produzione per via fotovoltaica è ancora oggi la più costosa e [illegible] meno sperimentata (a parte piccolissimi impianti per zone isolate e con specifiche e limitate funzioni, per esempio l'alimentazione di centraline telefoniche).

La centrale fotovoltaica del *Progetto Delphos* sarà nel [illegible] genere tra le più potenti [illegible] mondo, e tuttavia produrrà appena un millesimo dell'energia che si ricava da una centrale nucleare standard e per di più la sua energia sarà molto più cara e legata [illegible] parte ai capricci meteorologici. Tuttavia l'esperimento è di estremo interesse perché apre la strada a un contributo energetico del Sole che a medio e lungo termine potrà diventare competitivo, tanto più ora che stanno per diffondersi celle fotovoltaiche a silicio amorfo, che hanno una resa inferiore a quelle cristalline, ma promettono [illegible] crollo dei prezzi.

Delphos, tra l'altro, servirà anche a sperimentare celle fotovoltaiche di tipo diverso. L'area complessiva delle celle (ben 9770 metri quadrati) sarà infatti parzialmente coperta con unità a silicio monocristallino dal diametro di quattro pollici e per la parte rimanente [illegible] unità a silicio semicristallino da [illegible] per 10 centimetri.

I pannelli fotovoltaici, che occuperanno una superficie di quasi 17 mila metri quadrati, saranno fissi e disposti in [illegible] unica schiera su un pendio rivolto a sud. Le caratteristiche meteorologiche della zona sono molto buone [illegible] base ai dati statistici raccolti dalla stazione meteo [illegible]. Si conta di riuscire a soddisfare la domanda [illegible] elettricità dei mille abitanti di Amendola e di un gruppo di fattorie che in estate hanno bisogno di energia per l'irrigazione. Per que[illegible] l'inclinazione dei pannelli (17 gradi) è tale da favorire la produzione estiva a scapito di quella invernale.

Per dare continuità alla produzione è previsto un sistema di accumulo in batteria. Alcuni *inverter* provvederanno a trasformare la corrente continua in alternata, che potrà poi essere distribuita o all'utenza isolata o in rete. Si calcola che l'impianto potrà soddisfare l'80-90% del fabbisogno annuo dell'utenza.

Naturalmente i problemi più seri nascono quando si vuol garantire la massima affidabilità dell'impianto. Le celle fotovoltaiche sono tuttora soggette a un facile deterioramento. Inoltre basta un parziale oscuramento di un pannello (ad esempio causato da una foglia) per polarizzare la cella con una tensione inversa che produce «aree calde» dannose all'impianto e alla produzione. Questo inconveniente [illegible] si [illegible] quando le celle [illegible] sono collegate in serie ma in parallelo. Tuttavia anche [illegible] questo caso l'oscuramento produce vari inconvenienti e provoca una dissipazione di energia. Per questo nel *Progetto Delphos* [illegible] previsti diodi di protezione che consentiranno di avere tensioni inverse entro i limiti [illegible] sicurezza per qualun[illegible] configurazione [illegible] ombre.

Trattandosi di [illegible] impianto sperimentale, non ci si può illudere che tutti i problemi siano stati previsti e risolti.

Piero Bianucci

Dallo Zaire all'Europa un immenso elettrodotto quasi da fantascienza

Al momento è solo uno studio teorico, ma all'Enel sono pronti. Si parla del progetto («di massima fattibilità tecnica») di una grande sistema di trasmissione che potrebbe trasferire le enormi risorse idroelettriche potenziali del fiume Zaire fino in Europa, a 9000 chilometri di distanza. Si tratta di una quantità di energia elettrica superiore a quella che si consuma oggi in Italia.

L'interesse dei Paesi africani ad un progetto del genere, dice il presidente dell'Enel, Francesco Corbellini, è quello di poter acquisire con investimenti europei un sistema di produzione e trasmissione di energia elettrica rinnovabile, destinata ad essere progressivamente utilizzata per coprire le necessità energetiche africane. Il sistema, inoltre, consentirebbe fin dall'inizio di disporre localmente di energia a bassissimo costo che favorirebbe lo sviluppo della regione. L'ambizioso progetto, però, presenta ovvie difficoltà politiche che potrebbero essere superate solo dall'Europa nel suo complesso e non prima della fine del secolo.

Il fiume Zaire è uno dei luoghi di più alto interesse al mondo per la produzione di energia idroelettrica: nel tratto di fiume tra Kinshasa e Matadi, lungo 350 chilometri, e con un dislivello di 270 metri è disponibile un potenziale idroelettrico garantito tecnicamente ottenibile con la portata di magra senza impianti di regolazione di circa 507 mila GWh all'anno.

Esistono già nel mondo esempi di trasferimenti di energia idroelettrica di questo tipo: è sufficiente ricordare il sistema di trasmissione di Cabora-Bassa, dal Mozambico in Sud Africa, e l'impianto realizzato in comune da Brasile e Paraguay e la cui energia viene trasmessa quasi per intero al Brasile. Ma queste realizzazioni hanno coinvolto interessi solo di due Paesi, mentre il progetto Zaire-Europa coinvolgerebbe una pluralità di Paesi ed avrebbe quindi maggiori difficoltà di attuazione e maggiori rischi politici per l'esercizio.

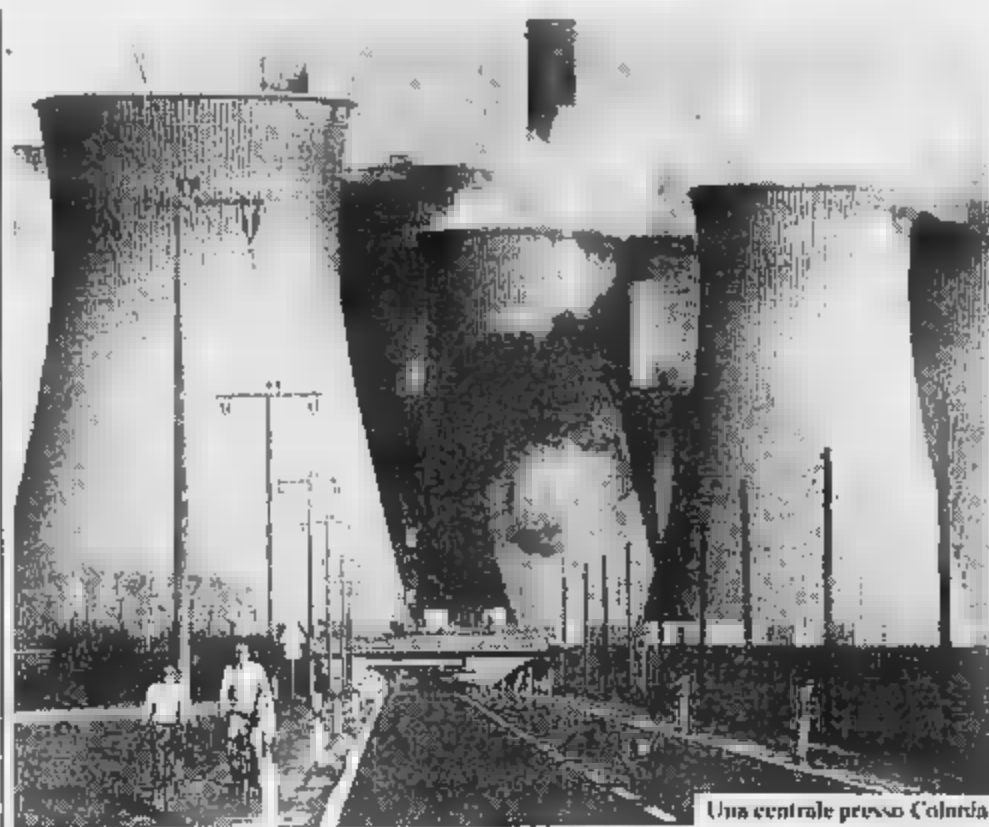
L'altro ostacolo è il costo del progetto. L'investimento complessivo ammonterebbe infatti a 43 miliardi di dollari, in moneta 1979, come dire una spesa enorme che potrebbe essere affrontata solo nell'ambito di una cooperazione tra l'Europa nel suo insieme da una parte ed i Paesi africani potenzialmente interessati dall'altra.

C'è da dire, comunque, che la trasmissione di energia dalla centrale Inga nello Zaire rappresenterebbe solo il 10 per cento dei consumi di energia previsti nel 1990 in Europa: e questo fa sì che non esista una forte dipendenza energetica dell'Europa o di alcuno dei suoi Paesi nei confronti dei produttori africani, i quali, a loro volta, potrebbero disporre di risorse energetiche praticamente illimitate a prezzi estremamente convenienti, a partire dagli Anni 90.

«Le difficoltà di realizzazione di tale progetto — osserva Corbellini — sono enormi. D'altra parte, altrettanto decisiva è la sfida energetica che devono affrontare i Paesi in via di sviluppo. Questo progetto presenterebbe il grosso vantaggio di far confluire dai Paesi industrializzati in Africa i necessari mezzi finanziari. Non ci dobbiamo infatti dimenticare che per i Paesi emergenti il reperimento dei mezzi finanziari adeguati rappresenterà nei prossimi anni il fattore più critico che condizionerà il loro sviluppo».

A favore del progetto giocano poi altre considerazioni. 1) Le risorse idroelettriche mondiali sono realizzabili a costi talmente ridotti da lasciare un margine per consentire trasferimenti comparativi a distanze anche grandissime; 2) queste super-distanze possono anche superarsi con le tecnologie esistenti o fattibili principalmente basate sulla trasmissione a corrente continua; 3) l'utilizzazione di una risorsa idroelettrica di una regione in via di sviluppo e la sua trasmissione ad un'area industriale non rappresenta un depauperamento della regione produttrice e quindi una minaccia per il suo futuro sviluppo; 4) con l'aumentare del carico nella regione produttrice il sistema di trasmissione realizzato per l'esportazione può essere utilizzato per distribuire l'energia all'interno del Paese e a Paesi limitrofi mentre il collegamento con la regione ricevitrice assume importanti funzioni di interconnessione. Basta quindi un po' di coraggio politico ed economico e il passo dalla fantascienza alla realtà è breve.

Emilio Pucci

Impianto termoelettrico a Piacenza

Una centrale presso Colonia

Un monte, una cascata, ■ turbina E' l'elettricità più ■ buon mercato

Si parla di varie fonti, ■ l'energia elettrica prodotta da una cascata d'acqua che fa girare una turbina è la più conveniente, la più a portata di mano, la più ecologica. Anche se su questo punto ci sono contestazioni: una diga che sbarri una valle crea uno squilibrio, lo specchio d'acqua effettivo crea colonne di vapore, la raccolta di acqua da tutto il bacino, con i famosi canali di gronda contestati a Entracque provocano inondazioni. Ma l'acqua che fa girare le turbine viene restituita intatta al fiume, nessuno lo mette in dubbio.

Però le possibilità maggiori e migliori sono state tutte sfruttate e ora bisogna andare a cercarle col lanternino. Ad ogni modo il Piano energetico nazionale fa ancora molto affidamento sulla produzione idroelettrica che, dice *«attualmente con una produzione ■ circa 45 miliardi di kWh copre quasi il 25 per cento di tutta l'energia elettrica prodotta».* Aggiunge: *«L'obiettivo al 1990 è di aumentare tale produzione a 50 miliardi di kWh».*

L'Enel non è lontano da questo discorso e nel documento programmatico del suo Consiglio d'amministrazione, presentato nel giugno dell'anno scorso, parla di *«impianti ancora realizzabili già individuati, con una producibilità media naturale dell'ordine dei 8 miliardi di kWh l'anno»* oltre alla possibilità di *«migliorare alcuni impianti esistenti con un più razionale utilizzo delle risorse».* Questa possibilità è valutata in 1000 MW di potenza *«con una producibilità di circa 5 miliardi di kWh l'anno».*

Ci sono altri problemi. Negli anni iniziali della nazionalizzazione molte centrali di piccola potenza vennero abbandonate dall'Enel perché di gestione — allora — antieconomica. Ma adesso che il petrolio ha raggiunto i limiti che tutti conosciamo quanto a prezzi e disponibilità, anche una gestione costosa di queste centraline può diventare conveniente. L'Enel ne ha individuate una sessantina, per una potenza complessiva di circa 27 MW e una producibilità annua di 146 milioni di kWh. Erano realmente poca cosa, ma ■ vale. Poi ce ne sono altre 350 su cui l'Ente sta indagando e tra di esse 193 hanno una potenza unitaria inferiore ai 100 kW per complessivi 9 MW e una producibilità media di 31 milioni di kWh; le altre 157 hanno una potenza totale di 47 MW e possono produrre 205 milioni di kWh l'anno. Insomma, si tratta di raschiare, come si dice, il fondo del barile.

Il Piano energetico insiste: *«Per favorire lo sfruttamento di piccoli salti idrici, anche in una situazione di uso promiscuo delle acque, sono previsti nel disegno di legge 2383 la liberalizzazione degli impianti fino a 3 mila kilowatt che potranno essere realizzati e gestiti da privati e da enti diversi dall'Enel e la concessione di contributi per la costruzione, il potenziamento o la riattivazione degli impianti».*

E' ■ contributo, senza dubbio e il Piemonte è interessato a questi problemi perché, come è noto, le cascate si trovano nelle Alpi e il Piemonte è regione alpina. Anche la Federazione degli Industriali ha avviato studi, perché l'energia ■ il punto centrale dei suoi programmi. Così ha individuato sul territorio piemontese 72 impianti che possono essere ripristinati: impianti non gestiti dall'Enel, ma da autonomi, e ora in decadenza. Non sono molto grossi (ma neanche da buttare): complessivamente hanno una potenza di 42 mila kWh (cioè 42 MW) e possono produrre fino a 200 milioni di kilowattora l'anno. Il costo del ripristino è di un milione di lire per ogni kW di energia: un miliardo per MW.

Siamo in Piemonte, restiamoci. Qui l'Enel ha realizzato — in parte è già funzionante — uno dei più grandi impianti idroelettrici del dopoguerra: quello che sotto il nome Chiotas-Piastra e Rovina-Piastra utilizza l'alta valle del Gesso con centrale di produzione a Entracque.

Perché i tre nomi? Perché l'impianto è basato su tre bacini: quello superiore del Chiotas con un invaso di 27 milioni e 300 mila metri cubi; il Lago della Rovina con 1 milione e 200 mila metri cubi di capacità e il serbatoio della Piastra, al livello della centrale, di 9 milioni di metri cubi di invaso.

g. d.

«Black-out», ■ rischio sempre più improbabile

I Consumi di energia elettrica, dopo la flessione registrata nel 1975 rispetto all'anno precedente (il primo anno del dopoguerra in ■ erano diminuiti) hanno mostrato una crescita abbastanza rapida tra il 1976 e il 1980. Lo scorso anno si è invece registrato un calo a causa della fase congiunturale negativa. Ma l'altalena continua e, per i primi mesi del 1982, i dati provvisori dell'Enel indicano un aumento della richiesta della produzione elettrica di circa il 3 per cento. Nel solo marzo, addirittura, l'incremento su base destagionalizzata è risultato di ben il 5,8 per cento.

Anche se si tiene conto dell'andamento negativo dei consumi elettrici nel 1981, la crescita registrata nell'anno in corso è inequivocabile, e da questa, c'è chi ha dedotto una «ripresina» per la produzione industriale. La correlazione tra consumi elettrici totali e produzione industriale deve però essere esaminata con particolare prudenza perché la domanda elettrica è dominata anche dall'andamento del settore primario e terziario, ma la sua esistenza è indiscutibile.

E' un dato certo, comunque, che i consumi di energia elettrica rappresentano una quota sempre maggiore nel bilancio energetico nazionale: mentre nel 1973 coprivano il 7,1 per cento dei consumi globali di energia, nel 1981 la copertura è salita al 8,3 per cento. E questo nonostante l'elettricità sia la fonte energetica più costosa in quanto derivante per oltre il 70 per cento da trasformazioni di fonti primarie, tra cui in primo luogo i prodotti petroliferi.

L'andamento espansivo trova, peraltro, spiegazione nel fatto che la crescita dei consumi elettrici è connaturata allo sviluppo delle economie industrializzate, accentuata per l'effetto di alcuni usi «obbligati» dell'energia elettrica, usi cioè che non possono essere soddisfatti da altre fonti. Basti pensare a certi processi industriali che richiedono elevate temperature. Un altro fattore è individuabile nel miglioramento dello standard di vita delle famiglie.

Scorrendo infatti i dati sull'esercizio degli impianti Enel 1981 si rileva un aumento dell'energia acquistata dall'estero e dai terzi nazionali, una produzione da impianti termoelettrici e geotermoelettrici praticamente uguale a quella dell'anno precedente ed una riduzione della produzione da impianti idroelettrici, conseguente a minori apporti idraulici.

Nel complesso, alla fine del 1981, la potenza elettrica efficiente lorda installata da impianti elettrici ammontava a 38.913 megawatt, di cui 26.313 termoelettrici e 12.600 idroelettrici. Sempre nell'anno in esame sono entrati in funzione nuovi impianti per 1084 MW (5 MW idroelettrici e 1079 termoelettrici).

I 1079 termoelettrici in particolare risultano così suddivisi: 660 MW nella seconda sezione della centrale di Porto Tolle; 320 MW nella quinta sezione della centrale di Tavazzano; 90 MW nella seconda sezione turbogas della centrale di Carpi; ■ MW nel primo gruppo geotermico della centrale di Lagoni Rossi; 1 MW nel prototipo di centrale solare a specchi Eurelios di Adrano. Nel settore nucleare, infine, il 1981 si è concluso con l'esercizio commerciale della centrale di Caorso autorizzato dagli organi competenti alla fine di novembre.

Le nuove centrali e gli aumenti di produzione hanno portato ad allontanare i timori di indisponibilità di energia elettrica. Nonostante l'accresciuta domanda, a partire dallo scorso anno sono sensibilmente diminuiti i rischi di «Black-out», frequenti invece nel 1979 e nel 1980.

Ma il problema elettrico, specialmente per il lungo periodo, non si può dire risolto, in quanto non è solo sufficiente produrre energia elettrica in quantità adeguata alla richiesta, ma bisogna anche ottenerla ai minori costi.

c. p.

Nuove ricerche in Inghilterra sulla sicurezza nucleare

LONDRA — Con un investimento di un milione di sterline è iniziata a Winfrith la costruzione di un nuovo impianto per ricerche, studi ed esperimenti relativi alla sicurezza degli impianti nucleari per la produzione di energia. Quando entrerà in funzione (si prevede nella primavera del prossimo anno), sarà la più grande attrezzatura del genere in Europa.

In particolare si studierà il comportamento del combustibile nucleare fuso a contatto con i vari tipi di refrigerante in uso. Si studierà anche il comportamento del sodio liquido, che è il refrigerante più indicato per i «reattori veloci». Poiché esso è infiammabile, quando saranno in corso esperimenti di questo tipo, l'intero edificio verrà riempito di argon, in modo da eliminare ogni rischio di incendio.

In prova con la nuova Lancia Rally: nata per correre, ha una potenza di 205 CV e raggiunge i 220 km orari

Una sportiva che va bene anche in città

In alto, ■ Lancia Rally in azione ■ ■ percorso tortuoso, sotto ■ razionale cruscotto della moderna berlinetta

MOTORE: 4 cil. in linea, 1995 ■ 205 CV a ■ ■ min, coppia max ■ kgm a ■ giri/min, compressore volumetrico; **TRASMIS-** ■ ■ post., ruote motrici post., cambio a ■ marce più ■ differenziale autobloccante; ■ ■ a ruote indipenden-■ **FRENI:** a disco; **PRESTAZIONI ■ CONSUMI:** vel. max 220 km/h; accel. ■ fermo (sec.) 0-100 km/h 7, ■ m 15, 0-1000 m 27,6; ripresa da 40 km/h in 5ª (sec.) ■ m 18,5, 1000 m 32,9; a ■ km/h 8 l/100 km; a ■ 10,9; ciclo urbano 16,6.

Sedersi al volante ■ una vettura che costa più ■ 40 milioni fa sempre una certa impressione. Se poi si tratta di ■ berlinetta nata per le corse, quindi compatta e potente, l'approccio avviene con ■ certa cautela. Ma, valore dell'auto a parte, la nuova Lancia Rally — fra le molte, esaltanti virtù — possiede anche quella di mettere subito a proprio agio il pilota.

Anche se i cavalli sono tanti (205), le prestazioni brucianti, ■ comportamento tipicamente sportivo, questo gioiello di raffinata meccanica ■ conduce con assoluta tranquillità. Meglio, ■ ■ senso di serena sicurezza, non ■ ci si rende conto della precisione di guida, della tenuta di strada, della superba frenata.

Non solo: la vera sorpresa nasce ■ comportamento in città. Un comportamento da vettura «normale», niente sussulti e «buchi», ma ■ elasticità, una dolcezza di marcia da berlina di lusso. Merito, è chiaro, del compressore volumetrico che caratterizza il quattro cilindri di 1995 cc della Lancia Rally.

Abbiamo provato in questi giorni ■ vettura, presentata al Salone ■ Torino, percorrendo tratti autostradali, collinari e urbani. Si trattava di una versione stradale, cioè della macchina destinata all'uso turistico: ricorderete che sono stati costruiti solo 200 esemplari della berlinetta, ■ cui 50, con diversi livelli di allestimento, riservati alle competizioni.

Sorprendente comportamento nei percorsi urbani: ■ motore (sovralimentato mediante compressore volumetrico) è elastico e progressivo - Prestazioni ■ tenuta eccezionali - Come si guida

Prima ■ analizzare il comportamento della Rally in tre situazioni-tipo, sottolineiamo che la vettura ha una impostazione architettonica caratteristica delle ■ da corsa, con motore posteriore longitudinale, monoscocca centrale in acciaio munita di roll-bar, telai anteriore ■ posteriore in traliccio tubolare ■ il sostegno degli organi meccanici ■ della carrozzeria (in resina, salvo ■ porte). L'abitacolo offre due posti secchi: c'è spazio per una busta dietro gli schienali, e basta. Ma questa ■ un'auto per superappassionati. ■ pari disposti ■ viaggiare soltanto ■ una piccola sacca da ricoverare nel piccolo cofano anteriore.

In città — *Il posto ■ guida è perfetto. Semplicità e razionalità, con un tocco sofisticato: ■ plancia è rivestita con lastre di neoprene (quello delle tute dei «sub»). Volante regolabile, sedili avvolgenti, strumentazione ■ hoc. Visibilità eccellente, anche se si ha ■ sensazione di essere in una monoposto di F. 1. Due nei: per entrare e uscire, data la presen■ dei tubi laterali del roll-bar, occorre ■ po' di ginnastica; il vetro posteriore, che separa l'abitacolo dal motore, deforma le immagini e di sera, guardando nello specchietto retrovisore, si hanno riflessi fastidiosi. La vettura «sente» le asperità (rotaie, tombini), ma ci si abitua subito. Il motore ■ dolce, progressivo. Partenze brucianti ai semafori, ■ si vuole, o avvii morbidi. In «quarta», a 2000 giri/min ■ 50/60 l'ora, si procede lieti e tranquilli. Facili le manovre ■ parcheggio (la Lancia Rally non raggiunge i 4 metri).*

In autostrada — *Con questa macchina è possibile toccare i 220 l'ora. E' incredibile la sensazione di sicurezza che essa offre alle altissime velocità. Non si registrano squilibri, variazioni di assetto. Segno ■ una aerodinamica che nasce nella galleria del vento ad opera ■ specialisti (quelli della Pininfarina e della Lancia) ricchi di esperienze specifiche e di tipo corsaiolo. Colpisce anche la silenziosità nell'abitacolo: nessun fruscio, ■ rumorosità o rimbombo. Appena, in sottofondo, la voce (pastosa, senza acuti sgradevoli) del motore. Sui lunghi curvoni veloci della Torino-Piacenza, assolutamente impeccabile ■ tenuta di strada: i pneumatici Pirelli P7 sono all'altezza della situazione.*

■ **collina** — *Guidare la Lancia Rally su percorsi «misti», ad esempio su strade di collina, con ■ e tornanti, salite e discese, brevi allunghi, rappresenta un puro divertimento. La berlinetta risponde in maniera precisa, rapida, ■ cambio ■ delizioso. Forse ■ un luogo comune dire che è incollata ■ strada, ma è la realtà. L'aderenza, anche grazie alla ripartizione dei pesi, risulta ottimale. Nessuno sbandamento, nessun affanno per chi è al volante. Bisogna solo stare attenti a non superare i propri limiti a ricordarsi ■ non essere un Markku Alen, ovvero un campione del rally.*

Un giudizio in sintesi? Una vettura eccitante, un giocattolo prezioso per chi ama la guida e la meccanica. Una vettura fuori dal tempo, ■ un certo senso, ■ dalle problematiche dell'oggi. Ma sognare, ogni tanto, è bello.

Michele Fenu

Non solo svago, ma anche fonte ■ informazioni stradali

La radio per viaggiare meglio

Trasmessi nella giornata bollettini Rai-Aci - Come regolarsi - L'esempio tedesco

Se è vero che anche una comune radiolina a transistor può essere utile in macchina, i risultati migliori si ottengono con l'autoradio, ■ ■ un apparecchio realizzato appositamente per funzionare nelle difficili condizioni ■ ricezione che si hanno in una automobile.

L'autoradio è nata negli anni trenta, ma nell'ultimo decennio (grazie ai transistor, alla miniaturizzazione e all'impiego ■ microcalcolatori) ha raggiunto un livello di prestazioni quasi incredibile. Un moderno modello può captare stazioni anche lontane.

Gli apparecchi più perfezionati, grazie alla ricerca automatica delle stazioni, offrono ■ maggiore sicurezza, per ■ chi guida ■ deve distrarsi per ■ ed azionare il comando ■ sintonia. C'è un modello, ■ esempio, in grado di sintonizzarsi ■ solo sulla miglior stazione che manda in onda un certo programma, in modo da non perderlo mai, anche quando la vettura viaggia velocemente ■ si sposta dalla zona di influenza di una trasmittente all'altra.

La radio ■ svago ■ compagnia, ma può essere anche un utilissimo strumento ■ comodità e sicurezza, soprattutto in questi giorni di viaggi e va■. Ascoltando i numerosi bollettini che ■ ■ trasmette sulla Rete 1 in collaborazione ■ l'Aci ci ■ può informare sullo stato delle strade ■ sulle condizioni del tempo, in modo fa evitare eventuali ingorghi.

In un futuro più o meno prossimo anche in Italia avremo un particolare servizio (già in funzione ■ Germania ed in Inghilterra) che fornisce informazioni dell'ultimo momento relative ad ogni singolo tratto ■ strada, utilizzando una specifica stazione nella banda a modulazione di frequenza. Chi ha avuto occasione di viaggiare in auto in Germania avrà notato delle palline ■ numeri compresi tra 88 e 108 (la banda MF appunto) che indicano le frequenze in quel punto.

In questo modo è possibile evitare il formarsi ■ ingorghi sul luogo di un incidente, dirottando altrove i veicoli in arrivo.

Naturalmente, perché il sistema funzioni bisogna che tutte le auto abbiano la radio. Ad una maggior diffusione di questo utile mezzo di informazione e di svago si oppone nel nostro Paese, più del costo, il timore dei furti. Non per nulla ■ nati i modelli estraibili.

L'autoradio, comunque, deve ■ montata in modo adeguato, con una buona antenna ed un completo sistema antidisturbo. Quest'ultimo comprende la schermatura dell'impianto ■ accensione mediante i «sopressori» alle candele, i condensatori ■ filtro sul generatore di corrente e, se necessario, anche sul cavo positivo che passa dal motore all'abitacolo. Indispensabile una buona antenna, quanto più lunga tanto ■ più.

Quando la macchina viaggia velocemente bisogna cercare ■ nuova stazione, ogni 30 km se si è in modulazione di frequenza, ogni 100 km ■ in onde medie. Nelle gallerie la ricezione è nulla. Ora ■ progetto della Società Autostrade prevede l'istallazione di uno speciale «antenna continua» ■ tunnel per risolvere l'inconveniente.

Gianni Rogliatti

Trasmissioni

Ecco gli orari ■ trasmissioni «Onda Verde» del GR1. Feriali: 6,05; 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 19; 21; 23. Festivi: 7; 8; 10,10; 13; 17; 19; 21; 23. Speciale camionisti: giorni feriali ore 6,15 e 22,30.

Questi alcuni dei principali impianti trasmittenti ad onde medie della Rai e relative frequenze. Agrigento: Radiodue Khz 1449; Aosta: Radiouno 567, Radiodue 1116; Bari: 1332, 1116 e Radiotre 1368; Bologna: 567, 1116, ■; Bolzano 657, 1485, 1602; Cagliari: 1062, 1449, 1602; Catania: 1002, 1449, 1368; Catanzaro: 1575 e 1314; Firenze: 657, 1035, 1368; Genova: 1578, 1035, 1368; Gorizia: 1575 e 1484; Milano: 900, 1035, 1368; Napoli: 657, 1035, 1368; Palermo: ■, 1116, 1368; Roma: 1332, 846, ■ Sassari: 1575, 1449, 1368; Taranto: ■ e 1431; Torino: 657, 1449, 1368; Trento: 1062, 1449, 1368; Venezia: 657, 1035, 1368.

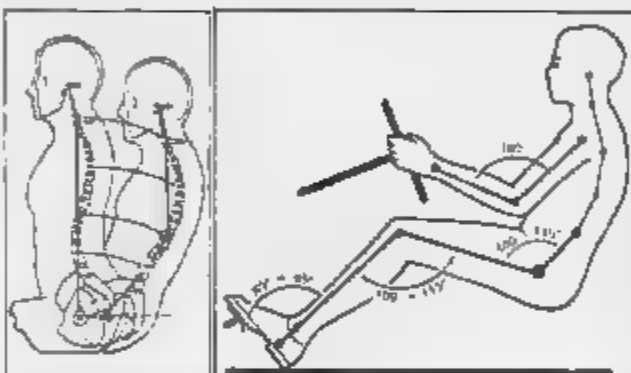
L'ergonomia studia ■ rapporto uomo-macchina sotto molti aspetti

Una nuova scienza per stare più comodi

Al centro dell'attenzione i sedili - La posizione ideale - Malgrado tutto, certi modelli stancano ancora

■ ottanta anni di storia dell'automobile si è visto che ■ esigenze dell'uomo, tese a una comoda posizione ■ guida e al miglior confort di viaggio, hanno determinato le più significative modifiche strutturali agli autoveicoli. I primi guidatori indossavano pesan■ pastrani, impermeabili, guanti ■ occhiali ■ aviatore per difendersi dalla polvere, dall'aria e dall'inclemenza ■ tempo.

Oggi, invece, non si sopporta in automobile la minima infiltrazione d'acqua ■ un semplice spiffero e inoltre si pretende ■ regolare a piacere ■ temperatura interna e la circolazione dell'aria. Progettisti, designer, ingegneri e medici lavorano a fianco a fianco per rendere l'automobile sempre più confortevole.

Per studiare il rapporto uomo-macchina c'è una ■ scienza: l'Ergonomia. Cos'è che rende più piacevole viaggiare in un'automobile invece che in un'altra? Secondo l'Ergonomia è, in sintesi, l'accessibilità ■ l'abitabilità, l'assetto di guida, ■ comportamento statico e dinamico dei sedili e ■ le sospensioni, la visibilità interna e esterna, la climatizzazione e l'insonorizzazione.

Lo spostamento della colonna vertebrale e le inclinazioni meno faticose ■ le parti del corpo del guidatore d'auto

Schematizzando, per offrire ■ buon confort bisogna risolvere problemi termici, acustici ■ quelli inerenti alle vibrazioni e alla visibilità. Vediamo come le ricerche ergonomiche si applicano ai sedili, che per la loro funzione di trasporto dei passeggeri ■ i primi responsabili ■ viaggiar comodi.

La progettazione ■ sedili deve ■ conto dei valori antropometrici della popolazione. Si sceglie a questo scopo come modello un manichino, che per taglia rappresenta la maggior parte degli uomini adulti. Col manichino ■ può poi procedere alla scelta della posizione ideale ■ sedile del guidatore rispetto ■ comandi della vettura (volante, cambio, pedaliera, pulsantiera) e di quello ■ passeggeri rispetto allo spazio disponibile.

Nella posizione di guida, si può notare che tra le parti del corpo vengono preferite alcune inclinazioni. Tra l'asse del piede sull'acceleratore e quello della gamba ■ preferito un angolo compreso fra 85°-95°, tra ■ gamba ■ la coscia un angolo di 100°-115°, tra l'asse del tronco e quello della coscia intorno al 100° e tra quest'ultimo e la verticale un angolo fra 22°-28°. Sono posizioni naturali di minore fatica, che indicano ■ progettisti ■ via da seguire per offrire un efficace confort di guida.

Progettare i sedili significa anche ricercare la forma più fisiologica possibile. Il peso corporeo si scarica sul sedile attraverso le ■ del bacino e, in parte, nella zona dorso-lombare della schiena. La consistenza del sedile non deve risultare troppo soffice, per evitare d'estendere la base ■ appoggio anche alla coscia. La compressione a lungo mantenuta ■ vasi e dei nervi della coscia può infatti pro■ spiacevoli fastidi alle gambe, specie nel pilota, costretto a lungo in una posizione immobile delle gambe.

E' anche preferibile che la conformazione dello schienale ■ si mantenga rigida, per evitare affossamenti e posizioni antifisiologiche della colonna vertebrale ■ per impedire la compressione degli organi addominali. Lo schienale deve inoltre avere due fianchetti laterali per trattenere il corpo durante le curve.

Il sedile deve fungere da filtro delle vibrazioni meccaniche e delle sollecitazioni di guida. Le molle d'acciaio che ne formano la base consentono l'elasticità richiesta, mentre l'imbottitura in gommapiuma o in plastica espansa ha il compito di smorzare le oscillazioni ■ di distribuire uniformemente il peso.

Il confort, dopo i consumi e l'affidabilità, è l'elemento determinante per ■ successo di una vettura, a■ermano con sicurezza gli esperti in Ergonomia dell'automobile. Per rendere ■ misura d'uomo le automobili, ■ case costruttri■ ■ impegnano ■ cospicua fetta della loro ■ e ingenti mezzi finanziari. Ma non sempre tale impegno si concreta in validi risultati: troppe auto appaiono ancora oggi decisamente scomode o mal ideate.

Gianfranco Candelero

R9 1100 a 5 ■

ROMA — Comincia in ■ giorni la ■ cializzazione della Renault 9 1100 cc — versioni GTC ■ TCE — ■ cambio a 5 rapporti. L'innovazione tende a ridurre i consumi di carburante: a 90 km/h per entrambe le versioni si è passati ■ 5,4 a 5,1 litri/100 km, a 120 ■ da 7,4 a 6,9.

Altre modifiche sono state apportate su tutta la ■ ■ 9. Per la versione GTL (1397 ■ - ■ CV) ■ previsto lo spoiler posteriore.

Delta e A 112 come vanno

La settimana scorsa abbiamo pubblicato una tabella con le posizioni sui mercati europei e italiano delle vetture a tra■ anteriore. Nella classifica riguardante ■ situazione del ■ ■ ■ ■ i dati riguardanti la Lancia ■ e ■ Autobianchi ■ 112. Ecco ■ cifre: Lancia Delta 24.000 ■ Autobianchi A 112 35.000. ■ ■ ■ ■ inseriscono, quindi, al 10° e al 5° posto.

Un serio problema, dai risvolti ecologici, giudiziari ■ economici, non facile da risolvere

Che fare della nostra vecchia auto?

Spaventati dalla burocrazia e per nulla intimoriti dalle lievi sanzioni previste dalla legge (una multa di duemila lire), migliaia di automobilisti abbandonano ogni anno la propria vecchia auto in qualche prato o in strade poco frequentate. Soltanto a Roma più di mille vetture all'anno sono lasciate in balia degli sciacalli, che provvedono ■ smontarne ogni pezzo utile ■ a ridurle ■ che i vigili urbani riescono poi ■ stento a identificare.

In mancanza di leggi precise e coerenti, la rottamazione dei veicoli procede in Italia in modo improvvisato, alimenta il riciclaggio delle auto ■ e un mercato di ricambi certamente convenienti per quanto riguarda il prezzo, ma spesso discutibili sul piano della sicurezza.

Nel '79 quasi seicentomila vetture ■ scomparse nel nulla, ■ lasciare tracce. I loro proprietari non hanno restituito la targa ■ la tengono in ■ cassetto con ■ libretto di circolazione e il foglio complementare. Altri lascia■ ■ bordo persino i documenti, rischiando in questo modo ■ diventare complici di qualche malvivente che impossessandosi della vettura abbandonata commetta un reato.

Ma anche nei cimiteri di automobili le cose non vanno meglio. Molti ■ abusivi, alcuni ■ al centro ■ loschi traffici che fanno capo al mercato delle auto rubate. Pochi, purtroppo, svolgono il loro lavoro con serietà: smontano ■ auto, selezionano i pezzi di ricambio, li catalogano, svolgono tutte le pratiche necessarie per la cancellazione di ogni veicolo dal pubblico registro.

Contro il proliferare incontrollato dei cimiteri di auto (in Italia sono ormai più di 1500) è intervenuta persino Italia Nostra, che ha sollecitato precise ■ urbanistiche per evitare che questi depositi di rottami, spesso sporchi e infestati dai topi, deturpino ■ attualmente avviene ■ panorama. Sorti anni ■ nelle periferie, i cimiteri ■ trovano ora inglobati a causa dello svilup■ urbanistico nei ■ delle città ■ in luoghi che stanno riacquistando un interesse paesaggistico.

Quando smette di funzionare, quando non ■ più conveniente rivenderla, l'auto diventa ingombrante: ma non tutti sanno probabilmente che disfarsene è facile e non richiede una grossa spesa. Una volta individuato un demolitore che offra garanzie ■ serietà è necessario compilare un modulo che costa poche centinaia di lire e consegnarlo ■ Pubblico Registro insieme con ■ due targhe, il libretto e il foglio complementare. A volte è lo stesso demolitore ad offrirsi di compiere questa operazione, ma è consigliabile farlo da soli.

Dopo essere stata spogliata ■ tutte le parti utili (portiere, strumenti, cofani, pneumatici, organi meccanici) la carcassa va alla rottamazione, per la quale non tutti i demolitori sono attrezzati. ■ e pressata ■ cubi la vettura (o quello che ne resta) viene sminuzzata in uno degli impianti che producono il «cesoiato», che riducono cioè i materiali ferrosi e non ferrosi in truciolli che vengono poi separati ■ una elettrocalamita. Il materiale recuperabile va alle acciaierie, che ■ riciclano.

Nei cimiteri ■ auto italiani vi sono rottami di ghisa e ■ ciaio per un valore ■ circa ■ miliardi. Altre decine di miliardi sono abbandonati per le strade. In attesa di una legge più severa che costringa tutti gli automobilisti a seguire le pratiche necessarie alla demolizione.

E intanto anche quasi tutte le grandi case cercano di contribuire al recupero delle vecchie ■ ancora in circolazione offrendo una cifra vantaggiosa per qualunque vettura regolarmente immatricolata in cambio dell'acquisto di ■ nuovo modello. E' un tentativo ■ incrementare le vendite contribuendo ■ eliminare migliaia di auto che si muovono per miracolo ■ che hanno fatto del parco italiano uno ■ più vecchi d'Europa.

Vittorio Sabadin

Cinque passi vietati ■ chi ha la roulotte

Anche in estate alcuni passi alpini sono «intransitabili», per le roulottes in quanto per tali veicoli esiste un espresso divieto di circolazione. I valichi vietati alle caravan sono cinque, mentre per altri 17 ■ sconsigliato il transito.

Questi i valichi vietati: P■ Gardena (Bz) da Ortisei ad Arabba (pendenza fino al 13%); Gavia (Bs) da Ponte di Legno a Bormio (16%); Giovo (Bz) da Merano a Vipiteno (12%); Lavaze (Tn) da Fontenovo a Cavalese (10%); ■ (Bz) fra Ortisei e Canazei (13%).

■ transito ■ invece sconsigliato sui passi ■ Brocon (Tn), Cento Croci (Sp), Cerda (Tn), Cerreto (Re), Croce Domini (Bs), Duran (Bl), Foscagno (So), Gran S. Bernar■ e Piccolo S. Bernardo (Ao), Monte Croce Carnico (Ud), Rolle (Tn), Rombo (Bz), Sestriere (To), ■ (Bz), Umbrail (So), Valles (Bl) e Vivione (Bg).

Ecco la «Sierra» per l'Europa

Francoforte. Ecco ■ immagine, ripresa in Germania, ■ della nuova Ford Sierra, una moderna berlina destinata a succedere alla Taunus: la vettura, il ■ lancio è previsto nel prossimo autunno, sarà dotata di una gamma di motori assai ampia (da 1600 a 2300 cc), fra cui anche uno a gasolio

La Innocenti ■ Giappone?

TOKYO — La Daihatsu starebbe trattando un nuovo accordo con la Innocenti che, tra l'altro, potrebbe prevedere la vendita in Giappone delle vetture Innocenti da mille cc: ■ afferma il giornale giapponese «Nikkei». Il giornale ricorda che la Daihatsu già fornisce motori alla Innocenti

Audi, calo in Germania

BONN — Calo delle ■ dell'Audi: nel primo semestre dell'anno la società ha registra■ una flessione ■ 6,7% rispetto al corrispondente periodo del 1981. Lo ha annunciato il presidente dell'Audi, Habbel, il quale ha affermato che la società mantiene ■ munque la previsione ■ ■ delle ■ te

Presto il via alla «Corsa»

NEW ■ — La General Motors ha reso ■ to che la Opel comincerà in agosto, in Spagna, l'assemblaggio della «Corsa», la ■ utilitaria a quattro posti e due porte. La vettura sarà immessa in autunno sui mercati italiano, francese e spagnolo. Per il ■ la produzione mensile ■ prevista in 20 mila unità.

La Commissione della Camera critica la politica economica degli ultimi 10 anni

L'industria italiana è ingabbiata

Alcuni comportamenti hanno penalizzato sia l'occupazione sia gli investimenti, costringendo il sistema produttivo a posizioni difensive - Il rischio è il crescente distacco del nostro Paese da quelli più progrediti

ROMA — Una severa critica della «politica industriale» che l'Italia ha svolto negli ultimi dieci anni, dopo il primo «choc» petrolifero, e la decisa affermazione che occorre una svolta per riportare l'impresa al centro del sistema produttivo, caratterizzano il rapporto che la commissione Industria della Camera ha presentato ieri. Tra le esigenze prioritarie indicate nella relazione, figurano la riduzione del costo del denaro per le imprese, la rimozione delle cause strutturali dell'inflazione, come il disavanzo pubblico e l'aumento del costo del lavoro per unità di prodotto, ma, soprattutto, l'esigenza di puntare sull'innovazione, considerata «l'obiettivo prioritario di una politica industriale».

Anche nelle dichiarazioni che il suo presidente, il socialista Enrico Manca, ha fatto ai giornalisti, la commissione parlamentare ha sottolineato il pericolo, anzi la realtà, di un crescente distacco dell'Italia dal gruppo dei Paesi più progrediti, a causa di politiche industriali che hanno penalizzato al tempo stesso l'occupazione e gli investimenti, costruendo «barricate» invece di stabilire agevoli collegamenti tra il risparmio, il credito, le agevolazioni e le imprese, le quali, in definitiva, hanno dovuto adottare una «politica difensiva», limitando investimenti e posti di lavoro, quando, invece, sarebbe stato possibile, e necessario, espandere gli uni e gli altri.

Qualcosa di buono è stato fatto, riconosce la commissione della Camera, già con la legge Sabatini del 1965 e con le più recenti misure, come il Piano energetico nazionale e la legge 46, sull'innovazione. Rimane, però, il divario tra la rapidità di decisioni alla quale le imprese sono costrette dal «mercato» e le lentezze della burocrazia che dovrebbe accompagnarle con i propri interventi.

Un aspetto della relazione riguarda il nostro inserimento in campo internazionale. Consorzi e altre forme associative, tra le imprese minori, sono indispensabili per aumentarne la capacità di penetrazione sui mercati esteri e per sostituire una quota rilevante delle nostre importazioni. In questo campo, occorrono una più stretta collaborazione tra i ministeri degli Esteri e del Commercio con l'estero, una riforma dell'Ice, un riordinamento del credito agevolato, che deve essere finalizzato non solo e non tanto a ridurre il costo del capitale, quanto a stimolare i processi di innovazione e di sviluppo.

Se la quota dei settori cosiddetti «maturi», a minore tecnologia, è aumentata dal 38,5 al 44 per cento nel totale delle nostre esportazioni nell'ultimo decennio, questo dimostra due cose: la necessità di progredire nei settori a tecnologia più avanzata e di «rinnovare», nei prodotti, nei processi produttivi, nei materiali, nell'organizzazione, anche i settori più tradizionali.

In questa «svolta operativa» della politica industriale, auspicata dalla Camera — dopo un'inchiesta, in Italia e all'estero, di sei mesi —, assume un ruolo preponderante l'opportunità di più stretti rapporti tra il settore «pubblico» e quello privato dell'industria. E' necessario, afferma la relazione, facilitare accordi «tesi alla formazione di gruppi produttivi a dimensioni internazionali» per reggere la concorrenza mondiale. Ma è anche necessaria «una risposta europea» alle sfide internazionali, con una revisione, se occorre, del trattato istitutivo della Comunità europea, «per superare la frantumazione interna del Mec» ed opporsi alle tendenze protezionistiche, che serpeggiano nei vari Paesi.

Riscoperta dell'economia di mercato, riconoscimento dell'esigenza di «*adeguati margini di profitto nel sistema produttivo, finalizzati al rilancio degli investimenti e al sostegno dell'occupazione*», riduzione dell'eccessivo divario tra tassi attivi e passivi dell'intermediazione bancaria (cioè tra l'interesse che le banche accordano a chi deposita e quello che esigono da chi chiede denaro), sono in estrema sintesi le linee che guidano questo «*rapporto sull'industria*» della Camera. Alla vigilia d'una [illegible] «austerità», possono apparire l'ultimo «S.O.S.», per la salvezza dell'impresa, prima del naufragio totale.

Mario Salvatorelli

Lo stato di salute delle imprese secondo Mediobanca

E le aziende pubbliche divorano risorse

ROMA — Peggiora lo «stato di salute» delle imprese italiane e, in particolare, di quelle pubbliche: è quanto emerge dai dati relativi al 1981 di una indagine svolta da Mediobanca su un campione di 1176 società manifatturiere e di servizi.

I bilanci delle 1176 società si sono chiusi nell'81 con una perdita aggregata di 4239 miliardi (6498 miliardi di perdite complessive e 2259 miliardi di utili complessivi), superiore di 1588 miliardi a quella dell'anno precedente. La perdita complessiva di 6498 miliardi è aumentata del 49% rispetto al 1980 e continua a far capo per i tre quarti circa alle società sotto controllo pubblico: le perdite complessive, infatti, vanno ascritte per 4752 miliardi alle imprese pubbliche, per 1746 miliardi alle private e per 48 miliardi alle medie imprese.

Nel 1981 anche il risultato delle imprese private si è deteriorato, registrando un saldo negativo dopo due esercizi chiusi in utile. Per il secondo anno consecutivo, inoltre, si è verificata una diminuzione in valori assoluti dell'autofinanziamento sceso da 4504 miliardi del 1979 a 3672 nel 1980 e a 3039 nel 1981. Il peggioramento di 633 miliardi nel 1981 è attribuibile quasi per intero alle imprese dell'area pubblica, la cui gestione aggregata ha distrutto risorse per poco meno di 200 miliardi. Le perdite a nuovo di queste aziende superano gli ammortamenti stanziati nell'esercizio di circa il [illegible] per cento, mentre quelle delle imprese private sono circa un terzo di tali stanziamenti.

E' peggiorato anche il rapporto tra autofinanziamenti e nuovi investimenti: nell'81 per le 1176 aziende è sceso al 30,3% dal 54,4% del 1980. La percentuale di incremento di fatturato, tenuto conto del tasso di inflazione, indica uno sviluppo modesto in termini reali per il complesso delle imprese, mentre l'aumento delle vendite all'esportazione presenta un differenziale positivo di 5,7 punti sul deprezzamento medio del 13 per cento registrato dalla lira. La competitività delle imprese si è perciò indebolita rispetto all'80, quando le esportazioni segnarono un aumento del 22,4%, contro un deprezzamento medio del cambio del 3,6%.

Il costo pro capite del personale è, infine, aumentato di 2,8 milioni (17,5 per cento) a livello di gruppi di aziende: l'incremento percentuale più elevato è quello del settore pubblico e delle imprese costantemente in perdita. Le ore lavorate pro capite sono diminuite del sei per cento.

Legge Prodi commissariate 145 società in tre anni

ROMA — Centoquarantacinque società di 26 gruppi industriali (complessivamente con più di [illegible] mila dipendenti) sono state «commissariate» in base alla «Legge Prodi» sulle aziende in crisi dalla sua approvazione fino ad oggi: pochissime [illegible] però le società che è stato possibile risanare e restituire alla gestione dei normali organi di amministrazione; per alcune di [illegible] è stata infatti decisa la [illegible] in liquidazione, per altre sono in corso da tempo faticose trattative per la loro cessione mentre, per la maggior parte, continua l'amministrazione straordinaria.

E' questo il consuntivo di tre anni di applicazione della «Legge Prodi» che è stato esaminato ieri pomeriggio dal Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi).

La legge, in sostanza, è riuscita ad evitare il fallimento di molte aziende dichiarate insolventi dalla magistratura, ma non ha potuto sempre costituire il «trampolino» di un loro rapido risanamento.

Le società poste in amministrazione straordinaria riguardano sia gruppi di grosse dimensioni (Radaelli, Italcantieri, Maraldi, Colarossi, Liquigas, Ercole Marelli, Itavia, Genghini, Voxson, Salvarani e Flotta Lauro) sia piccole cooperative e società in accomandita o a responsabilità limitata.

Costa Armatori quasi 7 miliardi le perdite 1981

GENOVA — Il mercato crocieristico con il suo andamento sfavorevole e l'accentuata concorrenza di navi straniere, soprattutto sovietiche, nel Mare Mediterraneo ha influito sull'esercizio 1981 della «Costa Armatori» Società per azioni, il primo dopo la ristrutturazione del gruppo e la costituzione della holding.

Il bilancio, approvato dall'assemblea dei soci, si è chiuso con la perdita di 6 miliardi e 900 milioni di lire dopo ammortamenti per 8 miliardi e 100 milioni.

Riunione Confindustria dedicata all'energia

ROMA — Lo stato di attuazione del piano energetico nazionale è stato esaminato ieri dal comitato di studio per i problemi dell'energia della Confindustria, presieduto da Carlo Eugenio Rossi.

In particolare — informa una nota — sono stati trattati i problemi relativi alla localizzazione di centrali elettriche a carbone e nucleari e dei terminali carboniferi ed è stata esaminata la situazione economica e finanziaria dell'Enel e i problemi delle tariffe elettriche.

Particolare attenzione è stata rivolta ai problemi di approvvigionamento dei prodotti petroliferi, alle politiche di disponibilità del metano da Urss e Algeria e alle azioni per il risparmio energetico.

Il comitato ha sottolineato l'efficace e continuo «forcing» del ministro dell'Industria Marcora.

La giunta dell'associazione decide oggi le sanzioni contro gli «scissionisti»

Merloni ha chiesto all'Assografici di espellere le imprese dissidenti

ROMA — La Confindustria, con una lettera firmata dal presidente Merloni, ha invitato l'Assografici (associazione nazionale degli industriali grafici) e le Unioni industriali delle varie province a svolgere le procedure per lo scioglimento dal vincolo associativo di quelle aziende che, contravvenendo alle direttive confindustriali, hanno stipulato il recente accordo con il sindacato per il rinnovo del contratto di lavoro.

Lo «sganciamento del vincolo associativo» significa l'espulsione. Merloni avverte che i provvedimenti devono essere presi «al più presto e, comunque, entro i primi di settembre». In attesa dello sviluppo delle procedure, la Confindustria afferma che è opportuno che «le aziende firmatarie dell'accordo vengano sospese dall'Associazione, in via cautelativa, con effetto immediato».

Tra le aziende firmatarie dell'accordo, è noto, ci sono Mondadori, Rizzoli, Resto del Carlino, Rusconi, Poligrafico Buitoni, Cino del Duca, San Paolo di Alba, Rotocolor (che stampa l'Espresso), eccetera.

La lettera di Merloni dice testualmente: «*La partecipazione alle trattative e l'adesione all'accordo stipulato il 23 luglio tra il sindacato grafici ed alcune aziende della vostra associazione rappresenta una violazione delle decisioni assunte all'unanimità dagli organi statutari confederali in materia sindacale. Infatti, l'avvio di questa trattativa risultava in contrasto con la posizione assunta dagli organi confederali, in base alla quale la trattativa sindacale veniva avocata dalla Confindustria e l'avvio della contrattazione restava subordinata a una intesa sul costo globale del lavoro*».

«*L'accordo* — prosegue la lettera della Confindustria — *per le sue caratteristiche e le sue implicazioni di carattere sindacale, assume la rilevanza di un contratto di categoria. Recentemente, con la nostra lettera del 7 luglio, vi avevamo invitato a significare alle aziende interessate che, ove l'iniziativa di queste ultime avesse comportato la stipulazione di un accordo, esse avrebbero dovuto essere sciolte dal vincolo associativo, per violazione degli obblighi statutari*».

«*Pertanto* — si afferma nel testo — *dovranno essere da voi assunti, quanto prima, e comunque entro i primi di settembre, i provvedimenti previsti dal vostro statuto. Riteniamo opportuno, in attesa delle necessarie formalizzazioni procedurali, che le aziende firmatarie dell'accordo vengano sospese dall'Assografici in via cautelativa e con effetto immediato*».

La lettera di Merloni conclude: «*Il consiglio direttivo confederale, fissato per l'8 settembre, valuterà l'ottemperanza agli obblighi statutari da parte delle associazioni interessate*».

Il presidente nazionale dell'Assografici ha convocato la giunta esecutiva, composta da una trentina di membri, per questa mattina nella sede di Milano. Le opinioni sui provvedimenti da prendere, secondo quanto risulta, non sono uniformi: i «duri», favorevoli all'espulsione degli industriali «scissionisti», sono bilanciati da una equivalente quota di «morbidi» preoccupati per le conseguenze che una «spaccatura» irreversibile potrebbe avere.

E' possibile che l'Assografici ripieghi sulla sospensione cautelativa immediata, deferendo gli industriali scissionisti all'assemblea nazionale della categoria che si riunirà entro la prima metà di settembre a Roma. Intanto si è appreso che il vicepresidente nazionale dell'Assografici, Palumbo (che rappresentava la Mondadori) ha rassegnato le dimissioni e si è dimesso anche da presidente dei grafici romani; Colombo (sempre della Mondadori) ha rassegnato le dimissioni da membro della giunta dell'Assografici.

Sergio Devecchi

L'accordo conviene allo Stato?

Nascono nuovi dubbi per Eni-Montedison

ROMA — E' buona l'intesa Eni-Montedison per la nuova spartizione dell'industria chimica? Ieri sera il Cipi si è riunito per rispondere a questa domanda; nei giorni precedenti si prevedeva un giudizio positivo, anche se generico, ma nelle ultime ore qualcosa forse è cambiato. Il vero accordo non sarà concluso prima di tre mesi, e dal mondo politico vengono nuovi [illegible]. Inaspettatamente, la sezione economica del psi si è unita a liberali e socialdemocratici nel timore che, così com'è, l'affare si riveli cattivo per l'Eni e quindi per i contribuenti.

La nota della sezione economica del psi contiene implicitamente delle critiche al ministro socialista delle Partecipazioni statali, Gianni De Michelis, fautore dell'accordo insieme al collega democristiano dell'Industria, Giovanni Marcora. Sono stati appunto De Michelis e Marcora a illustrare ieri agli altri membri del Cipi i contenuti della «lettera d'intenti» firmata da Eni e Montedison.

La nota della sezione economica del psi afferma senza mezzi termini: «*Il primo passo che si sta facendo verso il riassetto dell'industria chimica, ndr) sembra più muoversi secondo gli indirizzi programmatici della Montedison, piuttosto che secondo una politica industriale nazionale*».

La «lettera d'intenti» prevede che l'Eni acquisisca dalla Montedison impianti che avrebbero, sempre secondo la nota psi, «*a fronte di un fatturato di mille miliardi annui*» un onere «*di circa 2000 miliardi*».

Annunciato un piano che prevede investimenti per 140 miliardi di franchi

La Francia scommette sull'elettronica per sfidare i giganti Usa e giapponesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La grande sfida industriale della Francia socialista è stata lanciata nel settore dell'elettronica. Lo ha deciso il governo Mauroy annunciando un piano di sviluppo quinquennale che dovrebbe proiettare l'elettronica francese allo stesso livello dei «giganti» americano e giapponese. Dopo il programma di sviluppo dell'energia nucleare civile, inaugurato da Pompidou nel '60 (con 220 miliardi di franchi d'investimenti) e il lancio del piano del telefono elettronico sotto Giscard d'Estaing (180 miliardi di franchi d'investimenti), Mitterrand ha scelto a ragion veduta l'elettronica, convinto dagli esperti governativi che «*attraverso lo sviluppo di questo settore è in gioco l'avvenire dell'insieme della nostra industria degli Anni 80*».

Per sostenere questo piano, dunque, il governo ha preventivato un investimento globale per i prossimi cinque anni di ben 140 miliardi di franchi dei quali lo Stato assumerà a suo carico 55 miliardi. In tempo di austerità, un programma con questo massiccio impegno potrebbe anche destare delle perplessità, considerando che quest'anno il governo è riuscito a trovare, per sostenere l'insieme del settore nazionalizzato (che rappresenta il 40 per cento circa dell'intero tessuto industriale), soltanto 9,5 miliardi di franchi, che saliranno a 11 l'anno venturo.

Ma pur non forniendo ancora nei dettagli i piani di sviluppo del settore elettronico, gli esperti del ministero dell'Industria e della Ricerca rilevano che questi massicci investimenti sono destinati all'insieme delle società, delle quali una gran parte appartengono già al «polo» statale (Cge, Thomson, Cii-Honeywell Bull) o semi-pubblico (Matra). Dovrebbe quindi essere più agevole pianificare uno sviluppo armonioso del settore con una precisa ripartizione di ruoli e un'adeguata politica di competizione internazionale, specialmente a livello europeo.

In questa ripartizione di compiti, la Thomson mira a diventare la capofila nel settore dell'elettronica di consumo con la produzione di un milione di magnetoscopi dal 1986, mentre Cii-Honeywell potrebbe puntare nell'informatica sui cervelli elettronici di media capacità, e nel campo della mini-informatica si dovrebbe assistere a un binomio Thomson-Cii.

Ma se questa suddivisione di ruoli non è stata ancora precisata ufficialmente (anche perché nel settore operano la Matra e le «private» Philips e Ibm France) e quindi lo sviluppo industriale resta nei dettagli tuttora vago, il programma è molto più chiaro nel settore dell'utilizzazione e soprattutto della formazione. Una serie di azioni saranno perciò sviluppate per diffondere le applicazioni dell'elettronica nell'industria e nel settore terziario e per ovviare alla mancanza di ingegneri e tecnici superiori (oggi calcolata in circa 4 mila diplomati): lo Stato ha deciso la creazione di nuovi istituti superiori che entro un paio d'anni dovrebbero colmare questa lacuna di personale.

Infine, questo programma di sviluppo dell'elettronica dovrebbe consentire di creare 80 mila nuovi posti di lavoro (l'intero settore impiega attualmente 220 mila persone) e di ristabilire l'equilibrio della bilancia commerciale in questo ramo industriale. Ma il piano non si vuole «autarchico» perché contemporaneamente saranno ricercate nuove alleanze internazionali, e sembra specialmente in direzione della Philips-Grundig.

Paolo Patruno

Azioni Indesit ai creditori?

TORINO — La Indesit, la società produttrice di elettrodomestici in amministrazione controllata, sta contattando i fornitori per proporre la conversione di parte dei crediti in capitale sociale. L'operazione, che dovrebbe essere formalizzata ufficialmente in settembre, al momento della scadenza dell'amministrazione controllata, prevede, secondo alcune indiscrezioni, un concordato per il pagamento del 100 per cento dell'esposizione verso i creditori.

In tutto i debiti dell'Indesit congelati dall'amministrazione controllata sono [illegible] miliardi di lire, gran parte verso fornitori i quali dovranno esprimersi sulla possibilità di estinguere i crediti residui attraverso la distribuzione di azioni privilegiate. E' probabilmente in vista di queste iniziative che martedì si è svolta una assemblea straordinaria della società con all'ordine del giorno un aumento di capitale.

Nell'83 salirebbe a 200 mila miliardi di lire

Dal deficit statale Usa nuove spinte al dollaro

I prestiti pubblici contribuiscono a mantenere alti i tassi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un grave ostacolo si frappone al calo dei tassi d'interesse negli Stati Uniti: il deficit del bilancio dello Stato, che nell'83 rischia di essere superiore del 50 per [illegible]nto a quanto previsto dal governo. Lo aveva dichiarato l'altro ieri il direttore dell'ufficio bilancio del Congresso, la signora Alice Revlin, e lo ha confermato ieri il governato[illegible] della Riserva Federale Paul Volcker. A parere di entrambi il deficit [illegible] bilancio nell'83 non sarà [illegible] circa 100 miliardi [illegible] dollari, come sostiene l'amministrazione, ma oscillerà tra i 140 e i 160 miliardi di dollari, ossia intorno ai 200 mila miliardi di lire.

Le conseguenze [illegible] queste previsioni, e di un altro colpo basso di Volcker al presidente Reagan di cui diremo tra poco, sono state immediate: il dollaro, che aveva incominciato a deprezzarsi sulla scia dei cali dei tassi d'interesse a breve, è risalito, mentre le monete europee hanno fatto l'inverso. Naturalmente, ne hanno risentito anch[illegible] il prezzo dell'oro e la Borsa: il primo è caduto, la seconda [illegible] scesa verso il livello di guardia, gli 800 punti dell'indice Dow Jones dei titoli industriali. Gli operatori economici, fiduciosi nonostante tutto del rilancio vigoroso della produzione industriale, parlano adesso di una ripresa anemica.

Il colpo basso [illegible] Volcker è stato l'annuncio che nei prossimi cinque [illegible]si il ministero del Tesoro, appunto per finanziare il deficit del bilancio dello Stato, prenderà a prestit[illegible] 100 miliardi di dollari. In regime di restrizione del credito, ciò avrà l'effetto di fare nuovamente aumentare il «prime rate», il tasso d'interesse base per le imprese, che negli ultimi giorni è diminuito [illegible] 15,5 per cento, il punto più basso da quasi due anni a questa parte.

Per uscire dall'impasse, ha tuonato Volcker, scontrandosi in una testimonianza al Congresso con quasi tutti i senatori, è necessario che le spese pubbliche vengano ulteriormente ridotte e le tasse accresciute. Ricalcando i temi della sua «partner» Revlin, il governatore della Riserva Federale ha spiegato che lo strumento monetario è solo complementare a quello fiscale, non può sostituirlo. «Abbiamo abbattuto l'inflazione — ha detto Volcker — ma con un deficit del genere, se allarghiamo il credito, la resuscitiamo». Egli ha elogiato il Senato che la settimana passata ha presentato un progetto per un incremento delle tasse di 100 miliardi di dollari nel prossimo triennio con imposte indirette, abolizione [illegible] privilegi per le industrie e via di seguito. Poiché la Camera è pronta ad approvarlo, il progetto segnerà una svolta cruciale.

A contutare le sue due cassandre (rispetta però Volcker e nascostamente gli dà ragione) è intervenuto il presidente Reagan in persona. Nella sua conferenza stampa, Reagan ha asserito che il deficit nell'83 verrà contenuto in termini ragionevoli; ha lamenta[illegible] di non poter fare di più a [illegible] dell'opposizione democratica, che al Congresso gli mette i bastoni tra le ruote; e ha insistito per l'approvazione di un emendamento costituzionale che renda obbligatorio ogni anno il pareggio del bilancio, salvo voto contrario di tre quinti dei parlamentari. A un giornalista che gli faceva rilevare la contraddizione tra [illegible] progetto e il fatto che egli sia il presidente col più alto deficit della storia, il doppio di quello di Ford nel '76, ha ribattuto: «L'ho ereditato dai democratici».

Ennio Caretto

La valuta americana è risalita a 1376 lire

ROMA — Dieci lire in più per il dollaro rispetto alla lira. Al fixing dei mercati valutari italiani, la divisa statunitense è stata fissata ieri a 1376 lire, contro le 1365,50 lire di mercoledì.

Sui mercati italiani, la lira ha praticamente perso quello che aveva guadagnato mercoledì nei confronti delle principali valute europee. In particolare, il marco è passato dalle 559,45 a 560,665 lire, mentre il franco francese è stato fissato a 201,203 lire, contro le 200,955 lire di mercoledì. La sterlina è stata pagata invece 2391,60 lire rispetto alle precedenti 2382,875. Il franco svizzero è stato fissato, infine a 659,635 lire, contro le 660,205 lire del fixing di mercoledì.

L'oro continua a calare anche se, nel corso della giornata, ha recuperato rispetto [illegible] bassi valori registrati in apertura. Al fixing di Londra il metallo giallo quota 342,50 dollari l'oncia contro i 347 dollari netti di mercoledì, in ribasso dunque di quattro dollari e mezzo.

L'Italia vota «no» sul bilancio della Cee

BRUXELLES — Con notevoli tagli rispetto alle proposte presentate dalla Commissione europea, il Consiglio dei ministri dei «Dieci» ha messo a punto il progetto di bilancio Cee 1983. La discussione si è protratta per oltre 16 ore. Il progetto di bilancio è stato adottato a maggioranza, con il voto contrario di Italia, Grecia e Irlanda.

Il documento finanziario passa ora all'esame in prima lettura del Parlamento europeo (il tema è all'ordine del giorno della sessione di ottobre dell'assemblea). Il Consiglio e il Parlamento sono le istituzioni della Comunità che hanno poteri in materia di bilancio.

Un commissario dell'Ambrosiano riferisce ai creditori della finanziaria lussemburghese

A Londra 250 banche protestano contro Bankitalia perché non risponde dei debiti di Calvi all'estero

LONDRA — La grande riu[illegible] a Londra dei creditori della Banco Ambrosiano Holdings (BAH), con sede in Lussemburgo, non [illegible] disperso le incertezze, ma [illegible] attenuato, almeno pare, i t[illegible]ri più [illegible]ti e ha aperto un dialogo più agile tra l'istituto milanese e le banche straniere. Dire che le spiegazioni dell'influente e paziente commissario Giovan Battista Arduino abbiano soddisfatto le quasi 250 banche rivelerebbe un ottimismo eccessivo: nei loro colloqui con i giornalisti, numerosi delegati hanno espresso delusione e inquietudine.

Proprio perché il problema è complesso e in parte ancora oscuro, conviene semplificare il semplificabile. Si può così dire [illegible] le banche straniere, mentre hanno reagito [illegible] comprensione alle richieste di fiducia, di pazienza e di collaborazione, [illegible] hanno accettato con pari tolleranza il già noto ripudio di ogni responsabilità da parte della Banca d'Italia verso i [illegible] dell'Ambrosiano all'estero.

Le parole esatte del commissario Arduino non sono note (al convegno, in un albergo della City, non era ammessa la stampa) ma, secondo fonti assai attendibili, egli avrebbe sostenuto che «eventuali responsabilità della Banca d'Italia sulle affiliate estere supererebbero i limiti della giurisdizione italiana». Poi avrebbe aggiunto: «*Non esiste in Italia nessuna base legale per una simile operazione. E non ne esiste neppure una nel sistema giuridico internazionale*». Dopo le dichiarazioni fatte [illegible] Spadolini («*L'intervento pubblico non potrà spingersi fino ad accollarsi le passività che dovesse[illegible] riscontrarsi nelle attività estere di società facenti capo all'Ambrosiano*») [illegible] si aspettava parole diverse, [illegible] la reazione è stata brusca.

Un banchiere tedesco, [illegible] giornalisti: «*Le autorità italiane cercano di sottrarsi ai loro obblighi giocando sulla parola holding. Ma l'istituto, nel Lussemburgo,* [illegible] *una banca vera e propria*». Un banchiere svizzero: «*Peccato. Si apre una fase difficile. Non rispettando il Concordato* [illegible] *Basilea* [illegible] *'74, sulle responsabilità internazionali delle banche centrali, la Banca d'Italia non può che nuocere alle attività italiane sui mercati*». Un banchiere americano: «*Ci rendiamo conto che i commissari si trovano dinanzi a un grosso pasticcio. Ma, pur accettando tutti noi i rischi insiti nelle finanziarie in paradisi fiscali, l'Italia* [illegible] *può lavarsene le mani*».

L'Ambrosiano Lussemburgo controllava altre tre banche ambrosiani, a Nassau, a Lima e a Managua.

E adesso? Adesso comincia un periodo [illegible] consultazioni che potrebbe prolungarsi per alcuni mesi. Per snellire il lavoro, molti banchieri sono favorevoli alla creazione di una piccola «task force», come si è fatto nei negoziati con la Polonia: ovvero, una commissione di cinque o sei banche che rappresenterebbe tutti i 250 istituti. (Si fanno già quattro nomi: la Swiss Bank Corporation, la Landesbank di Stoccarda, [illegible] Banque Française de Commerce e l'americana Manufacturers Hanover Trust). L'indebitamento complessivo del gruppo Ambrosiano, tra Italia ed estero, sembra aggirarsi tuttora sul miliardo 400 milioni di dollari, una cifra che corrisponde, più o meno, agli obblighi finanziari dell'istituto Vaticano.

Tutti i banchieri hanno elogiato la rapidità con cui le autorità italiane sono intervenute nella [illegible] e la celerità con cui i tre commissari hanno ridotto l'indebitamento dell'istituto milanese. Ma, come ha ammesso Arduino, «*è un nodo confuso. Ci vorrà del tempo per scioglierlo*».

Mario Ciriello

«Luce su tutte le responsabilità», nella vicenda del Banco

I sindacati chiedono di veder più chiaro

ROMA — La Cgil e la Fbi (Federazione lavoratori bancari) hanno richiesto un incontro con la Banca d'Italia e con il ministro del Tesoro per avere «chiarimenti» in merito alla vicenda del Banco Ambrosiano.

«*L'obiettivo del sindacato* — spiega una nota — *è che sia fatta luce su tutte le responsabilità, a tutti i livelli, relativamente alla gravissima vicenda del Banco e che sia avviata, su questa base, una nuova gestione del Banco stesso, che realizzi la salvaguardia della struttura aziendale, la continuità del Banco Ambrosiano Spa e la garanzia* [illegible] *livelli occupazionali*». A questo fine i sindacati si sono riservate «*ogni azione che si rendesse necessaria per la difesa dei lavoratori*».

«*Ancora non del tutto chiari sono* — secondo i sindacati — *gli intendimenti operativi del pool delle sei banche, costituito a presidio degli impegni e della gestione dell'Ambrosiano, né è anche chiaro perché questo intervento sia limitato alle sei banche*». «*In* [illegible] *caso è necessario che sia posto fine alle incertezze e alle contraddizioni, presenti anche nelle comunicazioni ufficiali che hanno fatto riferimento a "pi[illegible]" incisivi interventi*».

Per i sindacati sul «*rapporto con la holding, causa prima dell'indebitamento, va chiarito se e come si attua la tendenza dichiarata a recidere il cordone tra Ambrosiano Spa e holding*». Sul rapporto con lo Ior «*ancora non è noto se e in quale misura l'Istituto delle opere di religione farà fronte ai suoi impegni di patronage*».

Fim-Cisl: «All'Alfa la causa della crisi non è l'assenteismo»

La direzione dell'azienda replica e contesta

MILANO — Alla vigilia delle ferie la Fim-Cisl milanese (organizzazione che non ha mai accettato l'accordo del marzo scorso sulla cassa integrazione all'Alfa Romeo) ha diramato una nota in cui esprime preoccupazione per la situazione della casa automobilistica sia per quanto riguarda l'andamento produttivo sia per quello de[illegible] [illegible] dite.

Il vertice aziendale, dice la Cisl, per il cattivo stato di salute dell'azienda chiama sul banco degli imputati «*i lavoratori e il sindacato e questo volta come unica causa delle difficoltà viene tirato in ballo il cosiddetto assenteismo*».

Forniti i dati [illegible] produzione giornaliera [illegible] mesi di aprile, maggio, giug[illegible] e [illegible] (582 vetture al giorno, 540, 529 e 410, lontani quindi [illegible] cadenza teorica di 620), la Fim Cisl desume che «*permanevano e permangono nell'organizzazione aziendale, al di là dei comportamenti degli operai,* [illegible] *serie di disfunzioni che provocano perdite produttive sull'ordine del 6-7 per cento*».

L'azienda ha replicato alla Fim Cisl contestando le cifre fornite nella nota. L'andamento — dice l'Alfa — «*fa registrare una media di vetture montate di 526 unità al giorno a giugno e di 563 unità a luglio. Rispetto alle cadenze concordate (620 scatti) si sono registrate perdite di produzione pari a 93 vetture al giorno nel mese di giugno e 52 vetture al giorno nel mese di luglio.*

Tali perdite sono dovute a giugno a scioperi ed assemblee (per 57 vetture/giorno) e punte di assenteismo (per 36 vetture/giorno); a luglio: a scioperi (16 vetture medie/giorno) a punte di assenteismo (35 vetture/giorno) e guasti tecnici (1 vettura/giorno)».

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	39	[illegible]
C. Cr. Tes. 1/4/82	—	—
» » » 1/7/82 I	—	—
» » » 1/7/82 II	—	—
» » » 1/8/82	100	100
» » » 1/10/82 I	100	99 65
» » » 1/10/82 II	100	99 65
» » » 1/12/82	100	100 15
» » » 1/1/83	100 20	100 15
» » » 1/9/83	100	100
» » » 1/10/83	100	100 30
» » » 1/3/84	98 50	98 60
» » » 1/4/84	99 60	99 30
» » » 1/6/84	98 80	99 45
B.T.O. 15[illegible]	98 50	98 45
» 18% 1983	100	100 30
» 12% 1983	92	92 20
» 12% 1984 I	90 45	90 60
» 12% 1984 II	88 50	88 60
» 12% 198[illegible] II	86	86 20
» 12% 1987	83 50	82 45
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '86 II	73 80	73 80
» » '89 II	63 80	64 40
» 7% '73	64 30	58 60
Enel '81 indiciz.	97 25	97 10
» 10% '75 II	96 20	96 50
» '77 indiciz. II	136 20	133 40
» 12% '79/86	82 80	82 65
Enel '80/87 indiciz.	95 50	96 30
I.R.I. 6% '85	90 60	91 25
Autostrade 6% '86 I	74 70	68 00
» 6% '89	65	65
OO.PP. 6%	46 50	48 65
» 7%	46 50	48
» Int. St. 6% IV	65 20	63 80
» Int. St. 7% IV	58 60	59 45
» Anas [illegible]	49 40	50
» » 7% 72 I	49 70	50 65
» Autostr. 7% II	48 20	47 30
FF.SS. 6% '67	73 80	73 35
» 7% '72 II	53 80	57 20
A.F.S. 7% '70	63 20	62 20
P.S. Agr. 6% Sp. [illegible]	66 20	65 55
P.S. Agr. 7% II	58	60 40

Titoli	Torino	Milano
ICIPU vent. 6%	70 10	70 50
» » 7% III	56	56 70
IMI 6% XXVI	70 40	70 80
» 7% XXIX	69 60	70 40
» 7% XXXVIII	50 20	57 10
Torino Aem 5,50% '60	80	80 50
» » 5,50% '62	80 50	80 50
S. Paolo 5%	85	85
» » 5% conv.	56 40	56 40
» » 6%	49	47 50
» » 7%	79 50	65
» » 9%	84 50	70
» OO.PP. 5% ex 5%	44 50	45
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	65	59
» » 9%	68	73
» » 9% Ecu	88	87 90
F. Piem. Val. AD. [illegible]	50	50
Viscosa 6% '64	92	97 15
RIV 5,50%	71	66 50
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
[illegible] 12% 79/84	—	251
Falck 13% 81/85	—	81 70
Generalfin 13% 81/88	—	62
Generali 12% 81/88	220	237
IBP 13% 81/88	—	101 10
Interbanca 6% 75/83	—	187
Iri Alia 7% 70/85	—	81
Iri Credito 13%	100	100 20
La Centrale 13%	80	86
Magona 12% 79/88	—	248
Med. Fidis 13% 81/91	106 30	105 85
Med. Metalli 13% 81/91	90 50	89 10
[illegible]. Olivetti 12% 79/89	[illegible]	[illegible]
Med. S. Spirito 7% 73/88	307	[illegible]
Med. Snia 13% 81/90	92	94 10
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
Olivetti 13% 81/91	98	[illegible]
Pierrel 12% 79/85	—	134 50
Pierrel 13% 81/86	—	106
Pirelli 13% 81/91	86	94 50
S. Paolo Ital. 12% 78/86	179 50	192 50
Tranno 12% 79/84	—	334 50
IFIL 13% 81/87	160	169 50
Cart. Burgo 13% 81/88	84	85 75
Unicem 14% 81/87	113	115 25

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 29-7	Banconote (Milano) [illegible]-7	Esportazione (Milano) 29-7	Esportazione (Milano) 29-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 28-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 29-7
Dollaro Usa	1365,5	1375	1365,5	1375,9	1365,5	1376
Dollaro Usa t. p.	1325	1325	—	—	—	—
Dollaro canadese	1060	1060	1082,9	1088,9	1082,5	1088,9
E. C. U.	—	—	—	1322,3	1319,7	1322,3
Marco tedesco	555	557,50	559,31	560,64	559,45	560,66
Fiorino olandese	502	502	[illegible]	507,04	505,84	508,85
Franco belga	26,25	26,25	29,311	29,337	29,315	29,368
Franco francese	201	207,25	200,89	201,21	200,95	201,20
Sterlina	2385	2385	2382,7	2390,7	2382,8	2391,6
Lira irlandese	[illegible]	1900	1918,5	1924,9	1920	1923,9
Corona danese	157	157	160,97	161,33	160,99	161,36
Corona norvegese	210	210	213,33	213,88	213,35	213,76
Corona svedese	[illegible]	222	224,43	226,04	224,45	[illegible]
Franco svizzero	[illegible]	653	659,61	659,74	660,20	[illegible],63
Scellino austriaco	78	78	797352	79,619	79,281	79,604
Escudo portoghese	19,50	20	16,28	16,25	16,29	16,235
Peseta spagnola	12,70	12,75	12,284	12,303	12,281	12,301
Yen giapponese	5,10	5,10	5,383	5,397	5,382	5,399
Dinaro taglio gr.	24	23,5	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18,75	18,75	—	—	—	—
Dollaro australiano	[illegible]	1300	—	—	—	—

Anche ieri scambi vivaci

Una Borsa più cauta dopo il boom: −0,77%

MILANO — Giornata [illegible] trastata alla Borsa di Milano, con prezzi oscillanti nei due sensi e scambi in lieve aumento. Il mercato ha denotato [illegible] una insospettata vitalità, dando vita, anche se sulla scorta di illazioni e di una carica speculativa compressa da alcuni mesi di continui ribassi, ad una seduta vivace. L'indice Comit ha perduto lo 0,77% passando a 159,45.

Cominciata all'insegna [illegible] un atteggiamento più cauto, dopo il recupero di circa il dieci per cento in tre soli giorni, la riunione si è improvvisamente rianimata con la chiamata in chiusura delle Rinascente e delle Italmobiliare.

Sulle Rinascente gli scambi [illegible] risultati più nutriti del solito, sostenuti da ordini [illegible] acquisto che hanno riportato il prezzo a 327 lire (+1,2%). Subito dopo sono state di scena le Italmobiliare che hanno guadagnato il 2,4%.

Sulla finanziaria [illegible] Pesenti sono tornate a circolare insistenti le voci della cessione del pacchetto di controllo dell'Ibi, voci che hanno dato il via a nuovi ordini di acquisto. Così le Ras, che nel dopolistino erano scese a 96.500, si sono in breve riportate a 101.500 lire, mentre le Italmobiliare hanno guadagnato un altro 3% portandosi a 87.500.

In tensione anche le Tosi che, dopo aver chiuso a 13.190 lire, con un progresso del 3%, si sono portate a 13.900 anche a seguito dell'accordo concluso con l'Ansaldo. In netta ripresa nel dopolistino anche le Toro, Generali, Centrali, Fiat, Italcementi, Ifi priv., Bii.

Al listino arretramenti pronunciati hanno accusato le Centrale ordinarie (−7,1%), Centrale risp. e Bastogi (−3,4), Gemina (−6,1), Burgo (−5,6), Ifi priv. (−3,4), Alleanza, Toro e Ras (−2,6), seguite da Banco Lariano, Generali, Mediobanca e Ciga.

In ripresa, invece, le Fiscambi (+19,3%), Cir (+3,7), [illegible] (+3), Burgo priv. e Invest (+2,6), seguite [illegible] Abeille e Saffa.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura [illegible] Bancario San Paolo di Torino

Titoli	29-7	[illegible]	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	[illegible]	+ 50	1000
Doniliche Forr.	25000	—	100
Eridania	9300	— [illegible]	[illegible]
Ind. Buitoni P.	3360	+ 10	[illegible]
I. Buit. P. r.	3360	—	5500
Ind. Zuccheri	3840	— 50	[illegible]
Milanagr. Vill.	9050	—	700
Sermide ord.	101	—	10000
Sermide pr.	100	—	—
Sermide risp.	[illegible]	—	—
[illegible]			
Alleanza Ass.	35000	— 1000	2800
Ausonia Ass.	1300	+ 5	3000
C. Ass. Mi ord.	13750	— 50	1350
[illegible]. Mi risp.	10310	+ 10	1350
C. Latina or.	839	—	9000
C. Latina priv.	540	— 16	1000
FIRS	2280	+ 40	500
FIRS risp.	825	+ 40	1500
Generali	130700	— 2300	11226
Italia Ass.	10450	— 70	[illegible]
L'Abeille [illegible]	36000	+ 500	150
La Fondiaria	42800	+ 10	800
RAS	96500	— 3500	13150
SAI	24700	— 300	24450
SAI 1-5-81	—	—	—
SAI priv.	24150	— 200	800
Toro Ass. ord.	11000	— [illegible]	58000
Toro Ass. pr.	7740	— 110	41700
BANCARI			
B. Ambrosiano	sospesa		
B. Comm. Ital.	31170	— 380	1550
Banco Roma	28770	— 130	1850
Banco Lariano	6200	— 135	10000
Cred. Italiano	4006	— 44	31000
Cred. Varesino	5470	—	28100
Interbanca pr.	17100	+ 200	7800
Mediobanca	[illegible]	— 910	3500
B. Catt. Veneto	6120	+ 70	21600
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	3200	— 180	4400
Burgo priv.	3299	+ 89	[illegible]
Burgo risp.	8350	—	—
De Medici	966	+ 3	3000
Mondadori pr.	3380	— 50	3500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3350	+ 10	10500
Pozzi-Ginori	87	— 1	—
Pozzi-Ginori r.	[illegible]	—	—
Eternit	436	+ 6	—
Eternit priv.	410	+ 35	[illegible]
Italcementi	26000	—	7600
Italcementi r.	30200	+ 200	50
Unicem	14600	— [illegible]	4700
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	398	+ 1	5000
Caffaro risp.	391	+ 1	9000
Farmit. Erba	5197	— 4	24500
Italgas	795	—	28000
Lepetit	26300	+ [illegible]	200
Lepetit priv.	26300	+ 690	—
Mira Lanza	18650	— 90	100

Titoli	29-7	Variaz.	Quantità trattate
Montedison	86 75	— 0 50	2360000
Perlier	6610	— 40	2500
Pierrel	917	+ 1	[illegible]
Pierrel risp.	571	+ 5	10000
Saffa	3390	+ 89	[illegible]
Saffa risp.	2930	—	1100
Siossigeno	13850	— [illegible]	500
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	327	+ 4	1410000
La Rinasc. p.	212	+ 3	90000
Silos	6800	+ 200	3000
Standa	2120	— 1	[illegible]
Standa risp.	1975	+ 25	1600
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1145	+ 5	—
Ausiliare	7500	—	800
Autostr. To-Mi	[illegible]	+ 5	7000
Italcable	9850	— [illegible]	[illegible]
RAI	[illegible]	+ 1	[illegible]
Nord Milano	985	—	—
SIP	1161	[illegible] 10	51000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	705	+ [illegible]	13000
Magneti M. r.	[illegible]	+ 15	[illegible]
Tecnomasio	120	+ 3	20000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1820	+ 10	11000
Agricola	19800	+ 300	300
Bastogi IRBS	77 75	— 5 75	[illegible]
Bonif. Siele	28800	— [illegible]	[illegible]
Borgosesia o.	8008	—	400
Borgosesia r.	3480	+ 140	100
Brioschi	1251	+ 11	2000
Buton	[illegible]	+ 40	3600
La Centrale	2351	— 179	334800
La Centrale r.	1361	— 89	142700
Euromobiliare	3500	+ [illegible]	2200
Fin [illegible]	2031	— 20	5500
Finmare	59	— 1	—
Finrex	1070	— 30	2000
Finsider	32	+ 1	10000
Fiscambi	2000	+ 340	2500
Gemina	289	— 19	27500
Gemina risp.	322	+ 5	—
Generalfin	255	+ 5	17000
GIM	2500	+ 30	1500
GIM risp.	1990	— 10	1500
IFI priv.	3390	— 170	75500
IFIL	4750	—	3800
IFIL risp.	3700	+ [illegible]	2400
Invest	2310	+ 50	24500
Italmobiliare	85000	+ 2050	16325
Mittel	[illegible]	[illegible] 5	—
Partec. Fin.	705	—	—
Pirelli & C.	2345	— 5	13000
Pirelli SpA	1260	+ 5	204000
Pirelli Spa r.	1272	—	19000
Rejna	17740	—	—
Rejna risp.	75700	—	—
Riva Finanz.	7490	+ 150	300
Sarom	2600	— 1	—
SME	1355	— 345	1000
SMI	1769	+ 1	[illegible]
SMI risp.	1525	+ 15	500
STET	971	+ 26	22000
Terme Acqui	1171	+ 20	2000
» pr. 1/7/81	—	—	—

Titoli	29-7	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	6300	— [illegible]	4000
B.I.I. ord	597	— [illegible]	128000
B.I.I. risp.	620 50	— 5 50	[illegible]
COGE	1150	— 15	2000
COGEFAR	1256	—	5000
Cond. Acqua	149	— 1	5000
De Angeli Frua	1875	— 5	3000
G. Imm. Sog.	1388	— 12	31000
Iniziative Ed.	25545	+ 25	—
ISVIM	21000	—	—
La Milano C.	7610	— 80	7500
La Milano C. r.	7150	— 100	150
Risanamento	8600	[illegible] 50	2200
SIFA	[illegible]	— 10	1000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1590	— 9	345500
FIAT priv.	1224	— 6	[illegible]
Franco Tosi	13190	+ [illegible]	[illegible]
Gilardini	[illegible]	+ 15	1600
Olivetti ord.	2335	— 10	[illegible]
Olivetti priv.	1980	[illegible]	3500
Olivetti risp.	2140	— [illegible]	[illegible]
Westinghouse	16500	+ 110	250
Worthington	[illegible]	+ [illegible]	7500
MINERARI - METALLURGICI			
Breggi Izar	1550	— 40	15500
Dalmine	376	—	[illegible]
Falck ord.	2000	— 10	4000
Falck risp.	2049	+ 29	1000
Ilssa-Viola	790	—	1000
La Magona	3960	— 150	500
Perlusola	487	+ 7	4000
Trafilerie	3550	— [illegible]	2000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	18 75	— 0 25	[illegible]
Cantoni	4010	+ 20	3000
Cucirini	1905	+ [illegible]	1000
Cascami Seta	4810	+ 10	—
Eliolona	1880	—	—
FISAC	6110	+ [illegible]	—
FISAC risp.	7150	— 100	300
Linif. e Can. o.	2419	+ 19	4000
Linif. e Can. r.	1246	+ 22	6000
Marzotto ord.	1785	— 15	[illegible]
Marzotto priv.	—	—	—
Marzotto risp.	—	—	—
Olcese Venez.	23 75	—	190000
Rotondi	[illegible]	— 29	—
Snia Visc. o.	639	+ [illegible]	204000
Unione Man.	16900	— 200	—
Zucchi	3320	— 10	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2450	— 50	3000
Acq. De Ferr. r.	2298	— 124	2500
Acque Potabili	2460	— 18	1000
Calzat. Varese	3850	+ 250	700
C. Var. 1/7/81	—	—	—
Cavarzere	3165	—	6000
CIGA Hotels	4049	— 51	84700
CIGA 11/82	—	—	—
CIR	4150	+ 151	21000
CIR risp.	4150	+ 230	3500
Pacchetti	64 50	+ 0 25	20000
Tranno	9085	+ 20	3500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	29-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1200	— 100
[illegible]	9300	—
Florio	203 50	— 20 50
Milanagr. Vittoria	—	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	13800	—
Comp. Ass. Milano risp.	10300	— 200
Comp. Latina ord.	835	—
Comp. Latina priv.	550	— 10
Generali	130800	— 2300
RAS	96500	— 500
SAI	24700	+ 200
SAI 1-5-81	—	—
SAI priv.	[illegible]	—
Toro Ass. ord.	11000	—
Toro Ass. priv.	7700	—
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	31000	— 1000
Banco di R[illegible]	29700	— 200
Credito Italiano	4000	— 150
Interbanca priv.	17000	+ 200
Mediobanca	58800	— 1200
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3200	— 200
[illegible]rgo priv.	3300	+ [illegible]
Cartiere Ital. Riunite	4350	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	[illegible]	—
Pozzi Ginori risp.		—
Eternit ord.	440	—
Eternit priv.	380	—
Unicem	14800	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	790	+ 5
Mira Lanza	18500	—
Montedison	87	+ 1
Paramatti	1895	— 5
Pierrel	915	+ 1
Saffa ord.	3380	+ 30
Saffa risp.	2950	—
SAIAG	1170	—

Titoli	29-7	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	320	— 5
Rinascente priv.	206	—
Silos Genova	6400	+ 200
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1200	— 100
Autostrada TO - MI	6035	— 20
Italcable	9000	— 50
NAI	54	—
SIP	1130	—
Torino Nord	sospesa	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	660	—
M. Marelli r.	620	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	86	—
Borgosesia ord.	6100	—
Borgosesia risp.	3450	—
Centrale	2360	— 90
Centrale risp.	1370	—
Finsider	32	— 1
GIM	2500	—
GIM risp.	1900	—
IFI priv.	3400	— 100
IFIL	4730	—
IFIL risp.	3700	+ 25
Invest	2250	—
Mittel	1100	—
Fiscambi	1700	—
Pirelli & C.	2340	—
Pirelli S.p.A.	1260	+ 10
Pirelli S.p.A. risp.	1270	—
SAROM	2850	— 50
Schiapparelli	730	—
SME	1600	+ 200
SMI	1700	+ 50
SMI risp.	1600	+ 30
SIPA	825	—
STET	950	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	600	+ 5
B.I.I. risp.	615	+ 5
Cond. Acque	155	—
Fer-Co	208	—

Titoli	29-7	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	3400	—
I.P.I.	1580	+ 25
ISVIM	20800	—
[illegible]. Napoli	9500	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1000	—
FIAT ord.	1645	+ [illegible]
FIAT priv.	1235	—
Gilardini	4100	—
Graziano	sospesa	—
Olivetti ord.	2335	— 15
Olivetti priv.	1850	+ 40
Olivetti risp.	2140	— 10
Westinghouse	16000	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	4000	— 150
Fornara	224	—
Teksid Grafite	28750	— 3250
TESSILI		
Cantoni	3900	—
Fisac	6050	—
Fisac risp.	7400	—
Snia Viscosa ord.	635	—
DIVERSI		
Acque potabili	2500	—
CIGA	4050	—
CIR	[illegible]	[illegible] 100
CIR risp.	4100	+ [illegible]
Pacchetti	64	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	310	—
M. Mont. 7% 73/88	87 [illegible]	—
M. Oliv. 12% 73/88	200	—
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
IRI Stet 7% 73/88	[illegible]	—
B.I.I. 12% 80/85	120	—
La Centrale [illegible]% 81/[illegible]	[illegible]	—
Generali 12% 81/88	[illegible]	—
M. Metalli 13%	84	—
M. Snia 13% 90	[illegible]	—
Olivetti 13% 81/91	77 50	—
Pirelli 13% 81/91	[illegible]	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
29/10/82	88	95,985	17,35
29/1/83	180	91,743	18,25
29/7/83	361	83,720	18,65

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 29-7		Riac.	Emiss.
Capital Italia	doll.	9,47	—
Fonditalia	»	17,38	—
Interfund	»	10,31	—
Int. S. Fund	»	7,22	—
Multinvest	»	17,74	—
Italfortune	»	8,48	—
Italunion	»	6,40	—
Mediol. Sel.	»	12,01	—
Rominvest	»	11,78	—
Rasfund	lire	8.880	—
Tre R	»	12.755	—
Eur '89	fr. sv.	183,44	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	28-7	29-7
Londra	347,00	342,50
Zurigo	348,00	344,00
Parigi	345,46	341,24
New York	347,00	343,00
Milano (lire al grammo)	15.250	15.200
Hong Kong	346,40	336,80

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,750	20,000
7 gg	19,125	19,375
15 gg	19,250	19,500
1 mese	19,375	19,750
2 mesi	19,750	20,125
3 mesi	20,000	20,375
6 mesi	20,250	20,625

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 29-7	Zurigo (in fr. sv.) 29-7	Francoforte (in marchi) 28-7	Francoforte (in marchi) 29-7	Londra (per sterlina) 28-7	Londra (per sterlina) 29-7	Parigi (in fr. fr.) 28-7	Parigi (in fr. fr.) 29-7
Dollaro	2,0630-2,0650	2,0795-2,0815	2,4355-2,4365	2,4505-2,4520	1,7435-1,7450	1,7385-1,7405	6,7930-6,0300	6,8305-6,8415
Franco svizzero	—	—	117,87-118,01*	117,72-117,89*	3,1650-3,1235	3,5175-3,5225	382,43-329,07*	327,44-329,06*
Franco francese	30,36-30,43*	30,47-30,52*	35,70-35,82*	35,90-35,95*	11,852-11,880	11,852-11,887	—	—
Marco	84,61-84,76*	84,83-84,97*	—	—	[illegible],2680	4,2685-4,2735	278,16-278,74*	278,16-278,74*
Sterlina	3,6044-3,6120	3,6205-3,6261	4,225-4,260	4,262-4,268	—	—	11,848-11,887	11,873-11,895
Yen	0,8125-0,8139*	0,8139-0,8154*	0,9675-0,9585*	0,9589-0,9603*	443,30-444,00	[illegible]	2,6817-2,6873*	2,6801-2,6857*
Lira	0,1510-0,1513*	0,1512-0,1514*	1,780-1,184**	1,778-1,783**	2384,5-2386,0	2380-2387	4,8730-4,8850**	4,9605-4,9735**

* per cento ** per mille unità

Oggi chiudono le grandi fabbriche, l'attività riprenderà a fine agosto

Tutti fermi, si va in ferie

Ultimo giorno di lavoro per Fiat, Michelin, Pirelli e altre maggiori aziende - Già stasera le prime partenze, domani previsto traffico massiccio su tutte le strade - Ventisette treni straordinari da Porta Nuova

Nella maggior parte delle aziende di città e provincia la sirena suona oggi per l'ultima volta, poi, la grande macchina dell'industria si fermerà per circa un mese. Il conto alla rovescia procede impaziente: accantonate le angosce di un anno particolarmente difficile, la mente corre verso la meta delle vacanze e assapora, sia pure con un anticipo di poche ore, il piacere del meritato riposo.

Giorni di serenità da trascorrere con la famiglia e con gli amici. A chi rimane, grazie alla mole delle partenze, resta l'accattivante volto di una città calda e afosa senza dubbio (salvo temporali), ma libera da ingorghi, tranquilla e, perché no, più vivibile.

Il mezzo preferito per giungere a destinazione è sempre l'auto, ma moltissimi si rivolgono alle Ferrovie. Oltre ai consueti rinforzi dei convogli diretti al Sud, sono previsti 27 treni speciali, compresi quelli «auto al seguito» e quelli noleggiati da agenzie.

L'estate scorsa la Fiat aveva legato alle ferie, in alcuni settori, periodi di cassa integrazione e i «pir» (permessi individuali retribuiti). Quest'anno, invece, ha deciso di chiudere gli stabilimenti per le quattro settimane di agosto (il lavoro riprenderà lunedì 30). Fanno eccezione la Spa Stura, dove parte degli addetti ha usufruito di un periodo di cassa, inizio 19 luglio e parte dal 26 dello stesso mese, e alcune migliaia di addetti alla manutenzione e ai grossi lavori agli impianti che avrebbero provocato una interruzione del ciclo produttivo.

Le associazioni imprenditoriali, Unione Industriale e Api, confermano un analogo calendario, con poche eccezioni per le aziende associate. Le piccole industrie, tuttavia, riprenderanno il lavoro lunedì 23 o lunedì 30 a seconda dei settori.

Michelin. Gli stabilimenti riapriranno mercoledì primo settembre poiché alle ferie vengono agganciati i 5 giorni di riposo sostitutivi (ex festività). Per il primo anno non viene attuata alcuna rotazione. Come noto dal 26 luglio sono in Cassa lavoratori del settore «giganti».

Pirelli pneumatici. Il lavoro riprenderà martedì 24 agosto per la consuetudine della direzione a scaglionare i rientri. Alla Pirelli accessori industriali e gomma chiusura fino a venerdì 28 agosto per l'aggancio di 4 giorni di riposo sostitutivi.

Gruppo Saiag. La ripresa dell'attività produttiva è prevista per mercoledì 1 settembre. **Superga.** Riapertura mercoledì 25 agosto.

Olivetti e Ferrero costituiscono, come sempre, un capitolo a parte. I dipendenti della prima hanno iniziato le vacanze estive lunedì 12 luglio e torneranno al lavoro lunedì 2 agosto.

Più articolato il calendario della Ferrero. Nello stabilimento di produzione, ad Alba, i lavoratori hanno usufruito della pausa estiva dal 5 al 26 luglio. Negli uffici, a Pino Torinese, chiusura dal 12 al 26 luglio. In entrambi i settori vi sarà una nuova interruzione nel giorni 16-20 agosto.

Lucio Novara

Dubbi sul percorso? Telefonate alla Stradale

La polizia stradale presidierà da questa sera le arterie della regione con un centinaio di pattuglie coordinate da un elicottero, agli ordini del colonnello Serafino, vicecomandante del compartimento Piemonte - Valle d'Aosta. Cinquanta equipaggi si muoveranno sulle strade della provincia.

Le disposizioni impartite agli agenti sono rigorose: massima severità nei controlli, per indurre gli automobilisti al rispetto delle regole della circolazione. A chi deve intraprendere lunghi viaggi la Stradale consiglia di informarsi accuratamente sulle condizioni del tempo e sulle transitabilità delle strade. Il servizio nazionale dell'Aci (06/4212) e il centralino del compartimento torinese (011/533.853) sono in funzione giorno e notte.

Il ventaglio di strade che da Torino portano ai centri turistici dentro e fuori del Piemonte

Autostrade — Lunghe code sono previste da questa sera soltanto alla stazione di Villanova della Torino - Piacenza. La Satap, società concessionaria, ha predisposto un piano di emergenza assumendo 50 esattori stagionali per tenere in funzione tutte le 11 porte d'ingresso. Il sistema di riscossione del pedaggio (si paga «in entrata») contribuirà, comunque a creare il solito grosso ingorgo. Nei momenti più critici gli automobilisti provenienti dalla tangenziale saranno invitati ad uscire allo svincolo di Santena per rientrare al casello di Asti.

Sulle altre autostrade (per Milano, Savona e Aosta) non sono previsti «carichi» eccezionali. I direttori di esercizio hanno rilevato negli ultimi anni che il traffico-vacanze si è gradualmente diluito lungo i mesi di luglio e agosto.

Treni — Oggi partono da Porta Nuova cinque convogli straordinari per il Sud. Due sono riservati al servizio «Auto al seguito» e ad un'agenzia di viaggio. Gli «speciali» per viaggiatori partiranno alle 20,38 (per Lecce), alle 20,44 (per Palermo e Catania), alle 21,15 (per Roccella Jonica e Reggio Calabria).

Domani, altre 13 partenze straordinarie. Quattro saranno a disposizione dei viaggiatori senza prenotazione: alle 7,47 per Napoli, alle 20,30 per Lecce, alle 20,44 per Palermo e Catania, alle 22,05 per Rimini.

Per chi resta in città e per chi va in ferie, i soliti patemi dell'estate

La spesa d'agosto non è un problema

I turni e la riduzione del periodo di chiusura, decisa da molti negozianti, eviteranno disagi

A partire dal 2 agosto, l'interrogativo più diffuso tra chi rimane in città, stando all'esperienza accumulata negli anni, potrebbe ancora essere: *«Dove fare la spesa?»*. Il direttore dell'Associazione Commercianti, dott. Salerno, assicura però che non vi saranno disagi: *«Grazie ai nostri sforzi, Torino ha sempre avuto una situazione turni tra i più razionali possibili. Quest'anno le cose miglioreranno ancora, per diversi motivi»*.

Premesso che non si ferma la grande distribuzione e che sui mercati rionali continueranno ad esserci le bancarelle, si sottolinea come molti esercizi alimentari, che lamentano un calo nelle vendite, preferiscono limitare a una-due settimane il periodo di chiusura o, addirittura, non chiudere del tutto, ricorrendo alla rotazione delle ferie tra i familiari.

La conferma viene da un rapido sondaggio dell'Ascom. Gli alimentaristi sono 6.700, la metà dei quali sarebbe dovuta andare in vacanza, per il primo turno, dal 12 luglio al 7 agosto. Invece si sono abbassate meno di 1.500 saracinesche.

Secondo le previsioni il secondo turno, dal 9 al 31 agosto, prorogabile fino al 5 settembre, sarà disertato almeno dal 30 per cento degli interessati. Si comporteranno allo stesso modo anche i titolari di ristoranti, poiché ritengono che, data la crisi economica, molte famiglie trasformeranno le abituali vacanze in semplici une settimana al lago o in montagna.

Meno defezioni tra le 1.165 macellerie, che hanno usufruito quasi totalmente del primo turno, dal 5 al 31 luglio.

Chiusure di nuovo contenute, invece, anche per i circa 900 panettieri, i cui turni di ferie coincidono con quelli dei macellai, e per le latterie (sono anch'esse 900) che osservano le stesse date degli altri alimentaristi. Precisa ancora il direttore Ascom: *«Le richieste di variazioni sono state minime, tali da non alterare in modo assoluto l'equilibrio delle chiusure»*. Un lieto addio alla «stracciatella selvaggia»?

Per i benzinai è certa la chiusura di tre settimane, malgrado che le società petrolifere non abbiano voluto accettare la richiesta. Le ferie sono articolate su due turni, dal 26 luglio al 15 agosto le «dispari» e dal 16 agosto al 5 settembre (a-b).

Rendere più dura la vita dei ladri

Consigli utili: chiudere luce, acqua e gas, controllare l'antifurto, farsi ritirare la posta

Ultimi controlli e via. I dubbi ci assalgono durante il viaggio, quando è troppo tardi per tornare indietro e una piccola dimenticanza, con il trascorrere dei giorni, può provocare un grosso guaio. Il comandante dei vigili del fuoco, ingegner Marino, ricorda alcuni facili accorgimenti a salvaguardia del nostro tetto.

Lasciare il recapito ai vicini di casa e partire con le chiavi dell'alloggio (possibilmente senza perderle). Accertarsi che i fili dell'impianto elettrico per l'antifurto non abbiano dispersioni: potrebbero provocare incendi. In tutti gli altri casi, staccare l'interruttore generale. Analoga misura va seguita per il contatore del gas, del quale, ogni tanto, si deve controllare lo stato di usura dei tubi di raccordo. Chiudere il rubinetto generale dell'acqua e non lasciare avanzi di cibi in cucina (è già accaduto che il lezzo della putrefazione facesse pensare a un cadavere).

Qualche consiglio per difendere dai ladri gli alloggi incustoditi. Dice il questore, dottor Fariello: *«Chiedete a un condomino o al custode di ritirarvi la posta dalla buca e di fare un giro, almeno una volta al giorno, per le scale, piano per piano. Non abbassate completamente le tapparelle»*. E' bene provare il funzionamento della serratura del portone di casa e sostituirla se difettosa. Infine *«non lasciare gioielli e oggetti di elevato valore nei cassetti, meglio riporli in banca»*.

Anche a chi resta in città vengono rivolte alcune raccomandazioni. Da parte dei vigili del fuoco: *«Evitate i bagni nei fiumi, nei laghi e nelle pozze in genere, sono troppi gli annegati per imprudenza o fatalità. Quanto alle scampagnate, è bene che non si concludano con fuochi scoppiettanti vicino a un bosco o con un mozzicone di sigaretta gettato con noncuranza su un tappeto di foglie secche»*. Il questore ricorda invece che polizia e carabinieri non vanno in vacanza: *«Telefonate subito, per qualsiasi fatto sospetto»*.

I vigili urbani hanno predisposto un servizio straordinario di viabilità per agevolare l'inizio del viaggio. Con forza ridotta («in proporzione — dice il vicecomandante, dottor Della Corte — al minor numero di automobilisti») proseguiranno nei loro compiti, in particolare di sorveglianza nei parchi, nei giardini, nelle piscine e durante tutte le manifestazioni organizzate per chi rimane in città.

★ Il servizio di prenotazione dei certificati anagrafici che durante l'anno viene svolto telefonicamente in agosto sarà sospeso. Motivo: la chiusura per ferie dell'agenzia a cui è affidato il recapito a domicilio dei documenti.

E c'è già chi teme settembre

Sulla marea di torinesi in partenza l'incubo di aumenti già decisi e quello di nuove stangate - Altra cassa integrazione per l'auto

Ecco il magico appuntamento delle vacanze. La città è in fermento: fra poche ore verrà solcata da colonne interminabili di auto. Destinazione: mare o montagna. Ma come saranno queste vacanze? Riusciranno a tenere lontane le preoccupazioni di ogni giorno, a cancellare i segni delle lotte quotidiane di tante famiglie per quadrare i bilanci?

Andiamo in ferie sotto l'incubo di nuovi aumenti. Durante il viaggio, molti dovranno rivedere i conti, ipotizzare nuove economie. Aumenta il costo delle telefonate (abitazioni escluse), ma è inutile farsi illusioni, ne seguiranno altri nei prossimi mesi, anche per gli apparecchi casalinghi.

Poi è la volta del gasolio per autotrazione (e fra pochi giorni, della benzina), delle tariffe ferroviarie, dell'equo canone, delle assicurazioni. Non basta: è allo studio l'aggravio dell'Iva, dei trasporti urbani e di chissà cos'altro ancora.

Nel frattempo, agosto cede il passo a settembre. Che cosa si prevede? L'ultima indagine della Federpiemonte (febbraio) e a i mesi luglio-settembre mette a nudo un diffuso pessimismo. Calo delle esportazioni anche se in misura non ancora definibile, dicono gli imprenditori, perché legate alla competitività sui mercati internazionali, condizionata a sua volta dal costo del lavoro. Ricorso massiccio alla cassa integrazione in particolare nei settori: tessile, legno, cuoio, vetro, laterizi, gomma.

Neppure il comparto auto è immune alla nuova ondata di crisi.

temperatura di ieri	
massima	+ 26,8
minima	+ 17,3
media	+ 22,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 50%. Temperatura: massima +25,6, minima +17,2, media +20,5. **Previsioni:** nuvolosità variabile con locali addensamenti associati a isolate manifestazioni temporalesche a ridosso dell'arco alpino. Visibilità buona, venti in prevalenza deboli, temperatura senza variazioni apprezzabili. **Sole:** sorge alle 6,47; tramonta alle 8,21. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +29,5; min. +15,5.

Ufficiale annega facendo windsurf

Un colonnello dell'esercito, Carlo Squarcialichi, ■ anni, direttore del Genio militare di Torino, è annegato ieri pomeriggio sul tratto di mare antistante la passeggiata Argentina a Bordighera. L'ufficiale, originario di Pieve di Teco e di stanza nella nostra città era da alcuni giorni in vacanza.

Uscito in mare con un «windsurf», è stato poco dopo visto scomparire fra i flutti, forse a causa di un malore.

★ **Proveniente dall'ospedale di Chieri è stato ricoverato alle Molinette con prognosi riservata, Palermino Finotti, 67 anni, abitante a Chieri, via Buzzio 12. Alle 18 dell'altra sera, mentre era alla guida della sua bici è stato investito in corso Torino, all'altezza del numero ■ dalla «126» di Franco Ferrero.**

Donna si uccide come il marito

Una vedova di 40 anni, Rosa Panetta, si è uccisa a Nichelino lanciandosi dal balcone del suo alloggio al terzo piano. Il fatto è successo ieri mattina, poco dopo le 0,30 in via Santhià 3: anche il marito della donna, Francesco Semeraro, 55 anni, si era tolta la vita gettandosi dal balcone dell'abitazione della cognata nello scorso mese di marzo, in via Polveriera, sempre a Nichelino. Rosa Panetta, rimasta sola con la figlia Giuseppina, di 13 anni, era stata colta da un forte esaurimento nervoso.

★ Un operaio di Baldissero, Aquilante Cattino, 50 anni, è ricoverato in fin di vita al centro di rianimazione dell'ospedale di Ivrea. E' stato tamponato da una 127 mentre viaggiava in Vespa sulla statale per Castellamonte a Torre Canavese.

Due opere che favoriranno il collegamento del Piemonte all'Europa

Il via all'autostrada del Fréjus e al nuovo autoporto a Orbassano

I progetti per la grande arteria, approvati definitivamente, sono già a Roma e riguardano il tratto Oulx-Susa - Per il secondo la società comprende enti pubblici e privati

Approvata definitivamente dalla Commissione lavori pubblici del Senato, l'autostrada (o superstrada) del Fréjus aprirà i cantieri l'anno prossimo. I progetti tra Oulx e Susa, come ci ha dichiarato ieri l'on. Botta, presidente della commissione della Camera che approvò la legge qualche tempo fa, sono già a Roma: ora può partire il procedimento di approvazione e poi l'appalto dei lotti.

Contemporaneamente a quelle per la strada potrebbero partire le procedure per l'autoporto di Orbassano che, con il confinante nuovo scalo merci delle Ferrovie, dovrebbe costituire il più importante nodo di scambio merci del Piemonte. Lo scalo ferroviario di Orbassano fa parte di tutto il piano di rinnovo delle Ferrovie che a lungo termine interesserà anche la città con il quadruplicamento della linea fino a Chivasso e relativo abbassamento del piano del ferro a Porta Susa: l'autoporto interesserà particolarmente l'attività viaria che, per quanto riguarda la zona nord occidentale del Piemonte vede appunto nell'autostrada del Fréjus la più importante via di comunicazione con la Francia.

Proprio nei giorni scorsi è stata costituita, per l'autoporto di Orbassano, la società Sito con la partecipazione di Regione, Comune e Provincia di Torino, Ferrovie dello Stato, Finpiemonte, Federazione industriali, Unione industriale di Torino, Socotras che è l'associazione degli autotrasportatori. I privati avranno il 45% delle azioni. *«La costituzione di questa società* — dice il presidente della Regione, Enrietti — *è un atto importante e dimostra la volontà delle pubbliche istituzioni di coinvolgere i privati in tutte le operazioni volte al rilancio del Piemonte e della sua funzione di ponte tra l'Europa e il Mediterraneo»*.

La localizzazione dell'autoporto a fianco del nuovo scalo merci, su terreni attraversati dalla Tangenziale sud, oltre l'area del San Luigi e del nuovo cimitero di Sasal, è stata decisa dopo studi durati qualche anno e meticolose indagini sulla consistenza del traffico merci stradale e ferroviario e delle operazioni doganali.

Solo nella provincia di Torino esistono ■ autotrasportatori con 9913 veicoli con una portata lorda complessiva di 768 mila 883 tonnellate. In più vi sono circa 500 corrieri con percorsi limitati; 102 spedizionieri e 19 «recapitisti» intorno ai quali gravitano altri 400 corrieri di modeste dimensioni.

Attualmente ciascuno ha un proprio recapito — quasi sempre collettivo — la concentrazione in un'unica area fuori dell'autoporto e scalo merci un Centro intermodale adeguato alle esigenze che i dati relativi a qualche anno fa già definiscono imponenti. Infatti nel 1977 si è arrivati a 38 milioni 581 mila 500 tonnellate di merci trasportate per strada e 5 milioni 800 mila circa per ferrovia: le merci importate dall'estero furono 8,1 milioni di tonnellate di cui 4,3 per strada. Nel 1979 il compartimento doganale di Torino ha registrato 10 milioni di tonnellate, di cui 4,8 mosse per strada.

Le stime al 1990 danno al Centro intermodale le seguenti previsioni: da 3 a 5,7 mila tonnellate di merci al giorno trasportate per ferrovia con tecniche intermodali (in particolare containers) e un traffico di 250-310 autocarri al giorno. Ma sono stime che possono essere superate di molto.

d. garb.

Un'auto uccide un pensionato

Investito da un'auto, un pensionato di Ozegna che viaggiava su una motoretta è morto sul colpo. E' successo ieri poco prima delle 19 lungo la statale Castellamonte-Caluso, davanti al ristorante «Villa La Fleur» di Ozegna. La vittima si chiamava Giuseppe Furno e aveva 71 anni.

Il pensionato è stato investito alle spalle da un'auto che sopraggiungeva a forte velocità.

Un piano della dc per il rilancio

La dc provinciale e cittadina hanno gli organi del governo interno. Sono stati designati — come hanno spiegato ieri i segretari Sibille e Artusi — dopo numerose consultazioni e riunioni. Vice segretario provinciale unico è il forlaniano, Paolo Balosso, 38 anni, operatore commerciale e consulente d'azienda.

L'organizzazione del partito è affidata al consigliere regionale Chiabrando; gli enti locali al capogruppo del comprensorio, Giachino; i problemi istituzionali e del territorio, al vicesegretario Balosso; i rapporti con la stampa a Baltone; la cultura, il mondo cattolico e la scuola al prof. Mathieu; il programma al dott. Beraudo di Pralormo; la sanità e la sicurezza sociale a Zattoni.

«Stiamo organizzando — spiegano Sibille e Artusi — *il partito in dipartimenti, i quali avranno a disposizione uffici operativi»*. Nei dipartimenti i prescelti fanno parte della maggioranza (a Torino è forlaniana), ma negli uffici — precisano i due segretari — *«ci sarà posto per tutti coloro che vogliono lavorare per il partito. Tant'è vero che Giampiero Leo (Area Zaccagnini) molto probabilmente collaborerà con il prof. Mathieu per i rapporti con il mondo cattolico»*.

A settembre la dc avvierà l'operazione «maquillage» per rilanciare un'immagine finora sin troppo sbiadita. *«Incominceremo* — concludono Artusi e Sibille — *con un convegno quadri sull'area metropolitana»*.

★ Pci e dc intervengono ancora sul caso delle riserve Ativa e da dei sulle «liti» nelle giunte socialcomuniste. Dice il segretario provinciale comunista, Giunotti: *«Su problemi amministrativi quali le "riserve d'impresa" non sono gli organi di partito che devono trattare, ma le amministrazioni. Quanto a presunte lacerazioni all'interno del pci, cui fa cenno una nota del psi, le consideriamo semplicemente ridicole»*.

Il segretario dc Sibille richiama i socialisti alla coerenza: *«Se è vero, come riconosce il presidente della Provincia, che i contrasti fra psi e pci sono ormai gravi, se ne traggano le conseguenze, per evitare una conflittualità che non è certo il modo migliore per garantire la governabilità»*.

In corso Matteotti 19, con un bottino di 10 milioni

Rapina di banditi armati nell'ufficio di un notaio

A mezzogiorno: prima di fuggire i malviventi hanno chiuso 5 impiegate in una stanza - Altro fatto: tentano di rubare un'auto sparando

L'impiegata Liliana Novellini

Tre banditi hanno rapinato ieri mattina l'ufficio di un notaio in corso Matteotti 19: armati di pistola, hanno immobilizzato cinque impiegate, chiudendole in un soppalco e portando via circa 10 milioni.

La rapina alle 12. L'ufficio del notaio Roberto Barone è al primo piano. Due porte indipendenti: una dà nello studio, dall'altra si accede alla cassa cambiali. Racconta un'impiegata, Silvana Torretta, 44 anni: *«E' comparso un giovane, sui 30 anni. Gli abbiamo aperto perché era già venuto in mattinata per una informazione. Dietro di lui, pistole in pugno, sono entrati i complici»*.

Tutti giovani, decisi, nervosi. Hanno preso il portafogli a un'impiegata, Liliana Novellini, 17 anni (*«ma dentro c'erano solo i documenti»*), poi hanno rovistato sulle scrivanie. Il bottino, sui 10 milioni.

★ Tentata rapina, nella notte, ad un commerciante di 50 anni, Luigi Rolfo, aggredito nell'androne di casa, in via Baveno 58. Stava scendendo dalla sua Bmw quando sono comparsi due giovani, uno armato di pistola. Volevano prendergli l'auto: il Rolfo si è messo ad urlare, ha reagito, e i banditi sono fuggiti esplodendo un colpo di pistola.

Vigilatrice aggredita in [illegible]

Due brigatiste e una detenuta comune hanno aggredito e picchiato una vigilatrice delle Nuove. Il fatto è accaduto il 23 luglio, alle 13,45, nel cortile della sezione femminile. La vigilatrice, da poco in servizio al carcere (doveva ancora terminare i tre mesi di prova) forse non era ancora esperta nel trattare le detenute «politiche», come Maria Giovanna Massa e Anna Maria Cansonieri.

Le due brigatiste, alle quali all'ultimo momento s'è unita anche Rosa De Simone, che in passato è già stata protagonista di analoghi episodi, hanno atteso l'ora d'aria per l'aggressione. Sono saltate addosso alla vigilatrice, le hanno gettato un lenzuolo in testa e l'hanno tempestata di pugni e calci.

L'intervento di alcune colleghe ha evitato il peggio, la vigilatrice se l'è cavata con 5 giorni di guarigione. Massa, Cansonieri e De Simone sono state denunciate per minacce, lesioni e resistenza.

Cresce il Centro Fiat

In borgo San Paolo, sull'area dell'ex Spa, è quasi ultimato lo scheletro in cemento armato della prima parte del Centro direzionale Fiat. Ieri, Fiat e Fondo Immobiliare Europrogramme International serie 69 hanno firmato l'accordo per il secondo investimento in leasing della durata di 9 anni, rinnovabile per altri nove.

La seconda parte della costruzione si svilupperà su corso Peschiera con una superficie di 32 mila metri quadrati e un volume di 100 mila metri cubi. Accoglierà uffici, un ristorante, servizi bancari, depositi, negozi, autorimessa e una sala convegni.

Complessivamente i due fabbricati del Centro direzionale avranno una superficie di ■ mila metri quadrati e un volume di 207 mila metri cubi.

Specchio dei tempi

«Per mia madre anziana ho rinunciato alla mia vita» - Ehi, arrivano i turisti, aumenta i prezzi - All'inseguimento di un libretto per l'auto - Quella correzione di verde favorirebbe il traffico

Una lettrice ci scrive:

«Le signore che lanciano i propri fulmini contro le figlie che lasciano la madre per andare in ferie non hanno mai vissuto in prima persona la realtà quotidiana del problema dell'anziano e non sanno cosa voglia dire rinunciare ogni giorno, sempre un po' di più, alla propria vita per assistere i genitori.

«Per avere cura di mia mamma, io mi sono annullata come madre, come moglie e come donna. E ho compiuto da poco quarant'anni!

«Non ho potuto e non posso seguire i miei figli come dovrei: fin da quando avevano 10-11 anni ho concesso loro, nonostante mi costasse ansia e preoccupazioni, molte libertà per non costringerli a una vita sacrificata, e così loro hanno imparato a uscire, a fare acquisti, persino vacanze senza di me. Ed io mi sono privata della loro presenza. Come moglie sono un fallimento perché mi ritrovo sempre avvilita, triste, stanca; e questo come conseguenza del fatto che ho dovuto sempre più rinunciare ai miei interessi, e trovarmi in mezzo agli altri, a soddisfare le mie esigenze.

«Tutto questo per assistere mia madre, che purtroppo non si rende nemmeno più conto di essere al mondo.»

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da St-Pierre (Aosta):

«Abito in un piccolo paese della Valle d'Aosta, St-Pierre. Ogni anno con l'arrivo dei turisti, scatta la molla dell'avidità, i negozianti aumentano i prezzi, specialmente nei generi alimentari.

«Quello che però mi scoccia è che nessuno ci protegge, come invece avviene in città, e che anche una legge come quella del peso netto non è rispettata.

«Un esempio vale per tutti: è la penosa storia di 3 banane come la chiama mio marito.

«In un negozio ho comperato tre banane che costavano 2500 lire il kg; le mette sul peso, 760 grammi; arriva la signora le mette in un sacco di carta, poi di nuovo sul peso, gr 820.

«Se la matematica non è un'opinione, avrebbe dovuto segnare sul conto 1900 senza carta o 2050 lire con la carta. Ma la signora mi segna 2400 lire. Io protesto, sostengo che si è sbagliata, tolgo le banane dalla busta e le rimetto sul peso. Risultato: la signora mi guarda sdegnata e mi segna 2250 lire. Ahimè!»

Elda Corrier Del Moro

Un lettore ci scrive:

«Un anno fa ho acquistato una vettura, dovendo partire per l'estero, l'agenzia fece il passaggio di proprietà sul foglio complementare. Rientrato in Italia, in febbraio ritiro il foglio complementare, e per mancanza di tempo mi sono deciso tardi a fare il cambio di targhe, perciò i vigili mi sequestrano il libretto.

«Qui ha inizio "il calvario". Mi rivolgo ai vigili di c.so XI Febbraio (e devo dire che sono stati veramente cortesi), mi dicono che devono mandarlo alla città in cui è targato il veicolo, cioè Cuneo, allora vado al Pra di Torino per avere maggiori chiarimenti su ciò che devo fare, e mi dicono che è perfettamente inutile mandarlo a Cuneo, perché il passaggio di proprietà è stato già fatto sul foglio complementare. Telefono nuovamente ai vigili (sempre cortesi) e spiegano che senza una circolare ministeriale non possono fare niente e che lo devono spedire a Cuneo.

«Vado di nuovo al Pra e anche loro senza questo libretto non possono fare nulla, mi dicono: bisogna che lei vada a Cuneo e si faccia dare il libretto Replica; ma se mi è stato sequestrato chiaramente a me non lo restituiscono.

«Mi rivolgo all'Ispettorato della motorizzazione (massima della scortesia e maleducazione): "l'addetto alle informazioni", prima che io possa finire di spiegare, ribatte: "Se le hanno sequestrato il libretto o lei era ubriaco oppure ha combinato qualcosa, parli con l'ingegnere".

«Ora io chiedo: c'è a Torino una persona in questi enti che sappia qualcosa o devo andare a Cuneo per farmi dire quello che devono fare gli uffici di Torino?».

Andrea Negro

Un lettore ci scrive:

«Un giorno avremo l'autostrada fra Torino ed il Fréjus. Lo hanno promesso ministri e deputati, quindi a noi non resta che attendere. Ma intanto cosa succede sulla tanto bistrattata statale 25? Finora è stato soltanto realizzato uno svincolo che consente di evitare il centro abitato di Bussoleno (che per la verità serve a poco: chi andava da Torino al Fréjus il centro abitato di Bussoleno lo ha sempre evitato con la vecchia strada militare) ma ora occorre occuparsi anche dei problemi a valle. Almeno di quelli risolvibili.

«Prendiamo ad esempio l'attraversamento di Avigliana. Il sabato e la domenica mattina si formano code di auto lunghe chilometri, fino al centro di Ferriere; alla sera, al rientro, le code si ripetono a monte. I tempi di attesa, nei momenti più caldi, superano la mezz'ora. Causa di tutto sono i tempi di accensione di due semafori che disciplinano il traffico locale di Avigliana; favoriscono a dismisura le rarissime macchine che dal lago vanno verso Almese, penalizzano le migliaia di turisti italiani e francesi che percorrono la statale.

«Vien da chiedersi chi sia responsabile della scelta dei tempi dei semafori: basterebbe una correzione di "verde" per ridurre code ed attese».

Segue la firma

Il caldo ha influenzato le vendite dell'abbigliamento di stagione

Basta con la giacca e la cravatta quest'estate ha vinto il bermuda

Sono rimasti invenduti i completi per uomo, mentre sono andati a ruba i pantaloncini a mezza gamba, [illegible] profusione di magliette e camiciotti - Un panorama dei prezzi per ogni borsa

Non la moda, [illegible] la calura estiva ha cambiato le abitudini. Migliaia di torinesi devono aver deciso che era meglio indossare un [illegible] paio [illegible] bermuda [illegible] che soffrire per il solleone. [illegible] questi pantaloni a [illegible] gamba, [illegible] appena più corti, hanno [illegible] un trionfo inat[illegible] [illegible] vendite. «*Sono andati a ruba*» confermano i commercianti. Il termometro a oltre 30 gradi ha vinto anche le esitazioni degli uomini più tradizionali: via [illegible] cravatta che attanaglia la gola; basta con [illegible] giacca e l'abito completo; in maglietta e pantaloni [illegible] sta meglio.

Così i negozianti lamentano [illegible] caduta nelle vendite degli abiti maschili; accusano il «*troppo caldo*» dell'andamento stagionale di vendite «*appena discreto*», «*non brillante*», persino «*inferiore alla scorsa estate*». Sostengono: «*Un maggior numero di magliette e camiciotti non [illegible] pensa dei "capi-spalla" invenduti*». Sono altri prezzi, non c'è alcun dubbio.

In realtà, [illegible] caldo ha fatto partire in anticipo la stagione estiva. A maggio-giugno già si compravano bermuda e polo. Forse a cambiare i [illegible] nella moda sono intervenuti anche i prezzi: «*Vestirsi in [illegible] tradizionale* — sostengono i [illegible] sumatori — *ormai costa [illegible] vero troppo*». Ma il presidente del sindacato tessuti e abbigliamento, Franco Orecchia, ribatte: «*Si grida allo scandalo dopo [illegible] visto qualche [illegible] po d'alta moda, guardando magari tre o quattro vetrine di lusso. Ma oggi ci si può coprire spendendo poco. Tutto [illegible] in proporzione a qualità, tessuti, confezione. I prezzi salgono per i modelli più ricercati*».

Non ha torto. L'abbigliamento estivo offre possibilità per ogni borsa. Ora in tempi [illegible] saldi c'è chi offre «affari ottimi»: «*I consumatori dovrebbero pensare che a questi prezzi, l'estate prossima non potranno più comprare nulla. I nuovi ordini sono rincarati del 16-20-25 per cento in media*».

A saper scegliere si trova. In centro [illegible] andate a ruba magliette [illegible] [illegible] da 6 a [illegible] mila lire per lei e da 15 a [illegible] mila per lui. In alcuni negozi c'è già [illegible] «*tutto esaurito*». In boutique la «polo» [illegible] puro cotone egiziano è a 15 mila; i camiciotti lavorati a mano a [illegible] mila (costavano [illegible] mila); la giacca madras sfoderata si trova a 100 mila (era quasi 200.000).

Anche per [illegible] donna si «svende»: magliette in puro cotone con manica a mezzo chimono è a [illegible] mila anziché 49.000; il tipo in seta pura [illegible] sceso a 45 mila [illegible] 79.000; la gonna a tre balze costa 69 mila (da 110.000). Per chi trova la [illegible] taglia tra quelle rimaste [illegible] questo il periodo delle buone occasioni. Vi piace l'abito da donna in maglina sintetica o in misto cotone? Un negozio ne mette in saldo 200 capi [illegible] [illegible] 35 e 78 65 mila, e per l'uomo ha circa 200 abiti in canapone e misto lino, a 95 mila.

Alle Vallette l'abito a fiori o fantasia, tinta unita, qualche vezzo [illegible] moda, è a 19 mila lire e un paio di pantaloni [illegible] uo[illegible] in misto lino vanno [illegible] 14 a 21 mila.

Al Lingotto sono [illegible] saldo prendisole in cotone a 20-25 mila [illegible] non s'arriva a 30 mila lire per uno chemisier o un due pezzi di gonna e camicetta.

Qualche indicazione nei colori più richiesti: secondo i commercianti «*piacciono gli azzurri, i verdi e i beige, [illegible] tinte coloniali dell'inglese; va sempre bene il rigato più o meno grande per le magliette [illegible] qualche blu [illegible] bianco, rosa [illegible] bianco, giallo e verde. La donna preferisce [illegible] capriccio, dal verde smeraldo al [illegible] lacca, con una prevalenza di tradizionali azzurri color del cielo*».

Certo chi vuole [illegible] abito che abbini la qualità del tessuto e della confezione [illegible] modello [illegible] magari alla firma di prestigio, spende in proporzione: il *wash and wear* da uomo è a 240 mila [illegible] il vestito in [illegible] per la donna e s'arriva a 400-450 mila per il «fresco-lana» o il mohair leggerissimo o il modello femminile in seta pura d'alta moda. Ma anche questo è un vantaggio dell'estate: poter scegliere riuscendo anche ad essere felici con un paio di bermuda da 10 mila lire.

Simonetta Conti

Con il vecchio bikini

Che molti [illegible] trascorrano [illegible] vacanze al [illegible] [illegible] certo: basta [illegible] un giretto in Liguria per ritrovare amici [illegible] in città [illegible] s'incontrano da mesi. Ma qualche [illegible] goziante specializzato in costumi [illegible] bagno è perplesso: «Dove vanno a comprare i bikini, i pezzi interi, [illegible] slip da uomo? Non certo da me: quest'anno ho venduto pochissimo».

La scelta c'era, non soltanto per soddisfare l'estetica, [illegible] anche il portafogli. Per l'uomo si trovano costumi [illegible] short da spiaggia [illegible] le 6500 e le [illegible] mila lire; per la donna i [illegible] pezzi costano da 12 a [illegible] mila; il pezzo intero, «ultima moda», oscilla tra le 25 e le 60 mila. Cosa non [illegible] funzionato? Dice [illegible] commerciante: «Non volevano spendere, guardavano, ma [illegible] compravano, almeno non quanto l'anno [illegible]».

La moda-mare sta forse diventando meno capricciosa. Il bikini dura una vita, se solo si rinnovano [illegible] elastici degli slip e [illegible] il corpo mantiene la linea. E allora, che vale comprarne un altro? [illegible] riunire nella valigia i costumi che già si hanno in casa. In spiaggia, al [illegible] [illegible] ha anche questa libertà: indossare cose vecchie.

Maturità: i risultati relativi [illegible] 5 mila studenti

Scrutini [illegible] [illegible] terzo di strada

I promossi (89,12 per cento) più numerosi dell'anno scorso - Mano pesante con i privatisti agli istituti professionali e alle magistrali

Circa un terzo delle commissioni di maturità hanno concluso i lavori. Su 15.345 candidati ne sono stati scrutinati 5066. La situazione si profila migliore rispetto a un anno [illegible] perché ci [illegible] più promossi e meno bocciati. I maturi sono l'89,12 per cento, i [illegible] maturi il 10,87 per cento.

Proseguiamo l'elenco dei risultati riguardanti i singoli istituti e diversi tipi di scuola.

Istituti industriali — Guarrella 53 maturi, 21 non maturi; Avogadro 178,22; Grassi 179,26. In totale i maturi sono [illegible] per cento, i non maturi il 14 per cento.

[illegible] **per ragionieri** — Arduino 153 maturi, 13 [illegible] maturi; Levi 124, zero; Sommeiller 379, [illegible]; Einaudi 251, 14; Burgo 132, 43; Luxemburg 201, 41. In totale i maturi sono [illegible] per cento, i non maturi l'11 per cento.

Istituti professionali — Zerboni 64 maturi, 6 non [illegible] turi; Parabia 154, 5. In totale i maturi sono l'87 per cento, i [illegible] maturi [illegible] per cento.

Linguistico — Cadorna [illegible] maturi, [illegible] non maturi. In totale i maturi sono il [illegible] per cento, i non maturi l'1 per cento.

Tecnico femminile — Santarosa 65 maturi (67 per cento), 32 non maturi (33 per cento).

Licei scientifici — Majorana [illegible] maturi, 1 [illegible] maturo; Marie Curie 132,11; Galileo Ferraris 149,7. In totale i maturi sono [illegible] 87 per cento, i non maturi [illegible] per cento.

Licei classici — Gioberti 72 maturi (97 per cento), 2 [illegible] maturi (3 per cento).

Geometri — Guarini 62 maturi, [illegible] non maturi; Castellamonte 102,32. [illegible] totale i maturi sono il 75 per cento, i non maturi il 25 per cento.

Centre culturel Monory lascia

[illegible] direttore del Centre culturel franco-italien, Michel Monory, lascia Torino per un alto incarico al ministero degli Esteri francese. Con lui il Centre ha vissuto anni d'intensa e proficua attività intellettuale conquistandosi un posto d'avanguardia fra i vari «laboratori» culturali; fiore all'occhiello del circolo di via Donati, i cicli di film in lingua originale e le anteprime di prosa.

Sotto [illegible] direzione di Michel Monory il Centre s'è anche fatto promotore ed editore d'una rivista cinematografica «*Visuel*» di cui già sono usciti tre numeri. L'ultimo fascicolo dal titolo «1971-1981 dieci anni di cinema francese» propone una completa ed interessante indagine sulla nuova cinematografia d'Oltralpe.

Violenza in cella assolti tre minori

Abusarono [illegible] un compagno [illegible] Ferrante Aporti: giudicati «incapaci d'intendere e [illegible] volere»

Tre giovani detenuti del «*Ferrante Aporti*» accusati di aver violentato un compagno di cella sono comparsi ieri davanti ai giudici del tribunale [illegible] minorenni. Il presidente Panzé [illegible] ha assolti perché nel momento dello stupro [illegible] «incapaci [illegible] intendere e volere».

Il pubblico ministero, Baldelli, invece aveva chiesto al tribunale di rinviare qualsiasi decisione sugli imputati per sei mesi, per verificare se [illegible] vero i tre ragazzi si sono pentiti del loro gesto.

Assistiti dagli avvocati Perga, Ielasi [illegible] Moroni, i detenuti (tutti di [illegible] anni) hanno ammesso: «*E' vero, il pomeriggio del 28 giugno abbiamo aggredito [illegible] nostro compagno di cella [illegible] (16 anni, anch'egli come i suoi violentatori [illegible] pochi giorni rinchiuso nel riformatorio di corso Unione Sovietica per furto* - n.d.r.) *ma non ci siamo resi conto [illegible] ciò che abbiamo fatto. E' cominciato tutto così, per scherzo; l'abbiamo trascinato giù dalla branda e, sempre per gioco, gli abbiamo sfilato i pantaloni*».

Accusandosi l'un l'altro di aver preso l'iniziativa che trasformò quello scherzo volgare in [illegible] turpe violenza «*per ingannare il tempo, che dietro le sbarre non passa mai*», i tre giovani hanno concluso [illegible] deposizioni dichiarandosi pentiti.

I difensori hanno invocato [illegible] perdono giudiziale per i tre, osservando: «*Sono giovani che, se non [illegible] fossero trovati [illegible] particolari circostanze, non avrebbero mai combinato ciò che hanno combinato. Quest'episodio deve fare riflettere sul clima esistente negli istituti di pena per i minori*».

Due detenuti feriti «Siamo solo caduti»

Ricoverati alle Molinette - Cercano [illegible] nascondere una rissa o [illegible] regolamento di conti?

Due detenuti delle Nuove [illegible] stati medicati ieri pomeriggio [illegible] pronto [illegible] delle Molinette per le ferite riportate durante una «caduta». Così almeno hanno detto. Forse [illegible] parlano per nascondere, in realtà, una rissa.

Non si sa esattamente ciò che [illegible] accaduto. [illegible] agenti di custodia hanno trovato Luigi Marrone, 31 anni, che si comprimeva il viso insanguinato e, poco distante, Francesco Spallitta, [illegible] anni, che si lamentava.

Il primo [illegible] il setto [illegible] le fratturato, (è stato giudicato guaribile in 14 giorni), mentre il secondo era stato colpito al torace e alla schiena con un punteruolo [illegible] un coltello rudimentale. Le ferite però [illegible] superficiali [illegible] Francesco Spallitta guarirà in una settimana.

Quest'ultimo era stato arrestato nel [illegible] dello scorso anno durante un'operazione antidroga dei carabinieri che scoprirono nella [illegible] abitazione a Riva di Chieri 12 quintali [illegible] hashish confezionati in pacchi da 5 chili ognuno.

Per entrare nell'alloggio, dove [illegible] Spallitta conviveva con Cristina Di Monte, 24 anni, i carabinieri dovettero ri[illegible] all'aiuto dei vigili del fuoco che prestarono le loro scale.

[illegible] cadavere di Settimo

Un dentista chiarirà il giallo?

Sarà una perizia odontoiatrica a stabilire, forse una volta per tutte, l'identità del [illegible] davere rinvenuto in [illegible] roggia [illegible] pressi [illegible] Settimo con [illegible] capo trapassato da tre colpi di pistola. Questo perché non c'è ancora la certezza che l'[illegible] sia Agostino Miroila, [illegible] anni, via Chambery 97/105, un pregiudicato per rapina.

Tutta una [illegible] di indizi, comunque, propendono per quest'ultima ipotesi: [illegible] sorella Giuseppina, [illegible] anni, avrebbe infatti riconosciuto parte degli abiti indossati dal cadavere [illegible] appartenenti [illegible] fratello. Inoltre, i carabinieri sono finalmente riusciti a rintracciare la fidanzata del Miroila, che ha confermato di non vedere il suo uomo [illegible] più di un mese.

Promark — Lunedì, il Consiglio di amministrazione della società ha nominato il nuovo direttore generale: è il rag. Andrea Francone, che dal '79 ricopriva il ruolo di vicepresidente.

Movimento freudiano — Stasera alle 21, in [illegible] Palestro 10, per il [illegible] «Sessualità [illegible] politica», Aldo Miana terrà la conferenza «Droga e industria: da dove viene l'oriente, dove va l'occidente».

Il col. Lieto lascia il Gruppo carabinieri

Il col. Pietro Lieto

Cambio [illegible] comandante al Gruppo carabinieri [illegible] Torino: il tenente colonnello Pietro Lieto, 52 anni, destinato ad altro incarico al Comando generale dell'Arma a Roma, verrà sostituito dal tenente colonnello Mario Rassanigo, proveniente dal Gruppo [illegible] Savona.

Arrivato nel giugno del 1980 a Torino, [illegible] col. Lieto ha guidato alcune delle più brillanti operazioni dell'Arma del capoluogo piemontese. [illegible] è una novità il fatto che, in questi due anni, [illegible] terrorismo [illegible] registrato, proprio nella nostra città, le [illegible] sconfitte più clamorose. [illegible] il merito va soprattutto alle forze di polizia che hanno saputo debellare l'organizzazione eversiva e poi impedire che questa si riorganizzasse. Pochi mesi dopo l'arrivo del col. Lieto, vennero catturati i brigatisti Nadia Ponti e Francesco Guagliardo e, nell'aprile scorso, le «piellinE» Sonia Benedetti e Loredana Biancamano, quest'ultima evasa dal carcere di Rovigo.

Ma l'attività dell'Arma [illegible] si è limitata solo al terrorismo: quasi 40 persone sono state arrestate perché implicate in 6 sequestri: quello di Stefania Rivoira, di Emilia Biangino Bosco, [illegible] Carla Orazza, di Marco Cava, Ruscalla e del nipote dell'ex presidente [illegible] Torino Orfeo Pianelli. Non solo, [illegible] un'operazione durata mesi, i carabinieri del Gruppo hanno scoperto e sequestrato quasi 20 quintali di droga «leggera» e mandato in carcere 86 persone. Per questo successo, il colonnello Lieto è stato premiato nella ricorrenza del 168° anno di fondazione dell'Arma.

Prima [illegible] giungere a Torino, il colonnello [illegible] aveva comandato la tenenza «Mataca [illegible]» e le compagnie [illegible] Sciacca, Ribera e Corleone in Sicilia. Aveva poi diretto il nucleo di polizia giudiziaria di Ancona e le due compagnie di Firenze; quindi il Gruppo [illegible] Pistoia prima di essere trasferito a Torino.

Allo stadio il congresso dei Testimoni di Geova

Cercano insieme la verità

Canti, meditazioni e dibattiti sulla famiglia e sull'educazione dei figli - [illegible]gliaia di lettere [illegible] Pertini contro la condanna di Cagliari

Solo 20 giorni fa dal catino dello stadio comunale si diffondeva per tutto il quartiere [illegible] musica dura e beffarda dei Rolling Stones: oggi da dietro gli alti muri di cemento s'alza[illegible] [illegible] di miele e cantici religiosi. Dentro, sulle gradinate, 12 mila persone celebrano il [illegible] appuntamento annuale: [illegible] di compostezza [illegible] meditazione, di dialogo e di preghiera, d'allegria che non si manifesta [illegible] risate, ma in sorrisi di serenità.

I Testimoni di Geova [illegible] Torino, Asti, Cuneo [illegible] Valle d'Aosta hanno incominciato ieri [illegible] prima delle quattro giornate d'un convegno che ha per tema «*La Verità del Regno*»: gli «anziani» delle oltre [illegible] comunità rappresentate [illegible] alterneranno al microfono per proporre [illegible] fedeli il ventaglio [illegible] principi e certezze in cui s'articola la fede di chi vive in [illegible] interiore lo spaventoso annuncio dell'imminente fine [illegible] mondo.

Il convegno, accanto ad argomenti di ca[illegible] prettamente religioso, toccherà temi [illegible] [illegible] culturali tra cui l'importanza della famiglia nell'educazione e nella formazione dei figli, la permissività dilagante, la musica «degradante». «*E' probabile* — osserva Alberto Bertone, ministro del culto e responsabile del servizio stampa del congresso — *che domenica, [illegible] chiusura dei lavori, si parli anche del doloroso episodio [illegible] Cagliari*». Un fatto che ha sconvolto l'intero Paese: padre [illegible] madre d'una bimba talassemica condannati a 14 anni di carcere perché [illegible] hanno sottoposto la figlia, poi deceduta, [illegible] trasfusioni di sangue.

Per i Testimoni di Geova la sentenza [illegible] iniqua: il presidente della Repubblica e quelli del Senato e della Camera hanno ricevuto in questi mesi circa 150 mila lettere spedite da altrettanti aderenti a questa fede [illegible] cui sono posti in evidenza gli «errori» che hanno portato alla condanna.

Paola Borboni Antigone stasera per i Punti Verdi

Continuano con crescente successo le manifestazioni estive nell'ambito [illegible] Punti verdi. Stasera al Rignon [illegible] in programma l'«*Antigone*» di Jean Anouilh, organizzata da «Teatro e società» con Paola Borboni [illegible] Rosa Di Lucia. Altri spettacoli della serata. Al Valentino: «*Dancers*» diretti da Bennis Wayne; al Sempione, «*Le miserie 'd Monssù Travet*» di Vittorio Bersezio, protagonisti Gipo Farassino e Ileana Ghione; Moncalieri, «*Sogno di una notte d'estate*», musical da W. Shakespeare, compagnia Teatro dell'Elfo; a Palazzo Reale, film «*New York New York*», [illegible] Martin Scorsese; in Piazzetta Mollino, film «*La grande illusione*» di Jean Renoir.

Inizio manifestazioni, ore 21,30; a Palazzo Reale ore 22, in Piazzetta Mollino 0,15. Il film «La grande illusione» sarà replicato domani al cinema Romano, inizio ore 15.30.

Oggi pomeriggio, alle 18, s'inaugura [illegible] Mole Antonelliana [illegible] mostra fotografica «*L'Italia per Garibaldi*», organizzata dagli assessorati per la cultura [illegible] per l'arredo urbano. La rassegna, promossa in occasione del centenario della morte dell'eroe dei due mondi, offre una panoramica dei monumenti a lui dedicati in tutta Italia. Sono rappresentate opere di Bistolfi, Lega, Ximenes, Rutelli, Ferrari, Calandra, Basile, Calderini [illegible] Sacconi.

La mostra rimarrà aperta fino a settembre con il seguente orario: feriali [illegible] 9 alle 19, festivi [illegible] 10 alle 13 e dalle [illegible] alle 19, lunedì chiuso.

«Donne d'oggi» — Ultimo appuntamento, prima delle ferie, stasera per «*Le donne d'oggi*» che [illegible] mesi si ritrovano il venerdì nel club di via Bertolotti 1. Gli incontri riprenderanno il [illegible] settembre. Le iscritte che vogliono tenere i contatti con l'organizzazione possono rivolgersi al 61.90.686.

Assistenti materne — [illegible] pubblicata in Provveditorato, via Coazze [illegible], l'ordinanza ministeriale concernente tutte le assistenti di scuola materna (con o senza titolo) ai ruoli amministrativi.

Le televisioni private

Italia Uno (Antenna Nord)

10,30 Film **Agente Callan**, [illegible] a vista con Edward [illegible]dward, Eric Porter, Carl Mohner (drammatico)
12 — **Natura selvaggia**
12,30 **Cartoni**
14 — Telefilm **Kronos**
15 — **I 45 [illegible] '82** (dalla «Bussoladomani», 2ª serata)
15,55 Telefilm **Villa da strega**
16,20 **Cartoni**
17 — **Bim Bum Bam**
18,30 Telefilm **Avventure [illegible] frontiera**
19 — **Parole** (spettacolo, personaggi e libri)
20,30 Telefilm **Villa da strega**
21 — **E le stelle stanno a guardare** (4ª puntata)
22 — Film **Il diavolo in calzoncini rosa**, di George Cukor, con Sophia Loren, Anthony Quinn (western brillante)
23,45 **Boxe**
0,45 Film **I pascoli della morte perduti nel buio** (giallo)

Canale 5

8,[illegible] **Buongiorno [illegible]**
[illegible] **Cartoni**
9,50 Telefilm **Maude**
10,15 **Aspettando il domani**
10,40 Teleromanzo **Sentieri**
11,30 Teleromanzo [illegible]
12,10 Telefilm **Phillis**
12,40 **Cartoni**
13,40 **Aspettando il domani**
14 — Film **Chimera**, con Gianni Morandi, Laura Efrikian (commedia) - **Doctors** - Telefilm **Maude**
17 — **Cartoni**
18,30 **Popcorn** (spettacolo musicale)
19 — Telefilm **Kung Fu**
20 — **Aspettando il domani**
20,30 Telefilm **Wonder Woman**
21,30 Film **Il morallsta**, con Alberto [illegible], Vittorio De Sica (commedia)
23,20 **Popcorn** (spettacolo musicale)
1 — Film **[illegible] fabbrica dell'orrore** (drammatico)

Canale 68

16,30 Film **Bagliori nella giungla** (avventure)
18 — **Ragazzi in tv**
19,45 **Autovideo**
20,30 Film **Eroi all'inferno** (guerra)
22 — **Estate tv**
23 — Film **La demone** (sexy)

Quarta Rete

12 — **Zona disco**
12,45 Film **[illegible] scampagnata [illegible] tre disperati** (farsa napoletana)
18 — **Mixage**
19 — Telefilm **Jason King**
20,30 Film **Improvvisamente un uomo nella notte** con Marlon Brando (drammatico)
22,15 Telefilm **Cisco Kid**
22,45 **Tuttomotori**
23,45 Telefilm **Richard Diamond**
0,15 **Erotissimo**
0,30 Film **Eva, la verità sull'amore** (documentario)

Retequattro Telestudio

10 — Telefilm **Le [illegible] di Black Beauty**
10,30 Film **[illegible] morte viene dal pianeta Haydin** (fantascienza)
12 — Telefilm **Love American style**
12,30 Telefilm **The Jeffersons**
13 — Telefilm **Truck Driver**
14 — **Dancin' days**
14,45 Film **I ribelli di Carnaby Street** con Oliver Reed, [illegible] Crawford (commedia)
16,30 **Cartoni**
18 — Telefilm **Le avventure di Black Beauty**
18,30 **Dancin' days**
19,30 Telefilm **Pops**
20 — Telefilm **The Jeffersons**
20,30 Telefilm **Quincy**
21,30 Film **Una meravigliosa [illegible]** con George Peppard (commedia)
23 — Film **Tecnica per un massacro** (drammatico)
0,45 Film **L'onorata famiglia: uccidere è cosa nostra** con Raymond Pellegrin, Stefania Sandrelli (drammatico)

GRP

10,15 **Noi Verdi**
10,30 Film **Un [illegible] giorno [illegible]** Ermanno Olmi (drammatico)
13 — Telefilm **[illegible] furia di Hong Kong**
13,30 Telefilm **Lupin III**
14,05 Film **Gli uomini che mascalzoni** con Walter Chiari, Antonella Lualdi (commedia)
15,30 Telefilm **S.O.S.**
17 — Film **Tarzan contro gli uomini leopardo** (avventure)
18,30 Telefilm **Matt [illegible] Jenny**
18,50 Telefilm **Lupin III**
19,35 [illegible]
20,05 Telefilm **S.O.S.**

Senta Berger (Quinta Rete)

20,30 Telefilm **Agente Pepper**
21,30 Film **L'inferno di ghiaccio** (dramma)
23,30 Film **Lava le diavolo tuo da [illegible] mio convento** (commedia)
1 — Film **Belle licenze et amori del Decamerone segreto** (erotico)
2,30 Film **1860** di Blasetti
4 — Film **Giarrettiere rosse**
5,30 Film **Texas addio!**

Telecity

10 — Film **I lupi del Texas [illegible]** Rory Calhoun (avventure)
12 — **Telefilm**
12,30 Telefilm **Doris Day show**
13 — Telefilm **Petrocelli**
14 — Telefilm **Big Valley**
15 — Film **La vergine di Shandigor** (avventure)
17 — **Anni verdi**
18,30 **Girandola musicale**
19 — Telefilm **Big Valley**
20 — Telefilm **Doris Day show**
20,30 **Benvenuti al Dancing Lavagello**
23,30 Telefilm **Sulle strade della California**
0,45 Film **Così meravigliosa Greta** (commedia)

Videogruppo

10,30 Film **Intreccio familiare** (drammatico)
12,05 Telefilm **Dan August**
13 — Film **La giungla di [illegible]** di Joseph Losey
14,45 **Guida alla sopravvivenza**
15,30 Telefilm **N.Y.P.D.**
16 — **Cartoni**
17,30 **Film**
19 — Telefilm **Dan August**
20 — Telefilm **N.Y.P.D.**
20,30 Film **Venere** (giallo)
22,30 Telefilm **Dan August**
23 — **Film**
24 — **Film della notte**

Televox

19,30 Film **La dura legge** (drammatico)
21 — **Il Palio** (gioco a premi)
22 — **Uomo [illegible]** di J. L. Mankiewicz, con R. Widmark, [illegible], Linda Darnell

Studio Nord

11 — Film **Il suo destino** con Luisa Ferida (drammatico)
13 — Telefilm **Scacco matto**
14,15 Film **Storia di una donna** con Susan Hayward, Lee Bowman, Eddy Albert, Marsha Hunt (drammatico)
15,50 Telefilm **Kodiak**
16,45 Film **[illegible] [illegible] sul sled [illegible] [illegible]** Robert Mitchum (drammatico)
19,15 **Canavese [illegible]**
19,40 **Qui regione**
20,10 Telefilm **Kodiak**
20,50 Film **Ultime lettere [illegible] Stalingrado** (guerra)
23 — Film **Le farfalle sul mirino** (drammatico)

Quinta Rete

10 — **Mattinata insieme**
11 — Film **Il testamento dell'Oglu Khan** (avventure)
13 — Film **Lulù** con Marcello Mastroianni, Valentina Cortese (drammatico)
15,30 **Documentario**
16 — Telefilm **L'ispettore Bluey**
17 — Film **La spada invocata di D'Artagnan** (avventure)
18,30 **Cartoni**
20 — **Cartoni**
20,30 Film **[illegible] [illegible] giorni dell'odio e dell'inferno** con P. Sullivan, F. Sancho (guerra)
22,15 Film **Il [illegible] del dottor Mabuse** [illegible] Senta Berger, Gert Froebe (drammatico)
23,45 Telefilm **L'ispettore Bluey**
0,45 Telefilm **Mondo [illegible] notte**

Telecupole

11 — Telefilm **Dick Powell**
12 — Telefilm **Bombetta e nase [illegible]**
13 — Film **Regazzi** (drammatico)
14,30 **Calcio brasiliano**
16 — Telefilm **Gerico**
17,30 Telefilm **Bombetta e [illegible] e patate**
18 — **Up Close Hollywood stars**
19,30 **Spazio 4**
20,30 Telefilm **Gerico**
21,30 **Calcio brasiliano**
22,30 — Telefilm **Gli inafferrabili**
23,30 **Animal** (drammatico)

Rete Manila 1

12 — **Telefilm**
13,30 Telefilm **Le nuove avventure di Sherlock Holmes**
14 — Telefilm **Il tocco del diavolo**
14,30 Film **Gamera contro il mostro** (fantascienza)
16,30 Film **Codice ZX3 controspionaggio** con Peter Van Eyck (avventure)
18,30 **Telefilm**
19 — **Le nuove avventure di Sherlock Holmes**
20 — Telefilm **Il tocco del diavolo**
20,30 **Retrò Manila**
22,30 **Superstars del rock**
23 — Film **Duello di aquile** (guerra)

Tv Flash

12 — Telefilm **Zorà La Rousse**
13,25 Film **Scotland Yard precedenza assoluta** (poliziesco)
14,45 Film **L'alba [illegible] [illegible]ande giorno** (drammatico)
16,50 Film **[illegible] perduta** (passionale)
20,15 **Palcoscenico**
20,45 **Diario di soldati** (Kamikaze lion [illegible] morte)
21,10 Film **[illegible] [illegible] del dottor Quatermass** (fantascienza)
22,45 Film **[illegible] perduta** (passionale)

Telesubalpina

17,30 Film **I gabbiani volano bassi** con Nathalie Delon (drammatico)
19 — **Telefilm**
20 — **Casa Mercato**
22 — **Il mondo degli animali**
[illegible] **Sport e brivido**

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147) domani riapertura con **Ormai sono una donna**, Patrick Dewaere, Nicole Garcia (commedia brillante). Or. 16,15, 18,20, 20,25, 22,30

ASTOR (via Viotti 8, tel. 519.510) **Terrore in città**, Chuck Norris [illegible] Vm 14 [illegible] 16,55, 18,40, 20,40, 22,40 [illegible]

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605) domani riapertura con **Incubus il potere del male**, John Cassavetes [illegible]

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110) **Il sogno di Laura** [illegible] Vm 18 (drammatico) [illegible]

KELLER STUDIO (viale Maddalena di Canossa [illegible]) **Arriva Bond** Rassegna [illegible] **Agente 007 si vive solo due volte** di Lewis Gilbert con Sean Connery [illegible]

LUX (Galleria San Federico [illegible]) **Via col vento**, Clark Gable, Vivien Leigh [illegible]

MAFFEI (via Principe Tommaso [illegible]) **La crociera super porno** [illegible] Vm 18 (commedia erotica) [illegible]

NAZIONALE (via Pomba 7 [illegible]) **La 3ª configurazione** [illegible]

OLIMPIA (via Arsenale 31 [illegible]) **Arancia meccanica** di Stanley Kubrick [illegible]

ORFEO [illegible] **Rassegna erotica** [illegible] Vm 18 [illegible]

PRINCIPE [illegible] **Rassegna erotica** [illegible] Vm 18 [illegible]

REGINA [illegible] **Gli amori impuri di Melody** [illegible]

REPOSI (via XX Settembre 15 [illegible]) **Un mercoledì da leoni** [illegible]

ROMANO (Galleria Subalpina [illegible]) **Morire negli antighi della luce** [illegible]

TORINO [illegible] **La stangata**, Paul Newman, Robert Redford [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALCIONE [illegible] **Sexy moon** [illegible]

AMORE [illegible] **La poliziotta della squadra del buon costume** [illegible]

ARTISTI CENTER [illegible] **Rassegna erotica** [illegible]

FIAMMA [illegible]

MILANO - **Doppia luce rossa** [illegible] **Rassegna erotica** [illegible]

ROMA BLUE [illegible] **Porno strike** [illegible]

STATUTO [illegible] **La poliziotta a New York** [illegible]

VITTORIO VENETO [illegible] **Rassegna erotica** [illegible]

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA [illegible] **Le pornocoppie** [illegible]

JOLLY [illegible] **Tamara calda sesso** Vm 18 [illegible]

NUOVO ODEON (via Venezia 6 [illegible]) **1941 allarme a Hollywood**, [illegible] di S. Spielberg, con John Belushi [illegible]

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE [illegible] CLUB [illegible] **Incontri ravvicinati del terzo tipo**, di Steven Spielberg con Richard Dreyfuss [illegible]

CABARET VOLTAIRE [illegible] **Maler mald - Le cabinet du dr. P.** [illegible]

CINECLUB (via Calandra 15 [illegible]) **Tagebuch einer Hure** [illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO [illegible] **Il mio nome è nessuno** [illegible]

VINZAGLIO [illegible] **Ladri satroggi** [illegible]

ZONA S. PAOLO

AMERICA [illegible]

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai [illegible] **Corcesi Gosu** [illegible]

ZONA MILANO - R. PARCO

MAIOR [illegible] **Addio a quelle due mademani** [illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA [illegible] **Bolero l'impero dei sensi** [illegible]

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Cannibal ferox. Vm 14
CIRIE'
CATALANO: Tony l'altra faccia della Torino violenta
ITALIA: [illegible] impuri di Melody, Vm 18
LANZO
CATALANO: Ricchi e famosi.
MONTANARO
VITTORIA: Una vedova dalla carne insaziabile
PINEROLO
HOLLYWOOD: Orgasmo esotico.
NUOVO: S.O.S.
PRIMAVERA: Prima che sia troppo presto.
RITZ: Oi che sogno sei?
SAN SICARIO
S. SICARIO: Pisiaas... prima il gatto delle novi, [illegible]. Per la pelle di un poliziotto, [illegible]
SUSA
CENISIO: Borotalco.
VALPERGA
AMBRA: Le furie umane del Kung-fu
VENARIA
DANTE: Figli sofferenza e core.

TEATRI E CONCERTI

NUOVO - VIGNALE DANZA 82: [illegible]

VACANZE A TEATRO: SETTORE SC[illegible] RAGAZZI T.S.T.: [illegible] **Don Giovanni di Molière.** [illegible]

RITROVI

AL BAGATELLE [illegible]
BELLE ARTI [illegible]
CHALET [illegible]
CLUB 84 [illegible]
DU PARC: [illegible]
GARDEN [illegible]
LA PERLA DEL VALENTINO [illegible]
LE ROI [illegible]
GRAN BAITA NIGHT [illegible]
LE CASCINE - **Stupinigi** - **Ristorante** [illegible]
SHAKER - **PIANO BAR** [illegible]
SHAKER DISCOTECA [illegible]

GALLERIE E MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

MUSEO DELLA MARIONETTA [illegible]

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA [illegible]

«Una rosa per la vita», spettacolo benefico con oltre [illegible] ospiti di grido

Vanoni, Montesano, Franchi-Ingrassia domani show a Camaiore con la Scala

LIDO DI CAMAIORE — Forse [illegible] sarà il tendone portato via dall'uragano dieci giorni fa; forse, malgrado gli sforzi dei tecnici, «Bussoladomani» rimarrà anche per sabato sera un teatro all'aperto. Ma una cosa è certa: lo spettacolo [illegible] Delia Scala si farà. La manifestazione intitolata «Una rosa per la vita» è pronta in ogni suo particolare, con l'adesione di oltre quaranta tra cantanti, musicisti e attori. Delia — che ormai tutti qui chiamano affettuosamente «Delia Coraggio» — cerca di dimenticare il suo immenso dolore lavorando attorno [illegible] progetto studiato proprio col marito scomparso.

Renato Zero ed Enrico Montesano, due ospiti di Delia Scala nello spettacolo a Bussoladomani

«Una rosa per la vita», per volontà di Delia, avrà due edizioni: la prima, quella cosiddetta di «gala», domani sera; la seconda, per i più piccoli (ma anche per i grandi), nel pomeriggio di domenica, condotta — questa edizione — da «Sbirulino»: Sandra Mondaini tornerà ad indossare le vesti di un suo personaggio famoso.

Per sabato sera, a parte le novità dell'ultima ora, ecco sul palcoscenico di «Bussoladomani» le voci [illegible]iù conosciute della canzone italiana, da Ornella Vanoni a Renato Zero, da Lucio Dalla (che [illegible] in vacanza ma dovrebbe comunque arrivare) alle sorelle Goggi, da Memo Remigi a Jorelyn, da Bruno Lauzi a Loredana Bertè.

Ed ancora ecco i Romans, i Collage, il complesso Milk and Coffee, i Cugini di Campagna, i Dik Dik e, sempre per rimanere nella parte musicale, Gian Piero Boneschi, Aldo Bonocore, Luciano Sangiorgi, Henghel Gualdi, Robertino, Crecchetto [illegible] la sua Crazy Gang. Non è tutto. Per chi ama la «magia» ecco Silvan; per il balletto Don Lurio e le sue ragazze hanno preparato qualcosa di speciale. Enrico Montesano e Monica Vitti rappresentano [illegible] cinema e faranno qualcosa insieme. Ma [illegible] lista degli ospiti si allunga con Giancarlo Dettori, con Katina Ranieri e Riz Ortolani, una coppia che ci farà ascoltare musiche e canzoni preparate appositamente, con Gianni Cavina ed altri ancora.

Franco Franchi e Ciccio Ingrassia [illegible] chiamati a divertire il gran pubblico di «Bussoladomani», [illegible] come Raimondo Vianello e Sandra Mondaini. Enzo Tortora e Romano Battaglia aiuteranno Delia Scala, perché uno spettacolo [illegible] questa importanza richiederà davvero [illegible] fatica continua e stressante. A questo lunghissimo elenco bisognerà poi aggiungere la parte sportiva: a questa edizione di «Una rosa per [illegible] vita» prenderanno parte anche molti «azzurri» e forse lo stesso Bearzot.

r. v.

Mendelssohn e Schumann cinque concerti tra i monti

BARDONECCHIA — Anche quest'anno, sotto gli auspici del C[illegible] e dell'Azienda Autonoma [illegible] Soggiorno di Bardonecchia, si svolgeranno qui gli Incontri internazionali [illegible] musica, giunti oramai alla sedicesima edizione.

Oggi, che le manifestazioni musicali in villa pullulano in ogni angolo d'Italia, la cosa non suona poi tanto esotica: ma sedici anni fa [illegible] manifestazione di Bardonecchia aveva connotati pionieristici e puntava su uno sparuto drappello di aficionados baldanzosamente cresciuto negli ultimi tempi sino a rendere seriamente problematica [illegible] conquista di un posto nella bella e vasta chiesa di S. Ippolito.

I concerti saranno proposti quest'anno in numero di 5 due pianistici e gli altri dedicati a varie combinazioni strumentali. [illegible] stagione si è aperta [illegible] la flautista Isabella Massara che, accompagnata dal padre, Lorenzo, [illegible] suonato musiche di Haendel, Bach, Schubert, Hindemith, Gaubert, Poulenc.

Il 3 agosto ascolteremo invece il violoncellista Marco Guidarini e il pianista Massimo Paderini, mentre il 10 agosto la pianista Annamaria Cigoli presenterà uno splen[illegible] ed impegnativo programma con due notturni di Chopin, la «Sonata opera 5 E» di Schumann, le «Scene infantili» e la «Fantasia op. [illegible]». Altro bel concerto [illegible]anistico quello [illegible] Francesco Nicolosi (17 agosto) con Schumann, Mendelssohn e Liszt, mentre la stagione si chiuderà il 24 con il Complesso barocco «Affettuosa consonanza».

p. gal.

Corto Maltese dai cartoons [illegible] palcoscenico

FIRENZE — Corto Maltese, il protagonista [illegible] «cartoons» di Hugo Pratt, salirà in palcoscenico [illegible] Teatro regionale toscano, con i Comuni [illegible] Firenze e Venezia, il Comune e la Provincia [illegible] Pistoia, produrrà uno spettacolo teatrale, liberamente adattato dallo stesso Pratt, in collaborazione con Alberto Ongaro e Marco Mattolini, il quale curerà anche la regia. Protagonisti Gerardo Amato (Corto Maltese) e i Giancattivi: Alessandro Benvenuti [illegible] Raspulin, Atina Cenci Bocca Dorata, Daniele Trambusti il professor Steiner. Curerà la sceneggiatura Eugenio Guglielminetti, i costumi saranno [illegible] Ernst Mildner.

Lo spettacolo debutterà nella prossima stagione invernale.

A Torino [illegible] rassegna di film dell'attore francese, morto nel 1923

Max Linder, ispiratore del cinema comico con le sue gag di dandy assurdo e triste

TORINO — La breve ma significativa rassegna di film [illegible] Max Linder, organizzato nell'ambito dei «Punti Verdi 82», è un capitolo della storia del cinema che viene riproposto in un momento in cui il cinema comico sta attraversando una stagione di grande ripresa e di revival. In questa ricerca delle origini [illegible] un genere [illegible] vasta popolarità, delle radici d'una comicità — [illegible] quella cinematografica — che ha mantenuto in larga parte inalterate le sue caratteristiche fondamentali, la figura e l'opera [illegible] Max Linder acquistano un posto [illegible] primo piano.

Come ricordano giustamente Stefano Della Casa e Carlo Scarrone nel bel quaderno Max Linder [illegible] roi du rire, edito per l'occasione dall'Assessorato per la Cultura della Città di Torino, «Max Linder è il superamento dei gesti concitati, delle corse frenetiche, delle smorfie e delle boccacce esasperate, dell'accelerazione della mimica, pallido riflesso della pantomima».

Nato nel 1883 in un villaggio vicino Bordeaux, morto suicida a Parigi nel 1925 insieme alla giovanissima moglie, Max Linder [illegible] stato per un decennio [illegible]ramente «le roi du rire», [illegible] re [illegible] quel nuovo riso, non più meccanico e farsesco, ma intelligente, raffinato e sottilmente conturbante, che Chaplin, Keaton, Langdon e gli altri grandi comici americani porteranno a perfezione negli anni seguenti. Ed è un riso il suo che affonda le radici in una vena malinconica e in una sorta [illegible] pessimismo esistenziale.

La [illegible] eleganza, il suo dandismo, la noncuranza con cui egli affronta le avversità della vita quotidiana, mascherano, a ben guardare, la tristezza e la disillusione della condizione umana. [illegible] questo contrasto nascono le sue gag più divertenti, i motivi ricorrenti d'un umorismo discreto, ma acuto e distruttivo. Valga per tutta la sequenza, divenuta famosa e più volte imitata, dello specchio infranto in Sette anni [illegible] guai (1921), che insieme a Siate mia moglie (1921) e a I tre moschettieri (1922) concluderà la rassegna torinese. In essa Max Linder compone una sorta [illegible] balletto dell'assurdo, in cui il gioco del «doppio» assume a poco a poco i toni d'un tragico conflitto fra essenza e apparenza, realtà e finzione.

Gianni Rondolino

[illegible] maestro irrompe sul Festival con «Così fan tutte» e comincia il dopo-Böhm

E Muti conquistò Salisburgo

Una grande esecuzione con il crisma filologico della completezza e la regia di Hampe - Gli applausi [illegible] aperta

SALISBURGO — I capolavori non riposano mai: su *Così fan tutte*, che Böhm ha diretto per più [illegible] vent'anni sino al 1977, e [illegible] i maggiori «casts» pensabili, non [illegible] che [illegible] pubblico [illegible] Festival pensasse di averci messo una pietra sopra: ma certo credeva di essersene fatta un'idea assodata, in ogni [illegible] da lasciare agire solo nella memoria, con l'aureola della riuscita perfetta.

Ecco invece irrompere nelle scene del Kleines Festspielhaus l'incontenibile energia di Riccardo Muti per un allestimento destinato a restare nella storia interpretativa della più enigmatica opera mozartiana. Questo *Così fan tutte* 1982, diretto [illegible] Muti [illegible] dal regista Michael Hampe, si presenta innanzi tutto con il crisma filologico della [illegible]pletezza e della consultazione dell'autografo: dura quattro ore, tutti i 34 numeri musicali sono eseguiti [illegible] solo qualche recitativo [illegible] sfoltito (Rudolph Angermüller fa un rendiconto preciso [illegible] programma di sala e in [illegible] articolo appena uscito sulla *Oesterreichische Musik Zeitschrift*). [illegible], come [illegible] sa, queste cose solo col tempo [illegible] indirettamente arrivano al pubblico: quello che qui ha colpito con rettilinea immediatezza [illegible] stata la vitalità, la coerente tenuta dello spettacolo.

Un momento di «Così fan tutte» a Salisburgo: le scene si aprono su una Napoli diafana e placida

Sin dalle prime battute della sinfonia s'è sentito [illegible] polso della grande esecuzione; Muti ha dato prova di un superbo rigore, ma prodigandosi [illegible] ogni frase, in ogni nota, non restando alla finestra di [illegible] finta oggettività. Un respiro fisiologico governa [illegible] fraseggio, un rispetto sacro della pausa e dell'attesa (non così il pubblico, che ha interrotto a metà *Un'aura amorosa*: perché tutto il mondo è paese e [illegible] applausi a [illegible] aperta non si sentono solo all'Arena di Verona). I mirabili Filarmonici di Vienna apparivano [illegible] scomparivano fra le voci dei cantanti come trote nell'acqua, flauti, oboi e clarinetti, impiegati [illegible] tempo pieno nell'opera, ruzzavano come cavallucci all'aria aperta.

Sul palcoscenico Don Alfonso tiene le [illegible]. Da anni vediamo l'ottimo José van Dam nelle parti di Figaro [illegible] Leporello che, come figure fisiche, non [illegible] sono per nulla adatte; come Don Alfonso è di [illegible] perfezione crudele. Sembra Jago come lo voleva Verdi: un prete, [illegible] un prete che [illegible] perso la fede, [illegible] moralista guastafeste invidioso della gioia amorosa di due giovani coppie. Mai [illegible] marcetta *Bella vita militar*, segnale che [illegible] gioco è finito, è suonata più perfida; mai *La carriera di un libertino* di Stravinski, tanto nutrita [illegible] *Così fan tutte*, è sembrata più dietro la porta.

Tutto cospirava in questa direzione: la leggera superiorità musicale, e quindi morale, delle due donne (la brava Margaret Marshall [illegible] quella tigre di Agnes Baltsa) sui due uomini (James Morris e Francisco Araiza); la regia, attentissima all'unità di tempo [illegible] [illegible] sottolineare [illegible] delusione alla [illegible] della burla riuscita; le [illegible] di Mauro Pagano, aper[illegible] [illegible] su [illegible] Napoli diafana e placida, in stridente [illegible]sto [illegible] l'intrigo.

Veniva voglia [illegible] insorgere, come già Schröder [illegible] Iffland nell'Ottocento, contro la denigrazione delle donne; nem[illegible] Despina (Kathleen Battle), con la sua mobilità soubrettistica, riusciva a rallegrare il clima. E' da Muti che veniva l'apertura di orizzonte. [illegible] dalla stringata perfezione [illegible] sua lettura che il fondo amaro dell'opera si equilibrava in un senso arcano di solennità; con tutta la «verve» comica profusa, [illegible] sua fulminea evidenza, il discorso stazionava in una sfera superiore, amplificando l'emozione [illegible] quell'attimo sublime che alla fine del duettino *Di scrivermi ogni giorno* lascia intravedere l'*Ave verum*. Con questa direzione, fra le [illegible] più impegnate [illegible] straordinarie, Muti non ha risolto il mistero espressivo [illegible] *Così fan tutte*, ma lo ha [illegible] beneficamente accresciuto.

Giorgio Pestelli

Età media sulla trentina, sono l'orgoglio della Rassegna '82

Mimi, danzatori o commedianti che bravi [illegible] giovani di Avignone

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

AVIGNONE — *Siamo soliti rammaricarci in Italia della mancanza di giovani attori: altrove devono sovrabbondare, a giudicare almeno [illegible] questo festival, che si fa [illegible] motivo d'orgoglio a concedere loro ampio spazio.*

Dalla natia Londra [illegible] sbarcati i tre irresistibili attori del «Moving Picture Mime Show», [illegible] media sulla trentina, alla prima tournée in Europa, ed [illegible] stato un successo immediato.

Nella sala Benoît XII (un ennesimo refettorio medievale riattato a teatro) presentano una trascinante parodia del film di Kurosawa, I sette Samurai, entrando [illegible] uscendo, con invidiabile camaleontismo, da [illegible] cinquantina di ruoli (i contadini giapponesi oppressi, i proterví banditi [illegible] i protettivi mercenari) [illegible] dimostrando, tra l'altro, come l'infallibile attenzione al particolare minimo [illegible] questa [illegible] quella sequenza, tipica del «cinéphile» accanito, possa trasformarsi, [illegible] teatro, in un'inesauribile gamma [illegible] reinvenzioni grottesche o surreali.

[illegible] Neuchâtel, in Svizzera, e da Orano, in Algeria, vengono invece Joëlle Bouvier e Régis Obadia, che da qualche giorno sono [illegible] vero e proprio avvenimento nel settore della danza. Lei ha 23 anni, lui 24, ballano insieme dall'età di 16, e l'anno scorso hanno vinto [illegible] primo premio [illegible] Concours International du Ballet pour Demain. Ma le due coreografie che hanno presentato qui, nel chiostro del Palais Vieux alle loro spalle risuonava [illegible] [illegible] possente di un attore in prova, nel Cortile d'Onore, il nostro Gassman), hanno poco a che fare con la danza moderna, sono due muti drammi corpo[illegible], di un'angosciosa dramma[illegible] spettrale risuona nell'aria la musica per sintetizzatore di Dominique Rouzi, sull'energia dell'uomo, sul peso di cui [illegible] gravato, sullo spazio che a stento occupa: drammi di una suggestione archetipa, schegge [illegible] [illegible] universo primordiale.

[illegible] Parigi vengono invece le otto giovani attrici al centro della commedia per sole donne «Les [illegible]» (scritta, ovviamente, [illegible] una donna, Elisabeth Janvier), che [illegible] replica, con lunghe code ogni sera per strada, nella cappella dei Pénitents Blancs.

[illegible] angeli del titolo sono, nella realtà, attrici professioniste, tra i 22 e i 27 anni: e, nella finzione, annoiate ragazze [illegible] una cupa cittadina di provincia francese, che non trovano di meglio che parodiare, in [illegible] gioco di sdoppiamenti ostinato e crudele, le loro [illegible]dri, nella più logora delle cerimonie, quella del tè delle cinque.

Si mascherano, queste ragazze, assumono parvenze grifagne e contraffatte, si piegano ad uncino rattrappite dall'artrosi, si gonfiano di abnormi tumescenze: [illegible] sprigionano dalle voci chiocce verità orribili, pettegolezzi osceni, ottusità deliranti, pregiudizi atroci. [illegible] quando, esauste, [illegible] ca[illegible] per un istante la maschera per respirare un'altra verità, anche questa si rivela orribile, soffocante, senza via di scampo. Che fare, allora, chiuse nel vicolo cieco [illegible] una doppia angustia generazionale, se non rientrare nella finzione d'avvio, accettandola come la condanna minore?

Scritto con indubbio talento moralistico; [illegible] con tutte le sue pezze d'appoggio giuste, da Balzac a Zola, il copione della Janvier è tuttavia discontinuo e debordante, viziato talvolta da lungaggini e da qualche banalità. Ma ciò che affascina e letteralmente sgomenta è la straordinaria aggressività delle giovani interpreti, la ferocia, si sarebbe tentati di dire, della loro presenza scenica. Ci sono sequenze di una malignità così pertinace ed altre di una così ossessa isteria che si è tentati di pensare che, a dispetto delle attrici stesse, «réalité dépasse fiction», cioè la realtà superi la finzione: e sia, purtroppo, l'atroce realtà di una vendetta filiale non consumata.

Guido Davico Bonino

Stasera Gassman all'asta

AVIGNONE — Sotto il titolo di «Gassman aux enchères» (Gassman all'asta), l'attore italiano esordirà stasera nel cortile d'onore [illegible] Palazzo dei Papi di Avignone. Reciteranno con lui quattro giovani attori della Bottega del Teatro [illegible] Firenze (Dorotea Ausenda, Laura Andreini, Massimo Rossi e Nino Presteri. Ma si tratterà in sostanza di un recital per attore solo.

Anche se non ha voluto anticipare molto alla stampa, dalle indiscrezioni filtrate sembra che Gassman voglia recitare in quattro lingue: italiano ovviamente, francese, inglese e tedesco. In francese saranno, nella prima parte, un brano dalla «Metamorfosi» di Kafka e il monologo «Fa male [illegible] teatro» di Luciano Codignola. [illegible] italiano vari brani, ed in particolare [illegible] lunga scena dall'«Oreste» di Vittorio Alfieri e il dantesco canto [illegible] Ugolino della Gherardesca.

C'è [illegible] nuovo Starnazza: fa ritmo e canta le canzoni dal '30 al '50

[illegible] — *Una tournée fra le più spassose di quest'estate la stanno portando in giro Beppe Starnazza [illegible] i Vortici, quattro ragazzacci del rock italiano che non hanno rispetto nemmeno per i morti, figuriamoci per i vivi. La loro avventura musicale [illegible] come un gioco [illegible] smontaggio della canzonetta italiana tra gli anni '30 e '50, quando imperversava la melodia [illegible] buoni sentimenti e dal microfono della radio scivolavano impasti zuccherosi [illegible] passioni romantiche.*

Anche [illegible] quel tempo però c'era un filone che giocava [illegible]prattutto sul divertimento e magari sull'ironia, stravolgendo dall'interno la retorica scontata del melodismo di regime: erano nomi [illegible] Pippo Starnazza e il Quintetto del Delirio (al quale lo Starnazza presente dichiara esplicitamente [illegible] rifarsi, per [illegible] «taglio surreale»), Rodolfo [illegible] Angelis, Carosone, fino all'indimenticato Fred Buscaglione.

La loro irriverenza si sfogava a creare personaggi e situazioni [illegible] confini dell'impossibile, innescando un meccanismo perverso che muoveva sempre da una lettura in controluce del mondo quotidiano; ma [illegible] [illegible] attraverso cui far passare questa spigolatura surreale era poi un'invenzione ritmica che veniva dalla scoperta successiva del proibito jazz.

Per questo, Beppe Starnazza e i Vortici hanno chiamato il loro primo disco Che ritmo: *[illegible] musica che fanno [illegible] chie[illegible] [illegible] affatto di essere [illegible] revival più [illegible] meno nostalgico, ma si pone come [illegible] schema di ricerca espressiva che punta a reinterpretare in chiave ritmica moderna la felice trasgressione di quei cantanti del passato.*

Ci sono così nel loro repertorio classici degli anni d'anteguerra come Mamma voglio anch'io la fidanzata, Birimbo birambo, Se fossi milionario, Maramao perché sei morto, *ma anche pezzi celebri [illegible] Buscaglione:* Teresa non sparare *o* Il dritto di Chicago.

La testa di quest'operazione musicale [illegible] Beppe Starnazza, che l'altra sera ha fatto tappa a Moncalieri per la sua tournée estiva, e comincia ad essere conosciuto da un pubblico più vasto. Starnazza in realtà non è che quel Freak Antoni già leader degli Skiantos, ex gruppo demenziale del rock bolognese. Il suo vero nome è Astro Vitelli: dice che dagli Skiantos ad ora per lui non [illegible] cambiato granché: «Pippo Starnazza era un lampante esempio [illegible] demenzialità [illegible] litteram».

m. ven.

Dove andrà

Queste le prossime tappe della tournée di Beppe Starnazza [illegible] [illegible] 5, [illegible] Valdarno, domani 5, Giovanni Persiceto (BO). In agosto: 6 Modena; 7 Parma, [illegible] Balla[illegible] (CO), 11 Ischia, 13 Acireale; 14 Taormina, 15 [illegible]

Il regista Spielberg ha di nuovo fatto centro: «L'avevo in mente fin da ragazzo»

Il piccolo [illegible] E. T. spodesta Topolino

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — A Steve Spielberg non piace essere definito «Il nuovo Walt Disney», ma indubbiamente E. T. (extraterrestre) è l'unico personaggio in grado di spodestare Topolino. Il piccolo mostro che si smarrisce sulla Terra dallo spazio ha conquistato l'infanzia americana.

Negli Stati Uniti, i piccini non parlano più di Superman, di Mazinga, di Batman, come [illegible] parlano più appunto di Paperino, Topolino, Pluto. Il loro prediletto è E. T., col [illegible] collo snodabile, la luce che gli si accende nel petto, la passione per i cioccolatini colorati, [illegible] voce roca, i suoi buffi scontri con la cultura umana.

E. T. è una sorta di patetico, indifeso [illegible] Beta, che seduce tutti quelli che incontra. Tradizionalmente, ogni estate porta un mostro alla ribalta delle cronache, o nel Loch Ness in Scozia, o nel [illegible]. Questa volta, il film [illegible] Spielberg ha portato [illegible] mostro da amare, da tenere per sempre come amico.

Il film, fin [illegible] primo [illegible] [illegible] proiezione, ha battuto ogni primato [illegible] incassi. In 27 giorni, ha superato i 100 milioni di dollari. Nella sua corsa, [illegible] destinato a travolgere *Guerre [illegible]* di George Lucas, [illegible] detiene i primati esistenti, *Via col vento*, il classico della storia di Hollywood, e le altre pellicole [illegible] stesso Spielberg, *Lo squalo*, *Incontri ravvicinati* [illegible] *terzo tipo*, *I predatori dell'Arca perduta*. E. T. [illegible] talmente un fenomeno [illegible] sé che il regista fatica [illegible] tenere lontani i produttori [illegible] recla[illegible] da lui una seconda puntata, e una terza, una quarta, [illegible] quinta.

Il segno più sicuro del suc[illegible] in America [illegible] la capacità [illegible] generare un'intera industria intorno a un'unica idea. Ebbene, [illegible]. T. [illegible] già una sorta di multinazionale. I cioccolatini colorati che tanto piacciono al piccolo mostro, i *Reese's pieces* [illegible] pezzi [illegible] Reese), hanno registrato nel primo mese [illegible] aumento delle vendite del [illegible] per cento. I produttori, la Hershey Foods, che hanno normalmente un fatturato [illegible] di 35 milioni [illegible] dollari, hanno ottenuto [illegible] Spielberg l'esclusiva per il lancio degli albums [illegible] E. T., le magliette di E. T., i pupazzi di E. T., i posters [illegible] [illegible]. T., gli straccioni di E. T.

Il merito [illegible] aver creato E. T. va a [illegible] italiano, Carlo Rambaldi, il creatore degli extraterrestri di *Incontri ravvicinati del terzo tipo*. Spielberg ha chiamato Rambaldi quando ormai erano stati spesi 800 mila dollari nel vano tentativo di dare [illegible] corpo e [illegible] volto a [illegible] personaggio «adorabile». Con «soli» altri 200 mila dollari, Rambaldi ha risolto il problema.

[illegible]. T. è un miracolo di elettronica: può muoversi in [illegible] modi diversi. Quello che i bambini non sanno è che, quando cammina, ha dentro o un nano o [illegible] nana. Il nano si chiama Pat Bilon, la nana Tamara De Treaux ed ha ambizioni di attrice molto profonde: 22 anni, si esibisce di solito nei cabarets di San Francisco.

Grandi elogi sono stati fatti ai due protagonisti più piccini [illegible] film, Thomas Elliot, il migliore amico di E. T., che se lo prende in casa e lo salva dagli adulti che gli danno la caccia, e Drew Barrymore, la sorellina di [illegible] anni. Thomas Elliot veniva già da una buona esperienza cinematografica, avendo interpretato *Raggedy [illegible]* con Sissy Spacek. Ma Drew Barrymore [illegible] stata una sorpresa per tutti. Una spiegazione delle sue qualità recitative c'è: è l'ultima esponente della più famosa dinastia [illegible] attori di Hollywood, appunto quella [illegible] Barrymore.

A chiedere a Spielberg come abbia concepito il personaggio di [illegible]. T. si riceve una risposta ermetica: «*L'avevo in mente da quando ero ragazzo*». E' nato, dice il regista, dalla sua fantasia, a forza di vedere i più celebri film per bambini dell'epoca, da *Bambi* a *Mary Poppins*, da *Peter Pan* a *Fantasia* di Walt Disney. Spielberg ha avuto un'infanzia agiata e felice in un sobborgo newyorkese, e quel mondo gli [illegible] rimasto nel cuore. A 36 anni, [illegible] la psicologia infantile come pochi altri.

Qual è il prossimo progetto [illegible] questo enfant gâté di [illegible]lywood che piace tanto, [illegible] esempio, [illegible] Truffaut? Ne ha due al fuoco: il primo è la continuazione di *Predatori dell'Arca perduta*. Il secondo, il rifacimento di una pellicola di Frank Capra, non vuol dire quale.

E E. T.? «[illegible] è costato troppo sentimentalmente — ribatte — *perché prenda in esame una [illegible] continuazione*».

Ha il collo snodabile e la luce accesa sul petto il rivale del vecchio, caro Mickey Mouse

I tre di Grease in un nuovo film

NEW YORK — Il trio che ha determinato [illegible] successo di «Grease», il regista Randall Kleiser e gli attori John Travolta [illegible] Olivia Newton-John, si unirà di nuovo in [illegible] film [illegible] genere «romantico» dal titolo «About a week».

Il soggetto [illegible] [illegible] David Simon e gli esterni si gireranno in Australia.

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale 13,30; 20; 23,20

- 13 — **Maratona d'estate** «Symphonic variations», [illegible]grafia [illegible] Frederick Ashton - Musica di Cesar Franck. Royal Ballet di Londra - Regia di David Gilles. Interpreti: Antoinette Sibley, Anthony Dowell, Ann Jenner, Gary Sherwood, Jennifer Penney, Michael Coleman
- 13,35 **Oggi al Parlamento**
- 17 — **Fresco, fresco, [illegible]ica, spettacolo e attualità** di G. Biggi, testi [illegible] Mario Pagano, in studio Barbara D'Urso, regia di Enrico Vincenti
- 17,05 **Tom story, cartoni animati** «La corsa delle rane»
- 17,50 **Eischied:** «Il venerdì [illegible] rapina» (2) regia di H. Leideman
- 18,40 **Buon appetito, ma...** con Armando Bergamasco e Roberta Salvadori
- 19,10 **Tarzan:** «Tarzan contro i mostri» (2) [illegible] J. Weissmuller, regia di W. Thiele
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo [illegible]**
- 20,40 **Tam Tam,** attualità del Tg1 a cura [illegible] Nino Criscenti
- 21,30 Horror all'italiana a cura di V. Rolandi Ricci (4) **Nella [illegible] [illegible] del ragno** (1971) regia di Anthony M. Dawson. Con Anthony Franciosa, [illegible] Mercier, Klaus Kinski, [illegible]ler Karsten, Silvano Tranquilli, Enrico Osterman, Karin Field, Irina Malewa, Marco Bonetti, Raf Baldassarre
- 23,30 **Oggi al Parlamento - Che tempo [illegible]**

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 23,05

- 13,15-13,45 **La doppia vita di Henry Phyfe,** con Red Buttons e Fred Clark (3) «L'amante riluttante», regia [illegible] Bill Craig. Telefilm, sceneggiatura di Leo Rifkin, regia di Howard Morris
- 15,15 Da Pordenone - **Ciclismo** - Giro del Friuli - Campionato italiano a squadre
- 16,30 **Dse - Educazione e regioni: giostre [illegible] luna park: una fabbrica dell'immaginario** [illegible] cura di Mauro Gobbini (3) «Chi l'inventa» regia [illegible] Aldo Grimaldi
- 17-18,30 **Il pomeriggio** in diretta da Roma
- 17,15 **I ragazzi del sabato sera** «Padre Winnie»
- 17,40 **Tv2 ragazzi** - «Bia, la sfida della magia», cartoni animati - «Le più belle favole del mondo»; «La volpe [illegible] la cicogna»; «La volpe e la lepre»; «Caccia magi[illegible]». Prod. MPM - Londra
- 18,30 **Tg 2 Sportsera - Dal Parlamento**
- 18,50 **La duchessa [illegible] Duke [illegible]** «I patrioti» con Gemma Jones, regia di S. Langton. Al termine **Previsioni del tempo**
- 20,40 **«79, Park Avenue»,** sceneggiato tratto dal romanzo di Harold Robbins (4) con Lesley Ann Warren e Marc Singer, regia di P. Wendkos

RETETRE

Telegiornale: 19; 24

- 19,20 In diretta da **Montepulciano: settimo cantiere internazionale d'arte,** conduce F. Romano, regia S. Valdania. Tra gli ospiti il mimo francese Marcel Marceau
- 19,50 **Cento città d'Italia,** regia [illegible] Italo Di Sammartini: Gubbio proprio così
- 20,10 **Dse: We speak english,** con C. Macelloni, P. Brown, e E. De Biagi, regia di S. Ricci. Manualetto [illegible] conversazione inglese
- 20,40 **Dal Teatro Regio** [illegible] Torino **Semiramide** di G. Rossini [illegible] Katia Ricciarelli e Ferruccio Furlanetto.

Marcel Marceau sulla rete 3, alle 19,20. Florinda Bolkan nel film a Montecarlo, 20,30

Italia 1

- 12,30 **Cartoni animati**
- 15 — **I [illegible] dell'estate '82,** [illegible] Bussoladomani
- 15,55 **Vita da strega**
- 17 — **Bim Bum Bam**
- 19,30 **Jeeg Robot**
- 21 — **E [illegible] stelle [illegible] [illegible] guardare**
- 22 — **Il diavolo in calzoncini rosa,** film di George Cukor con Sophia Loren e Anthony Quinn
- 23,45 **Venerdì sport:** incontro di boxe

Canale 5

- 11,30 **Doctors,** teleromanzo
- 12,10 **Phillis** telefilm
- 12,40 **Cartoni animati**
- 14 — **Chimera [illegible]**
- 17 — **Cartoni animati**
- 18,30 **Popcorn**
- 20,30 **Wonder woman,** telefilm
- 21,30 **Il moralista,** film con Alberto Sordi e Vittorio De Sica
- 0,10 **La fabbrica dell'orrore,** film [illegible] Mike Raven

Rete quattro

- 13 — **Truck driver,** telefilm
- 14 — **Novela: Dancin' Days**
- 14,50 **I ribelli di Carnaby Street,** film
- 18,30 **Novela Dancin' [illegible]ys**
- 20 — **The Jefferson,** telefilm
- 20,30 **Quincy,** telefilm
- 21,30 **[illegible] meravigliosa realtà,** (Usa 1966). Film di George Seaton, con George Peppard, Mary Tyler Moore

Svizzera

Telegiornale: 18,30; 20,15; 23,20; 0,10

- 18,35 **Programmi [illegible] per la gioventù:** Lo yo-yo - [illegible] avventure di Mr Men - La pietra bianca
- 19,15 **Escrava Isaura,** sceneggiato
- 19,55 **Il Regionale,** Rassegna di [illegible] dalla Svizzera italiana
- 20,40 **Retrospettiva**
- 21,50 **Telestale,** prosa
- 23,30 **Jazz club**

Capodistria

Telegiornale: 22

- 13,30 **Odprta meja - Confine aperto**
- 18,30 **[illegible] scuola**
- 19 — **Ciao ragazzi,** cartoni animati
- 19,30 **Temi d'attualità**
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,15 **Tg - Punto d'incontro**
- 20,30 **Fiamme su New York,** film di J. Jameson
- 22,10 **Telegiornale in lin[illegible] tedesca**

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23

- 17,15 **Cartoni animati**
- 18,05 **Le signore e il fanta[illegible]**
- 19,45 **L'amaro caso della baronessa di Carini,** sceneggiato
- 20,[illegible] **Una ragazza piuttosto complicata,** di Damiano Damiani con Jean Sorel, Catherine Spaak, Florinda Bolkan, Gigi Proietti
- [illegible] — **Studio '80**

Alla radio

RADIOU[illegible]

Giornali radio: 7; 8; 10 Gr 1 flash; 12 Gr 1 flash; 13; 14; 17 Gr 1 flash; 19; 23

- 7,15 La combinazione musicale
- 9 — Radio anghe noi
- 11 — Casa sonora
- 11,34 L'eredità della priora
- 12,03 Via Asiago Tenda
- 13,25 Master
- 16 — Il paginone - Estate
- 17,30 Master Under 18
- 19,30 Radiouno jazz '82
- 20 — «Le pietre [illegible] pozzo», [illegible] Aldo Valdarnini
- 20,38 La giostra
- 21 — Dal salone del Tiepolo [illegible] Venezia musica a Palazzo [illegible]
- 23,03 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 8,45 Guerra e pace
- 9,32 Luna nuova all'antica italiana
- 11,32 Un'isola [illegible] trovare, [illegible] De André
- 12,48 Hit parade
- 13,41 Sound-Track
- 15 — Controra
- 16,32 Signore [illegible] signori, buona estate
- 19,50 Toscanini, la sua vita, le sue arie
- 21,05 «Antonio e Cleopatra» (II)
- 22,40 Due o tre versioni che so di lei

[illegible]

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 21,45. Quotidiana radiotre

- 6,55 Concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 10,45 Concerto del mattino
- 11,55 Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso estate
- 17 — Spazio tre
- 20 — Festival di Salisburgo: «Falstaff» di Verdi
- 23,05 Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

SCEGLIENDO TRA I FILM E GLI ALTRI PROGRAMMI [illegible] STASERA ALLE TV

La [illegible] e [illegible]

Nel ciclo di Tv1 «Horror all'italiana» c'è stasera [illegible] stretta [illegible] **del ragno** di Anthony M. Dawson (Antonio Margheriti). Girato nel 1971 con interpreti Antony Franciosa, Michèle [illegible]r, K. Kinski, S. Tranquilli, il film [illegible] [illegible] sulla disavventura d'un reporter che finisce, nel giorno [illegible] morti, in un castello abitato [illegible] fantasmi i quali, materializzati dalla bacchetta magica di Edgar Allan Poe, mettono fine all'incredulità del giornalista nei loro confronti.

Di tipo diverso [illegible] film [illegible] Canale 5: **Il moralista** *(1959)*, che presenta un Alberto Sordi dalla doppia faccia: quella dell'ipocrita cui si riferisce il titolo e l'altra [illegible] un incredibile libertino. De Sica, la Valeri e Maria Perschy gli altri interpreti. In piena notte (ore 0,10) c'è un *thriller* anche su questo canale: **La fabbrica dell'orrore**, di produzione inglese 1972. Vi si mostrano le agghiaccianti conseguenze della convivenza d'uno scultore squilibrato con [illegible] moglie pazza.

Una Sophia Loren hollywoodiana, ossia del 1960, la presenta Italia 1 in un western brillante di Cukor **Il diavolo in calzoncini rosa**, che colloca nel [illegible] [illegible] avventure nel Far West di un'attrice girovaga scritturata dai *saloons*. Retequattro trasmette [illegible] commedia filmata **Una meravigliosa realtà** di G. Seaton (1966), con G. Peppard, Mary Tyler Moore, Dom De Luise: bizzarra storia d'un tucano portatore d'un virus che diffonde la felicità tra la gente.

Dall'estero: Montecarlo recupera **Una ragazza piuttosto complicata** di Damiano [illegible] (1969) [illegible] Catherine Spaak, Florinda Bolkan, Jean Sorel, Luigi Proietti. Libera trascrizione d'un racconto di Moravia, [illegible] film (che alla prima uscita italiana venne sequestrato, processato [illegible] assolto) [illegible]ra il raggiro operato dalla ragazza del titolo [illegible] un giovanotto

I cantanti azzurri e l'ultimo Tam Tam

Stasera la Rete 2 (ore 21,35) trasmette **Gran Galà Azzurra**, *registrazione effettuata [illegible] Bari, nel Teatro Petruzzelli, di una gara a squadre in cui settanta cantanti, fra esordienti e big, [illegible] sono esibiti, senza divismi e in un sereno spirito [illegible] allegria e di competizione, nell'esecuzione di motivi diversi. La registrazione è dedicata principalmente alla squadra vittoriosa che [illegible] nelle proprie file il gruppo [illegible] New Romantic capitanato da Gianni Morandi e assi [illegible] Riccardo Cocciante [illegible] Renato Zero. Altri partecipanti: Peppino Di Capri, Alice, la [illegible], Nada, ecc. Presentatori Daniela Poggi e Beppe Viola.*

Sulla Rete 1 si conclude **Tam Tam** *che dopo quest'ultima puntata estiva, va in vacanza: la puntata di oggi è dedicata alla sicurità.*

Tv3 alle 20,40 chiama a raccolta gli appassionati della lirica [illegible] la trasmissione, in [illegible]plica, della **Semiramide** *di Rossini, registrata l'anno [illegible] [illegible] Teatro Regio di Torino con regia televisiva di Gianni Casalino (quella teatrale è di Pier Luigi Pizzi). Cantano, in un'esecuzione magistrale, Katia Ricciarelli, Lucia Valentini Terrani, Ferruccio Furlanetto. Direttore d'orchestra Alberto Zedda.*

Muore cantante americano di musica sacra

LINDALE — Keith Gordon Green, uno dei più popolari cantanti americani di musica sacra e religiosa, è morto insieme [illegible] due figli Bethany di 2 anni e Josia di tre, a bordo di un [illegible] precipitato in fiamme [illegible] poco dopo essere decollato [illegible] un aeroporto privato di Lindale. [illegible] scia[illegible] [illegible] morte altre nove persone: otto dei [illegible] passeggeri erano bambini.

L'eroe del Mundial festeggiato ieri a Prato

L'attaccante della Juventus dopo i trionfi di Spagna pensa solo a vincere il campionato e la Coppa Campioni. Anche giornalisti statunitensi e spagnoli sono venuti in Italia per intervistare il goleador azzurro

Aumenta il prezzo politico dei biglietti

Da 3500 a 4500 lire - E' il primo risultato dell'incontro [illegible] Carraro, Sordillo e Matarrese con Signorello

ROMA — *Nell'incontro [illegible] ieri pomeriggio col ministro Signorello, il vertice dello sport e [illegible] calcio italiano, ha prospettato i problemi delle società di cui si era già fatto interprete il presidente della lega Matarrese presso Carraro e Sordillo. Alla riunione che si è svolta al ministero del Turismo, durata circa un'ora, hanno partecipato con il titolare del dicastero Signorello, rappresentanti del ministero delle Finanze. La delegazione sportiva, guidata dal presidente [illegible] Coni Carraro, era composta dal presidente della Figc, Sordillo, e dai presidenti delle lega professionisti, Matarrese, semiprò, Cestani, e dilettanti, Ricchieri.*

Le richieste del calcio, che [illegible] di sfruttare l'incremento della popolarità acquisita [illegible] la vittoria nel Mundial, sono note nei punti principali: mutuo agevolato, prezzo politico più alto per i posti popolari, aumento della percentuale sul totocalcio, sgravi fiscali.

Ma quali [illegible] queste istanze troveranno risposte in tempi brevi? «E' una scelta che spetterà al ministro Signorello — *ha risposto Sordillo* — che ha dimostrato comprensione per i nostri problemi. Siamo certi che se ne farà interprete presso il governo nei modi e nei tempi che riterrà più opportuni. Alcuni problemi sono imminenti, altri immediati e altri ancora urgenti».

Sul piano dell'urgenza [illegible] è giunta la prima risposta che si riferisce ai prezzi dei biglietti. In [illegible] comunicato diramato dal ministero del Turismo si afferma: «Nell'immediato e con riferimento alle sollecitazioni per quanto riguarda i fabbisogni più urgenti delle società sportive, professionistiche e dilettantistiche, in relazione ai crescenti costi di gestione delle società stesse, il ministro Signorello [illegible] è impegnato a sostenere, nell'ambito degli imminenti interventi governativi, un augusto ampliamento della fascia di prezzi alla quale l'imposta sugli spettacoli sportivi è applicabile con l'aliquota agevolata del 4%».

In pratica tale aliquota agevolata potrebbe riguardare i biglietti messi in vendita sino all'importo [illegible] lire 4500, laddove oggi è limitata ai biglietti compresi entro l'importo di lire 3500. In altre parole: [illegible] società non avranno problemi fiscali elevando di 1000 lire il prezzo dei «popolari».

Si aspettava qualche più dettagliato chiarimento sugli argomenti discussi, ma Signorello, chiamato [illegible] un impegno urgente, ha lasciato [illegible] giornalisti solo il comunicato di cui sopra, [illegible] cui si dice anche che «alla stregua degli elementi di giudizio acquisiti, nell'ampia e approfondita discussione, il ministro ha annunciato [illegible] costituzione di un ristretto gruppo misto di esperti, con l'incarico di ricercare, in tempi ristretti, ai problemi sollevati, soluzioni tecniche idonee, che possano servire di base alla proposta complessiva [illegible] cui il Ministero intende farsi portatore in seno all'ormai prossima conferenza nazionale dello sport fissata per la metà di novembre».

Mario Bianchini

Oggi i calendari di A e B

[illegible] — Il «cervellone» del Foro Italico, dotato quest'anno di congegni più moderni e sofisticati, è pronto a «sfornare», oggi a mezzogiorno, i calendari di calcio di serie [illegible] e B. Si tratta [illegible] una operazione che richiederà dai 3 ai [illegible] minuti.

Il computer dovrà fornire risposte con date e accoppiamenti che debbono tener conto di precise esigenze: evitare la concomitanza di partite [illegible] squadre che giocano nella stessa città; le sei prime classificate dello scorso campionato non dovranno incontrarsi fra [illegible] loro nelle prime [illegible] giornate del torneo; i due derby di Genova e di Torino dovrebbero disputarsi almeno dopo la quinta giornata.

Paolo Rossi: «Ora sono un uomo felice»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRATO — Dopo il trionfo di Madrid, la segreta fuga in una località della Costa Azzurra per confondersi, anonimo fra anonimi, [illegible] un periodo di relax. Ora il riposo sta per finire, e Paolo Rossi affronta la gloria ed i disagi della [illegible] notorietà a Prato dove è [illegible] 26 anni fa e dove ancora vivono i suoi genitori e il fratello Rossano.

Le feste sono [illegible] culmine: la Cassa [illegible] Risparmio locale gli ha offerto una targa d'oro che raffigura i monumenti della città e i sei gol del «suo Mun[illegible]»: la giunta comunale con il sindaco in testa gli ha consegnato un artistico trofeo definito «Il pallone nello spazio» opera dello scultore Cappello.

Oggi però le feste si chiudono, e Paolo Rossi ritorna a Torino per mettersi a disposizione della Juventus. L'applauso dei suoi compaesani è stato caloroso, forse anche in dispetto della vicina Firenze — provincia contro metropoli — dove non si approva il trasferimento del giovane campione a Torino, considerandolo quasi [illegible] tradimento.

Paolo Rossi vive queste ultime ore pratesi tra una fuga e una stretta di mano. Vorrebbe vivere in tranquillità con i suoi, ma la piccola casa di Borgo Santa Lucia è circondata permanentemente da ragazzini che ciondolano in attesa di vedere il loro idolo, di strappargli un autografo, e forse anche di toccarlo. [illegible] sono fotografi e giornalisti, due addirittura sono arrivati da New York per [illegible] reportage in preparazione alla partita che Rossi giocherà nella prossima settimana negli Stati Uniti.

I due colleghi sono a Prato da tre giorni, e c'è pure una troupe televisiva spagnola, ma nessuno può avvicinare il campione. Le imposte sono chiuse, il telefono staccato, suonare alla porta è inutile. Non [illegible] affaccia neppure mamma Amelia, che quando deve uscire per qualche faccenda nel cortile, risponde timidamente al saluto, ma ritorna subito in casa.

Dopo ore di attesa avvicinamo la signora Amelia: «*Paolo non c'è, cerca un po' di serenità*». Verso [illegible] il «campione» arriva nella piazza della città a ricevere l'omaggio del sindaco. L'edificio è in pieno centro vicino al duomo. C'è ressa, i tifosi di Rossi sono tanti. Paolino arriva fra gli applausi è una festa fra amici. Riceve l'omaggio e accetta di parlare, è costretto anche a tenere un discorso alla folla che lo applaude dalla piazza.

E' tornato sorridente come ai tempi belli. Dice: «*Per me il calcio è tutto. Ora torno ad essere felice*». E spiega il perché: «*E' come nascere a nuova vita. Per me questo è un [illegible] importante: Simonetta sta per offrirmi un figlio, ho vinto lo scudetto con la Juventus, ho vinto la Coppa del Mondo con la maglia azzurra dell'Italia*».

Tutto bene: ma il calcio continua. [illegible] ricomincia, per la Juventus [illegible] Paolo Rossi, di Boniek e di Platini e di Bettega si preannuncia [illegible] stagione zeppa [illegible] impegni e fatiche: c'è anche il traguardo della Coppa dei Campioni, un trofeo che manca alla società torinese.

Rossi dice: «*E noi siamo pronti, l'arrivo di uomini [illegible] me Boniek e Platini, il recupero [illegible] Bettega, non creeranno certo problemi tecnici. Quando [illegible] sono [illegible] grandi giocatori, il gioco viene spontaneo. Però penso che la stagione non sarà poi tanto facile per noi. Sulla carta [illegible] Juventus non ha rivali in Italia e forse è fra le prime in Europa e nel mondo, ma il calcio non sempre è logico. Possono subentrare fattori [illegible] momento imprevedibili e crearci difficoltà. Accettiamo la qualifica di favoriti, ma [illegible] ci illudiamo troppo*».

Gli avversari sono tanti, tutti agguerriti. «*Certo* — ribatte Rossi — *la Roma con Vierchowod si è notevolmente rinforzata e da un campione come Falcao ci si deve attendere una resistenza assoluta, l'Inter con Hansi Mueller e Collovati ha fatto un'accoppiata formidabile; la Fiorentina ha in più quel campione che si chiama Passarella e poi ha Pin, che conosco bene da quando giocava nel Perugia. E non dimentichiamo il Napoli con Diaz e il rinnovato Torino. Sarà un campionato difficile, [illegible] estremamente bello*».

Paolo Rossi, capocannoniere del Mundial, troverà molta concorrenza nel campionato italiano. Schachner ha dichiarato di essere lui, l'austriaco del Cesena, il più forte attaccante in attività in Italia; Pruzzo ha lanciato la sfida: «*Non dimenticate che da due stagioni il mio nome sovrasta tutti gli altri nella classifica dei marcatori*». In breve Schachner e Pruzzo sfidano Rossi.

Paolino sorride: «*Fare gol è il mio ed il loro mestiere. Ci vuole fortuna e anche capacità [illegible] tecniche. Le statistiche non mi piacciono molto. Pruzzo e Schachner segneranno più gol di me? Non importa. Io voglio soltanto fare tanti gol per far vincere alla Juventus il campionato e la Coppa dei Campioni*».

Paolo Rossi oggi rientra a Torino; sabato andrà con gli altri juventini a Villar Perosa per qualche giorno poi volerà a New York per l'annunciata partita a scopo di beneficenza. Ha recuperato due chili, [illegible] è ancora sotto peso forma. Ci penseranno Trapattoni e il dott. La Neve a fargli ritrovare la condizione.

Giulio Accatino

Trattativa balneare con la Sampdoria

Forse sul panfilo Francis ha detto sì

GENOVA — *All'ingaggio di Trevor Francis, centravanti del Manchester City e della Nazionale inglese, da parte della Sampdoria, manca ancora il «sì» del giocatore. Un «sì» che, stando alle voci e alle notizie raccolte a Genova, potrebbe essere stato pronunciato ieri sera.*

Il condizionale è d'obbligo. L'affare è stato trattato direttamente dal presidente Paolo Mantovani, che divide il [illegible] tempo tra Ginevra e Montecarlo, senza che gli altri dirigenti della società genovese ne fossero messi al corrente. [illegible] anche ieri alla sede della Sampdoria, nessuno sapeva niente di sicuro sull'esito della trattativa, con la conseguenza che i dirigenti blucerchiati non si sono fatti trovare dai giornalisti, forse per non dover ammettere di non saperne niente.

Le voci, però, corrono. E si dice, appunto, che ieri pomeriggio Mantovani e Francis si sarebbero incontrati [illegible] lontano da Montecarlo: chi dice a Cannes, dove il giocatore sarebbe arrivato da Marbella, in Spagna (dove stava trascorrendo le vacanze), chi dice addirittura sul panfilo del vicepresidente Enrico De Franceschini. Assieme a Mantovani ci sarebbe, per definire i dettagli, il direttore sportivo Paolo Borea, da due giorni assente da Genova.

Una notizia [illegible] fonte inglese afferma che Francis si ritiene «al trenta per cento» della Sampdoria. «Ci sono ancora [illegible] definire alcune [illegible] — *avrebbe detto il giocatore a un'agenzia britannica* — che però non [illegible] insormontabili. Lunedì io dovrei entrare nella mia nuova casa di Manchester, [illegible] esempio. Venendo a Genova, avrei un danno economico». *Come a dire, se la Sampdoria fa fronte anche a queste spese (oltre ai 200 milioni di ingaggio) e ad altre questioni [illegible] questo genere, il contratto è a posto.*

g. b.

Il danese meglio dell'uruguayano

Il Pisa ha «scoperto» Berggren e Caraballo

PISA — Klaus Berggren si candida come un protagonista nel prossimo campionato di serie A. Ha [illegible] queste avances con estrema decisione nell'esordio che il Pisa [illegible] Vinicio ha tenuto sul terreno di Volterra: una partitella [illegible] famiglia sui due tempi.

Gli occhi, come accade [illegible] questi tempi, erano puntati sui due stranieri, le cose nuove da scoprire nel Pisa. Il danese Klaus Berggren e l'uruguayano Jorge Caraballo. Nessuno [illegible] due ha deluso ma Berggren ha [illegible] in mostra un passo superiore, soprattutto una mentalità perfettamente assimilabile a quella del calcio italiano.

Il biondo Klaus (1,85 [illegible] altezza, 24 anni, punta nel Lingby di Copenaghen, dove [illegible] scorso campionato ha segnato 12 reti), ha dimostrato di essere un buon giocatore anche per [illegible] serie A italiana. Non ha forse — questa è la primissima impressione — una tecnica raffinatissima [illegible] possiede velocità notevole, scatto secco, senso spiccato della rete ed anche una grande disponibilità a sacrificarsi.

Più difficile il giudizio sull'uruguayano Caraballo: il giocatore ha buona tecnica [illegible] base ma è parso molto lento.

Dolce vita al Napoli?

SAN TERENZIANO — Benetto, prima dell'arrivo di Giacomini, aveva detto al consiglio [illegible] amministrazione del Napoli: «Attenti, [illegible] ha un carattere facile».

Aveva ragione. Il tecnico, dopo che i giornali hanno rivelato il suo codice poliziesco, ha attuato [illegible] originale black-out. Diramerà solo un bollettino di natura tecnica. Non ha voluto discutere i suoi provvedimenti, del perché l'altra notte sia rimasto sino all'una, solo, seduto davanti all'albergo. Si [illegible] diffuso un allarme: sono in arrivo visite notturne. Non gradite per i giocatori.

San Terenziano è [illegible] paesino [illegible] e le voci corrono. Nel centro si parla [illegible] dolce vita di qualche calciatore azzurro. [illegible] qui gli arresti domiciliari per Vinazzani e soci. Strano che poi Giacomini affermi: «Si vuol far credere che i miei ragazzi siano dei mascalzoni. Sono tutti ottimi giovani».

Bravi ragazzi, che la società, su proposta dello stesso Giacomini, ha punito.

m. g.

Un gran gol di Selvaggi dà la carica [illegible] Torino

AOSTA — Primo contatto col pallone ieri per il Torino al Comunale di Saint-Christophe, alle porte di Aosta. Mancavano [illegible] i militari, attesi per i primi di [illegible] da Barletta. Bersellini ha cominciato con mezz'ora di lezione sulla tattica che vorrà adottare in campionato, poi sono cominciati i palleggi.

I primi a toccare [illegible] palla sono stati Zaccarelli e Salvadori, ma il più abile s'è dimostrato Borghi, [illegible] [illegible] stupito il centinaio [illegible] persone presenti sugli spalti. Nulla di trascendentale. «Si tratta di lavorare a fondo», ha detto Bersellini, che ha poi ceduto per un'altra mezz'ora i suoi giocatori al preparatore atletico Pezzotti. Esercizi a corpo libero, sotto un caldo sole sbucato [illegible] chissà dove dopo una giornata di pioggia autunnale.

E' rimasto fermo Torrisi, molestato da una tendinite provocata da affaticamento («Forse per le marce a Valtournenche» ha detto il medico). Ginnastica particolare invece per Hernandez, Rastelli e Selvaggi, ma anche per loro si tratta di malanni passeggeri, nulla [illegible] grave, insomma.

Nella corsa con la palla al piede e nel palleggio s'è vista qualche «stecca», mentre è andata meglio [illegible] slalom sui paletti. Quando si è giocato, tutto sommato la squadra è [illegible] già impostata benino. Selvaggi ha realizzato un gran gol da fondo campo tagliando la palla e facendola schizzare sul palo opposto, [illegible] tiro rasoterra di buon augurio.

p. car.

A Campobasso un milione per la tribuna

CAMPOBASSO — Tensione e polemiche tra la tifoseria molisana e la società sportiva del Campobasso Calcio che per il prossimo campionato di serie B ha fissato a un milione [illegible] [illegible] il prezzo per un posto in abbonamento stagionale in tribuna coperta.

La società sportiva giustifica [illegible] l'esosità della richiesta con il fatto che la sottoscrizione per l'azionariato popolare è stata [illegible] completo fallimento come pure è caduta nell'assoluta indifferenza la richiesta di contributi e di partecipazione a privati, società, enti pubblici e uomini politici.

Anche gli altri prezzi dello stadio sono stati quasi raddoppiati.

Gironi [illegible] C1 [illegible] C2

FIRENZE — La Lega nazionale di serie C ha reso noti i gironi dei campionati 1982-83 di serie C1 e C2, in base alle risultanze sportive dei campionati 1981-82.

SERIE C1 G[illegible] A: Brescia, Carrarese, Fano, Forlì, Lanerossi Vicenza, Mestre, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Pro Patria, Rimini, Rondinella Marzocco, Sanremese, Spal, Trento, Treviso, Triestina. **GIRONE B:** Ancona, Barletta, Benevento, Campania, Casertana, Cosenza, Empoli, Livorno, Nocerina, Paganese, Pescara, Reggina, Rende, Salernitana, Siena, Taranto, Ternana, Virtus Casarano.

SERIE C2 GIRONE A: Alessandria, Asti TSC, Carbonia, Casale, Cerretese, Civitavecchia, Derthona, Foligno, Grosseto, Imperia, Lucchese, Montecatini, Pontedera, Prato, [illegible] Elena Quartu, Savona, Spezia, Torres. **GIRONE B:** Conegliano, Fanfulla, Gorizia, Lecco, Legnano, Mantova, Mira, Monselice, Montebelluna, Novara, Omegna, Ospitaletto, Pavia, Pergocrema, Pordenone, Rhodense, S. Angelo, Vogherese. **GIRONE C:** Avezzano, Brindisi, Cattolica, Civitanovese, Elpidiense, Francavilla, Gioventù Brindisi, Giulianova, Jesi, Lanciano, Maceratese, Martina, Matera, Monopoli, Osimana, Ravenna, Teramo, Vigor Senigallia. [illegible] **NE D:** Akragas, Alcamo Banco Itoina, Casoria, Ercolanese, Frattese, Frosinone, Gioiese, Grumese, Latina, Licata, Marsala, Messina, Palmese, Potenza, Siracusa, Sorrento, Turris.

E intanto Giordano spera di dire grazie a Pablito

Insieme a Manfredonia, aspetta il condono dal Consiglio federale di domani: «Se arriva, [illegible] dovremo [illegible] suoi gol in Spagna»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SARENTINO — Giordano, è finita la cassa integrazione? «*Me lo auguro, ma non mi illudo. Dopo due anni e mezzo di assenza dai campi penso di avere pagato abbastanza il mio debito con la giustizia sportiva. Attenderò il responso del Consiglio federale e soltanto dopo vi saprò dire se sono tornato a vivere*».

Al suo fianco l'inseparabile Lionello Manfredonia. «*Se ci concedono questo condono* — dice — *siamo pronti a giocare anche subito, io e Bruno siamo in perfetto peso forma. In questi due anni non siamo mai stati fermi, abbiamo tanta carica in corpo e soprattutto una gran voglia di riappacificarci con il mondo del calcio*».

Giordano e Manfredonia hanno giocato la loro ultima partita in serie A il 23 marzo 1980, quando vennero arrestati allo stadio di Pescara nella «storica» giornata del fermo a tappeto da parte delle forze dell'ordine contro i giocatori protagonisti del calcio-scommesse. Condannati dalla Caf a [illegible] pena più pesante di quella inflitta loro dalla Disciplinare (tre anni e sei mesi), dovrebbero teoricamente rimanere inattivi sino al 27 settembre 1983. Ma domani si riunirà il Consiglio federale, che potrebbe applicare il condono agli squalificati in omaggio al titolo mondiale conquistato dagli azzurri. In questo caso anche i due laziali potrebbero tornare all'attività ufficiale. Molta attesa quindi per il Consiglio federale, anche se qualcuno [illegible] esclude la possibilità che l'argomento slitti [illegible] 25 agosto.

«*Speriamo che si decida subito* — continua Giordano — *altrimenti io e Manfredonia ci porteremo dietro questo calvario ancora per un mese. Non voglio augurare neppure a un cane quello che ho vissuto [illegible] in questi anni. Credevo di avere tanti amici, invece mi sono trovato abbandonato. Purtroppo, la Lazio non era la società adatta per darmi una mano. Ora, per fortuna, è cambiata anche la Lazio e [illegible] potrò giocare conto di riparare*».

Giordano in allenamento

Giordano, comunque, medita di andarsene presto. La Fiorentina si è già interessata a lui nell'ultimo mercato, avanzando grosse proposte al presidente della Lazio, Casoni. L'affare potrebbe realizzarsi già nella prossima stagione, sempre che Bruno abbia saldato il suo debito con la giustizia. La trattativa fra Corsi e Casoni era a un buon punto: prevedeva che Giordano, qualora fosse riammesso all'attività, sarebbe rimasto [illegible] anno a Roma per finire poi a Firenze.

Anche Udinese e Juventus, però, non hanno dimenticato un attaccante che ha soltanto ventisei anni (il prossimo 13 agosto) e che ha una media di quasi mezzo gol per gara. La Juventus potrebbe affiancarlo a Rossi. L'Udinese completerebbe una squadra che ha già molte ambizioni. Intanto, a Sarentino, in questa valle verdissima fra Bolzano e Vipiteno, sfoga la sua rabbia sul pallone scagliandolo [illegible] rete con la potenza [illegible] [illegible] tempo. Il passo è sciolto, il senso del gol immutato, mentre in difesa Manfredonia arriva puntualmente sui palloni alti con la solita sicurezza. Erano due pilastri della Nazionale under [illegible] fra i gioielli di Bearzot, se [illegible] ci fosse stato lo scandalo del calcio-scommesse forse sarebbero stati in Spagna fra i ventidue.

«*Una cosa è certa* — continua Giordano — *ho fatto un gran tifo per Rossi, specialmente quando rischiava di essere tolto di squadra. Bearzot ha fatto bene a insistere. Io [illegible] è visto più avanti, per un attaccante conta soltanto il gol. E' la "droga" più eccitante che esista. Se ne sono accorti brasiliani e tedeschi. Se sarò perdonato lo dovrò anche a Rossi e lo ringrazio, [illegible] come sono grato a Pruzzo per le belle parole che ha avuto nei miei confronti. Questa solidarietà è importante. Purtroppo, la nostra vicenda [illegible] è verificata in un momento del tutto particolare. Io ho già ammesso le mie colpe, ma mi sembra di aver pagato in modo eccessivo. Mi è mancato l'appoggio di quelli che contavano, ma fortunatamente mi è rimasta la solidarietà degli amici del borgo, del bar, di quelli d'infanzia e grazie a loro ho tirato avanti*».

In campo, a due passi da Giordano, c'è Montesi, ormai guarito [illegible] suo grave infortunio. È il calciatore che diede corpo alle [illegible] del calcio-scommesse e fece precipitare la situazione. Ciononostante, Giordano gli è rimasto amico, ha compreso il [illegible] atteggiamento. Vorrebbero risorgere assieme: uno dai guai della giustizia, l'altro dai malanni fisici.

Giorgio Gandolfi

Buone [illegible] dei [illegible] a Stoccolma

Scartezzini e Gerbi doppia resurrezione

STOCCOLMA — Dopo il fallimento parziale di Fontanella sui 5000 e quello completo di Ortis (che ieri [illegible] [illegible] è neppure sentito di partecipare ai 1000), si temeva che anche gli altri due grandi malati del mezzofondo azzurro deludessero nella seconda giornata del confronto con la Svezia. Invece c'è stata nei 3000 siepi [illegible] doppia resurrezione: Scartezzini [illegible] vinto con un valido 8'23"97 (6° tempo europeo dell'anno), seguito dal giovane, bravissimo campione d'Italia Carchesio (8'27"94) e da Gerbi, che dopo tanti guai ha lui pure centrato [illegible] 8'31"01 il minimo per gli europei.

La buona giornata complessiva dei mezzofondisti azzurri è stata confermata da Claudio Patrignani (7'57"91) e Agnese Possamai (8'52"00), seguita [illegible] Gargano, 8'55"00, minimo per Atene nelle due gare sui 3000. Anche Gabriella Dorio ha vinto bene i suoi 800 in 2'00"61.

L'Italia [illegible] imposta nettamente nel confronto con la Svezia sia in [illegible] maschile (179-128) sia [illegible] le ragazze (124-87). Nella seconda giornata gli uomini azzurri hanno vinto 8 gare su 10, le azzurre 5 su sette.

Questi [illegible] altri vincitori: martello Bianchini 72,32, 200 Caravani 21"11, triplo [illegible] 16,20, 4x400 3'1"97 fra gli uomini (nell'alto Di Giorgio 2,21 s'è arreso a Sjoberg 2,24); [illegible] le donne 200 Masullo, 23"22, disco [illegible] 54,10, alto Simeoni 1,83 (alla prima prova, con problemi tecnici ancora irrisolti davanti agli 1,94 falliti successivamente).

Domani e domenica altra verifica per l'atletica azzurra a livello internazionale: impegnate a Pescara e Macerata le Nazionali giovanili, in campo anche elementi di valore.

Lillak record giavellotto 72,40

HELSINKI — Nuovo record mondiale [illegible] giavellotto femminile per la finlandese Tiina Lillak nel corso dei «World Games»: 72,40, oltre 50 cm più del precedente limite mondiale della bulgara Todorova (71,88).

Dopo la morte di Smirnov

Behr, dolori psicosomatici

BONN — Lo schermidore tedesco Mathias Behr ha accusato forti [illegible] alla schiena pochi giorni dopo che il [illegible] fioretto aveva ferito mortalmente il sovietico Valery Smirnov nel corso dei campionati del mondo di Roma.

I medici che hanno visitato Behr a Monaco hanno diagnosticato una violenta reazione psicosomatica al dramma nel quale Behr è stato coinvolto. «La sua schiena non ha nulla, è tutto in ordine [illegible] punto di vista fisico. Il dolore non può essere che un classico transfert».

Behr si trova attualmente in Olanda [illegible] [illegible] glie e figlio, in vacanza, cercando di dimenticare. Ieri intanto la procura di Roma [illegible] aperto un'indagine sulla morte di Smirnov, sequestrando il fioretto spezzato del tedesco e la maschera del sovietico. Nel pomeriggio, al «Gemelli», la dottoressa Ranalletta ha proceduto all'autopsia.

Alla vigilia del G.P. motociclistico di Silverstone

Dopo l'incidente occorso a Sheene solo Roberts può insidiare Uncini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SILVERSTONE — *Il grave incidente occorso mercoledì a Barry Sheene (operato ieri per sei ore a Northampton) ha rattristato molto questa vigilia del Gran Premio di Gran Bretagna. Barry non era soltanto uno dei possibili protagonisti su una pista che ha sempre prediletto, ma il giocare in questa occasione [illegible] certe chances per la riconquista del campionato del mondo. Nel rammarico generale per l'accaduto c'è soltanto un certo sollievo per lo scampato pericolo, visto che una caduta in quel punto particolarmente veloce del tracciato poteva avere conseguenze fatali. Le fratture agli arti impongono un alt all'attività, ma non dovrebbero incidere sulle condizioni generali del campione.*

Sul piano sportivo l'incidente blocca Sheene proprio nel corso della sua migliore stagione dall'ormai lontano '77 quando vinse il suo secondo ed ultimo titolo iridato. Il pilota inglese era andato a punti in tutte le gare, eccettuato il Gran Premio d'Italia a Misano, e proprio nell'ultima prova corsa a Fiume aveva riagganciato, con un disperato terzo posto conquistato dopo una durissima battaglia con Spencer, il nemico Roberts all'inseguimento [illegible] Uncini. Forse proprio in considerazione della nuova situazione determinatasi i responsabili della Yamaha avevano messo questa volta a disposizione [illegible] Sheene, oltre alla tradizionale «OW 60» anche la nuova «OW 61» che finora era stata riservata a Roberts. Era insomma una delle ultime carte [illegible] giocate per la Yamaha, contro lo strapotere Suzuki, ed è andata male.

Nella gara jugoslava Franco Uncini ha compiuto il passo più importante verso [illegible] [illegible] quista del titolo. Per la prima [illegible] nella stagione si è fermato infatti il suo rivale più pericoloso, Kenny Roberts, e Uncini a sua volta non ha perso [illegible] l'occasione per andare a piacere da dominatore. Fossimo in un match di pugilato potremmo dire che dopo una serie di riprese alterne con minimo margine per Uncini, questa volta proprio Uncini ha messo knock-down l'avversario, e [illegible] riprese al termine ne mancano soltanto più quattro.

Da domenica, logica vorrebbe che Uncini corresse più per non perdere che per vincere. [illegible] non è che a duecento a trecento all'ora si possa poi calcolar di fino. Si può evitare di [illegible] prendere troppi rischi e c'è da credere che se dovesse andare in fuga Spencer con la Honda (su Lucchinelli è meglio non sbilanciarsi più finché non avrà fatto vedere cen[illegible] di autentica ripresa) non sarebbe certo Uncini a dannarsi per andarlo a riprendere. Ma quanto a Roberts l'interessato dice: «Con lui sento di non perdere soltanto se gli metto la ruota davanti».

Giorgio Viglino

Oggi [illegible] mondiali

Italia-Germania di pallanuoto

GUAYAQUIL — Inaugurati ieri con una festosa e fastosa cerimonia allo stadio del calcio e aperti con le prove obbligatorie di sincro, i quarti campionati del mondo degli sport [illegible] piscina programmano per oggi l'avvio [illegible] tuffi (trampolino donne, senza [illegible] finale) e del torneo [illegible] pallanuoto.

Qui l'Italia è campione uscente, ma la rinnovata squadra [illegible] Lonzi avrà già grossi problemi per superare il primo turno, cioè per precedere la Spagna (e [illegible] Nuova Zelanda) in un girone che ha per favoriti i campioni [illegible] pei dello scorso settembre a Spalato, i tedeschi Ovest, contro i quali l'Italia debutta già oggi.

Se l'obiettivo sarà centrato, gli azzurri tenteranno poi [illegible] arrivare ad un sesto posto che li qualificherebbe per le Olimpiadi di Los Angeles.

Si assegna il titolo italiano a squadre

Cicloscudetto [illegible] Friuli

PORDENONE — Sui 238 chilometri in gran parte pianeggianti (ad eccezione della salitella del castello di Caneva, da ripetere sei volte) del Giro del Friuli si assegnano oggi punti probabilmente decisivi per il titolo italiano a squadre di ciclismo, dopo le prove su pista di mercoledì e prima della cronometro a squadre di domani sul circuito di Brugnera.

Le gare in pista hanno messo in rilievo [illegible] po' a sorpresa l'ottima condizione dei corridori della Inoxpran (soprattutto Leali), reduci [illegible] Tour. La squadra di Battaglin guida [illegible] classifica con 79 punti, [illegible] vanti a Famcucine (54), Metauromobili (47), Atala (45) e Ois [illegible]. Moser — fra i favoriti oggi insieme ai soliti Saronni, Contini, Argentin e compagni — ha vinto l'inseguimento, Capponcelli la velocità, Berto l'eliminazione, Leali l'individuale.

[illegible] Miguel Munoz, [illegible] allenatore [illegible] Real Madrid, è stato scelto come nuovo c.t. della Spagna in sostituzione di José Emilio Santamaria che ha guidato la squadra con scarsi successi nei [illegible] campionati del mondo.

OGGI in TV

RETE 2
Ciclismo: 15.15-16.30 Giro del Friuli (campionato italiano a squadre).

LA STAMPA
[illegible] responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice [illegible] [illegible]PA S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo [illegible]
[illegible] Alfonso Fattero (presid.)
Luigi Gemerini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

C[illegible] N. [illegible]
DEL 22-12-1981

Perplessità, [illegible] anche giudizi positivi, sulla riforma della media superiore approvata dalla Camera

Rivoluzione a scuola, addio vecchio liceo

Il cammino parlamentare non è ancora terminato: il Senato dovrà pronunciarsi definitivamente - Intervistati presidi, insegnanti e alunni delle scuole alessandrine - Il rischio di studi «appiattiti» - Non ci saranno più esami [illegible] riparazione

Un intervento di Giovanni Sisto

Cultura classica Quale posto avrà?

ALESSANDRIA — *Tanto tuonò che piovve. Dopo un agitato percorso ultradecennale, [illegible] testo legislativo del nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore, approvato dai deputati, passa [illegible] [illegible] senatori. Dopo [illegible] che toccherà al governo emanare i decreti delegati per [illegible] loro concreta attuazione. [illegible] [illegible] «pioggia», dopo tanto tuonare, risulterà davvero salutare per la scuola italiana e, per il progresso civile, culturale e morale del nostro Paese?*

La risposta — in presenza di informazioni sporadiche — è provvisoria, aleatoria. Ebbene, io credo nel [illegible] di serietà e concretezza «piemontese» del ministro Bodrato, il quale dichiara che questa riforma «processuale» — da [illegible] viarsi cioè gradualmente e da verificarsi continuamente nelle sue scelte operative — potrà corrispondere alle esigenze della nostra società, investita [illegible] profonde trasformazioni, nell'assetto sociale, nell'organizzazione economica e nei livelli tecnologici. Concordo con lui che, per «fare» una scuola all'altezza dei tempi, occorre abbeverarsi alle nuove tradizioni culturali e, insieme, orientarsi alla soluzione dei problemi nuovi.

Ma [illegible] mi chiedo: sino a che punto, in quale misura i futuri decreti delegati attingeranno effettivamente al nostro patrimonio di civiltà, sostanziato dai due filoni fondamentali della Romanità e del Cristianesimo? Se l'insegnante della religione quale recepito nel disegno [illegible] legge — pare soddisfare [illegible] esigenze del crociano «perché non possiamo non dirci cristiani», c'è da chiedersi quale posto verrà riservato, nella pratica attuazione, alla cultura classica. Non si tratta soltanto di una mia «nostalgia» per il passato, se [illegible] molti paesi (anche [illegible] Terzo mondo!) il latino e la civiltà latina prendono, o riprendono, slancio.

[illegible] venga dunque questa riforma, ma essa non esorcizzi i valori più profondi della nostra storia, della nostra cultura. Taglieremmo le nostre stesse radici.

Giovanni Sisto

ALESSANDRIA — La riforma della scuola media superiore dopo anni di discussioni è stata — finalmente — approvata dalla Camera. Il cammino parlamentare non è certo terminato, in quanto toccherà [illegible] Senato pronunciarsi in merito e non sono esclusi ritocchi e rinvii.

Alla riforma, comunque, si sta arrivando e, secondo [illegible] progetto, licei, istituti magistrali e tecnici confluiranno in un unico modello di scuola della durata [illegible] cinque anni al quale [illegible] accederà con la licenza [illegible] media. Faranno eccezione istituti professionali e d'arte con corsi quinquennali specifici.

«La riforma era necessaria — dice il prof. Pier Giorgio Maggiora, insegnante [illegible] educazione fisica alla scuola media "Pascoli" di Valenza — *resta però il dubbio sull'applicazione di questa legge, [illegible] onere che spetterà al governo attraverso i decreti delegati che dovranno precisare quanto per il momento [illegible] ancora troppo generico. C'è il rischio che [illegible] vada verso una scuola secondaria ancora più appiattita priva delle necessarie severità nel selezionare i giovani ed indirizzarli verso [illegible] corso di studi più idoneo».*

Giudizio positivo con riserve [illegible] parte del prof. Delmo Maestri: teme anche lui un'applicazione lenta che travolga la riforma. *«Positivo il biennio comune* — dice il prof. Maestri, da anni insegnante di Lettere all'istituto tecnico "Da Vinci" [illegible] Alessandria —, *con la possibilità in seguito di cambiare indirizzo di studio. Per stabilire se veramente la riforma è valida, occorre però attendere la [illegible] applicazione, se si arriverà, cioè, a corsi [illegible] studi più seri ed efficienti degli attuali».*

Il prof. Delmo Maestri, Emanuela Ricci, Aldo Frisano ed il prof. Pier Giorgio Maggiora

I presidi Aldo Dallavalle ed [illegible] Monticelli Delfante che hanno risposto alle interviste

Piuttosto scettici sulla vali[illegible] della riforma [illegible] studenti, anche se i cambiamenti non riguarderanno coloro che già frequentano le scuole medie, in quanto si prevede che [illegible] nuovo ordinamento scolastico entrerà in vigore solo nel 1985-1986.

«Una riforma fatta in questo modo [illegible] mi pare molto valida — afferma ad esempio Aldo Fuiano dell'Istituto tecnico — *perché si rischia [illegible] eccessivo livellamento. Sono poi contrario all'abolizione degli esami di riparazione, perché sarebbe un macello per noi studenti, a meno che gli insegnanti non decidano di essere di manica larga».*

La riforma [illegible] invece giudicata positivamente [illegible] studentessa in ragioneria Rosita Fanti, che è però contraria all'abolizione degli esami [illegible] riparazione.

Contraria alla sparizione degli esami di settembre anche Emanuela Ricci, che è però favorevole in linea di massima alla riforma *«anche perché* — afferma — *chi esce dalla media inferiore non ha ancora le idee chiare su cosa vorrà fare ed è giusto che possa scegliere dopo due anni di superiori». «Di una riforma della scuola c'era proprio bisogno* — afferma la futura ragioniera Manuela Barberis — *anche se poi bisognerà attendere un periodo di rodaggio per dare giudizi, ma è comunque importante potere scegliere più a ragion veduta che non dopo la terza media l'indirizzo scolastico e quindi professionale da seguire».*

Non ancora del tutto con[illegible]to della validità della riforma, che ritiene comunque necessaria, l'ing. Aldo Dallavalle, preside dell'Istituto Tecnico Industriale [illegible] periti «A. Volta» di Alessandria. *«In questi 30 anni* — afferma infatti il preside — *la scuola è stata più volte rattoppata [illegible] ad [illegible] certo punto era necessario pensare ad una riforma definitiva e nuova. Si è però badato più ad una struttura, [illegible] una facciata magari architettonicamente bella, ma con scarsi contenuti e non vorrei che venissero fuori delle difficoltà abbastanza grosse. [illegible] che se c'è [illegible] sperare che in un modo o nell'altro abbia comunque luogo questa riforma».*

Il progetto di riforma è rivoluzionario, troppo, per la professoressa Elda Monticelli, preside dell'istituto tecnico per geometri «Pier Luigi Nervi» di Alessandria. *«A mio avviso* — dice — *sarebbe stata più efficace e attuabile [illegible] innovazione delle metodologie, [illegible] punto molto importante e nel contempo delicato perché presuppone [illegible] parte degli insegnanti non solo l'aggiornamento culturale e professionale, [illegible] lo stesso progetto di riforma prevede, ma un radicale cambiamento di mentalità».*

«Il mio timore — aggiunge la preside — *è che ancora una volta una riforma così innovativa cada sulla testa degli insegnanti senza che essi, nella maggioranza, ne condividano la filosofia, le finalità e, accettandola più per imposizione che per convinzione, vanifichino quello che [illegible] positivo potrebbe portare una riforma scolastica così radicale e mi auguro che i nostri legislatori abbiano tenuto presente questo grosso problema».*

Emma Camagna
Roberto Scagliotti

Tutti ragionieri all'Istituto Vinci

Mancano soltanto i privatisti - Quattro maestre del Saluzzo mature col massimo dei voti

ALESSANDRIA — *Tutti promossi nelle due commissioni che sino [illegible] [illegible] hanno ultimato gli scrutini all'Istituto Tecnico per ragionieri «Vinci», con la sola eccezione dei privatisti.*

Seconda commissione: *i promossi sono stati 26 in quinta B, [illegible] due sessanta, e tre fra i dieci privatisti: Daniela Balbi (60), Fausto Bacchi, Paola Biano, Giorgio Crosa, Monica Foco, [illegible] Cristina Gobbo, Bruno Gorretta, Antonella Grazio, Elisabetta Grillo, Giovanni Ivaldi, Clara Lanza, Enzo Manzini, Patri[illegible] Melanti, Marzia Menino, Patrizia Nucera, Franco Pavignano, Marina Piana, Marina Picollo (60), Giovanni Poggio, Luigi Panziano, Renza Rizzato, Maurizio Rovere, Marta Scala, Nadia Sciutto, Pierluigi Tacchino, Lorena Vitale. Privatisti: Roberto Coggiola, Gloria Fassoli, Valter Mortara.*

Trenta promossi, ed uno con la massima votazione, nella **quinta commissione**, *dove sono però stati respinti tre [illegible] cinque privatisti.*

Questi i promossi: *Giovanni Balsa, Cinzia Bello (60), Luigi Bianchi, Franco Bocchio, Giorgio Bottaro, Clara Branzini, Ercolina Camurati, Isabella Cancelliere, Cinzia Capra, Loredana Carusi, Cinzia Corbani, Patrizia Crepaldi, Lorella Dinuzzo, Maria Gatti, Marinella Giacobbe, Paola Giorgi, Antonella Moretlini, Fulvia Novelli, Maria Pasero, Paola Peracchio, Domenico Persano, Maria Luisa Robutti, Roberto Rolando, Assunta Ruggero, Gabriella Soffientini, Simonetta Stefani, Gabriella Valti, Sandra Veggi, Gisella Villata, Mirella Vitelli. Privatisti: Giuseppino Pasero, Gianfranco Torti.*

Anche all'istituto magistrale «Saluzzo» sono comparsi i primi esiti degli esami [illegible] maturità.

Prima commissione *(sezione A: quattro 60/60, nessun respinto; dieci privatisti 4 non si sono presentati): Adele Accorsi, Barbara Baio, Elisabetta Bensi, Loredana Cavino, Stefania Ceci, Antonella Chiapusso, Rita Dellochà (60), Daniela Fracchia, Patrizia Garofalo, Lucia Gnoni, Luciana Gregori, Roberto Impiccichè, Sandra Macri (60), Cinzia Manca, Rosanna Monteri (60).*

Seguono Brunella Mirabelli, Alessandra Negrino, Mariella Notti, Stefania Patitucci, Maria Pilar Poggio, Gabriella Repetto, Ivana Robotti, Alessandra Sancristoforo, Roberta Silvano, Maria Grazia Sianet (60), Graziella Solgiu, Piera Suoset, Maddalena Tirapallo, Marina Villa, Marilena Viscomi, Anna Lume, Maria Milanese, Paola Monti, Donatella Piazza, Pasqualina Reale, Ivana Valenti.

Meno incassi [illegible] forte incremento di spese per le squadre piemontesi

Follie della C2: tre trasferte sarde per Alessandria, Casale e Derthona

ALESSANDRIA — *Negativi commenti ha suscitato la composizione del girone A [illegible] C2. Senza tenere [illegible] considerazione le ristrettezze finanziarie delle squadre alessandrine, la Federcalcio [illegible] predisposto, quasi con un autentico colpo di mano, una «mappa» delle trasferte da rabbrividire: Toscana, Sardegna, Lazio ed Umbria, con le magre appendici della Liguria e di Asti.*

«A parte i motivi di natura economica — *afferma l'allenatore del Casale, Omero Andreoni* — si tratta di un girone assai difficile e dispendioso. Le compagini toscane, come Lucchese e Prato sono molto forti. Inoltre la presenza di Carbonia, Sant'Elena Quartu e Torres Sassari complica la situazione. Temevo alla vigilia una simile decisione degli organi competenti dopo che già l'anno scorso qualcosa [illegible] simile era nell'aria».

Mario Fara, direttore sportivo dell'Alessandria: «Come società siamo danneggiati moltissimo. Viaggi molto lunghi, con incidenza profonda sulle casse sociali. Displace perdere derbies come Novara, Vogherese, Pavia ed altre formazioni lombarde, che avrebbero avuto un benefico effetto sui tifosi. Dal punto di vista tecnico, ritengo che non ci sia eccessiva differenza fra [illegible] suddivisione cosidetta "verticale", come l'attuale, e quella orizzontale. Un dato, però, è certo: [illegible] Alessandria avremo meno incassi ed un forte incremento di spese».

Vittorio Berago, segretario del Derthona, che parla a [illegible] me del mister Domenghini, in ferie, appare rassegnato: «Eravamo preparati [illegible] una simile eventualità. E' un girone chiaramente difficile [illegible] ovvi problemi logistici e di [illegible] sti elevati. Sappiamo, d'altra parte, come ogni anno [illegible] arduo comporre i gironi [illegible]do di accontentare un po' tutti. Prendiamo, sebbene a malincuore, atto della decisione adottata e ci adegueremo cercando di affrontare [illegible] difficoltà con prudenza, attenzione e sacrifici. Per due anni siamo andati in Toscana con una trasferta in Sardegna: dopo [illegible] breve parentesi, rieccoci a girare l'Italia con le conseguenze facilmente immaginabili». **r.g.**

I gironi

[illegible] A: Alessandria, Asti TSC, Carbonia, Casale, Cerretese, Civitavecchia, Derthona, Foligno, Grosseto, Imperia, Lucchese, Montecatini, Pontedera, Prato, S. Elena Quartu, Savona, Spezia, Torres.

GIRONE B: Conegliano, Fanfulla, Gorizia, Lecco, Legnano, Mantova, Mira, Monselice, Montebelluna, Novara, Omegna, Ospitaletto, Pavia, Pergocrema, Pordenone, Rhodense, S. Angelo, Vogherese.

GIRONE C: Avezzano, Brindisi, Cattolica, Civitanovese, Elpidiense, Francavilla, Gioventù Brindisi, Giulianova, Jesi, Lanciano, Macerate[illegible] Martina, Matera, Monopoli, Osimana, Ravenna, Teramo, Vi[illegible] Senigallia.

GIRONE D: Akragas, Alc[illegible] Banco Roma, Casoria, Ercolanese, Frattese, Frosinone, Giolese, [illegible]no, Latina, Licata, Marsala, Messina, Palmese, Potenza, Siracusa, Sorrento, Turris.

Domani sera nel cortile del Don Bosco

«I due gemelli veneziani» Uno gaio, l'altro timido

La commedia di Goldoni nell'ambito di «Alessandria Estate», [illegible] Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi

Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi in scena

ALESSANDRIA — Dopo la parentesi del «Re M[illegible]hi» riprendono le rappresentazioni teatrali nel cortile dell'ex collegio Don Bosco, per la stagione «Alessandria la [illegible]» organizzata dall'Ata, con «I due gemelli veneziani» di Carlo Goldoni, in [illegible] domani sera alle 21,30.

[illegible] commedia viene presentata dalla Compagnia di Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi, per la regia di Augusto Zucchi, le scene di Gianni Polidori, [illegible] musica di Benedetto Ghiglia. Fra gli altri interpreti, Francesco di Federico, Corrado Olmi, Fiorella Magrin, Vera Venturini, Stefano De Sando.

Goldoni riprende ne «I due gemelli veneziani» il tema, già plautino, ma sfruttato [illegible] maniera diffusa dalla Commedia dell'Arte, dello scambio di persona. Tonino e Zanetto [illegible] protagonisti di due storie che si intrecciano, e divertono, proprio per la loro perfetta somiglianza fisica a cui corrispondono caratteri completamente diversi.

«Il primo — così il descrive Goldoni — gaio, spiritoso, amabilissimo; il secondo, grossolano, timido, impacciato, pauroso e sciocco». Ma il teatro dell'Arte [illegible] presente in questa commedia anche con i personaggi di contorno, le maschere, i servi. **p. b.**

Il torneo internazionale giovanile di Casale s'inizia il 4 settembre

Anche Juventus [illegible] Torino al 25° «Caligaris»

CASALE — Il torneo giovanile di calcio «Umberto Caligaris» giunge quest'anno alla venticinquesima edizione. Il tradizionale appuntamento [illegible] le giovani promesse del calcio internazionale [illegible] presenta particolarmente ricco di iniziative e manifestazioni collaterali. [illegible] [illegible] presentato a Palazzo Sangiorgio, presenti tra gli altri il presidente dr. Aldo Bagna, il vice sindaco Riccardo Coppo, il direttore organizzativo Luciano Percivalle, rappresentanti della Giunta e della Lega delle [illegible]cietà sportive.

Otto le squadre partecipanti [illegible] [illegible] 3 all'11 settembre si contenderanno il primato. Sono: Juventus, Torino, Inter, Milan, Casale, Dinamo di Zagabria, Olimpique di Marsiglia e Gottingen [illegible] La manifestazione [illegible] patrocinata [illegible] Banca Anonima di Credito.

Si inizierà il [illegible] settembre [illegible] l'assegnazione dell'11° premio giornalistico «Carlin». Primo incontro eliminatorio il 4 settembre, alle 17, al «Natal Palli», tra Dinamo [illegible] Zagabria ed Olimpique [illegible] Marsiglia. **g. d.**

La Promozione

La Federcalcio piemontese ha comunicato la composizione dei gironi [illegible] Promozione. Le alessandrine figurano nel [illegible], che risulta composto [illegible] Audace Boschese, Valenzana, San Carlo, Trino, Crescentinese, Pro Candelo, Gattinara, Bollengo, Pertusa Millefonti, Bacigalupo San Maurizio, Arec Cafasse, Mathi, Programma Victor Favria, Madonna Campagna.

Alessandria — Il nuovo comitato direttivo dell'Arci-caccia ha eletto [illegible] presidente (Domenico Segalieno), i vicepresidenti (Carlo Cevini e Angelo Remotti), gli altri componenti la Giunta [illegible] (Ezio Carniglia, Giulio Gabriel, Umberto Parodi, Mauro Ramognini).

N[illegible] Ligure — La squadra del Circolo Nuova Italsider ha vinto il torneo notturno di calcio «Industria e Commercio», svoltosi sul campo di corso Piave. Nella finale ha superato le Fabbricazioni Nucleari di Bosco Marengo per 5-0.

Sempre più vasta la rete commerciale delle Export Orafi

Gioielli «made in Valenza» esportati in Europa [illegible] Usa

VALENZA — *Con l'unificazione, tre anni fa, alla Mostra Permanente [illegible] oreficeria, l'Export Orafi ha iniziato un'operazione di rilancio, portandosi dagli iniziali 26 agli attuali 280 soci e aumentando il capitale, nello stesso periodo, per due volte (l'ultima, pochi giorni fa, ha portato il capitale sociale a 286 milioni e mezzo).*

Scopo [illegible] queste ricapitalizzazioni aumentare la base sociale per trasformare realmente questo ente, che è l'unico in città ad occuparsi esclusivamente della commercializzazione all'estero dell'oreficeria valenzana, in una società di tutti gli orafi. Anche per questo, per evitare [illegible] che l'Export Orafi resti proprietà di pochi, le quote sono state frazionate [illegible] massimo: 1000 lire l'una.

Uno degli obiettivi su cui stanno lavorando i dirigenti dell'ente è la creazione, in tempi brevi, di una rete di uffici di commercializzazione, per far conoscere ed apprezzare il gioiello «made in Valenza», in tutti i principali Paesi d'Europa e negli Stati Uniti (aderendo al progetto Ice, l'Istituto nazionale per il Commercio Estero).

Inoltre, all'Export Orafi fa capo anche il «Gruppo Italia» per la Fiera di Basilea. Nell'83 si prevede che a questa mostra, la più importante in Svizzera per i gioielli, ci sarà una massiccia presenza italiana, riunita finalmente in un unico padiglione. Anche qui i valenzani faranno la parte del leone.

Il settore Mostra Permanente, invece, si [illegible] occuperà [illegible] [illegible] pubblicizzare in Italia questa esposizione, dopo la recente apertura anche al mercato interno. E' stato già preparato un dépliant [illegible] inviare ai negozi [illegible] gioielleria, e a settembre dovrebbe [illegible] un [illegible] «boom» di affluenza. **p. b.**

Cinque quartieri a Voghera

VOGHERA — Il numero dei quartieri a Voghera è sceso da nove a cinque: così ha deciso il Consiglio comunale. Con questo provvedimento l'Amministrazione comunale ritiene di dare maggiore organicità e funzionalità ai Consigli di Circoscrizione e favorire una più attiva partecipazione alle attività del Comune.

I cinque quartieri [illegible] ranno la denominazione di: Voghera centro storico, Voghera Nord, Voghera Est, Voghera Sud, Voghera Ovest.

Voghera centro storico [illegible] rimasto praticamente invariato. Voghera Nord ha subito pochissime variazioni: comprende la zona di Rondò Carducci, Oriolo e Torremenapace; Voghera Est raggruppa il centro-Est, Pontevecchio, Campoferro e Monterosso.

Voghera Sud nasce dall'unificazione dei quartieri Pombio e San Vittore mentre Voghera Ovest è formata dai quartieri Capalla e Medassino. *(e. g.)*

Sabato 31 alle 18 nella chiesa del Carmine e domenica 1 agosto nella chiesa di Pollastra (Boscomarengo) si celebreranno le messe del [illegible] anniversario della scomparsa della cara

Enza Bianchi
vedova [illegible]

Si ringraziano le figlie Claudia e Simona e il nonno Adolfo e tutti che l'ebbero cara sono vicini.
— Alessandria, 29 luglio 1982

CINEMA

ALESSANDRIA
[illegible] 007 solo [illegible] i tuoi [illegible] (avv.).
COMUNALE: [illegible] villa dell'anima maledetta (dramm.).

ACQUI
GARIBALDI: Possession (dramm.).

CASALE
POLITEAMA: [illegible] pervenuto

GAVI LIGURE
IL FORTE: 007 si vive solo due volte (avv.).

NOVI LIGURE
IRIS: Amarcord (commedia)

OVADA
LUX: Vigili e vigilesse (commedia brill.)
MODERNO: Lady selvag[illegible] (commedia sexy)
TORRIELLI: Ricche e famose (dramm.)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: [illegible]

TORTONA
SOCIALE: Le radici della [illegible]

VALENZA
SOCIALE: riposo.

VOGHERA
GALVANI: Blow out (giallo)
ROMA: La Bibbia (commedia)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66 303; Casale 0142 - 54.762; Tortona 872 361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25 29; Novi L. 0143 - 29 10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Falcone, [illegible] Milano [illegible] Banovi, corso Roma
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
[illegible]sale: Gallina, via S. Sangiorgio
Novi: Dellepiane, via Roma
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Bidone, via Emilia
Valenza: Viganò, [illegible] Cavour
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi

ECONOMICI

Domenica 1° agosto si apre ■ Motta di Costigliole la quinta edizione dei «Giochi de la Douja»

Sette giochi di abilità sotto i campanili

Ecco 3 esempi delle gare di queste originali «Olimpiadi contadine». Da sinistra il gioco dell'ago nel pagliaio, al centro l'abilità del «brentau» e la prova dei taglialegna (F. La Stampa - F. De Marchis)

ASTI — Si inizia domenica prossima l'edizione 1982 (la quinta) dei «Giochi della Douja». Partecipano quarantasei Pro Loco (le più importanti delle novantaquattro disseminate in tutta la provincia) che, aderendo ■ Giochi, potranno a loro volta partecipare al Festival delle Sagre del prossimo settembre.

A partire dal 1° agosto e per altre tre domeniche consecutive, ■ quarantasei «Pro» si cimenteranno in una serie di giochi di campagna sotto i campanili di quattro paesi prescelti per le semifinali: Motta di Costigliole (1° ■ sto), Montemagno (8 agosto), Casorzo (15 agosto), Mombaldone (22 agosto). La finalissima si terrà ■ 29 agosto a Costigliole nel parco ■ Castello.

«*I giochi della Douja, ossia all'insegna della festa del vino* — ha detto ieri Giovanni Borello, presidente della Camera di Commercio, ente promotore delle gare — *riportano in auge l'autentico divertimento popolare, quando ancora non si pensava al gioco del calcio ■ ad altri sport oggi in voga*».

Alla prima manche ■ Motta parteciperanno le Pro Loco di Antignano, Azzano, ■ frazione Castiglione ■ Asti, Cinaglio, Isola, Mongardino, Montegrosso, Motta, Penango, Quaranti e Villafranca. Le gare saranno disputate su un vasto prato della frazione, nota anche come la «Piccola California» per i suoi ortaggi, ed in particolare per i peperoni. Il via alle gare è alle ore 17.

Questi sono i sette giochi cronometrati.

Il **«Gioco del baciale»**. Si tratta di promessi sposi i quali, oltre a calzare zoccoli ed a portare un mazzo ■ fiori, saranno bendati e dovranno raggiungere, attraverso un percorso costellato di pericoli, ■ partner anch'esso bendato. Vincerà la squadra che avrà impiegato il minor tempo.

«Gioco del brentau». Due concorrenti per squadra issano sulle spalle del terzo concorrente una brenta piena ■ acqua colorata. Attraverso il solito percorso accidentato il *brentau* dovrà raggiungere una damigiana e versarvi l'acqua. Vincerà chi avrà versato in un tempo limitato più acqua nella propria damigiana.

«Gioco delle avversità». Un componente per ogni Pro Loco parte reggendo un bastone recante alle estremità un supporto sul quale è disposto un secchio d'acqua. Lungo il percorso sono appostati i concorrenti delle altre squadre, ognuno munito di un pallone, che lancerà per colpire e rovesciare il secchio.

«L'ago nel pagliaio». Tre concorrenti per squadra dovranno cercare alcuni piccoli oggetti in un gigantesco mucchio di fieno.

«Gioco dei taglialegna». Al via i taglialegna dovranno segare vari pezzi ■ tronchi d'albero.

Infine altri due giochi: ■ **«Corsa dei grembiuloni»** e la pur sempre tradizionale **«Corsa nei sacchi»**.

Vittorio Marchisio

Domenica la mostra dell'artigianato

L'elogio del legno da Mondovì Piazza

Sarà aperto anche un corso di scultura lignea

MONDOVI' — Il legno, partendo dalle piante per arrivare alle svariate forme di artigianato che lo utilizzano, sarà il protagonista della quindicesima edizione della Mostra dell'Artigianato di Mondovì organizzata e allestita dagli «Amici di Piazza» che verrà inaugurata domenica 1 agosto.

«*La mostra rimarrà aperta al pubblico per quindici giorni* — afferma il presidente della associazione Romolo Garavagno — *L'obiettivo è rivalutare le più importanti espressioni dell'artigianato artistico delle nostre zone. Quest'anno la tematica centrale della rassegna è il legno. Tutto è incentrato sulla antica segheria in cui passano le piante ■ maggior diffusione in ■ per essere trasformate in legname idoneo alle più svariate utilizzazioni*».

Nelle varie aule della scuola di Mondovì Piazza che ospita questa rassegna si potranno ammirare i restauratori, i mobilieri, i ceramisti, gli artigiani del ferro, del rame sbalzato e del cuoio, decoratori di statue, scultori, falegnami, erboristi. «*Lo sforzo degli "Amici ■ Piazza"* — prosegue Garavagno — *è stato diretto a migliorare ulteriormente la mostra rispetto alle passate edizioni. Quest'anno sarà possibile visitare una raccolta etnografica che, al termine della rassegna, verrà sistemata in una mostra permanente; un'aula ■ strumenti musicali antichi e dimostrazioni pratiche di come vengono costruiti*».

Durante i quindici giorni della rassegna artigianale l'artista Petre Rosso di S. Lucio di Coumboscuro presiederà ■ un corso di scultura lignea aperto a tutti. Le lezioni si svolgeranno in un locale della mostra durante l'orario di apertura.

«*Ci auguriamo che questa quindicesima rassegna raggiunga l'obiettivo di incrementare ulteriormente l'afflusso ■ turisti nella nostra città* — conclude il presidente degli "Amici di Piazza" — *ma soprattutto che contribuisca a rilanciare le attività artigianali*».

p. m.

Sbandieratori di Alba ■ Marsiglia

ALBA — Gli sbandieratori del Palio e i personaggi storici in costume della Giostra delle Cento Torri, capeggiati dal podestà e con i signori dei borghi, partecipano sabato a Marsiglia al raduno ■ gruppi folcloristici.

Gli sbandieratori ■ hanno già partecipato a varie *tournées* all'estero, soprattutto in Svizzera. Domenica il gruppo si sposterà ad Alassio ospite del Comune. Si esibirà per le vie cittadine e in serata, alle 21, sul celebre muretto di Alassio.

I dirigenti della Giostra delle Cento Torri proseguono, frattanto, nelle trattative e nel disbrigo delle pratiche necessarie per far giungere ad Alba l'asino brasiliano «Jerivar», oggetto delle cronache di questi giorni.

«*Un autotrasportatore di Monta* — dice il presidente della Giostra Silvio Biangetti — *si è messo a disposizione per andarlo a prelevare a Roma*».

Nell'Alessandrino arriva un weekend ricco di feste e di trattenimenti

Sagra dei ravioli e fiera del bue (e si elegge anche Miss Dolcetto)

A Caldasio di Ponzone festa con rosticciate, corse campestri e incontri ■ pallone a pugno

ALESSANDRIA — Le città si svuotano, ma nello stesso tempo sono molti gli alessandrini che le ferie le hanno già finite, o chi, per varie ragioni, sono costretti a rinunciare: per tutti costoro amministrazioni comunali, Pro loco, associazioni varie hanno preparato una serie di interessanti sagre, manifestazioni folcloristiche, gastronomiche.

Nell'ambito della quindicesima «Festa del Piemonte» la Comunità Montana Alta Valle Orba-Erro e Bormida di Spigno organizza a **Cassinelle** con la Pro Loco, la tradizionale «Fiera del bue grasso» (domenica e lunedì). Gare ■ bocce e serate danzanti faranno da cornice al momento gastronomico di domenica, quando alle 17 la prelibata carne di vitellone sarà cotta allo spiedo, alla piastra e al dolcetto per essere distribuita, accompagnata dal buon vino, a tutti i turisti.

Il dolcetto sarà di scena anche alla frazione **Barchetti di Silvano d'Orba**, dove ■ ■ iniziata ieri la «Sagra del dolcetto», che proseguirà fino al 16 agosto, organizzata dall'Associazione produttori vinicoli. Tut■ le sere si balla con ■ liscio, si gustano ottimi piatti (ravioli, braciole, salamini alla brace, polli allo spiedo, frittelle) cucinati all'aperto e di produzione locale, vengono elette Miss Dolcetto e Miss Barchetti e si beve il dolcetto delle colline circostanti.

Feste patronali, rosticciate, corse campestri, gare di pallone a pugno sono in programma domenica a **Caldasio di Ponzone**, dove si svolge anche una mostra estemporanea di pittura. **Denice e Pareto**: qui sarà anche allestita una mostra-mercato di prodotti dell'artigianato locale.

■■ gara a scopa ■ 64 coppie ha dato ieri il via alle manifestazioni «d'agosto» di **Fabbrica Curone**; sono a cura della Pro Loco, si susseguono sino a fine mese e comprendono giochi, mostre, marce, conferenze, proiezioni di films.

Sagra dei ravioli e mostra dei vini locali nel Parco Savoia della frazione **San Giacomo di Roccagrimalda**. Per cinque giorni, da oggi sabato a mercoledì, per iniziativa del Gruppo Estivo folkloristico locale, tutti avranno possibilità ■ svago. Questa sera, concerto di musica «New Wave» con le «Cellule Potostatiche» di Genova; domani processione con il Gruppo di San Giacomo di Pino e la banda musicale di Rivalta Bormida. Da lunedì a mercoledì gare bocciofile, serate di ballo liscio e cabaret all'aperto. Ogni sera si cena con ravioli accompagnati da dolcetto e barbera, vini che sono anche in mostra. A tutti sono aperte, per una visita, le aziende vinicole della zona.

e. c.

Il cigno di Casale

Casale Monferrato. Maestoso, il cigno nuota sul laghetto dei giardini di piazza Martiri della Libertà (Foto di Adolfo Bedo)

«Murales» sul vino a La Morra

LA MORRA — La vite e il vino, fondamenti dell'economia e della cultura della Bassa Langa, saranno i soggetti di un dipinto murale con cui verrà decorato il portico di piazza Martiri noto come «ala piccola». L'iniziativa ■ della Pro Loco, che la realizzerà in collaborazione con il Comune. Autore del «murale» sarà il pittore Riccardo Assom, di Villastellone.

«*Anche questo* — spiegano i responsabili della Pro Loco — *è un modo per proporre un messaggio legato al vino, al lavoro del vignaiolo e alle tradizioni della nostra terra. L'abbiamo scelto perché condividiamo gli scopi che si prefigge la pittura murale, nata dall'esigenza di far uscire l'arte dai musei, mettendola a disposizione di tutti. Inoltre il "murale" renderà più curato e piacevole ■ angolo caratteristico ■ La Morra, che forse tornerà ad essere come un tempo uno dei centri di aggregazione della comunità*».

(g. a.)

A Campertogno, domenica prossima, la prima sagra di un saporito formaggio

In Val Grande la toma in piazza

In palio una sterlina d'oro, dopodomani, per la gara ■ marcia al Santuario ■ Graglia

BORGOSESIA — Torna alla ribalta la toma, il tipico prodotto valsesiano. Domenica a Campertogno, piccolo centro della Val Grande, sulla piazza principale del caratteristico paesino si terrà la prima sagra di questo umile quanto saporito formaggio. I pastori, lasciate per un giorno le loro greggi, arriveranno da tutti gli alpeggi dell'alta valle e si daranno convegno nello spiazzo prospiciente la parrocchiale di San Giacomo dove su improvvisati banchetti presenteranno le migliori forme al giudizio dei convenuti.

«*Con questa iniziativa* — dice Mario Marchesotti, uno degli organizzatori della manifestazione — *vogliamo rivalutare la prelibatezza della vera toma, quella cioè che, ancora prodotta artigianalmente, non teme confronti con qualsiasi formaggio*».

Per confezionarla a regola d'arte occorre una precisa tecnica. ■ latte, munto da mucche che hanno pascolato negli alpeggi ricchi di ■ ziose erbe, viene scremato e poi mescolato a fuoco lento con lo «shattacuagiu», ■ mestolo ■ legno, nella «caldaia», ■ enorme paiolo ■ rame, e quando è bene amalgamato, raccolto ■ apposite forme.

Per tre mesi le tome verranno poi lasciate maturare nelle «crote», le cantine con muri in pietra e periodicamente salate su ogni lato.

«*Dopo di che* — aggiunge Mario Marchesotti — *si potrà assaporare questo fior di formaggio che per secoli ha costituito uno dei principali alimenti della gente di montagna*».

La sagra di Campertogno non è l'unico appuntamento culinario: sempre domenica a Civiasco è in programma una gara gastronomica per dilettanti dove ogni concorrente potrà sbizzarrirsi nella preparazione del suo «piatto forte» che a mezzogiorno verrà poi fatto assaggiare agli abitanti ■ centro valligiano.

r. c.

BIELLA — Chi intende scendere in lizza per vincere una autentica sterlina d'oro, domenica si rechi al santuario di Graglia, nell'alta Valle dell'Elva. Tenga però presente che la tenzone è una gara di marcia alpina: per ottenere l'allettante premio si devono superare 1.500 metri ■ dislivello, in pochi chilometri, in meno ■ un'ora 4' 47" 8/10.

La sterlina è infatti destinata a chi migliorerà ■ primato stabilito da Pier Giorgio Chiampo. La gara, che si ripete per la sesta volta, è organizzata dalla Pro Loco del santuario di Graglia con la collaborazione di vari altri enti ed associazioni. Il traguardo è al rifugio del Mombarone, a 2.300 metri di altezza. Costruito recentemente, può ospitare fino a sessanta persone. Da ieri è anche dotato di telefono. L'appuntamento è per le 8.

Gli appassionati della montagna che preferiscono un'atmosfera più raccolta possono recarsi ■ Colle del Carisey (2.132 metri), dove sorge il rifugio «Delio e Agostino Coda». Domenica mattina don Lorenzo Viola celebrerà una messa funebre per tutti i biellesi caduti in montagna. Verrà poi «benedetta» ■ nuova cucina, rimessa in sesto grazie a un contributo della Comunità montana.

p. m.

Calendario del sabato nel Novarese

Bognanco, alpini in festa Un concerto a Premeno

NOVARA — *Domani, sabato, a Bognanco si aprirà la «Festa campestre degli alpini», organizzata dall'Azienda autonoma di cura e dal locale Gruppo Alpini.*

A Premeno, sempre sabato, per l'estate musicale 1982 a Villa Bernocchi ci sarà un concerto del quintetto Arnold. A cura dell'Unione Amatori ciclisti europei Udace, sabato a S. Maurizio d'Opaglio, in località Lagna, si svolgerà una gara ciclistica aperta a tutte le categorie.

Domenica a Baceno, esattamente al Passo Arbola che rappresenta il confine tra Italia e Svizzera, un incontro per il tradizionale scambio di doni.

Domenica spettacolare a Bannio Anzino per la festa della Madonna delle Neri con intervento della milizia nelle tradizionali uniformi napoleoniche. Sfilata, spari di ■ fre di fucileria e «rancio» saranno i momenti più attesi.

Nella stessa giornata ■ Formazza Fondovalle festa campestre con gara di pesca alla trota e corsa su strada per il trofeo Ardemagni. Ad organizzare è il Soccorso Alpino e la Pro Formazza.

■ Premia, infine, in località Croop domenica si festeggia il San Michele con manifestazioni folkloristiche, giochi popolari e spettacolo di chiusura offerto dal corpo della banda musicale. Neanche a dirlo è prevista la degustazione ■ specialità locali.

m. s.

Orario dei voli in partenza da Torino Aeroporto di Caselle

Anche nelle apparecchiature più serie c'è sempre l'inconsueto

Bioritmi, piumini, bagni magici curiosità e sorprese all'Expo

Un aspirapolvere per la casa centralizzato - Un cancello scorrevole sollevato da terra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — Le novità e le curiosità non mancano all'Expo '82. I settori che le presentano vanno da quello dell'elettronica alle tecnologie speciali, all'arte, alla salute, all'enologia, all'arredamento, all'energia e così via. Accanto ad apparecchiature avanzatissime ed estremamente sofisticate, si trova l'oggetto di uso corrente o domestico che, grazie a una ingegnosa interpretazione delle leggi della fisica, trova applicazioni interessanti ed imprevedibili.

I computers, «cervelli» che regolano e condizionano già parte della nostra vita e che [illegible] destinati ad acquisire un ruolo sempre maggiore nella società del futuro, fanno bella mostra nel padiglione della Olivetti. C'è il calcolatore M20, l'elaboratore Bcs che può essere usato da aziende, uffici tecnici, commercialisti e l'Ets 10-10, modernissimo sistema di videoscrittura, indicato in modo particolare per uffici che devono reali[illegible] testi ripetitivi in gran numero.

Ma l'uomo cerca sempre, in tutte le cose, anche l'aspetto curioso, inconsueto, divertente. Nello stesso stand ciascuno può fare una analisi del suo «bioritmo» (aspetti caratteriali, sessualità, temperamento, ecc.), usando un calcolatore.

In un altro box opera invece il computer grafologico. Una firma su una scheda e in 30 secondi [illegible] stampate 67 indicazioni, dedotte [illegible] tipo [illegible] scrittura, su come siamo (generosi, fedeli, irascibili, ecc.). [illegible] Photo-computer stampa l'immagine di un viso, ripresa sul momento, su calendari, posters, ecc.

L'elettronica ha permesso di realizzare anche il ricetrasmettitore miniaturizzato a cuffia, esposto [illegible] L'Antenna di Guido Latteotti. E' un walkie-talkie, che riceve e trasmette in [illegible] automatico, senza l'uso delle mani, e quindi particolarmente adatto per maestri di sci, squadre di soccorso alpino, installatori, ecc. La cellula fotoelettrica applicata ai rubinetti, asciugamani, distributori di sapone è presente nel box della Astrea. Non occorre più girare il pomello per avere l'acqua, basta avvicinare la [illegible].

L'inventiva non [illegible] confini: ecco l'aspirapolvere centralizzato, presentato dalla ditta Griglio di Ivrea. In cantina c'è una centralina di comando e un contenitore di grossa capienza. Un sistema di tubi incassati nei muri serve le varie stanze, in [illegible]una delle quali c'è una bocchetta con sportellino. Lo si alza, si innesta un tubo che si ha con sé, e comincia l'aspirazione. E' un sistema particolarmente adatto per hotel o case unifamiliari. Occorre però predisporre il tutto nel momento in cui si costruisce, come per un impianto elettrico. La stessa ditta esibisce anche il cancello scorrevole sollevato da terra, per evitare attriti e intasamenti dovuti a sabbia, ghiaccio, ecc.

Il riposo e la cura della salute sono una delle componenti fondamentali della vita. Ecco allora i piumini danesi, che permettono di dormire meglio e in modo più naturale. Sono leggerissimi, fatti con piume di sottocollo d'oca (ce ne vogliono 100 per un matrimoniale, che pesa solo 1200 grammi), caldi e igienici. Per un bagno rivitalizzante è visibile, mentre nello stand fa gorgogliare l'acqua [illegible] una vasca, l'Idromagic 0-3, bagno-massaggio idrofisioterapico.

E' formato [illegible] un generatore di ozono, ossigeno a molecola triatomica invece delle [illegible] solite, che [illegible] permette di avere le terme [illegible] casa. Un buon riposo è essenziale per l'equilibrio psico-fisico. [illegible] siccome trascorriamo quasi [illegible] terzo della nostra vita dormendo, il commendator Leonardo Volpe, di Roma, ha inventato il «condmemorysleep», l'unico apparecchio al mondo che permette di imparare senza studiare, utilizzando anche le ore di sonno.

«E' molto adatto — dice Volpe — *per imparare* [illegible] *lingue ma serve anche a guarire stati ansiosi, debolezze sessuali, l'obesità, sfruttando i principi della ipnopedia*».

b. bas.

Varata la legge sulla grande viabilità anche dal Senato

Il governo dovrà discutere sulla tangenziale di Aosta

Ordine del giorno di Fosson (come già Dujany) per [illegible] superstrada

AOSTA — Il governo dovrà discutere la tangenziale di Aosta, dalla parte est del capoluogo regionale alla zona ovest per [illegible] chilometri, primo tratto per poi arrivare alla costruzione della superstrada che colleghi la città con il traforo del Monte Bianco.

La tangenziale dovrebbe rientrare nel piano decennale di grande comunicazione che il Senato ha approvato mercoledì a tarda sera, varando definitivamente la legge che concerne anche le misure per il riassetto del settore autostradale.

La legge [illegible] già stata approvata il 25 maggio scorso dalla Commissione Lavori Pubblici della Camera, dopo discussioni che si [illegible] prolungate per più di due anni. Ora, dopo l'accordo raggiunto tra i diversi gruppi parlamentari al fine di evitare un nuovo rinvio alla Camera con il rischio di un definitivo affossamento delle norme, è stata approvata senza alcuna variazione.

Sul provvedimento ora sancito [illegible] Senato, Fosson era già intervenuto nella seduta della Commissione Lavori Pubblici di Palazzo Madama il 7 luglio scorso, sottolineando, tra l'altro, l'importanza della sistemazione della viabilità [illegible] collegamento tra l'autostrada Torino-Aosta e di qui al traforo del Monte Bianco. C'era l'urgenza che evitasse l'attuale insufficiente, superata e rischiosa circonvallazione sulla sinistra orografica di Aosta non adatta soprattutto al traffico pesante.

Il capoluogo regionale, spiegava Fosson, costituisce una strettoia pericolosa sul principale itinerario commerciale della Valle, vista anche l'inadeguatezza dei collegamenti ferroviari, che attraversa la Valle e mette in comunicazione l'Italia con la Francia e con la Svizzera: poiché gli interventi per la Valle d'Aosta non erano previsti nella legge sulla grande viabilità, il senatore Fosson e l'onorevole Dujany chiedevano [illegible] Senato e alla Camera che il finanziamento per l'opera fosse previsto nel programma stralcio, riservandosi di presentare un emendamento in proposito per includere la tangenziale nella legge. Ma dopo l'accordo deciso tra i vari gruppi in Senato, [illegible] è stato proposto alcun emendamento.

A questo punto, il senatore Fosson presentava e illustrava in aula un ordine [illegible] giorno che impegnava il governo «*a includere nel piano stralcio di cui all'articolo 4 della legge con adeguato finanziamento la realizzazione della tangenziale di Aosta*», nel modo che abbiamo detto.

L'ordine del giorno veniva accolto. Ora varata la legge, il governo dovrà discutere come intervenire per la tangenziale di Aosta, non potendo procrastinare una decisione.

r. a.

Il Consiglio albergatori

COURMAYEUR — Mercoledì sera nella saletta del municipio di Courmayeur [illegible] è riunita l'Associazione albergatori di Courmayeur per eleggere il Consiglio.

Sono stati eletti: Cavaliere, Canciani, Dellevedove, Casale, Perrod, Tamietto, Rey e Lupo. I sindaci dell'Associazione sono Cipolla, Bellrond e Mochet.

Il concerto di Perdigon

AOSTA — Questa [illegible] alle 21,15, per il festival di concerti per organo, recital nella cattedrale di Aosta del maestro francese Pierre Perdigon, ex allievo di Marie-Claire Alain.

Il programma comprende composizioni di Brahms, Franck e Vierne. Di Brahms il maestro francese eseguirà il preludio e fuga in sol minore; di Franck il corale n. 1 in la minore, e di Vierne la sinfonia n. 3.

I granata sono in Valle

Aosta. La squadra del Torino è da mercoledì sera al «Milleluci» per il ritiro precampionato dopo [illegible] periodo trascorso a Valtournenche per «ossigenarsi». Disputerà domenica una partitella al campo del Saint Christophe, quindi incontrerà i [illegible] dell'Aosta il 7 luglio [illegible] Pachnz

---

Lunga assemblea ieri a Châtillon

«No alla chiusura» per la Montefibre

I sindacati incontreranno Chabod e Andrione

CHATILLON — E' durata parecchie ore l'assemblea [illegible] ieri nello stabilimento «Spa Chatillon» della Montefibre richiesta dal consiglio di fabbrica dopo la decisione della direzione aziendale di ricorre[illegible] alla cassa integrazione per [illegible] dipendenti su 480 circa che lavorano nella fabbrica a partire dal 23 agosto.

All'assemblea hanno partecipato i responsabili del settore tessile dei sindacati e tutti i lavoratori della Montefibre, che hanno manifestato il timore [illegible] perdere il posto [illegible] lavoro dopo le decisioni dell'azienda. L'assemblea doveva appunto ridimensionare il clima di tensione creatosi dopo l'incontro di lunedì con la direzione e dare fiducia ai lavoratori.

Mentre scriviamo la riunione non è ancora terminata e non sappiamo le decisioni prese per probabili azioni [illegible] lotta. Si sa che l'azienda [illegible] recederà [illegible] quanto comunicato al consiglio di fabbrica sul ricorso alla cassa integrazione e che il 24 agosto (un giorno dopo l'inizio [illegible] provvedimento) la direzione centrale di Milano comunicherà i risultati di uno studio che sta conducendo sulla situazione del settore tessile e dello stabilimento di Chatillon. La riunione con il sindacato dovrebbe avvenire nella sede aostana dell'Associazione industriale della Valle d'Aosta.

Anticipazioni sul futuro della fabbrica della Bassa Valle non è [illegible] possibile farle. La probabilità di [illegible] chiusura (anche [illegible] per ora non è stata ventilata da nessuno) vista la situazione generale del mercato tessile e la presenza di fibre molto più competitive rispetto a quelle prodotte [illegible] Chatillon, è purtroppo da prendere [illegible] considerazione.

Martedì il sindacato si incontrerà con l'assessore regionale all'Industria, [illegible] Chabod, che ha risposto al telegramma inviatogli dal consiglio [illegible] [illegible]. Poi ci sarà l'incontro con il presidente della giunta Mario Andrione.

La produzione alla Montefibre di Chatillon subirà [illegible] drastica riduzione. Solo [illegible] reparto dell'acetato lavorerà a ritmo normale, le altre produzioni al 30 per cento. Con queste premesse prevedere una ripresa produttiva dello stabilimento è difficile. Secondo l'azienda non è possibile avere nuove commesse: il mercato è saturo e la ricerca commerciale per piazzare il prodotto non ha dato risultati positivi.

r. a.

Altri risultati della «maturità»

Professori «avari» a liceo e geometri

Allo Scientifico un solo [illegible] e sei non maturi

AOSTA — Anche i risultati degli esami di maturità sostenuti all'Istituto tecnico per geometri e al Liceo scientifico di Aosta sono ormai [illegible]. I cartelloni riportanti le singole votazioni sono stati esposti ieri mattina.

I due Istituti superiori si sono distinti quest'anno per essere stati, almeno per il momento poiché mancano ancora i risultati dell'Istituto magistrale, i più «avari» nell'assegnare il massimo della votazione. Un solo [illegible] infatti [illegible] Liceo scientifico dove si sono presentati 83 candidati. Lo ha ottenuto Renato Linty della quinta C. [illegible] invece stati sette i ragazzi «licenziati» con il 36 e sei sono stati giudicati «non maturi».

All'Istituto tecnico per geometri la commissione esaminatrice non ha assegnato nemmeno un 60 benché non fossero pochi gli studenti che avrebbero potuto, anche a detta del preside, mirare al massimo della votazione.

La commissione si è limitata ad assegnare tre 58 a Michele Gaspard, Bruno Hugonin e Flavia Parmegiani, tutti della quinta B. Sembra che i tre migliori alunni dell'Istituto tecnico per geometri, benché avessero un trascorso scolastico eccellente, siano inciampati in una delle prove [illegible] raggiungendo così la perfezione, che gli esaminatori richiedevano per l'assegnazione dell'ambito 60.

I candidati all'Istituto per geometri erano 71, compresi gli alunni dell'Istituto di Châtillon. Sul totale 9 sono «usciti» [illegible] il 36 e otto sono stati giudicati «non maturi» (tra questi due privatisti che [illegible] si sono presentati).

r. a.

St-Vincent premiati gli artigiani

SAINT-VINCENT — Centocinquanta gli artigiani che hanno partecipato domenica a Saint-Vincent alla 5ª «Rassegna dell'artigianato valdostano».

Sono risultati vincitori tra gli scultori in legno e pietra ollare Giuseppe Binel, Renzo Ferrari, Ettore Pesquin, Piergiorgio Bertacco, Silvio Treves. Per i lavori in ferro battuto pieno riconoscimento [illegible] Antonio Martin, Luciano Savin, Remo Mammarello.

La giuria ha assegnato, inoltre, premi speciali al più anziano artigiano di *sabots*: Carlo Martino Obert, [illegible] 81 anni, e al più giovane intagliatore, Ugo Lucca; per le migliori confezioni [illegible] fiori a Matilde Fraschetta.

(r. c. d.)

Anche cinque capi abbattuti: l'epidemia è dilagata

Decine di camosci muoiono per la malattia agli occhi

AOSTA — Mercoledì mattina è stato abbattuto nel vallone di Saint Marcel, a pochi chilometri da Aosta, un camoscio femmina di 12 anni colpito dalla cherato-congiuntivite infettiva, la malattia che rende ciechi i camosci. L'ordine è stato dato dal veterinario regionale Dario Margaroli che si è recato nel vallone per rendersi conto di persona della situazione.

Pare infatti che l'infezione si sia propagata alla zona intorno alla Tersiva, ai confini del Parco, e che l'epidemia abbia colpito i branchi [illegible] camosci della riserva [illegible] caccia del conte Turati: la valle di Saint Marcel appunto e quella di Clavalité.

Finora i dati ufficiali parla[illegible] di 5 capi abbattuti, ma molti di più sarebbero gli animali trovati morti perché precipitati in burroni o per gli effetti collaterali del male (infezioni in genere). Il dottor Margaroli sta preparando un'ampia relazione sulla situazione dell'epidemia in tutta la Valle d'Aosta e sulle attuali conoscenze (per la verità molto poche) delle cause della malattia.

Oggi o domani, al più tardi, la consegnerà [illegible] presidente della giunta regionale Mario Andrione e poi si deciderà come intervenire. C'è infatti la possibilità che si debba procedere all'abbattimento di tutti gli animali infetti per evitare che il contagio si propaghi a altre vallate laterali.

«*Per ora* — dice il veterinario regionale — *non posso ancora rendere noti i dati in mio possesso, ma oltre ai casi segnalati nella zona della Tersiva non ci dovrebbero essere altre zone colpite dalla malattia. Per decidere il da farsi bisogna comunque attendere nuove informazioni dalle vallate. Mi sono messo in contatto con il mio collega del Friuli, dove hanno dovuto abbattere tutti gli ammalati per sconfiggere la malattia*».

La testa del camoscio ucci[illegible] mercoledì è stata inviata all'Istituto zooprofilattico di Torino per gli esami di laboratorio, un'altra alla facoltà [illegible] Veterinaria per l'esame istologico. «*Sull'esemplare di 12 anni* — dice ancora Margaroli — *ho eseguito l'autopsia per vedere se avesse altre lesioni oltre a quelle oculari, ma l'esito è stato negativo. L'animale era all'ultimo stadio della malattia: un occhio era perforato e il camoscio completamente cieco. Barcollava e camminando urtava [illegible] le pietre*». Nel casotto di caccia della riserva Turati c'è [illegible] camoscio di pochi mesi catturato perché colpito dal male. Sta lentamente guarendo.

Enrico Martinet

Due prime francesi sul Monte Bianco

CHAMONIX — Tre alpinisti francesi sono stati protagonisti negli scorsi giorni [illegible] due imprese di notevole impegno e valore sull'Aiguille du Grepon (3482 metri) e sull'Aiguille du Tacul (3444 metri), due picchi del gruppo del Monte Bianco, versante francese.

Martial Moioli e Renard Moullier di Chamonix, due componenti della nazionale transalpina di salto con gli sci, hanno aperto una nuova via all'Aiguille du Grepon. Hanno impiegato cinque ore per salire la fessura di 300 metri tra il canalone Charmoz-Grepon e la via Charlet.

Due i primati stabiliti da Jean-Marie Choffat, giovane guida alpina francese, che ha scalato in solitaria la parete Nord Nord-Est dell'Aiguille du Tacul. Si tratta della prima ripetizione solitaria della via aperta nel 1974 [illegible] una cordata di due alpinisti.

Lo scalatore ha impiegato 3 ore e [illegible] per raggiungere i 3444 metri della vetta percorrendo lo sperone di 800 metri stabilendo così un record di velocità. L'arrampicata è stata fatta in libera e l'alpinista ha dovuto superare uno zoccolo alla base della parete di [illegible] metri con passaggi di 4° e 5° grado superiore e, a metà ascensione circa, un diedro [illegible] 200 metri con difficoltà di 5° e 5° grado superiore.

r. a.

Per bilancio, Coreco e quartieri

La giunta comunale attaccata duramente da Nuova sinistra

AOSTA — Duro attacco di Nuova sinistra in una lettera-comunicato alla giunta comunale di Aosta e al sindaco Bich. La lettera prende spunto dalla situazione determinatasi al Comune di Aosta dopo la bocciatura [illegible] parte del Coreco del bilancio [illegible] previsione 1982.

[illegible] Commissione gruppi consiliari di Nuova sinistra, firmataria della lettera, afferma, smentendo le dichiarazioni del sindaco e della giunta, che accusavano il Coreco di comportamento burocratico ed arbitrario, «*che la bocciatura del bilancio non è affatto un incidente imprevedibile, ma la logica conseguenza della leggerezza, superficialità ed arroganza* [illegible] *cui le forze della maggioranza in Consiglio comunale manipolano leggi, norme e regolamenti*».

Il tono del comunicato, inviato al presidente del Coreco, ai consiglieri di quartiere, ai capigruppo del Consiglio comunale e agli organi di informazione, prosegue su questo tono sottolineando la disapprovazione di Nuova sinistra nei confronti dell'operato della giunta «*che* — ancora si legge nel comunicato — *in due anni non ha fatto una sola scelta qualificante*».

r. a.

CINEMA

AOSTA
CORSO: Quattro pazzi sul lenzuolo.
[illegible]X: Film luce rossa, viet. 18.
SPLENDOR: chiuso per ferie.

BREUIL-CERVINIA
DES GUIDES: Animal House.

CHAMPOLUC
SANT'ANNA: [illegible] maggiolino tutto matto.

COGNE
COGNE: Diritto di cronaca.

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: Il giustiziere della notte n. 2.

SAINT-VINCENT
CINE TEATRO: Fantozzi.

MERCATI
Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, [illegible] Salle, Valtournenche.
[illegible]: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

BENZINAI
Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

FARMA[illegible]
[illegible] Comunale 1, in [illegible] Battaglione. (Chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

TACCUINO

SOCCORSO ACI
Brusson: S.S. 506, [illegible] (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.807.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.68.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

IL TEMPO
Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. *Temperature di ieri*: minima 14, massima 21 (ore 14). *Umidità*: 69%. *Vento* calmo.
(Servizio a cura della Stazione Meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

RAD[illegible]
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «Tra monti e campi», rubrica di consigli pratici agli agricoltori a cura [illegible] M. L. Di Loreto
14,30 Voix de la Vallée

RADIO MONTE CARLO
6,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
9,10 Shishkebabeskhouscid
10 — Giorno per giorno
11 — Il discolo
12 — Diamo i numeri
13,10 Tanti auguri
14,15 Il cuore ha sempre ragione?
14,30 Concorso animatori
15,40 Rockland
16,40 Tutte le strade portano a Roma
17,30 Tommy's

STUDIO 105
7 — Angelo De Robertis
10 — Gianni Riso
13 — Loredana
16 — Federica
19 — Alex Pironi
22 — Renato Pozzato
1 — Superdiscothèque

TV 3
19,05 Tg3 Regionale
19,15 Tg3 Regionale (replica)

RTA
13,00 [illegible] schiuma [illegible] giorni (film)
16,30 L'inferno addosso (film)
18 — Hercules (cartoni)
18,30 Videostar in concert
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Jason a Toledo (cartoni)
20,15 SupercIassifica show
21,15 La nave dei dannati (film)
22,30 Televale antiquariato

GRP
14,05 Gli uomini che mascalzoni (film)
15,30 Sos polizia (telefilm)
15,55 Toma (telefilm)
17 — Tarzak contro gli uomini leopardo (film)
18,30 Cartoni animati
20,05 Sos polizia (telefilm)
21,30 Agente Pepper (telefilm)
23,30 Lava la diavolo tuo dal... convento (film)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Belle, licenze et amori del Decamerone (film)

CANALE 5
[illegible]ELE 2000
13,40 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Chimera (film)
17 — Cartoni animati
18,30 Pop corn
19 — Kung Fu (telefilm)
20 — Aspettando il [illegible] (teleromanzo)
20,30 Wonder Woman
21,30 Il moralista (film)
23,20 Pop corn
0,10 La fabbrica dell'[illegible] (film)

[illegible] 2
13,35 Tonnerre
14 — Aujourd'hui la vie
15 — Moi, Cl[illegible] Empereur
15,55 Sports
18 — Récré A2
18,40 Flash actualités télévisées
18,50 Jeu: des chiffres [illegible] des lettres
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 [illegible] animé
20 — Journal [illegible] l'A2 deuxième édition
20,35 Série: Le Christ s'est arrêté à Eboli
21,35 Apostrophes
[illegible] Cinéma d'été - [illegible] d'auteur (Snobs)

TV SUISSE ROMANDE
17,40 Point de mire
17,50 La vie de Marianne
18,45 Dessins animés
19 — Sébastien et la Mary-Morgane
19,30 Téléjournal
20,05 Dallas
20,50 Histoire de la vie
21,45 Téléjournal
21,55 Transes

«Con pieno successo fisico, tecnico e spirituale dei giovani»

I cadetti di Modena in Valle chiudono la campagna tattica

Oggi cerimonia alla Testafochi - Domani la partenza, poi un periodo di vacanza

AOSTA — Domani il 163° corso «Lealtà» dell'Accademia di Modena termina la campagna tattica in Valle e rientra nelle sedi stanziali, quindi verrà «messo in libertà» per riposare dopo l'impegno svolto sulle montagne aostane.

E' da tre anni che un battaglione di cadetti di Modena viene in Valle, e parecchi si domanderanno il perché di questo soggiorno che in termine militare viene chiamato «campagna tattica» (si tratta pur sempre di istruzione e addestramento, non di soggiorno inteso come vacanza).

E' stato lo Stato Maggiore dell'esercito ha decidere che gli allievi di Modena, al termine del 1° anno di corso, siano ospiti-attori di tutte le scuole delle varie armi e delle specialità, cioè a Bracciano per l'artiglieria, a Cesano per la fanteria, a Caserta, per i carristi, a Pisa per i paracadutisti, alla Cecchignola (Roma) per il Genio-Trasmissioni, a Aosta per gli alpini.

Il rapporto che si instaura tra allievi e scuole fornisce al futuro ufficiale nozioni e informazioni per conoscere a fondo lo strumento di cui dispone l'esercito italiano, quindi con maggior accuratezze e riflessione gli consente di scegliere quale sarà il suo futuro incarico. Conoscere tutte le armi per poi innestare su una e specializzarsi: questa formula risponde all'esigenza d'un esercito moderno.

Taluno si domanda perché eguale criterio non viene seguito per chi fa il soldato semplice di leva, dove l'invio al battaglione e spesso casuale e non dipende ne da scelte ne da profonde selezioni attitudinali. Se ne è discusso anche in Parlamento e forse da questa mancanza di possibilità di scelta dal basso dipendono le richieste per un esercito di soli professionisti avanzate da alcune parti politiche.

In realtà il breve tempo da trascorrere sotto le armi impedisce una profonda conoscenza delle specialità e la possibilità di ... con cognizione. L'allievo ufficiale prima di concludere il ciclo accademico (due anni a Modena come allievo ufficiale e due a Torino come sottotenente allievo) può rendersi conto delle realtà quotidiane dell'esercito, prendere parte attiva a tutti gli addestramenti che sono caratteristica specifica di tutte le armi e le specialità.

Aosta è considerata l'università militare della montagna, molti cadetti non avevano mai fatto alpinismo, neppure come escursionisti, provenendo da città di pianura o dal profondo Sud o anche dalla Somalia. L'addestramento si è quindi ba... una fase di ambientamento sino ai 3000 metri della Valle, marce sempre più difficoltose, lezioni su materiali e tecniche di soccorso; film sulle valanghe, lezioni su flora e fauna, ascensioni con pernottamenti ad alta quota sotto tenda (Punta Basei e Ruitori, esercitazioni col supporto degli elicotteri del 545° squadrone di Pollein e del raggruppamento Altair di Bolzano e di paracadutisti alpini.

E mercoledì, a coronamento del corso, i 250 allievi con i loro comandanti hanno ricevuto il meritato battesimo della montagna, posando il piede sul Gran Paradiso. Vi sono arrivati con corda, piccozza e ... . Una bella vittoria per questi ragazzi (il più giovane ha 17 anni).

La scalata è stata anche una giusta soddisfazione per la Scuola militare alpina che ha visto confermato l'impegno appassionato degli istruttori, ufficiali e alpini, i quali hanno affiancato i cadetti durante tutta l'attività. Se la campagna tattica alpina si è conclusa con pieno ... tecnico, fisico e, quello che più conta, spirituale, è soprattutto merito loro. **p. cer.**

Gran Paradiso. Un ufficiale dei cadetti presenta la forza al colonnello comandante

La cerimonia

AOSTA — Stamani alle 11,30, alla caserma Testafochi di Aosta si svolgerà la cerimonia di commiato dei cadetti di Modena che domani concluderanno la campagna tattica in Valle. I cadetti, al comando del tenente colonnello Franco Gentilucci, sfileranno in divisa storica.

Recital di Françoise Dupuy e Pierre Grange oggi e ...

Danza e mimica ad Issogne esprimono dramma e libertà

Dalla teatralità essenziale ispirata alla Duncan alla «boîte magique»

Il mimo Pierre Grange domani nella «boîte magique»

ISSOGNE — Per la prima rassegna sullo spettacolo nei castelli valdostani, organizzata dall'assessorato regionale al Turismo, Urbanistica e Beni culturali, oggi e domani, alle 21,30, la Corte del Melograno del castello di Issogne ospiterà ... spettacoli che, pur nella diversità delle proposte culturali, appaiono tuttavia accomunate da ... intento artistico: l'espressione della individualità umana attraverso la dinamica del gesto.

Per Francoise Dupuy, che si esibirà questa sera, il linguaggio espressivo si concretizza nella danza moderna, mentre Pierre Grange affiderà, domani sera, l'interpretazione del proprio mondo poetico ad uno stile mimico in cui ... mani e volto costituiscono il materiale più idoneo a raccontare ed a trasmettere un personale messaggio artistico.

Lo spettacolo di Francoise Dupuy, una tra le maggiori esponenti della danza contemporanea, sia come coreografa ... come interprete, si inserisce nell'ambito di una originale concezione dell'artista, volta alla ricerca di una espressività corporea in grado di trasmettere la soggettività delle esigenze interiori del danzatore, ricuperandone in tal modo la carica emozionale e la totalità del ... significato estetico, in contrapposizione al formalismo del balletto classico-accademico.

Ispirata dai principi che guidarono l'affascinante avventura artistica di ... Duncan, concentrata nell'approfondimento di una dimensione intima da ricreare in forme universali, Francoise Dupuy, all'insegna di una danza «pura» ... «assoluta», vitale, interpreterà «Ana Non», poema coreografico ispirato dall'omonimo romanzo di Augustin Gomez Arcos, e musicato da Ramon de Herrera e Stephane Oremaud.

Attraverso il racconto del dramma di una donna, alla quale il destino ha sottratto i figli e il marito, periti in guerra, Francoise Dupuy preciserà il suo modo sobrio e intenso di vivere la danza, nella sua teatralità essenziale, che ... utilità e modernità da una profonda energia drammatica, retaggio forse di ... dimensione antica, immobile ma estremamente avvincente nella sua libera espressività.

Libertà, espressività e semplicità discorsiva caratterizzeranno anche lo spettacolo «La boîte magique», che comprenderà una serie di sette bozzetti musicali animati dal mimo-chansonnier Pierre Grange; con essi l'artista, che sarà accompagnato al pianoforte ed al violoncello da Raffaele Napoli, intende riscattare il brutto ed il banale che affliggono la quotidianità dell'esistenza umana, offrendo, in un sapiente ed equilibrato gioco tra voce e mimica, una fantasiosa interpretazione della condizione dell'uomo comune, fiorenta con ironia e estro attraverso l'estemporanea invenzione gestuale.

Emanuela Lagnier

Aosta — La Società della flora valdostana ha un'idea per salvare l'Ospizio del Piccolo San Bernardo, un rudere sentimentalmente caro a valligiani e transalpini. Invece di abbattere il resto dell'edificio abbandonato nel 1943, la Società della flora propone all'Ordine Mauriziano di Torino, proprietario dell'immobile, d'impiegare i soldi che sarebbero necessari alla distruzione dello stabile per spostare leggermente il tratto di strada, la cui percorribilità è resa rischiosa dalle parti pericolanti dell'Ospizio.

A colloquio con i lettori

I lavori sulla linea ferroviaria

Tanto peggio, tanto meglio: sembra la parola d'ordine della divisione compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Torino, di buona parte del Consiglio regionale valdostano e di alcune società che gestiscono il trasporto pubblico su strada in Valle. L'oggetto del tanto peggio è la linea ferroviaria Aosta-Pré-Saint-Didier. Infatti, nonostante gli innumerevoli buoni propositi e le tante promesse di rendere più efficiente il servizio ferroviario in Alta Valle, raggiungendo magari Courmayeur, la situazione peggiora di anno in anno.

Da qualche mese (come ... l'anno scorso) tre treni sono ... da autopullman per consentire lavori in galleria che non si sa bene quando avranno termine. Dal 2 agosto, cioè in piena stagione turistica, la linea ferroviaria sarà interrotta da La Salle a Pré-Saint-Didier per consentire lavori ... urgenti su un ponticello di circa ... metri di lunghezza: durata prevista dei lavori 120 giorni, ovvero 10 giorni per ogni metro di ponte.

Non stiamo a preannunciare i disagi di chi sceglierà il treno per recarsi oltre La Salle: li proveranno personalmente. Naturalmente, i trasbordi si ripercuoteranno su tutta la linea, fino a Torino, rendendo ancora più difficili certe coincidenze, normalmente già problematiche.

Non è chiaro perché si sia scelto proprio l'inizio di agosto per cominciare dei lavori, non urgenti, di cui si era palesata la necessità già qualche ... fa; perché non siano stati effettuati nell'80, ... temporaneamente alla ristrutturazione del ponte di Pré-Saint-Didier, che richiese l'interruzione della linea a Morgex; perché, in alternativa, non si utilizzi un ponte prefabbricato a fianco di quello da ristrutturare, per non interrompere la circolazione dei treni; perché siano rinviati i lavori, già programmati, riguardanti il cavalcavia sulla ... poco prima dell'abitato di Morgex; perchè, infine, non ci sia una programmazione seria delle opere da eseguire sul tratto di linea, in modo da ottenere un risparmio di tempo e di denaro e il minor disagio possibile per chi viaggia in treno.

Nunzio Giannoccaro (capostazione di Pré-Saint-Didier)

I programmi dell'accesso

Abbiamo letto con stupore l'articolo apparso su «La Stampa» di venerdì ... luglio «Cronache della Valle d'Aosta — Per ora nessuno ha richiesto un programma dell'accesso Rai». L'Entraide des femmes valdôtaines sin dal 1979 aveva preso in considerazione la possibilità di accedere ai programmi radiotelevisivi. In effetti, il 17 settembre 1979, avevamo fatto richiesta al «Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo» e avevamo proposto una serie di programmi che riguardavano la donna valdostana e il suo mondo.

Non abbiamo mai ottenuto risposta... Quindi, si deve concludere che il suddetto Comitato preferisce il silenzio, semplicemente, o ritiene che il soggetto (le donne) non abbiano alcun «rilevante interesse sociale», o ... che il gruppo proponente, a causa della sua manifesta intenzione di parlare soprattutto in francese e in patois, ha posto un problema che è meglio ignorare.

L'Entraide des femmes valdôtaines

In piazza esibizione di lotta e judo

AOSTA — Domenica alle 20,30 è in programma in piazza Chanoux ad Aosta una singolare manifestazione: un'esibizione di lotta greco-romana, judo e sollevamento pesi.

Saranno gli atleti delle Fiamme ... di Roma, campioni italiani delle tre discipline, ad affrontarsi sull'insolito quadrato. L'iniziativa è dell'Azienda di turismo di Aosta in collaborazione con la Federazione nazionale e il Comitato regionale della Valle d'Aosta di lotta, pesi e judo.

Il torneo notturno «Davide Germano»

Verrès, da domani le finali di calcio

Gianni Rey si avvia a diventare capocannoniere

VERRES — Si avvia ormai alla conclusione il torneo notturno «Davide Germano», in corso di svolgimento a Verrès. Le ... finali sono previste per domani. Questi i risultati degli incontri dei quarti di finale.

«Panetteria Calvi, Châtillon»-«Cime Reboulaz, Nus» 2-0. Hanno realizzato Brunier e Vaser. Il primo tempo si era concluso sullo 0-0, da sottolineare come su 14 giocatori in campo (le squadre sono infatti di 7 giocatori l'una) ben ... appartenessero al Fénis-Nus.

«Eti, Pont Saint-Martin»-«Bar Funicolare, St-Vincent» 5-1. Le reti sono state ottenute da Orsini (2), Fontana (2), e da Bernabè mentre per i termali ha segnato Edi-Il(2).

«A e V Immobiliare, Champoluc»-«Siette Firenze» 5-0. La formazione della Valle d'Ayas è scesa in campo con tre rinforzi dell'Issogne. Le reti: Anserme (2), Vicari (2), Pinet.

«Ristorante Zerbion, Torgnon»-«Decorazioni Baratta, Sarre» 7-0. Goleador della serata Rey (5), e una rete a testa per Zottola e Barbero. Gianni Rey porta così a 11 le proprie realizzazioni, ipotecando seriamente la conquista del trofeo destinato al capocannoniere. Tra le curiosità della serata segnaliamo la presenza in campo, per il Baratta, di un guardalinee-donna, Franca Touscoz.

L'organizzazione è come sempre impeccabile; le varie direzioni di gara ... invece talvolta un po' superficiali. Domani sera alle 20,45 si gioca l'incontro di finale per il 3° e 4° posto. Alle 21,45 finalissima per designare la formazione che succederà al Ristorante Zerbion, campione uscente.

Carlo Gobbo

Cogne — Questa sera Consiglio comunale a Cogne, fra i punti in discussione all'ordine del giorno i due di maggior rilievo sono: la nomina di un tecnico per la progettazione di un servizio igienico pubblico in frazione Valnontey e di un altro vicino al parcheggio all'ingresso del paese, e l'approvazione da parte del Comune della rettifica del percorso della pista numero 1 del Mont Cuc in seguito ad una richiesta di miglioramento da parte della società «Funivie Gran Paradiso».

Aosta — Incomincia oggi alle 8 lo sciopero dei medici dell'ospedale aderenti all'Anaao-Simp. Il sindacato che ha proclamato 24 ore di sciopero a livello nazionale per motivi contrattuali e economici. Saranno garantiti i servizi di pronto soccorso e di primo intervento.

Corsa in montagna di 53 chilometri

Cervinia, domenica la Gran Balconata

CERVINIA — Domenica alle 7.30 da piazza Guido Rey, di fronte alla chiesa parrocchiale del Breuil, prenderà il via la seconda edizione della «La grande Balconata del Cervino», dopo il notevole successo ottenuto dalla prima edizione. Si tratta di una corsa podistica internazionale a staffetta di quattro frazioni, unica nel suo genere. Il percorso di circa 53 chilometri, segnato dalle guide del Cervino, si svolge tutto in montagna, su un dislivello globale di circa 2500 metri.

La corsa attraversa il territorio di cinque Comuni della Valtournenche (Valtournenche, Torgnon, Antey St- André, La Magdeleine, Chamois), si snoda lungo i dorsali dell'alta e media valle del Marmore (sulla sua destra orografica, la prima parte), per risalire, dopo Antey, sulle valli secondarie in sinistra orografica.

La competizione si articola in quattro frazioni: 1) Breuil-Cervinia (2006 metri) attraverso la Finestra di Cignana e il piano d'Ersa fino a Gillarey (2186 m), dislivello in salita 980 metri; 2) Gillarey, attraverso Petit Monde e Torgnon sino ad Antey St-André (1074 m); 3) Antey, attraverso La Magdeleine e Chamois sino al Lago di ... (2018 m); 4) Lago di Lod, attraverso il colletto di Chenelle fino a Breuil-Cervinia.

Nella scorsa edizione l'intero percorso era stato coperto in un tempo che andava dalle 3 ore 59'56" impiegate dalla squadra mista dei valdostani Donato Ducly, Franco Pezzetti, Erminio Nicco e Marco Treves (miglior tempo assoluto) alle 6 ore 30'25" della squadra del Comune di Valtournenche, ultima classificata delle 33 squadre iscritte.

La società Recastello Salomon (Alfredo Pasini, Franco Quistini, Roberto Tintori, Bernardino Coteri col tempo di 4 ore 7'26", terzo tempo assoluto, si aggiudicava il primo posto fra le società.

Nell'edizione di quest'anno, il percorso, che attraversa il Comune di Torgnon, è stato allungato di qualche chilometro. Ma la novità di quest'anno è l'ammissione delle donne, che giustamente l'anno ... avevano reclamato per la loro esclusione.

L'età minima per partecipare è di 17 anni. Le iscrizioni devono pervenire alla giuria all'Azienda autonoma di soggiorno di Breuil-Cervinia, unitamente a lire 10.000 per ogni squadra di quattro concorrenti, entro le ore ... di domani, con certificato medico di idoneità a partecipare a ... gara di corsa in montagna.

Luigi Castellarin

Calcio: torneo Grand Combin

DOUES — Si sono giocate domenica a Doues le partite della 4ª giornata del torneo di calcio Comunità montana Grand Combin. I risultati.

«Amatori»: Gignod-Bosses 5-0; Roisan A-Bionaz 3-1; Gran San Bernardo-St. Oyen 3-1; Doues-Etroubles 1-0; Roisan B-Oyace 5-1; Valpelline B-Allein 0-0. In questa categoria sono in testa alla classifica il Roisan e il Doues nel girone A, e il Gignod nel girone B.

«Ragazzi»: Valpelline-Etroubles 3-0; Gignod-Doues 3-0. In questa categoria conduce la classifica il Gignod.

(b. bas.)

Ha conquistato quattro titoli italiani su ghiaccio

La giovane pattinatrice Cadau convocata in azzurro a Denver

AOSTA — Fanny Cadau, 18 anni, campionessa italiana juniores in carica dei 500, 1000, 1500, 3000 metri, titoli conquistati nell'inverno scorso a Collalbo (Bolzano) è entrata questa settimana a fare parte ufficialmente degli azzurri della velocità su ghiaccio.

Il commissario tecnico del settore, il torinese Elio Locatelli, uno dei massimi tecnici mondiali della velocità su ghiaccio e, in atletica leggera, del salto, ha infatti convocato la giovane aostana per il raduno che la squadra ... svolgerà, da lunedì prossimo fin dopo Ferragosto, a Denver in Colorado dietro invito della federazione statunitense.

In quella sede gli azzurri potranno verificare la metodologia di allenamento del fenomenale Eric Heiden, l'atleta statunitense che è entrato nella leggenda dopo aver vinto a Lake Placid tutte e 5 le medaglie d'oro di pattinaggio veloce. Eric infatti terrà una serie di lezioni assieme alla sorella Beth, anch'essa grande interprete mondiale del settore femminile.

Fanny Cadau ha raggiunto il traguardo della maglia azzurra dopo circa 10 anni di attività agonistica (pattina dall'età di circa 8 anni) iniziato sotto la guida del torinese Peretti quando l'atleta era ancora nel sodalizio valdostano delle Frecce Rossonere. Oggi il merito dei suoi recenti successi hanno il preparatore atletico, il professor Piero Ognibene, ed il tecnico Elio Locatelli. **c. g.**

La pattinatrice Fanny Cadau convocata in ...

La Thuile — Da sabato sino al 15 agosto il pittore torinese Giorgio Roggino, professore di grafica all'«Accademia Albertina», esporrà le sue incisioni a La Thuile. Soggetti delle sue opere ... gli aspetti della natura colti ... una tecnica particolare.

Oggi è l'ultimo giorno di lavoro per gli addetti all'industria

Fabbriche chiuse, tutti in ferie tante preoccupazioni per il dopo

La Way Assauto riaprirà soltanto il 2 settembre

ASTI — Ultimo giorno di lavoro oggi per oltre diecimila dipendenti [illegible] tutte le maggiori fabbriche della provincia. Questa sera, infatti, con la si[illegible] dell'ultimo turno le aziende chiuderanno i battenti per le vacanze estive.

Alla Way Assauto, [illegible] maggiore fabbrica metalmeccanica dell'Astigiano, le catene di montaggio riprenderanno a funzionare il 2 settembre. A questo calendario si uniformeranno anche decine di piccole imprese del cosiddetto indotto secondario a cui viene commissionata parte delle lavorazioni.

Prima delle ferie [illegible] il momento per imprenditori e sindacati di fare il punto sulla situazione a metà anno. A settembre le organizzazioni dei lavoratori e gli industriali si ritroveranno a dover affrontare gli stessi problemi [illegible] nessuno [illegible] nasconde la prospettiva allarmante di qualche nuova crisi aziendale.

Non ci sarà vacanza [illegible] ad esempio, per i 62 dipendenti della Cora (la fabbrica [illegible]logica [illegible] Boglietto di Costigliole), che in questi giorni hanno ricevuto [illegible] lettere [illegible] licenziamento. Hanno tempo fino a ottobre per trovare una nuova occupazione prima che scada la breve proroga della cassa integrazione.

«Le previsioni per la ripresa a settembre non sono certo rosee — spiega il segretario della Cisl Anselmo Lano —. Ci sono molte imprese che da lungo tempo ricorrono alla cassa; da un lato si deve risolvere la procedura burocratica per la proroga, dall'altro impedire il ricorso [illegible] licenziamenti. Per questo avevamo chiesto il ricorso alla mobilità da fabbrica a fabbrica ma l'Unione Industriale [illegible] ha dato risposte positive».

Proprio dalla cassa derivano le maggiori preoccupazioni per industriali e sindacalisti. Nei primi sei mesi di quest'anno l'Inps ha già dovuto erogare sussidi per oltre mezzo [illegible] milione di ore [illegible] lavorate. Una quota che [illegible] fine anno porterà a superare ancora una volta il record del milione di ore. Da strumento per [illegible]perare difficoltà temporanee per [illegible] imprese, la cassa rischia di trasformarsi nell'Astigiano in un «parcheggio» permanente per i lavoratori per i quali non c'è più posto in fabbrica.

Il sindacato attende anche che venga costituita la nuova giunta comunale di Asti per riavviare la vertenza «casa». L'edilizia [illegible] del settori dove ci [illegible] maggiori preoccupazioni per i prossimi mesi. «Le previsioni parlano di [illegible] ripresa solo per la seconda metà dell'83 — dice Mario Signorile della Uil Edili —. In pratica molti cantieri sono fermi. Per [illegible] prima volta ad Asti anche alcuni muratori specializzati hanno dovuto far ricorso all'ufficio di collocamento».

Domenico Quirico

Sicer, da 3 mesi [illegible] salario

La fabbrica di Robella [illegible] in crisi nonostante i 42 licenziamenti

ROBELLA — Chiusura estiva [illegible] molte incognite per i 76 dipendenti della fabbrica di elettrodomestici «Sicer» che sono ri[illegible] in [illegible] dopo [illegible] licenziamenti [illegible] giugno. Il personale rimasto, in cassa integrazione dal primo luglio, ha percepito l'ultima retribuzione tre mesi [illegible]. Da allora non [illegible] più stati pagati gli stipendi e pare [illegible] esistano concrete prospettive di ripresa per il dopo ferie.

Da parte della proprietà inoltre, in se[illegible] [illegible] un recente incontro svoltosi a Torino con la direzione generale dello stabilimento, è [illegible] la notizia che gli stipendi in sospeso, a causa della prolungata assenza in sede del personale contabile (questa [illegible] motivazione adottata dalla direzione) [illegible] potranno essere pagati fino a settembre. A questo [illegible] aggiunto infine che i 42 licenziati non hanno ancora avuto il saldo di liquidazione.

«Il giudizio che come Fim esprimiamo a proposito della politica aziendale — [illegible] [illegible] ieri mattina il sindacalista Silvio Boffa — è quanto [illegible] critico e negativo; [illegible] una volta ci troviamo di fronte ad una [illegible] [illegible] di disponibilità della direzione nei confronti [illegible] maestranze. Col recente decreto di [illegible] della [illegible] integrazione — ha continuato Boffa — la liquidità per poter retribuire gli operai ci sarebbe. Quello che difetta è la volontà di far fronte alle proprie responsabilità».

Dopo l'aspra vertenza che portò [illegible] licenziamenti collettivi (caso che fece scalpore nel panorama industriale provinciale) si ribadiscono i mali «cronici» della [illegible] [illegible] elettrodomestici: «Solo impegnando nuovi capitali [illegible] grossi investimenti produttivi sarebbe stato possibile risollevare le sorti [illegible] questo stabilimento — continuano alla Fim — una garanzia di ripresa poteva venire unicamente fronteggiando in modo concreto [illegible] concorrenza delle più grosse industrie del settore».

Ora si affronta la chiusura estiva nella più completa incertezza: solo a settembre, infatti si saprà [illegible] [illegible] «Sicer» continuerà, e in che modo, a lavorare. l. b.

Iniziative della Comunità montana

In Valle Bormida solo dieci milioni per l'ecologia?

BUBBIO — Una [illegible] [illegible] iniziative ecologiche sarà attuata dalla Comunità montana, Langa [illegible] Valle Bormida che comprende una zona dove il problema della tutela ambientale [illegible] particolarmente sentito anche a causa [illegible] macroscopico [illegible] del fiume Bormida. «*Dare un aspetto pulito all'ambiente, oltre che [illegible] un preciso obbligo per gli amministratori* — afferma il presidente della Comunità montana, Claudio Cocino — *è anche una necessità per una valle come la nostra che intendiamo rilanciare turisticamente: per questo motivo nel bilancio per il 1982 abbiamo previsto 10 milioni alla voce ecologia*».

Uno dei primi interventi riguarda le discariche abusive di rifiuti che costellano numerose rive e fossati. Proprio in questi giorni è in corso [illegible] censimento nei dodici comuni della Comunità montana per individuare i luoghi dove indiscriminatamente vengono gettati rifiuti. «*Quando avre[illegible] una "mappa delle discariche"* — spiega l'assessore all'ecologia, Franco Leoncini — *interverremo per eliminarle*».

In alcune zone verranno creati punti [illegible] raccolta per venire incontro alle esigenze degli abitanti di cascinali isolati e villeggianti di passaggio.

Ma l'iniziativa più importante su cui da mesi un'apposita commissione sta lavorando è [illegible] realizzazione di un sistema [illegible] smaltimento dei rifiuti solidi urbani. f. la.

Spettacoli e [illegible]

ASTI

LUX: Codice d'onore (giallo).
SPLENDOR: Vedova di giorno amante di notte (erotico).
[illegible] **EX FERRIERE ERCOLE:** New York, New York, Scorsese (commedia musicale).

NIZZA

AURORA: Scanners (azione).
VERDI: Tutta da scoprire (commedia).

FARMACIE DI TURNO

Asti: Nuova, [illegible] Savona 136.
Canelli: Bielli, [illegible] Venti Settembre
Moncalvo: Ardizzone, via Venti Settembre 1.
Nizza: [illegible], via Carlo Alberto 85.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33 262 - 50.224; **Canelli e Nizza Monferrato** [illegible].756, **Moncalvo** 917.510.

GUARDIA MEDICA

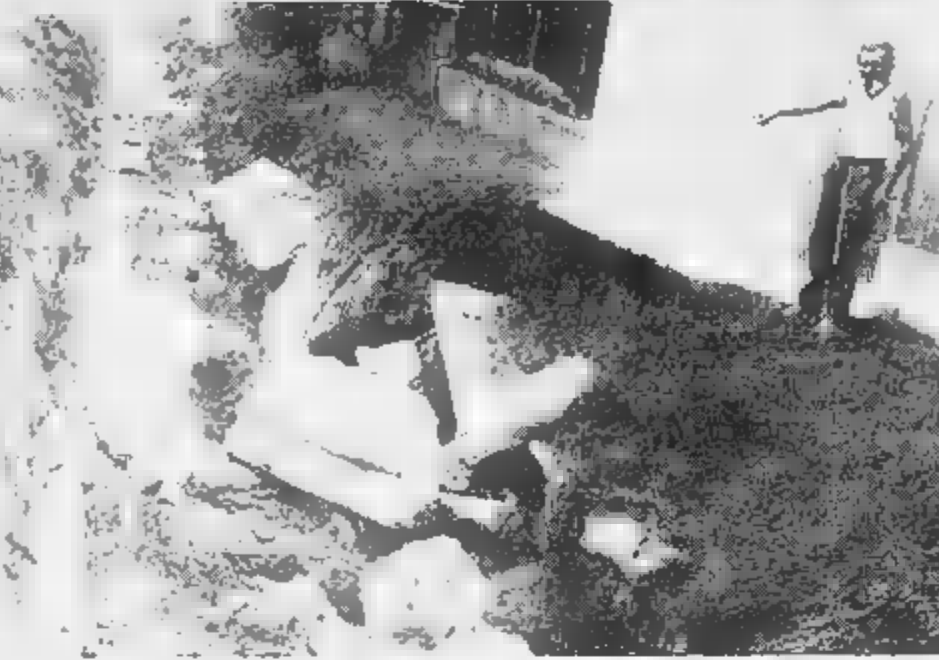
Centralino telefonico **Asti** 353 556; **Nizza** 721 071, **Canelli** 82.966; **Monastero Bormida** 88.048, **Rocca d'Arazzo** 600 160; **Calliano** 928.444, **Montechiaro** 406.188; **San Damiano** 976.910, **Costigliole** 968.775; **Villafranca** 933 644; **Cocconato** 485.059; **Montemagno** 63.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6488; **Villanova** 94 555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53 [illegible]; **Carabinieri** (pronto intervento) 21.21 21; **Polizia** 113, oppure 21 66 21; **Polizia stradale** [illegible] 23.56, **Vigili del fuoco** 21.22 22, **Vigili** [illegible] 53 421, **Taxi: stazione ferroviaria** 32 722, **piazza** [illegible] 52 605.

Rii [illegible] fossi straripano al primo violento acquazzone

Variglie e S. Carlo, proteste per gli allagamenti facili

Nuovi danni per i temporali di questi giorni - Abitazioni invase dall'acqua - Mercoledì una polemica assemblea degli abitanti della zona

Asti. I danni causati dallo straripamento di un rio in frazione San Carlo (Giemme)

ASTI — «*Siamo stufi di avere le nostre case inondate dall'acqua che ad ogni temporale arriva dalle colline della frazione Borgomale. Se le autorità [illegible] prenderanno provvedimenti faremo manifestazioni [illegible] protesta*». Questa è una delle frasi dette mercoledì sera durante un'agitata assemblea degli abitanti delle località San Carlo [illegible] Variglie, all'estrema periferia della città danneggiate in questi giorni dai temporali. Una ventina [illegible] abitazioni [illegible] state invase dall'acqua: mobili e suppellettili danneggiate, migliaia di bottiglie di vino custodite nelle cantine perdute, i muri rimarranno umidi per anni. Sono pure crollati piccoli bastioni [illegible] lo scoppio dei pozzi neri ha ulteriormente aggravato la situazione.

La violenza dell'acqua [illegible] [illegible] colline [illegible] stata tale che centinaia di metri di strade sono state divelte. A farne maggiormente le spese sono le [illegible] che costeggiano la strada provinciale per Govone.

«*E' dal 1976 che sollecitiamo gli opportuni interventi* — afferma Luciano Musso ti[illegible] di [illegible] negozio di San Carlo — *tante promesse [illegible] nulla di concreto [illegible] parte [illegible] Provincia e del Comune*».

Da anni si parla di costruire un canale per il deflusso delle acque piovane che potrebbero essere scaricate nel vicino fiume Tanaro.

Dice Eugenio Morra, pure di San Carlo, che ha avuto la casa danneggiata per il crollo [illegible] numerose lastre di cemento che costeggiano le sponde di [illegible] rio accanto [illegible] [illegible] casa: «*E' [illegible] situazione disperata. Venerdì scorso il nubifragio ha peggiorato le cose e i danni sono elevati [illegible] si pensa che diverse abitazioni [illegible] state [illegible] [illegible] trenta-quaranta centimetri d'acqua. Chi pagherà ora i danni?*».

Se i temporali di questi giorni sono stati di particolare violenza l'incuria dell'uomo ha anche il suo peso e questo riguarda i fossi laterali delle strade tenuti malamente: basta infatti dare un'occhiata agli argini delle strade di Borgomale, Variglie e San Carlo per constatare che sono completamente intasati di terriccio, erbusti e da [illegible] sorta di immondizia. v. ma.

[illegible] maturi

NIZZA — Tutti «maturi» i 35 candidati del liceo scientifico, la cui commissione [illegible]minatrice ha terminato per prima, fra le scuole nicesi, i lavori di valutazione degli studenti.

Tre candidati hanno ottenuto 60/60 ma anche la votazione media è stata abbastanza elevata, a [illegible] della buona preparazione degli studenti dell'istituto.

Questi i neodiplomati: Giuseppe Artusio (60/60); Antonino Capri, Maria Cassinelli, Fabrizio Corino, Francesco Dal Brun, Roberto Delponte, Stefano Denicheli (60/60), Enrico Garolano, Cristina Guarnieri, Alessandra Lovisolo, Mauro Robino, Patrizia Robino, Paola Rossello, Rossella Rossello, Ivo Sconfienza, Attilio Torrone, Alberto Amerio, Stefania Arossa, Luisella Branda, Giovanna Calzato, Andrea Carosso, Consuelo Conterno, Giulio Culasso, Alberto Goslino, Marco Gozzelino, Antonella Gramola, Giuseppina Marcato, Edoardo Marmo (60/60), Gianfranco Pennone, Angelo Porta, Gabriella Rinaldi, Giuseppe Robba. (l. la.)

Asti — I ladri, entrati nel negozio [illegible] restauratore Elio Ruffa, 50 anni, via Brofferio, hanno rubato cinque orologi in ar[illegible] da tasca e alcuni elettrodomestici.

Trasferte disagevoli per i neopromossi «galletti» di Mialich inseriti nel girone A

Follie della C2, l'Asti 3 volte in Sardegna

Da domani la squadra andrà in ritiro a Valle Benedetta - Preventivate quattro amichevoli prima della Coppa Italia

ASTI - La «rivoluzione» attuata dalla Federcalcio nella formazione dei gironi di C2 non ha colto di sorpresa l'allenatore dell'Asti, Gianni Mialich.

«*Me lo aspettavo* — ha detto — *in quanto avevo già saputo [illegible] [illegible] consigliere di Lega che avrebbero formato i gironi in linea verticale. Dirò [illegible] più; [illegible] predisposto mentalmente un calendario, inserendovi tutte le squadre che [illegible] Lega ha poi prescelto, escluso solo il Foligno*».

Difficoltà? «*Tutti i campionati* — spiega — *sono difficili. Lo sarebbe stato anche quello con le lombarde. Come caratteristiche questo in cui siamo stati inseriti [illegible] molto difficile, ma siamo preparati ad affrontarlo*.

«*Certo* — continua il tecnico — *sarà più lungo e disagevole, alcune trasferte ci costringeranno a partire il sabato, altre, come le tre in Sardegna, il venerdì*».

Frattanto, domani, l'Asti Tsc, agli ordini del nuovo allenatore e del preparatore atletico Piero Sacco, si «chiuderà» in ritiro a Vallebenedetta per la preparazione estiva. Vi resterà sino al 22 agosto, data di inizio della Co[illegible] It[illegible].

Ci saranno tutti, vecchi e nuovi, da mettere assieme, da amalgamare. Il solito lavoro di cucitura, di innesto degli ultimi arrivati sull'intelaiatura dello scorso anno.

Il tecnico parlerà di gioco, di schemi, [illegible] tattiche solo quando avrà [illegible] chiare in mente le caratteristiche di ognuno: per ora ai suoi uomini chiede entusiasmo. «*Necessarie* — sostiene — *per una neopromossa molta volontà, utile per sopperire ad eventuali carenze e mentalità professionistica in campo e fuori*».

Mialich avrà a disposizione una rosa di 16 uomini da integrare ancora con una punta che verrà scelta con calma, [illegible] [illegible] affannose. La preparazione precampionato sa[illegible] integrata con quattro amichevoli distribuite nell'arco di tempo che va dall'8 al 22 agosto; quindi la parola alla Coppa Italia, una manifestazione che servirà soprattutto per «carburare» adeguatamente la formazione in vista degli impegni di campionato.

A Vallebenedetta, in attesa dell'elenco ufficiale che verrà comunicato a fine settimana dalla società, dovrebbero radunarsi i seguenti giocatori: Riccarand, Bocchino, Trettler, Moretti, Maggioni, Franchini, Piazza, Feria, Zorzetto, Scarpa, Bellaccomo, Frara, Morcia, Anteimi, D'Agostini e Marchese.

Franco Cavagnino

Ecco i gironi

[illegible] A: Alessandria, Asti TSC, Carbonia, Casale, Corretese, Civitavecchia, Derthona, Foligno, Grosseto, Imperia, Lucchese, Montecatini, Pontedera, Prato, [illegible] Elena Quartu, Savona, Spezia, Torres.

GIRONE B: Conegliano, Fanfulla, Gorizia, Lecco, Legnano, Mantova, Mira, Monselice, Montebelluna, Novara, Omegna, Ospitaletto, Pavia, Pergocrema, Pordenone, Rhodense, S. Angelo, Vogherese.

Gli appuntamenti in città e provincia

SETTIME — Cominciano questa sera (venerdì) i festeggiamenti patronali. La Pro Loco ha organizzato un ricco calendario di appuntamenti. Alle 22, nella suggestiva cornice del castello medievale, si terrà un concerto del complesso «I bockets».

Domani, sabato, nel pomeriggio gare alle bocce a coppie; alle 22, la Compagnia «*Gruppo Teatro Asti*» metterà in scena «Il malato immaginario» di Molière, già presentato con successo alla [illegible] segna «Asti Teatro 4».

Domenica, nel pomeriggio, caccia al tesoro. Lunedì si celebra il «matrimonio» fra i rioni Sant'Antonio e San Carlo, con [illegible] sfilata dei figuranti dei quattro borghi paesani e l'esibizione di bande musicali e majorettes. In serata liscio [illegible] i «Leoni di Romagna».

Martedì e mercoledì infine conclusione del Settimo Palio tamburellistico. (l. b.)

Stasera teatro [illegible] Goldoni

MONCALVO — *Quarto appuntamento stasera (venerdì) a Palazzo Testafochi [illegible] «Frammenti d'estate [illegible] collina», manifestazione di cultura [illegible] spettacolo organizzata dal Centro Montanari sotto l'egida dello Stabile e del Teatro delle Dieci di Torino*.

Alle 21,30 va in scena [illegible] Cooperativa Tag Teatro con «Lunardo Crozzola, orologiaio», adattamento e libera traduzione [illegible] «I rusteghi» di Carlo Goldoni.

ECONOMICI

Aumento indiscriminato nel numero di prescrizioni mediche

I cuneesi consumatori di pillole ogni anno 40.000 ricette in più

Nel 1980 l'Usl di Cuneo spese oltre 2 miliardi - Costi sempre crescenti

CUNEO — Mentre a tutti i livelli si sprecano le esortazioni a contenere la spesa pubblica, nella Usl che comprende il capoluogo e i comuni dei dintorni, aumenta il consumo dei medicinali benché non siano state segnalate epidemie influenzali e non risulti che i cuneesi soffrano più malanni di una volta.

La commissione bilancio dell'unità sanitaria locale presieduta da Beppe Garnerone, che è anche consigliere comunale del psi, sta per presentare al consiglio una relazione sulla situazione amministrativa con dati sconcertanti.

Nel 1980 i medici che fanno capo all'Usl di Cuneo avevano compilato 290.712 ricette; un anno dopo sono salite a 328.838, cioè quasi quarantamila in più. *«E i conti per il primo semestre '82* — spiega il dottor Giuseppe Rosano, cui è affidato il settore farmaceutico della Usl di Cuneo — *confermano un ulteriore aumento delle ricette e quindi della spesa per i medicinali. Al 30 giugno scorso ne erano già state staccate 184.362 e mantenendo la media di oltre trentamila ricette al mese alla fine del prossimo dicembre raggiungeremo la cifra primato di 365-370 mila»*.

Come spiegare il fenomeno? *«Noi prendiamo atto di un dato statistico* — aggiunge Gregorio Ferrero, presidente dell'Usl di Cuneo — *che ci allarma ma sul quale non possiamo intervenire. I medici sono infatti liberi di prescrivere tutte le medicine che ritengono necessarie per la cura degli assistiti»*.

Sono però le casse della Usl a coprire gran parte della spesa dei medicinali e ogni aumento contribuisce ad allargare la voragine dei conti in rosso della Sanità nazionale e quindi sono tutti i cittadini, anche quelli che non vanno quasi mai in farmacia, a doverne pagare. Nel 1980 la Usl di Cuneo ha rimborsato alle farmacie 2 miliardi 278 milioni di medicinali. Nel solo primo semestre di quest'anno questa voce del bilancio ha già superato i 2 miliardi. Pur considerando gli aumenti di prezzo e indubbio che si usano più medicinali.

Neppure l'introduzione del discusso ticket ha bloccato l'inesorabile marcia dell'aumento del consumo di medicinale. Mentre il ministero della Sanità prevedeva che la tassa a carico dell'assistito sarebbe servita da deterrente, a Cuneo il consumo di fiale, pillole e supposte è cresciuto di quasi il 30 per cento rispetto al periodo in cui non c'era il ticket. Il contributo che ora lo Stato pretende per esami di laboratorio e visite specialistiche è invece servito a ridurre di quasi il 40 per cento la spesa per questi servizi.

«Occorre oggi più che mai sensibilizzare i cittadini — conclude il presidente della Usl Gregorio Ferrero — *anche i medici sull'uso più parsimonioso dei medicinali prescrivendoli e adoperandoli quando sono realmente necessari. Altrimenti di questo passo non so dove andremo a finire»*. Torna la preoccupante domanda: le 40 mila ricette in più del 1982 rispetto al 1981 avranno tutte una valida giustificazione?

Gianni De Matteis

La materassaia di Limone

Limone Piemonte. D'estate è tempo di dare una ripassata ai materassi di lana. Ecco una materassaia al lavoro in una strada del centro del paese con ancora la vecchia cardatrice a mano

L'antico arco è stato abbattuto

A Fossano è deluso il mancato stilita

Un architetto, radicale, aveva promesso che si sarebbe installato in cima al muro per impedirne la demolizione - Ruspe al lavoro

FOSSANO — *I cartelli, le passeggiate nell'aula consiliare e l'annuncio di un sit-in di protesta non sono serviti a salvare il vecchio arco in muratura di via S. Michele, oggetto dell'ultima «campagna» dell'architetto radicale Luciano Casasole. L'arco, con il pezzo di muro superstite di una cascina ora sostituita da una grande villa, è stato abbattuto.*

«La scusa è la solita — dice *Casasole* — crepe, muro pericolante e in più la considerazione che il vecchio arco non si intonava alla nuova villa.

Per salvare la «preesistenza», Casasole si era trasformato in uomo-sandwich, avvolgendosi in cartelli e dichiarando: «Se il sindaco non mi darà garanzie sulla conservazione dell'arco, mi arrampicherò sul muro e resterò lì per impedire che venga abbattuto». *Ma, nonostante la minaccia dell'aspirante «stilita», gli operai hanno demolito muro e arco.* **g. n.**

Luciano Casasole con il cartello di protesta davanti all'arco che è stato poi abbattuto

Tre settimane di festeggiamenti nel centro storico

Da domani l'«isola felice» calamita turisti a Mondovì

Una vasta zona sarà chiusa al traffico automobilistico e addobbata con 60 mila bandierine - Sarà distribuito un panino lungo 77 metri

MONDOVI' — A partire da domani, per tre settimane, il centro storico verrà chiuso al traffico automobilistico e trasformato in un'immensa isola pedonale.

«E' il secondo esperimento estivo — afferma il presidente dell'Associazione commercianti, Ferruccio Dardanello — *e rispetto alla passata stagione abbiamo migliorato e notevolmente arricchito il programma di manifestazioni e spettacoli che si svolgeranno in queste tre settimane nella zona chiusa al traffico. Momenti culminanti saranno sicuramente la preparazione e distribuzione del "panino più buono del mondo" e la "sagra della pizza", in cui si prevede la distribuzione di circa tremila pizzette»*.

Con un'ordinanza, il sindaco, Giacomo Lissignoli, ha predisposto la chiusura delle principali piazze e strade del quartiere Breo, ogni giorno, a partire da domani, dalle 15 alle 19,30. Sono: via Beccaria, via Alessandria, via Marconi, piazza Cesare Battisti, via Cigna, via Meridiana, via Funicolare e S. Pietro, piazza S. Pietro, S. Ambrogio, via Sant'Agostino e via Pian della Valle. Un'isola che è stata battezzata «isola felice».

«Il nostro obiettivo è di creare tre settimane di festeggiamenti — prosegue Ferruccio Dardanello — *per stimolare l'arrivo di un numero sempre maggiore di turisti»*. L'intero quartiere è stato addobbato con oltre 60 mila bandierine colorate. In piazza Cesare Battisti sono stati allestiti due stands, dove gli operatori turistici delle vallate saranno a disposizione per fornire indicazioni sulle stazioni turistiche, sugli itinerari da seguire per chi vuole conoscere il Monregalese.

La manifestazione prenderà il via domani pomeriggio (alle 16) con un concerto del gruppo cameristico monregalese, diretto dal maestro Galopini. Per i prossimi giorni, un calendario preciso non è ancora stato reso noto: si esibiranno comunque bande musicali, i giovani della Académie Française, con un concerto all'aperto. Gruppi di giovani in costumi tipici del Monregalese distribuiranno omaggi ai turisti, quindi seguirà la sagra della pizza offerta dai commercianti di via Beccaria e la preparazione e distribuzione del «Panino più buono del mondo», offerto dai commercianti di via Pian della Valle, lungo 77 metri, che lo scorso anno fu mangiato in sette minuti. **g. m.**

«Archi di Praga»

BRA — La prestigiosa orchestra degli Archi di Praga si esibirà in questi giorni in due concerti: questa sera (venerdì) nel cortile della chiesa della Maddalena ad Alba, e domani sera sulla piazza di Pollenzo, a conclusione della rassegna patrocinata dal Comune.

Questa sera alle 18,30 l'orchestra di Praga sarà ricevuta nel municipio di Bra.

I risultati delle maturità

Scientifico tutto ok

CUNEO — Tutti promossi al liceo scientifico «Pellico» (quattro candidati hanno ottenuto la massima votazione) e all'istituto tecnico industriale per la sezione elettronica.

Ecco l'elenco dei maturi al liceo scientifico: Mario Baldi, Maurizio Berardo, Fabrizio Buffa, Giuseppe Chiavassa, Laura Ferrua, Chiara Gaida, Luciano Giordano, Daniela Giurisato, Gabriella Ornzia-no, Roberto Grosso, Mauro Maggiorano, Marco Marabotto, Diego Milano, Cristina Mocellini, Luciano Pignata, Luigi Pellani, Maria Pezza Ramella, Sandro Rinaudo, Luca Salsotto, Fabrizio Salvatico (60), Pier Ottavo Sciandra, Daniela Stefan, Alberto Trabucco (60), Antonello Allocco, Rodolfo Arietti, Bernardo Ballo (60), Maurizio Boetto, Roberto Caranta, Marco Cristiani, Cinzia Delmastro, Anna Rita Dutto, Alberto Franco, Daria Gabutto, Valerio Garavelli, Carlo La Nave.

Marcella Molinari, Flavio Mosso, Diego Mozzali, Claudio Musso, Elena Novarino, Fabrizia Pulitano, Mario Risso, Paola Rosso, Rosetta Scerbo, Fabio R. Turchi, Gisella Arnaudo, Flavio Borgna, Roberta Bragazzi, Marina Capello, Marco Chiecchio, Elena Cussino, Marco De Marchi, Pier Paolo Falcone, Fulvia Ferrero, Massimo Pierangelo Mariani, Paolo Mosso, Giampiero Nello, Anselmo.

Gli elettrotecnici

Istituto tecnico-elettrotecnica: Maurizio Biancotto, Fulvio Calvo, Salvatore Costa, Marco Deangelis, Marco Fantini, Sandro Ghibaudo, Giovanni Giorgis, Paolo Lombardi, Alberto Maniscalco, Riccardo Massa, Massimo Petrone (60), Danilo Santuari, Mauro Valente, Flavio Zanini, Silvio Zocca, Carlo Aimar, Paolo Ballatore, Gianfranco Bongiovanni (60), Vittorio Borgogno, Massimo Botta, Graziano Cascione, Mario Fantini, Roberto Fissolo, Bruno Gallre, Mauro Lamberti, Silvia Marino, Roberto Martino, Germano Merlo, Giuseppe Nappi, Renzo Paranuzzi, Graziella Salino, Marco Spampinato. Privatisti: Dario Rosso.

Gli appuntamenti folcloristici

Monforte, dopo l'urlo ora lanciano le uova

MONFORTE — Non ancora spenti gli echi della singolare «sagra dell'urlo», Monforte torna a richiamare l'attenzione con un'altra proposta assai originale. Domenica nella frazione Perno(?), alle 15.30 si disputa il «campionato del lancio dell'uovo». La gara si svolgerà in un prato in località Gorrella. «Coloro che desiderano partecipare — spiega il dinamico Adolfo Ivaldi — verranno sorteggiati per formare delle squadre. Il gioco consiste nel lanciare e raccogliere l'uovo senza romperlo. Dopo tutte le prove risulterà vincente la squadra che sarà riuscita a lanciare e raccogliere l'uovo integro alla maggiore distanza».

Il campionato si disputa su un campo regolamentare, ma i concorrenti dovranno superare qualche difficoltà. La partita non mancherà di divertire. I concorrenti, comunque, saranno protetti con apposite tute in nylon.

Il campionato del lancio dell'uovo è già alla seconda edizione.

«Lo scorso anno — ricordano i promotori — ebbe un gran successo». Il primato è di un torinese che è riuscito a raccogliere un uovo intero alla distanza di trenta metri. g. f.

La «Madonnina» di Busca

BUSCA — Per i festeggiamenti in onore della «Madonnina» di Busca stasera è in programma la finalissima del torneo di calcio. Il programma prevede nei prossimi giorni gare di pesca, alle bocce, al pallone elastico, spettacoli musicali e serate danzanti, e una mostra del pittore Beppe Arnaudo.

Un appuntamento tradizionale è la «Sagra delle merende» sulla collina di Santo Stefano (martedì 3 agosto con inizio alle 16), dove si daranno convegno numerose comitive e il Gruppo alpini organizzerà una polentata. Tra gli avvenimenti sportivi è da segnalare il primo «Torneo Città di Busca» dei minicampioni nazionali di pallone elastico. (l. c.)

Il patrono degli alpini

SALE — Domenica sarà festeggiato nella frazione S. Eusebio, a 850 metri di altezza, il santo patrono, protettore degli alpini. Alle 11 ci sarà la processione seguita da un pranzo al sacco e da una gara alle bocce. Alle 17 rottura delle pignatte e divertimenti popolari. Saranno presenti rappresentanze di alpini dell'Ana di tutto il Saluzzese. (g. m.)

Niella, niente Guinness

NIELLA TANARO — La preparazione del *«formaggio più grande del mondo»* in programma per il primo agosto è stata rinviata di un anno. *«Purtroppo ragioni organizzative ed economiche* — dice uno dei promotori dell'iniziativa, Giuseppe Bosco — *ci hanno costretto a rinviare di un anno la realizzazione di questo formaggio. Siamo infatti riusciti a reperire la sola metà del latte necessario, 50 e dei 105 mila litri di latte. La macchina organizzativa si è comunque messa in moto e il prossimo anno saremo sicuramente in grado di preparare questo formaggio che peserà 152 quintali e avrà un diametro di 26 metri»*. (g. m.)

Busca: In boxe in municipio? Interpellanza in Consiglio

Scontro (non solo a parole) tra il vicesindaco e un impiegato

BUSCA — «Si è iniziato con frequenti battibecchi, spesso incontrollati, tra dipendenti e segretario comunale, si è continuato addirittura con dinieghi di funzionari a fornire necessari chiarimenti alle commissioni consiliari e si è finito con uno scontro (che non si sa fino a che punto si sia limitato alle sole parole) tra un componente della giunta e il responsabile di uno degli uffici».

Ecco il quadro presentato all'ultimo Consiglio comunale per descrivere gli scontri che sono avvenuti — e pare continuino — fra le pareti del municipio di Busca.

Il consigliere socialista Remo Masoero ha rivolto un'interpellanza al sindaco, chiedendo di «far luce sui motivi che hanno determinato il penoso deterioramento» dei *rapporti* «tra dipendenti comunali, e amministratori».

Che cosa sta succedendo a palazzo comunale? Da un po' di tempo a questa parte si registra un diffuso senso di malessere e si addensano nubi, poiché «negli uffici del Comune — *denuncia Masoero* — si verificano con un crescendo non certo edificante sconcertanti casi di intolleranza anche fisica».

L'ultimo atto di questa «escalation» *cui si riferisce il consigliere socialista sarebbe stato un «abbraccio di boxe» tra il vicesindaco Angelo Rosso e il funzionario Adriano Dadini, addetto all'ufficio elettorale e di leva.* «E' ovvio — *accusa il rappresentante dell'opposizione* — che da parte della giunta è stata fornita una prova continuata di permissivismo paternalistico che ha contribuito al degrado di una situazione già di per se stessa notevolmente deteriorata».

L'iniziativa del consigliere ha causato polemiche tra i rappresentanti della giunta e la maggioranza democristiana. Il sindaco, Dario Bono, ha comunque assicurato che «saranno promosse inchieste e assunti i necessari provvedimenti». **l. c.**

Murazzano — Quarto raduno cicloturistico per amatori domani. Il ritrovo è fissato a Murazzano alle 15,30. Il tracciato di circa 45 chilometri...

TACCUINO

CUNEO
CORSO: Anni di piombo.
[illegible]: Eimadoona - Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective.
ITALIA: Permanente [illegible].

ALBA
CORINO: Count down.

B[illegible]AGIEN[illegible]
ELLOCI: Culo e camicia.

BRA
VITTORIA: La liceale al mare.

CHERASCO
GALATERI: Esibition bistro.

LIMONE PIEMONTE
LUX: Borotalco.

MONDOVI'
ITALIA: La dottoressa ci sta con il colonnello.

SALUZZO
CIVICO: Eimadoona.

SAVIGLIANO
RITZ: chiuso per ferie

VERZUOLO
CORSO: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma
Alba: Sollimo, piazza Risorgimento.
Bra: Fides, via Piumati
Ceva: Doer, via Marenco
Mondovì: Travaglio, piazza S. Maria Maggiore
Saluzzo: Robo, corso Italia.
Savigliano: Alberini, piazza Santarosa

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 30, tel. 0171 - 67.048; Alba 0173 - 43.306, Bra 0172 - 43.040, Ceva 0174 - 71.096; Fossano 0172 - 62.003, Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.757, Savigliano 0172 - 36.163.

Garessio — Domani festeggiamenti patronali con una marcia podistica (ore 15) e serata danzante con i «Novelli folk».

Camo — «Langhet festa» domani sera con distribuzione di costine e mainte, danze sul ballo a palchetto. Domenica alle 17,30 «Dui pa en compagnia», marcia di otto chilometri per i sentieri. Gare a bocce, giochi per bambini nel pomeriggio.

Canale — Nell'ambito della fiera del pesco stamane sono in programma visite guidate per Canale. L'iniziativa è particolarmente rivolta ai turisti francesi e tedeschi delle città gemelle di Rodilhan e Bersheim. Alle 21,30 «grigliata» in piazza Italia con le specialità gastronomiche alla brace cucinate dai cuochi di Agliano. In piazza suona il complesso musicale «Roeri folk».

Limone — Singolare «festa in bianco» questa sera alla discoteca «Kill». Tutti i partecipanti dovranno infatti vestire abiti completamente candidi. Anche il locale sarà addobbato di conseguenza. L'ingresso è stato fissato a 5000 lire.

Ex dirigenti azzurri a capo di una seconda squadra

Il calcio albese fra le polemiche due società hanno lo stesso nome

Il nuovo club rivendica un'esclusiva discendenza dall'Albese 1917

ALBA — Continua ad essere al centro di vivaci discussioni la decisione assunta da alcuni sportivi albesi di dar vita ad una seconda squadra calcistica cittadina. Fra i promotori dell'iniziativa, molti i nomi noti ai tifosi langaroli: la maggior parte di essi, infatti, costituiva fino alla stagione scorsa lo staff dirigenziale di quella che era allora l'unica Albese esistente.

Oggi le squadre sono due e qualche confusione potrebbe esserci anche per la scelta del nome della nuova società che si chiamerà Albese Calcio 1917. Ci saranno quindi due squadre in pratica con lo stesso nome, anche se la nuova nata ha voluto aggiungere alla propria ragione sociale anche l'indicazione 1917, anno in cui venne fondata la prima Albese.

Non senza intento polemico, i dirigenti della nuova società rivendicano infatti una originale ed esclusiva discendenza dalla prima Albese.

La vicenda trae origine dalla scorsa stagione, quando la formazione langarola, in grave crisi finanziaria e societaria, venne ceduta dai dirigenti di allora ad un gruppo che aveva ai vertici, come presidente e vicepresidente, Angelo Bertasconi e Piero Ansaldi. Fra le due dirigenze non è mai corso buon sangue e le polemiche fra alcuni tifosi e società sono continuate durante tutto il campionato, concluso con la retrocessione della squadra in Promozione.

I contrasti non si sono appianati neanche ora e nei giorni scorsi è stata data comunicazione della creazione di una nuova compagine che, come vuole il regolamento, inizierà la propria attività in Terza categoria.

Il presidente dell'Albese Calcio 1917 sarà Piero Revello, vicepresidente e direttore sportivo Gualtiero Asteggiano, ex giocatore azzurro. Il consiglio direttivo risulta composto da Lello Ferretti, Luigi Saglietti, Giacinto Lombardi, Renzo Fogliani, Luigi Vassallo, Giorgio Gallizio, Carlo Romano, Luciano Cora, Giorgio Viberti e Ernesto Fontani.

Aldo Scavino

Il girone di Promozione

La Federcalcio piemontese ha comunicato la composizione dei gironi di Promozione. Le cuneesi sono state inserite nel «C» che risulta composto da Carassonese, Busca, Fossanese, Pariglianó, Saviglianese, Cheraschese, Albese, Bra, Sommarivese, Carmagnolese, Moncalieri, Chieri, Alpignano, Borgo Uriola.

S'inizia al Comunale alle 21,15

Torneo Petrini di Bra stasera il gran finale

Comel e Card si contenderanno il primo posto

BRA — *Saranno la Comel Della Valle e la Assicurazioni Card Alba Serpal a contendersi il primo posto del terzo torneo notturno di calcio «Carlo Petrini» patrocinato da «La Stampa». La finalissima è in programma al «Comunale», questa sera, alle 22,15, e sarà preceduta, alle 21,15, dall'incontro per il terzo posto tra Juventus club Bra e Savigliano Leasing.*

La sorpresa del torneo è la candidatura alla vittoria finale della Comel, che nelle semifinali si è imposta alla Juventus club, favorita dai pronostici. La partita, molto equilibrata, è stata decisa dai rigori (8-7) dopo che tempi normali e supplementari si erano conclusi sull'1-1 (marcatori Viberti e Bongiovanni, entrambi in forze al Bra).

Nella seconda semifinale, l'assicurazione Card ha prevalso di misura (2-1) sul Savigliano Leasing. Le reti sono state segnate da Caraglio, Berruti e Gentile.

Un pubblico numeroso ha assistito alle penultime battute del torneo, che stasera richiamerà al campo sportivo di viale Madonna dei fiori una folla ancora più consistente. **g. n.**

Alba — Ancora un fine settimana molto intenso nel campionato di serie B di pallone elastico. Gli incontri validi per la terza giornata di ritorno e come anticipi delle successive giornate saranno i seguenti: questa sera alle 21 Tarantasca - Doglianese; domani sempre in notturna Benese - Caragliese. Domenica si giocheranno gli incontri Don Dagnino - Benese; Canalese - Astor Ceva; Cortemilia - Bardino; Cuneese - Subalpina; Pro... - Tarantasca. La classifica di serie B è guidata con un buon margine di vantaggio dall'Astor Ceva.

Reclamano le spettanze [illegible] maggio e giugno

I medici di Savona denunceranno l'Usl?

Replica [illegible] presidente Iovino: «Sanno che non abbiamo colpe, facciano ciò che vogliono» - Una situazione sempre più tesa

SAVONA — Si fanno nuovamente tesi i rapporti tra medici mutualisti e la settima Unità sanitaria locale di Savona. L'associazione sindacale di categoria sembra infatti intenzionata a presentare una denuncia all'autorità giudiziaria per il ritardo nel pagamento delle spettanze [illegible] medici convenzionati; l'accordo non sarebbe stato rispettato. La stessa strada verrebbe imboccata anche [illegible] singoli medici. «Sì — ammette il presidente dell'associazione, dott. Stefano Del Bosco — *abbiamo allo studio qualcosa del genere. [illegible] parleremo tra qualche giorno. Parleremo anche di altro. E' un fatto, comunque, che così non è possibile andare avanti. L'Usl ci deve ancora le spettanze di maggio e giugno*».

La reazione del presidente dell'Usl, avv. Giuseppe Iovino, è assai contenuta. «*Non so che [illegible] intendano fare i [illegible] dici mutualisti. [illegible] se si abbassano al livello di una associazione corporativa con una denuncia all'autorità giudi- [illegible] sappiano sin d'ora che io non darò affatto loro una risposta. La darò al magistrato. Non sarebbe infatti assolutamente comprensibile un simile comportamento. Essi conoscono le nostre difficoltà, sanno che, se non paghiamo, è perché i soldi non li abbiamo e non perché [illegible] stati mai gestiti. Se avessero maggior [illegible] raggio potrebbero cominciare [illegible] a denunciare il presidente del Consiglio, i ministri finanziari, quello della Sanità, la Regione e poi i presidenti delle Usl*».

La situazione finanziaria delle Unità sanitarie [illegible] continua a rimanere estremamente difficile a causa dei tagli ai contributi dello Stato.

«*Il nostro fabbisogno* — spiega Iovino — *è di 70 miliardi all'anno, circa sei al mese. Ce ne danno, invece, soltanto quattro. Per pagare gli stipendi di luglio ai nostri dipendenti abbiamo dovuto chiedere un'anticipazione bancaria. [illegible]ò le nostre capacità di spe- [illegible] sono zero. La Regione ci ha assicurato che al massimo nel giro di una settimana dovremmo ricevere 5 miliardi. In possesso di questa somma dovremo fare una rigorosa scelta dei pagamenti più urgenti perché oltre ai medici ci sono anche, ad esempio, i fornitori*».

Recuperati gioielli [illegible] Borghetto

[illegible] SANTO [illegible] — Gioielli per 12 milioni, bottino di un furto, sono stati recuperati dai carabinieri [illegible] Borghetto che hanno denunciato quattro persone: Domenico Fedele, 20 anni, Alessandria, via San Giacomo 25; Federico Lorandi, 22 anni, Milano; Domenico Cona, 21 anni, Alassio, via [illegible] 16 ed il sedicenne A.S. [illegible] [illegible] Torinese. Pa- [illegible] trattarsi [illegible] tossicodipen- [illegible]

Potrà ospitare mille abitanti

Albenga ha [illegible] quartiere satellite

ALBENGA — *Il primo stralcio della lottizzazione Morandi* [illegible] *discusso questa sera, ore 18, in consiglio comunale ad Albenga. L'area (già occupata da* [illegible] *fornace per laterizi che ha cessato l'attività per trasformarsi in azienda commerciale di prodotti ed articoli da costruzione) era stata destinata dal piano regolatore del 1974 a zona per l'edilizia popolare, ma lo strumento urbanistico successivo l'aveva trasformata in* [illegible] *na di espansione* [illegible] *indice 2 ed altezze massime di 18 metri che consentono la costruzione di cinque piani.*

L'intero insediamento, situato tra viale Pontelungo, via Roggetto, tangenziale Aurelia, clinica San Michele, occupa 45 mila metri quadrati con oltre 90 mila metri cubi, per ospitare più di mille abitanti. E' una specie di rione satellite.

Il progetto, discusso stasera con relativa convenzione, riguarda tuttavia soltanto [illegible] *parte* [illegible] *piano di espansione C 2, con l'edificazione di quattro palazzi per 67 mila metri cubi che consentono di accogliere quasi 500 abitanti.*

La lottizzazione prevede la sistemazione della viabilità circostante con l'allargamento di via Roggetto a 10 metri, la costruzione di aree di parcheggio [illegible] *all'interno dell'insediamento impianti sportivi con una piscina e campi da tennis condominiali. Non è escluso che, nelle aree verdi, venga sistemato anche* [illegible] *monumento archeologico: i ruderi della basilica paleocristiana di San Vittore.*

Sul fronte [illegible] *viale Pontelungo* [illegible] *un'area di* [illegible] *mila metri quadrati che dovrebbe* [illegible] *adibita a verde attrezzato. La lottizzazione Morandi rientra nel piano poliennale di attuazione '80-'82, che viene discusso globalmente anche se si tratta ormai di* [illegible] *consuntivo.*

Se i lavori consiliari non si concluderanno in serata, la seduta proseguirà sabato mattina alle 10. Tra le altre pratiche in discussione due mutui, [illegible] *di 605 milioni proposto dall'assessore alla Pubblica istruzione, Renato Castillo, per* [illegible] *ristrutturazione dell'edificio scolastico Paccini, un altro di 53 milioni per la sistemazione del lungofiume Croce Bianca; si deve infine approvare la rielaborazione del progetto per l'acquedotto potabile di Salea e Campochiesa con il relativo aggiornamento dei prezzi.* g. m.

Intanto sabato prossimo concluderà i suoi lavori la commissione consiliare comunale incaricata di esaminare e formulare proposte sulla vendita del vecchio «San Paolo» per reperire i mezzi [illegible] destinare al completamento del nuovo complesso di Valloria, in costruzione da 15 anni.

In linea di massima si profila una maggioranza a favore dell'abbattimento del «San Paolo» per una diversa sistemazione urbanistica dell'area. Ma, per dare concreta attuazione a tale proposta, è necessario, prima, ottenere dal ministero competente l'eliminazione del vincolo artistico e storico che oggi «protegge» l'edificio. [illegible] secondo luogo, per consentire una operazione [illegible] edilizia abitativa che permetta all'Usl [illegible] incamerare una somma adeguata allo scopo, è necessario modificare il piano regolatore generale, che per quella zona stabilisce indici di edificabilità assai bassi.

In pratica tra il «Merello» di Bergeggi (sulla cui cessione tutti sono d'accordo) ed il vecchio «San Paolo» si dovrebbe [illegible] mettere insieme almeno 21 miliardi.

Nicolò Siri

Ieri mattina a Genova la sentenza della sezione istruttoria della corte di appello

Tutti assolti per il sequestro di Berrino Dopo otto anni il giallo riparte da zero

I fratelli Ezio [illegible] Vincenzo Mombelli, Norberto Lauretani, Giovanni Coppeto e Salvatore Fida sono stati scagionati «per non aver commesso il fatto» - Il pittore sparì da villa Ibiza nella notte fra l'8 e il 9 luglio del 1974 - La prigionia finì quattro giorni dopo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — I fratelli Ezio e Vincenzo Mombelli, 37 e [illegible] anni, bresciani di origine, abitanti ad Alassio, e i loro presunti complici, il napoletano Norberto Lauretani, di 52 anni, ed i nipoti, Giovanni Coppeto [illegible] Salvatore Fida, non hanno rapito Mario Berrino, comproprietario del Caffè Roma di Alassio [illegible] inventore [illegible] famoso «Muretto» piastrellato [illegible] firme delle celebrità ospiti di Alassio e clienti del suo famoso locale.

Lo hanno sancito i giudici della sezione istruttoria della [illegible] di appello di Genova, che hanno prosciolto tutti gli imputati «*per non avere commesso il fatto*». La sentenza, depositata in cancelleria nella tarda mattinata di ieri, porta la firma del presidente Santaniello, del relatore Ferri [illegible] del collega Termini.

Il procuratore della Repubblica di Savona, Camillo Boccia, aveva chiesto [illegible] rinvio a giudizio degli imputati, per sequestro di persona, per due volte: al giudice istruttore del tribunale di Savona, Del Gaudio (il magistrato si era pronunciato per l'assoluzione «*perché il fatto non sussiste*») e nel [illegible] alla sezione istruttoria della corte [illegible] appello.

Berrino abbracciato dal fratello [illegible] dalla moglie subito dopo la scarcerazione

Il «giallo» [illegible] sequestro di Mario Berrino riesplode così a distanza di otto anni.

Mario Berrino, 61 anni, sparisce da Villa Ibiza, la sua villa-studio, la notte fra l'8 e il 9 luglio del 1974. E' il primo [illegible] questro di persona in Liguria: uno dei pochi a livello nazionale (esclusa la Sardegna).

Era partito [illegible] Caffè Roma poco dopo la mezzanotte. Un'ora dopo era già nelle mani dei banditi, almeno cinque, secondo la testimonianza della vittima, che lo trascinarono in mezzo alla fitta boscaglia di Solva di Alassio.

L'allarme viene dato dai familiari del pittore poche ore dopo e inizia la «*grande caccia all'uomo*» per la quale [illegible] scomoda persino il vicecapo della polizia, Li Donni. «*Quando varcai il cancello* [illegible] *Villa Ibiza* — questa è in sintesi la testimonianza di Mario Berrino — *un bandito, armato di pistola e con il volto mascherato, sbucò dal* [illegible] *nascondiglio e mi affrontò. Poi, fui circondato d*[illegible]*li altri. Pensavo si trattasse di* [illegible] *rapina, invece volevano me*».

La prigionia si conclude quattro giorni dopo, [illegible] mezzogiorno. I carcerieri lo liberano dalle catene fissate ad un tronco d'albero e gli dicono: «*Vai, sei libero: il riscatto è stato pagato*» e si allontanano verso [illegible] costone coperto [illegible] fitta vegetazione. Il pittore si precipita a valle (non vi è altro riscontro se non la testimonianza della presunta vittima) e raggiunge il camping «La Vedetta» di Alassio. La prima persona che incontra è [illegible] turista, Graziella Gobetto, 17 anni, [illegible] Torino. Si presenta, chiede della direttrice e si fa accompagnare a casa. I carabinieri lo intercettano nei pressi di uno dei tanti posti di blocco predisposti.

La richiesta di riscatto è avvenuta subito dopo il sequestro: le trattative con i familiari sono procedute rapidamente. I trecento milioni richiesti (centocinquanta sono stati messi a disposizione dalla Banca Galleani e altrettanti dall'Istituto Bancario San Paolo) sono stati consegnati a Mogli di Recco (Genova). Le indagini si fanno febbrili. La polizia batte la pista del sequestro; i carabinieri [illegible] più prudenti: non tralasciano quella della simulazione [illegible] e la conclusione alla quale giungeranno.

Si punta sulla delinquenza torinese, ospite di Alassio. Finiscono al commissariato Paolo Borgna, di Alassio, [illegible] anni, e [illegible] sua [illegible]. Si [illegible] spetta il commerciante cuneese Luigi Pellegrino di essere [illegible] mandante del sequestro. Sono piste destinate a cadere nel nulla.

Poi, [illegible] 17 luglio, l'arresto di Ezio Mombelli. Mario Berrino è in compagnia del maresciallo della polizia, Bianchi. Passa in auto il maggiore dei due fratelli, saluta il pittore e prosegue. L'inventore del «Muretto» sembra folgorato. «*E' lui* — dice al sottufficiale —, [illegible] *uno dei miei carcerieri*». Un riconoscimento che conferma anche per il fratello minore. Il procuratore della Repubblica firma i mandati di cattura che, il 24 dicembre dello stesso anno, saranno annullati dalla sezione istruttoria della corte di appello (presidente Riccomagno) per «*mancanza di indizi*».

Il 12 settembre scattano le manette anche per Norberto Lauretani e i due nipoti. Anche [illegible] saranno scarcerati. La mamma dei Mombelli, Gianna Martinelli, si avvelena e muore all'ospedale [illegible] Albenga urlando l'innocenza dei figli.

Anche Mario Berrino conosce le manette. Il giudice istruttore Vincenzo Ferro lo arresta nel corso di [illegible] interrogatorio per falsa testimonianza [illegible]. E' colto [illegible] malore: viene ricoverato in ospedale e trasferito all'infermeria del carcere di Marassi, [illegible] Genova, da dove ne esce dopo pochi giorni.

Inizia il valzer dei giudici istruttori che si occupano del sequestro. A tutti, Mario Berrino racconta [illegible] sua verità: parla delle quattro notti passate all'addiaccio nel bosco di Solva in compagnia di un cinghiale e di uno scoiattolo. Insiste nell'accusare i fratelli Mombelli, che sostiene di aver [illegible] durante la prigionia (attribuisce loro il ruolo di carcerieri), non si [illegible] segna alla sentenza dei giudici istruttori che li prosciolgono e s'indigna che si possa anche dubitare del suo sequestro.

Bruno Balbo

Come Alassio accolse la notizia del «rapimento» dell'inventore del muretto

Quel brusco risveglio di piena estate

ALASSIO — *Il 9 luglio* [illegible] *otto anni fa, quando dalla sonnolenza estiva emerse la notizia della sua «scomparsa», Mario Berrino era sulla cinquantina, capelli folti e già spruzzati di bianco, discreto successo come pittore, ma forse più abile nel gestire — con maggiore importanza, rispetto ai fratelli — quel «Caffè Roma» nel quale si concentrano fin dal dopoguerra le attività ricreative e mondane di Alassio.*

Un caffè stile Anni Venti, il pianista che suona canzoni romantiche e sullo sfondo il kitsch degli stucchi falsa Grecia. Se alcuni lo considera- [illegible] *bravo con tavolozza e pennello, non c'è dubbio che la sua abilità sia maggiore nelle pubbliche relazioni, nelle idee che hanno mantenuto viva la tradizione del «muretto», fino alle ventidue piastrelle firmate dagli azzurri vincitori dei Mundial madrileno e che decorano* [illegible] *città più del suo stemma comunale.*

Basso, un po' tarchiato, Mario Berrino, in quel lontano luglio, stava nel «Caffè Roma», come [illegible] *mandante sulla tolda della sua nave. A suo modo, un uomo che vedeva le occasioni: fu sua l'idea dei barattoli che contenevano l'aria di Alassio.*

Si disse, [illegible] *quel periodo, che applicando alla pittura il suo attivismo di manager* [illegible] *turismo, avesse compiuto qualche errore di calcolo, «scoprendosi» con alcune gallerie, e che quindi avesse avuto bisogno di «rientrare», senza attingere al patrimonio della famiglia; ma la circostanza non è mai stata provata.*

Se dietro la prospera facciata [illegible] *fosse qualche difficoltà,* [illegible] *aveva immaginato, e* [illegible] *oggi Berrino lo smentisce. Dice: «Vendo a New York, ho clienti in ogni parte d'Italia, voci e sospetti su di me sono soltanto il risultato dell'invidia». Il «Caffè Roma», nel salone e nella galleria, è fitto di quadri del pittore del muretto; anche l'ora del the può essere l'occasione, per un cliente, di prenotare una marina, un paesaggio.*

Anche nel periodo del rock più scatenato, Mario Berrino ha conservato attorno a sé, ammorbidendo le sue iniziative di manager, una certa aria crepuscolare: non stupisce che abbia assidua cliente Wanda Osiris.

Era chi, in Riviera, «vende l'estate», ha avuto certamente un ruolo importante. E lo aveva già nel 1974. Anche per questo, la sua «scomparsa» [illegible] *sulla quale si doveva discutere a lungo alla ricerca di* [illegible] *verità che ora comincerebbe ad emergere, provocò scalpore.*

I rapimenti non erano ancora notizia di tutti i giorni. L'ipotesi prendeva piede che su Alassio operasse un generale di bande che sequestravano e chiedevano riscatti, dovendo trovare appoggi nel sequestro del piccolo [illegible] *Germania, della bambina Sara Do-* [illegible]. *Ambedue i crimini, avevano* [illegible]*uto Alassio sullo sfondo. Fu* [illegible] *luglio caldissimo in tutti i sensi, anche per le diverse interpretazioni che sul «sequestro» di Berrino furono date dalle forze di polizia.*

Suscitava timore che Alassio potesse diventare una «città di frontiera» del delitto organizzato. C'era una «'ndrangheta» fra le palme e la spiaggia? E suscitava sgomento il luogo dove Berrino giurava di essere stato tenuto prigioniero: la collina, dalla quale — disse il pittore — «vedevo di notte la Riviera illuminata».

Ad Alassio, quel luglio fu carico di tensione, alla quale si sottraevano solo i tedeschi, perduti come sempre nel sole e nello shopping del «budello». Chi parve, in quel periodo, meno sgomento di tutti, fu proprio Mario Berrino: «Mi sorregge la forza della mia onestà», ha sempre detto.

Guido Coppini

Due personaggi della musica leggera cantano questa [illegible] nei locali della Riviera

Vecchioni a Diano, Di Capri a Varazze

Al Casinò [illegible] Sanremo musica afro-cubana con Machito - Festival di musica antica [illegible] Silvan a Cervo - Altre feste

E' Peppino di Capri la *star* di questa [illegible] a Varazze. Il cantautore napoletano riproporrà tutti i suoi vecchi successi nel [illegible] [illegible] show (ore [illegible]) in programma al dancing Orizzonte ai Piani d'Invrea. Negli altri locali [illegible] Varazze, suonano Chicco De Matteo (al Nautilus), Bruno D'Andrea (al Boschetto).

E' cominciata ieri pomeriggio alle 15,30 [illegible] spiaggia di Celle la «tre giorni» di giochi in spiaggia [illegible] in [illegible] organizzata dall'Azienda [illegible] [illegible] giorno in collaborazione con Radio Montecarlo. Presenterà Robertino. Alla manifestazione, che prosegue oggi e domani dalle 14,40 in poi, prendono parte sei squadre di ragazzi e ragazze. Domani ci sarà anche una grande caccia al tesoro e alle 21,30 è in programma la premiazione nel corso di [illegible] [illegible] [illegible] Ristorante [illegible]pocampo.

Sul litorale delle Fornaci, a Savona, alle 20,30, gara di pe- [illegible] notturna con canna, organizzata [illegible] Centro Nautico Fornaci; a Rocchetta [illegible] Cairo per i festeggiamenti [illegible] San Giacomo questa sera alle 21 veglia danzante con «I Brazil [illegible]».

A Vado Ligure, q[illegible]sta [illegible] ore 21,15, nel teatro all'aperto dei Giardini a mare, esibizione degli allievi della scuola di musica della Società Mutuo Soccorso Zinolese diretta dal maestro Pino Masio [illegible] degli allievi della scuola [illegible] ballo.

Prende il via a Noli, sulla passeggiata a mare, il festival de l'Unità, con manifestazioni folcloristiche, gastronomiche e culturali. A Finale Ligure, [illegible] della fraternità organizzata dall'Unitalsi, [illegible] piazza De Amicis. A Pietra Ligure, nel campo sportivo, sesta festa della fratellanza e del buonumore, organizzata [illegible] Corpo volontari del soccorso della Croce Rossa. Sono in programma sagre gastronomiche [illegible] balli all'aperto con l'orchestra «Gli amici [illegible] liscio».

Vecchioni a Diano

Oggi, alle 21,15, ai giardini Toscanini [illegible] Oneglia, spettacolo del «*Club Riviera dei Fiori*». Roberto Vecchioni in concerto al teatro Verde di Diano Marina, presenterà brani del suo ultimo Lp: «*Hollywood Hollywood*».

Alle 21,30 a Cervo, sul sagrato della chiesa dei Corallini, quinta serata del 19° Festival di musica da [illegible] Maria Clara Monetti eseguirà musiche [illegible] Bach, Mozart e Beethoven. Sempre [illegible] Cervo, ma al teatro Tenda, alle 21,30, l'illusionista «Silvan» presenterà il suo nuovo show.

Ultima serata del grande jazz al Casinò di Sanremo. Dopo [illegible] Berg, Barney Kessel, Cedar Walton ed il suo «*Jazz Master*» sulla pedana del *Roof Garden* salirà l'orchestra di Machito. Si tratta di [illegible] complesso travolgente formato da [illegible] musicisti. Machito oggi è il personaggio più rappresentativo della musica afro-cubana? esplosa quest'anno a livello commerciale in tutto il mondo.

A Bussana Vecchia, nel teatro all'aperto realizzato nel centro internazionale degli artisti, proprio di fianco alla chiesa terremotata, [illegible] [illegible], concerto per violino e fortepiano. L'ingresso è gratuito. Al violino si esibirà il londinese Ronald Colyer, al fortepiano Francis Shaw. Verranno eseguite musiche di Mozart e Beethoven.

Al Casinò di Sanremo [illegible] sera inizia la gara dello chemin de fer dell'estate. [illegible] giocherà oggi e domani. Le finali ci saranno il 27 e 28 agosto. In palio gettoni d'oro per 5 milioni di lire.

Stasera a Ventimiglia nei giardini pubblici si svolgerà una manifestazione popolare canora denominata «Cantaestate 1982», alla quale parteciperanno alcune voci [illegible] e meno note della zona intemelia.

Anfitrione [illegible] scena ad Albenga

ALBENGA — L'«Anfitrione», [illegible] delle più note [illegible] di Plauto, va in scena domenica ad Albenga al teatro all'aperto di piazza Starzo, [illegible] 21,30, presentata [illegible] la compagnia Giordana [illegible]. L'adattamento del [illegible] e la regia [illegible] di Marco Parodi, le [illegible] che di Luciano [illegible] zio Francisci.

Il cast degli interpreti: Donato Castellaneta, Giancarlo Zanetti, Giovanni Poggiali, Laura Saraceni, Andrea Giordana, Angelo Lelio, Maria Grazia Sughi, Cristina [illegible]. I posti sono numerati, l'ingresso costa 5 mila lire.

Stasera [illegible] in scena in piazza S. Agostino «Le allegre comari [illegible] Windsor»

Ancora teatro, [illegible] applausi [illegible] Verezzi

BORGIO VEREZZI — [illegible] anche «*Antigone*» di Sofocle [illegible] nell'archivio della prima rassegna nazionale «*Il teatro classico per i nostri giorni*», nella suggestiva cornice di piazza S. Agostino, a Verezzi, approdano «*Le allegre comari di Windsor*»: a [illegible] tragico greco, succede Shakespeare, per proseguire una stagione di prosa mai così ricca e importante [illegible] quest'anno.

Di questa divertente commedia, [illegible] delle meno apprezzate dalla critica accademica, ma, nello [illegible] tempo, tra le più amate dal pubblico, sono protagonisti Bianca Toccafondi, la signora Quickly, e Carlo Hintermann, il corpulento Falstaff. Altri interpreti sono: Felice Leveratto, Enzo Fisichella, Gino Nardella, Virgilio Zernitz, Giuliano Esperati, R[illegible] Marcucci, Cesare Gelli, Elio Bertolotti, Franco Damascelli, Alberto Mancioppi, Nicola Morelli, Fernando Spadaccino, Anna Cassalino, Clara Bindi [illegible] nella Dentoni. La regia [illegible] di Nucci Ladogana. Scene e costumi [illegible] Carlo Savi, le musiche di Peppino Gagliardi.

Presentato da «*Il teatro '81-'82*», in collaborazione [illegible] Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, lo spettacolo debutta questa sera, alle 21,30, e sarà replicato domani alla stessa ora. Spiega Ladogana: «*Calati in un teatrino* [illegible] *legno, vestiti di variopinti costumi, i personaggi di queste mie "Comari"* [illegible] *muovono al* [illegible] *di* [illegible] *musica di sapore popolare, ed* [illegible] *un linguaggio moderno e incisivo. Con l'apertura del sipario sul rinvenuto del "borgo", intendo* [illegible] *al tutto un'impronta d'insieme, che sottolinei, oltre la vicenda di* [illegible] *staff, il "grasso cavaliere", l'intreccio di altre storie presenti nel testo, anche se non ben sviluppate*».

Per Bianca Toccafondi, si tratta di [illegible] gradito ritorno: a Verezzi, c'era già stata nel '75, in «*Pericle principe di Tiro*», ancora [illegible] Shakespeare, [illegible] Albertazzi, e nel '79, in «*Anfitrione*» di von Kleist, nella memorabile messa [illegible] scena di Gabriele Lavia. Dice: «*Sono molto contenta* [illegible] *essere* [illegible] *nuovo qui: a questo borgo* [illegible] *racemo* [illegible] *suoi ospitali abitanti* [illegible] *sinceramente affezionata. Il mio personaggio attuale è molto comico, ed è curioso* [illegible] *trasformazione* [illegible] *comare Quickly nella regina Elisabetta, che fa la sua comparsa al termine, attraverso una enorme quercia. E' stata un'idea di Ladogana, una trovata che mi ha stimolato anzi, a* [illegible] *ad affrontare questo testo, collaudato* [illegible] *piacevole. La messa in scena* [illegible] *più ad ovunque, gli spettatori ci hanno accolto* [illegible] *grande simpatia*». s. d.

Il caldo ha influenzato le vendite dell'abbigliamento di stagione

Basta con la giacca e la cravatta quest'estate ha vinto il bermuda

Sono rimasti invenduti i completi per uomo, mentre sono andati [illegible] ruba i pantaloncini [illegible] gamba, una profusione di magliette [illegible] camiciotti - Un panorama dei prezzi per ogni borsa

Non la moda, [illegible] la calura estiva ha cambiato le abitudini. Migliaia di torinesi devono aver deciso che [illegible] meglio indossare un bel paio di bermu[illegible] che soffrire per il solleone, se questi pantaloni [illegible] gamba, [illegible] appena più corti, hanno avuto un trionfo inatteso di vendite. «Sono andati a ruba» confermano i commercianti. [illegible] termometro a oltre [illegible] gradi ha vinto anche [illegible] esitazioni degli uomini più tradizionali: via la cravatta che attanaglia la gola; basta con la giacca o l'abito completo: in maglietta e pantaloni si sta meglio.

Così i negozianti lamenta[illegible] caduta nelle vendite degli abiti maschili: accusano il «troppo caldo» dell'andamento stagionale di vendite «appena discreto», «non brillante», persino «inferiore alla scorsa estate». Sostengono: «Un maggior [illegible] magliette [illegible] camiciotti non compensa [illegible] "capi-spalla" invenduti». Sono altri prezzi, non c'è alcun dubbio.

In realtà, il caldo ha fatto partire in anticipo [illegible] stagione estiva. A maggio-giugno già si compravano bermuda [illegible] polo. Forse [illegible] cambiare i gusti nella moda sono intervenuti anche i prezzi: «Vestirsi in modo tradizionale — sostengono i consumatori — ormai costa davvero troppo». Ma il presidente del sindacato tessuti e abbigliamento, Franco Orecchia, ribatte: «Si grida allo scanda[illegible] dopo [illegible] visto qualche capo d'alta moda, guardando magari tre [illegible] quattro vetrine di lusso. Ma oggi ci [illegible] può coprire spendendo poco. Tutto [illegible] in proporzione a qualità, tessuti, confezione. I prezzi salgono per i modelli più ricercati».

Non ha torto. L'abbigliamento estivo offre possibilità per ogni borsa. Ora [illegible] tempi [illegible] saldi c'è chi offre «affari ottimi»: «I consumatori dovrebbero pensare che a questi prezzi, l'estate prossima non potranno più comprare nulla. I nuovi ordini sono rincarati del 16-20-25 per cento in media».

A saper scegliere si trova. In centro sono andate a ruba magliette in [illegible] da 6 [illegible] 12 mila lire per lei e da 15 [illegible] mila per lui. In alcuni negozi c'è già il «tutto esaurito». In boutique [illegible] «polo» in puro cotone egiziano è a 15 mila; i camiciotti lavorati [illegible] a 22-25 mila (costavano [illegible] mila): la giacca madras sfoderata si trova a 100 mila (era quasi 200.000).

Anche per la donna si «svende»: magliette in puro cotone [illegible] manica [illegible] chimono è a [illegible] mila anziché 48.000; il tipo in seta pura è [illegible] da 79.000; la gonna a tre balze costa [illegible] mila (da 110.000). Per chi trova la sua taglia tra quelle rimaste è questo [illegible] periodo delle buone occasioni. Vi piace l'abito [illegible] donna [illegible] maglina sintetica [illegible] in [illegible] cotone? Un negozio ne mette in saldo 200 capi tra le 35 e [illegible] mila, e per l'uomo ha circa 200 abiti in canapone e misto lino, a 95 mila.

Alle Vallette l'abito a fiori o fantasia, tinta unita, qualche [illegible] di moda, [illegible] a 19 mila lire [illegible] un paio di pantaloni da uomo in misto lino vanno da 14 a 21 mila.

Al Lingotto sono in saldo prendisoli [illegible] cotone a 20-25 mila e [illegible] s'arriva [illegible] 30 mila lire per uno chemisier o [illegible] due pezzi di gonna [illegible] camicetta.

Qualche indicazione nei colori più richiesti: secondo i commercianti «piacciono gli azzurri, i verdi e i beige, le tinte coloniali dell'inglese; va sempre bene il rigato più o meno grande per le magliette con qualche blu e bianco, rosso e bianco, giallo e verde. La donna preferisce il capriccio, dal verde smeraldo al rosso lacca, con una prevalenza [illegible] tradizionali azzurri color del cielo».

Certo chi vuole un abito che abbini la qualità del tessuto e della confezione [illegible] modello [illegible] magari [illegible] firma [illegible] prestigio, spende in proporzione: il wash and wear da uomo è a 240 mila come il vestito in [illegible] per la donna e s'arriva [illegible] mila per il «fresco-lana» o il mohair leggerissimo [illegible] il modello femminile in seta pura d'alta moda. Ma anche questo [illegible] vantaggio dell'estate: poter scegliere riuscendo anche [illegible] essere felici [illegible] paio [illegible] bermuda da 10 mila lire.

Simonetta Conti

[illegible] il vecchio [illegible]

Che molti torinesi trascorrano le vacanze al [illegible] è certo: basta fare un giretto in Liguria per ritrovare amici che in città non s'incontrano [illegible] mesi. Ma qualche negoziante specializzato in costumi da bagno è perplesso: «Dove vanno a comprare i bikini, i pezzi interi, gli slip da uomo? Non certo [illegible] me: quest'anno ho venduto pochissimo».

La scelta c'era, [illegible] soltanto per soddisfare l'estetica, [illegible] anche il portafogli. Per l'uomo [illegible] trovano costumi e short da spiaggia tra le 8500 e [illegible] mila lire: per [illegible] donna i [illegible] pezzi costano da 12 a [illegible] mila; il pezzo intero, «ultima moda», [illegible] tra le 25 e le 60 mila. Cosa [illegible] funzionato? Dice un commerciante: «Non volevano spendere, guardavano, ma non compravano, almeno non quanto l'anno scorso».

La moda-mare sta forse diventando [illegible] capricciosa. Il [illegible] dura una vita, se [illegible] si rinnovano gli elastici degli slip e se il corpo mantiene la linea. E allora, che vale comprarne un altro? [illegible] rientrare nella valigia i costumi che già [illegible] hanno in [illegible]. In spiaggia, al mare, si [illegible] anche questa libertà: indossare cose vecchie.

Maturità: i risultati relativi a 5 mila studenti

Scrutini [illegible] terzo di strada

I promossi (89,12 per cento) più numerosi dell'anno scorso - Mano pesante con i privatisti agli istituti professionali e alle magistrali

Circa [illegible] terzo delle commissioni di maturità hanno concluso i lavori. Su 15.345 candidati ne sono stati scrutinati 5086. La situazione si profila migliore rispetto [illegible] anno fa perché [illegible] sono più promossi [illegible] bocciati. I maturi [illegible] l'89,12 per cento, i non maturi il 10,87 per cento.

Proseguiamo l'elenco dei risultati riguardanti i singoli istituti e diversi tipi di scuola.

Istituti industriali — Guarrella [illegible] maturi, 21 non maturi; Avogadro 178,22; Grassi 179,26. In totale i maturi sono l'86 per cento, i non maturi il 14 per cento.

Istituti per ragionieri — Arduino [illegible] maturi, 12 [illegible] maturi; Levi 124, zero; Sommeiller 379, 60; Einaudi 251, 14; Burgo 132, 43; Luxemburg 201, 41. In totale i maturi sono l'89 per cento, i non maturi l'11 per cento.

Istituti professionali — Zerboni 64 maturi, 8 non maturi; Parabia 154, 5. In totale i maturi sono l'87 per cento, i non maturi il 30 per cento.

Linguistico — Cadorna [illegible] maturi, 2 non maturi. In totale i maturi sono il 90 per cento, i non maturi l'1 per cento.

Tecnico femminile — Santarosa 66 maturi (67 per [illegible]), 32 non maturi (33 per cento).

Licei scientifici — Majorana 45 maturi, 1 non maturo; Marie Curie 132,11; Galileo Ferraris 149,7. In totale i maturi sono il 97 per cento, i non maturi il 23 per cento.

Licei classici — Gioberti 72 maturi (97 per cento), 2 non maturi (3 per cento).

Geometri — Guarini 62 maturi, 22 non maturi; Castellamonte 102,32. In totale i maturi sono il 75 per cento, i non maturi il 25 per cento.

Centre culturel Monory lascia

Il direttore del Centre culturel franco-italien, Michel Monory, lascia Torino per un alto incarico al ministero degli Esteri francese. Con [illegible] il Centre ha vissuto anni d'intensa e proficua attività intellettuale conquistandosi [illegible] posto d'avanguardia fra i vari «laboratori» culturali: fiore all'occhiello del circolo [illegible] via Donati, i cicli di film in lingua originale [illegible] le anteprime di prosa.

Sotto la direzione di Michel Monory il Centre s'è anche fatto promotore ed editore d'una rivista cinematografica «Visuel» [illegible] cui [illegible] sono usciti tre numeri. L'ultimo fascicolo dal titolo «1971-1981 dieci anni [illegible] cinema francese» propone una completa ed interessante indagine sulla nuova cinematografia d'Oltralpe.

Allo stadio [illegible] congresso dei Testimoni di Geova

Cercano insieme la verità

Canti, meditazioni e [illegible] famiglia e sull'educazione dei figli - Migliaia [illegible] lettere [illegible] Pertini [illegible] la condanna di Cagliari

Solo [illegible] giorni fa dal catino dello stadio comunale si diffondeva per tutto [illegible] quartiere la musica dura [illegible] beffarda dei Rolling Stones: [illegible] da dietro gli alti muri [illegible] cemento s'alzano note di miele [illegible] cantici religiosi. Dentro, sulle gradinate, [illegible] mila persone celebrano il loro appuntamento annuale: festa [illegible] compostezza [illegible] meditazione, di dialogo [illegible] di preghiera, d'allegria che [illegible] manifesta in risate, ma in sorrisi [illegible] serenità.

I Testimoni di Geova di Torino, Asti, Cu[illegible] e Valle d'Aosta hanno incominciato ieri la prima delle quattro giornate d'un convegno che ha per tema «La Verità del Regno»: gli «anziani» delle oltre cento comunità rappresentate si alterneranno al microfono per proporre ai fedeli il ventaglio di principi e certezze [illegible] cui s'articola la fede [illegible] chi vive in letizia interiore lo spaventoso annuncio dell'imminente fine del mondo.

Il convegno, accanto ad argomenti [illegible] carattere prettamente religioso, toccherà temi sociali e culturali tra cui l'importanza della famiglia nell'educazione [illegible] nella formazione [illegible] figli, la permissività dilagante, la musica «degradante». «E' probabile — osserva Alber[illegible] Bertone, ministro del culto [illegible] responsabile del servizio stampa del congresso — che domenica, in chiusura dei lavori, si parli anche [illegible] doloroso episodio di Cagliari». Un fatto che ha sconvolto l'intero Paese: padre e madre d'una bimba talassemica condannati a [illegible] anni [illegible] carcere perché non hanno sottoposto la figlia, poi deceduta, [illegible] trasfusioni di sangue.

Per i Testimoni [illegible] Geova [illegible] sentenza [illegible] ingiusta: il presidente della Repubblica e quelli del Senato e della Camera hanno ricevuto [illegible] questi mesi circa 150 mila lettere spedite da altrettanti aderenti a questa fede in cui sono posti in evidenza gli «errori» che hanno portato alla condanna.

Paola Borboni Antigone stasera per [illegible] Punti Verdi

Continuano con crescente successo le manifestazioni estive nell'ambito [illegible] Punti verdi. Stasera al Rignon è in programma l'«Antigone» di Jean Anouilh, organizzata da «Teatro [illegible] società» con Paola Borboni e [illegible] Di Lucia. Altri spettacoli della serata. Al Valentino: «Dancers» diretti da Bennis Wayne; al Sempione, «Le miserie 'd Monssù Travet» [illegible] Vittorio Bersezio, protagonisti Gipo Farassino e Ileana Ghione; Moncalieri, «Sogno [illegible] una notte d'estate», musical da W. Shakespeare, compagnia Teatro dell'Elfo; [illegible] Palazzo Reale, film «New York New York», [illegible] Martin Scorsese; in Piazzetta Mollino, film «La grande illusione» d. Jean Renoir.

Inizio manifestazioni, [illegible] 21,30; a Palazzo Reale ore 22, in Piazzetta Mollino 0,15. Il film «La grande illusione» sarà replicato domani al cinema Romano, inizio ore 18,30.

Oggi pomeriggio, alle 18, s'inaugura alla Mole Antonelliana la mostra fotografica «L'Italia per Garibaldi», organizzata dagli assessorati per la cultura e per l'arredo urbano. La rassegna, promossa in occasione del centenario della morte dell'eroe dei due mondi, offre una panoramica dei monumenti a [illegible] dedicati in tutta Italia. Sono rappresentate opere di Bistolfi, Lega, Ximenes, Rutelli, Ferrari, Calandra, Dasile, Calderini e Sacconi.

La mostra rimarrà aperta fino [illegible] settembre con il seguente orario: feriali dalle 9 alle 19, festivi dalle [illegible] alle 13 e dalle [illegible] alle 19, lunedì chiuso.

«**Donne d'oggi**» — Ultimo appuntamento, prima delle ferie, stasera per «Le donne d'oggi» che da mesi si ritrovano il venerdì nel club [illegible] via Bertolotti 1. Gli incontri riprenderanno il 3 settembre. Le iscritte che vogliono tenere i contatti con l'organizzazione possono rivolgersi [illegible] 61.90.686.

Assistenti materna — E' pubblicata [illegible] Provveditorato, via Coazze 18, l'ordinanza ministeriale concernente tutte le assistenti di scuola materna (con o senza titolo) ai ruoli amministrativi.

Violenza in cella assolti tre minori

Abusarono di [illegible] compagno [illegible] Ferrante Aporti: giudicati «incapaci d'intendere e di volere»

Tre giovani detenuti del «Ferrante Aporti» accusati di aver violentato un compagno [illegible] cella sono comparsi ieri davanti ai giudici del tribunale dei minorenni. Il presidente Pansè li ha assolti perché nel [illegible] dello stupro «erano incapaci [illegible] intendere e volere».

Il pubblico ministero, Baldelli, invece aveva chiesto al tribunale di rinviare qualsiasi decisione sugli imputati per sei mesi, per verificare se davvero i tre ragazzi si sono pentiti [illegible] loro gesto.

Assistiti dagli avvocati Perga, [illegible] e Moroni, i detenuti (tutti [illegible] 17 anni) hanno ammesso: «E' vero, il pomeriggio [illegible] 28 giugno abbiamo aggredito il nostro compagno [illegible] cella (16 anni, anch'egli [illegible] i suoi violentatori [illegible] pochi giorni rinchiuso nel riformatorio di corso Unione Sovietica per furto - n.d.r.) [illegible] non ci siamo resi conto di [illegible] che abbiamo fatto. E' cominciato tutto così, per scherzo: l'abbiamo trascinato giù dalla branda e, sempre per gioco, gli abbiamo sfilato i pantaloni».

Accusandosi l'un l'altro di aver preso l'iniziativa che trasformò quello scherzo volgare in una turpe violenza «per ingannare il tempo, che dietro le sbarre non [illegible] mai», i tre giovani hanno concluso le deposizioni dichiarandosi pentiti.

I difensori hanno invocato [illegible] perdono giudiziale per i tre, osservando: «Sono giovani che, se non si fossero trovati [illegible] particolari circostanze, [illegible] avrebbero mai combinato ciò che hanno combinato. Quest'episodio deve fare riflettere sul clima esistente negli istituti di pena per i minori».

Due detenuti feriti «Siamo solo caduti»

Ricoverati alle Molinette - Cercano [illegible] nascondere una rissa o [illegible] regolamento di conti?

Due detenuti delle Nuove sono stati medicati ieri pomeriggio al pronto soccorso [illegible] Molinette per [illegible] ferite riportate [illegible] durante una «caduta». Così almeno hanno detto. Forse non parlano per nascondere, in realtà, una rissa.

Non si [illegible] esattamente ciò che è accaduto. Gli agenti di custodia hanno trovato Luigi Marrone, 31 anni, che si comprimeva il viso insanguinato e, poco distante, Francesco Spallitta, 29 anni, che si lamentava.

Il primo aveva il setto nasale fratturato (è stato giudicato guaribile in 14 giorni), mentre il secondo era stato colpito al torace e alla schiena con un punteruolo o un coltello rudimentale. Le ferite però erano superficiali e Francesco Spallitta guarirà in [illegible] settimana.

Quest'ultimo era stato arrestato nel marzo dello scorso anno durante un'operazione antidroga dei carabinieri che scoprirono nella sua abitazione a Riva di Chieri 12 quintali di hashish confezionati [illegible] pacchi da 5 chili ognuno.

Per entrare nell'alloggio, dove lo Spallitta conviveva con Cristina Di Monte, 24 anni, i carabinieri dovettero ricorrere all'aiuto dei vigili del fuoco che prestarono le loro scale.

Il cadavere di Settimo

Un dentista chiarirà il giallo?

Sarà una perizia odontoiatrica a stabilire, [illegible] una volta per tutte, l'identità [illegible] cadavere rinvenuto in una roggia nei pressi di Settimo con il capo trapassato [illegible] tre colpi di pistola. Questo perché non c'è ancora la certezza che l'uomo sia Agostino Mirolla, 28 anni, via Chambery 97/105, un pregiudicato per rapina.

Tutta una serie di indizi, comunque, propendono per quest'ultima ipotesi: [illegible] sorella Giuseppina, 43 anni, avrebbe infatti riconosciuto parte degli abiti indossati dal cadavere come appartenenti al fratello. Inoltre, i carabinieri sono finalmente riusciti a rintracciare la fidanzata del Mirolla, che ha confermato [illegible] non vedere il suo uomo da più di un mese.

Promark — Lunedì, il Consiglio di amministrazione della società ha nominato il nuovo direttore generale: è il rag. Andrea Francone, che dal '78 ricopriva il ruolo di vicepresidente.

Movimento freudiano — Stasera alle 21, in [illegible] Palestro 10, per il corso «Sessualità e politica», Aldo Miano terrà la conferenza «Droga e industria: da dove viene l'oriente, dove va l'occidente».

Il col. Lieto lascia il Gruppo carabinieri

Il col. Pietro Lieto

Cambio di comandante al Gruppo carabinieri [illegible] Torino: [illegible] tenente colonnello Pietro Lieto, 52 anni, destinato ad altro incarico al Comando generale dell'Arma a Roma, verrà sostituito [illegible] tenente colonnello Mario Rossantigo, proveniente dal Gruppo [illegible] Savona.

Arrivato nel giugno del 1980 a Torino, il col. Lieto ha guidato alcune delle più brillanti operazioni dell'Arma del capoluogo piemontese. Non è una novità il fatto che, in questi due anni, il terrorismo ha registrato, proprio nella nostra città, le sue sconfitte più clamorose. E il merito va soprattutto alle forze di polizia che hanno saputo debellare l'organizzazione eversiva e poi impedire che questa [illegible] riorganizzasse. Pochi [illegible] dopo l'arrivo del col. Lieto, vennero catturati i brigatisti Nadia Ponti e Francesco Guagliardo e, nell'aprile scorso, le «piellinee» Sonia Benedetti e Loredana Biancamano, quest'ultima evasa dal carcere di Rovigo.

Ma l'attività dell'Arma non si [illegible] limitata solo al terrorismo: quasi [illegible] persone sono state arrestate perché implicate [illegible] sequestri: quello di Stefania Rivoira, di Emilia Biangino Bosco, [illegible] Carla Ovazza, di Marco Cava, Ruscalla e del nipote dell'ex presidente del Torino Orfeo Pianelli. [illegible] solo, con un'operazione durata mesi, i carabinieri del Gruppo hanno scoperto e sequestrato quasi 20 quintali di droga «leggera» e mandato in [illegible] 86 persone. Per questo successo, il colonnello Lieto [illegible] è stato premiato nella ricorrenza del 168° anno [illegible] fondazione dell'Arma.

Prima [illegible] giungere a Torino, il colonnello Lieto aveva comandato la tenenza «Macao» a Roma [illegible] le compagnie di Sciacca, Ribera e Corleone in Sicilia. Aveva poi diretto il nucleo di polizia giudiziaria di Ancona e le due compagnie di Firenze; quindi il Gruppo di Pistoia prima di essere trasferito a Torino.

Le televisioni private

Italia Uno (Antenna Nord)
10,30 Film Agente Callan, spara a vista con Edward Woodward, Eric [illegible], Carl Mohner (drammatico)
12 — Natura selvaggia
12,30 Cartoni
14 — Telefilm Kronos
15 — I 45 dell'Estate '82 (dalla «Bussoladomani», 2ª serata)
15,55 Telefilm Vita [illegible] strega
16,20 Cartoni
17 — Bim Bum Bam
18,30 Telefilm Avventure di frontiera
19 — Parole (spettacolo, personaggi e libri)
20,30 Telefilm Vita da strega
21 — E le stelle stanno a guardare (4ª puntata)
22 — Film Il diavolo in calzoncini rosa, di George Cukor, [illegible] Sophia Loren, Anthony Quinn (western brillante)
23,45 Boxe
0,45 Film I pascoli della [illegible] perduti nel buio (giallo)

Canale 5
8,30 Buongiorno Italia
[illegible] Cartoni
9,50 Telefilm Maude
10,15 Aspettando il domani
10,40 Teleromanzo Sentieri
11,30 Teleromanzo Doctors
12,10 Telefilm Phyllis
12,40 Cartoni
13,40 Aspettando il domani
14 — Film Chimera, con [illegible] Morandi, Laura Efrikian (commedia) - Doctors - Telefilm Maude
17 — Cartoni
18,30 Popcorn (spettacolo musicale)
19 — Telefilm Kung Fu
20 — Aspettando il domani
20,30 Telefilm Wonder Woman
21,30 Film Il moralista, con Alberto Sordi, Vittorio De Sica (commedia)
23,20 Popcorn (spettacolo musicale)
1 — Film La fabbrica dell'terrore (drammatico)

Canale 68
16,30 Film Segugi [illegible] giungla (avventura)
18 — Ragazzi in tv
19,45 Autovideo
20,30 Film Erol [illegible] (guerra)
22 — Estate tv
23 — Film La demone (sexy)

Quarta Rete
12 — Zona disco
12,45 [illegible] compagnate dei tre disperati (farsa napoletana)
18 — Mixage
19 — Telefilm Jason King
20,30 Film Improvvisamente [illegible] nella notte [illegible] Marlon Brando (drammatico)
22,15 Telefilm Cisco Kid
22,45 Tuttomotori
23,45 Telefilm Richard Diamond
0,15 Eroticissimo
0,30 [illegible] Eva, la verità sull'amore (documentario)

Retequattro Telestudio
10 — Telefilm Le [illegible] Black Beauty
10,30 Film La morte viene dal pianeta Haydin (fantascienza)
12 — Telefilm Love American style
12,30 Telefilm The Jeffersons
13 — Telefilm Truck Driver
[illegible] — Dancin' days
14,45 Film I ribelli di Carnaby Street [illegible] Oliver Reed, [illegible] Crawford (commedia)
16,30 Cartoni
18 — Telefilm Le avventure di Black Beauty
18,30 Dancin' days
19,30 Telefilm Popi
20 — Telefilm The Jeffersons
20,30 Telefilm Quincy
21,30 Film Una meravigliosa [illegible] con George Peppard (commedia)
23 — Film Tecnica per un massacro (drammatico)
0,45 Film L'onorata famiglia: uccidere è cosa nostra con Raymond Pellegrin, Stefania Sandrelli (drammatico)

GRP
10,15 Noi Verdi
10,30 Film Un certo giorno di Ermanno Olmi (drammatico)
13 — Telefilm [illegible] furia di Hong Kong
13,30 Telefilm Lupin III
14,05 Film [illegible] uomini che mascalzoni con Walter Chiari, Antonella Lualdi (commedia)
16,30 Telefilm S.O.S.
17 — Film Tarzan contro gli uomini leopardo (avventura)
18,30 Telefilm Matt and Jenny
18,50 Telefilm Lupin III
19,35 Week-end
[illegible] Telefilm S.O.S.

Senta Berger (Quinta Rete)

20,30 Telefilm Agente Pepper
21,30 Film L'inferno di ghiaccio (dramma)
23,30 Film Lava lo diavolo tuo da le mie conviente (commedia)
1 — Film Belle licenze al amori [illegible] Decamerone segreto (erotico)
2,30 Film 1860 di Blasetti
4 — Film [illegible]
5,30 Film Texas addio!

Telecity
10 — Film I lupi [illegible] Texas con Rory Calhoun (avventura)
12 — Telefilm
12,30 Telefilm Doris Day show
13 — Telefilm Petrocelli
14 — Telefilm Big Valley
15 — Film La vergine di Brandiger (avventura)
17 — Anni verdi
18,30 Girandola musicale
19 — Telefilm Big Valley
20 — Telefilm Doris Day show
[illegible] Benvenuti al Dancing Lavagello
23,30 Telefilm Sulle strade della California
0,45 Film Così meravigliosa Greta (commedia)

Videogruppo
10,30 Film Intreccio familiare (drammatico)
12,05 Telefilm Dan August
13 — Film La giungla [illegible] cemento di Joseph Losey
14,45 Guida alla sopravvivenza
16,30 Telefilm N.Y.P.D.
16 — Cartoni
17,30 Film
19 — Telefilm Dan August
20 — Telefilm N.Y.P.D.
20,30 Film Venere (giallo)
22,30 Telefilm Dan August
23 — Film
[illegible] — Film della notte

Televox
19,30 Film La dura legge (drammatico)
21 — Il Palio (gioco a premi)
22 — Uomo bianco [illegible] vivrai di J. L. Mankiewicz, [illegible] R. Widmark, Linda Darnell

Studio Nord
11 — Film Il suo destino con Luisa Ferida (drammatico)
13 — Telefilm Spacco matto
14,15 Film Storia di una donna con Susan Hayward, Lee Bowman, Eddy Albert, Marsha Hunt (drammatico)
15,50 Telefilm Kodiak
16,45 Film Non siamo mai stati vinti con Robert Mitchum (drammatico)
19,15 Canavese oggi
19,40 [illegible] regione
20,10 Telefilm Kodiak
20,50 Film Ultime lettere da Stalingrado (guerra)
23 — Film La farfalla sul mirino (drammatico)

Quinta [illegible]
10 — Mattinata insieme
11 — Film Il testamento dell'Ogju Khan (avventura)
13 — Film Lulù con Marcello Mastroianni, Valentina Cortese (drammatico)
15,30 Documentario
16 — Telefilm L'ispettore Bluey
17 — Film La spada infuocata di D'Artagnan (avventura)
18,30 Cartoni
20 — Cartoni
20,30 Film Quei dannati giorni dell'odio e [illegible] con P. Sullivan, F. [illegible] (guerra)
22,15 Film Il testamento del dottor Mabuse con Senta Berger, Gert Froebe (drammatico)
[illegible] Telefilm L'ispettore Bluey
0,45 Telefilm Mondo di notte

Telecupole
11 — Telefilm Dick Powell
12 — Telefilm Bombette e naso a patate
13 — Film Ragazzi (drammatico)
14,30 Calcio brasiliano
18 — Telefilm Gerico
17,30 Telefilm Bombette e [illegible] a patate
19 — Up Close Hollywood stars
19,30 Spazio 4
20,30 Telefilm Gerico
21,30 [illegible] brasiliano
22,30 Telefilm Gli intoccabili
23,30 Animal (drammatico)

Rete Manila 1
12 — Telefilm
13,30 Telefilm Le nuove avventure di Sherlock Holmes
14 — Telefilm Il tocco del diavolo
14,30 Film Gomera contro il [illegible] stro (fantascienza)
16,30 Film [illegible] controspionaggio con Peter Van Eyck (avventura)
18,30 [illegible]
19 — Le nuove avventure di Sherlock Holmes
20 — Telefilm Il tocco del diavolo
20,30 Retrò Manila
22,30 Superstars del rock
23 — Film Duello di aquile (guerra)

Tv [illegible]
12 — Telefilm Zorà La Rousse
13,25 Film Scotland Yard procedenza assoluta (poliziesco)
14,45 Film L'alba del grande giorno (drammatico)
16,50 Film [illegible] perduta (passionale)
20,15 [illegible]
20,45 Diario di soldati (Kamikaze fiori della morte)
21,10 Film L'astronave atomica del dottor Quatermass (fantascienza)
22,45 Film [illegible] perduta (passionale)

Telesubalpina
17,30 Film I gabbiani volano basso con Nathalie Delon (drammatico)
19 — Telefilm
20 — Casa Mercato
22 — Il mondo degli animali
22,30 Sport a brivido

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle mancate tempestive comunicazioni delle emittenti

Sotto piazza Eroi Sanremesi

Sì al parcheggio e tante polemiche

Lavori [illegible] alla [illegible] Caldarelli - Traffico bloccato per due anni - [illegible] in [illegible] cessione per cinquant'anni - Gli interventi

SANREMO — Il consiglio comunale ha approvato la costruzione [illegible] parcheggio sotterraneo [illegible] piazza Eroi in [illegible] [illegible] di polemiche. Prima della votazione, alle 22,30, per un improvviso guasto all'impianto elettrico a palazzo Bellevue c'è stato un black out.

La pratica, non [illegible] un mistero, ha avuto [illegible] tormentata. La realizzazione dell'opera è stata affidata alla ditta Caldarelli. Il progetto, che ha un [illegible] intorno ai [illegible] miliardi, prevede la realizzazione di 800 posti [illegible]. La [illegible] Caldarelli gestirà il parcheggio per [illegible] anni; [illegible] box-auto potrà affittarli direttamente, [illegible] po[illegible] dovrà metterli a disposizione degli automobilisti che pagheranno la sosta come in qualsiasi altro parcheggio. I lavori dovranno durare 2 anni, iniziare nel 1983 ed essere ultimati nel [illegible].

In consiglio comunale la pratica è stata illustrata [illegible] vicesindaco Bruno Marra (psi), che ha sottolineato la *«grande fame [illegible] parcheggi»* di Sanremo. Ed è [illegible] sincero. Contro *«l'autostlos Caldarelli»* hanno parlato soprattutto comunisti ed indipendenti di *«Nuova Sanremo»*. Molti altri hanno *«mugugnato»* nei corridoi, ma per disciplina di partito e per non incrinare il quadro della maggioranza (dc, psi, psdi, pri e pli), in sede di voto sono rimasti zitti ed hanno [illegible] «sì». Il pci si è astenuto. «Nuova Sanremo» ha votato contro.

L'avvocato Filiberto Viani, nel [illegible] del suo intervento, ne ha spiegato i motivi. «Ape[illegible] notirio — ha detto tra l'altro — senza però [illegible] *documentazione, che sulle richieste delle altre ditte ci sarebbe qualche interrogativo. Perché poi si è data [illegible] cessione di 50 anni? E' lunghissima. In Italia non ne esiste un'altra simile. Genova, per esempio, [illegible] dato [illegible] gestio[illegible] per 30 anni. Due anni di scavi e lavori in piazza Eroi significherà paralizzare tutto il centro. Che senso ha, perché non ci avete pensato?»*.

A Palazzo Bellevue numerosi amministratori, confidenzialmente, sono scettici sulla reale possibilità [illegible] completare l'infrastruttura in quella piazza con i costi fissati ed in soli 2 anni. *«Se le ruspe iniziano a scavare — si dice — crolla tutto. Sotto [illegible] un torrente, forse vicino [illegible] Pro Infanzia [illegible] anche [illegible] antico cimitero. Sanremo [illegible] bisogno [illegible] parcheggi, però bisogna costruirli in zone idonee»*.

Il vicesindaco Marra ha risposto [illegible] sospetti [illegible] Viani [illegible] un secco e categorico: *«Tutta la pratica è regolare. Le carte sono a disposizione del consiglio»*.

r. b.

Alti punteggi [illegible] quasi tutti promossi, agli esami [illegible] maturità

En plein degli studenti a Sanremo anche a Imperia hanno fatto centro

Reso noto l'esito degli scrutini all'Istituto per l'agricoltura, professionale per il commercio, geometri e alla «Mater Misericordiae» - Al Nautico le prove si sono concluse ieri

SANREMO — «En plein» degli studenti dell'Istituto statale per l'agricoltura «Domenico Aicardi» di Sanremo. In venti hanno affrontato gli esami [illegible] Stato e in venti hanno conseguito [illegible] diploma di maturità per agrotecnico [illegible] indirizzo floricolo.

«Sono per [illegible] più figli di floricoltori — spiega il preside, prof. Stefano Ritondo — *ragazzi per i quali il pianeta floricolo non [illegible] più segreti. Potranno affrontare [illegible] floricoltura, anche a livello di industria, con [illegible] particolare cognizione di [illegible]. Da veri manager»*.

Nessun punteggio pieno tra i venti candidati. [illegible] massimo [illegible] ha raggiunto una ragazza, Irma Beniamino, con 54/60. Per i neo diplomati si possono aprire innumerevoli strade: hanno la possibilità di accesso a qualsiasi facoltà universitaria. *«Gli indirizzi più seguiti* — aggiunge Ritondo — *sono scienze biologiche [illegible] agraria»*.

Alla «Mater Misericordiae» di via Gioberti è stato reso noto l'esito degli esami per maestra di scuola materna. Un titolo [illegible] studio che si ottiene dopo un triennio [illegible] studi e [illegible] il superamento di [illegible] esame di [illegible] «vecchio maniera». *«I candidati* — spiega la preside — *devono portare tutte le undici materie che sono state oggetto [illegible] studio durante [illegible] l'anno scolastico e devono prepararsi su tutto. In questo particolare tipo di scuola, non c'è stata riforma»*.

Abilitate 31 alunne [illegible] 38 che [illegible] erano presentate agli esami. Tra i promossi anche i candidati privatisti. Alle prove non hanno partecipato studenti maschi. Soltanto ragazze. Entro oggi, all'Istituto della «Mater Misericordiae» dovrebbero venire esposti i quadri con i risultati delle magistrali.

Per concludere la panoramica sanremese sulle maturità e conoscere il numero degli studenti che hanno superato la prova più difficile della loro carriera scolastica, mancano ancora i risultati dell'Istituto alberghiero, di una sezione [illegible] cinque della ragioneria e dei geometri del «Cristoforo Colombo» di via Solaro. g. p. m.

IMPERIA — Prosegue la pubblicazione delle *pagelle* con gli esiti degli esami di maturità. All'Istituto tecnico statale commerciale e per geometri di via Terre Bianche, sono state esposte ieri le *sentenze* [illegible] prima e seconda commissione per ragionieri. I geometri (c'era una commissione unica con l'Istituto Colombo di Sanremo) dovranno aspettare fino a domani.

La 1ª commissione è stata la più severa: 13 respinti su [illegible] iscritti. A questa cifra si devono aggiungere i 4 giudizi negativi per altrettanti privatisti che [illegible] si erano presentati. [illegible] solo *esterno* [illegible] superato [illegible] prova. La votazione [illegible] [illegible] è stata assegnata a [illegible] studenti: Maurizio Bonomi, Vanna Donzellini, Alessandra Magharini, Elisabetta Bianchi, Paola Delnoce e Stefano Durante.

Nella 2ª commissione 55 maturi su [illegible] iscritti. Nella sezione [illegible] di Pieve [illegible] Teco si sono diplomati 15 nuovi ragionieri su 16. I ragazzi di Pieve avevano [illegible]enuto gli orali ad Imperia.

Dopo *«l'en plein»* colto dal liceo linguistico di via Berio (tutte promosse le otto [illegible]ze che hanno concluso il 5° anno di corso), un altro «centro» [illegible] [illegible]o realizzato dagli studenti dell'Istituto professionale per il commercio: si sono presentati in [illegible] e tutti [illegible] stati giudicati *maturi*.

La votazione massima è stata raggiunta da Tiziana Gallo e Franca Ottonello. All'Istituto magistrale statale «Amoretti», i risultati saranno [illegible] esposti nei prossimi giorni. Al Nautico «Doria» di Piazza Roma gli esami si sono conclusi ieri. Al liceo classico erano stati promossi 32 studenti su 35 iscritti, allo scientifico 57 su 63.

m. f.

Le avevano prese a Firenze come souvenirs

Rubano targhe stradali arrestati a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — [illegible] pattuglia della polizia ha arrestato [illegible] notte scorsa due [illegible] per detenzione e porto abusivo di armi e per furto aggravato: avevano [illegible] [illegible] a Firenze, come souvenirs, cinque targhe stradali in pesante travertino.

I due, il sergente maggiore dell'aviazione Pierre Séférian, 24 anni, di Nizza, e l'impiegato Pierre Tourulaire, 25 anni, viaggiavano a bordo di una Peugeot 305 targata Marsiglia, e provenivano [illegible] una vacanza in Grecia. Sono stati fermati per un normale controllo nel centro cittadino.

Nel cruscotto dell'auto è stata trovata [illegible] pistola scacciacani trasformata in [illegible] cal. 22 con sette proiettili e nel borsello del sergente [illegible] coltello a serramanico con una lunga lama.

i. m.

[illegible] ricoverata da circa [illegible] mese, l'intervento si [illegible] concluso senza problemi

Muore una diciottenne di Diano operata per ulcera al S. Martino

Cristina Garibaldi, figlia del titolare dei negozi «Il punto», è spirata mercoledì [illegible] - La convalescenza sembrava normale - Era stata visitata anche da specialisti stranieri

DIANO MARINA — Cristina Garibaldi, 18 anni il prossimo novembre, è morta mercoledì sera all'ospedale S. [illegible] [illegible] Genova dove si trovava ricoverata [illegible] circa un mese. Il decesso è [illegible]to alle ore 23, per collasso cardiocircolatorio. [illegible] i tentativi [illegible] [illegible] [illegible] per rianimarla sono stati inutili.

[illegible] [illegible] apparteneva a [illegible] famiglia molto nota in tutta la provincia. Il padre, [illegible] Garibaldi è il proprietario dei due negozi di arredamento [illegible] elettrodomestici «Il punto», situati a Imperia in via della Repubblica e a Diano Marina in Viale Matteotti. Quest'ultimo locale, [illegible] pianterreno di un grosso condominio, nei primi giorni [illegible] luglio era stato par[illegible] distrutto da un incendio.

Cristina [illegible] [illegible] una ragazza estroversa, un viso simpatico, capelli e [illegible] castani.

[illegible] circa [illegible] anni soffriva di ulcere al basso intestino che le provocavano piccole em[illegible]ie. Per curarla i genitori l'avevano anche fatta visitare [illegible] alcuni specialisti stranieri.

Cristina Garibaldi

Cristina aveva subito tre interventi operatori. L'ultimo, una ventina [illegible] giorni fa, presso l'ospedale S. Martino di Genova.

«L'operazione era andata molto [illegible] — dicono alcuni [illegible]i — anche il decorso era regolare, poi improvvisamente [illegible] notizia di questa tremenda disgrazia. Cristina sperava [illegible] arrivare presto a Diano per trascorrere [illegible] [illegible] canze a casa».

La famiglia Garibaldi risiede a Diano Castello, via Bestusia, in una villetta che porta il nome [illegible] Cristina. La [illegible]dre, Giuliana Borra, quotidianamente si recava nell'ospedale genovese per seguire da vicino la convalescenza di Cristina.

[illegible] [illegible] della sua improvvisa e prematura [illegible]parsa, ha destato profonda impressione anche tra gli abitanti di Diano Castello, dove abitano alcuni parenti della famiglia.

I funerali di Cristina Garibaldi si svolgeranno sabato pomeriggio nella chiesa parrocchiale del paese.

E' anche possibile che la magistratura genovese disponga l'autopsia e l'apertura di un'inchiesta. All'ospedale [illegible] Martino non è stato possibile accertare questa eventualità.

Pare comunque che i genitori non [illegible] propensi a rivolgersi alla magistratura, la morte di Cristina sarebbe stata causata da una tragica fatalità.

m. f.

Coltivava [illegible] a Bordighera

BORDIGHERA — Una coltivazione di [illegible] indiana, la pianta [illegible] cui infiore[illegible]e si ricava l'hashish, è stata scoperta dai carabinieri sul [illegible] di un appartamento in via Vittorio Emanuele 179, [illegible] pieno centro della città.

Il proprietario, Pasquale Caputo, 28 anni, [illegible] coinvolto nel passato in parecchie vicende di droga, è [illegible]to arrestato.

L'operazione ha avuto inizio alcune settimane fa quando i carabinieri avevano notato sul balcone, a pochi passi dall'incrocio con la piazza della Stazione, alcune pianticelle in vaso che dall'aspetto avrebbero potuto essere di «Cannabis indica». Pazientemente ne hanno seguito lo sviluppo.

Ieri l'irruzione ed il ritrovamento delle piante divenute [illegible] [illegible] frattempo rigogliosi arbusti di oltre [illegible] metro di altezza e prossimi alla fioritura.

Sanremo: proteste per Parco Marsaglia

Giardini sporchi niente concerti?

Il consigliere Goya ha scritto all'assessore Cavalli - Ovunque cartacce e anche siringhe

SANREMO — *«O i netturbini vanno anche al Parco Marsaglia e all'Auditorium "Franco Alfano", oppure saremo costretti a sospendere i concerti dell'orchestra sinfonica»*. Il delegato alla cultura, il consigliere comunale [illegible] Goya, ha [illegible] diavolo per [illegible] pelle. Quasi ogni giorno nel suo ufficio a Villa Zirio arrivano lamentele di turisti sulle precarie condizioni igieniche del [illegible] [illegible] parco pubblico della città.

Nei Giardini Marsaglia, davanti la statua della Primavera di corso Imperatrice, vocaboli come *«ordine e pulizia»* sembrano sconosciuti. C'è cartaccia, spazzatura, sia tra le aiuole che nei vialetti. Spesso, addirittura sugli scalini dell'Auditorium, si trovano anche siringhe usate dai drogati. I primi a protestare sono stati gli appassionati [illegible] [illegible] classica.

Ogni settimana l'orchestra sinfonica tiene concerti al Parco Marsaglia. *«Se il Comune non pulisce* — hanno minacciato i professori — *non andremo più a suonare. E' una vera indecenza»*.

r. b.

Fiamme vicino ad una casa

DOLCEDO — [illegible] pericoloso incendio è divampato ieri pomeriggio in un uliveto della zona di Batera, tra Dolcedo e Caramagna. Le fiamme hanno seriamente danneggiato un camion che si trovava parcheggiato sulla strada e una trivella, che stava scavando un pozzo artesiano.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco [illegible] Imperia, coadiuvati anche da volontari. Il rogo è stato prontamente circoscritto, impedendo che venissero danneggiate alcune serre ed [illegible] casa vicina.

Vasto incendio alla Mortola

VENTIMIGLIA — Un incendio si è sviluppato ieri in frazione Mortola Superiore a poca distanza dalla frontiera italo-francese. Un forte vento [illegible] levante faceva temere che non [illegible] riuscisse a spegnerlo anche a causa delle fiamme.

L'intervento di volontari, dei vigili del fuoco e di un aereo, ha avuto successo.

Una grande fiaccolata inaugura questa sera il ciclo [illegible] manifestazioni organizzate in Valle Arroscia

Un lungo weekend di festa a Pieve di Teco

In programma tra oggi e domenica spettacoli folkloristici, teatrali e musicali - L'impegno della Comunità Montana

PIEVE DI TECO — Tutto è pronto per la [illegible] edizione della festa della Valle Arroscia, nel caratteristico centro storico [illegible] Pieve di Teco. Il sipario si alzerà questa sera: alle 21 una grande fiaccolata si snoderà lungo i portici. I vicoli e [illegible] tipiche piazzette [illegible] Pieve. [illegible] tutti a tavola, davanti a [illegible] bel piatto di spaghetti: in sottofondo le suggestive canzoni del coro Mongioje.

La manifestazione, organizzata dalla Comunità [illegible] [illegible] Valle Arroscia, durerà tre giorni. La vallata racconterà la sua storia attraverso una grande [illegible] mercato di prodotti locali. Una variopinta carrellata [illegible] bancarelle invaderà il centro cittadino, [illegible] esposti prodotti artigianali e gastronomici. In programma numerosi spettacoli folcloristici, teatrali e musicali (si [illegible] anche [illegible] [illegible] con i suoi mille personaggi, Robertino e Daniela di Radio Montecarlo).

Gli stands si apriranno domani mattina alle 9, i visitatori potranno curiosare [illegible] [illegible] bancarelle, scoprire i segreti dei maestri artigiani e degustare prodotti gastronomici tipici (miele, vino, formaggi, burro, [illegible] e altre specialità). Nel [illegible] comunale, durante i tre giorni della manifestazione, [illegible] allestita una mostra fotografica. In una piazzetta [illegible] centro una serie di diapositive, proiettate [illegible] continuazione, illustrerà gli scorci più suggestivi della vallata.

Domani pomeriggio (ore 17) grande concerto della banda [illegible] Cecilia Valle Arroscia. Alle 21 spettacolo di musica e giochi [illegible] gli animatori di Radio Montecarlo. In programma anche un ballo all'aperto con orchestra. Domenica gli stands riapriranno i battenti alle ore 9. Nel pomeriggio, alle 16,30, il gruppo folcloristico *«Amici di Bogliasco»* presenterà una fantasia di canzoni liguri. In serata divertimento e risate assicurati con lo show di Gigi Sabani. In chiusura serata danzante con il complesso *«Sandro Folk»*.

«La festa è nata dal desiderio di far conoscere [illegible] nostra vallata — ha detto Marco Lenguaglia, presidente [illegible] Comunità [illegible] — [illegible] *weekend* [illegible] *riappropriarsi della natura e riproporre i valori della storia e della tradizione, inalterati nel tempo»*. La Comunità Montana Valle Arroscia raccoglie 11 Comuni. Nel futuro [illegible] vallata c'è anche la voce turismo. *«Abbiamo organizzato un servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, per ripulire le zone più belle e in particolare il letto del fiume* — spiega il presidente Lenguaglia — *sono stati eliminati tutti gli scarichi che [illegible] [illegible] [illegible] torrente con il rischio [illegible] inquinamenti»*.

I caratteristici portici [illegible] Pieve di Teco (Telefoto Laura)

[illegible] in corso anche diverse iniziative per far decollare l'agriturismo. *«Complessivamente abbiamo dato circa [illegible] milioni per coltivatori diretti che si impegnino a costruire o ristrutturare abitazioni (un milione a posto letto fino a un massimo di 5 milioni). [illegible] case dovranno [illegible] ammobiliate e i proprietari si impegnano per 10 anni ad affittare»*.

Parlando di turismo è inevitabile [illegible] riferimento a Monesi, l'unico centro sciistico della provincia. *«A [illegible] [illegible] [illegible] separazione territoriale ormai superata e attualmente inconcepibile, gli impianti fanno parte [illegible] Comune di Triora. E' arrivato il momento di ridiscutere tutta la questione [illegible] nell'interesse turistico di [illegible] e di [illegible] la [illegible] Arroscia»* [illegible] [illegible] Lenguaglia.

Tornando alla [illegible], da ricordare anche l'impegno dei ragazzi [illegible] posto: s[illegible] 7 agosto la Compagnia de *«I giovani di Pieve»*, diretta [illegible] maestro De Velo, presenterà *«La Locandiera»* (piazza Carenzi ore 21,30). Pieve [illegible] Teco è facilmente raggiungibile in auto [illegible] Imperia (circa un quarto d'ora di tempo facendo [illegible] la superstrada). Qualche minuto in più impiegano gli automobilisti provenienti dalla zona di Albenga.

m. f.

Torna il Mosc a Sanremo un premio agli artigiani

SANREMO — «Mosc 82 significa... artigianato». Questo lo slogan con [illegible] Antonio Covatta, «patron» della «S.A.M.M.» (Sanremo [illegible] Mercati), ha presentato nel co[illegible] [illegible] una conferenza stampa la manifestazione che si svolgerà [illegible] [illegible] [illegible] 21 agosto al [illegible] [illegible] fiori di piazza Colombo. A[illegible] [illegible] gna partecipano 120 espositori, provenienti dalla Liguria, Piemonte, Lombardia, [illegible] lia, Toscana, Lazio, Umbria e Veneto.

[illegible] stands — ha detto Co[illegible] — [illegible] circa 150 e copriranno [illegible] superficie di 10 mila metri quadrati». Il «Mosc» sino allo scorso anno era in mano ad organizzatori genovesi, il dott. Pietrantonio e l'ingegnere Sgrò. Erano [illegible] [illegible] loro ad avere per primi l'idea, prendendo come [illegible] la [illegible] [illegible] Genova, di allestire a Sanremo un incontro-vendita dei prodotti dell'artigianato italiano.

Tra le novità di quest'anno la [illegible] degli artisti artigiani». Ha lo sco[illegible] [illegible] promuovere e rivalutare l'attività artigiana come espressione di creativi[illegible] umana e come possibilità [illegible] validi sbocchi occupazionali. [illegible] artigiani nell'arco di tempo [illegible] mostra-mercato eseguiranno un'opera, [illegible] sarà poi esaminata da un'apposita commissione, composta da critici, uomini di cultura, giornalisti. Il pezzo migliore avrà un premio di 2 milioni, il secondo classificato 1 milione e mezzo, 500 mila lire il terzo. Ogni [illegible] nel «teatrino [illegible] Mosc» si terranno spettacoli [illegible] vario genere, che dovrebbero essere [illegible] presentati [illegible] Robertino Arnaldi e [illegible] Berrino [illegible] Radio Montecarlo.

r. b.

La petizione sarà inviata al sindaco Lorenzo Bottino

Raccolgono firme a Finale «Via le auto dalla piazza»

Massiccia adesione all'iniziativa per rendere più accogliente il «cuore» di Finalmarina - Transito e parcheggi vietati nel controviale

Finale Ligure. Piazza Vittorio Emanuele II [illegible] un'immagine d'inizio secolo: senza [illegible] è più bella

FINALE LIGURE — Operazione «piazza pulita» a Finale Ligure. Nel giro di poche ore sono state raccolte ieri un centinaio di firme per una petizione che sarà inviata nei prossimi giorni al sindaco geom. Lorenzo Bottino perché la centralissima piazza Vittorio Emanuele sia vietata al parcheggio e alla circolazione delle auto.

L'iniziativa, meditata già da tempo, è stata messa in atto [illegible] un gruppo [illegible] finalesi, tra i quali il prof. Palmarini, cardiologo, uno dei promotori e redattori della petizione insieme all'avvocato Vadora, che fa capo allo studio fotografico Regis dove si raccolgono appunto le firme.

«In analogia con quanto già attuato in numerose città d'Italia — si legge nella petizione — *si chiede che nella piazza Vittorio Emanuele e nel tratto di viale delle Palme compreso tra il palazzo Buraggi e l'albergo Moroni* [illegible] *vietato assolutamente* [illegible] *parcheggio e il transito a qualsiasi tipo di autoveicolo e motociclo pubblico o privato fatti salvi i casi di necessità e manutenzione di polizia urbana».*

Una richiesta che, se accolta, permetterebbe un vero e proprio salto di qualità all'immagine turistica [illegible] Finale Ligure. *«Al caos del parcheggio selvaggio* — dicono i promotori — *che rende assolutamente impraticabile* [illegible] *piazza, si potrebbe contrapporre una vera e propria* [illegible] *con panchine e vasi di fiori come si fa per esempio a Torino nel centro storico, recuperando uno spazio vitale veramente importante per qualsiasi tipo di manifestazione turistica».*

Che nei mesi turistici la piazza diventi proibitiva per qualsiasi tipo di movimento lo dimostra anche il fatto che nelle scorse settimane il Comune è stato costretto a realizzare lungo il viale delle Palme i famosi minidossi per limitare almeno la velocità di auto e di moto.

Ma il pericolo [illegible] anche un altro: *«Oltre agli innegabili vantaggi per l'aspetto turistico* — conclude la petizione — *ne beneficerà anche la salute di tutti i cittadini attualmente costretti a inalare* [illegible] *quantità di ossido* [illegible] *carbonio e piombo tetraetile riscontrati in quantità superiore ai limiti tollerabili».*

La raccolta delle firme continuerà ancora nei prossimi giorni e non è escluso che, vista l'adesione massiccia di residenti e turisti, raggiunga in poco tempo [illegible] migliaio di sottoscrizioni.

a. a.

Topo d'auto preso a Savona

SAVONA — Un topo d'auto è stato bloccato mentre cercava di forzare l'auto di un poliziotto. Si chiama Pasquale Zunino, 22 anni, residente a Savona in via Vittorio Veneto 14.

(m. nu.)

Il Consiglio comunale ha chiesto [illegible] salvaguardia di tutto il litorale

Savona difende la sua spiaggia sì al terminal ma con garanzie

La zona interessata è quella tra le foci del Quiliano e del Letimbro - Minaccia di erosione per le Fornaci

SAVONA — La spiaggia compresa tra [illegible] foce del Quiliano e quella del Letimbro dev'essere salvata. Per la prima volta, in modo esplicito, [illegible] preoccupazione è rimbalzata nell'aula del consiglio comunale. E' [illegible] nell'ultima riunione quando [illegible] stati approvati il progetto [illegible] aggiornamento del piano regolatore della rada di Vado e lo studio per la realizzazione del terminal carbonifero.

Il comune ha deciso di chiedere che, in accordo con il Genio opere marittime, *«siano sollecitamente sviluppati studi e proposte di salvaguardia e sistemazione del litorale savonese».* Si vogliono avere precise garanzie sulla tutela dell'arenile oggi così frequentato sia dai turisti [illegible] dai [illegible] nesi.

Il consiglio si è anche riservato [illegible] esprimere [illegible] parere definitivo sugli impianti per lo sbarco del carbone al terminal di Vado (si parla di 6-8 milioni di tonnellate all'anno). Si attende l'esito degli studi che si stanno compiendo sulla base di una approfondita analisi di tutte le esperienze [illegible] corso in Italia e all'estero.

Sono tutte misure precauzionali imposte dalla complessità e dalla grandiosità dell'opera che si intende realizzare. Lo sbarco di carbone (il gruppo consiliare dc, pur approvando la delibera, ha espresso perplessità sulla rapidità con cui si sono scartate altre ipotesi di soluzione come il potenziamento delle funivie e la realizzazione di nuovi impianti nella costruenda darsena nuova del porto di Savona) non è infatti del tutto *«indolore».*

Basti pensare alla polvere (ed il carbone destinato alle centrali non può essere inumidito) che si produce e si solleva durante lo sbarco e che non [illegible] del tutto eliminabile neppure con l'uso delle tecnologie più [illegible] [illegible] pensare inoltre, e questo è lo specifico caso di Savona, al fatto che il terminal verrà costruito alla foce [illegible] Quiliano e che sarà incli[illegible] verso la costa: pur essendo lungo 1000 metri, [illegible] testata disterà soltanto 400 metri dalla spiaggia di Zinola.

Il gioco dei venti e delle correnti, secondo gli esperti, porterebbe infine [illegible] un incremento dell'arenile di Zinola, che verrà a trovarsi in zona portuale e a ridosso del terminal, ed alla erosione di quella delle Fornaci ed oltre, verso il prolungamento. Savona non vuole correre questi rischi. Se esistono rimedi bisogna individuarli subito e portare avanti il discorso insieme alla costruzione dell'opera.

n. s.

Stasera a Borghetto difficile Consiglio

I socialisti accusano «Bovio prevaricatore»

BORGHETTO S. S. — All'amministrazione comunale di Borghetto S. Spirito [illegible] verso una definitiva rottura tra comunisti e socialisti che formano la maggioranza, presieduta dal sindaco Bovio (pci). Questa sera si riunisce, dopo tre rinvii, il Consiglio comunale per la discussione del bilancio [illegible] previsione.

Ufficialmente, il psi [illegible] ancora sciolto il dilemma: astensione o voto contrario?

E' trapelato, invece, che i socialisti, rispondendo a [illegible] lettera inviata dalla sezione comunista con la richiesta di chiarire la situazione, avrebbero [illegible] troppo tempo siamo noi a chiedere chiarimenti e il vostro atteggiamento è inopportuno. Dovreste sapere che [illegible] tensioni si [illegible] create per gli atteggiamenti prevaricatori e podestarili del sindaco Bovio».

g. m.

[illegible] è arrestato

SAVONA — I carabinieri di Savona hanno arrestato ieri mattina in pieno centro uno spacciatore di droga. Si chiama Aldo Genta, 23 anni, residente a Quiliano in via Riva 1. Il giovane è stato fermato per un normale controllo. Nelle sue tasche sono state trovate nove bustine contenenti un grammo ciascuna di eroina pura, pronta per essere spacciata.

Inutili i tentativi di dimostrare che la droga era per uso personale. Genta, vecchia conoscenza dei carabinieri, era da tempo pedinato.

(m. nu.)

Attimonelli, [illegible] colpo a Stellanello

Savona: killer br presto in tribunale accusato di rapina

SAVONA — Emanuele Attimonelli, 24 anni, nappista e killer delle carceri su commissione delle Brigate rosse (uno degli estremisti che trattarono con il camorrista Cutolo la liberazione dell'ex assessore Ciro Cirillo), e Flavio Zola, 27 anni, rapinatore, compagno di imprese criminose ed evasioni di Attimonelli, ritorneranno sul banco degli imputati del tribunale di Savona. Sono accusati di rapina, furto e detenzione di armi: una delle tante imprese criminali della loro lunga milizia comune nella malavita organizzata e nel terrorismo.

Sono accusati di avere rapinato l'ufficio postale [illegible] Stellanello (bottino: [illegible] milione di lire), il 28 giugno di cinque anni or sono. Erano appena evasi [illegible] [illegible] [illegible] Asti con altri [illegible] complici. Una fuga che ebbe momenti drammatici, soprattutto quando si asserragliarono in una cascina [illegible] [illegible] Piemonte, minacciando una strage.

I due banditi erano giunti a Boissano (entroterra di Loano) a bordo di un'auto rubata, il giorno successivo l'evasione. Rubarono la 128 di Fernando Bolla, un turista torinese in vacanza a [illegible]. Con questa [illegible] giunsero a Stellanello e, pistole in pugno, intimarono al direttore dell'ufficio postale di consegnare quanto era in cassaforte e nei cassetti.

Ri[illegible] a fuggire e a far perdere le loro tracce ma i carabinieri risalirono ai due banditi tramite le foto segnaletiche (sono stati riconosciuti da alcuni testimoni). L'ulteriore conferma che si trattava dei due evasi venne dal ritrovamento dell'auto rubata dopo la fuga.

Emanuele Attimonelli [illegible] originario di Andria (Bari) [illegible] ha abitato a lungo, con i genitori, a Savona, [illegible] corso Vittorio Veneto. Attualmente è detenuto nel supercarcere di Palmi [illegible] i capi storici delle Br. E' proprio a Sav[illegible] che ha iniziato la sua carriera criminale, sodalizio che ha diviso da giovanissimo con il suo complice. Flavio Zola è di Asti, [illegible] Alessandria 123, ha preferito da una promettente carriera di giocatore di calcio la via del crimine.

Si [illegible] anche creato un mito di rapinatore audace e solitario [illegible] (innumerevoli i colpi che gli sono stati attribuiti). Ora è detenuto a Porto Azzurro.

b. b.

Questa mattina nella chiesa parrocchiale i funerali del giovane annegato

Nessuno ha potuto aiutare Marco Oggi tutta via Chiavella è in lutto

Quando è scattato l'allarme ormai era troppo tardi - Forse il quindicenne stroncato da infarto

Marco Ghione, ultimo a destra, in una foto [illegible] i suoi amici

SAVONA — Si svolgeranno questa mattina alle 10 nella chiesa parrocchiale [illegible] via Chiavella i funerali di Marco Ghione, lo studente di 15 anni annegato mercoledì pomeriggio di fronte ai bagni «Ariston» [illegible] Savona. I genitori (il padre Ugo, maestro elementare, e la madre Anna) hanno rivissuto insieme con il parroco le ultime ore [illegible] loro ragazzo.

«Era stato in canonica per un torneo [illegible] *ping-pong* — racconta don Vallarino — *era tra i più bravi. Finita la partita è uscito con il fratello Ugo».*

«Io sono andato a fare canottaggio — racconta il papà — *lui ha detto che avrebbe fatto un bagno alle Fornaci».*

Marco Ghione ha lasciato i vestiti sulla spiaggia libera e si è tuffato. A quell'ora al mare c'era poca gente. Era un eccellente nuotatore. Con poche bracciate ha superato la boa, poi, forse perché accaldato è sopraggiunto il malore (potrebbe trattarsi di un infarto). Nessuno ha accolto le grida d'aiuto che deve avere lanciato. Sono state le onde a trascinarlo a riva di fronte ai bagni Ariston.

Quando un giovane che era sulla spiaggia, Paolo Porro, ha visto il corpo che affiorava sull'acqua era già troppo tardi. Tutti i tentativi di rianimarlo sono stati inutili. La pazza [illegible] dell'ambulanza all'ospedale [illegible] Savona [illegible] servita a nulla. I medici di turno non hanno potuto fare altro che constatare [illegible] morte.

«Era forse il migliore tra i miei giovani parrocchiani — aggiunge Don Vallarino — *benché fosse ormai un ragazzone non esitava ad indossare la tonaca* [illegible] *chierichetto per servire le funzioni liturgiche. Era una delle colonne del nostro gruppo, sempre pronto a dare una mano».* I suoi amici lo ricordano come un giovane dinamico, senza grilli per [illegible] testa; con le idee chiare. *«Era uno sportivo* — dicono — *eccelleva in qualsiasi disciplina, era una promessa del ping-pong».*

La salma [illegible] giovane, nell'obitorio dell'ospedale, è stata riconosciuta dai genitori che, appena saputo che un ragazzo dell'apparente età di 15 anni era annegato nella spiaggia dove andava il loro figlio, si sono precipitati al San Paolo con l'angoscioso presentimento. Quando un infermiere ha sollevato il lenzuolo bianco il padre Ugo ha mormorato: *«E' Marco».*

Ieri sera si doveva svolgere [illegible] premiazione del torneo [illegible] ping-pong. Marco era stato uno dei più bravi. E' stato tutto sospeso in segno di lutto.

g. p. c.

Ancora un tragico incidente sulla via Aurelia, [illegible] Punta Aspera di Varazze

Fa l'autostop, sale su una Vespa la moto sbanda: morto a 19 anni

La vittima, Carlo Sofia, abitava a Savona in via Untoria 32/5 - Lievemente ferito il conducente

VARAZZE — Ancora san[illegible] sulle strade della Riviera. L'altra notte a Punta Aspera, appena fuori dell'abitato di Varazze, è morto un ragazzo di [illegible] anni, Carlo Sofia, residente a Savona in via Untoria 32/5.

Sofia si trovava [illegible] [illegible] «Vespa 150 PX» guidata da Giovanni Moresco, 22 anni, Genova, via Berghini 76, [illegible] giovane, che lavora per [illegible] ditta «Fincosi», proveniva da Genova in direzione [illegible] Savona. A Varazze ha dato un passaggio a Sofia, che stava facendo l'autostop. Poche centinaia [illegible] metri più distante, Moresco ha perso il controllo della moto, probabilmente a [illegible] dell'alta velocità.

Carlo Sofia

I due ragazzi sono andati a sbattere [illegible] [illegible] muretto. Moresco [illegible] caduto sull'asfalto dell'Aurelia, quasi davanti alla Colonia Bergamasca. [illegible] tre Sofia è stato letteralmente proiettato dall'urto oltre [illegible] guard-rail, dalla parte opposta al muro, ed è finito sugli scogli sottostanti, dopo un volo [illegible] almeno sei-sette metri. E' morto sul colpo.

I carabinieri [illegible] Varazze, intervenuti sul posto, hanno chiamato un'ambulanza della Croce Rossa, che ha portato all'ospedale di Savona i due. Sofia era già morto. Aveva riportato la frattura della base cranica e quella della rachide cervicale. Moresco se la caverà in venti giorni: ha solo ferite e contusioni.

Carlo Sofia è il settimo giovane morto in dieci giorni sulle nostre strade in moto. Era a [illegible] in licenza militare, per una lunga convalescenza. La madre del ragazzo, Filomena Magro, [illegible] morta cinque anni fa. Il padre, Gerardo, 49 anni, manovale, [illegible] rimasto [illegible] gli altri quattro figli: Giuseppe, Antonio, Lucia e Maria, tutti più anziani di Carlo.

Decine di parenti e conoscenti della famiglia Sofia sono sfilati ieri davanti alla sa[illegible] di Carlo, nell'obitorio dell'ospedale S. Paolo. I funerali del giovane si svolgeranno oggi pomeriggio nella chiesa di S. Pietro, in via Untoria.

r. bg.

La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta

Savona: ha subito violenza una paziente di neurologia?

SAVONA — Una paziente di 29 anni, ricoverata al reparto neurologia dell'ospedale di Valloria, secondo una denuncia presentata alla procura [illegible] della Repubblica, sarebbe stata violentata da un infermiere. La stessa donna sarebbe al centro di un episodio boccaccesco che la procura della Repubblica [illegible] [illegible] an[illegible] deciso se classificare c[illegible] [illegible] violenza o atti [illegible] libidine. Ha preceduto [illegible] poche ore quello in cui sarebbe coinvolto l'infermiere.

La denuncia della donna è avvalorata dalla testimonianza [illegible] del cognato. La vicenda è all'esame del procuratore della Repubblica Camillo Boccia e le indagini [illegible] svolte dalla polizia.

La paziente sarebbe stata sorpresa dall'infermiere [illegible] compagnia di [illegible] uomo (un ricoverato del reparto neurologia) in atteggiamento intimo. Non si sa se il partner l'abbia costretta o se sia stata consenziente. A questo punto sarebbe [illegible] scattato il raptus dell'infermiere che avrebbe preteso di accompagnarsi alla donna in cambio del silenzio.

La paziente sarebbe stata costretta a subire, terrorizzata che quanto avvenuto in precedenza fosse reso di dominio pubblico. La sua debole resistenza, inoltre, sarebbe venuta meno anche per il mo[illegible] brusco [illegible] il quale l'infermiere ha preteso il rapporto intimo che sarebbe avvenuto nella camera della vittima.

Per il momento la direzione sanitaria non avrebbe ancora presentato all'autorità giudiziaria un rapporto. Ad [illegible] [illegible] l'infermiere restano la denuncia [illegible] donna e la testimonianza [illegible] cognato, ribadite anche alla polizia.

b. b.

Infortuni sul lavoro in tre all'ospedale

SAVONA — Tre operai sono stati ricoverati ieri mattina al San Paolo di Savona per altrettanti infortuni sul lavoro. Il primo infortunato è Giovanni Franco, 45 anni, residente ad Arroscia, dipendente di una ditta di laterizi di Cisano sul Neva, che ha avuto la [illegible] destra imprigionata in una impastatrice. E' stato trasportato dapprima all'ospedale [illegible] Imperia e quindi trasferito a Savona al centro [illegible] chirurgia della mano.

Un marittimo di Savona, Giuliano Olivieri, 43 anni, abitante in via del Carretto [illegible], è rimasto schiacciato sotto [illegible] peso che una gru stava spostando.

Il fatto è avvenuto nei cantieri Campanella. L'uomo, subito soccorso dai colleghi, è stato trasportato all'ospedale San Paolo dove è stato ricoverato. Guarirà in un mese. Nell'incidente ha riportato la frattura dello sterno delle costole e numerose lesioni interne.

Infine Gaetano Prato, [illegible] anni, Albisola, via Dell'Orto, un dipendente del porto, [illegible] stato colpito alla [illegible] dal gancio di [illegible] gru. Anche per lui la prognosi è di [illegible] mese.

(m. nu.)

In bicicletta per i mondiali

ALASSIO — L'appuntamento per tutti coloro che hanno la bicicletta («ma anche se non ce l'hanno gliela diamo noi» dicono i promotori dell'iniziativa), e che intendono appoggiare [illegible] richiesta della candidatura [illegible] Alassio per ospitare i campionati mondiali di ciclismo su strada [illegible] che sono stati assegnati all'Italia, è per le 11 di [illegible] mattina davanti al bar U' Brecche per [illegible] pedalata collettiva.

L'idea è venuta ad alcuni appassionati di ciclismo (fra cui Carlo Tomagnini, il consigliere comunale che [illegible] favorito la scelta di Alassio quale ritiro premondiale per i calciatori azzurri)

Per S. Francesco

QUILIANO — Per celebrare l'8° centenario della nascita di S. Francesco, i frati cappuccini di Savona hanno organizzato una mostra itinerante di pittura dal titolo *«Francesco cantore dell'uomo e del creato»* alla quale hanno aderito una quarantina di artisti liguri e piemontesi. La manifestazione prende avvio questa sera alle 21,30 nel chiostro dei Cappuccini di Quiliano, presente il critico d'arte Silvio Riolfo Marengo, dove rimarrà sino al 3 agosto.

Il Comune in difficoltà, provvisoriamente è stato sistemato in albergo

E' arrivato ad Altare un confinato e bisogna trovargli casa e lavoro

ALTARE — Mercoledì mattina negli uffici del Comune di Altare è arrivato [illegible] giovane, accompagnato dalla moglie e dal figlio di pochi mesi, inviato nel piccolo centro del Savonese dal tribunale di Reggio Calabria. Si chiama Vittorio Ierino, 23 [illegible], di Gioiosa Ionica che il 21 luglio [illegible] [illegible] scarcerato dal penitenziario di Locri dove aveva scontato una piccola condanna [illegible] per falsa testimonianza. Dovrà restare ad Altare, [illegible] domicilio coatto, per tre anni. Ierino infatti ha una lunga serie di precedenti che vanno dal furto alla rapina.

L'arrivo dell'*«ospite»* ha messo in subbuglio l'amministrazione comunale. Ieri sera si è riunita la giunta per decidere dove alloggiarlo. Provvisoriamente è [illegible] sistemato al ristorante K2, ma il Comune è obbligato a trovargli una casa ed un lavoro.

Dopo il recente censimento è stato scoperto che ad Altare ci sono 229 case vuote ma i proprietari non hanno nessuna intenzione di affittarli [illegible] tantomeno ad un ex carcerato). La presenza del pregiudicato ha fatto storcere [illegible] bocca a molti. Ieri mattina nei bar i commenti erano piuttosto pesanti. I sorvegliati speciali hanno sempre trovato in valle Bormida una certa diffidenza.

Cengio aveva protestato energicamente, [illegible] sindaco in prima fila, per non accettare un mafioso destinato [illegible] confino. I carabinieri [illegible] Carcare e di Millesimo avevano avuto una serie [illegible] [illegible] per la presenza di confinati. La gente non li [illegible] mai accettati, difficilmente i datori [illegible] lavoro li hanno assunti. *«C'è una crisi occupazionale che spaventa* — aveva detto Guido Bonino — *non trovano lavoro i nostri ragazzi e noi siamo obbligati a cercare un'occupazione a questa gente. E poi c'è il problema delle case. Le coppie di sposi abbandonano i paesi perché non trovano alloggi ed il Comune deve sistemare i confinati».*

Il fatto più insolito si era verificato a Millesimo dove Carmelo Mazzola, un [illegible] gilato speciale [illegible] Palermo, durante tutto il periodo [illegible] soggiorno (tre anni) aveva accumulato una serie numerosa di condanne

g. p. c.

Scoppia la rissa studente ferito

SAVONA — Uno studente savonese, Massimo Piscopo, 17 anni, residente in via Rella 3, è rimasto coinvolto la notte scorsa in una rissa. Colpito al viso da [illegible] pugno gli è saltato un dente incisivo. Al poliziotto di guardia non ha voluto dare spiegazioni. «Non ricordo cosa sia successo — ha detto —, non so chi mi abbia colpito». Sull'episodio sono in corso indagini

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Alle Palme

SPOTORNO — Nella galleria d'arte «Le Palme» (piazza Cattaneo 4) mostra del pittore Gianfranco Benini. Il vernis[illegible] alle ore 21.

Umberto Ghersi

NOLI — Il ceramista albissolese Umberto Ghersi «tiene banco» alla Galleria l'Oleandro (corso Italia 19) con una interessante personale che si apre domani alle 21 e che potrà essere visitata sino al 12 agosto.

Salotto d'arte

ALBISSOLA [illegible] — Presso *«Il salotto d'arte»* (via dei Piconi 9) personale del pittore Giuseppe Veltri. L'inaugurazione della mostra [illegible] fissata per domenica 1° agosto.

Sala Hanbury

ALASSIO — Alla Sala Hanbury dall'1 al 10 agosto personale di Cinzia Bruzzese.

Le Pignatte

ALBISSOLA M. — Domenica 1° agosto, [illegible] occasione della *«Festa del Mare»* ha luogo presso l'ex Cantinone l'a[illegible] delle «Pignatte d'arte», una originale manifestazione organizzata dalle circoscrizioni [illegible] con la collaborazione di artisti e maestri artigiani. L'incasso sarà devoluto all'Avis.

Centro storico

PIETRA LIGURE — Nel centro storico per tutto il periodo estivo espongono [illegible] loro opere i pittori Luigi Maggi, Gabriele Mazzanti, Michele Sala, Mario Setti, il ceramista Aldo Moschetti il grafico Pino Piccardo e lo scultore in legno Serto.

[illegible] Spegassi

FINALE LIGURE — Appuntamento, tutti i giorni dalle 18 in poi, [illegible] piazzetta Doria [illegible] il gruppo artisti finalesi «I Spegassi». L'esposizione comprende decine di opere e terrà aperti i battenti fino a settembre.

Navi e rottami

FINALE LIGURE — Si conclude nella galleria Ghiglieri la personale [illegible] Edoardo Cannistrà dedicata ai temi cari all'artista come le navi, i rottami, i veicoli vari e umili e disparati strumenti di lavoro.

Ultimo giorno

SPOTORNO — Giornata conclusiva della personale del pittore Armenise, presso la galleria Le Palme.

Alga Blu

SPOTORNO — «Precedenti operativi» [illegible] il titolo della personale che il pittore savonese Carlo Giusto ha allestito, sotto l'egida del Comune, nella sala convegni dell'Alga Blu. La mostra resta aperta sino al 4 agosto dalle [illegible] alle 20 e dalle 21 alle 23

Nel ritiro di Calizzano, Pierino Cucchi e i suoi ragazzi preparano il campionato del rilancio

Il Savona al lavoro verso il sogno della C1

Il presidente Leo Capello segue la troupe biancoblù per risolvere tutti i problemi al più presto - Festosa accoglienza della Valbormida per giocatori, tecnico e dirigenti - Domenica 8 agosto prima attesa uscita ufficiale contro una selezione locale - E intanto si pensa sempre all'arrivo di Petrini

Il presidente Capello [illegible] con Galasso dopo l'allenamento (Fotoservizio G. Chiaramonti)

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

CALIZZANO — Piero Cucchi ha ritrovato il sorriso dei giorni migliori. Era [illegible] di mettersi al lavoro, guarda con interesse la sua nuova nidiata che ha cominciato a calpestare la fresca erbetta del campo comunale di Calizzano. Ieri è arrivato anche Primo Luccini, reduce dalla caserma Bligny, e così il numero dei giocatori in ritiro è salito a 18.

Hanno accompagnato la squadra il presidente Capello, il vice Rivaroli, Mario Vagnola e il d.s. Ciceri. «*Non mi aspettavo un'accoglienza così entusiasta* — ha detto il presidente —. *Voglio ringraziare tutti gli amici di Calizzano*». A ricevere la troupe biancoblù c'erano Anna Maria Marchisio, presidente della Bardinetese, il d.s. Giuseppe Tabò, il sindaco di Bardineto, Enrico Mozzoni e Mauro Barberis.

Fra i giocatori visi sorridenti e abbastanza tirati, pochi i problemi di sovrappeso. Tre ore di lavoro al giorno (se non di più). Al mattino dalle 9,45 alle 11,15 circa, al pomeriggio dalle 16 alle 17,30. Fondo nei boschi e sul campo, ma il pallone ha già fatto la sua comparsa per [illegible] annoiare troppo i biancoblù. La preparazione di Cucchi ha dato l'anno scorso ottimi frutti, sarà senza dubbio uno dei punti di forza della squadra.

Il tecnico è contento? «*Mi sembrano tutti bravi ragazzi, direi che [illegible] dovrebbero deludere. Sono contento della campagna di rafforzamento, anche se manca ancora il responso del campo. Ma quello, [illegible] possiamo prevederlo né il sottoscritto né la società. Il balzo in avanti rispetto all'anno prossimo dovrebbe [illegible] notevole*». Cucchi non aggiunge altro, ma le conseguenze sembrano abbastanza logiche.

L'ingaggio di Massimiliano Scannerini, intanto, è alla stretta finale: il giocatore ha già fatto una rapida comparsa l'altra sera nel ritiro di Calizzano. All'albergo Miramonti, quartier generale estivo della società biancoblù, si è infatti incontrato con Cucchi, Capello e Ciceri.

Savona e Prato hanno già raggiunto l'accordo, anche con il giocatore non dovrebbero esserci difficoltà. Scannerini, però, deve risolvere qualche problema con la sua vecchia società. Già oggi o domani potrebbe raggiungere i compagni.

Lo scorso anno Scannerini (27 anni, fisico possente) ha giocato nello Spezia tutte le 34 partite della stagione. Era in ritiro col Prato quando è intervenuto il Savona nella trattativa. Anche in questo caso Cucchi si è detto soddisfatto della scelta.

La nuova C2 è stata resa nota ufficialmente e siamo già ai pronostici. Il girone del Savona potrebbe scontentare [illegible] po' la società (si parla di 60 milioni di spese di trasferta contro i quindici dell'anno scorso) ma indubbiamente, sotto il profilo tecnico, non sembra irresistibile.

Sulla carta i favoriti dovrebbero essere Prato e magari Savona, con il Pontedera possibile outsider: la matricola di lusso si è rafforzata molto. Ma siamo proprio alle sensazioni e niente altro. Qualcuno è nei guai finanziari, altri sono reduci da campagne acquisti certo [illegible] brillanti. Potrebbero non esserci squadre *ammazzacampionato* come lo furono la Carrarese o in parte la Pro Patria, anche se il [illegible] è visto bene da tutti i tecnici.

Non ci sono all'orizzonte dei grossi problemi per i reingaggi, anche se siamo davanti a trattative molto difficili. I nuovi arrivano [illegible] grosse credenziali, i vecchi con un anno di esperienza in più. Certo, la delusione dello scorso campionato [illegible] a vantaggio della società, che ha benissimo a non fidarsi più delle sole parole. Prima i risultati, poi le grosse cifre. Ma in un campionato di professionisti l'accordo va raggiunto subito: ecco dunque il paziente lavoro del d.s. Ciceri e del presidente in persona.

Leo Capello segue da vicino la squadra. Parla con tutti, risolve piccoli problemi, si interessa al lavoro di Cucchi in campo. Non vuole lasciare nulla al [illegible] e in effetti, quando abbandonò la [illegible] della società, la scorsa stagione, avvennero episodi tutti da dimenticare. Quest'anno il Savona vuole invece partire, e possibilmente arrivare, col piede giusto.

E' già possibile parlare di squadra? Proviamo. Una formazione teorica prevede Ridolfi in porta, Tumellero e Scannerini marcatori (salvo sorprese sgradite), Parente libero, Enzo mediano, Vianello mezzala [illegible] Marini e Turini, Galasso tornante, Luccini e Sale punte.

Ma le eventuali variazioni possono essere molte. Vista la voglia di lavorare e di giocare che ha Sandro Turini, è possibile pensare anche (soprattutto in [illegible]) a una formazione d'attacco, che preveda [illegible] lui sia Marini. Tori e Dainese, poi, premono per una maglia da terzino. Piovanelli scalpiterà per scalzare uno degli attaccanti.

C'è poi il problema-Petrini. All'attaccante ex Bologna dovrebbero fischiare le orecchie, perché nel ritiro biancoblù si parla molto di lui. E' chiaro che, se il fisico è integro, un attaccante [illegible] lui potrebbe completare degnamente questa squadra e magari renderla ancor più competitiva. Il suo valore tecnico [illegible] si discute. Aspettiamo il condono federale (previsto per domani) e poi vedremo: certo, prima Petrini raggiunge il ritiro di Calizzano e meglio è per tutti.

Infine una notizia ghiotta. La prima uscita stagionale del Savona ci sarà domenica otto agosto (dopo un ricevimento in Comune), manco a dirlo sul «tradizionale» campo di Calizzano. I biancoblù affronteranno la compagine locale rafforzata da elementi di categoria superiore (una specie di selezione), in modo da offrire un paragone adeguato. Per il nuovo Savona sarà la prima prova del nove.

Sandro Chiaramonti

Gironi di C1 e C2

[illegible] — La Lega nazionale di serie «C» ha reso noti i gironi dei [illegible] pionati 1982/83 di serie «C/1» e «C/2», in base alle risultanze sportive [illegible] campionati 1981/82.

Il consiglio direttivo della Lega si riserva — è detto in un comunicato — di segnalare alla Figc le posizioni di società per le quali permanesse inadempienza agli obblighi regolamentari di natura economica, per gli eventuali provvedimenti di competenza della stessa, prima dell'inizio dei campionati previsto per il 19 settembre.

Serie C/1

GIRONE «A»: Brescia, Carrarese, Fano, Forlì, Lanerossi Vicenza, Mestre, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Pro Patria, Rimini, Rondinella Marzocco, Sanremese, Spal, Trento, Treviso, Triestina.

Girone «B»: Ancona, Barletta, Benevento, Campania, Casertana, Cosenza, Empoli, Livorno, Nocerina, Paganese, Pescara, Reggina, Rende, Salernitana, Siena, Taranto, Ternana, Virtus Casarano.

Serie C2

GIRONE A: Alessandria, Asti TSC, Carbonia, Casale, Cerretese, Civitavecchia, Derthona, Foligno, Grosseto, Imperia, Lucchese, Montecatini, Pontedera, Prato, S. Elena Quartu, Savona, Spezia, Torres.

GIRONE B: Conegliano, Fanfulla, Gorizia, Lecco, Legnano, Mantova, Mira, Monselice, Montebelluna, Novara, Omegna, Ospitaletto, Pavia, Pergocrema, Pordenone, Rhodense, S. Angelo, Vogherese.

GIRONE C: Avezzano, Brindisi, Cattolica, Civitanovese, Elpidiense, Francavilla, Gioventù Brindisi, Giulianova, Jesi, Lanciano, Maceratese, Martina, Matera, Monopoli, Osimana, Ravenna, Teramo, Vigor Senigallia.

GIRONE D: Akragas, Alcamo, Banco Roma, Casoria, Ercolanese, Frattese, Frosinone, Gioiese, Grumese, Latina, Licata, Marsala, Messina, Palmese, Potenza, Siracusa, Sorrento, Turris.

Le gare in programma domenica

Si corre a Latte e in Val Bormida

Una «crono» nella frazione di Ventimiglia - A Rocchetta campionato regionale per cicloturisti

SANREMO — Un olandese, Cristian Lecluyse, ha vinto il «7° Trofeo Baragallo» di Sanremo, riservato ai cicloamatori, battendo in volata, dopo una fuga protrattasi per tutta la corsa, Riccardo Pavia, [illegible] «Freno Ceramiche» di Ventimiglia. Terzo Evaldo Redigolo della «Fassi Sport» di Vallecrosia, quarto Claudio Gaetani della «Ford Scic Patrizia» di Bordighera.

Al «Trofeo Baragallo», [illegible] si è disputato su una distanza di 46 km (Sanremo - Piani di Imperia - Poggio - Sanremo - Baragallo) hanno partecipato un centinaio di corridori in rappresentanza delle principali società della Liguria. Presente un folto gruppo di villeggianti stranieri, in particolare olandesi, tedeschi e francesi, appassionati del pedale che trascorrono le loro vacanze al mare alternando i bagni con le corse in bicicletta. Il vincitore del «Trofeo Baragallo» ha percorso i 46 km alla media di 38,333.

● Settanta concorrenti hanno partecipato alla Sanremo-San Romolo, la tradizionale corsa in salita che, snodandosi lungo un percorso di 10 km, porta i corridori dal livello del mare ai mille metri di altezza in meno di mezz'ora. La gara è stata suddivisa in due distinte batterie: cadetti, debuttanti, junior, senior, da una parte e veterani, gentleman, super gentleman e «2ª serie», dall'altra. Un accorgimento che ha evitato un'eccessiva concentrazione di corridori su una strada tortuosa e stretta, eliminando inconvenienti al traffico che, solitamente nelle domeniche d'estate, è intenso.

La prima batteria è stata vinta da Claudio Gaetani che ha percorso il tratto riservato alla competizione (Madonna della Costapreto di San Romolo) in 26'30" alla media di 32,432. La seconda ha sottolineato il successo di Giuseppe Lapini della «Freno Ceramiche» di Ventimiglia, in 27'15" alla media di 31,290. Il «5° Trofeo Galetti» a squadre è stato vinto dalla «Ford Scic Patrizia».

● Domenica a Latte di Ventimiglia si svolgerà [illegible] a cronometro individuale per amatori. Le iscrizioni si chiuderanno sabato sera alle 18. La cronometro si snoderà lungo un tracciato per lo più pianeggiante di 10 km, dal confine francese di Ponte San Ludovico, fino a Scalza di Ventimiglia. Tra gli iscritti alla corsa, «11° Memorial papà e mamma Formaggini», numerosi i concorrenti francesi. La manifestazione è stata organizzata dalla Interciclo Olmo di Ventimiglia. g. p. m.

SAVONA — Si è concluso, con la vittoria del Gruppo Sportivo Mastroianni di Legino, il campionato provinciale di cicloturismo, valido per il Trofeo Abs. L'ultimo atto del campionato è stato recitato domenica scorsa a Bardineto. Il GS Mastroianni ha ottenuto il secondo posto (dietro il [illegible] Costruzioni Vigo) nella gara disputata in Alta Val Bormida, conquistando così il titolo per il secondo anno consecutivo. 970 [illegible] stati i punti conseguiti dal gruppo leginese nel [illegible] della stagione. Secondo il «Vigo» con 850, terzo il GS Poggio Alpicrovi con 800, [illegible] il VC Olmo di Celle e il VC Albissola.

La gara di Bardineto ha visto, come detto, il successo parziale del Vigo Costruzioni, che [illegible] punti ha superato il Mastroianni (220), l'Olmo (70), il Confezioni Buzzoni, il Mobili Rocca, il Poggio Alpicrovi, il [illegible] Sanremo, la Pietrese Foto Lampo, Anselmo Sport, VC Albissola e Mobili Gillardo.

● I quattro fine settimana di settembre vedranno impegnati i cicloturisti nell'edizione [illegible] Giro della provincia di Savona. Queste le [illegible] Calizzano-Garessio: cronoscalata Luceto-Stella Corona; Circuito di Varazze; Prunetto - Cairo - Cortemilia - Prunetto; Mioglia-Ponte Erro-Sassello-Mioglia: cronometro superstrada Vado: Celle-Bricco delle Forche; superstrada-Roviasca.

Al vincitore andrà [illegible] to Honda più il trofeo Ceramiche S. Giorgio opera di Eliseo Salino.

● Il GS Pastrengo organizza per domenica il campionato regionale per le categorie debuttanti, cadetti e supergentleman. Si correrà a Rocchetta di Cairo, in occasione dei festeggiamenti per la ricorrenza di S. Giacomo. Sarà anche in palio il [illegible] provinciale per la categoria «veterani». r. bg.

Sanremese De Fraja in disaccordo

SANREMO — Due assenti all'appello [illegible] ritiro di Castelnuovo Monti: Paolini e De Fraja. Per il primo i problemi [illegible] medica, è stato sottoposto ad un leggero intervento, ha terminato la convalescenza e stamane affronterà la visita medica nella sede [illegible] Sanremese in corso Mazzini.

Per De Fraja, centrocampista dell'Omegna, si tratta di problemi di ingaggio.

Muroni allenerà l'Alassio

SAVONA — Gianni Muroni, savonese, ex allenatore della Villetta e ultimamente dirigente del settore giovanile del Savona, è il nuovo tecnico dell'Alassio. L'annuncio ufficiale verrà dato dal presidente Biamonti nel corso del prossimo consiglio direttivo della società giallonera.

Bocce: battuta la formazione di Ferrania

Cairese campione anche coi dirigenti

Quella di domenica scorsa è stata la grande giornata dei dirigenti delle bocce. Sui campi dell'Us Savona Bocce è stata infatti disputata l'annuale sfida individuale tra coloro che solitamente lavorano dietro le quinte, e lasciano il campo ai giocatori.

Gara dirigenti — L'ha vinta Mauro Cerro, [illegible] Cairese, davanti al compagno di società Isidoro Ghiso e al presidente dell'Ubi, Athos Carle. «*Mi hanno lasciato arrivare terzo*», ha commentato alla fine Carle, [illegible] modestia. Dopo il presidente, si [illegible] piazzati nell'ordine Giacomo Giori (S. Nazario Varazze), la signora Oliveri (Carcarese), Chiomento (Italsider), Prospero [illegible] (presidente S. Nazario), Sertorio (Italsider), Beltrame (Ferrania), Mastrangelo (Cairese) e Marnero (Letimbro).

E' stata soprattutto la festa delle partecipazioni: ben novanta, una cifra neppure ipotizzabile. «*Devo ringraziare* — ha detto ancora Carle — *tutti i sodalizi [illegible] provincia [illegible] la loro adesione a questa gara, e soprattutto all'incontro che andava ben oltre la semplice prova sportiva. Un particolare elogio alla Cairese, che ha presentato tutti e quaranta i dirigenti della società. Sono veramente entusiasta della riuscita della manifestazione, così come della stagione che sta volgendo al termine*».

Al pranzo «di lavoro» che è seguito alla gara, ha preso parte anche il presidente del Coni provinciale, Lelio Speranza.

Serie C — Sabato scorso si è concluso il campionato provinciale a quadrette, sui campi della Bragnese. Ha vinto la squadra della Cairese (Vittorio Giribone, Marcello Rapetti, Franco Molinari e Bruno Gatti) superando in finale il quartetto della Ferrania (Neri, Meo, Rizzo e Sonaglia), in una finale stracittadina, come da pronostico.

Al terzo posto si è piazzata la Savona Bocce (Nannipieri, Carideo, Gatti e Olivieri), battuta in semifinale dalla Ferrania.

Al campionato delle quadrette hanno preso parte quasi duecento giocatori, un record anche questo, per una stagione tutta d'oro.

La Cairese e la Ferrania hanno anche acquisito il diritto a partecipare, l'11 e 12 settembre a La Spezia, ai campionati italiani di categoria. r. bg.

SPOTORNO
quarti di [illegible]
ore 21: Agenzia del Porto-Fratelli Siccardi-/Zunino
ore 22,15: Panificio Moderno-Pizzeria Gaetano

I tornei di S. Giuseppe di Cairo, S. Giorgio d'Albenga, Taggia, Gorra e Savona osservano stasera un turno di riposo.

S'è concluso con la vittoria delle giallorosse il torneo di basket

Il Loano più forte a Ospedaletti

Al secondo posto il Nuc Nizza - Inaugurata con grande soddisfazione la palestra Isnart

La formazione dell'Ospedaletti. Da sinistra in piedi: Lissi, Moraglia, Ragalzi, Gallo, Serena, Caire; accosciate: Clario, Crespi, Gozzi, Ascheri, Bersani. La squadra ha ben figurato nel torneo

OSPEDALETTI — Il Loano ha vinto la prima edizione del trofeo femminile di basket «*Bar Piccadilly*», battendo nell'ultima serata il Roquebrune per 82 a 41. La partita è stata accesissima, ed il Loano ha faticato parecchio all'inizio per domare un avversario incontenibile e scorbutico. Le ragazze di Braghero sono state sospinte nella prima frazione di gioco dall'ottima Patrizia Gamba (12 punti nei primi [illegible] minuti) che si è poi trasformata in «*muro*» difensivo nella ripresa.

Il gran lavoro delle «*piccole*» del Loano (Lidia Bontempi, Barbara Cinotti ed Emanuela Briano in primo luogo) è servito a sfiancare la giocatrice migliore del Roquebrune, Dedé Perisi, la cui età si aggira intorno ai 35 anni. Un'autentica regista della squadra, la cui esperienza è stata la spina nel fianco del Loano per i primi [illegible] minuti. Con calma, però, Braghero ha alternato le sue ragazze per una marcatura asfissiante, che ha finito per infastidire e rendere nervosa oltre misura la grintosissima capitana avversaria.

Dopo il sorpasso il Roquebrune non ha più trovato la forza e la determinazione per reagire, rimanendo sempre a pochi punti di distacco dal Loano che solo nel finale, con la squadra francese gravata di falli, è riuscito a prendere definitivamente il largo concludendo l'incontro con un margine di vantaggio di 21 punti.

Al secondo posto del torneo, il Nuc Nizza, squadra molto forte, con un paio di individualità davvero eccezionali. Dominique Oberti, la sua giocatrice migliore, si è infatti aggiudicata sia la classifica dei marcatori (62 punti in 3 partite) che lo speciale premio di migliore giocatrice in assoluto del torneo, in base ad una graduatoria espressa dai numerosi allenatori presenti agli incontri.

Il Nuc Nizza ha battuto nella prima partita della serata le padrone di [illegible] dell'Ospedaletti con un perentorio 84-68. Ottimo [illegible] tutti i punti di vista il duello tra Paola Serra, una ragazza di notevole talento e Dominique Oberti, che ha tenuto alta una partita molto spettacolare.

Una nota speciale per il pubblico: appassionato e competente. Soprattutto soddisfatto per la nuova palestra di via Isnart che consentirà ai giovani di coltivare uno sport, il basket, che è un po' l'emblema della cittadina.

Il Loano è giunto alla vittoria dopo avere vinto tutti e tre gli incontri del torneo, 65-51 con il Nuc Nizza, nella partita inaugurale: 78-56, martedì sera con le padrone di casa del BC Ospedaletti e, infine 82 a 41, ieri sera, [illegible] l'altra formazione transalpina, il Roquebrune. g. p. m.

Il sindaco di Finale, Bottino, gli ha donato una targa

Un premio a Claudio Gentile il fedelissimo di Varigotti

FINALE [illegible] — Un premio a Claudio Gentile, il roccioso terzino della Nazionale e della Juventus. Per [illegible] o per lui l'ultimo [illegible] — domani sarà, infatti, già in ritiro — ha voluto lo stesso rispondere all'omaggio che il Comune gli ha dedicato non [illegible] per quanto ha fatto con la maglia azzurra (per questo ha già avuto decine di riconoscimenti [illegible] le parti) ma come turista fedelissimo [illegible] spiagge finalesi, «anzi, di Varigotti», come ha voluto scherzosamente sottolineare il sindaco Bottino durante la simpatica cerimonia.

Alla consegna della targa era presente la giunta quasi al completo. Dopo il brindisi di rito, una simpatica panoramica sugli episodi salienti [illegible] Mundial e sul campionato ormai alle porte e poi, alla faccia del protocollo... un'indiavolata scopetta, un vizio preso nei lunghi ritiri prepartita e che ha voluto riproporre anche in questa occasione. Del resto, [illegible] in palio per Gentile l'onore di coppia di ferro confermata ancora una volta con «Gatti» [illegible] (a. d.)

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (piazza Ambrosina 2b, tel. 540 241): **La crociera super porno.** V. 18. Or. 15,15; 22,40. L. 4000.
ARISTON (vico San Matteo 16r, tel. 208 149): **Insaziabili notti di una ninfomane.** Vm. 18. Or. 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,40. L. 4000.
ASTOR (via XX Settembre 233r, tel. 564 420): chiuso per ferie.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 594 810): **Il vizietto,** con U. Tognazzi, M. Serrault. Or. 17,05; 18,10; 20,45; 22,30. L. 4000.
DIONISO (via Colombo 11, tel. 581 684): **Paris night belle e insaziabili.** V. 18. Ap. 15,30. Or. 22,45. L. 4000.
GIOIELLO (via Balbi 101r, tel. 296 051): **Un porno corpo da vendere.** V. 18. Or. 16; 22,30. L. 4000.
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 564 ...): chiuso per ferie.
LUX (via XX Settembre 258r, tel. 543 ...): chiuso per ferie.
NUOVO PALAZZO (via S. Caterina 12, tel. 552 ...): chiuso per ferie.
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 363 ...): chiuso per ferie.
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581 415): chiuso per ferie.
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564 849): **Storie di fantasmi,** F. J. Irwin. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (via San Vincenzo 13r, tel. 580 360): **L'isola della perversione.** Ap. ... 22,40. L. 3500.
PLAZA (piazza Tommaseo 1/r, tel. ...): chiuso per ferie.
RIVOLI (via XII Ottobre 18, tel. 591 512): **Di che segno sei?** con P. Villaggio, M. Melato. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 4...
SMERALDO (via Carmagnola 4, tel. ... 45): **La vetrina del piacere.** V. 18. L. ...
SUPERSEXYMOVIES (via Cadorna, tel. ...): **Sugar Baby.** Vm. 18. ...
UNIVERSALE (via XX Settembre 21, tel. 542 2...): **2001 Odissea nello spazio,** ... Or. ... 17,50; 20; 22,30. L. 4...
VERDI (via XX Settembre ..., tel. 562 ...): **Il pollo si mangia con le mani** con ... Sergio ... Or. 16; 17,55; 19,20; 20,45; 22,40. L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME [illegible]

ALFA (via Pieragola 37, tel. 380 681): chiuso per ferie.
CRISTALLO (via ... Zecca 11, tel. ...): **Piacere fino al delirio.** V. 18.
IDEAL (...): ... chiuso per ferie.
LIDO (via ... 21r, tel. 360 493): chiuso per ferie.
MANIN (piazza Arimondo 4, tel. 891 002): chiuso per ferie.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (via Carducci 1/a, tel. 500 757): Il signore ...

SECONDE VISIONI

ARALDO (corso Firenze 20/r): **Qualcuno volò sul nido del cuculo.** V. 14.
CHIABRERA (via Chiabrera 1, tel. 299 516): **Una ragazza dal corpo caldo.** V. 18.
CORALLO (via Innocenzo IV 13/r, tel. 586 419): **Frankenstein Junior.**

SAMPIERDARENA
A.B.C.: **1941 allarme a Hollywood - Il solitario del Falco.**
ASTORIA: **L'altro viale di una porno moglie.** V. 18.
ELDORADO: chiuso per ferie.
MASSIMO: chiuso per ferie.
SPLENDOR: **Ecco noi per esempio.**
MODENA: **I guerrieri della notte.** V. 18.

CORNIGLIANO
ESPERIA: chiuso per ferie.

TORRIGLIA
ITALIA: **L'ululato.**

CERTOSA
COLOMBO: **Attenti a quello [illegible] nido.** V. 18.

S. STEFANO D'AVETO
GROPPO ROSSO: riposo.

SESTRI PONENTE
GARDEN: chiuso per ferie.
[illegible]: **Allegro.**

PEGLI
EDEN: chiuso per ferie.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: chiuso per ferie.

QUINTO
FLORA: **Paradise.**

RECCO
[illegible]: **Conclusionale ... veramente.**

RIVA TRIGOSO
BARDILIO: **Cuio e camicia.**

ARENZANO
ITALIA ARENA ESTIVA: **La corsa più pazza d'America.**

COGOLETO
VERDI: **Il tango della gelosia.**

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: **Buddy Buddy.**
MIGNON: **Fracchia la belva umana.**
LUX: riposo.

CAVI DI LAVAGNA
CINEMA ESTIVO: **Biancaneve e i 7 nani.**

CHIAVARI
ASTOR: **Pierino contro tutti.**
CANTERO: **Delitto sotto il sole.**
MIGNON: **Ma che siamo tutti matti?**
NUOVO: **Decca di velluto.** V. 18.
ODEON: **[illegible] una cascata di diamanti.**

RAPALLO
AUGUSTUS: **007 solo per i tuoi occhi.**
GRIFONE: [illegible]
ITALIA: **Sballato, gasato, completamente fuso.**

SESTRI LEVANTE
ARISTON: **La casa stregata.**
[illegible]: **1997 fuga da New York.**
CENTRALE ALL'APERTO: **Zio Adolfo in arte Führer.**
CONCHIGLIA: **Carcerì Gooz.**

TEATRI

TEATRO AI PARCHI (Nervi - tel. 589 329): oggi e domani **Un ricordo per Anna Pavlova.** Balletto integrale di Antonio Gades e Maya Plissetskaya. Ore 21,30.

RITROVI

CLUB INSTABILE: chiusura estiva.
DISCOTECA [illegible] TOUR: discoteca. L. 4000.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22 186): nuovo programma.
ELDORADO (via S. Teresa, tel. 20 563): **La spensierata guerra dei bambini.**
ARE (via Virgenio, tel. 20 065): **Viene avanti cretino.**
JOLLY (via ... Boselli 5, tel. 21 570): **Orgasmo non-stop.** V. 18.
DIANA: **Quella lolla [illegible].**
OLIMPIA: nuovo programma.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (... tel. 38 ... 721): nuovo programma.
LUX (... tel. 2... 73): nuovo programma.

ALASSIO
RITZ: **Reds.**
COLOMBO: **Innamorato pazzo.**
CAPITOL: **Cristiana F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino.**
EXCELSIOR: **Candy e Terence.**
MOULIN ROUGE: **007 l'uomo dalla pistola d'oro.**

ALBENGA
ASTOR: **Hair.**
AMBRA: **Pierino contro tutti.**
CRISTALLO: **Tarzan l'uomo scimmia.**
GIARDINO: **[illegible] contro l'altro praticamente amici.**

BORGHETTO [illegible] SPIRITO
VITTORIA: **[illegible], gasato, completamente fuso.**

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: **Ragtime.**
MARCONI ESTIVO: **Il tempo delle mele.**

ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: riposo.

LOANO
PERLA: **Due pezzi d'acqua salata.**
LOANESE: **Un merciaioli da baadi.**
STELLA: **Fuga da New York.**

BORGIO VEREZZI
ASTRA: **Lulù.**

CERIALE
ODEON: **Culo e camicia.**
FLORA: **Culo e camicia.**

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: riposo.
CRISTALLO: riposo.

CALIZZANO
VERDI: **Pierino medico della Saub.**

FINALE LIGURE
ONDINA: **I predatori dell'arca perduta.**
ONDINA ARENA: **Quella lolla celeste.**
VITTORIA: **Paradise.**
LUX: **4 marchese del Grillo.**
IDEAL: **Biancaneve e i 7 nani.**

LAIGUEGLIA
CORALLO: **Qua la mano.**

SPOTORNO
ARISTON: **Innamorato pazzo.**
ASTRO: **Chi trova un amico trova un tesoro.**

VARAZZE
TEIRO: **Il tempo delle mele.**
TEIRO ESTIVO: **I vichi di casa.**
VERDI: **Nessuno è perfetto.**
LE PALME: **Paradise.**

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: **Asso.**
ROSSINI (Oneglia, via Vieusseux 18, tel. 21 474): **007 Thunderball.**
CENTRALE (Porto Maurizio, via G. Cascione 18, tel. 63 871): **Rollerball.**
DANTE (Oneglia, via E. Bonfante, tel. 2...): **Culo e camicia.**
IMPERIA (Oneglia, piazza Unione 2, tel. 22 745): **Incontri ravvicinati del 3° tipo.**
CAVOUR: **U-boot 96.**
ODEON: **Storie di ordinaria follia.** V. 14.

ALTRE [illegible]

DIANO MARINA
DIANESE: **Il marchese del grillo.**
PERGOLA: **Eccezzziunale... veramente.**

PIEVE DI TECO
PIEVESE: chiuso per ferie.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: **Il paramedico.**
CERRI: **La mia guardia del corpo.**
GIARDINO: **I fichissimi.**

BORDIGHERA
OLIMPIA: **Sul lago dorato.**
ZENI: **I fichissimi.**

TAGGIA
OLIMPIA: chiuso per ferie.

RIVA LIGURE
CORALLO: **Il Corsaro Nero.**

VENTIMIGLIA
IMPERO: **Continuavano a chiamarlo Trinità.**
EUROPA: **Il tempo delle mele.**

SANREMO

[illegible] VISIONI

ARISTON (via Matteotti 2..., tel. 71 971): ore 21,30 (ameno Vene ...) **Mia moglie è una strega.**
RITZ (via Matteotti): **Lo scapone scientifico.**
ASTRA (via Matteotti ..., tel. 86 410): **Sul lago dorato.**
SANREMESE: **Professione p... attrice.** V. 18.
CENTRALE (via Matteotti): **Profondo rosso.**
SUPERCINEMA: **Porgi l'altra guancia.**
ORFEO: **Moonraker.**

SECONDE VISIONI

LUX: chiuso per ferie.
MIGNON: chiuso per ferie.
ARISTON ALL'APERTO: **Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande.**

I programmi delle televisioni private

TIVUESSE

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 14 **Qui TVS** cartoni **Albert il ciclone,** cartoni **[illegible] Noah mare spaziale,** cartoni **L'[illegible] e il cagnolino,** cartoni **Jenny la tennista.** 15,30 Telefilm **Polvere di stelle.** 16,25 Telefilm **Vita da strega;** 16,50 Cartoni **Tom & Jerry & Felix il Gatto;** 17 [illegible] Cartoni **Jeeg Robot;** 17,30 **Bim [illegible] Bam: Il principe stellare Chobin** cartoni. Cartoni **Betty e Lillian.** Cartoni **Albert il ciclone;** 19 **Trenta minuti,** ultimissime sport spettacolo; 20 Cartoni **Jenny la tennista;** 20,30 Telefilm **[illegible] strega;** 21 Sceneggiato **E [illegible] stelle stanno a guardare;** [illegible] **Domani [illegible] XIX;** 22,05 Film **L'inquilino del 3° piano;** 24 **Incontro di pugilato.**

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 66 — 8,30 **Buongiorno Italia;** 8,50 Cartoni **La battaglia dei pianeti - Grazie Nambu;** 9,20 Cartoni **Mencecichi;** 9,25 Cartoni **Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda,** ep. [illegible] 9,50 Telefilm **Maude;** 10,15 Teleromanzo **Aspettando il domani;** 10,40 Teleromanzo **Sentieri;** 11,30 Teleromanzo **Doctors;** 12,10 Telefilm **Phyllis - La [illegible] sbagliata;** 12,50 Cartoni **Ape Maia - La farfalla notturna;** 13,10 Cartoni **Wickie il vichingo;** 13,40 Teleromanzo **Aspettando il domani;** 14 Film **Se non avessi più te** (commedia); 16 Teleromanzo **Doctors;** 16,3.. Telefilm **Maude;** 17 Cartoni **Wickie il vichingo;** 17,30 Cartoni **Ape Maia - Guerra ai ladri;** 18 Cartoni **La battaglia dei pianeti - Due nuovi Gatchman;** Cartoni **Mencecichi;** 18,15 **Pop corn;** 19 Telefilm **Kung fu - Alinea;** 20 Teleromanzo **Aspettando il domani;** 20,30 Telefilm **Wonder woman - Volo verso l'oblio;** 21,30 Film **La vedova allegra,** per la rassegna «Gli stati ... » (commedia); 23,30 **Pop corn;** 0,30 Film **La leggenda dei 7 vampiri d'oro** (drammatico); Telefilm **Agente speciale - Il vendicatore alato.**

TELENORD TN4

UHF 24, 39, 41, 44, 49, 52, 56, 60 — 10 **Scarpette bianche** sceneggiato; 10,30 **Medicina aperta;** 10,45 **Bon bon magici di Lauretta;** 11,10 **Telefilm;** 11,30 Cartoni **L'uomo tigre;** 12 Cartoni **Koseidon;** 12,30 **Special;** [illegible] Telefilm **Truck driver;** 14 Sceneggiato **Storie di vita: [illegible] Days;** 14,45 Film **Kociss l'indiano;** 16,30 Telefilm **I Jeffersons;** 17 **Scarpette bianche** sceneggiato; 17,30 Cartoni **L'uomo tigre;** 18 Cartoni **Koseidon;** 18,30 Sceneggiato **Dancin' Days;** 19,30 Cartoni **Bon bon magici di Lauretta;** 20 Telefilm **I Jeffersons;** 20,30 Telefilm **Quincy;** 21,30 Film **Fraulein Doktor** (dramma di spionaggio Italia 1968); 23,20 **L'oroscopo di domani;** 23,25 **Genoveffa di Brabante** (avventuroso Italia 1964); 1 Film **Porca società.**

TELECITTA'

UHF 48, 52, 54 — 11,30 **Album dei ricordi;** 12,30 **Leggiamoli insieme;** 13 Telefilm **Side Street;** 14 **Leggiamoli insieme;** 14,30 **Cartoni;** 17,45 **Cartoni;** 18,15 **Shopping;** 18,45 **Telefilm;** 19,20 **Speciale Liguria;** 20,30 Film **[illegible] città violenta** (poliz. 1963); 22 **Speciale Liguria;** 22,30 Film **La Primula Azzurra dei bassifondi di Parigi.**

2 RTV

UHF 24, 27, [illegible], 34, 36, 39, 45, 49, 55, 59, 62, 69 — 12 **Nel mondo delle carte;** 12,50 **Cartoni;** 13 I **servizi di [illegible] Riviera TV;** 13,20 **Pagina 3;** 13,30 **Documenti canadesi;** 14 **Arte e arredamento;** 15,40 **The Wolfman Jack show;** 16,10 **Dimm Blue;** 16,40 Film **Il richiamo [illegible] altura;** 18,20 **Calcio inglese;** 19,20 **Cartoni;** 19,50 **Vita di condominio;** 20,20 **L'altra musica;** 21 **The Wolfman Jack show;** 21,30 **I servizi di Due Riviere TV;** 21,55 **Cinque minuti con Giada;** 22 Telefilm **La baia di Ritter;** 22,30 Telefilm **The Flying Kiwi;** 23 **Oroscopo;** 23,15 **Divertimento a casa vostra;** 2 **Un cuscino per la notte.**

TELEBUONGIORNO

UHF 34, 39, 47, 57 — 15 **Cartoni;** 15,30 Documentario **Enciclopedia Giramondo;** 16 **Tutti in diretta con...;** 18 **Michela,** cartoni; **I pericoli del 7° continente** documentario; 19 **Film;** 21 **Asta;** 1 **Fine programmi.**

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — 12 Telefilm **Scacco matto;** 13 Film **Il tunnel del terrore** (avv. con A. Ray e K. Rian); 14,30 Cartoni **Pinocchio;** 15 Cartoni **Daikengo;** 1[illegible] Telefilm **Laverne e Shirley;** 16 Film **Grido di vendetta** (western [illegible] T. Fritsch); 17,30 Telefilm **Scacco matto;** 18,30 Cartoni **Pinocchio;** 19 Cartoni **Daikengo;** 19,30 **Sport;** 20 Telefilm **Laverne e Shirley;** 20,30 **Genova notizie - Fatti di Genova e della Liguria;** 20,45 Film **Amore pizzicato** (comm. con L. Philippe e J.R. Justine); 22,15 Telefilm **Ironside;** 23,15 Film **Corsaro dell'isola degli squali** (avv. con S. Cooper).

SAVONA TV

UHF 23, 34, 38, [illegible], 41, 51 — 11,50 Cartoni **Furia di Hong Kong;** 12,25 Cartoni **Lupin III;** 12,45 Film **I selvaggi della prateria;** 14,30 **Live in music;** 15,30 **Il mercatino per tutti;** 16 Film **Afferma sezione omicidi;** 17,30 Cartoni **Avventure Gulliver;** 18 Cartoni **Serie Lupin III;** 18,25 Telefilm **Agente speciale;** 19,15 **Notiziario;** 19,20 **Borsa valori - Oroscopo;** 19,25 **Previsioni del tempo - Notizie utili;** 19,30 Telefilm **Matt & Jenny;** 20,30 Film **Riso tragico;** 22,30 **Telesasta.**

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — 12,20 Telefilm **The [illegible] ones;** 13,20 **Zoom TG Ponente** (notiziario); 13,30 **Welcome in [illegible]** (notiziario turistico); 13,45 Cartoni **[illegible] of la Mancha;** 14,10 Film **Gangster 70** (drammatico); Film **Intrigo a Taormina;** 17,10 Telefilm **Moobinda;** 17,40 Cartoni **Goober;** 18,10 Telefilm **Black beauty;** 18,40 Telefilm **Scacco matto;** 19,40 **Zoom TG Ponente** (notiziario); 20 **Giraglorno;** 20,05 **Arte spazio** (programma culturale) - **Meteoliguria;** 20,30 Telefilm **L'uomo e la città;** 21,30 Film **Agguato [illegible] sole** (western); 23 **Zoom [illegible] Ponente** (notiziario); [illegible] 10 Film **Una donna una moglie** (drammatico).

TELESANREMO

UHF [illegible] — 12 Telefilm **Dottor Kildare;** 12,30 **Diario giorno;** 12,40 **Cartoni;** 13,05 Cartoni **Pattuglia spaziale;** 13,30 **Diario giorno;** 13,40 **Mini aste;** 14,40 **Film;** 16,10 Documentario **La vita intorno a noi;** 16,40 **Telefilm;** 17,30 Cartoni **Hanna & Barbera;** 18 Telefilm **Laverne e Shirley;** 18,30 Cartoni **Pattuglia spaziale;** 19 **La parola del Signore;** 19,10 **[illegible] grande grande cinema;** 19,35 Telefilm **Dottor Kildare;** [illegible] Documentario **Le grandi battaglie;** 20,30 **Diario sera;** 20,45 Telefilm **Love boat;** 21,45 **Film;** 23,30 **Film.**

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — 11 Film **L'ultima vendetta;** 12,30 Telefilm **Il re del quartiere;** 13 **Natura selvaggia;** 13,20 **Stingray;** 13,40 **Uomini della Rai** (telefilm); 14,10 **Intervallo;** 15,30 Film **Space man;** 17,30 Film **L'ultima vendetta;** 18,30 **Natura selvaggia;** 19 Cartoni **Stingray;** 19,30 Telefilm **Il re del quartiere;** 20 **Le manifestazioni per voi;** 20,10 **The Police Surgeon;** 20,30 Film **Senza sorriso;** 22,30 Film **Scotland Yard [illegible] perdona;** 24 **[illegible] di notte;** 0,30 **Uomini della Rai;** 1,30 **Film della notte.**

TELERADIOCITY

UHF 20, 31, 47, 49 — 7,30 **Buongiorno da Telecity;** 8,30 Cartoni **Hanna & Barbera;** 9 Telefilm **[illegible] Valley;** 10 Film **I lupi del Texas;** 12 **Telefilm;** 12,25 **TV flash;** 12,30 Telefilm **Doris Day Show;** 13 Telefilm **Petrocelli;** 14 Telefilm **[illegible] Valley;** 15 Film **La vergine di Shandigor;** 16,30 **Viva,** cartoni **Hanna & Barbera;** 17 **Anni Verdi;** 17,30-18 Cartoni **Hanna & Barbera;** 18,30 **Girandola musicale;** [illegible] Telefilm **Big Valley;** [illegible] Telefilm **Doris Day Show;** 20 [illegible] **Benvenuti al Dancing Lavagello,** per ballare in compagnia di D. Crocco; 23,30 Telefilm **[illegible] strade della California;** 0,45 Film notte **Così meravigliosa Greta** - Segue Telecity non stop.

[illegible] 20

UHF 31, 40, 67 — 10 **Programmi con Telecity;** 12 Telefilm **[illegible] Valley;** 13 Film **Eva la venere selvaggia;** 14,30-15-15,30 Cartoni **Hanna & Barbera;** 16 **Telefilm;** 17 Film **La grande battaglia di Sebastopoli;** 18,30 Telefilm **Doris Day Show;** 19 Cartoni **Hanna & Barbera;** 19,30 **Telefilm;** 20,30 Film **La vergine di Shandigor;** 22 Telefilm **Big Valley;** 23 Telefilm **Petrocelli** - Segue **Film notte Telecity.**

PRIMO CANALE

UHF 63, 33, 28, 27 — 13 Telefilm **Agente Pepper sezione speciale;** 14 Film **Quebec** (avventuroso [illegible] 1951); 18 Telefilm **Matt and Jenny;** 18,30 Telefilm **Sandford [illegible] son;** 19 **Speciale calcio notte;** 20 Telefilm **[illegible] and Jenny;** 20,30 Telefilm **L'incredibile Hulk;** 21,30 Film **L'inferno di ghiaccio** (avventuroso 1958); 23 Film **Sciarada alla francese** (commedia).

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — 10 **Musica più;** 10,25 **Il sesso degli idoli;** 10,50 Film **Luca bambino mio;** 14,30 Cartoni **Baldios;** 14,55 Cartoni **Jabberjaw;** 15,20 Cartoni **Starzinger;** 15,45 Telefilm **I Rookies;** 16,30 Film **Il leone di San Marco** (avventuroso Italia 1963); 18 Telefilm **I Rookies;** 19 Cartoni **Baldios;** 19,25 Cartoni **Jabberjaw;** 19,50 Cartoni **Starzinger;** 20,15 Documentario **Lo stambecco;** 20,40 **Il sesso degli idoli;** 21,10 **Medicina aperta;** 21,25 Documentario **[illegible] storia dell'Aviazione;** 22,30 Film **Amanti miei** (commedia erotica Italia 1979); 24 **Intermezzo [illegible] mezzanotte;** 0,10 Film **Ore di [illegible].**

TELEIMPERIA

UHF 24, 39, 58, 61 — 12,45 **TVI notizie;** 13 **Asta d'arte artigianato ed antichità;** 16,30 **Termina asta;** 19 **Film;** 20,30 **TVI notizie;** 21 **Film;** 22,30 **Film.**

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — 10 Film **Il conquistatore di Atlantide;** 11,30 **Tre volte donna;** 12 **Il mercatino;** 13,15 **TG Tris;** 13,30 Film **La pattuglia ordina: sparate a vista;** 15 Film **All'inferno quel bastardo di Johnny Scorpio** (1967); 16,30 **Cartoni;** 17,30 **Telefilm;** 18,15 **TG Tris;** 18,30 **Jolly roulette;** 19,30 **Roberta e le stelle;** 19,30 **Jolly roulette;** 20 **TG Tris;** 20,15 **Tutto cinema;** 20,30 **Superclassifica show;** 21 **Asta belli Tris.**

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 47, 21, 22 — 13,30 **Telefilm;** 14,30 Film **La via del tabacco;** 16 **Documentario;** 16,30 Telefilm **Side Street;** 17,30 Cartoni **Don Chuck;** 18 Film **La figlia del diavolo;** 19,30 **Telefilm;** 20,15 **TG;** 20,35 **Telefilm;** 21,20 **Divertendosi;** 22,30 **Asta 31** - **Oroscopo di Olalina.**

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1

12,30 **La porteuse de pain,** feuilleton; 13 **TF1 actualités.** Avec les cours de la Bourse; 13,35 **L'escadron volant.** Série: **Le pecheur;** 16,45 **Croque-vacances;** 16,45 **Vic le viking** dessin animé; 17,10 **Atomas, la fourmi atomique,** dessin animé; 17,20 **Bricolages:** «Dernier [illegible] ...»; 17,25 **Variétés. Nathalie Lhermitte;** 17,30 **[illegible] magazine:** Des animaux heureux dans les réserves de Thoiry, Sigean (Aude) et Peaugres (Ardèche); 17,40 **La famille ours au Far-West.** Dessin animé; 17,50 **Variétés: Jean Falissard;** 17,55 **L'île perdue,** feuilleton; 18,15 **Les années d'illusion.** Série française; 19,20 **Actualités régionales;** 19,40 **Flash TF 1;** 19 [illegible] **Encore des histoires;** 20 **TF1 actualités;** 20,35 **One man [illegible]: Roger [illegible].** Une sélection [illegible] sketches les plus célèbres du fantaisiste Roger Pierre. Avec **Prologue Circus, Ma padre, L'acteur spécial, Jeanne d'Arc, Les Cadres, Le Guide, Ma mère et moi, Cover boy, La machine à laver, Le Chien;** 21,30 **Crime [illegible] châtiment,** feuilleton britannique; 22,25 **Le monde tribal;** documentaire anglais; 22,55 **TF 1 actualités.** [illegible] de «Cinq jours en Bourse».

A 2

12,15 **La vérité est au fond de la marmite;** 12,45 **Journal de l'A 2;** 13,35 **Tennerre,** feuilleton américain; 14 **Aujourd'hui la vie,** entre l'autre et les choses; 14,55 **Moi, Claude, empereur,** feuilleton anglais; 15,55 **Sports,** football. Rétrospective de [illegible] Coupe du Monde, demi-finale; 18 **Récré A2;** 18,40 **Flash actualités;** 18,50 **Des chiffres et des lettres;** 19,20 **Actualités régionales;** 19,45 **Dessins animés;** 20 **Journal de l'A2;** 20,35 **Le Christ s'est arrêté à Eboli,** série; 21,35 **Apostrophes.** La femme dans un miroir; 22,50 **Journal [illegible] l'A2;** [illegible] **Cinéma d'été - Cinéma d'auteurs: «Snobs» (n).** Film français (1962).

FR 3

19,10 [illegible] 3. **Dossier Santé Médecine;** 19,20 **[illegible]tés régionales;** 19,40 **FR3 jeunesse.** Tifou de poche. Les monstres. Vivre en viking; 19,55 **Il était une fois l'homme.** L'âge d'or des provinces réunies. Numéro 5; 20 **Les jeux de l'été.** Il Sisteron Mot Subalpin; 20,35 **Le [illegible] vendredi,** images afghanes; 21,35 **Il [illegible] suffit pas que Dieu soit avec les pauvres,** documentaire; 22,30 **Soir 3;** 23 **L'encyclopédie audio-visuelle du cinéma,** années [illegible] Jean Renoir; 23,25 **Prélude à la nuit.** Les Quatre saisons de Vivaldi. Par Isaac Stern (soliste).

[illegible] SERA: NELLA STESSA SERA, CONCERTO DI MARINA E DEI RICCHI E POVERI

Occhiena: Son felice che vendano dischi

Dopo Sanremo '81 i toni sono sfumati. Contestata l'ex bionda a Genova, successo dei tre a Recco

Angela: Va meglio ora siamo più calmi

GENOVA — Erano arrivati in sembila, all'Acquasola, mercoledì sera, per vedere Massimo Boldi (assente, invece, per un malore), Teo Teocoli (i suoi sketch del venditore marocchino e le parodie delle canzoni di Lucio Battisti, anche se ormai noti, scatenano sempre l'ilarità del grosso pubblico) e soprattutto Marina Occhiena, la cantante che, dopo il chiacchierato «divorzio» dai *Ricchi & Poveri,* non ha ancora chiarito il complesso rapporto che la lega al pubblico, e a quello della sua città in particolare.

Dimagrita, con il naso assottigliato dal chirurgo per rendere meno aggressivo il volto, tutta rossa con pantaloni all'orientale e profonda scollatura, l'ex «vamp» ha dimostrato di aver abbandonato per sempre gli sguardi, i sorrisi, gli ammiccamenti, gli ondeggiamenti sinuosi che ne hanno accentuato per anni, la già prorompente sensualità.

Decisamente distaccata, quasi fredda, ha tentato di imporre solo voce e canzoni (*Tuttamano, Maschio, Serenata,* due brani in inglese), proponendo anche un breve monologo in rima, di cui è autrice.

Ma il risultato non è stato quello sperato. Una ristretta parte del pubblico (più che altro giovanissimi, sistemati proprio sotto il palco) ha punteggiato e coperto in alcuni momenti la voce della cantante con fischi, epiteti pesanti, scandendo, a un certo punto, anche il nome di Angela, la brunetta presunta rivale.

Sul palco la cantante non ha voluto o saputo reagire, preferendo continuare lo spettacolo come se niente fosse, ma visibilmente tesa in volto. Si è allontanata subito, terminata l'ultima canzone, senza nemmeno attendere l'applauso di quanti, invece, ne avevano apprezzato le doti canore.

C'è stato qualche inconveniente tra il pubblico... «Direi... ciamo che c'era un po' di pubblico in mezzo a un [illegible] intronevolato — è il commento di Marina Occhiena a caldo, mentre firma gli autografi per i suoi ammiratori aggrappati alla rete che cinge lo spazio riservato alle roulottes-camerini — *Quei ragazzi hanno compromesso la parte la serata. In questi casi sarebbe meglio di chiamare chi disturba sul palco, di farlo cantare, di invogli provare che [illegible] vuol dire. Io, comunque, di fronte a un pubblico diviso scelgo chi ascolta».*

Com'è la nuova Marina Occhiena, così diversa da quella cui ci avevano abituati i *Ricchi & Poveri*?

«*Sono me stessa, anche se ogni uomo e ogni artista è sempre in evoluzione. Spero di migliorare. Comunque ho finalmente demolito l'immagine che ero stata costretta a costruire di me prima, quando facevo parte del gruppo».*

«*E' difficile, però, dare una definizione precisa di quello che sono e di ciò che voglio diventare* — dice ancora Marina Occhiena —. *Un cantante è come un libro o un quadro: è sempre il pubblico che l'apprezza e la interpreta secondo la propria sensibilità».*

Come mai esistono così poche cantautrici, almeno in Italia?

«*Forse perché le cantanti non sanno scrivere canzoni».*

Dopo un anno di carriera solista [illegible] eccessivamente brillante, ha qualche ripensamento?

«*No. Ho lasciato il gruppo da poco più di un anno, ma erano almeno sette anni che pensavo a una soluzione di questo tipo. Poi le divergenze dal punto di vista musicale sono diventate insostenibili».*

Però i *Ricchi & Poveri* rimasti in tre stanno collezionando successi...

«*Anche loro hanno cambiato filone. Prima cantavano canzoni commerciali che non rendevano, oggi cantano canzoni sempre commerciali, che però incontrano i gusti del pubblico. Sono contenta per loro. Mi sarebbe dispiaciuto se avessero avuto dei problemi. Almeno non mi si può incolpare anche di [illegible] crisi artistica del complesso».*

Non esiste quindi nessuna rivalità, non c'è stata nessuna sfida a distanza, stasera, tra Genova e Recco, dove cantavano i suoi compagni?

«*No. In Italia siamo rimasti affezionati all'antagonismo Coppi-Bartali. Io non so se sono Coppi o sono Bartali. In ogni caso erano entrambi due grandi campioni».*

Una formazione dei Ricchi e Poveri vecchia maniera: ora non litigheremo più?

RECCO — Doveva [illegible] un concerto di prova, prima di affrontare una impegnativa tournée lungo la penisola: se l'entusiasmo attorno ai Ricchi e Poveri sarà dappertutto come quello che si è visto mercoledì sera al campo sportivo di Recco, il complesso genovese non avrà nulla da temere. L'esibizione ha richiamato sotto il grande viadotto dell'autostrada Genova-Livorno oltre quattromila persone.

Ma per il gruppo la serata offriva anche uno spunto di polemica, strettamente legato all'allontanamento dal gruppo di Marina Occhiena, dopo la «baruffa» sanremese di due anni fa: l'ex bionda dei Ricchi e Poveri, alla stessa ora, cantava a Genova, ospite delle «Sere» organizzate dal Comune.

I due appuntamenti, largamente pubblicizzati nei giorni scorsi, avevano acquistato il sapore della sfida fra l'attuale formazione del gruppo (Angelo Sotgiu, Franco Gatti e Angela Brambati) e Marina Occhiena che oggi corre da sola.

«E' vero, sembra una sfida, anche se nessuno di noi l'ha cercata — racconta Franco Gatti — ma per carità non facciamo [illegible] polemica. Marina ha tutte le carte a posto per trovare la sua strada dopo la separazione dal gruppo. Se finora non è riuscita a sfondare, secondo me, è perché le hanno costruito addosso un personaggio troppo aggressivo».

Un giudizio che condivide anche Angelo, il «biondo» dei Ricchi e Poveri: «Il disco col quale ha esordito da sola (*Talismano*) non mi piace, ma questo [illegible] vuol dire che adesso non imbrocchi il pezzo giusto. Le faccio tanti auguri. Anche se con lei i *Ricchi e Poveri* non hanno più nulla da spartire. Marina ha lasciato il segno nel nostro gruppo».

«E' come un bel matrimonio che ad un certo punto entra in crisi — interviene Angela Brambati tenendo fra le braccia il figlio Luca — e ognuno se ne va per la sua strada. Cosa resta del rapporto con Marina? Malinconia e tanti bei ricordi».

Fino a pochi mesi fa, quando infuriava la battaglia delle carte bollate, dichiarazioni del genere sarebbero state impensabili. I Ricchi e Poveri sono i primi a riconoscerlo. «Sì, è vero, adesso è stata raggiunta la calma e tutto va meglio», *ammette Angela, forse la più esposta nella polemica con Marina Occhiena.* s. t.

Il concerto di Sestri Levante

Il prof. Vecchioni con i 3000 ragazzi

SESTRI LEVANTE — *Circa tremila persone hanno assistito allo stadio di Sestri Levante al concerto del professor Roberto Vecchioni che ha presentato il suo nuovo «lp» «Hollywood-Hollywood». Il concerto s'è iniziato con circa un'ora di ritardo a causa di un lieve malore che ha colto il batterista del complesso che accompagna Vecchioni in questa tournée estiva.*

«Il pubblico ligure è meraviglioso ed educatissimo — ha poi detto il cantante al termine dell'esibizione —. Da un'altra parte ci sarebbero stato sicuramente intemperanze di fronte ad un ritardo così, invece qui tutti hanno atteso pazientemente e hanno capito, partecipando poi con calore allo spettacolo».

Vecchioni, oltre ai pezzi del suo ultimo 33 giri, ha sfoderato al meglio il suo repertorio suscitando più volte applausi a scena aperta.

Alla rassegna di Sestri Levante, organizzata dal Comune e dall'Arci con prezzi «stracciati» per i giovani, i prossimi appuntamenti sono ora con Franco Battiato (4 agosto) e Ron (l'8 agosto).

Costa Bacelega la "Sagra della lumaca"

COSTA BACELEGA — Quindicesima edizione della «Sagra della lumaca» a Costa Bacelega in Valle Arroscia: l'appuntamento è per domenica 8 agosto. La manifestazione, organizzata dalla Pro Loco di Bacelega (la più piccola d'Italia), anche quest'anno ha un prologo riservato ad artisti italiani e stranieri per l'assegnazione del «15° Trofeo Lumaca d'oro»: un concorso di pittura con tema attinente la vita, il folklore, il costume o gli angoli più tipici.

Di [illegible] a Santa Margherita

Torna Tony Dallara tra quadri e canzoni

SANTA MARGHERITA — La voce è la stessa di vent'anni fa, limpida e possente. I suoi [illegible] anni lui li porta benissimo. Per Tony Dallara sembra sia rimasto davvero tutto come prima: lui non si sente un «ex», continua a cantare, divertendosi fra le serate, la famiglia (è sposato con due figli) e il cavalletto. Perché si considera anche un buon pittore.

«*Il mio genere? Io lo definisco spaziale, futuribile».*

— In questo suo passaggio in Riviera c'entrano di più i quadri o le canzoni? «*Entrambe le cose: sto facendo un giro con una società che ha abbinato il mercato dell'arte al mondo dello spettacolo».*

— A tante soddisfazioni saranno corrisposti anche tanti soldi guadagnati, come li ha investiti? «*Questa è una domanda provocatoria. Io prendevo una miseria prima, nonostante il successo e prendo una miseria oggi».* — Si spieghi... «*Dunque: le canzoni che hanno venduto milioni di dischi non mi hanno dato nulla perché allora c'erano dei contratti-capestro cui non potevo sottrarmi».*

Tony Dallara

I due spettacoli conclusivi del festival: balleranno anche Gades e la «Paul Taylor Dance Company»

A Nervi gran finale con la Plissetskaya

Maya Plissetskaya

GENOVA — *Il festival del balletto volge ormai al termine. Finite anche le recite del «Faust» di Russillo, Nervi si prepara ad ospitare, questa sera e domani, l'ultimo spettacolo in programma. Una consuetudine della manifestazione, ormai consolidata negli anni, è quella di offrire, a ogni edizione, una serata rara con l'apporto di più stelle. Si cominciò nel 1957 con l'omaggio all'ottocento: parteciparono Alicia Markova, Yvette Chauviré, Margrethe Schanne e l'esordiente Carla Fracci.*

Nel 1972 arrivò il primo gala con Liliana Cosi e Paolo Bortoluzzi, Ekaterina Maximova e Vladimir Vassiliev, Claire Motte e Cyril Atanassof; nel '74 un secondo gala con Vassiliev, Ekaterina Maximova, Liliana Cosi, Gabriella Cohen, Elisabetta Terabust; nel '78 il «gioco delle coppie» propose grandi nomi (Terabust, Patrice Bart, Gabriella Cohen, Vassiliev e la Maximova, Noella Pontois) accanto a giovani debuttanti quali Renata Calderini e Maurizio Bellezza; nell'80, infine, «Nervi mia cara» vide una fitta partecipazione italiana: Elisabetta Terabust, Luciana Savignano, Gabriella Cohen, Maurizio Bellezza, Renata Calderini e Davide Bombana.

Quest'anno la serata finale non punterà su tante etoiles, ma si presenterà come sintesi dell'intero cartellone, allineando i tre diversi momenti della danza che hanno costituito le tappe del festival [illegible] il classico, il folclore e il moderno.

Clou dello spettacolo sarà l'esibizione di Maya Plissetskaya, una delle più famose ballerine del mondo. Di lei è stato scritto: «E' una danzatrice fatta di fuoco e di cristallo, nel mondo della danza essa non ha uguali».

Maya Plissetskaya, in 33 anni di carriera, è diventata un mito. Nata a Mosca nel 1925, da una famiglia di artisti (la madre era un'attrice, lo zio un ballerino) Maya studiò al Bolscioi con Yelizaveta Gerdt, sorella di Pavel, considerato il più grande danzatore tra la fine dell'800 e il primo '900.

Perfezionatasi con la Vaganova nel 1943 entrò nel corpo di ballo del Bolscioi direttamente come solista e bruciò in pochi anni tutte le tappe imponendosi non solo in Unione Sovietica, ma anche in Europa. Ballerina di straordinarie possibilità tecniche ed espressive la Plissetskaya è considerata l'erede della Ulanova. La moglie del compositore Rodion Scedrin con cui ha collaborato per la creazione di tre balletti.

La presenza della danzatrice sovietica assume, quest'anno, un significato particolare. Maya Plissetskaya ricorderà infatti Anna Pavlova nel centenario della nascita. Proprio in suo onore l'insigne ballerina danzerà il «Cigno» (musica di Saint Saens, coreografia di Michel Fokine) che fu uno dei cavalli di battaglia della famosa artista del passato. Accanto al «Cigno» verrà proposto «La rose malade» (dall'adagietto della quinta sinfonia di Mahler) di Roland Petit.

L'aspetto folkloristico della serata sarà affidato ad Antonio Gades e al suo balletto, Madrilena, un intenso passato come coreografo e ballerino (ha lavorato all'Opera di Roma e alla Scala), Gades è, oggi, fra i più attenti cultori dell'autentico patrimonio popolare spagnolo. La sua danza, che ha il sapore della terra andalusa, incorpora intelligentemente diverse esperienze iberiche, le fonde in un tutt'uno espressivo e stimolante. Gades proporrà a Nervi una suite flamenca composta di nove parti.

Infine, la danza moderna con la «Paul Taylor dance company», fondata vent'anni fa da Taylor che fu allievo di Martha Graham. Ritenuta una delle formazioni più interessanti d'oggi la compagnia porterà due lavori firmati dallo stesso Taylor: «Cloven Kingdom» (musiche di Corelli, Henry Cowell e Malloy Miller, e «Mercuric Tidings» (musiche di Schubert). Nel pomeriggio prima dell'inizio dello spettacolo, si svolgerà a Nervi una tavola rotonda dedicata alle prospettive future del festival del balletto. Interverranno dirigenti dell'ente lirico, esponenti [illegible] politica genovese e giornalisti. r. l.

Appuntamenti flash: [illegible], teatro, varietà

Carmen Russo stasera all'Acquasola

GENOVA — Carmen Russo è l'attrattiva principale dello spettacolo di questa sera all'Acquasola. Accanto alla giovane e appariscente attrice genovese ci saranno Orlando Portento con il suo cabaret e i complessi musicali «Alan Lads» e «Six Ties».

Cimbelino a Sestri P.

GENOVA — Viene proposto, questa sera a Villa Rossi di Sestri Ponente, *Cimbelino,* due atti di Shakespeare nell'adattamento di Renzo Trotta. Interprete «La Chiave di Campopisano».

Dialetto e cinema

GENOVA — Questa sera alle 21,30, alla sala Paganini, la compagnia dialettale «Teatro Comico Genovese Due Maschere» interpreterà *Lucrezia ti aspetta a La Spezia,* di Franco Paladini. Per i «Punti Verdi - Cinema», questa sera a Villa Gruber, verrà proiettato *L'invasione degli ultracorpi,* mentre a Villa Rosazza sarà proposto *Ala meteora infernale.*

I concerti americani

GENOVA — Prende il via questa sera alle 21, nel parco di Villa Bombrini, un ciclo organizzato dal Comunale dell'Opera e dedicato alla musica americana. Michel Sasson, sul podio dell'orchestra dell'ente lirico, dirigerà pagine di Gershwin, Rodgers, Bernstein e Gould. Il coro sarà diretto da Tullio Boni. Il concerto sarà replicato domani nel parco di Villa Rossi a Sestri Ponente, domenica nel teatro Ai Parchi di Nervi, lunedì al parco Acquasola e martedì in piazza Italia a Loano.

Jannacci e Franca Valeri

SANTA MARGHERITA — Questa sera, al Covo di Nord-Est, ci sarà un concerto di Enzo Jannacci. Per la rassegna di cabaret, questa sera a Rapallo, alle 21,30, si esibirà, all'Auditorium delle Clarisse, Franca Valeri. Alle 18, a Cogorno si svolgerà un concerto del gruppo «L'Ensemble dei Corni». Alle 21, in piazza dei Bastioni a Chiavari, il collettivo «Il Gruppo» presenterà *Canti e balli della Liguria orientale.*

Dedicato a chi ama il vino e l'allegria

Borgomanero. La sagra dell'uva nel 1956, nella foto il carro con l'allegoria di «Lascia o raddoppia?». Accanto la Sciora Togna impersonata da Giovanni Pennaglia

Tutto è pronto a Borgomanero per la sagra dell'uva

Un Septemberfest in arrivo

Ritorneranno in piazza i carri vendemmiali e carnevaleschi

BORGOMANERO — Ritornano i carri, carnevaleschi e vendemmiali. Messi al bando nell'ultima edizione della sagra dell'uva per far posto al travolgente esercito delle rappresentative di quartiere, i carri, allegorici e folkloristici, orgoglio e vanto di tante feste del passato, sono stati riammessi con tutti gli onori alla parata conclusiva delle manifestazioni borgomaneresi.

Nella «lotta» tra conservatori e rinnovatori, hanno vinto questa volta i primi, già soccombenti lo scorso anno. Trionfo, dunque, della tradizione, ma senza danni per le idee nuove.

«Non siamo ciechi e sordi alle richieste di adeguare la sagra ai tempi in cui viviamo — spiegano gli attuali organizzatori — *manterremo perciò, e addirittura potenzieremo, il confronto tra i rioni. Ma rimetteremo in campo i carri».*

Con i gruppi rionali in costume, sfileranno pertanto nella grande rassegna anche le belle costruzioni di cartapesta, che i borgomaneresi hanno imparato a realizzare dai maestri di Viareggio: *«Abbiamo già sette adesioni* — assicura il presidente del Comitato, Virginio Alemanni —, *e tutte di un certo livello».*

Alemanni, un pubblicitario di Magenta, trasferitosi da alcuni anni a Borgomanero, è stato chiamato alla guida dell'organizzazione dopo le dimissioni di Dante Bigi, il presidente che aveva trasformato la vecchia sagra in un «September fest», togliendo di mezzo i carri vendemmiali e puntando tutto sulla partecipazione corale della cittadinanza, attraverso le sfilate delle rappresentanze dei quartieri.

«Riproponiamo i carri — afferma il nuovo presidente — *a grande richiesta. Non a caso abbiamo subito trovato disponibili i più bravi costruttori: dai notissimi Massimo Mora e Bartolomeo Longo alla premiata coppia Danilo Scarpelli e Silvano Zaninetti, fino ai fratelli Gattone che vendono acqua gasata ma che sono estimatori del vino e della sua festa. Avremo inoltre un carro proveniente da Santhià e un altro da Novara».*

I carri sfileranno domenica 19 settembre, ma i festeggiamenti avranno inizio il 3. La preparazione della sagra dell'uva di Borgomanero dura da mesi: l'allestimento delle manifestazioni richiede tempo. Per quanto riguarda in particolare i carri, essi sono messi insieme, pezzo su pezzo, di sera, da appassionati che durante la giornata sono occupati in tutt'altre faccende.

All'inizio, erano commissionati a Viareggio. Una delegazione andava ogni anno in Versilia e acquistava alcuni carri del precedente carnevale, smontati e spediti a Borgomanero, erano poi ricostruiti, da esperti mandati sul posto, che li adattavano alle nuove esigenze.

Pian piano, però, i borgomaneresi hanno, per così dire, rubato il mestiere ai viareggini. Sono nati così i costruttori locali, che quest'anno scenderanno nuovamente in lizza con carri che si preannunciano degni di una tradizione che è ormai al suo trentaseiesimo atto.

Francesco Allegra

La manifestazione folkloristica dal 3 settembre fino al 19

Palio degli asini, sport e cantanti per i sedici giorni di Borgomanero

BORGOMANERO — Mentre gli altri vanno in ferie, gli organizzatori della sagra dell'uva sono al lavoro. La maggiore manifestazione folkloristica del Novarese deve essere pronta, come sempre, per i primi di settembre.

Quest'anno, s'incomincia il 3 e si termina il 19. Uno degli appuntamenti più interessanti è fissato per domenica 12, ed è costituito dal palio degli asini, una manifestazione che ha incontrato il favore del pubblico e che, nella nuova edizione, dovrebbe raccogliere una ancor più larga partecipazione da parte dei rioni cittadini.

Alla corsa dovrebbero prendere parte, con agguerrite formazioni, sette quartieri: dai centrali S. Rocco, S. Leonardo, Caleto e Valera, alle frazioni periferiche di S. Cristina e di S. Marco, l'ultima delle quali farà il suo esordio al palio. E' annunciato inoltre il possibile rientro del San Gottardo, vincitore di passate competizioni e salito quindi sull'aventino per contrasti con l'organizzazione. La gara si terrà al campo sportivo.

La soubrette Minnie Minoprio e il cantante Little Tony, due dei tanti ospiti della «Sagra dell'uva»

Numerosi sono gli spettacoli in programma. Essi saranno ripartiti tra piazza Martiri della Libertà e il parco di Villa Marazza. In piazza, la sera di venerdì 3, sarà Minnie Minoprio a dare il «via» ai festeggiamenti; sullo stesso palco, si esibirà il venerdì seguente Little Tony.

Tra le iniziative di Villa Marazza, c'è anche il concorso per cantanti e complessi «Cantaborgo», che si articolerà in due serate di qualificazione più la finale, in programma questa per sabato 11. Nel cartellone delle manifestazioni, figurano fra l'altro una sfilata di «prêt-à-porter» della locale «Pep Rose», un concerto per oboe e organo nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano, e una mostra di modellismo ferroviario ospitata alla Marazza.

Numerose le gare sportive: torneo di tennis alla associazione Giardini, gara ciclistica a cronometro a coppie della Cicloamatori, circuito ciclistico della San Michele, torneo di pallavolo, giochi giovanili.

f. a.

Concerto di Cerri

Anche un quintetto di jazz

BORGOMANERO — I festeggiamenti vendemmiali si svolgeranno quest'anno all'insegna della cultura: nel programma delle manifestazioni, compaiono parecchie iniziative di un certo livello.

La più importante è la mostra di Giuseppe Ajmone, che si terrà alla Fondazione Marazza; collaborano il Comune e la Regione.

La rassegna sarà inaugurata il 21 settembre con una serata in cui interverranno il critico Roberto Sanesi e il chitarrista Franco Cerri con il suo quintetto jazz.

Il 12 settembre, la Pro Loco farà svolgere il concorso di pittura estemporanea, giunto all'ottava edizione. E' stato, infine, bandito il secondo premio nazionale di poesia «Achille Marazza».

A passeggio in vacanza

Una coppia della terza età a passeggio a Villa Taranto uno dei tanti gioielli di Pallanza

Impegno del Comune di dare il massimo ai cittadini

Parona, isola felice per giovani e anziani

PARONA - Amministrativamente questo centro è un'isola felice. Lo afferma il sindaco, Silvano Colli, 38 anni, democristiano. *«Avendo fatto i passi secondo la portata delle gambe del Comune, siamo riusciti a dare un incremento produttivo e sociale soddisfacente al paese. Di riflesso, mentre la maggior parte degli enti locali sono in difficoltà, noi possiamo affermare che non abbiamo preoccupazioni finanziarie».*

Vale a dire che non avete disavanzi.

«Abbiamo addirittura una disposizione di cassa. La nostra tesoreria ha un deposito che ammonta a 150 milioni, di cui la metà è l'avanzo d'esercizio del decorso anno».

Dal '71 all' 82 Parona è cresciuta a vista d'occhio ed è aumentata anche come centro produttivo. *«La scelta è stata quella* — precisa il primo cittadino, che in giunta lavora coi colleghi Vittorio Lorena, dirigente Enel, Enrico Tonielli, dirigente a riposo, Pietro Tessarin, ferroviere, e Renato Cucchetti, agricoltore — *di impegnarci in rapporto alle reali possibilità comunali e di osare solo quando, come nei casi dei nuovi insediamenti aziendali, ci sono effettivamente prospettive di lavoro per ridurre il pendolarismo».*

«Dai 120 occupati localmente di 10 anni fa — continua —, *siamo saliti a oltre 700. La popolazione di conseguenza è cresciuta e oggi sfiora i 1350 residenti. E' previsto inoltre l'arrivo entro l'anno di altre 5-6 ditte che potranno contare su un organico medio tra i 15-20, al più 30, dipendenti.*

«Nel limite del possibile — prosegue il sindaco — *dobbiamo fare in modo che con l'insediamento di nuove aziende si crei quella condizione produttiva che eviti, in momenti meno favorevoli, marcate crisi occupazionali».*

L'arrivo della nuova industria ha portato un benessere che è visibile a vista d'occhio e come effetto diretto si è verificato un salto di qualità nei servizi primari comunitari. Si sta pure delineando un intervento per dare la casa anche a chi non ha grandi possibilità finanziarie per potersela comprare.

«Si è avviato questo intervento, proponendo il recupero di vecchi caseggiati, anche di proprietà municipale — fa rilevare il primo cittadino —, *in modo da fronteggiare questo problema secolare e finora irrisolto per la maggioranza dei cittadini. Per questo contiamo di sistemare alcuni alloggi vecchi, dai quali ricavare appartamenti da vendere per 20 milioni, pagabili in un certo lasso di tempo; altri invece intendiamo darli in affitto con l'equo canone. L'importante è che in qualsiasi iniziativa il cittadino sia chiamato a dare il proprio contributo».*

«La maggiore soddisfazione — conclude Silvano Colli — *l'abbiamo avuta dal successo incontrato tra gli anziani nei soggiorni marini. Il Comune si fa rimborsare lo 0,50 per cento per la spesa di soggiorno giornaliero in albergo di prima categoria, che è applicato in rapporto all'ammontare della pensione percepita. In questo modo si eliminano antipatiche differenze e si ottiene il massimo del servizio. C'è chi può fare quindi una vacanza di un paio di settimane a Diano Marina con 60 mila lire, viaggio compreso, e chi deve invece pagarne 170 mila».*

g. c. r.

A Vigevano i risultati degli esami

VIGEVANO — Nel complesso gli esami di maturità nelle scuole lomelline hanno dato un esito positivo per gli ammessi, fatta eccezione per il liceo scientifico di via Cairoli, dove nove dei 65 aspiranti al diploma sono stati dichiarati «non maturi».

Rispetto all'anno scorso il numero degli studenti non diplomati è triplicato.

Al liceo scientifico Omodeo di Mortara, invece, tutti i 55 ammessi agli esami si sono diplomati.

All'istituto Luigi Casale, per quanto riguarda i geometri, i non maturi sono stati due.

Fosche tinte all'orizzonte della città lombarda una volta centro di primaria importanza

I guai e la crisi di Mortara ex capoluogo lomellino

MORTARA — *Il luogo è il secondo centro della Lomellina di cui un tempo, prima dell'unità d'Italia, è stato capoluogo con buon diritto, ma da allora molte cose sono cambiate.*

Da centro agricolo primario della provincia di Pavia, con alcune industrie complementari, Mortara è decaduta e nell'ultimo decennio ha perso altri colpi. Da un paio d'anni inoltre una parte delle sue industrie sono scomparse (è il caso dell'«Ursus Cuoio», originaria di Vigevano), o hanno ridotto i quadri (come sta accadendo alla «Parein», la ditta dolciaria franco-belga che ha assorbito la «Guglielmone»).

Chi «tiene» in senso lato è la Marzotto, nella cardatura della lana grezza, anche se in questo stabilimento, rispetto agli Anni 60, i quadri si sono stabiliti col prevalere dell'insediamento di «fabbricone» (così è chiamato) nella zona di moderni imp[illegible].

Perché tutto questo perdura in un centro che è un crocevia importante ferroviario e stradale del triangolo industriale e passo obbligatorio tra la Lombardia, il Piemonte e la Liguria lo spiega il sindaco.

Sergio Corti

E' Sergio Corti, 45 anni, da divisto in politica nelle file del partito socialista, laureato in giurisprudenza, segretario comunale di professione, ma aspirante alla libera professione, tornato quattro mesi fa al vertice del governo locale.

La prima volta che fu eletto primo cittadino è stato nel '69.

«I giochi per Mortara — dice — si sono fatti molto tempo fa. Diciamo a metà del secolo, mentre negli ultimi trent'anni si sono persi diversi tram. Ma c'è la possibilità di reagire o quanto meno di avviare un'inversione di tendenza».

Corti ha esperienza anche come amministratore di ospedali e di aree d'espansione industriale. E' stato a capo del Cipal, il Consorzio dei Comuni per l'Alta Lomellina, nonostante questo a Mortara ci sono ancora 100 mila metri quadrati di terreno urbanizzato coi soldi della Regione che attendono insediamenti produttivi. E' una situazione che ha quasi dell'inverosimile: nessun imprenditore ha infatti mai chiesto un appezzamento per insediare una nuova azienda.

Ma il sindaco, che vede il problema in un altro modo, è ancora fiducioso. «Si deve cercare — dice — qualche ditta che possa occupare personale non altamente specializzato. A Mortara manca. Tra i giovani solo tra alcuni anni si potrà contare su meccanici e periti che usciranno dall'Itis e dalle scuole specializzate. Questo sarà possibile quando questi istituti disporranno in città di tutti i corsi formativi».

E allora quale prospettiva ha la sua città?

«Deve mantenere la prerogativa di centro agricolo».

Significa aprire finalmente una borsa-merci?

«E' un'iniziativa valida ma non risolutiva per l'occupazione».

Ma quali possibilità ha Mortara di poter decollare a breve termine?

«C'è un segnale da non trascurare. Come residenti siamo tornati sui 15 mila».

In città manca sempre un locale d'incontro per spettacoli e manifestazioni culturali. Si è perso in pratica l'unica sala cinematografica. Da oltre un anno qui persiste il black-out per i lungometraggi.

«E' stato il fallimento del proprietario dello Zignago — replica il sindaco — che ha fatto chiudere il locale. Ma l'amministrazione comunale è intenzionata ad acquistarlo. Non possiamo d'altronde aspettare di rendere agibile il teatro comunale per disporre di un luogo per manifestazioni».

Ma in concreto qual è la situazione dello Zignago?

«Al curatore del fallimento abbiamo fatto presente la nostra offerta e dato incarico a un legale di trattare l'operazione. Se sarà il caso, non esiterò ad acquistarlo con un esproprio».

Giancarlo Rolandi

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3

20,10 Telefilm **Il re del quartiere**
20,30 Film **Duri a morire** (1979)
22 — Telefilm **Combat**

TELELOMBARDIA

20 — Telefilm **Combat**
21 — Film **I 5 disperati duri a morire**: maggiore Grisby giunge a Hong Kong per uccidere un ex commilitone venduto ai cinesi (1962)

TELENOVA

20,30 Telefilm **Washington a porte chiuse**
21,30 Film **Inferno di ghiaccio**: rivalità, gelosie e tragedie fra un gruppo di minatori canadesi per colpa di una donna (1959)
23,10 Telefilm **Agente Pepper**

VIDEODELTA

20,30 Telefilm **Quincy**
21,30 Film **Una meravigliosa realtà**: uccello tucano diffonde su una nave greca giunta a New York il virus della felicità (1968)

TELECITY

20 — Telefilm **Doris Day show**
20,30 **Benvenuti al Dancing Lavagello**
23,30 Telefilm **Sulle strade della California**

G.R.P.

20,30 Telefilm **Agente Pepper**
21,30 Film **Inferno di ghiaccio**: rivalità, gelosie e tragedie fra un gruppo di minatori canadesi per colpa di una donna (1959)

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Febbre sulla pelle.
ELDORADO: Il tempo delle mele.

ARONA

LUX: Agente 007 si vive solo due volte.

BORGOMANERO

NUOVO: Atmosfera zero.
MODERNO: Bluff: storie d'amore e di imbrogli.

DOMODOSSOLA

CORSO: Tenere cugine.

VERBANIA

APOLLO: Bianco rosso e verdone, con Carlo Verdone.
SOCIALE (Intra): Nessuno è perfetto, con Ornella Muti

Nel capoluogo una sede staccata di Alessandria

Si apre conservatorio per i Mozart novaresi

Finirà il pendolarismo degli studenti di musica

NOVARA — Con l'inizio del prossimo anno scolastico la città avrà quasi certamente il Conservatorio di musica Statale, sezione staccata di quello di Alessandria. Ne dà notizia l'assessore comunale alla pubblica istruzione Enrico Nerviani dopo avere avuto ampie assicurazioni da parte del ministro Bodrato.

In pratica all'istituzione del Conservatorio manca solo una firma, ma all'assessorato l'esito positivo è dato per certo. Il placet ultimo, però, potrebbe arrivare tra quindici giorni, quando, cioè, gli studenti novaresi che hanno intenzione di iscriversi al Conservatorio si saranno rivolti altrove.

Per questo l'assessore Nerviani ha voluto anticipare la notizia: chi vuole seguire gli studi musicali sappia che potrà farlo qui a Novara, senza più sottoporsi a spostamenti.

La richiesta di un Conservatorio era partita dal Comune due anni fa, quando era assessore all'istruzione Giovanni Quaglino. Nerviani, entrato con il cambio della civica amministrazione, ha proseguito la «battaglia» e alla fine sembra essere riuscito nell'intento.

Un mese fa sono arrivati gli ispettori ministeriali per controllare la possibilità dell'istituzione. Subito dopo il ministro Bodrato ha praticamente dato l'assenso.

Il Conservatorio avrà la sede «provvisoria» all'istituto Dominioni, attualmente libero. Vi rimarrà fino a quando non saranno ultimati i lavori di ristrutturazione del Collegio Gallarini che sarà poi la prestigiosa sede della nuova scuola.

Novara ha un'antica tradizione nel campo della musica e lo dimostra il quasi centenario istituto musicale Brera. L'istituzione del Conservatorio, pertanto, è sempre stata una aspirazione più che giustificata.

La nuova scuola non escluderà l'esistenza del tradizionale «Brera» che continuerà a funzionare, come ha fatto fino ad ora, come istituto di cultura musicale e di danza. Chi vorrà studiare musica a livello professionale, con tanto di titolo ufficialmente riconosciuto, potrà da ora in poi frequentare il Conservatorio che avrà quattro indirizzi specifici: piano, legni (clarino, clarinetto, flauto, ecc.) ottoni (tromba, tromboni) e archi.

L'iscrizione è subordinata, oltre che al possesso della licenza media, anche ad un esame attitudinale. All'interno del conservatorio ci sarà una scuola media (quest'anno solo la prima classe, ovviamente) alla quale ci si può iscrivere sempre dopo un esame attitudinale; la classe sarà al massimo di 25 alunni.

Questa «media», identica a tutte le altre meno che nelle lezioni di educazione musicale sostituite dal «solfeggio», prevede ore pomeridiane di musica e rappresenterà per gli alunni una specie di anticamera del Conservatorio.

m. s.

Un ateneo per la terza età

Università cerca studenti anziani

NOVARA — Con due corsi, uno di medicina, l'altro di storia, prenderà il via in città a novembre, l'anno accademico di un'Università del tutto particolare: quella per meno giovani.

Il comitato organizzatore, del quale fanno parte, tra gli altri, Maria Rosa Allegra, Omero de Vecchi, Gaudenzio Lazzarino e Anna Viviani, non esclude la possibilità di istituire altri corsi a richiesta degli... studenti, che dovranno rispondere ad un solo requisito: avere almeno trent'anni.

L'Università della terza età non è un qualcosa di inedito in Italia, alcune infatti funzionano egregiamente, in altri centri. A Torino, per esempio, conta già circa 4000 iscritti, uomini e donne dai 30 in su con interessi culturali.

Ad istituire a Novara quello che potrebbe essere definito l'Ateneo degli anziani, è stata l'Associazione Nazionale Università terza età, che si definisce un sodalizio di volontari «della cultura e per la cultura».

Tra gli scopi dell'associazione c'è quello di operare un interessante e sicuramente costruttivo confronto, attraverso il dialogo permanente, tra le culture delle precedenti generazioni e quella attuale, e si tratta di un impegno molto utile, specie in tempi come quelli che stiamo vivendo, caratterizzati da profonde differenze nel modo di vedere le cose tra generazioni anche abbastanza vicine.

Dicono gli organizzatori che «l'epoca del disinteresse, del distacco dalla cultura a livello popolare è ormai da tempo superata. Tutti, e in ogni periodo della vita, hanno l'esigenza di conoscere, di esprimere se stessi.

La sede del comitato organizzatore, mette a disposizione degli interessati un questionario, lo si trova alla Caritas Diocesana di via S. Gaudenzio.

Ci si può iscrivere ai corsi dell'Università terza età, anche all'Associazione nazionale lavoratori anziani in via Cannobio, e al Tempo Sensibile in corso Vercelli.

m. s.

Inchiesta sullo scontro fra l'autobus e la Ritmo (due morti e 11 feriti)

L'acquazzone e la forte velocità cause della tragedia di Verbania

La pioggia ha forse provocato anche il fenomeno dell'«aquaplanning»: nello stesso punto della strada, nelle ore immediatamente seguenti l'incidente, sono avvenuti diversi tamponamenti

VERBANIA — Quello che rimane del pullman e della «Ritmo diesel» scontratisi mercoledì sulla 34 del Lago Maggiore in località Beata Giovannina alle porte di Pallanza è sotto sequestro. E' una formalità ormai consueta nel caso di incidenti mortali.

All'autista della «Ritmo», l'impiegato Giuseppe Zancanaro, 38 anni di Verbania, si attribuisce intanto la responsabilità dell'incidente che ha provocato due morti, nove feriti, due contusi. E' però indispensabile determinare esattamente le cause e le colpe ai fini assicurativi. Comunque di fronte a un pullman interamente distrutto, a un morto e a dieci feriti di cui alcuni con prognosi superiori al mese è quantomeno dubbio che l'ingentissimo danno provocato alle persone e alle cose possa essere in qualche modo risarcito.

L'incidente è avvenuto durante un furibondo acquazzone, la «Ritmo» diretta a Fondotoce, forse per l'eccessiva velocità con cui ha affrontato la curva e per l'acqua che ricopriva la strada, è uscita di corsia andando a schiantarsi contro il pullman che arrivava in direzione opposta.

Angelo Milesi, 51 anni, che era alla guida della corriera ha sterzato istintivamente per evitare l'impatto ma senza riuscirvi; l'auto è stata scaraventata contro il muro di contenimento e il pullman è finito fuori strada precipitando sul greto del lago. Il peggio è stato evitato da alcuni alberi e cespugli che hanno un po' frenato la caduta, ma anche aggiunto che dodici passeggeri tra quelli partiti da Milano erano scesi a Stresa e a Baveno.

Poteva essere una tragedia se l'impatto fosse avvenuto soltanto pochi metri prima o dopo. Il grosso automezzo sarebbe caduto direttamente in acqua oppure sul tetto di una casetta costruita quasi a filo di spiaggia.

Angelo Milesi, pesto, contuso e dolorante, ancora sotto choc è stato sentito brevemente al comando della stradale e sarà nuovamente interrogato nelle prossime ore.

Ha confermato la prima versione: «La Ritmo è uscita dalla sua corsia sbandando per i centimetri di acqua che erano in strada e ci è piombata addosso senza nessuna frenata».

In effetti la curva dove è avvenuto l'incidente presenta una pendenza anomala che porta verso l'esterno i veicoli che l'affrontano provenendo da Pallanza; in più lo scarico dei tombini è insufficiente, infatti quando ci sono forti acquazzoni si formano degli allagamenti molto pericolosi per la viabilità.

L'Anas purtroppo non è mai intervenuta per porre rimedio.

Le condizioni dei feriti erano ieri stazionarie. Più grave è Franco Conti, 69 anni, pensionato, residente a Milano in via Troccia 1. Ha riportato fratture plurime ed è stato giudicato guaribile in due mesi. Per tutti gli altri la prognosi varia tra i trenta e quaranta giorni.

La suora Maria Bertin, 62 anni, milanese, è stata dimessa.

Sul luogo dell'incidente, dove per tutta la giornata di ieri c'è stato un via vai di gente, si sono verificati nelle ore successive alcuni tamponamenti che hanno fortunatamente provocato solo danni alle auto.

Chi si è ripreso con eccezionale prontezza è Claudio Lazzarini, 43 anni, fiorista professionista. Superando lo choc e i dolori di tre costole rotte e smentendo i medici che avevano emesso una prognosi di un mese, ha chiesto di poter essere dimesso al più presto per poter riprendere, anche se con qualche fasciatura il lavoro.

a. c.

Pallanza. Si portano via i rottami della Ritmo di Giuseppe Zancanaro il verbanese morto

Setacciata senza risparmio la montagna

Scomparso in Val Formazza Speranze sempre più esili

FORMAZZA — Nessuna traccia di Leandro Gamba, l'alpinista domese di 28 anni disperso da cinque giorni sui monti della Val Formazza. Ci si aggrappa ancora alla speranza che il giovane possa aver trovato rifugio in qualche baita o casinale sperduto. Ma è un filo sempre più esile. Anche ieri i soccorritori non si sono risparmiati e hanno continuato le battute su vasta scala.

E' stata setacciata tutta la zona che dal lago Vannino dove è stato visto per l'ultima volta il giovane scende a Formazza. Le squadre di soccorso hanno esplorato minuziosamente tutti i canaloni e gli avvallamenti ma non hanno trovato nulla. Alcune squadre sono risalite dall'Alpe Devero, la località da cui il giovane era partito salato per compiere la traversata verso il Vannino.

Alle ricerche sono stati a partecipare anche un elicottero della «Elisoccol» di Masera che ha compiuto numerose ricognizioni ad alta quota e ha trasportato nelle zone più impervie alcuni uomini del soccorso.

E' stato mobilitato anche il soccorso alpino svizzero che ha compiuto ricerche sul versante elvetico.

a. v.

La chiusura annunciata per domani

Montedison ferma forno del carburo

Nel reparto di Villadossola lavorano 90 operai

VILLADOSSOLA — La Montedison ha annunciato ai sindacati la chiusura definitiva del reparto per la produzione del carburo di calcio nello stabilimento ossolano. L'impianto occupa attualmente una novantina di dipendenti. Il provvedimento entrerà in vigore domani.

La Fulc e il consiglio di fabbrica hanno ribadito la loro netta opposizione alla chiusura dell'impianto, manifestando invece la loro disponibilità a concordare una sospensione produttiva per consentire lo smaltimento delle scorte di carburo che sarebbe di svariate tonnellate. Praticamente tutto quello che si è prodotto negli ultimi due mesi è finito in magazzino.

La decisione della società era nell'aria. Già la scorsa settimana, la Montedison aveva ribadito con una lettera ufficiale ai ministeri dell'Industria e delle Partecipazioni statali che il forno del carburo poteva essere [illegible]

[illegible] ferma opposizione dei sindacati. Si era arrivati anche all'occupazione dello stabilimento per una settimana. Secondo il consiglio di fabbrica, la chiusura del carburo è solo l'inizio di altri ridimensionamenti produttivi nello stabilimento di Villadossola, che aggraverebbero la già drammatica situazione occupazionale dell'Alto Novarese.

Il forno del carburo di Villadossola è inoltre l'unico ancora operante in Italia: la sua chiusura [illegible] costringendo le industrie consumatrici di questo prodotto a rivolgersi ai mercati esteri.

a. v.

Vigevano: noto primario

Un medico indiziato di truffa

VIGEVANO — Il vice primario urologo del Policlinico S. Matteo di Pavia, Francesco Scopetta, 51 anni, residente nel capoluogo, via Folla di Sotto, è stato indiziato dalla procura della Repubblica cittadina per truffa aggravata ai danni dello Stato.

Scopetta, secondo una denuncia anonima ma circostanziata, durante il periodo in cui ha lavorato a Vigevano, prima alle dipendenze dell'ex Inam, poi dell'Usl n. 78, avrebbe gonfiato il numero degli esami ai quali si sottoponevano i pazienti affetti da mali alla vescica.

Sempre secondo l'accusa, questo sarebbe avvenuto nel periodo compreso tra l'estate dello scorso anno e i primi mesi di questo.

Al Palazzo di giustizia la consegna del silenzio è rispettata, malgrado le insistenti richieste per saperne di più sull'inchiesta in corso.

La squadra rossoblù cambia faccia

Sei nuove stelle nel vecchio Borgo

Pietro Bianchi

BORGOMANERO — Il vecchio Borgo cambia faccia. Nelle scorse settimane, la società rossoblù ha ceduto sette titolari e acquistato sei nuovi giocatori, di cui almeno tre (Bianchi, Lago e Rosa) di un certo nome.

I nuovi arrivati dovrebbero occupare gli spazi creatisi con le partenze delle «stelle» Fabris e Castiglioni, del forte difensore Toscano, e dei giovani ma ormai affermati, Trivelli, Camporini, Bertuccelli e Iaschi.

Dove sono finiti gli atleti che hanno abbandonato la casacca rossoblù? Il centrocampista Fabris e lo stopper Castiglioni sono stati ceduti alla Pro Vercelli trattandosi di due delle maggiori pedine del Borgo, la direzione locale ha naturalmente provveduto a cercare chi dovrebbe sostituirli.

«Per il centrocampo, — spiega il segretario Margaroli — abbiamo preso Bianchi, della stessa Pro Vercelli, l'uomo cioè che nei confronti diretti dello scorso campionato si era misurato appunto con il nostro giocatore senza per niente sfigurare. Pietro Bianchi ha 25 anni, ed è nativo di Induno Olona. Per il ruolo di difensore centrale, puntiamo invece su Paolo Rosa, altro venticinquenne, del vicino comune di Suno. Quest'ultimo risultava in forza al Castelletto Ticino, ma nella stagione passata aveva giocato nell'Aosta».

Le altre cessioni sono avvenute in questo modo: Trivelli è andato alla Cossatese, Camporini al Borgosesia, Iaschi al Gattinara e Bertuccelli all'Omegna, mentre Toscano è rientrato alla Juve Domo. Per quanto riguarda in particolare Bertuccelli, che era in comproprietà col Villadossola, il Borgo ha restituito la propria parte alla società ossolana, che a sua volta ha concesso il giocatore in prestito all'Omegna.

Chi sono e da dove vengono i nuovi acquisti? *«Oltre a Bianchi e Rosa, — risponde Margaroli — ci siamo assicurati Franco Lago, 22 anni, difensore dell'Omegna; e il centrocampista Alessandro Signorelli, 20 anni, un galliatese del Novara, in prestito nell'ultimo campionato all'Arona. Infine, ci siamo procurati due giovanissimi di cui si dice un gran bene: il sedicenne difensore Roberto Borrini, dell'Oleggio; e il diciassettenne portiere novarese Stefano Sandri».*

Prima dello scambio dei giocatori, vi era stato, come noto, l'avvicendamento in panchina: l'allenatore Vallongo era passato al servizio della Pro Vercelli, e i dirigenti locali avevano reclutato, per rimpiazzarlo, Italo Poletti, ex tecnico dell'Oleggio ed ex difensore rossoblù. Nuovo, in un certo senso, anche il direttore sportivo: al posto di Renzo Caresana, tornato al settore giovanile, c'è ora Carlo Antonioli, che è anche lui un locale.

f. a.

Girone B per il Novara e l'Omegna

FIRENZE — La Federazione Calcio ha reso noto i gironi per il campionato della serie C 2.

Il Novara e l'Omegna faranno parte del girone B, giocheranno con le seguenti squadre: Conegliano, Fanfulla, Gorizia, Lecco, Legnano, Mantova, Mira, Monselice, Montebelluna, Ospitaletto, Pavia, Pergocrema, Pordenone, Rhodense, S. Angelo, Vogherese.

VERBANIA — Il Comando Compagnia Carabinieri informa che è operante per tutte le necessità e le richieste di intervento il numero 112. Non ci sono prefissi.

La «punta d'oro» alla visita medica

Il blasone azzurro convince Musiello

Giuliano Musiello

NOVARA — Giuliano Musiello, 28 anni, da Torviscosa (Udine), ma piemontese di adozione in quanto ha sposato una ragazza di Saluzzo, è tra i nuovi acquisti azzurri o l'elemento di maggiore spicco.

Negli ultimi 10 anni ha sempre giocato tra serie «A» e serie «B», e se ha accettato di scendere fino alla C-2, *«è stato — dice — per due motivi ben precisi: avvicinarmi a casa (a Saluzzo, appunto) e contribuire al rilancio del Novara».*

«Mi ha convinto il "nome" glorioso del sodalizio azzurro — spiega — che non può rimanere in un campionato come la C-2. Per un'altra società, sinceramente, non avrei neanche preso in considerazione il trasferimento».

L'anno scorso Musiello ha giocato nel Foggia (20 presenze e tre reti all'attivo), ma la sua permanenza in quella società fu caratterizzata da incomprensioni con i dirigenti, culminate col divieto di accorrere al capezzale del padre morente.

«Sono venuto via da Foggia, quindi, senza rammarico — dice — e conto di sfruttare, a favore del Novara, la voglia di rivincita che ho. Il mio compito è quello di far gol e spero di mettere a bersaglio un buon numero. Non conosco il campionato e so poco dei nuovi compagni, ma ritengo che si debba lottare senz'altro per un posto in C-1».

Ieri Musiello è stato sottoposto alle visite mediche poi è ripartito per Saluzzo. Tornerà a Novara lunedì in occasione del raduno che segnerà l'avvio della stagione 82-83.

«Da Musiello ci attendiamo molto — dice il d.s. Facchini — sia sotto il profilo tecnico che psicologico. E' un professionista nel vero senso della parola e sarà certamente d'esempio ai giovani che gli ruoteranno attorno».

Giuliano Musiello sta già cercando casa a Novara dove conta di trasferirsi con la moglie Piera e la figlia Elisa. La sua carriera professionistica iniziò nel '70-71 nelle file della Spal in serie «C». Nella stessa società Musiello giocò anche l'anno successivo, poi il gran salto in «A», nell'Atalanta dove rimase fino alla stagione '74-75. Si trasferì poi all'Avellino in «B» (18 gol nella stagione '75-76), quindi nel '76-77 tornò in «A» nella Roma.

Dopo essere stato al Genoa e al Verona, nell'80-81 Musiello è andato al Foggia dove è rimasto fino alla stagione scorsa.

m. s.

Presentati nuovi acquisti del Vigevano

VIGEVANO — Prima della riunione del consiglio dei soci che ha proceduto al rimpasto del direttivo, il presidente del Football Club cittadino ha presentato ieri i primi acquisti per la prossima stagione agonistica.

Si tratta di Massimo Turetti, 23 anni, mezza punta tornante, proveniente dal Trezzano, e del mediano Andrea Mazza, 22 anni, dalla Vogherese.

«Siamo in trattativa con società di serie superiore — ha detto il presidente, Armando Pollini — per altri cinque giocatori che indosseranno la maglia biancoceleste, speriamo sia accolta la nostra richiesta di essere ammessi al campionato interregionale per meriti sportivi».

Per quanto riguarda il direttivo del sodalizio, ecco i nomi dei componenti: Armando Pollini, presidente; Walter Gaggianesi, vicepresidente; consiglieri: Tino Canevari, Mario Martinoli, Franco Rodolfo, Mino Cotta Ramusino, Gianfranco Losio, Alberto Bergerone e Gianni La Verde, gli ultimi due sono del tutto nuovi. Il bilancio della scorsa stagione si è chiuso con un utile di un milione 200 mila lire.

(g. c. r.)

La Cassa di Risparmio risponde agli imprenditori

«Aziende non agevolate? Ci pensa già la Regione»

Il trattamento di favore usato nei riguardi degli agricoltori colpiti dal nubifragio aveva acceso il fuoco delle polemiche - Altri mutui

VERCELLI — La risposta della Cassa di Risparmio agli imprenditori danneggiati dal nubifragio del 26 giugno scorso non si è fatta attendere. Lo stesso presidente dell'istituto di credito, Roberto Scheda, è intervenuto nella polemica per chiarire la posizione del consiglio di amministrazione della Cassa. Nel frattempo, l'Associazione industriale vercellese ha annunciato l'apertura di un nuovo canale di finanziamento per le industrie associate che hanno avuto danni.

Tutto ha preso le mosse dalla diversità di trattamento lamentata dagli imprenditori. A loro scapito sarebbero stati agevolati gli agricoltori, considerati da sempre esponenti privilegiati dell'economia vercellese. A questo proposito, il presidente Scheda fa notare che *«le condizioni di favore proposte dalla Cassa di Risparmio escludono le imprese agricole, per le quali sono applicate specifiche agevolazioni proposte dalla Regione»*.

Il nodo dell'intera questione è costituito comunque dall'iniziativa attuata dalla Cassa al fine di venire incontro agli artigiani danneggiati dalla calamità, impegno giudicato insufficiente. All'indomani del nubifragio, la Cassa aveva stanziato un miliardo: il richiedente può accendere un mutuo relativo ad un prestito di 12 mesi, per un importo fino al 75 per cento della spesa da sostenere, ad un tasso agevolato del 15 per cento. La richiesta non deve comunque superare i 15 milioni. *«Cosa risolviamo con tale cifra?»*, era stato il commento degli imprenditori.

L'avvocato Scheda

Scheda, pur non entrando nel merito del provvedimento, chiarisce la posizione della Cassa di Risparmio, al di là del fatto specifico dei prestiti. *«Il consiglio di amministrazione che presiedo — afferma — si è insediato un anno fa. Abbiamo ereditato un istituto solido sotto il profilo economico e morale. Purtroppo c'è un aspetto che non intendiamo nascondere, e che rischia di creare malintesi: la staticità della banca. Ci stiamo dando da fare per trovare nuovi spazi, per togliere il grigio accumulato in questi anni, ma la strada non è certo facile. Ogni passo che compiamo desta particolare interesse, ma anche critiche»*.

Seguendo questo nuovo corso e cercando di smentire nel contempo le accuse di scarsa sensibilità mosse dagli imprenditori, la Cassa presenta una nuova iniziativa, studiata di concerto con l'Associazione industriale: ne potranno usufruire fin da oggi le imprese associate che debbano affrontare la ricostruzione dopo il nubifragio. La durata del prestito è di 12 mesi, con un tasso del 20 per cento. L'organismo degli industriali, da parte sua, e fino al 31 dicembre, concorrerà con un contributo che renderà possibile una riduzione dell'interesse al 10 per cento.

Ma le iniziative non si esauriscono qui. La Cassa, con un altro istituto bancario vercellese, ha già assicurato la sua adesione alla convenzione per nuovi finanziamenti a tasso contenuto, che verrà stipulata con la locale Camera di Commercio e la Regione.

Daniele Cabras

I risultati della maturità a Biella

I nuovi periti al Quintino Sella

BIELLA — *All'Istituto tecnico industriale Quintino Sella tutti gli studenti hanno superato l'esame. Ecco i «nuovi periti»:* **Meccanici:** *Carlo Barchietta 52/60; Roberto Bertola 40; Roberto Bonivento 56; Luigi Borsetti 39; Paolo Bruna 39; Gianfranco Canella 46; Tiziano Casetto 36; Massimo Deambrogio 43; Davide Gamba 44; Oreste Gatta 52; Alessandro Grossi 46; Eduardo Lacagnina 37; Paolo Locatelli 42; Paolo Moggia 52; Ugo Masserano 44; Massimo Menaldo 38; Paolo Pidello 48; Andrea Ramella Gal 37; Roberto Ramella Pezza 38; Massimo Rey 44; Giuseppe Scaparra 48; Maurizio Segato 41; Daniele Temporin 48.*

Elettrotecnici, sezione A: *Marco Anselmino 40; Marco Bertolone 47; Roberto Bodo 41; Claudio Borgini 60; Giorgio Chiorino 40; Nicola Di Noia 39; Giuliano Ozino 45; Bruno Peuto 55; Mauro Rinaldo 49; Giorgio Rognone 36; Roberto Scarpa 46; Ettore Schiapparelli 50; Italo Toniolo 39; Leonardo Viazzo 43.*

Sezione B: *Davide Acquadro 48; Secondo Barbera 46; Claudio Bilato 44; Claudio Cagna 43; Andrea Castaldi 37; Domenico Collu 45; Maurizio Comella 38; Roberto Faggio 39; Gianantonio Ferraris 36; Alessandro Festa 40; Antonio Gigliotti 37; Pierangelo Marchetti 42; Ludovico Masserano 42; Eugenio Radice Patro 60; Marco Ravetto 45; Renato Tarabbo 36; Claudio Tozzo 48; Paolo Veronese 53.*

Chimici, sezione A: *Denise Baradel 46/60; Antonella Barrione 46; Bruno Bosoni 42; Giacomo Canavese 55; Adelina Crida 40; Mauro Delorenzi 40; Nicola Fantasia 36; Camillo Ferraro Titin 40; Marco Ferraro Titin 45; Alberto Fiorina 42; Carla Gamba 55; Federico Marchetto 48; Ambra Mantonera 44; Mauro Mosca 39; Giuliana Mosca Sics 43; Maurizio Padovani 42; Natale Pera 40; Anna Perotto 60; Mariella Scanziani 36; Giovanni Taverna 60; Paolo Zeucher 43.*

Sezione B: *Claudia Bille 42; Agostino Bonino 36; Manuela Briganti 58; Daniele Calgaro 43; Giovanni Campi 52; Paolo Caragnetto 54; Daniele Cibolla 57; Roberta Coda 56; Paolo De Biasi 43; Annalisa De Chirico 42; Cinzia Fiori 60; Claudia Gianese 37; Cinzia Gottero 37; Fabrizio Guerretta 42; Paola Lacchio 38; Roberto Machetto 44; Giorgio Ottolia 37; Riccardo Pedrazzo 54; Corrado Piccaguerra 41; Massimo Tara 39; Paolo Vercellino 58; Marco Zanotto 45.*

Tessili, sezione A: *Marco Azario 40/60; Michela Bianchetto Songia 55; Sandro Bonino 50; Carlo Calrino Prina 37; Alberto Casalino 40; Maddalena Ciancioli 45; Giovanni Garlanda 46; Massimo Mancia 45; Paolo Miola 42; Mauro Nali 36; Anna Neggia 42; Carlo Pettinaroli 50; Manuela Pozzo 52; Umberto Ros 42; Alessandra Salino 60; Mario Torello Viera 36.*

Sezione B: *Elisa Maria Balestrini 60; Cleto Barberis Organista 48; Stefania Borghesi 44; Elena Cortese 48; Vassilis Datamagas 43; Paolo Drago 44; Pasquale Marrama 46; Andrea Minero Re 42; Silvia Moglia 60; Riccardo Negrini 44; Orazio Negro 46; Luca Nicolini 42; Rocco Perona 40; Renato Sartore 36; Marco Solliano 38; Roberto Sola 46; Giovanni Zedda 54.*

Sta per essere issato il tradizionale cartello del «tutto esaurito»

L'enoteca nel castello di Roppolo attira i turisti del Lago Viverone

In tutta la zona si parla sempre più spesso belga e olandese - Attesa un'ondata di inglesi - Affollate le quattro piscine, il wind-surf soppianta le altre attività nautiche

VIVERONE — Si parla sempre più spesso belga ed olandese, in questi giorni, sulle rive del lago di Viverone: la stragrande maggioranza dei turisti stranieri, infatti, che finora ha scelto come sede per le proprie vacanze il lago vercellese, appartiene a queste due nazionalità. L'ondata di inglesi, invece, è attesa solo per agosto.

Le strutture ricettive, gli alberghi, le pensioni non hanno ancora issato il tradizionale cartello del «tutto esaurito», in attesa appunto del «pienone» che solitamente si registra per l'intero mese di agosto. Nei campeggi è ancora possibile trovare sistemazione con relativa facilità.

Il presidente della «Pro Loco del lago», Sergio Sarasso, ha definito l'attuale andamento turistico «buono, anche se non ancora ottimo». Tutti comunque sono ottimisti: il favorevole evolversi della stagione promette bene per gli operatori turistici. Sempre favorite le attività sportive in genere; affollatissime, in tutte le ore del giorno, le quattro piscine aperte sulle rive del lago. Tra gli sport, quest'anno «va forte» il wind-surf, che sta minacciando di soppiantare le altre attività nautiche.

Una novità di quest'anno è data dalla constatazione che i turisti hanno preso a frequentare anche i dintorni, i paesi vicini, le prime colline moreniche della Serra. Moltissimi, dopo una visita all'enoteca regionale nel castello di Roppolo, si fanno tracciare una mappa con gli indirizzi dei produttori vinicoli che espongono i loro prodotti nell'enoteca.

Questo accenno ad un'inversione di tendenza nei gusti dei turisti è stato accolto con favore dai responsabili della Pro Loco. *«La nostra associazione — ha commentato — da diversi anni sta puntando sull'agriturismo, come logico complemento della attività nautica sul lago. Ogni indizio che ci si sta muovendo verso questa direzione, non può che trovarci favorevoli.*

w. ca.

Allievi della scuola di wind-surf sulle acque del Lago di Viverone

«Bettega» condannato a Biella

«Solo in carcere mi servono come un signore»

BIELLA — *Enrico Berioli, 50 anni, personaggio caratteristico meglio conosciuto come «Bettega» per la sua sviscerata passione per la Juventus e il giocatore in particolare, è stato giudicato in pretura.*

Il magistrato lo ha condannato a 20 giorni di arresto, per non essersi presentato al sindaco di Ponderano, Comune in cui ha teoricamente la residenza, come gli aveva ingiunto il questore di Alessandria.

Il fatto risale al 27 ottobre '81. Rispedito a Ponderano con «foglio di via obbligatorio», Berioli non ottemperò appunto all'ingiunzione. Non può beneficiare della condizionale per i suoi precedenti penali, tutti esclusivamente in relazione al culto di Bacco, ma il fatto di trascorrere alcune settimane in carcere non lo preoccupa affatto.

«E' l'unico posto — *ha dichiarato in precedenti, analoghe occasioni, (ieri era contumace)* —, dove sono servito come un signore».

Enrico Berioli circola abitualmente con una bandiera della Juventus, un mazzo di garofani nell'altra mano e grandi immagini della squadra bianconera sulla schiena. Quando beve oltre il «livello di guardia», si corica in mezzo alla strada, incurante delle auto in transito.

p. m.

Sull'eccessivo uso di medicinali

Polemiche dc-pci sulla conduzione Usl di Vercelli

VERCELLI — Una serie di puntualizzazioni e l'annuncio di un'iniziativa sull'educazione sanitaria: questa la risposta che gli amministratori dc, che operano nell'Usl 45 di Vercelli (Gianfranco Bertone, Gianfranco Sarasso, Sandro Cattaneo e Lucia Pigino), hanno dato ad un documento elaborato dalla commissione *«ambiente e sanità»* del pci.

In base ad un accordo fra tutti i partiti politici, la Usl 45 di Vercelli è amministrata unitariamente. *«Questa presa di posizione comunista* — ha detto Pigino — *incrina il clima di collaborazione che si era creato e non serve a risolvere i veri problemi connessi con l'attuazione della riforma sanitaria»*.

Il documento del pci si soffermava sull'eccessivo consumo di medicinali (era stato calcolato che ciascun utente dell'Usl 45 consuma ogni anno per 100 mila lire in farmacia), sul troppo facile ricorso a laboratori e cliniche private per esami, analisi e ricoveri; infine, rilanciava l'ipotesi di «accorpare» l'ospedale pneumologico «Bertagnetta» nel «Sant'Andrea».

Ha precisato Sarasso: *«Le cifre riferite al consumo di medicinali sono state gonfiate: si è preso il valore di uno dei mesi in cui il consumo è maggiore e lo si è moltiplicato per dodici»*.

w. ca.

I funerali celebrati a Biella

Commosso saluto al prof. Casacci

Il feretro portato a spalla da ex alpini

BIELLA — Le spoglie del professor Adriano Casacci, stroncato a 67 anni da un male inesorabile, sono state sepolte nel cimitero di Spilamberto, a pochi chilometri da Modena. Ai funerali, celebrati ieri mattina in città, ha partecipato una folla numerosa e commossa.

Il feretro ha lasciato alle 10,30 l'ospedale, dove il professor Casacci, per vent'anni primario di traumatologia, è morto per un rapido aggravamento delle sue condizioni. Nella camera mortuaria c'erano poche persone: la «superiora» suor Celestina, i primari Dario Gandini ed Emanuele Ciambellotti e un paio di medici. Gli altri colleghi e la gente che ha voluto porgergli l'ultimo saluto erano in attesa nella chiesa di San Paolo.

Durante la messa il parroco, don Tullio Vitale, ha rievocato la figura del professor Casacci: un uomo che ha lasciato una profonda orma e che cercava vanamente di nascondere la sua bontà sotto una scorza ruvida. Il feretro è stato portato in chiesa e rimesso nel furgone a braccia, da alpini in congedo.

Originario di Parma, dove si era laureato in medicina nel '39, il professor Casacci partecipò alla campagna di Russia quale ufficiale degli alpini e sopportò una durissima prigionia, prodigandosi, nella sua veste di medico, per alleviare le sofferenze dei compagni d'armi.

Ancora recentemente venne ricordata dai reduci questa sua opera umanitaria, continuata poi, in circostanze migliori, ma con lo stesso slancio, per tutta la vita.

p. m.

Un'indagine del partito liberale sul servizio sociale

Borgosesia: «Gli asili nido al Comune costano troppo»

Dalle casse municipali escono ogni mese 350 mila lire per utente

BORGOSESIA — Solo il 13 per cento delle famiglie con bambini al di sotto di tre anni usufruiscono degli asili nido. Il 40 per cento dei nuclei interessati non sono al corrente dell'esistenza del servizio.

Questi risultati sono emersi da una indagine svolta a Borgosesia dalla locale sezione del partito liberale. *«Abbiamo voluto renderci conto di quale fosse la situazione reale della scuola materna in città* — spiegano i responsabili del pli di Borgosesia — *al termine di un anno che ha denunciato le proteste di alcuni genitori ci siamo decisi a studiare da vicino il problema»*.

I questionari distribuiti hanno dato risposte più confortanti del previsto circa l'opinione che i borgosesiani hanno del nido. *«Dagli umori registrati durante i mesi di frequenza ci aspettavamo una marea di dissensi* — dice Luigi Trivero, tra i patrocinatori dell'indagine — *invece il 65 per cento degli utenti ha ritenuto soddisfacente l'opera degli istituti comunali»*.

Dallo spoglio delle schede è emerso che 75 genitori su cento preferiscono accudire personalmente ai propri figli. Il 25 per cento di coloro che fanno a meno delle strutture pubbliche affidano invece i piccoli a personale estraneo.

Un altro aspetto interessante uscito dallo studio delle risposte è il lato finanziario del servizio: *«La gran parte degli intervistati pur ritenendo eque le 35 mila lire mensili della retta, ignoravano il costo che l'amministrazione comunale deve sostenere per bambino* — sottolineano i promotori dell'iniziativa — *tutti si sono stupiti quando hanno saputo che dalle casse municipali escono ogni mese 350 mila lire per utente»*.

Sulla base delle esigenze emerse dall'indagine il partito liberale farà delle proposte che verranno sottoposte all'attenzione del Consiglio comunale.

g.p.v.

Vercelli — Gli allievi dei corsi principali di pianoforte del Liceo Viotti hanno sostenuto gli esami di fine d'anno al Conservatori di Torino, Alessandria e Cuneo riportando votazioni altissime, dall'8,50 ottenuto dalla media dei giovani vercellesi al 10 e lode conquistato da Fabio Grasso nell'esame di compimento inferiore di pianoforte.

Moncrivello — La banda musicale di Santhià ha aperto ieri sera i festeggiamenti per la festa patronale dedicata a Sant'Eusebio; la manifestazione si protrarrà sino a martedì.

Una donna ripescata nel Cavour

GREGGIO — Il corpo di una donna di 57 anni, Matilde Milani, di Verolengo, è stato ripescato nelle acque del Canale Cavour tra i comuni di Formigliana e Greggio.

La scomparsa della sventurata (la salma, composta nel cimitero di Greggio, è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria) era stata denunciata ai carabinieri di Verolengo già alcuni giorni fa.

La donna si era allontanata di casa, facendo perdere le tracce. Il cadavere affiorante dalle acque è stato scorto da un agricoltore, che ha avvertito i vigili del fuoco di Vercelli.

(n. o.)

La formazione locale affronta la Cooperativa Cappuccini

Finalissima questa sera a Pezzana

PEZZANA — Si conclude stasera il torneo notturno di calcio «Trofeo Sant'Eusebio», il più importante organizzato quest'anno durante l'estate vercellese. Vi hanno partecipato sedici squadre. La finalissima di stasera (ore 22) vedrà di fronte il Pezzana e la Cooperativa Cappuccini.

Ecco i risultati del secondo turno: Renault-Villata: 6-1; Rosasco-Concimi Greppi: 5-2 (dopo i rigori); Club 60-Asigliano: 5-3 (dopo i rigori); Formigliana-Prarolo: 5-2; Cooperativa Cappuccini-Caffè Marchesi.

Nei quarti, Pezzana ha battuto Formigliana per 7-3, mentre Renault-Club 60 è stata interrotta per intemperanze dei giocatori di entrambe le parti: le due formazioni sono state dichiarate sconfitte e quindi eliminate. Il Rosasco ha battuto i Concimi Greppi per 3-2 e la Cooperativa Cappuccini ha superato il Caffè Marchesi per 5-2.

I Concimi Greppi sono però stati ripescati a causa della doppia sconfitta assegnata al Club 60 e alla Renault. In semifinale, Pezzana ha superato Concimi Greppi per 7-3, mentre i Cappuccini hanno prevalso di misura (3-2) sul Rosasco.

f. l.

La Promozione

La Federcalcio ha comunicato la composizione dei gironi di Promozione.

GIRONE A: Juventus Domo, Virtus Villadossola, Indy Gravellona, Verbania, Stresa, Arona, Gozzano, Borgosesia, Grignasco, Castellettese, Iris Borgoticino, Mezzomerico, Oleggio, Farese.

GIRONE B: Audace Boschese, Valenzana, San Carlo, Trino, Crescentinese, Pro Candelo, Gattinara, Bollengo, Pertusa Millefonti, Bacigalupo San Maurizio, Arec Cafasse, Mathi, Programma Victor, Favria, Madonna Campagna.

CINEMA E TACCUINO DEL VERCELLESE

VERCELLI
ASTRA: Easy Rider.
VERDI: Via col vento.
VIOTTI: chiuso per ferie.

GATTINARA
ITALIA: Odi Sex.

SAN GERMANO
ITALIA: Albergo a ore.

BIELLA
APOLLO: Lo stallone erotico (erotico, v. m. 18 anni).
IMPERO: Via col vento (ore 20,45) (drammatico).
MAZZINI: American gigolò (drammatico, v. m. 18 anni).

ANDORNO MICCA
FERRAGOSTO ANDORNESE: La giovane Romagna.

BORGOSESIA
LUX: La mazzetta (commedia).

COGGIOLA
RADAR: La gatta da pelare (commedia).

COSSATO
PRIMAVERA: Le amanti proibite del dottor Sex (erotico, v. m. 18 anni).

SERRAVALLE
CORSO: American gigolò (drammatico, v. m. 18 anni).

«La Stampa» - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Santhià 393.460, Crescentino e Trino 828.643; Gattinara 0163 - 850.240; Stroppiana 0161 - 77.382.

FARMACIE
VERCELLI
Comunale 2, corso Marcello Prestinari 159.

Biella: Grifa, via Italia 23, tel. 22.110. Chiuse per ferie: Azario, Pedemonte e San Paolo.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370. Chiusa per ferie: Viana.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 20.50; **Caveglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.584; **Viverone** (0161) 98.644 - 98.055.

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Borgosesia:** 25.513. **Caveglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 756.566. **Vallemosso:** 72.601. **Varallo:** 52.412.

MUSEI
Biella: via Pietro Micca 38. Orario 8,30-12 e 14,30-18,30.

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)
12,15 Film: **Delitto della signora Reynolds**
13,50 **Teleflash**, notizie in breve
14 — **Cartoni animati**
14,30 **Telefilm**
15 — **Superclassifica show**
18,30 **Cartoni animati**
19,15 **Telefilm**
20 — **Telefilm**
21 — Film: **Intrighi al Grand Hotel**
22,45 **Telenotte**, notiziario
23 — **Telefilm**
24 — Film **Mai più dolce sorella**

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)
18,30 Film **Candidato per un assassinio** (giallo)
20 — Telefilm della serie **Matt and Jenny**
20,30 **Videovercelli notizie**
20,45 Film **Senza via d'uscita** (drammatico), con Philippe Leroy, Marisa Mell e Lea Massari
22,15 Film **L'inferno di ghiaccio** (avventura), con John Derek ed Elaine Stewart
24 — **Videovercelli Notizie**